SENATO DELLA REPUBBLICA CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 5

VOLUME QUARANTUNESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

(*Legge 23 novembre 1979, n. 597*)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1989

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

VOLUME XLI (*)

Volume II - Fascicolo 6 ..... *Pag.* 13

Istanza di scarcerazione a favore di Gabriella Mariani, rigetto dell'istanza e atti connessi ..... » 19

Istanza per la concessione della libertà provvisoria a Sandro Cutilli, rigetto dell'istanza e atti connessi ..... » 72

Nomina del difensore di Valerio Morucci ..... » 76

Questura di Roma: verbale di varie ricerche di Alvaro Pellegrini . » 77

Carteggio relativo alla traduzione del detenuto Giovanni Lugnini » 78

Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Adriana Faranda e Valerio Morucci del 2 luglio 1979 ..... » 80

Nomina dei difensori di Adriana Faranda ..... » 84

Carteggio relativo al trasferimento del detenuto Luigi Novelli .. » 85

Nota relativa al trasferimento del detenuto Giovanni Lugnini .. » 88

Istanza per la concessione della libertà provvisoria a favore di Sandro Cutilli, rigetto dell'istanza e atti connessi ..... » 89

Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci del 17 luglio 1979 ..... » 100

Carteggio relativo al trasferimento della detenuta Adriana Faranda ..... » 101

Ordinanza di scarcerazione per decorrenza dei termini relativa ai detenuti Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani; avviso ai difesori e atti relativi ..... » 110

Istanza di scarcerazione a favore di Giovanni Lugnini e atti relativi ..... » 122

Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci del 9 agosto 1979 ..... » 143

Carteggio relativo al trasferimento della detenuta Adriana Faranda ..... » 144

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espostivi.

Istanza per la concessione della libertà provvisoria a favore di Sandro Cutilli e accoglimento della stessa ..... *Pag.* 147

Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Adriana Faranda, Valerio Morucci, Francesco Piperno e Lanfranco Pace e atti relativi ..... » 151

Nota del carcere di Termini Imerese relativa al trasferimento di Antonio Marini ..... » 167

Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci e Adriana Faranda del 25 settembre 1979 e atti connessi .. » 168

Revoca del difensore di Maria Fiora Pirri Ardizzone ..... » 174

Note relative ad un interrogatorio di Giuliana Conforto ..... » 175

Note relative al trasferimento della detenuta Adriana Faranda . » 177

Note relative al trasferimento della detenuta Maria Carla Brioschi ..... » 182

Nota relativa al trasferimento del detenuto Domenico Gioia ... » 185

Carteggio relativo a Prospero Gallinari (*ricovero ospedaliero*) .. » 186

Tribunale di Roma: verbale di interrogatorio di Prospero Gallinari del 24 ottobre 1979 e avviso ai difensori ..... » 188

Volume II - Fascicolo 7 ..... » 191

Note relative al trasferimento di detenuti (*Maria Carla Brioschi, Luigi Novelli, Valerio Morucci*) ..... » 197

Nomina del difensore di Teodoro Spadaccini ..... » 201

Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Corrado Alunni ed altri ..... » 202

Carteggio relativo al trasferimento di detenuti (*Giovanni Lugnini, Prospero Gallinari*) ..... » 228

Tribunale di Roma: nota del 14 novembre 1979 (*interrogatorio di Valerio Morucci - rogatoria*) ..... » 234

Tribunale di Trani: note del 19 novembre 1979 con allegati (*mandato di cattura a carico di Valerio Morucci ed altri*) .. » 236

Tribunale di Roma: avviso ai difensori e verbale di interrogatorio di Valerio Morucci del 20 novembre 1979 ..... » 264

Tribunale di Roma: carteggio relativo all'interrogatorio di Adriana Faranda ..... » 269

Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Corrado Alunni ed altri ..... » 271

Tribunale di Roma: avviso ai difensori e verbale di interrogatorio di Adriana Faranda del 21 novembre 1979 ..... *Pag.* 297

Carcere di Trani: nota relativa al trasferimento del detenuto Valerio Morucci ..... » 301

Richieste del Procuratore Generale per Mario Moretti (*via Gradoli - Skorpion*) ..... » 302

Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 27 novembre 1979, con allegati (*Mario Moretti*) ..... » 309

Istanza del detenuto Stefano Petrella del 15 luglio 1979 e atti relativi ..... » 311

Revoca dei difensori di Maria Fiora Pirri Ardizzone e Teodoro Spadaccini ..... » 315

Tribunale di Milano: mandato di cattura a carico di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Domenico Gioia ed altri ..... » 317

Procura della Repubblica di Milano: verbali di interrogatorio di Domenico Gioia (*del 4 ottobre 1978; 27 giugno 1979 - carcere di Ravenna*) ..... » 340

Tribunale di Milano: mandato di cattura a carico di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli e Nadia Mantovani ..... » 353

Procura della Repubblica di Milano: verbali di interrogatorio di Franco Bonisoli e Lauro Azzolini del 4 ottobre 1978, del 31 gennaio e del 16 luglio 1979 ..... » 355

Note relative al trasferimento dei detenuti Gabriella Mariani, Antonio Negri, Valerio Morucci, Oreste Scalzone, Teodoro Spadaccini, Luigi Novelli ..... » 365

Nomina e revoca di difensori di Adriana Faranda ..... » 377

Note relative al trasferimento dei detenuti Valerio Morucci e Teodoro Spadaccini ..... » 380

Volume III - Fascicolo 1 ..... » 383

Procura della Repubblica di Roma:

Esame di Giovanni Strambone del 18 marzo 1978, con allegati (*riconoscimento di persone: Pietro Del Giudice, Lauro Azzolini, Brunilde Pertramer*) ..... » 389

Procura della Repubblica di Roma:

- Esame di Enrico Berlinguer del 23 marzo 1978 (*articolo del Corriere della Sera*) ..... » 394
- Esame di Alfredo Carlo Moro del 31 marzo 1978 ..... » 396
- Esame di Nicola Rana del 4 aprile 1978 (*lettera di Moro a Cossiga*) ..... » 397
- Esame di Luigi Botticelli del 5 aprile 1978 ..... » 399

- Esame di Paolo Rossini del 5 aprile 1978 ..... *Pag.* 400
- Esame di Alessandro Marini del 5 aprile 1978 ..... » 401
- Esame di Candido Fortuni del 5 aprile 1978 ..... » 404
- Esame di Luca Moschini del 5 aprile 1978 ..... » 406
- Esame di Mario Castigliani del 5 aprile 1978 ..... » 407
- Esame di Maria Antonietta Simonetti del 5 aprile 1978 (*acquisto di berretti*) ..... » 408
- Esame di Edoardo Alberucci del 5 aprile 1978 ..... » 409
- Esame di Giovanni Strambone del 5 aprile 1978 ..... » 411
- Esame di Antonio Buttazzo del 5 aprile 1978 (*inseguimento dell'auto dei rapitori*) ..... » 412
- Esame di Giovanni Intrevado del 5 aprile 1978 ..... » 414
- Esame di Domenico Spinella del 5 aprile 1978 (*colonna romana delle BR*) ..... » 416
- Esame di Angelo Onofri del 5 aprile 1978 ..... » 418
- Esame di Carla Cardia del 5 aprile 1978 (*acquisto di berretti*) ..... » 419
- Esame di Giuseppe Samperi del 5 aprile 1978 ..... » 421
- Esame di Cinzia De Andreis del 5 aprile 1978 ..... » 422
- Esame di Mario D'Achille del 6 aprile 1978 (*riconoscimento di Corrado Alunni*) ..... » 424
- Esame di Eleonora Chiavarelli Moro del 9 aprile 1978 (*lettere di Moro*) ..... » 426
- Esame di Carla Cardia del 19 aprile 1978 (*riconoscimento di Adriana Faranda*) ..... » 427
- Esame di Brigitte Ohlsson (*riconoscimento di Corrado Alunni*) ..... » 428
- Esame di Ernesto Proietti del 19 aprile 1978 (*riconoscimento di Corrado Alunni*) ..... » 429
- Esame di Rodolfo Valentino del 19 aprile 1978 (*riconoscimento di Giustino De Vuono*) ..... » 430
- Esame di Giuseppe Samperi del 19 aprile 1978 ..... » 431
- Esame di Angelo Onofri del 19 aprile 1978 ..... » 432
- Esame di Antonio Marincola del 19 aprile 1978 ..... » 433
- Esame di Giovanna Conti del 19 aprile 1978 ..... » 434
- Esame di Antonio Buttazzo del 19 aprile 1978 ..... » 435
- Esame di Giovanni Intrevado del 19 aprile 1978 ..... » 436
- Esame di Sergio Vincenzi del 19 aprile 1978 (*Prospero Gallinari*) ..... » 437
- Esame di Maria Luisa Alliney del 19 aprile 1978 ..... » 438
- Esame di Corrado Guerzoni del 4 maggio 1978 (*lettere di Moro; telefonata alla Caritas Internationalis*) ..... » 439
- Esame di Sereno Freato del 4 maggio 1978 (*lettere di Moro*) ..... » 441
- Esame di Nicola Rana del 4 maggio 1978 (*lettere di Moro*) . » 443
- Esame di Giuseppe Manzari del 5 maggio 1978 (*lettere di Moro*) ..... » 444
- Esame di Nicola Rana del 7 maggio 1978, con allegati (*lettera di Moro alla moglie*) ..... » 446

Nomina del difensore di Eleonora Moro in data 9 maggio 1978 *Pag.* 451

Tribunale di Roma: Nota del Consigliere istruttore del 15 maggio 1978 e relativa risposta del II Distretto di Polizia di Roma del 19 maggio 1978 (*fermo di una donna in via Luigi Rizzo*) » 452

- Esame di Quirino Di Santo del 16 maggio 1978 ..... » 454
- Esame di Gianfranco Corrias del 16 maggio 1978 ..... » 455
- Esame di Fanny Bufalini Baroni del 16 maggio 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 456
- Esame di Manfredo Condorelli del 17 maggio 1978 (*riconoscimento di persone*) ..... » 458
- Esame di Cesare Fattori del 17 maggio 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 460
- Esame di Carmela Bosco del 7 maggio 1978 ..... » 462
- Esame di Annunziata Cordella del 17 maggio 1978 (*persona vestita da netturbino*) ..... » 466
- Esame di Cristina Damiani del 17 maggio 1978 ..... » 468
- Esame di Lina Cinzia De Andreis del 18 maggio 1978 ... » 472
- Esame di Sergio Vincenzi del 18 maggio 1978 ..... » 476
- Esame di Paolo Pistolesi del 18 maggio 1978 ..... » 478
- Esame di Giuseppe Antonangeli del 20 maggio 1978 .... » 481
- Esame di Natalina Procopio del 20 maggio 1978 ..... » 483
- Esame di Antonio Marincola del 20 maggio 1978 ..... » 485
- Esame di Candido Fortuni del 20 maggio 1978..... » 487
- Esame di Maria Luisa Alliney del 24 maggio 1978 ..... » 489
- Esame di Pietro Lalli del 24 maggio 1978..... » 493
- Esame di Claudio Leone del 24 maggio 1978 ..... » 497
- Esame di Sergio Massa del 24 maggio 1978 (*Fregene*) ... » 499

Atto di costituzione di parte civile della famiglia Moro ..... » 501

- Esame di Cesare Giardini del 31 maggio 1978 (*Poligrafico dello Stato*) ..... » 518
- Esame di Franco Alfano del 1° giugno 1978 (*Fabio Frezza*) » 521
- Esame di Antonio Mennini del 2 giugno 1978 (*telefonate di brigatisti - lettere di Moro*) ..... » 523
- Esame di Mariangela Vennarini del 3 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 530
- Carteggio relativo a convocazioni ..... » 533
- Esame di Roberto Bertolini del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 543
- Esame di Rita Loveri del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*)..... » 545
- Esame di Antonia Bastoni del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 546
- Esame di Marina Primi del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*)..... » 548

- Esame di Rosalba Lagrimanti del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... *Pag.* 550
- Esame di Giulia De Luca del 5 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 552
- Atti relativi alla convocazione, da parte del G.I., di Giuseppe Pambianco, Barbara Balzerani, Rosalba Lagrimanti e Lara Sella ..... » 553
- Esame di Giuseppe Pambianco del 6 giugno 1978 (*Gabriella Mariani, Barbara Balzerani*) ..... » 559
- Esami di Giuliana Sella del 6 giugno 1978, con allegati .. » 563
- Esame di Rosalba Lagrimanti del 6 giugno 1978 (*Gabriella Mariani, Barbara Balzerani*) ..... » 566
- Esame di Maria Cristina Rossi del 7 giugno 1978 (*foto scattate in via Fani*) ..... » 571
- Esame di Anna Maria Fabrizi dell'8 giugno 1978 (*via Gradoli - Borghi*) ..... » 573
- Esame di Mario Piergrossi dell'8 giugno 1978 (*via Gradoli - Borghi*) ..... » 575
- Esame di Giuseppe Ghillani dell'8 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 577
- Esame di Luigia Bergamaschi dell'8 giugno 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 578
- Esame di Giancarlo Ferrero del 9 giugno 1978 (*Borghi - via Gradoli*) ..... » 580
- Esame di Armida Sanciu del 10 giugno 1978 (*via Gradoli*) . » 582
- Esame di Elias Chamoun del 10 giugno 1978 ..... » 584
- Esame di Miriam Aliquò del 13 giugno 1978 ..... » 587
- Esame di Armida Sanciu del 13 giugno 1978 ..... » 589
- Esame di Elias Chamoun del 13 giugno 1978 ..... » 590
- Esame di Giovanni Tasti-Croce del 14 giugno 1978, con allegati (*compravendita appartamento di via Palombini*) . » 591
- Esame di Alfredo Longhi del 14 giugno 1978, con allegati (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 609
- Esame di Ugo Giannone del 20 giugno 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 613
- Esame di Elsa Maria Stocco del 14 giugno 1978 ..... » 615
- Esame di Eleonora Chiavarelli Moro del 15 giugno 1978, con allegati (*omelia del vescovo Mincuzzi - minacce a Moro - macchina blindata*) ..... » 618
- Atti di citazione ..... » 622
- Esame di Alessandro Marini del 15 giugno 1978 ..... » 627
- Esame di Canio Cataldo del 15 giugno 1978 ..... » 629
- Esame di Antonio Buttazzo del 15 giugno 1978 (*inseguimento auto dei rapitori*) ..... » 631
- Esame di Achille Carone Fabiani del 15 giugno 1978, con allegati (*appartamento di via Palombini*) ..... » 633
- Esame di Angelo Onofri del 16 giugno 1978 ..... » 648
- Esame di Pietro Sillato del 16 giugno 1978, con allegati . » 651
- Esame di Paolo Cutolo del 17 giugno 1978, con allegati (*Gabriella Mariani*) ..... » 660

Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 18 giugno 1978, con allegati (*citazione di testi*) ..... *Pag.* 665

Tribunale di Roma:

- Esame di Ugo Giannone del 20 giugno 1978, con allegati (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 670
- Esame di Domenico Saccà del 20 giugno 1978 ..... » 714
- Esame di Ignazio Sacco del 20 giugno 1978 ..... » 716
- Esame di Laura La Rotonda del 20 giugno 1978 ..... » 719
- Esame di Giovanni Iera del 20 giugno 1978 ..... » 721

Volume III - Fascicolo 2 ..... *Pag.* 723

Tribunale di Roma:

- Atti di citazione ..... » 729
- Esame di Luigi Botticelli del 13 giugno 1978 ..... » 731
- Esame di Iole Dordoni del 13 giugno 1978 ..... » 732
- Esame di Vincenzino Di Spirito del 21 giugno 1978, con allegati (*Barbara Balzerani*) ..... » 738
- Esame di Elio Bentivoglio del 21 giugno 1978, con allegati (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 742
- Esame di Stefano Noto del 21 giugno 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 772
- Esame di Angela Sammaciccia del 21 giugno 1978 (*Barbara Balzerani*) ..... » 774
- Esame di Vincenzo Amante del 21 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 776
- Atti di citazione ..... » 778
- Esame di Giangustavo D'Emilia del 22 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 783
- Esame di Alessandra Paniccia del 22 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 786
- Esame di Maria Rita Sella del 22 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 788
- Esame di Agostina Cecilia del 22 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 790
- Esame di Laura Timperi del 22 giugno 1978 (*scuola Merry Del Val*) ..... » 792
- Esame di Paolo Tomasello del 22 giugno 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 793
- Esame di Erminia Basilischi del 22 giugno 1978 ..... » 795
- Esame di Mario D'Achille del 22 giugno 1978 ..... » 797
- Esame di Renato Bruni del 23 giugno 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 799
- Esame di Angela Sammaciccia del 23 giugno 1978 (*Barbara Balzerani*) ..... » 801
- Atti di citazione ..... » 803
- Esame di Vittorio De Vincentis del 27 giugno 1978 (*Rino Proietti*) ..... » 806

- Esame di Giuseppe Pambianco del 27 giugno 1978 (*Barbara Balzerani*) ..... *Pag.* 807
- Esame di Brigitte Christine Ohlsson del 27 giugno 1978 » 809
- Esame di Giovanni Scipioni del 30 giugno 1978 (*via Gradoli*) ..... » 812
- Esame di Paolo Brasini del 3 luglio 1978, con allegati . » 814
- Atti di citazione ..... » 820
- Esame di Marco Geri del 7 luglio 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 825
- Esame di Luciana Giurgola del 7 luglio 1978 (*Gabriella Mariani*) ..... » 828
- Esame di Antonio Gigliotti del 10 luglio 1978, con allegati (*Stefano Ceriani Sebregondi*) ..... » 831
- Esame di Domenico Catracchia dell'11 luglio 1978, con allegati (*Borghi - via Gradoli*) ..... » 840

Atto di costituzione di parte civile ..... » 843

Lettera di Pio Guerrieri al Consigliere istruttore in data 1° luglio 1978 ..... » 855

Tribunale di Roma:

- Esame di Federico Davì del 24 luglio 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 856
- Esami di Stefano Noto del 24 luglio e 2 agosto 1978, con allegati (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 858
- Esame di Giovanni Bovenzi del 2 agosto 1978 ..... » 866
- Esame di Paolo Tomasello del 3 agosto 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 868
- Esame di Gilberto Iacobelli del 3 agosto 1978 (*stampatrice AB-DICK*) ..... » 869
- Esame di Edoardo Baccari del 4 agosto 1978 ..... » 871
- Esame di Giuliana Fiorani del 4 agosto 1978 ..... » 873
- Esame di Biagio Troili del 7 agosto 1978 (*Stefano Ceriani Sebregondi*) ..... » 875
- Esame di Maria Antonietta Simonetti del 7 agosto 1978 » 877
- Esame di Emidio Lorenzini dell'8 agosto 1978 ..... » 878
- Esame di Nicola Rana dell'8 agosto 1978 (*Franco Di Bella*) ..... » 879
- Esame di Antonio Spiriticchio dell'8 agosto 1978 ..... » 881
- Esame di Maria Costa dell'8 agosto 1978 ..... » 882
- Esame di Giorgio D'Andrea del 9 agosto 1978 (*Stefano Ceriani Sebregondi*) ..... » 884
- Esame di Franco Di Bella del 9 agosto 1978 (*episodio di Via Savoia*) ..... » 886
- Esame di Eugenio Di Cori del 18 agosto 1978 (*Franco Di Bella*) ..... » 890
- Esame di Sergio Zei del 18 agosto 1978 (*Adriana Faranda*) ..... » 892
- Esame di Giovanni Vetrano del 21 agosto 1978, con allegati ..... » 894

- Esame di Bernardo Müller Hulsebusch del 21 agosto 1978 (*intervista a Klein*) ..... *Pag.* 897
- Esame di Sandro Acciari del 21 agosto 1978, con allegati (*Via Gradoli*) ..... » 899
- Esame di Giovanni Scipioni del 21 agosto 1978 ..... » 903
- Esame di Valerio Angeletti del 21 agosto 1978 (*Adriana Faranda*) ..... » 904
- Esame di Fabio Isman del 22 agosto 1978, con allegati (*Stefano Ceriani Sebregondi*) ..... » 906
- Esame di Maurizio Marandotti del 22 agosto 1978 ..... » 912
- Esame di Luigi Botticelli del 23 agosto 1978 ..... » 914
- Esame di Marcello Cipolloni del 24 agosto 1978 (*Franco Di Bella*) ..... » 915
- Esame di Giuseppe Parlato del 29 agosto 1978 con allegati (*via Savoia - Franco Di Bella - via Gradoli*) .... » 917
- Esame di Nando Miconi del 30 agosto 1978 ..... » 923
- Esame di Fernando Masone del 30 agosto 1978 (*via Savoia*) ..... » 925
- Esame di Candido Fortuni del 31 agosto 1978 (*Fiat 128 targata CD*) ..... » 927
- Esame di Giuseppa Bentivoglio del 31 agosto 1978 (*Fiat 128 targata CD*) ..... » 928
- Esame di Franca Jacomoni del 1° settembre 1978 ..... » 931
- Esame di Giorgio Muzi del 1° settembre 1978 ..... » 935
- Esame di Antonio Buttazzo del 1° settembre 1978, con allegati ..... » 938
- Esame di Sergio Cardinaletti del 2 settembre 1978, con allegati (*canale di Focene*) ..... » 943
- Esame di Remo Colajanni del 2 settembre 1978 (*canale di Focene*) ..... » 947
- Esame di Paolo Mancini del 2 settembre 1978 ..... » 949
- Esame di Giovanni Bitelli (*Fregene*) ..... » 950
- Esame di Vittorio Bitelli del 2 settembre 1978 (*Susanna Ronconi*) ..... » 951
- Esame di Francesca Giliotti e Pasquale Folisi del 2 settembre 1978 (*Fregene*) ..... » 953
- Esame di Franco Frioni e Mario Bassoli del 2 settembre 1978 (*Fregene*) ..... » 955
- Citazione di testi ..... » 956
- Esame di Alverino Taraddei del 4 settembre 1978 ..... » 957
- Esame di Maurizio Pillone del 4 settembre 1978 ..... » 959

- Esposto di Nino Gaeta alla Procura Generale della Corte d'Appello di Roma del 20 maggio 1978 ..... » 861
- Esame di Gaetano Gaeta del 5 settembre 1978, con allegati (*Il Globo - Solet*) ..... » 965
- Esame di Raffaello Carbone del 5 settembre 1978 ..... » 999
- Esame di Giordana Basile del 5 settembre 1978 (*Elfino Mortati*) ..... » 1001
- Esame di Zoe Mori Cartoni del 6 settembre 1978 (*via Gradoli - Boutique Bolero*) ..... » 1004

- Esame di Franco Cartoni del 6 settembre 1978 ..... *Pag.* 1006
- Esame di Giovanni Moro del 6 settembre 1978 (*passaporto - Telefonate di brigatisti*) ..... » 1010
- Esame di Raffaele Carbone dell'8 settembre 1978, con allegati (*Solet*) ..... » 1013
- Esame di Otello Riccioni del 13 settembre 1978 (*servizio di scorta*) ..... » 1022
- Esame di Ferdinando Pallante del 13 settembre 1978 (*servizio di scorta*) ..... » 1024
- Esame di Rocco Gentiluomo del 13 settembre 1978 (*servizio di scorta*) ..... » 1026
- Esame di Franca Iacomoni del 15 settembre 1978 ..... » 1028
- Esame di Domenico Catracchia del 15 settembre 1978 (*Mario Borghi*) ..... » 1030

Volume II

FASCICOLO 6

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO V. II

F. 6

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Istanza per scarcerazione per MARIANI Gabriella	1337-1347		
	Avviso al P.G. deposito detta	1348		
	Parere del P.G. su detta	1349-1352		
	Ordinanza G.I. rigetto detta	1353-1361		
	Missive - copie detta e relate	1362-1383		
	Dichiarazione di appello del difensore avverso detta ordinanza	1384		
	Copia motivi di appello	1385-1388		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1389-1390	→ stralciato (1)	
	Fono trasferimento detenuto CUTILLI	1391		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILLI Sandro	1392		
	Parere del P.M. su detta	1392/r		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1393		
	Missiva - copia detta e relate	1394-1399		
	Nomina difensore di MORUCCI Valerio	1400		
	Richiesta di citazione	1401		
	Avviso ai difensori di NEGRI Antonio	1402		
	Esame di CAPOBIANCO Angelo	1403	stralciati (1)	
	Verbale di ricognizione personale relativo a NEGRI Antonio	1403-1413		
	Ritagli di giornali con foto di detto	1414		
	n. 7 foto	1415		
	Verbale vane ricerche PELLEGRINI Alvaro	1416		
	Fono nulla-osta trasferimento LUGNINI	1417-1418		
	Avviso al P.M. e difensore e relate	1419-1421		
	Interrogatorio di FARANDA Adriana	1422	+	
	Avviso al P.M. e difensori e relate	1423-1426		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1427	stralciati (1)	
	Saggio grafico di detta	1428		

Trib.Mod.II9

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1429		
	Copia lettera di detto	1430		
	Nomina difensori di FARANDA Adriana	1431		
	Fono nulla-osta trasferimento detenuto NOVELLI Luigi	1432-1433		
	Tele difensore detto per sospensione trasferimento	1434		
	Nota trasferimento detenuto LUGNINI	1435		
	Missiva al P.G. per parere scarcerazione PROIETTI Rino decorrenza termini	1436		
	Parere del P.G.	1436		
	Ordinanza G.I. scarcerazione PROIETTI Rino per decorrenza termini custodia	1437		
	Verbale rifiuto di detto sottomissione obblighi	1438		
	Atto di impugnazione ordinanza	1439		
	Missiva per il P.G.	1440		
	Richiesta del P.G.	1441		
	Istanza difensore di PROIETTI Rino per revoca obblighi	1442		
	Avviso al P.G. deposita detta	1443		
	Parere e richiesta del P.G.	1444		
	Tele del difensore per provvedimento	1445		
	Ordinanza G.I. scarcerazione PROIETTI Rino con obbligo dimora altro Comune	1446	Annullata (1)	
	Verbale sottomissione obblighi	1447		
	Missiva per esecuzione ordinanza	1448		
	Carteggio esecuzione detta ordinanza	1449-1455		
	Ordinanza inammissibilità impugnazione proposta dal PROIETTI Rino			
	Missive copie detta e relate	1456-1462		
	Fono	1463		
	Comunicazioni Giudiziarie per DAVOLI Giancarlo e relate	1464-1470		
	Nomina difensore per detto	1471-1472		
	" " di DAVOLI Giancarlo	1473-1474		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILLI Sandro e parere del P.M.	1475-1476		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1477		
	Carteggio per notifica copia detta	1478-1490		
	Dichiarazione di appello dei difensori avverso detta ordinanza	1491		
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1492		

(1) Vedi ordinanza del 31.12.1979

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Istanza libertà provvisoria e dissequestro casa e auto a favore di CONFORTO Giuliana	1493-1494		
	Parere del P.G. su detta istanza	1495		
	Ordinanza G.I. scarcerazione CONFORTO Giuliana con obbligo cauzione	1496-1498		
	Verbale sottomissione obblighi di detta presentazione Comm.to P.S.	1499		
	Carteggio per esecuzione ordinanza	1500-1502		
	Dichiarazione elezione domicilio detta	1503		
	Carteggio per esecuzione obblighi	1504-1509		
	Ricxvuta per rilascio copia ordinanza	1510		
	Note Carcere trasferimento detenuta FARANDA Adriana	1511-1520		
	Ordinanza Scarcerazione decorrenza termini custodia preventiva di TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella	1521		
	Missive - copie detta e relate	1522-1537		
	Interrogatorio di NEGRI Antonio	1538-1545		
	Istanza libertà provvisoria per LUGNINI Giovanni	1546-1549		
	Avviso al P.G. deposito detta istanza	1550		
	Parere del P.G.	1551		
	Tele difensore per provvedimento	1552		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1553-1554		
	Missiva-copia detta e relate	1555-1560		
	Atto di impugnazione di LUGNINI Giov.	1561		
	Dichiarazione di appello difensore di LUGNINI Giovanni	1562		
	Copia motivi di appello	1563-1571		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1572-1573		

Trib.Mod.II9

(1) vedi ordinanza Sez. 31.12.1979

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1574		
	Nomina difensore di CONFORTO Giuliana	1575		
	Fono per trasferimento FARANDA Adriana	1576-1578		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILLI Sandro	1579		
	Avviso al P.G. deposito detta	1580		
	Altra istanza c.s. e parere del P.G.	1581		
	Ordinanza G.I. libertà provvisoria concessa a CUTILLI Sandro	1582		
	Missiva	1583		
	Mandato di Cattura del 29 Agosto 1979 contro MORUCCI Valerio - FARANDA Adriana - PIPERNO Francesco e PACE Lanfranco	1584-1597		
	Nota CC. notifica detto a FARANDA e MORUCCI	1598		
	Ricevuta per rilascio copia Mandato	1599		
	Nota Carcere trasferimento detenuto MARINI Antonio	1600		
	Fono avvisi ai difensori	1601-1602		
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1603		
	Interrogatorio di FARANDA Adriana	1604		
	Note per nulla-osta trasferimento detenuto MORUCCI Valerio	1605-1606		
	Revoca nomina difensore PIRRI ARDIZZONE	1607		
	Fono e tele avviso difensore	1608-1609		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1610-1611	vedi (1)	
	Carteggio per trasferimenti detenuti FARANDA Adriana - BRIOSCHI Maria Carla - GIOIA Domenico	1612-1620		
	Nomina difensori di PIPERNO Francesco	1621	vedi (1)	
	Nota del Carcere per GALLINARI Prospero per dimissione ospedale e certificato sanitario	1622-1623		
	Interrogatorio di GALLINARI Prospero	1624		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

AL C.I. DOTT. ACHILLE GALLUCCI

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE PRESSO IL TRIBUNALE DI

ROMA

1337

Istanza di scarcerazione per mancanza di indizi nell'interesse di

Gabriella Mariani

Il 18 maggio 1978 agenti della DIGOS si recarono a casa della Gabriella Mariani ove la stessa viveva insieme al Marini Antonio.
Al termine della perquisizione che ha avuto esito negativo la Mariani veniva condotta in Questura (insieme al Marini).
Qui fu trattenuta fino alla sera del 19 maggio, giorno in cui veniva arrestata in base a un mandato di cattura - emesso quello stesso giorno - in relazione al procedimento n. 1482/78 R. G. Istr.
Il mandato di cattura sopra indicato contestava alla Mariani (e ad altre quattro persone) in quanto imputata del delitto di cui agli artt. 306 (I e II comma) 270 (III comma) e 283 C.P. " per aver ... organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma sino al 17/5/78".
Detto mandato veniva motivato con l'asserita sussistenza di indizi di colpevolezza "rappresentati dalle obbiettive risultanze delle indagini svolte dalla Questura di Roma - Ufficio DIGOS - (vedansi rapporti n. 050714 in data 17/18 maggio 1978) ed in particolare del possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli delle B.R., di fotografie originali di persone sequestrate dalle B.R., di danaro proveniente dal sequestro di persona in danno dell'Armatore Costa Piero , dall'uso di nomi fittizi da parte di alcuni imputati, dal possesso di armi, dalle dichiarazioni rese da persona di cui allo stato non è opportuno ~~di~~ rivelare l'identità per motivi di sicurezza, dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie".
Le successive emergenze processuali hanno svelato che ad accusare la Mariani era il coimputato Triaca Enrico secondo il quale la Mariani avrebbe acquistato l'appartamento a lei intestato con soldi delle B.R. allo scopo di collocarvi una macchina da scrivere e di aver fornito un apporto alla stesura della copiatura a macchina di un opuscolo che si dice " allegato ai c.d. comunicati riguardanti l'uccisione a via Fani degli agenti di scorta di Moro e il sequestro e successivo omicidio di Moro".
Malgrado le reiterate proteste di assoluta innocenza della Mariani, i sottoscritti difensori hanno voluto attendere gli accertamenti obbiettivi disposti dall'Ufficio.
Codesti accertamenti, infatti, potevano offrire con sicurezza un enequivocabile parametro non solo per riscontrare la fondatezza delle tanto confuse e discusse

./.

1338

dichiarazioni rilasciate, a suo dire, perchè terrorizzato da minacce e violenze subite dal Triaca Enrico, ma soprattutto per vagliare l'esattezza dei molti punti della motivazione del provvedimento restrittivo della libertà emesso contro la Mariani Gabriella.

Nella prima perizia disposta il 12 giugno 1978, da questo Ufficio, ai periti grafici si chiedeva un eventuale giudizio di identità soltanto tra manoscritti vergati dalla Mariani e quelli ritrovati in via Foa e ~~in via Foa e~~ in via Gradoli.

Ovviamente i sottoscritti difensori furono sorpresi da quella che appariva una sicura identificazione e si chiesero le ragioni di un'indagine così ristretta che escludeva a priori la possibilità che le scritture in questione fossero state ad esempio vergate da uno degli altri imputati arrestati.

Dovendo escludere, ovviamente, anche il solo sospetto che precedentemente alla perizia ritualmente disposta ai sensi del nostro codice di rito, fosse stata espletata, sia pure in via del tutto ufficiosa, altra ed illegittima indagine peritale, il cui responso comunque, visto l'esito della relazione in atti, sarebbe stato palesemente erroneo, i difensori della Mariani hanno dovuto necessariamente ritenere che le emergenze processuali indicate nella motivazione del mandato di cattura, non potendo essere frutto di un soggettivo quanto irrilevante giudizio di "omografia" formulato da qualcuno degli inquirenti, dovevano necessariamente ricondursi alla c.d. chiamata di correo formulata dal Triaca e da questi successivamente ritrattata.

Non interessa qui indagare sulla spontaneità delle travolgenti dichiarazioni rese dal suddetto imputato; su di esse può esprimersi soltanto l'autorità giudiziaria, ovviamente identificando gli agenti dai quali il Triaca assume aver subito un illegale trattamento e che a distanza di un anno restano ancora misteriosi.

E' doveroso tuttavia rilevare preliminarmente che anche a voler concedere piena attendibilità alle dichiarazioni del Triaca, sarebbe stato comunque necessario, prima di poter apoditticamente affermare che l'opuscolo asseritamente allegato ai comunicati Moro, è stato dattiloscritto con la compositiva IBM reperita in via Foa N. 31, effettuare un accertamento tecnico in tal senso.

Inopinatamente invece, sebbene i periti abbiano avuto a disposizione la suddetta macchina IBM al fine di valutare se con quella erano stati battuti bolli di circolazione apposti su alcune vetture, nessuna indagine è stata disposta per stabilire obiettivamente quanto veniva assunto in sede di mandato di cattura.

Stando così le cose appare evidente che nessun valore può essere conferito al precitato indizio e che anzi lo stesso non può, nè deve, essere considerato tale.

Le risultanze delle perizie sinora disposte (alla prima ne sono seguite altre) ci consentono di dimostrare che le dichiarazioni del Triaca sono a tutto concedere parto di una fantasia che con eufemismo definiamo fervida.

Inquietanti perplessità sorgono nella coscienza dei difensori nel valutare la credibilità di un imputato che, in sede di dichiarazioni spontanee, prima identifica come Corrado Alunni un sedicente Maurizio da lui conosciuto come appartenente al-

./.

/353

le B.R. e poi riconosce lo stesso (a domanda di chi, se si tratto di dichiarazione spontanea?) come Mario Moretti.

Inquietudini e perplessità si tramutano in un incondizionato giudizio di menzogna quando si confrontino le conclusioni cui sono giunti i periti con le dichiarazioni accusatorie formulate da quell'imputato verso la Mariani.

Se infatti fosse stata anche parzialmente vera la circostanza riferita dal Triaca, e relativa all'opera di trascrizione dell'opuscolo da parte della Mariani, appare evidente che almeno una delle "correzioni a penna ed in corsivo" effettuate su quel dattiloscritto avrebbe dovuto essere a lei riferibile.

Sul punto invece il giudizio concorde dei periti è inequivocabile: "la Mariani Gabriella non ha vergato alcuna delle scritture a mano contenute nei referti sequestrati in via Gradoli e presso la tipografia di via Pio Foà."

Le prove quindi dicono che Triaca ha mentito. Ha mentito su di un punto fondamentale (l'unico sul quale è stato possibile avere un riscontro obiettivo) e che non permette assolutamente di poter concedere veridicità a tutte le altre affermazioni da lui formulate.

E' consentito infatti ricordare male qualche particolare a causa del tempo trascorso, ma non è consentito invece "inventare" un episodio, corredandolo di particolari grossolanamente falsi.

Occorre subito prevenire l'eventuale replica della accusa, che, abbastanza prevedibilmente, vorrà sottolineare l'importanza dell'altra circostanza riferita dal Triaca, pure menzionata nella motivazione del mandato di cattura e riguardante l'acquisto di un appartamento dove si sarebbero tenute alcune riunioni di brigatisti.

La difesa dell'imputata, non si limita soltanto ad affermare, e sarebbe peraltro già sufficiente, che chi mente su di una circostanza ben può mentire su tutto, ma chiede invece anche su codesto punto il riscontro di un accertamento serio, puntuale e tranquillante.

La S.V., infatti, ebbe a disporre una indagine bancaria sulla disponibilità finanziaria della Mariani, ma omise completamente di verificare la veridicità delle affermazioni rese da quest'ultima in sede di interrogatorio. Occorre all'uopo ricordare che la Mariani dichiarò, sin dal primo interrogatorio in Questura, di aver provveduto all'acquisto dell'appartamento anche grazie ai risparmi effettuati durante il pregresso rapporto matrimoniale ed ai saltuari, ma consistenti, aiuti economici offerti dai propri genitori.

E' vero inoltre che Triaca assume che l'acquisto dell'appartamento, costato venti-

./.

136

quattro milioni, avvenne con denaro delle B.R. ma è altrettanto vero, e questo con il riscontro delle prove, che l'esborso effettuato dall'imputata ammontò solo a metà di quella cifra, dovendo il resto essere pagato attraverso l'accollo di un oneroso mutuo.

Prima di affermare apoditticamente che Triaca dice il vero e prima di emettere sulla base di quelle affermazioni un mandato di cattura che priva della libertà un soggetto da molti mesi, si sarebbe dovuto accertare almeno la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani.

Si doveva interrogare il marito, si dovevano interrogare i genitori, si dovevano fare indagini circa le abitudini di vita della giovane; soltanto quando questi accertamenti avessero smentito le proteste di innocenza dell'imputata si sarebbe potuto motivare la sussistenza di un indizio a suo carico. Invece è trascorso più di un anno e nessuna di tale indagine è stata fatta dagli inquirenti.

Se l'interrogatorio dell'imputato è ancora, come ha sempre insegnato la Suprema Corte, prova e difesa dell'imputato, gli si rende dignità attraverso il vaglio preciso di quanto in essa contenuto.

Si creda altrimenti a Triaca, vere o false risultino le sue affermazioni, e si dia contezza dell'irrilevanza di qualsiasi protesta di innocenza che abbia invece il crisma della realtà.

Triaca ha dichiarato che la Mariani ha fornito un apporto alla stesura ed alla copiatura a macchina del predetto opuscolo; la perizia disposta, e quella non disposta sulla IBM, gli forniscono plateale smentita.

Triaca afferma che l'appartamento della Mariani è stato acquistato con denaro proveniente dalle B.R.; i genitori ed il marito della giovane possono dichiarare che l'imputata poteva legittimamente possedere la peraltro esigua somma versata in acconto per l'immobile di via Palombini.

Triaca infine, sulla sola base delle circostanze di cui sopra, può affermare che la Mariani apparteneva alle Brigate Rosse.

La difesa sul punto non ha possibilità di dimostrare il contrario. Ciò che un uomo pensa degli altri può essere considerato vero solo quando vi sia il conforto di prove e di fatti, ma quando prove e fatti si rivelano inventati è indubbio che quell'uomo ha mentito.

Senonchè, malgrado ed in spregio alle risultanze peritali (e più in genere processuali innanzi citate) il 12 dicembre 1978 nei confronti della Mariani veniva emesso nuo-

./.

134)

vo, incredibile e mostruoso mandato di cattura.

Alla Mariani in ben quaranta capi di imputazione veniva contestato, oltre all'aver costituito un'associazione a delinquere, un'associazione sovversiva, e banda armata Brigate Rosse, l'aver compiuto sette omicidi(Leonardi, Zizzi, Iozzino, Ricci, Rivera, Moro, Palma) lesioni gravi (Mechelli), sequestro di persona, rapine, furti, ricettazione, detenzione, esporto di armi da guerra, bombe ed esplosivi, danneggiamenti seguiti da incendi, minacce nei confronti del governo, falsi.

Dopo un attento esame del precitato mandato di cattura e dell'interrogatorio successivamente reso dalla Mariani, e il successivo trascorrere di altri cinque mesi di istruttoria, la difesa della Mariani può affermare che la motivazione, dedotta nei 38 punti posti a sostegno del mandato di cattura, non solo non apporta alcun elemento probatorio per quanto riguardava i nuovi reati contestati, ma si appalesa addirittura più labile e carente rispetto al precedente provvedimento restrittivo della libertà.

Gli indizi a carico della Mariani, menzionati nel nuovo mandato di cattura sono addirittura nove, ma una lettura più accurata degli stessi ne ridimensiona oltre che il numero anche la gravità obiettiva.

Nella gran parte di essi si fa infatti ancora riferimento alle dichiarazioni di Enrico Triaca, sulle quali ci siamo già a lungo intrattenuti, mentre due indizi vengono riproposti sia pure sotto forma diverse, addirittura come differenti elementi probatori.

Le circostanze sostanzialmente nuove si concretizzano solo in una cartellina di proprietà della Mariani nella quale, a detta dell'accusa, erano custoditi la Risoluzione strategica ed una licenza di porto di armi, ed in alcune lettere trasferibili rinvenute nell'abitazione di via Palombini:

1) Cartellina di proprietà della Mariani

L'elemento in questione deve essere tenuto, evidentemente, in grande considerazione dall'accusa atteso che lo stesso viene menzionato come differente indizio per ben tre volte (punto5, punto 24 e punto 34 del mandato di cattura).

La reiterata riproposizione del medesimo fatto non modifica tuttavia la labilità dell'indizio; è carente di qualsiasi rilevanza probatoria.

Sarà utile al riguardo ricordare che Gabriella Mariani nel corso di uno degli interrogatori cui è stata sottoposta dichiarò spontaneamente di aver avuto la proprietà della cartellina, e di aver ceduto codesto oggetto al proprio convivente al fine di conservarvi alcuni disegni.

./.

1342

Pacifico è dunque il fatto che la Mariani si disfece di quella cartellina in epoca di molto anteriore al suo arresto, e ciò non solo perchè esiste una sua dichiarazione in tal senso, ma soprattutto perchè il fatto è noto anche alla S. V. (v.punto 27 del mandato laddove si parla di possesso della cartellina da parte del Triaca).

Orbene, pacifio quanto precede, non si riesce sinceramente a spiegare quali siano le responsabilità ascrivibili alla Mariani per il fatto di essere stata proprietaria di una cartellina servita successivamente come contenitore di altri documenti di natura illecita.

Può comprendersi perfettamente le difficoltà dell'Ufficio nel reperimento delle prove e degli indizi, in un processo così delicato: ma è assolutamente incomprensibile come si possano indicare a sospetto fatti assolutamente leciti ed insignificanti.

Il nostro codice sostanziale richiede per una affermazione di colpevolezza l'esistenza di un nesso causale tra il soggetto e l'evento dannoso, occorrendo al proposito non soltanto che l'uomo con la sua azione abbia posto in essere una condizione dell'evento, ma che il risultato non sia dovuto al concorso di fattori eccezionali.

E un esempio scolastico (non dovrebbe essere questa difesa a ricordarlo ad un esperto operatore del diritto quale la S.V.) riportato nel manuale studiato dai giovani universitari, quello che esclude l'esistenza del nesso di causalità fra l'azione iniziale e l'esito finale nel caso in cui taluno lasci incustodito un fucile carico in un luogo frequentato ed un individuo venuto lì a diverbio con un altro, in un impeto di ira prenda l'arma e se ne serva per uccidere l'avversario.

Appare altresì ugualmente ovvio che il disattento proprietario di quel fucile non potrà mai rispondere di concorso in omicidio, e che quindi il fatto dell'abbandono dell'arma non configurerà in alcun caso neanche indizio di una sua corresponsabilità morale.

Secondo l'impugnato mandato,invece, sebbene si abbia riguardo ad un oggetto ben più inocuo di un fucile e le vicende successive di un oggetto e il suo uso da parte di altri, possessori o detentori che siano debbono far carico al primo titolare del bene, considerato responsabile, è proprio il caso di dirlo, a titolo ogggettivo.

Sarebbe un'offesa all'intelligenza della S.V. dilingarsi nella contestazione di un siffatto pseudo-indizio, che dovrebbe inchiodare la Mariani a responsabilità punibili con l'ergastolo.

1343

2) Ritrovamento nella casa di via Palombini di alcune lettere "trasferibili" dello stesso tipo di "trasferibili" apposti sulla copertina della risoluzione strategica" febbraio 1978

Secondo l'accusa (vedasi il precedente mandato di cattura) Mariani Gabriella sarebbe colta da sufficienti indizi di colpevolezza per l'omicidio dell'On. Moro e la sua scorta, soprattutto per aver dato un contributo causale alla copiatura di un documento politico delle Brigate Rosse.

Non si vuole in questa sede discutere se la trascrizione dattilografica di uno scritto possa essere considerata circostanza idonea al rafforzamento criminoso di altri soggetti, autori di omicidi e di altri reati gravissimi; ma soffermare l'attenzione della S.V. sul momento compilativo di quella "risoluzione " che è del febbraio 78, e sulla data di inizio dei fatti originariamente contestati alla Mariani e che viceversa è della metà del marzo successivo.

Orbene, a meno che non si dimostri che Gabriella Mariani, si determinò alla trascrizione di quel documento nella certezza che lo stesso sarebbe stato posteriormente impiegato per rivendicare il sequestro Moro, e che quello scritto contribuì in maniera determinante a rafforzare, circa un mese dopo, il proposito criminoso degli autori materiali dei reati contestati, non può legittimamente riferirsi da quell'attività materiale di copiatura indizio alcuno per i fatti criminosi avvenuti successivamente.

Ciò premesso in via di principio, va ora valutata la validità probatoria dell'indizio stesso.

Dando per ammesso che alcuni trasferibili siano stati reperiti in via Palombini (non sono stati ancora depositati a distanza di oltre 7 mesi i realtivi verbali) durante una perquisizione indiscutibilmente nulla, senza avviso ai difensori e all'interessata e senza la presenza nè di questa, nè dei difensori, nè di alcuna persona di fiducia, dopo che da vari mesi l'appartamento stesso era sotto sequestro , dobbiamo considerare la rilevanza indiziante eventualmente desumibile da un personale giudizio di omogeneità di alcuni "trasferibili".

L'espressione "dello stesso tipo" fa tornare indietro negli anni, riportando alla memoria un altro gravissimo processo, conclusosi con l'assoluzione degli imputati, nel quale era menzionata come circostanza indiziante a sostegno di un mandato di cattura per strage la presunta identità di alcuni comuni fogli di carta e di qualche inchiostro.

La perizia merceologica, sia pure successivamente disposta, confortò in qualchè modo quel giudizio di identità, ma gli stessi consulenti d'Ufficio ammisero paci-

134

ficamente che identità vi era non solo tra i due campioni posti al loro esame ma anche tra quei reperti e tonnellate di altre carte e fiumi di inchiostro.

Cosa può significare che un trasferibile, oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale, sia dello stesso tipo di altro trasferibile?

Indizio si sarebbe potuto concretizzare ove mai quell'oggetto fosse stato difforme rispetto al tipo comune messo in vendita, perchè dotato di caratteristiche merceologiche assolutamente anomale, ma mai per la presunta identità.

Volendo infatti, seguire quest'ultimo ragionamento diverso, si sarebbe potuto indiziare la Mariani (ciò varrebbe per qualsivoglia altra persona) anche per i suoi collegamenti con via Gradoli, atteso che in quel covo vennero ritrovati beni di consumo come scatolette, pasta, assorbenti igienici, sicuramente dello stesso tipo di quelli ritrovati in casa sua.

Ma a parte lo scatolame, la pasta ed i trasferibili in esso contenuti, l'appartamento di via Palombini, il cui acquisto è stato contestato già nel precedente mandato di cattura, deve essere preso in esame anche per la confutazione di un indizio (punto 20 del provvedimento del 12/12/78) che non può essere considerato come ulteriore circostanza sintomatica di responsabilità, ma, semmai, solo eventuale elemento di riscontro di quella già prima indicata a sospetto.

Si assume nella motivazione che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto del quale si può ricavare che il prezzo dell'appartamento di via Palombini è stato versato dalle Brigate Rosse.

Ancora una volta la difesa deve usare il termine "si assume" e ciò è costretta a fare perchè non è stata ancora messa in grado di avere una conoscenza diretta degli oggetti e dei documenti sequestrati in via Gradoli.
Fatta questa doverosa premessa, va ricordato che come risulta dalle carte processuali, la scoperta del covo di via Gradoli avvenne all'incirca nel marzo dello scorso anno.

L'appartamento venne immediatamente perquisito e subito dopo la Polizia Giudiziaria provvide ad effettuare una puntuale catalogazione di tutti gli oggetti e documenti ivi reperiti la cui copia venne successivamente depositata a noi difensori.

Va rilevato ancora che l'identificazione della Mariani e del Marini, e quindi della loro abitazione, avvenne soltanto nel maggio successivo, e solo a seguito delle indicazioni fornite da Triaca Enrico, il quale, personalmente accompagnò gli agenti in via Palombini.

./.

1345

Orbene se questi fatti sono veri, e ciò sicuramente non può essere posto in dubbio, appare quanto meno singolare che pur avendo documentazione certa dell'acquisto dell'immobile abitato dalla Mariani da parte delle B.R., si siano fatti trascorrere circa due mesi senza effettuare nessuna indagine.

Ancora più singolare appare il fatto che si sia dovuta attendere un'indicazione del Triaca quando già si conosceva perfettamente l'ubicazione dell'immobile e l'identità dei suoi occupanti.
Codeste singolarità, dimostrano incontrovertibilmente che l'indizio menzionato al punto 20 nella sua equivocità non può essere assolutamente considerato nè certo né serio né tantomeno tranquillante.

Devesi infatti considerare che il documento de quo, non fornisce affatto un'individuazione certa di quell'immobile, risolvendosi l'identificazione dell'appartamento in una presunta identità "in codice" tra cifre vergate su quel biglietto e le somme spese e da spendere per l'acquisto della casa di via Palombini.

Al proposito è già stato fatto presente a verbale che detta identità non è consentita non solo per l'assoluta difformità tra i relativi importi, quanto anche per le differenti date di scadenza previste per il pagamento dell'immobile.

Volendo concedere per un attimo attendibilità alle dichiarazioni del Triaca, temperando tuttavia le stesse con le circostanze che non possono essere negate e che provengono dal responso peritale, si supponga che la Mariani [redacted], appartenente alle B.R. offrì il suo apporto a codesta associazione eversiva stendendo e copiando a macchina un opuscolo ed acquistando a suo nome, ma con denaro di quell'organizzazione, un appartamento ove si riunì quattro, cinque volte con altri componenti la banda.

Dando per ammessi questi fatti, sarebbe senz'altro dimostrata la sussistenza del reato contestato all'imputata nel primo mandato di cattura e quindi accertato una responsabilità della stessa per il reato di banda armata.

Rimarrebbe tuttavia da dimostrare la partecipazione, della Mariani, sia pure a titolo concorsuale od associativo, a tutti gli altri reati a lei contestati, nei mandati di cattura 5 giugno e 12 dicembre 1978 le cui motivazioni sono state puntualmente sinora prese in esame.

Che ciò sia vero sotto un profilo pratico è innegabile, atteso che nessuna delle attività contestate all'imputata in detti mandati può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni, ecc.

./.

134

Ma il rilievo appare esatto anche sotto un profilo giuridico non solo e non soltanto perchè volendo seguire un diverso criterio interpretativo si sarebbero arrivati all'assurdo di accusare di concorso in omicidio tutti i presunti o accertati brigatisti detenuti o latitanti nel nostro paese, facendo così venir meno un principio fondamentale del nostro diritto: quello secondo cui ciascuno risponde soltanto dei reati ai quali ha personalmente partecipato materialmente o quantomeno moralmente.

Qual'è dunque quell'ulteriore indizio che può aver determinato la S.V. a ritenere una corresponsabilità, sia pure a titolo morale, della Mariani nei reati contestati nel secondo e terzo mandato di cattura?
La risposta è individuabile nel punto 6 del mandato di cattura 5 giugno 78, laddove si parla di "rinvenimento in altro appartamento dell'associazione, (leggasi via Gradoli) servito di appoggio per commettere i delitti di cui ai cai A; e B; di documentazione che, sulla scorta degli elementi allo stato acquisiti, deve ritenersi proveniente da due degli imputati nonchè dalla tipografia predetta."

Quell'indizio avrebbe dovuto dimostrare, attraverso l'esistenza di un collegamento tra la Mariani ed il covo di via Gradoli, una qualche partecipazione di questa, almeno da un punto di vista conoscitivo, alla commissione dei reati di omicidio e sequestro di persona.

Ma la perizia grafica, giova ripeterlo, nonostante la misteriosa ed infondata illazione contenuta nel mandato di cattura facesse provenire da due degli imputati e dalla Tipografia di via Foà, parte della documentazione rinvenuta in via Gradoli, ha categoricamente escluso la suddetta riferibilità, affermando non solo che le dattiloscritture dei suindicati contrassegni delle tasse di circolazione non sono state effettuate dalla compositrice IBM sequestrata nella Tipografia, ma anche che la Mariani non ha vergato alcune delle scritture sequestrate nel "covo".

D'altra parte, giustamente, l'Ufficio per altri coimputati ha ritenuto che una semplice adesione a una banda armata, non comporta conseguentemente una responsabilità di tipo oggettivo per tutti i reati commessi dalla banda stessa, e ciò avrebbe dovuto fare anche nei confronti della Mariani, contro cui esistono, semmai, sospetti solo per un a sua presunta attività collaterale di dattilografa di un documento, che nulla ha a che fare con gli altri gravissimi reati a lei contestati, e di testa di legno per l'acquisto di un immobile, ugualmente scollegato dalla vicenda Moro, e dalle altre vicende richiamate nel mandato 12/12/78.

In difetto del benchè minimo indizio a carico della Mariani che possa provare, sia pure genericamente ed alla lontana , una sua partecipazione ed adesione ad esempio, alla impresa di via Fani, al sequestro ed omicidio di Moro, all'omicidio di Palma, vuoi sotto un profilo morale che da un punto di vista materiale,

./.

1347

(si ricordi inoltre la conclamata compartimentazione organizzata dalle B.R. e quindi l'assoluta non compenetrazione tra i diversi nuclei o colonne) la S.V. non potrà non accogliere la nostra richiesta diretta ad ottenere la scarcerazione di Gabriella Mariani per mancanza di indizi per tutti i reati a lei ascritti o quantomeno per quelli menzionati dal n. 1 al N. 43 del mandato di cattura del 12 dicembre 1978 e per scadenza dei termini di carcerazione preventiva per quelli di banda armata e associazione sovversiva.

Roma, 23 maggio 1979

Avv. Giovanna Lombardi

(Avv. Giovanna Lombardi)

(Dott. Proc. Alberto Pisani)

Alberto Pisani

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 25 MAG. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

p.i. si depositi per il P. G.
li 25.5.79
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

TRIBUNALE DI ROMA 1343

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I. Sezione ~~Cons.Istr.~~

N. 18/78 P.M.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

imputati di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (Sost. Proc. GEN. Dr. GUASCO), ai sensi dell'art.7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del ~~Giudice~~ Consigliere Istruttore Dr. A. Galluccio) in data 25 maggio 1979, è stata

DEPOSITATA

istanza di ~~scarcerazione per~~ MARIANI Gabriella

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma ~~25 maggio 1979~~

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

Per Ricevuta

Roma 25 MAG. 1979

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Bartolini)

1349

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO

ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

letta l'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi presentata in favore di MARIANI Gabriella

OSSERVA

La Mariani svolse un ruolo importante nell'organizzazione e nell'esecuzione dell'attività tipografica nella stamperia in Via Foà e nella succursale in Via Palombini, appartenenti alle Brigate Rosse, dove essa battè a macchina il testo di opuscoli propagandistici della banda e contribuì a formarne le copertine con i caratteri trasferibili in suo possesso. E' lo stesso Triaca che ne parla, riferendo che l'appartamento-succursale, comprato al nome di lei grazie al finanziamento della associazione eversiva, veniva da lei messo anche a disposizione della "colonna romana" per riunioni e discussioni programmatiche e per l'impostazione dell'attività di stampa.

Di fronte alle rivelazioni del Triaca sulla provenienza del denaro per pagare il prezzo d'acquisto, di fronte all'univoco significato degli appunti contabili del Moretti in Via Gradoli, che riportano l'esatta somma versata a tal titolo sotto la voce relativa, sia pure più brevemente in migliaia anzichè in milioni, come lo sbrigativo autore era solito annotare, la Mariani si trincera dietro versioni del tutto inattendibili. Assumé infatti di aver corrisposto denaro proprio, ma non spiega come possa averne risparmiato nella necessaria entità dal reddito del suo modesto lavoro. Per giustificare o coprire il fatto che la somma non sia mai stata depositata nel suo conto bancario fruttifero, afferma di averla conservata in casa non assultanto l'esistenza del reato, dimenticando peraltro che

 1350

da costui, che l'ha precisato nella sua testimonianza, si era separata fino dal 1975, con la contemporanea definizione di ogni rapporto finanziario, onde non potevano nemmeno ipotizzarsi eventuali contestazioni di natura patrimoniale da parte di quello. Sostiene che la dattiloscrivente I.B.M. fu portata dal Marini nell'appartamento per ripararla e venne poi restituita alla tipografia, mentre la macchina non risulta essersi mai guastata ed è stata trovata in piena efficienza, occultando di averla invece rimandata dopo che, entrata in vigore la legge 18/5/78 n° 191 (che all'art. 12 prevedeva l'obbligo della denuncia di tutti i contratti di cessione in proprietà, in godimento o in uso di locali, stipulati dopo il 30/6/77), essa temette, come si desume dalle dichiarazioni del Triaca, che la polizia potesse svolgere accertamenti a suo carico e nel suo appartamento.

La Mariani era stata a lungo collega di lavoro della coimputata Balzerani, condividendone, oltre che il marito, le ideologie: invero ne sono testimonianza le argomentazioni critiche sull'evoluzione storica e sulla situazione delle istituzioni carcerarie da lei trattate in alcuni dattiloscritti rinvenuti nella sua precedente abitazione, e la sua partecipazione nell'agosto 1975 ad un convegno di extraparlamentari tenuto in Portogallo per la costituzione di un fronte unico rivoluzionario. Ed è oltre tutto sintomatico il fatto che nei giorni cruciali dell"bperazione Moro", il 15 e il 16 marzo 1978, essa è rimasta assente dal suo ufficio.

Mette poi appena conto rilevare che tutte le dichiarazioni accusatorie del Triaca assumono piena credibilità, sia perchè sono state più volte ribadite al magistrato, sia perchè hanno trovato pieno riscontro di prove, sia perchè quando l'imputato ha alla fine cercato di ridimensionarne la portata con la versione improvvisa di incredibili torture subite (che peraltro si sarebbero limitate a sollecitargli la narrazione del vero) ha finito per incappare in una condanna per calunnia.

Ed i nessi funzionali che collegano la tipografia e la succursale, indispensabili strumenti di appoggio alla costituzione e alle successive azioni criminose della "colonna romana", con l'appartamento di Via Gradoli, base logistica ed operativa della stessa colonna per i fatti di Via Fani e per quelli successivi riguardanti l'On. Moro, sono adeguatamente lumeggiati in atti. Nella tipografia furono infatti trovati

1351

scritti ideologici del Moretti, preposto alla base, che erano stati trasfusi nella Risoluzione della Direzione Strategica delle B.R. del febbraio 1978, e correzioni da lui apportate a bozze dattilografate ivi utilizzate, una cartolina diretta alla Balzerani, anch'essa addetta a quella base, appunti a mano di costei su alcuni libri e, in una cartella adoperata dalla Mariani, la licenza di porto d'armi rubata con l'acquisto di un fucile "Ithaca" sequestrato in Via Gradoli. Banconote provenienti dal rapimento dell'armatore Costa, compiuto dalle Brigate Rosse, come espressamente ostenta il loro bollettino dell' aprile 1977, furono in possesso del Moretti e da questi versate al Triaca per la gestione del locale e il pagamento degli stipendi, mentre un ulteriore grosso quantitativo di esse rimase a disposizione nei covi milanesi di Via Montenevoso e di Via Negroli.

Il Marini, che lavorava nella tipografia, e abitava con la Mariani in Via Palombini, fu ripetutamente visto vigilare la base logistica come il Lugnini e lo Spadaccini, brigatisti rossi in stretto contatto e comunque in rapporti d'amicizia con il Triaca. Taluni fogli dattiloscritti rinvenuti nella stamperia furono redatti, come è stato attestato dai periti grafici, con la macchina da scrivere "Brothe" sequestrata nel covo. E' il comunicato in codice n° 1, che focalizzava i due locali nell'ottica di una identica valutazione, presenta le stesse caratteristiche dei messaggi diffusi dall'associazione terroristica nel periodo di privazione della libertà personale dell'On. Moro nonchè dopo l'uccisione del dr. Palma e il ferimento dell'On. Mechelli.

Del pari evidenti sono le strette relazioni intercorse tra la base e la tipografia da una parte, e la succursale di Via Palombini dall'altra. Questa, come s'è detto, fu acquistata col denaro del Moretti per la Mariani e il Marini, che lavoravano nella stamperia, ed è presumibilmente l'oggetto delle spese rilevate negli appunti contabili di Via Gradoli sotto la voce "tip. 2", oltre che di quelle inerenti al trasferimento in proprietà della "casa". Ivi furono battuti i testi che vennero poi riprodotti in tipografia e ritirati dal Marini, e le relative copertine furono composte, come già si è rilevato, con i caratteri trasferibili di cui si constatò colà l'esistenza.

 1352

Ulteriori rapporti tra la base di Roma e quelle di Milano, e comunque con le sedi centrali della banda, si desumono dal rinvenimento nella capitale lombarda del cosiddetto "memoriale" dell'On. Moro e della copia dattiloscritta delle sue lettere, delle quali alcune non erano state ancora conosciute e pubblicate dalla stampa e una reca una correzione a mano appostavi, secondo le conclusioni peritali, dal Moretti; dalla constatata presenza a Milano di denaro proveniente dal sequestro Costa, avvenuto a Genova, così come quello speso a Roma per la tipografia, e di ciclostilati inneggianti tra l'altro al rapimento e al ferimento del prof. Peschiera, del pari avvenuto a Genova, di cui era stata trasmessa alla stamperia una fotografia con cartello apposto dai sequestratori per la sua diffusione; dalla partecipazione dell'Alunni, dell'Azzolini e del Bonisoli all'eccidio di Via Fani e all'aggressione allo statista democratico cristiano, come è stato accreditato da numerosi testimoni durante la relativa indagine, tuttora in corso; dall'esistenza nelle basi milanesi di documenti riproducenti altri originali trovati a Roma, e nel covo romano di una planimetria generale di Milano.

Ed allora non è assolutamente possibile, alla stregua delle risultanze, limitare nei confronti della Mariani la configurazione di responsabilità penali al solo delitto di banda armata. Invero dai fatti esposti emerge che essa fu partecipe del disegno, e dell'attuazione dei programmi, di potenziamento della "colonna romana" delle Brigate Rosse attraverso le prestazioni fornite ad una delle sue principali strutture e continuò a svolgervi la sua attività, ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di Via Fani e nei fatti connessi, fin dopo l'assassinio dell'On. Moro, allorchè fu arrestata.

P.Q.M.

Esprime parere contrario all'accoglimento dell'istanza di scarcerazion

Roma, 29 maggio 1979

IL SOST. PROCURATORE GENERALE
(dr.Guido Guasco)

1353

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

I.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inattendibili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigate rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.

2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigate rosse".

3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altr
te in correità, avendo in un primo tempo indicato ec
rado Alunni un sedicente Maurizio e poi riconosciut
stesso come Mario Moretti.

1354

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

1355

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accertarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatile, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento.
Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da una nullità, ~~la quale~~ oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a' fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni de
ca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stat
stampato dal Triaca con macchina "Rotaplint" da una ste
fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fa
acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata seque
nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui
ma che è servita alla stesura del citato opuscolo e nor
de la necessità di un accertamento tecnico per stabili:
veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno
mentazioni correlate ai canoni della logica, non compr
si, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Tria
mentire su questo particolare, accusando falsamente l
ni.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo i
to "Speciale da Torino"etc. - ha dichiarato di aver ri
dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri d
I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per l
scluzione della direzione strategica febbraio 1978" si
attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha dett
Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenz
fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato ind:
nell'altro coimputato Alunni non possono essere val
per il motivo già espresso sub 1).Comunque non può so
la inattendibilità della chiamata in correità del Tri
questa divergenza, perchè essa trova appoggio e contr
altri elementi di prova, forniti di carattere di cert
primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto
esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via
e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per

1357

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Foà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalora ancora più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a sè stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Nè appa

1353

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Palombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Triaca.

Giova premettere chè l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

1659

7

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistato l'immobile, non perchè ~~costoro~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~costoro~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestatario del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti .

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Briaca, assumere carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperto 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not.(leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.05169286 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

1360

8

2.679.000 a favore del notaio Tosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto repertato in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminosi contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzerani Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini, con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilomafa", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, al contrario, ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Fani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1361

9

P. Q. M.

Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.
Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

Roma, lì 12.6.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA - Sezione Istruzione - Ufficio

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

1363

UFFICIO UNICO ESECUZIONE
POTENZA
2132
20-6-79
Data
L'Ufficiale Giud.

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

I.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inattendibili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigate rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.

2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigate rosse".

3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altre chiamate in correità, avendo in un primo tempo indicato come Corrado Alunni un sedicente Maurizio e poi riconosciuto lo stesso come Mario Moretti.

1361

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

1365

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accertarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatile, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento. Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da nullità, la cui oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a' fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri

NALE DI ROM

1366

4

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni del Triaca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stato stampato dal Triaca con macchina "Rotaplint" da una stesura fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fatto acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata sequestrata nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui afferma che è servita alla stesura del citato opuscolo e non si vede la necessità di un accertamento tecnico per stabilire la veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno in argomentazioni correlate ai canoni della logica, non comprendendosi, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Triaca a mentire su questo particolare, accusando falsamente la Mariani.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo intitolato "Speciale da Torino"etc. - ha dichiarato di aver ricevuto dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri della I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per la "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" si deve attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha detto che il Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenze di fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato indicato nell'altro coimputato Alunni non possono essere valutate per il motivo già espresso sub 1).Comunque non può sostenersi la inattendibilità della chiamata in correità del Triaca su questa divergenza, perchè essa trova apporto e controllo in altri elementi di prova, forniti di carattere di certezza.In primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto legame esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via Gradoli e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per la par

1367

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Foà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalora ancor più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a sè stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Nè appa

1568

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Palombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Iriaca.

Giova premettere chè l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

136

7

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistato l'immobile non perchè ~~costoro~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~costoro~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestatario del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti .

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Briaca, assume carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperto 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not.(leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.0516926 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

137c

8

2.679.000 a favore del notaio Tosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto repertato in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminosi contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzerani Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilografa", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, e ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Fani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1371

g

P. Q. M.

Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.
Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

Roma, lì 12.6.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

Per copia conforme all'originale
Roma li 13 GIU. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Sezione

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

URGENTISSIMO

N. 1482/78 G.I.

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE presso
la CORTE d'APPELLO di R O M A

Si trasmette copia dell'acclusa ordinanza di questo C.I. per la notifica a:

1) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 + Roma
2) " PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
(entrambi dif. di Mariani Gabriella)

Roma, 14 giugno 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

Ufficio Istruzione - TRIBUNALE DI ROMA

1373

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

I.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inattendibili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigate rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.

2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigate rosse".

3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altre chiamate in correità, avendo in un primo tempo indicato come Corrado Alunni un sedicente Maurizio e poi riconosciuto lo stesso come Mario Moretti.

1374

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

TALE DI ROMA

1975

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accertarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatile, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento. Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da una nullità, ~~talvolta~~ oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a' fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri

INALE DI ROMA

1376

4

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni del Triaca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stato stampato dal Triaca con macchina "Rotaplint" da una stesura fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fatto acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata sequestrata nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui afferma che è servita alla stesura del citato opuscolo e non si vede la necessità di un accertamento tecnico per stabilire la veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno in argomentazioni correlate ai canoni della logica, non comprendendo si, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Triaca a mentire su questo particolare, accusando falsamente la Mariani.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo intitolato "Speciale da Torino"etc. - ha dichiarato di aver ricevuto dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri della I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per la "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" si deve attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha detto che il Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenze di fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato indicato nell'altro coimputato Alunni non possono essere valutate per il motivo già espresso sub 1).Comunque non può sostenersi la inattendibilità della chiamata in correità del Triaca su questa divergenza, perchè essa trova appoggio e controllo in altri elementi di prova, forniti di carattere di certezza.In primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto legame esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via Gradoli e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per la par

1377

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Foà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalora ancor più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a sè stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Nè appa

1376

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Palombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Iriaca.

Giova premettere che l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

DI ROMA

1379

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistato l'immobile, non perchè ~~costoro~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~costoro~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestataria del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti .

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Briaca, assume carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperto 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not.(leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.0516926 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

1380

8

2.679.000 a favore del notaio Tosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto repertato in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminosi contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzerani Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilografa", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Fani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1381

g

P. Q. M.

Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.
Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

Roma, lì 12.6.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

Per copia conforme all'originale
Roma li 13 GIU. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA

1381

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *G. I.* SEZIONE .....

DICHIARAZIONE DI APPELLO

ALLE SEZIONI ISTRUTTORIE (Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*anove *il giorno* 18

del mese di giugno

Nella Cancelleria del Consigliere Istruttore

e innanzi al sottoscritto ..... *Cancelliere* (1) .....

Si è *present*ato l'avv ALBERTO PISANI

difensore di fiducia di MARIANI GABRIELLA

ed ha ..... *dichiarato che propon*e *appello contro* ~~*la sentenza*~~

~~*pronunziata da*~~ il rigetto dell'istanza di scarcerazione proposta per la Mariani

~~*nel giorno*~~ notificato il 15/6/78 *con la quale* veniva rigettata

l'istanza di scarcerazione per mancanza

di indizi proposta dai difensori

Alberto Pisani

Motivi riservati

Alberto Pisani

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille Gallucci)

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

(Rag. Leo Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

1335

Avv. ALBERTO PISANI
Lung.re Flaminio, 76 - Tel. 3962042
00196 ROMA

ECC.ME SEZIONI ISTRUTTORIE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA

M O T I V I

a sostegno dell'appello proposto dagli avv.ti Giovanna Lombardi ed Alberto Pisani, difensori di Gabriella Mariani

A V V E R S O

l'ordinanza dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, sezione Cons. Istruttore, con cui veniva rigettata l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai sottoscritti difensori nell'interesse della loro assistita.

****

L'istanza proposta nell'interesse di Gabriella Mariani si concludeva con due richieste di scarcerazione: la prima, per tutti i reati contestati all'imputata e la seconda, subordinata, per i soli reati di concorso in omicidio, sequestri, lesioni etc.

Non intendiamo tediare eccessivamente le SS.VV. riproponendo argomentazioni già svolte nell'istanza stessa, alla quale pertanto integralmente ci riportiamo.

In questa sede desideriamo sottolineare soltanto alcune incongruenze poste a sostegno dell'ordinanza di rigetto sui primi sei punti in cui è stata capi-

tolata la nostra istanza, e la totale infondatezza della motivazione del settimo punto.

PUNTO PRIMO Nessuno ha inteso affermare che le dichiarazioni di Triaca sono state estorte con la violenza. Una migliore lettura della memoria consente agevolmente di comprendere che le nostre affermazioni si limitavano soltanto a valorizzare quanto riferito dall'imputato in oggetto nel corso dei suoi interrogatori dinanzi al G.I.

Che poi il Triaca sia stato condannato, peraltro con sentenza non definitiva, per il reato di calunnia, è circostanza che nulla toglie al nostro assunto, diretto soprattutto ad evidenziare l'incomprensibile autonomia sussistente tra le differenti dichiarazioni di costui.

Per quanto riguarda le risultanze della perizia grafica, pur non avendo a disposizione tutti gli interrogatori del Triaca, e quindi pur non potendo vagliare esattamente la correttezza dell'assunto esposto in ordinanza, siamo certi di non errare affermando che il Triaca non vide alcuna frase manoscritta sulla stesura dattilografica asseritamente consegnatogli dal Moretti - Sul punto nessuno ha affermato che il Triaca avesse attribuito quelle frasi alla grafia della Mariani, tuttavia dal contesto del suo discor-

1386

so tale riferibilità appariva oltre che verosimile anche conseguenziale (prova evidente si ricava dal fatto che comunque la Mariani è stata sottoposta a perizia proprio in relazione a quel documento).

SECONDO PUNTO Appare veramente incredibile ed incomprensibile, data lo scrupolo encomiabile con cui è stata condotta l'istruttoria, e che si è espletato nella disposizione di miriadi di perizie, che in relazione ad un punto determinante della causa si rifiuti un accertamento tecnico che potrebbe dissipare ogni dubbio.

TERZO PUNTO Quali che siabo le argomentazioni svolte dall'istruttore, la sottolineata difformità delle dichiarazioni del Triaca sussiste. L'eventuale nullità del primo interrogatorio del Triaca non impedisce al giudice di formare anche su quelle dichiarazioni il proprio convincimento.

QUARTO PUNTO Il giudice istruttore è d'accordo con noi circa la genericità dell'indizio onde nessun rilievo possiamo formulare.

Lamentiamo invece l'inesattezza dell'asserzione circa una presunta ignoranza della Mariani del lavoro svolto nella Tipografia di Via Foa da parte del Marini. In effetti la nostra assistita non ha mai affermato una simile circostanza.

QUINTO PUNTO Anche su tale elemento v'è piena adesione ai nostri rilievi e quindi è inutile qualsiasi altra argomentazione.

SESTO PUNTO Anche per tale circostanza non possiamo che meravigliarci dell'ingiustificato rigetto della nostra richiesta istruttoria, che al di là di fantasiose interpretazioni dei fatti (tale è il timore di un presunto rimprovero per la convivenza con il Marini),avrebbero potuto dissipare ogni dubbio circa la reale dinamica dei fatti in oggetto.

Per quanto riguarda invece l'appunto manoscritto trovato in Via Gradoli dobbiamo notare immediatamente

1) che le cifre sono difformi come entità numeriche

2) che qualsiasi interpretazione di abbreviazioni è meramente soggettiva

3) che il pagamento dell'appartamento da parte della Mariani aveva una differente scadenza.

Passando ora alla disamina del settimo ed ultimo punto dobbiamo soffermarci un pò più a lungo e ciò non perchè si stimi più valida la subordinata richiesta di scarcerazione, quanto perchè la relativa motivazione è inesatta, incongrua e palesemente erronea.

Devesi al riguardo rilevare:

1) che ancor vero il principio della responsabilità penale personale, costituzionalmente sancito, nessun

1387

addebito può essere mosso alla Mariani per presunte attività illecite messe in atto dal Marini

2) la Mariani non ha mai convissuto con Barbara Balzarani così come sembra potersi evincere dalla contorta costruzione grammaticale del G.I.

3) Ciò che è stato rinvenuto e che è stato fatto in Via Gradoli non può ridondare a carico della Mariani dato che non esiste alcun collegamento, nè documentale, nè testimoniale tra la nostra assistita e quel covo delle Brigate Rosse.

4) Ammettendo per ipotesi vero l'effettivo pagamento dell'appartamento di Via Palombini da parte delle BR non si riesce egualmente a comprendere quale "apporto materiale e psichico non certamente secondario" abbia offerto la Mariani a quell'organizzazione criminosa. Invero, l'intestazione di un immobile ad un** soggetto, non sta affatto a significare che costui abbia un " livello ben più ampio di una semplice dattilografa", ma è sintomatico invece del fatto che costui sia un prestanome, appositamente prescelto proprio in virtù della sua estraneità o tutt'al più del suo minimo inserimento nell'organizzazione.

Appare infatti di tutta evidenza la circostanza che una qualsiasi associazione eversiva non consentirebbe mai di " bruciare" un proprio leader, esponendolo

pubblicamente, facendolo invischiare in operazioni pubbliche che porterebbero abbastanza facilmente alla sua identificazione.

V'è inoltre da considerare un'ultima argomentazione, completamente ignorata dall'Istruttore, ed invece altremodo rilevante ai fini dell'accoglimento del presente gravame.

Essa argomentazione riguarda la struttura interna dell'organizzazione BR, quale può desumersi dalla copiosa letteratura sia punto e soprattutto da quella di natura squisitamente giurisprudenziale.

"Carattere fondamentale dell'organizzazione", ha affermato il P.M. Bruno Caccia nella requisitoria contro le Brigate Rosse " è la compartimentazione a fini di sicurezza. Essa deve essere tanto verticale (tra le varie istanze a tutti i livelli) quanto orizzontale (tra le colonne, tra i fronti, tra le brigate, tra i compagni di uno stesso organismo).

La compartimentazione concerne la segretezza e clandestinità delle strutture organizzative e degli associati.... la clandestinità e la compartimentazione rendono impossibili gli incontri, tranne che nel seno della singola brigata o cellula o del nucleo centrale, ovvero con gli affiliati destinati a tenere i contatti".

Se ciò è vero, come sempre è stato sostenuto e con-

1388

fermato dai vari processi cui le BR sono state sottoposte, e se è vero ancora che non sono stati ipotizzati, nè lo potevano, apporti diretti della Mariani alla causazione della intrapresa criminosa perpetrate dalla Brigate Rosse, non si riesce davvero a comprendere perchè costei debba rispondere anche di tutti quei delitti.

La validità delle nostre argomentazioni trova definitivo suffragio dal comportamento tenuto dallo stesso Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, che pur incriminando altri soggetti per il reato di costituzione di banda armata (BR), non ha ritenuto di dover estendere, nei confronti di costoro, le altre imputazioni più gravi in relazione alle quali viene oggi richiesta la scarcerazione per mancanza di indizi della Mariani.

Al riguardo non può di contro sostenersi che la posizione della Mariani risulta essere " ad un livello ben più ampio, dato che gli imputati di cui sopra si diceva, o sono stati trovati in possesso di armi ovvero nei loro confronti è stato accertato addirittura un collegamento diretto con Via Gradoli.

P.Q.M.

Si richiede l'accoglimento del presente gravame con ogni conseguenza di legge.

Avv. Giovanna Lombardi

Avv. Giovanna Lombardi

Avv. Alberto Pisani

Roma, 29 giugno 1979

Depositato in Cancelleria
oggi 3 luglio 1979
IL CANCELLIERE

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 13 GIU. 1979

1391 264

CASA CIRCONDARIALE ROMA REBIBBIA N.C. Roma,lì 13 Giugno 79
DIRETTO:CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR.ACHILLE GALLUCCI

N.1554/79

Comunicasi che in data 12.6.79 est stato associato^da Casa in questo Istituto
Circondariale Regina Coeli,per sfollamento,detenuto CUTILLI Sandro di Antonino,nato Roma 24.12.1940,colpito mandato cattura n.7018/79 A.R.G.P.M.e n.1485/79 A.G.I.emesso 1.6.79 dalla S.V. per truffa ed altro,pregasi far conoscere stssso mezzo se predetto detenuto appartiene at noto gruppo eversivo BR.-

Ortu
Alaimo

IL DIRETTORE
Fto Dr.RESTIVO

AVV. EMILIO ORLANDO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13
TELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

266
1392

Ill.mo Signor GIUDICE ISTRUTTORE
presso il TRIBUNALE di
(Dott. PRIORE) ROMA

I sottoscritti avvocati, difensori di fiducia di

CUTILLI SANDRO

imputato come in atti, avanzano formale istanza perchè la S.V. Ill.ma voglia concedere al medesimo Cutilli il beneficio della libertà provvisoria.

Al di là di ogni considerazione sul merito delle imputazioni, si rileva che il titolo dei reati come i precedenti del Cutilli non ostano alla concessione dell'invocato beneficio.

Peraltro, nessun pericolo di inquinamento della prova può, nel caso, essere temuto, se si consideri che il Cutilli ha già fornito alla S.V. tutti gli elementi e le indicazioni che potevano emergere dal suo interrogatorio.

Si confida, pertanto, nell'accoglimento della presente istanza.

Con ossequio

Roma, 12 giugno 1979

AVV. EMILIO ORLANDO

AVV. OTTAVIO MAROTTA

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12 GIU. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

N. 1485/79 Reg. Gen. G.I.

139

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

ORDINANZA DI RIGETTO PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

(1) Il Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Cutilli Sandro

detenuto nelle carceri di Regina Coeli *dal*

IMPUTATO

Letta l'istanza per libertà provvisoria (2) avanzata dal difensore

Ritenuto (3), che allo stato il richiesto beneficio non può essere concesso sia per la gravità obiettiva dei fatti sia per le esigenze di cautela processuale, dovendosi premunire da possibili atti di inquinamento delle prove in ordine alle indagini in corso

Per questi motivi

Visto l art. 277 e sg *del Codice di procedura penale*

~~*concede a*~~ Rigetta l'istanza per la concessione a Cutilli Sandro

il beneficio della libertà ~~*ed ordina la immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa*~~

(4)

Roma 13 - 6 - 1979

IL CANCELLIERE

IL (1) CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte di Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). — (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di ..... — (3) Motivi per i quali la libertà provvisoria è concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi che si impongono al liberato (art. 282, 284 C. p. p.). — (4) Ove la libertà provvisoria sia sottoposta a cauzione o malleveria, va espressamente

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. XXV

29/6/79

1394

Agli Uff. Giudiziari
SEDE

Per la notifica a:

- Cutilli Sandro det. Carcere di Regina Coeli
- Avv. Emilio Orlando Foro di Roma

Mod. N. 14 (nuovo)

1400

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,

ROMA - REBIBBIA

ESTRATTO DEL REGISTRO

Dalle dichiarazioni fatte dai detenuti il 14.6.1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI TRIB.ROMA

N. d'ordine del registro: 356

Generalità del detenuto: MORUCCI Valerio

Posizione giuridica: 29.5.1979 In questa

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato PATRIZIO SPINELLI del foro di Roma.

f.to il detenuto

MORUCCI Valerio

( ) Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 14.6.1979

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

Tip. Rebibbia, Roma

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1416

Questura di Roma

- Squadra Mobile -

OGGETTO: Processo verbale di vane ricerche a carico di:

- PELLEGRINI Alvaro di Gerardo, nato a Baschi (TR) il 19.10.1943, attualmente domiciliato a Roma Via Fratelli Cervi n.20 int.1.-

L'anno 1979 addì 22 del mese di giugno, alle ore 14, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma.- - - - - - - - - - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiale ed Agenti di P.G., appartenenti all'Ufficio predetto, rendiamo noto a chi di dovere che nei giorni precedenti e nella giornata odierna ci siamo recati presso l'abitazione del nominato in oggetto PELLEGRINI Alvaro, onde procedere al suo arresto siccome risulta colpito dal Mandato di cattura n.7018/79-R.G.P.M. e n.1485/79.R.G.Istr. emesso nei suoi confronti dal Tribunale di Roma-Ufficio Istruzione - Cons.Dr.Achille Gallucci - in data 1.6.1979.-

Le ricerche del PELLEGRINI Alvaro sono risultate vane in quanto dal suo domicilio si è allontanato da circa due mesi ed i propri congiunti non hanno voluto o saputo dare notizie di lui.- Si ignora attualmente la sua attuale dimora.- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto da noi verbalizzanti.-

[illegible]

P.: si opposti per l'avv. Piergiorgio MANCA che viene contestualmente nominato quale difensore del PELLEGRINI

Il Giudice Istruttore

per presa visione

[illegible]

FONO IN PARTENZA

1417

N° 1654/79 Roma, lì 21.6.79

Trasmette _____ Ore _____

Riceve _____

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE"Nuovo Complesso"REBIBBIA R O M A
AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE - DR.GALLUCCI R O M A
Presso Ufficio Istruzione Tribunale
(Rif.Mand.Catt.N°39418/78 RGPM e N° 1482/78 RGI del 19.5.78)

Pregasi far conoscere stesso mezzo cortese massima urgenza se Nulla Osta traduzione detenuto LUGNINI Giovanni fu Mario,at C.C.CUNEO Sezione Massima Sicurezza,giusta Assegnazione Ministeriale fonografica N° 10703/322950 RIS del 15.6.79.

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr.F.Restivo)

B/P

1418

DA: TRIBUNALE PENALE UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE
DR. ACHILLE GALLUCCI

A : DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE REBIBBIA NUOVO COMPLESSO.

FONO N° 1482/78

TESTO: RIFE FONO 1654/79 DEL 21/6/79, COMUNICASI CHE NULLA OSTA DA PARTE QUESTO UFFICIO AT TRADUZIONE DETENUTO LUGNINI GIOVANNI AT CASA CIRCONDARIALE CUNEO SEZIONE MASSIMA SICUREZZA.

ROMA, 23 GIUGNO 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Trasmette: MUSIO
Riceve : Agente FARINA
Ora : 12,30

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1423

N. 1845/79A Sezione Con Ist

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 il giorno 2 del mese di luglio alle ore 9, 30 in Casa Circondariale Rebibbia Femminile

Avanti di Noi G. I. Dott. Rosario Priore alla presenza del P.G. Dott. Guido Guasco assistiti dal segretario sottoscritto

E' comparso Faranda Adriana il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Faranda Adriana già qualificata

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia Avv. avvisati assenti

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

A questo punto il giudice istruttore dispone procedersi a saggio grafico.

Si dà atto che l'imputata dichiara di non voler rilasciare saggio

V° si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di fensore.

Per presa visione e rinunz alla notifica ed ai termin

Roma _____

grafico.

L.C.S. Adriana Fernandez

Simonetta Prato

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1499

N. 1485/79A Sezione Con Ist

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 79 il giorno 2 del mese di luglio alle ore 10 in Casa Circondariale Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I. Dott. Rosario Priore alla presenza del P.G. Dott. Guido Guasco

assistiti dal segretario sottoscritto

E' comparso X Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Morucci Valerio già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia confermo la nomina dell'AVV. Tommaso Mancini e dell'Avv. Patrizio Spinelli sostituiti entrambi dall'Avv. Alberto Pisani

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

A questo punto il giudice istruttore dispone procedersi a rilascio di saggio grafico.

Si dà atto che a questo punto l'imputato consegna all'ufficio una

V° si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di fensore.

si autorizza il rilascio di copia

Per presa visione e rinunz alla notifica ed ai termin

Roma 2/7/79

1430

Rebibbia 29 Giugno 1979

Comunico al Dott. Impositato, al Dott. Lia ed ai vari magistrati che hanno interesse ad interrogarmi che perdurando l'inutile, persecutorio ed immane divieto di vedere la mia compagna Adriana Faranda mi rifiuterò di proferire verbo e fornire ulteriori delucidazioni in fatto e cose che riguardano le loro indagini.

In conseguenza di questa decisione, delego il mio Avvocato alla eventuale discussione sul punto in oggetto.

Valerio Morucci

L'originale viene consegnato ai periti prof.
Roma 2.7.79

Ros p.i.

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA - REBIBBIA

1431

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5/7/1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Al Consigliere Ist.Dr.Achille Gallucci Trib.Roma.

N. d'ordine del registro: 1249

Generalità del detenuto: Faranda Adriana

Posizione giuridica: arr.il 30.5.979

VEDASI POSIZIONE GIURIDICA ALLEGATA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

In relazione alla comunicazione giudiziaria del 31/5/979 relativa all'omicidio in dannodi Mea Antonio e Allanu Pierino ed altro.Confermo la nomina fatta all'avv.to Di Giovanni Edoardo e nomino in unione l'avv.to Mancini Tommaso entrambi del foro di Roma.

Richieste o dichiarazioni diverse: F.to Adriana Faranda

Attestazioni:

Roma, addì 5/7/979

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

143

FONOGRAMMA IN ARRIVO

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - NOVARA.
A : UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE - ROMA.

FONO N° 70/79

TESTO: PREGASI VOLER RILASCIARE NULLA OSTA AT TRASFERIMENTO DETENUTO NOVELLI LUIGI NATO IL 12.2.1953 A ROMA DI CUI AL MANDATO DI CATTURA N° 1482/78 A, DA QUESTA CASA CIRCONDARIALE AT QUELLA DI TRANI PER ASSEGNAZIONE MINISTERIALE.

IN ATTESA URGENTE RISCONTRO SI RINGRAZIA.

F.TO IL DIRETTORE
GHEDINI

ROMA, 5 LUGLIO 1979

TRASMETTE : PIRAS
RICEVE : LOPOLITO
ORE : 09,15

Vi si autorizza
Roma 7.7.1979

1483

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE -- NOVARA.

FONO N° 1482/78 A

TESTO: RIFE FONO N° 70/79 DEL 5 C.M., AUTORIZZASI TRASFERIMENTO DETENUTO NOVELLI LUIGI NATO IL 12.2.1953 A ROMA DA CODESTA CASA CIRCONDARIALE AT QUELLA DI TRANI.

ROMA, 10 LUGLIO 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dr. ACHILLE GALLUCCI

Trasmette : MUSIO

Riceve : LATO

Ore : 13,45

1434

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

6 707

TELEGRAFO REC. N. 6 ROMA 14.7.79

RIFERIMENTO TRASFERIMENTO CARCERE TRANI DETENUTO NOVELLI LUIGI PREGASI SOSPENDERE OGNI INIZIATIVA IN ATTESA DECISIONE ISTANZA PRESENTATA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA TRASMESSA UFFICIO TERZO 21/6//79 PER TRASFERIMENTO ROMA AUT CARCERI PROSSIMI NOVELLI LUIGI PETRELLA STEFANO PETRELLA MARINA GRAVISSIMI MO-

TIVI FAMIGLIARI ET ESIGENZE ISTRUTTORIE GIUSTA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

AVVOCATO GIUSEPPE MATTINA

140634

[illegible]

1435

MODULARIO *Amm. Carc. n. 154*

N. 346 (*Carceri*)

DIREZIONE
CASA CIRCONDARIALE
DEL
Nuovo Complesso
CUNEO

N. ..... Tit. ..... Fasc. ..... Lett. .....

Risposta alla lettera del .....

Div. ..... Sez. ..... Num. .....

Roma Addì 16.7. 1979

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
Sezione Differenziati
C U N E O

e, per conoscenza;

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE
Dr. Gallucci
R O M A

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA Uff.3°
R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE Adulti
R O M A

AL CENTRO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA
ARMA CARABINIERI
R O M A

OGGETTO

:detenuto differenziato LUGNINI Giovanni-

****

Comunicasi, che in data odierna il detenuto indicato in oggetto, viene tradotto in codesto Istituto sezione massima sicurezza, avendo lo stesso ultimato incombenze giustizia in questa sede.

A mezzo scorta Carabinieri, addetti alla traduzione si trasmette il fascicolo personale dello stesso con preghiera di volerne accusare ricevuta.

p.IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.
(Dr.M.Barbera)

(6603676) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 700.000)

AVV. EMILIO ORLANDO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13
TELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

1475

Ill.mo Signor CONSIGLIERE ISTRUTTORE
presso il TRIBUNALE di
ROMA

Con ordinanza 13 corr.m. V.S. Ill.ma ha ritenuto di dover rigettare l'istanza che i sottoscritti difensori di CUTILLI SANDRO avevano avanzato perchè venisse concessa la libertà provvisoria al loro assistito.

I sottoscritti difensori si permettono rilevare che già nella detta istanza avevano messo in risalto come il Cutilli, sia in sede di indagini di polizia giudiziaria sia nel corso dell'interrogatorio reso al Giudice Istruttore, aveva fornito ogni elemento (a sua disposizione) utile a far piena luce sui fatti di cui al mandato di cattura spiccato il 1.6.79.

In considerazione di ciò non sembrava che sussistessero esigenze di cautela processuale. Meno ancora può dirsi che tali esigenze ricorrano allo stato attuale delle indagini. L'ulteriore detenzione del Cutilli, infatti, non può essere posta in relazione ad eventuali accertamenti di carattere oggettivo.

Peraltro i sottoscritti difensori fanno presente che il Cutilli è sofferente di ernia inguinale, tanto che è costretto a sottoporsi a visita e cure presso l'infermeria del carcere e attende di sottoporsi ad intervento chirurgico.

Si confida, pertanto, che V.S. Ill.ma voglia riesaminare la posizione del Cutilli e concedere allo stesso il

AVV. EMILIO ORLANDO
PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13
TELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

1176

beneficio della libertà provvisoria.

Con ossequio

Roma, 28 giugno 1979

AVV. EMILIO ORLANDO

AVV. OTTAVIO MAROTTA

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 28 GIU. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

N. 1485/79 Reg. G.I. 1177

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

(1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CUTILLI SANDRO

detenuto nelle carceri di "Regina Coeli" *dal*

— IMPUTAT__

Letta l'istanza per libertà provvisoria (2) avanzata dal difensore

Ritenuto (3) allo stato non è mutata la sua posizione processuale in relazione alla precedente ordinanza di rigetto di analoga istanza in data 13.6.1979 che permangono tuttora esigenze di cautela processuale.

Visto il parere negativo del P.M.

Per questi motivi

Visto gli artt. 277 e segg. *del Codice di procedura penale* rigetta la ~~istanza~~ istanza per la concessione a CUTILLI SANDRO

~~del~~ *beneficio della libertà* ~~ed ordina la immediata scarcerazione se non detenuto per altra~~

(4)

Roma 4 Luglio 1979

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Lo Piccolo)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL (1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte di Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). — (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di ..... — (3) Motivi per i quali la libertà provvisoria è concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi che si impongono al liberato (art. 282, 284 C. p. p.). — (4) Ove la libertà provvisoria sia sottoposta a cauzione o malleveria, va espressamente

URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1485/79

All'ufficio unico Notifiche presso la Corte di Appello
ROMA

Si sottoma per la urgente notifica il documento CUTILLI
[illegible] 7.79

Si trasmette, per la URGENTISSIMA notifica l'acclusa copia della ordinanza 4.7.1979 promossa dal Consigliere Istruttore, a:

1) CUTILLI SANDRO - Casa Circondariale "Regina Coeli" (anzi "Rebibbia" N.C.)
2) Avv. EMILIO ORLANDO - Roma, Piazza della Libertà, 13
3) Avv. OTTAVIO MAROTTA - Roma, Via P.S. Mancini, 12
(entrambi difensori del CUTILLI)

Roma, lì 4 Luglio 1979

Il Cancelliere

N. 1485/79 Reg. G.I. 1179

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(1) (Dr. Achille Gallucci)

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CUTILLI SANDRO

detenuto nelle carceri di "Regina Coeli" *dal*

— IMPUTAT —

Letta l'istanza per libertà provvisoria (2) avanzata dal difensore

Ritenuto (3) allo stato non è mutata la sua posizione processuale in relazione alla precedente ordinanza di rigetto di analoga istanza in data 13.6.1979 che permangono tuttora esigenze di cautela processuale.

Visto il parere negativo del P.M.

Per questi motivi

Visto gli artt. 277 e segg. *del Codice di procedura penale* rigetta la istanza per la concessione a CUTILLI SANDRO

del beneficio della libertà ~~ed ordina la ... per altra causa~~

Roma lì 4 LUG 1979

IL CANCELLIERE

(4) Roma 4 Luglio 1979

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Ezio Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA Ufficio Istruzione

IL (1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte di Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). — (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di ..... — (3) Motivi per i quali la libertà provvisoria è concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi ... imposti al liberato (art. 282, 284 C. p. p.). — (4) Ove la libertà provvisoria sia sottoposta a cauzione o malleveria, va espressamente ... stato imposto l'obbligo di cui al capoverso del-

1485

2

FONOGRAMMA

DA TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. II

AL CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI

PROC.PEN. N. 1485/79A ROMA 22 LUGLIO 1979

PREGO RIFERIRE, MASSIMA URGENZA, ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI SCARCERAZIONE, PER EFFETTO DEL QUALE CUTILLI SANDRO NATO A ROMA IL 24/12/40 IMPUTATO NEL PRESENTE PROCESSO IN STATO DI CUSTODIA PREVENTIVA EST STATO SCARCERATO IN DATA 7/7/79

SI PREGA DARE ASSICURAZIONE STESSO MEZZO

IL GIUDICE ISTRUTTORE

DOTT. ROSARIO PRIORE

trasmette

riceve 25 LUG. 1979

1486

FONO IN PARTENZA

N° 1989/79

Roma, lì 25.7.1979

Trasmette_____

Riceve_____

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE
"NUOVO COMPLESSO" - ROMA REBIBBIA

AT 2° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DR.PRIORE ROMA

Riferimento fono n. 1485/79 odierno, qui trascritto dalla ~~Casa~~ Direzione della C.C.Regina Coeli si comunica che detenuto CUTILLO Sandro non est stato scarcerato 7.7.79.

Lo stesso est detenuto questo Istituto dal 1.6.79 per il procedimento penale n.1485/79.

Lucignano

p. IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.
(DR.M. BARRETTA)

FONOGRAMMA

2

1487

DA TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. II

AT CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C.

Proc.pen. n. 1485/79A Roma 22 luglio 1979

Prego riferire massima urgenza se imputato Cutilli Sandro nato a Roma il 24/12/40 trovasi detenuto presso codesta casa. Si prega dare assicurazione stesso mezzo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
DOTT. ROSARIO PRIORE

TRASMETTE

RICEVE 20 LUG. 1979

1488

FONO IN PARTENZA

N. 2424 Roma, li 25.7.1979 197

Trasmette PETRUCCIOLI

Riceve VOGLIA ORE 16.15

Riceve A MANO

Riceve

Riceve

Dalla Direzione della

CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA « Regina Coeli » - Roma

AT

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C. ROMA

EPC.

2 SEZIONE ISTRUTTORIA DEL TRIBUNALE PENALE DR. PRIORE ROMA

At seguito conversazione telefonica odierna; trascrivesi fono pervenuto data odierna dalla 2 sezione Istruttoria relativo detenuto CUTILLI Sandro, costà trasferito 12.6.1979; N° 1485/ Prego riferire con urgenza estremi del provvedim di scarcerazione per effetto del quale CUTILLI Sandro nato 24.12.1940 imputato nel presente processo in stato di custodia preventiva est st scarcerato in data 7.7.1979. F/G.I. DR.Priore.

IL DIRETTORE CAPO
(DR.C. SANTAMARIA AMATO)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 25 LUG. 1979

2ª
1489

CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA ROMA N.C. Roma li 25/7/79
DIRETTO II^SEZIONE ISTRUTTORIA DR? PRIORE ROMA
Fono n.1983/79

Rif.fono n.1485/79 odierno, comunicasi che detenuto CUTILLI Sandro trovasi tutt!ora ristretto ~~xxxxx~~ questa Casa Circondariale.

Coglia
Di Verniere

Il Direttore
Fto Dr. BARBERA

1491

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79 G. I. SEZIONE .....

DICHIARAZIONE DI APPELLO

(Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove *il giorno* 9

del mese di luglio

Nella Cancelleria dell'Ufficio Istruzione

e innanzi al sottoscritto ..... *Cancelliere* (1) .....

Si sono *presentati* l'avv. Emilio Orlando e l'avv. Ottavio MAROTTA difensore di fiducia di CUTILLI SANDRO

ed hanno dichiarato che propongono appello contro la ~~sentenza~~ ordinanza *pronunziata dal* Cons. Istruttore dott. Gallucci

nel giorno 4/7/1979 notificata il 7/7/79 *con la quale* veniva rigettata la istanza di libertà provvisoria presentata nell'interesse di CUTILLI SANDRO.

Motivi riservati al sottoscritto.

L.C.S.

[signature]

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

1492

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento settantotto il giorno 17 del mese di luglio alle ore 9.25 in Roma - Rebibbia

Avanti di Noi .....

assistiti dal .....

E' comparso Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Morucci Valerio, già qualificato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia avv. Tommaso Mancini, presente e avv. Spinelli Patrizio, sostituito dall'avv. T. Mancini

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

D.R. Allo stato non intendo rilasciare saggio grafico né riconoscere eventuali scritture di mio pugno rinvenute nell'abitazione di viale Giulio Cesare.

e.c.s. Valerio Morucci

Vº si depositi in Cancelleria per giorni dandone avviso al di

Per presa visione e rinunzi alla notifica ed ai termini

DIREZIONE
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
ROMA - REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

N. 6992 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. F

Risposta alla lettera del ———————

Div. ——— *Sez.* ——— *Num.* ———

OGGETTO
DETENUTA DIFFERENZIATA
FARANDA ADRIANA

N. 346 (Carceri)

Roma lì R 19.7.979

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
Sez.Differenziate di
M E S S I N A
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Ufficio 3° R O M A
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Ufficio 12° R O M A
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER
Adulti R O M A
AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso
il Tribunale R O M A
AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr.A.
GALLUCCI- Tribunale R O M A
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 17°
G.I.DR. GENNARO-TRIBUNALE
R O M A
AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA 9° SEZ.PEN.
Tribunale R O M A

In conformità a quanto disposto dal Superiore Ministero con fono n.12079/214075/15 del 10.7.979 che si allega in copia, si comunica che la detenuta nominata in oggetto in data odierna é stata posta in traduzione per la Casa Circondariale in indirizzo.

A mezzo locale scorta traducente Carabinieri si trasmette il diario clinico, la cartella biografica, il fascicolo personale contenente carte varie e giuridiche, relativo alla Faranda Adriana, con preghiera di accusare ricevuta.

Per le Autorità in indirizzo si comunica per dovere d'Ufficio e si allega l'estratto della cartella personale.

IL DIRETTORE CAPO
(Dott.ssa Elda Sensani)

Tip. Casa Penale Civitavecchia - 1977

MODULARIO
G.G. - Ar-ni Car - 15

Mod. 12 Nuovo
(Art. 90 del regolamento)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

Estratto della Cartella Biografica

della DETENUTA

Cognome F A R A N D A nome ADRIANA
figlio di SEBASTIANO e di IAPALLO ROSA MARIA
nato a TORTORICI — (provincia di MESSINA) il 7.8.950
domiciliato a QUI SENZA FISSA DIMORA (provincia di)
di professione o mestiere CASALINGA
di istruzione SCUOLE SUPERIORI
cognome, nome, etá, domicilio della moglie CONIUGATA (SEPARATA)
ROSATI LUIGI
numero 1 etá dei figli

Detenuto o internato

Tip. Rebibbia - Roma

1513

Posizione giuridica della detenuta FARANDA Adriana nata a Tortorici (Messina) il 7/8/950 - arrestata il 30/5/979 a Roma per i sottoelencati provvedimenti:

1°) Mandato di cattuta n° 15539/77 A.R.G.P.M. e n° 529/78 A.R.G.I. emesso in data 17/10/978 dal G.I. Dr. Gennaro dell'uff. Istr. Tribunale di Roma Sez. 17° per art.
306- 1° Comma e 270-1° C.P. (Notificato il 1/6/979) GIUDICABILE

2°) Ordine di cattura n°_____ emesso il data 24/4/978 dal Sost. Procuratore Dr. Luciano Infelisi della Procura della Repubblica di Roma per art.
110-306-2° Comma in relazione agli art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Not. 1/6/9

3°) Mandato di cattura n° 18/78 R.G.P.M. e n° 1482/78 R.G.I. emesso in data 12/12/978 dal Consigliere Istruttore Dr. Gallucci Achille del Tribunale di Roma per art. di cui al n° 44.
n°) 110-306-1° e 2° Comma, in relazione all'art. 270-3° Comma e 283 C.P.
(Notificato il 1/6/979)
N.B. Il Mandato di cattura di cui al n° 3 della presente posizione giuridica sostituisce e integra l'ordine di cattura di cui al n° 2 della posizione giuridica.
Nonché mandato di cattura n° 1482/78 emesso il 18/5/978 + 19/5/978+ 5/6/978 16/6/978+17/6/978+29/6/978+11/10/978+27/10/978.
Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 304 C.P.P. nei confronti di tutti gli imputati. GIUDICABILE

4°) Ordine cattura n.7192/79 A.R.G.emesso dalla Procura Rep.Sost.Proc.Dr. Sica Roma in data 5/9/979,per:(A)art.81 c.p.v.110-C.P. e art.2 legge e 23 della legge 18/4/975 n.110-e 12 e 14 della legge 14;10;974 n.947 B)art.81 c.p.v.110-C.P. 2 e 23 della legge 18.4.975 n.110- e art.10 e 14 della legge 14.10.974 n.497. (Notificato il 6.9.979) GIUDICABILE

1514

5°) Ordine di cattura n° 7192/79 A.R.G. emesso il 15/5/979 dalla Procura Repubblica di Roma Sost. Proc. Dr. Domenico Sica per art.

a) 81 c.p.v. 110 C.P. e art. 2 e 23 della legge 18/4/975 n° 110 e 12 e 14 della legge 14/10/974 n° 497

b) 81 c.p.v. 110 C.P. e 23 della legge 18/4/975 n° 110 e art. 10 e 14 della legge 14/10/974 n° 497.(Notificato il 15/5/979)

GIUDICABILE

N.B. Il presente ordine di cattura integra e sostituisce quello emesso il 5/5/979. di cui al numero 4 della presente posizione giuridica.

Sentenza 4/7/979 Sezione 9^Penale Tribunale Roma,condanna anni 7 recl. e £.2.000.000,multa(APPELLANTE)

DECORRENZA PENA 30.5.1979. FINE PENA 30.5.1986.

N.B.La sentenza di cui sopra si riferisce all'ordine di cattura di cui al numero 4 e 5 della presente posizione giuridica.

N. 346 (Carceri)

DIREZIONE
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
ROMA - REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

N. 6982 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. F

Risposta alla lettera del ———————

Div. ——— *Sez.* ——— *Num.* ———

OGGETTO
DETENUTA DIFFERENZIATA
PARANDA ADRIANA

Roma lì 19.7.979

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
Sez.Differenziata di
M E S S I N A

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Ufficio 3° R O M A

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Ufficio 12° R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER
Adulti R O M A

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso
il Tribunale R O M A

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr.A.
GALLUCCI- Tribunale R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 17°
G.I.DR. GENNARO-TRIBUNALE
R O M A

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA 9° SEZ.PEN
Tribunale R O M A

In conformità a quanto disposto dal Superiore Ministero con fono n.12079/214075/15 del 10.7.979 che si allega in copia, si comunica che la detenuta nominata in oggetto in data odierna é stata posta in traduzione per la Casa Circondariale in indirizzo.

A mezzo locale scorta traducente Carabinieri si trasmette il diario clinico, la cartella biografica, il fascicolo personale contenente carte varie e giuridiche, relativo alla Paranda Adriana, con preghiera di accusare ricevuta.

Per le Autorità in indirizzo si comunica per dovere d'Ufficio e si allega l'estratto della cartella personale.

IL DIRETTORE CAPO
(Dott.ssa Elda Sansani)

Tip. Casa Penale Civitavecchia - 1977

MODULARIO
C.G. - Amm. Car - 15

Mod. 12 Nuovo
(Art. 90 del regolamento)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

Estratto della Cartella Biografica

della DETENUTA

Cognome FARANDA nome ADRIANA

figlio di SEBASTIANO e di IAPALLO ROSA MARIA

nato a TORTORICI (provincia di MESSINA) il 7.8.950

domiciliato a QUI SENZA FISSA DIMORA (provincia di .....)

di professione o mestiere CASALINGA

di istruzione SCUOLE SUPERIORI

cognome, nome, etá, domicilio della moglie CONIUGATA (SEPARATA)
ROSATI LUIGI

numero 1 etá dei figli .....

Detenuto o internato

Tip. Rebibbia - Roma

1518

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA - REBIBBIA

Posizione giuridica della detenuta FARANDA Adriana nata a Tortorici (Mes: na) il 7/8/950 - arrestata il 30/5/979 a Roma per i sottoelencati provved: menti:

1°) Mandato di cattuta n° 15539/77 A.R.G.P.M. e n° 529/78 A.R.G.I. emesso in data 17/10/978 dal G.I. Dr. Gennaro dell'uff. Istr. Tribunale di Roma Sez. 17° per art.
306- 1° Comma e 270-1° C.P. (Notificato il 1/6/979) GIUDICABILE

2°) Ordine di cattura n°_____ emesso il data 24/4/978 dal Sost. Procuratore Dr. Luciano Infelisi della Procura della Repubblica di Roma per art.
110-306-2° Comma in relazione agli art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Not. 1/6/

3°) Mandato di cattura n° 18/78 R.G.P.G. e n° 1482/78 R.G.I. emesso in data 12, 12/978 dal Consigliere Istruttore Dr. Gallucci Achille del Tribunale di Roma per art. di cui al n° 44.
4°) 110-306-1° e 2° Comma, in relazione all'art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Notificato il 1/6/979)

N.B.Il Mandato di cattura di cui al n° 3 della presente posizione giuridica costituisce e integra l'ordine di cattura di cui al n° 2 della posizione giuridica.
Nonché mandato di cattura n° 1482/78 emesso il 18/5/978 + 19/5/978+ 5/6/97(16/6/978+17/6/978+29/6/978+11/10/978+27/10/978.
Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 304 C.P.P. nei confronti di tutti gli imputati. GIUDICABILE

4°) Ordine cattura n.7192/79 A.R.G.emesso dalla Procura Rep.Sost.Proc.Dr. Sica Roma in data 5/6/979,per:(A)art.81 c.p.v.110-C.P. e art.2 ~~legge~~ e 23 della legge 18/4/975 n.110-e 12 e 14 della legge 14;10;974 n.947 B)art.81 c.p.v.110-C.P. 2 e 23 della legge 18.4.975 n.110- e art.10 e 14 della legge 14.10.974 n.497. (Notificato il 6.6.979) GIUDICABILE

1519

5°) Ordine di cattura nº 7192/79 A.R.G. emesso il 15/6/979 dalla Procura Repubblica di Roma Sost. Proc. Dr. Domenico Sica per art.

a) 81 c.p.v. 110 C.P. e art. 2 e 23 della legge 18/4/975 nº 110 e 12 e 14 della legge 14/10/974 nº 497

b) 81 c.p.v. 110 C.P. 6 e 23 della legge 18/4/975 nº 110 e art. 10 e 14 della legge 14/10/974 nº 497.(Notificato il 15/6/979)

GIUDICABILE

N.B. Il presente ordine di cattura integra e sostituisce quello emesso il 5/6/979.di cui al numero 4 della presente posizione giuridica.

Sentenza 4/7/979 Sezione 9ª Pen.Tribunale Roma,condanna anni 7 reclusion £.2.000.000,multa(APPELLANTE)

DECORRENZA PENA 30.5.1979 FINE PENA 30.5.1986.

N.B.La sentenza di cui sopra si riferisce all'ordine di cattura di cui al numero 4 e 5 della presente posizione giuridica.

Roma 4-7-979

IL MARESCIALLO MAGGIORE
(Vincenzo FERRIERO)

TRASFERIMENTI

DATA	STABILIMENTI		MOTIVI
	DA	A	
19.7.979	Casa Circondd. Rebibbia Roma	Casa ~~Circondd~~ Circond.Messina	Assegnazione Minis/le fono n.12079/214075/15 del 10.7.979

LICENZE CONCESSE ALL'INTERNATO

DATA della licenza	Autorità che l'ha concessa	Località ove fu goduta	Motivo della concessione

Giudizio complessivo del Direttore sul comportamento del detenuto o dell'internato.

ROMA 18.7.979

IL DIRETTORE
(Dott.ssa Elda Sensani)

N. 18/78 Reg. Gen. P. M. N. 1482/78 Reg. Gen. G. I.

ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... *dal* .....

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l' *art.* 272 *del Codice di procedura penale*

ORDINA

~~che il suddetto sia immediatamente scarcerato se non detenuto per altra causa~~

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.-

17 [illegible] 1979

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

PROC. PEN. N° 1482/78 A G.I.

- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
R O M A

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza ai seguenti avvocati:

1) Avv. Alfonso CASCONE - Roma, Via Donatello, 75
2) Avv. Domenico SERVELLO - Roma, C.so Vitt. Emanuele, 337
(entrambi difensori di: Triaca Enrico)

3) Avv. Eduardo DI GIOVANNI - Roma, Via Taro, 35
(difensore di: Spadaccini Teodoro e Lugnini Giovann

4) Avv. Giovanna LOMBARDI - Roma, Via Filippo Meda, 43
5) Avv. Alberto PISANI - Roma, Lungotevere Flaminio, 76
(entrambi difensori di: Marini Antonio e Mariani Gabriella)

6) Avv. Maria CAUSARANO - Roma, Via Cola di Rienzo, 212
(difensore di: Lugnini Giovanni).

18 LUG. 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo [illegible])

18 LUGLIO 79

1019

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

PROC. PEN. N° 1482/78 A G.I.

- ALL'UFFICIO NOTIFICHE
DELLA PRETURA DI
V O L T E R R A

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:
TRIACA ENRICO detenuto presso Casa Circondariale di Volterra.

Roma, 18 Luglio 1979

IL DIRETTORE A.G. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

N. 18/78 Reg. Gen. P. M. N. 1482/78 Reg. Gen. G

ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1) .....

Visti gli atti del procedimento penale .....

CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... *dal* .....

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l' art. 272 *del Codice di procedura penale*

ORDINA

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno ritenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.

Roma, li 17 Luglio 1979

TRIBUNALE DI ROMA

PROC. PEN. N° 1482/78 Ufficio Consigliere Istruttore

- ALL'UFFICIO NOTIFICHE
DELLA PRETURA DI
TERMINI IMERESE

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza ai seguenti detenuti:

1) MARINI ANTONIO
2) SPADACCINI TEODORO

entrambi detenuti presso Casa Circond. Termini Imerese.

Roma, 18 Luglio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

N. 3140 Cron. SPECIFICA

U.G. Cron. e C.L. 200
[illegible] 600
[illegible] 220
10% 110
1.130

(1) [illegible]

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... *dal* .....

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l' art. 272 *del Codice di procedura penale*

ORDINA

~~che il suddetto imputato non immediatamente scarcerato se non detenuto per altra causa~~

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.-

Roma, li 17 Luglio 1979

IL CANCELLIERE
(Leo PICCONE)

Per copia conforme all'originale
Roma li 18 LUG 1979
IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

1448

PROC. PEN.N° 1482/78

- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE
PRESSO IL TRIBUNALE DI
C U N E O

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:

LUGNINI GIOVANNI detenuto presso Casa Circondariale di Cuneo.

Roma, 18 Luglio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

N. 18/78 Reg. Gen. P. M. N. 1482/78 Reg. Gen. G.

ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1) .....

Visti gli atti del procedimento penale .....

CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... *dal* .....

IMPUTATO

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva.

Per questi motivi

Visto l' art. 272 *del Codice di procedura penale*

ORDINA

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordi ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.-

Roma, li 17 Luglio 1979

PROC. PEN. N° 1482/78 TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere istruttore

- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE
PRESSO IL TRIBUNALE DI
P O T E N Z A

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:
MARIANI GABRIELLA detenuta presso Casa Circondariale di Potenza.

Roma, 18 Luglio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CA. CELLERIA
(Rag. Leo Ricsone)

N. 18/78 Reg. Gen. P. M. N. 1482/78 Reg. Gen. G.

ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

UFFICIO UNICO ESECUZIONE
2372 POTENZA
Data 21-7-79 Arrivo
Partenza
Data Ufficiale Giudiziario

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... *dal* .....

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l' art. 272 *del Codice di procedura penale*

ORDINA

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.-

Roma, li 17 Luglio 1979

... conforme all'originale — CODICE ISTRUTTORE

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongiovanni
eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via taro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04 — 96100 siracusa - via nizza, 23 - tel. (0931) 65.742

n. Dp 78/2155

oggetto: Lugnini Giovanni ed altri / imp 306 C.P. ed altro (proc. n. 1482/78 R.G. Istruz.)

Roma li 18/5/79

Al C.I. Dott. Achille Gallucci
Ufficio Istruzione Penale
Presso il Tribunale di
R O M A

ISTANZA DI SCARCERAZIONE
PER ASSOLUTA MANCANZA E/O INSUFFICIENZA DI INDIZI

Il 17 maggio 1978 funzionari ed agenti della DIGOS di Roma procedevano al fermo (o arresto?) di Lugnini Giovanni ed alla perquisizione della sua abitazione sita in Roma, via Matteo Tondi Lotto I scala B n. 42 interno 12 e dell'auto Fiat 126 targata Roma S 04929 di proprietà dello stesso Lugnini, in esecuzione di decreto n. 18/78 R.G. emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma in data 9 maggio 1978.
Essendo stato il Lugnini informato che il decreto di perquisizione suddetto valeva anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304 stesso codice primo comma, il Lugnini nominava contestualmente suo difensore di fiducia il sottoscitto Avv. Eduardo M. Di Giovanni, al quale tuttavia nessuna comunicazione di tale nomina veniva fatta nei due giorni per i quali il Lugnini veniva trattenuto nei locali della Questura di Roma, mentre - addirittura - i funzionari della DIGOS di Roma, ai quali il sottoscritto difensore si rivolgeva essendo stato reso edotto della nomina da parte dei familiari del Lugnini, si rifiutavano di dare al sottoscritto Avvocato medesimo qualsiasi informazione sulla situazione del Lugnini e persino di precisare se lo stesso fosse in stato di fermo o arresto presso gli Uffici di Polizia o nelle carceri di Roma, di talchè la situazione del Lugnini (come di molti altri con lui fermati) era quella di un "desaparecido" termine che ben definisce la caratteristica da paese latino-americano in regime di dittatura formale o reale della vicenda che il Lugnini (e molti altri), i suoi familiari ed il suo Avvocato in quei giorni vivevano come protagonisti e spettatori ad un tempo.

./.

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - f. mirella bongiovanni
eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via foro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04 96100 siracusa - via nizza, 28 - tel. (0931) 65.742

n. li

oggetto:

Il 19 maggio 1978 il cittadino Giovanni Lugnini veniva raggiunto da un mandato di cattura da Lei emesso nei confronti dello stesso Lugnini (e di altre quattro persone) ~~siccome imputato~~ siccome imputato del delitto di cui agli artt. 306 (I e II comma) 270 (III comma) e 283 C.P. "per avere...organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma sino al 17/5/78".

Detto mandato veniva motivato con l'asserita sussistenza di indizi di colpevolezza "rappresentati dalle obiettive risultanze delle indagini svolte dalla Questura di Roma - Ufficio DIGOS - (vedansi rapporti n. 050714 in data 17/18 maggio 1978) ed in particolare dal possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli delle B.R., di fotografie originali di persone sequestrate dalle B.R., di danaro proveniente dal sequestro di persona in danno dell'armatore Costa Piero, dall'uso di nomi fittizzi da parte di alcuni imputati, dal possesso di armi, dalle dichiarazioni rese da persona di cui allo stato non appare opportuno rivelare d'identità per motivi di sicurezza, dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie".

Non uno di tali indizi è riferibile - peraltro- a Giovanni Lugnini, giacchè: nessun possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli di B.R. gli è stato mai contestato; nessun volantino rivendicante azioni delle B.R., nessuna fotografia di persona sequestrata dalle B.R., nessuna banconota proveniente dal sequestro Costa è stata mai sequestrata al Lugnini nè mai alcuna contestazione in proposito gli è stata mossa nei due soli interrogatori a cui è stato sottoposto; mai a lugnini è stato contestato l'uso di nomi fittizzi; mai sono state rinvenute in possesso del Lugnini armi, nè mai gli è stato contestato il possesso di armi; nemmeno gli furono contestate nell'interrogatorio del 19 maggio 1978 (immediatamente successivo all'emissione e alla notifica del primo mandato di cattura)dichiarazioni di persone che lo indicassero come organizzatore e partecipe alle B.R.

Davvero non è dato comprendere perchè e in base a quali elementi probatori ed indiziari il Lugnini fu privato della libertà personale il 17 maggio 1978 e fu quindi colpito dal mandato di cattura sopra menzionato il 19 maggio 1978 .

./.

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - f. mirella bongiovanni
eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via foro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04 96100 siracusa - via nizza, 28 - tel. (0931) 65.742

n. li

oggetto:

L'interrogatorio del Lugnini in data 19/5/78 è un significativo esempio di assoluta disapplicazione dell'art. 367 del codice di procedura penale giacchè nessun fatto di reato in esso fu contestato al Lugnini e tantomeno gli furono esposti - come il Giudice ha il dovere di fare - elementi di prove a suo carico.

Tuttavia il Lugnini è stato - come è tuttora - mantenuto nella condizione di detenuto per gravissimi reati politici e in regime carcerario "speciale" ed è stato quindi raggiunto da un mostruoso successivo mandato di cattura, emesso il 12/12/78, nel quale lo si accusa oltre che del già contestato reato di organizzazione e partecipazione alla banda armata "Brigate Rosse", dell'uccisione degli uomini della scorta di Aldo Moro, del sequestro e dell'uccisione dell'Onorevole Aldo Moro e di innumerevoli altri delitti (quaranta in tutto) di falsi vari, detenzione e porto d'armi, etc.

Il 18 gennaio 1979 il Lugnini venne interrogato, ma ancora una volta nessun fatto di reato e nessun elemento di prova gli fu contestato, come dovuto, ai sensi dell'art. 367C.P.P.

Allorchè il Lugnini, nel corso di detto interrogatorio, chiese di conoscere in base a quali elementi venne fermato il 18/5/78 dalla DIGOS di Roma e successivamente raggiunto dal mandato di cattura in data 19/5/78, l'Ufficio gli fece presente che "gli elementi si ricavarono dall'esito delle indagini compiute dalla Polizia prima del ritrovamento della tipografia di via Pio Foà, nonchè dall'esito della perquisizione 17/5/78".

Di segiuto a tale ineffabile affermazione, si legge nel verbale d'interrogatorio: "l'Ufficio si riserva di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato".

Già nello stesso verbale la difesa del Lugnini fece rilevare che: "nessun specifico rapporto o collegamento con il Triaca è stato mai contestato al Lugnini medesimo, mentre il Triaca ha addirittura escluso nei suoi interrogatori di aver mai avuto rapporti con il Lugnini; che d'altra parte nulla è mai stato sequestrato al Lugnini che potesse in alcun modo collegarlo con l'organizzazione delle "Brigate Rosse" con i reati attribuiti ai suoi coimputati e comunque con i fatti di reato addebitatigli."

./.

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongiovanni
eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via taro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04 — 96100 siracusa - via nizza, 23 - tel. (0931) 65.742

n. li

oggetto:

Di conseguenza la difesa del Lugnini formulò nello stesso verbale istanza di scarcerazione dell'imputato per mancanza di indizi.
Infatti non è dato finora comprendere perchè Giovanni Lugnini fu fermato il 17 maggio 1978 e quindi colpito da gravissime accuse di cui ai mandati di cattura successivamente notificatigli.
Invero, unica contestazione mossa al Lugnini è quella che due testimoni residenti in via Gradoli avrebbero riconosciuto in una fotografia pubblicata su il quotidiano "il Tempo" del 6 giugno 1978 il Lugnini come una persona che avrebbero notato in via Gradoli nel marzo dello stesso anno 1978, più volte sempre nel medesimo atteggiamento e sempre con la medesima camicia che il Lugnini appariva indossare nella fotografia pubblicata come si è detto dal sopracitato quotidiano.
Non può non rilevarsi, infine, che l'Ufficio (cioè il Magistrato o taluno dell'équipe dei Magistrati che conducono la presente istruttoria) non ha mai sciolto la riserva formulata nel verbale d'interrogatorio del 18/1/79 "di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato", dandone allo stesso contezza, come dovuto, ed a tutt'oggi ha omesso di pronunciarsi sull'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi, formulata nel medesimo verbale d'interrogatorio dal difensore del Lugnini e che trova la sua intrinseca motivazione proprio nel contenuto del suddetto verbale.

PER TALI MOTIVI

il sottoscritto difensore chiede - sollecitandoLa a verificare con lo scrupolo necessario la esattezza di quanto sopra esposto e rilevato - che la S. V. voglia disporre, con l'urgenza dovuta, la scarcerazione del cittadino Giovanni Lugnini per assoluta mancanza di sufficienti indizi per i reati allo stesso del tutto immotivatamente attribuiti.
Con dovuta considerazione

(Avv. Eduardo M. Di Giovanni)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 18-5-1979
IL CANCELLIERE

Si esprime parere favorevole
Roma 23-5-1979
Il Consigliere

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I. Sezione Cons.Istr

N. 18/78 P.M. G.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

imputati di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica

(Sost. Proc. GEN. Dr. GUASCO), ai sensi dell'art.7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del Consigliere Istruttore Dr. A. GALLUCCI) in data 23 maggio 1979, è stata

D E P O S I T A T A

istanza di ~~scarcerazione per LUCIDI Giovanni.~~

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 23 maggio 1979

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Falcone)

Per Ricevuta

Roma 23 MAG. 1979

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Giuseppe Barbieri)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO

IL PROCURATORE GENERALE

letta l'istanza di scarcerazione per mancanza o insufficienza di indizi, presentata in favore di Lugnini Giovanni;

ritenuto che il Lugnini fu ripetutamente notato, come si desume da deposizioni e ricognizioni personali nelle adiacenze del covo di Via Gradoli, in compagnia del Marini e dello Spadaccini, di cui è nel processo accertata la militanza nelle Brigate Rosse, in funzione di guardia e di vigilanza alla sicurezza del covo stesso, tra la fine del marzo 1978 e il 18 aprile 1978, allorchè esso fu scoperto; che le cose rinvenute nell'appartamento di via Gradoli pongono compiutamente in evidenza che esso fu utilizzato come base operativa e logistica in relazione al sequestro dello On. Moro e ai fatti ivi connessi; che il Lugnini era impiegato all'Istituto Poligrafico dello Stato e addetto tra l'altro alla stampa dei moduli delle tessere ferroviarie, di cui un quantitativo venne trovato nel covo; che egli pur non essendo studente, frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano, ottimo vivaio di seguaci per la banda, nel quale l'amico Spadaccini aveva il compito di inserirsi e di svolgere opera di proselitismo; che la sua militanza trova conferma in una lettera speditagli da Francocci Alessandro, acceso esponente della sinistra extra - parlamentare, e rinvenuta nella sua abitazione, che inneggia alle B.R. e ai loro fini, con le frasi "sempre più viva le B.R." e "viva la rivoluzione": frasi che non troverebbero spiegazione logica senza la conoscenza da parte del mittente di una comune disponibilità e adesione politica del destinatario;

ritenuto pertanto che emergono sufficienti indizi per identificare nel Lugnini un componente delle Brigate Rosse; che la menzionata sua frequente presenza nelle adiacenze del covo di via

./.

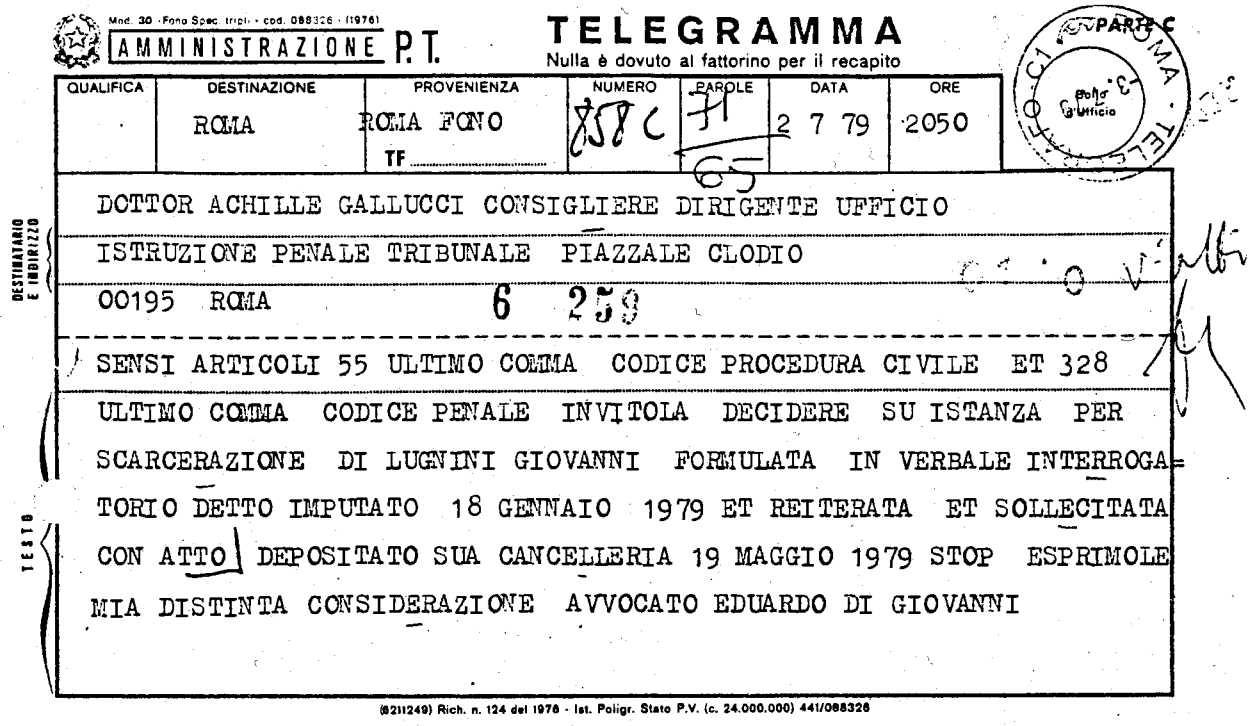
Gradoli (del quale risulta, indiscutibile la rilevanza nell'organizzazione e nella esecuzione dell'attentato di via Fani e del sequestro dell'On.Moro), e per di più in compagnia degli altri due complici e con dislocazione a vista e reciproche segnalazioni a cenni tali da poter tempestivamente parare i rischi di improvvise irruzioni, pone, ulteriormente, in evidenza la conoscenza da parte sua dell'importanza assunta dalla base nei disegni e nelle operazioni dell'organizzazione terroristica e, per l'apporto delle menzionate prestazioni, nel periodo già riferito, non solo lo inserisce in quelle operazioni e in quei disegni,ma lo rende partecipe, quantd meno sotto il profilo morale, dell'assassinio dello statista che conseguì al sequestro stesso

P.Q.M.

esprime parere contrario all'accoglimento dell'istanza.

Roma, 28 maggio 1979

IL SOST. PROCURATORE GENERALE
(Guido Guasco)



Mod. 30 - Fono Spec. tripl. - cod. 088326 - (1976)

AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
	ROMA	ROMA FONO TF	458 C	71 65	2 7 79	2050

DESTINATARIO E INDIRIZZO

DOTTOR ACHILLE GALLUCCI CONSIGLIERE DIRIGENTE UFFICIO
ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE PIAZZALE CLODIO
00195 ROMA 6 259

TESTO

SENSI ARTICOLI 55 ULTIMO COMMA CODICE PROCEDURA CIVILE ET 328 ULTIMO COMMA CODICE PENALE INVITOLA DECIDERE SU ISTANZA PER SCARCERAZIONE DI LUGNINI GIOVANNI FORMULATA IN VERBALE INTERROGATORIO DETTO IMPUTATO 18 GENNAIO 1979 ET REITERATA ET SOLLECITATA CON ATTO DEPOSITATO SUA CANCELLERIA 19 MAGGIO 1979 STOP ESPRIMOLE MIA DISTINTA CONSIDERAZIONE AVVOCATO EDUARDO DI GIOVANNI

(8211249) Rich. n. 124 del 1976 - Ist. Poligr. Stato P.V. (c. 24.000.000) 441/088326

TRIBUNALE DI RO[illegible] 1553

UFFICIO DI ISTRUZIONE - [illegible]

n° 1466/78 ORDINANZ[illegible] DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE PER INSUFFICIENZA DI INDIZI

CITT[illegible] DI LUCMINI

Il Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci, letti gli atti del procedimento penale - carico di Lucmini Giovanni

vista l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dalla difesa dell'imputato

Sentito il parere del Procuratore generale

R I L E V A

L'istanza non merita accoglimento in quanto gli iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali.

Il Lucmini, pur non essendo studente, frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano; nella sua abitazione è stata repertata una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro, si legge: "Sempre viva di più viva le B.R. Viva la rivoluzione", nonchè, oltre una pubblicazione dal titolo "Brigate rosse" edita da Feltrinelli, anche un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "Proposta politica e organizzativa ai compagni dell'Autonomia" terminante con la frase: "La lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione". C'è ancora da evidenziare che il già indiziato amico del coimputato Spadaccini, esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alle "Brigate rosse"; ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi rapporti col suddetto Triaca (che nella organizzazione eversiva aveva il compito di stampare gli opuscoli) negando in un primo interrogatorio di non conoscerlo e ammettendo successivamente che lo conosceva soltanto di vista, in quanto abitava nel suo stesso quartiere; lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli 96, servito da base alle "Brigate rosse" per la preparazione, tra l'altro, del tragico agguato di via Fani.

Questi elementi, valutati non isolatamente ma unitariamente nel loro complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico del Lucmini, costituito dalla positiva ricognizione di due testi, i quali lo hanno spontaneamente e senza esitazione indicato come la persona da loro più volte notata al cancello d'ingresso o all'interno dell'edificio di via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un appartamento di quell'edificio.

1554

~~Riunione~~

La valutazione sulla attendibilità dei riconoscimenti non può che essere positiva. Manca ogni elemento per prospettare la possibilità di un errore comune a due i riconoscimenti, si dovrebbe pensare alla eccezionalità di un duplice errore, ipotesi del tutto remota perchè i testi, ~~conoscendosi~~, hanno avuto più volte la possibilità di notare la persona che hanno riconosciuto, di tal che la loro memoria non era ancorata ad una visione isolata e fugace.

Nè va trascurato l'argomento, per escludere la possibilità di errore, che il riconoscimento è stato positivo anche nei confronti dello Spadaccini e del Marini, il primo, come si è detto, indicato dal Foiera come appartenente alle "B.R." e amico del Lugnini, l'altro addetto alla stessa tipografia ove si stampavano gli opuscoli della citata organizzazione criminosa e marito separato di Balzerani Barbara, che all'epoca abitava nell'appartamento di Via Gradoli ove tra l'altro è stato rinvenuto un documento dal quale si evince che con denari delle "brigate rosse" era stato acquistato un appartamento occupato, al momento dell'arresto, dal Marini e dalla convivente Mariani Gabriella, già compagna di lavoro della Balzerani.

Mancando ogni spiegazione per giustificare la presenza del Lugnini in quel luogo, essendosi questi limitato a negare il fatto, si deve ritenere tuttora valida la formulazione dell'ipotesi accusatoria.

P.Q.M.

V° gli artt.li 252.253.269 e seg. c.p.p.

Su conforme parere del Procuratore generale

Rigetta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Lugnini Giovanni

Roma 3.7.1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Falcone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Depositato in Cancelleria
oggi 4 Luglio 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

URGENTISSIMA

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

M. 1482/78

All'Ufficio Giudiziario
presso la Corte di Appello
ROMA

Si trasmette per la URGENTISSIMA notifica alle persone sottoindicate l'accluso ordinanza di questo Giudice Istruttore:

1) - LUGNINI GIOVANNI
Casa Circondariale "Rebibbia, N.C.

2) - Avv. EDUARDO DI GIOVANNI
Via Cairoli, 35 - Roma

3) - Avv. MARIA CAUSARANO
Via Col di Lana, 212 - Roma

(unitamente all'istanza del LUGNINI)

Roma, li 4 Luglio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Dr. Leo Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO DI ISTRUZIONE - ~~TRIBUNALE DI~~

n° 1482/78 ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE PER INSUFFICIENZA DI INDIZI

Il Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci, letti gli atti del procedimento penale a carico di Lugnini Giovanni

vista l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dalla difesa dell'imputato

Sentito il parere del Procuratore generale

R I L E V A

L'istanza non merita accoglimento in quanto gli iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali.

Il Lugnini, pur non essendo studente, frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano; nella sua abitazione è stata repertata una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro, si legge: "Sempre ~~viva~~ di più viva le B.R. Viva la rivoluzione", nonchè, oltre una pubblicazione dal titolo "Brigate rosse" edita da Feltrinelli, anche un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "Proposta politica e organizzativa ai compagni dell'Autonomia", terminante con la frase: "La lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione".

C'è ancora da evidenziare che il giudicabile 1) è amico del coimputato Spadaccini, esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alle "brigate rosse"; 2) ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi rapporti col suddetto Triaca (che nella organizzazione eversiva aveva il compito di stampare gli opuscoli) asserendo in un primo interrogatorio di non conoscerlo e ammettendo successivamente che lo conosceva soltanto di vista, in quanto abitava nel suo stesso quartiere; 3) lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli 96, servito da base alle "brigate rosse" per la preparazione, tra l'altro, del tragico agguato di via Fani.

Questi elementi, valutati non isolatamente ma unitariamente nel loro complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico del Lugnini, costituito dalla positiva ricognizione di due testi, i quali lo hanno concordemente e senza esitazione indicato come la persona da loro più volte notata al cancello d'ingresso o all'interno dell'edificio di via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un appartamento di quell'edificio.

Mod. N. 14 (nuovo)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,
ROMA - REBIBBIA

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7.7.79
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

IL CONSIGLIERE ISTR. TRIBUNALE DR. GALLUCCI ROMA

N. d'ordine del registro: 267/A

Generalità del detenuto: LUGNINI Giovanni

Posizione giuridica: arr. 17.5.78 per questo

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Impugno ordinanza di rigetto dell'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi emesso 3.7.79 e notificatomi 6.7.79 riservando i motivi all'avv. Edoardo Di Giovanni del foro di Roma.

F.to il detenuto Lugnini Giovanni

Attestazioni:

Roma, addì 7.7.79

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

Tip. Rebibbia. Roma

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... G. I. SEZIONE .....

DICHIARAZIONE DI APPELLO

(Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove il giorno 9

del mese di luglio

Nella Cancelleria del Consigliere Istruttore di Roma Dott. A. Gallucci

e innanzi al sottoscritto ..... *Cancelliere* (1) .....

Si è *presentato* l'Avv. Edoardo M. Di Giovanni,

difensore di LUGNINI Giovanni

ed ha ..... *dichiarato che propone* ..... *appello contro la* ~~sentenza~~ ordinanza

pronunziata dal Cons. Istruttore Dott. A. Gallucci

nel giorno 3/7/79 *depositata il* 4/7/79 *e notificata con la quale al* suddetto difensore

il 6/7/79, con la quale venne respinta l'istanza di scarcerazione

per mancanza di indizi avanzata per Lugnini Giovanni.

MOTIVI RISERVATI

Avv. [illegible]

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

1503

Dp 78/2155
Lugnini ed altri / Imp. 306 ed altro

Roma 24/7/79

Alla Sezione Istruttoria Penale
della Corte di Appello di
R O M A

- MOTIVI -

a sostegno dell'appello proposto da LUGNINI Giovanni avverso l'ordinanza 3 - 4 luglio 1979 del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma Dott. Achille Gallucci che ha rigettato l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi formulata dal difensore il 18 gennaio 1979 (v. verbale interrogatorio in pari data) e dallo stesso difensore reiterata e sollecitata con atto depositato il 19/5/79 nella Cancelleria dell'Istruttore.

Si deve innanzitutto severamente censurare - facendo richiesta che tale censura, come è legittimo attendersi, sia fatta propria dai Giudici di appello - la riprovevole omissione da parte del Consigliere Istrutore Dott. Achille Gallucci di una qualsiasi pronuncia sull'istanza di scarcerazione dell'imputato Giovanni Lugnini formulata da questo difensore il 18 gennaio 1979 (vedasi verbale di interrogatorio dell'imputato in tale data) e l'altrettanto riprovevole ritardo - peraltro valutabile anche ai sensi degli art. 55 ultimo comma C.P.C. e 328 u.c. C.P. - con il quale lo stesso Dott. Achille Gallucci ha provveduto, soltanto con atto 3 - 4 luglio 1979, e dopo essere stato formalmente invitato alla decisione con espresso richiamo ai suddetti articoli 55 ultimo comma C.P.C. e 328 ultimo comma C.P., sulla istanza di scarcerazione del citato imputato Lugnini Giovanni da questo difensore reiterata con atto depositato nella Cancelleria del Magistrato il 19 maggio 1979.

Nè può ritenersi che tanto ampio arco di tempo sia stato necessario al Magistrato per il lavoro di ricerca e di verifica delle acquisizioni i-

struttorie e per la elaborazione del provvedimento dovuto, giacchè quest'ultimo, come potrà essere constatato, si concretizza in due magre paginette scarse, comprensive di epigrafe, motivazione, dispositivo, firme e timbri di deposito!

Ma, a ben guardare, la rilevata omissione prima, il ritardo poi e la già segnalata pochezza, infine, del provvedimento qui impugnato sono la necessitata conseguenza della infondatezza in fatto e in diritto e della correlativa iniquità dei fatti e degli atti polizieschi e giudiziari con i quali il cittadino Giovanni Lugnini è stato indebitamente privato della libertà personale ed altrettanto indebitamente viene mantenuto in stato di detenzione siccome incolpato di accuse tanto gravi quanto ingiuste ed ingiustificate.

Nell'istanza 18 maggio 1979 questo difensore aveva già rilevato come nessuno degli indizi posti a base del mandato di cattura 19/5/78 fosse e sia riferibile in alcun modo al Lugnini.

A questo rilievo ed al fatto che nessuna contestazione di indizi e di prove fosse stata mossa all'imputato Lugnini dall'Istruttore nell'interrogatorio del 19 maggio 1978, nessuna risposta ha potuto mai dare il Giudice Istruttore di primo grado di talchè è rimasta senza alcuna risposta la domanda sul perchè ed in base a quali elementi probatori e/o indiziari Giovanni Lugnini fu privato della libertà personale il 17 maggio 1978 e fu quindi colpito dal mandato di cattura del 19 maggio 1978.

Ancor più immotivato appare, per quanto riguarda Lugnini, il successivo mandato di cattura 5 giugno 1978, nel quale nessuno degli indizi menzionati nella motivazione sono riferibili al Lugnini come d'altronde è verificabile dal verbale del successivo interrogatorio del 13 giugno 1978.

Il solo indizio enunciato con riferimento a tutti gli imputati, infatti, è quello di cui al n. 5 della motivazione, che fa riferimento alle " riunioni tenute dagli imputati in un appartamento acquistato con

./.

danaro proveniente dalla associazione eversiva"; ma in tali riunioni il Lugnini non è certamente inglobabile e dev'esserne anzi escluso sulla base delle dichiarazioni del Triaca, nelle quali soltanto di dette riunioni si parla.

Vi è infine il megamandato di cattura 12/12/78 nel quale al Lugnini vengono attibuiti ben 39 gravissimi capi di imputazione, nessuno dei quali seriamente riconducibile al Lugnini stesso.

La sola accusa - poi, come si vedrà, artificiosamente richiamata nell'impugnata ordinanza 3 - 4 luglio 1979 del G. I. Gallucci - in qualche modo riferibile al Lugnini è quella di cui al capo 12 di imputazione, relativa al concorso nella ricettazione di " due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato".

Va subito detto che nessuna contestazione seria è stata mai mossa - come sarebbe stato dovuto dal Giudice al Lugnini - mentre il fatto che il Lugnini lavorasse al Poligrafico dello Stato - maliziosamente, ma incongruamente richiamato nell'impugnata ordinanza - avrebbe dovuto fare escludere il contestato reato di ricettazione dovendosi più logicamente ritenere, in ipotesi astratta, che autore della sottrazione fosse il Lugnini e che quindi il reato a costui contestabile, ove ne sussistessero prove o indizi, fosse quello di furto o di peculato.

Ma di tutto ciò al Lugnini non è mai stata fatta contestazione alcuna - come sarebbe stato, a norma di legge, dovere del Giudice - nell'interrogatorio 18/1/79 successivo al detto mandato di cattura.

In buona sostanza mai all'imputato Giovanni Lugnini sono stati esposti dal Giudice in forma chiara e precisa - come gli era dovuto a norma dell'art. 367 C.P.P. e dell'art. 6 paragrafo 3 della "Convenzione Europea dei diritti dell'uomo" - ratificata e resa esecutiva in

./.

Italia con L. 4/8/55 n. 848 - i fatti di reato di cui egli è incolpato e gli elementi di prova a suo carico, le ragioni cioè per le quali egli venne sottoposto alla privazione della libertà personale e in tale stato viene mantenuto ormai da più di 14 mesi.

Nel tanto tardivo quanto esiguo provvedimento impugnato con il quale il Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci ha rigettato l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi a carico del Lugnini, si propongono, a suffragio della ipotesi accusatoria a carico dell'imputato le seguenti affermazioni e considerazioni:

a) " gli iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali;"

b) " il Lugnini, pur non essendo studente frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano";

c) " nella sua abitazione è stata repertata una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro si legge "sempre di più viva le B.R. viva la rivoluzione" nonchè, oltre a una pubblicazione dal titolo "Brigate Rosse" edita da Feltrinelli, anche un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "proposta politica organizzativa ai compagni dell'Autonomia" terminante con la frase "la lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione";

d)"il Lugnini è amico del coimputato Spadaccini esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alle "Brigate Rosse";

e) "ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi rapporti col suddetto Triaca asserendo in un primo interrogatorio di non conoscerlo e ammettendo successivamente che lo conosceva soltanto di vista in quanto abitava nello stesso quartiere";

f) "il Lugnini lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli n. 96";

g) che "questi elementi, valutati non isolatamente, ma unitariamente nel loro complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico del Lugnini, costituito dalla positiva ricognizione di due testi i quali lo hanno concordemente e senza esitazione indicato come la persona, da loro più volte notata al cancello d'ingresso o al-

./.

1567

l'interno dell'edificio di via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un appartamento di quell'edificio".

In ordine alle surriportata affermazioni e considerazioni dell'Istruttore, devesi rilevare:
1) è falso che il Lugnini frequentasse "assiduamente le assemblee del movimento romano", giacchè, come ha dichiarato nell'interrogatorio del 19/5/78, egli si è recato alcune volte all'Università per assistere a delle assemblee "di movimento" in genere.

E' infatti ben noto che nelle sedi Universitarie, a Roma come in altre città, è da anni consuetudine che abbiano luogo assemblee, riunioni, dibattiti, ecc. in genere dell'area politica di sinistra, non certo riservate soltanto agli studenti universitari, ed alle quali, esercitando il diritto di cui è consacrata la garanzia nell'art. 17 della Costituzione, partecipano cittadini di ogni condizione sociale, ecc. come hanno diritto insindacabile di fare se l'oggetto della riunione li interessi, a prescindere dal luogo ove tale riunione si tenga e dalla condizione sociale, professionale ecc. di ciascuno di essi.

Ciò si dice, tuttavia, sol per sottolineare l'incredibile ed inaccettabile dimensione ... culturale di tipo socio-razzistico in cui si colloca la logica che informa l'impugnato provvedimento.

Non può infatti attribuirsi alcuna dignità logico-giuridica accusatoria alla sopra riportata e criticata considerazione dell'Istruttore giacchè non può decentemente sostenersi che il partecipare, non essendo universitario, assiduamente o meno, ad assemblee di qualsiasi genere che si tengano nei locali dell'Università, sia indizio di partecipazione all'associazione sovversiva costituita in banda armata e di responsabilità, concorsuale o meno, per i gravissimi reati attribuiti al Lugnini in ben trentanove capi di imputazione;
2) sul fatto che in casa del Lugnini sia stata rinvenuta una lettera scrittagli da un amico con la frase "sempre di più viva le B.R., viva la rivoluzione", il Lugnini ha chiarito nel suo interrogatorio del 19/5/78 che la frase in discorso gli fu scritta dal suo amico Sandro

./.

Francocci: "per prendermi in giro in quanto io ho sempre sostenuto che la rivoluzione la fanno le masse operaie e non le Brigate Rosse".

Ma ciò che è più rilevante, la frase in questione è fatto di un terzo - peraltro nemmeno imputato - che potrebbe costituire tuttalpiù un reato di apologia, ma certamente non attribuibile al Lugnini e tantomeno utilizzabile a carico di questi come elemento indiziante dei gravissimi e numerosi reati attribuibili;

3) quanto al fatto che tra i tanti libri rinvenuti in possesso del Lugnini ve ne fosse uno "dal titolo "Brigate Rosse" edito da Feltrinelli", cioè un volume in vendita in qualsiasi libreria, non si vede davvero come possa costituire indizio a carico del Lugnini se non di un suo del tutto lecito e legittimo interesse ad informarsi su di un fenomeno ed un argomento di innegabile attualità;

4) il rinvenimento di un opuscolo ciclostilato intitolato "Proposta politica ed organizzativa ai compagni dell'Autonomia" non è certo elemento indiziante di alcunchè, e tantomeno dei reati contestati al Lugnini, a carico del possessore di esso, nè alcun valore indiziante può avere la frase finale di detto ciclostilato " la lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione" sia perchè essa non è in alcun modo riferibile al Lugnini, sia perchè essa non può essere oggetto di sindacato giuspenalistico;

5) la circostanza che il Lugnini è amico dello Spadaccini "esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alla "Brigate Rosse" non è di alcun valore indiziante a carico del Lugnini, sia perchè deve essere ancora provata ed affermata la effettiva appartenenza dello Spadaccini alla Brigate Rosse, sia e soprattutto perchè un rapporto di amicizia non è prova nè indizio di corresponsabilità penale con l'amico sia - infine ma non da ultimo - perchè il Triaca, pur largo di reiterate chiamate di correo, ha tuttavia sempre escluso da queste il Lugnini (cfr. interrogatori del Triaca ed in particolare quello del 17/5/79 presso la DIGOS, a pag. 5 e quello del 18/5/79 dinanzi al G.I. dott. Gallucci a pag. 4);

6) quanto alla asserita ambiguità delle dichiarazioni del Lugnini cir-

./.

ca i suoi rapporti con il Triaca, è sufficiente rileggere gli interrogatori del Lugnini (e perchè no, dello stesso Triaca) per constatare che essa assolutamente non sussiste: è pacifico che Lugnini e Triaca non si conoscevano di persona e le dichiarazioni rese dal Lugnini in proposito nei suoi diversi interrogatori sono le prove più evidenti della sua genuinità e sincerità;

7) la circostanza che il Lugnini "lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampavano moduli che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli n. 96", è richiamata nell'impugnato provvedimento in modo mistificante ed in termini parzialmente non rispondenti al vero.

Infatti, secondo si legge nel capo di imputazione n.12 del mandato di cattura 12/12/78, nell'appartamento di via Gradoli n. 96 in Roma sono stati rinvenuti soltanto due tesserini ferroviari in bianco che si affermano sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato, mentre, d'altra parte, nessuna indagine è stata fatta dall'Istruttore in ordine a detta asserita sottrazione, come il Magistrato avrebbe avuto il dovere di fare ai sensi dell'art. 299 C.P.P., nonostante le precise dichiarazioni e le richieste istruttorie fatte dall'imputato Lugnini nel suo interrogatorio del 18/1/79, nel quale testualmente si legge: "spontaneamente, per quanto riguarda il capo 12 del mandato di cattura 12/12/78: durante i miei turni di lavoro non è mancato alcun foglio a rendiconto. Pertanto sono estraneo anche alla sottrazione degli stampati in bianco per tessere ferroviarie. Tutto ciò potrà essere accertato presso il Poligrafico, come avevo già richiesto specificamente nel mio interrogatorio del 19/5/78, con riferimento a generiche domande fattemi dall'Istruttore";

8) quanto alla ricognizione positiva operata dai due testi Elias Chamoun e Armida Sanciu nei confronti del Lugnini il 13 giugno 1978 (e cioè quasi un mese dopo l'arresto del Lugnini), va innanzi tutto sottolineato che essa avvenne dopo che i suddetti due testimoni - come essi stessi hanno dichiarato - avevano visto sul quotidiano "Il tempo" del 6 giugno 1978 le foto del Lugnini stesso, del Marini e dello Spadaccini ed è davvero singolare che i "testi" ricordassero di aver notato il Lugnini nel freddo mese di marzo del 78 in via Gradoli, più volte sempre nel medesimo atteggiamento e sempre senza giacca e con

./.

1570

la medesima camicia che il Lugnini appariva indossare nella fotografia pubblicata, come si è detto, dal summenzionato quotidiano il 6 giugno 1978, scattata certamente dopo l'arresto del Lugnini avvenuto nel già caldo mese di maggio.

A questo rilievo, già formulato dal sottoscritto difensore nell'istanza di scarcerazione 18/5/79, nessuna risposta è data nell'impugnato provvedimento del Dott. A. Gallucci, nel quale nemmeno è stata sciolta la riserva formulata dall'Ufficio nel verbale d'interrogatorio del 18/1/79 " di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato" rendendogli noti le prove o gli indizi in base ai quali venne fermato il 17 maggio 1978 e colpito quindi dai mandati di cattura 19 maggio 1978 e 5 giugno 1978, giacchè nemmeno nell'impugnata ordinanza si dice quali siano i richiamati "iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura".

Va infine detto che definire, come si fa nell'impugnata ordinanza, " elemento di prova a carico del Lugnini" una ricognizione quale quella di cui più sopra sono evidenziate le caratteristiche singolari e le peculiari condizioni è quanto meno azzardato, dovendosi - in base all'esperienza in materia - valutare con particolarissima cautela le ricognizioni in genere e in particolare quelle che si inseriscono in vicende giudiziarie - come la presente - di notevole risonanza che significativamente colpiscono l'opinione pubblica, bombardata a tappeto da campagne di stampa fortemente suggestive.

Per le ragioni, le considerazioni, le censure, i rilievi ed i motivi tutti sopra esposti, le accuse e la detenzione del Lugnini nonchè l'impugnato provvedimento dell'Istruttore con il quale è stata rigettata l'istanza di scarcerazione del Lugnini stesso per mancanza di sufficienti indizi, sono palesemente ingiusti nonchè infondati in fat-

./.

1571

to ed in diritto.

Si confida pertanto che, in accoglimento del presente gravame ed in totale annullamento e/o riforma dell'impugnato provvedimento, codesta Sezione Istruttoria Penale della Corte di Appello di Roma vorrà ordinare la scarcerazione di Giovanni Lugnini per mancanza e/o difetto di sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati allo stesso attibuiti nel procedimento penale n. 1482/78 R. G. Istruz. presso il Tribunale di Roma.

(Avv. Eduardo M. Di Giovanni)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 26 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 9 del mese di agosto alle ore 9 in Roma - Rebibbia

Avanti di Noi G. I. Istruttore

assistiti dal .....

E' comparso Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Morucci Valerio

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia l'avv. Tommaso Mancini e l'avv. Fabrizio Spigarelli

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Rinuncio alla sospensione dei Termini

L'Istruttore

Valerio Morucci

V° si depositi in Cancelleria per giorni .... dandone avviso al di

Per presa visione e rinunzi alla notifica ed ai termin

1576

DA CONS. ISTR. TRIBUNALE ROMA

AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZIONE GENERALE UFFICIO 3°

1482/78A

PER RAGIONI ISTRUTTORIE, PREGASI TRASFERIRE DA CASA CIRCONDARIALE DI MESSINA A CASA CIRCONDARIALE ROMA REBIBBIA SEZ. FEMMINILE, DETENUTA FARANDA ADRIANA. AT CESSATE ESIGENZE ISTRUTTORIE, DI CUI SARA' INFORMATO CODESTO UFFICIO, DETENUTA POTRA' ESSERE TRASFERITA AT ISTITUTO DI PROVENIENZA.

F.TO IL G.I. DR. IMPOSIMATO

18.8.79

Trasmette: Imposimato

Riceve D'Urso

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 18 AGO. 1979

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° Roma,lì 18 Agosto 79
DIRETTO:DIREZIONE CASA CIRCNDARIALE MESSINA
e p.c. XXV^SEZIONE ISTRUTTORIA DR.IMPOSIMATO ROMA
e p.c. ISPETTORATO DISTRETTUALE II.PP.Adulti Roma
e p.c. UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA ROMA
N.12591/223386/15 Riservato

A fono n.1482/78 A del Consigliere Istruttore Dr.Imposimato del 18.8.79,Disponetrasferimento temporaneo detenuta differenziata FARANDA Adriana at Casa Circondariale Sezione Femminile Rebibbia Roma,per atti istruttori.
Terminato detto incombento,medesima dovrà essere immediatamente ritradotta at Istituto provenienza.
Pregasi adottare opputune misure cautelari caso et massima vigilan Ispettorato Distrettuale in indirizzo est invitato at espletare attività di cui at fono n.6176/331000 del 28-29-12.77 et successiv n.41 del 5.1.78.
Assicuri e si trasmetta mezzo scorta copia presente fono at Direzione interessata.

Mirra ore 12
Alaimo

P. IL DIRETTORE GENERALE
Fto Dr.MINERVINI

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI MESSINA

Prot.n. 10870 Messina, lì 22 Agosto 1979

Riferimento fono riservato n. 12591/223386/15 del 18/8/979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA D.G.II.PP.Uff.III°-

R O M A

e,per conoscenza

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE DI

ROMA=REBIBBIA

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE -Cons.Dr. IMPOSIMATO-

R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE DEGLI II.PP. PER ADULTI DI

M E S S I N A

AL ISPETTORATO DISTRETTUALE DEGLI II.PP. PER ADULTI DI

R O M A

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA II.PP.

R O M A

OGGETTO: detenuta "differenziata" FARANDA Adriana di Sebastiano.

In riferimento alla nota su menzionata, si comunica che in data odierna, la detenuta in oggetto indicata, è stata tradotta alla Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia per atti istruttori e rimanere a disposizione del Consigliere Istruttore Dr. Imposimato. La Direzione della predetta Casa Circondariale è pregata di accusare ricevuta della cartella biografica e fascicolo personale con documenti giuridici, vari e sanitari trasmessi tramite la scorta dei Carabinieri.

IL DIRETTORE
(Dott. Raffaella BARCELLA)

AVV. OTTAVIO MAROTTA
00196 ROMA - VIA P. S. MANCINI, 12
TEL. 3604616

COPIA

Ill.mo Signor Consigliere Istruttore

c/o Tribunale di Roma

n. 1485/79

I sottoscritti Avvocati difensori di fiducia di CUTILLI Sandro imputato del reato di cui all'art. 640 C.P. chiedono che la S.V.Ill.ma voglia concedere al Cutilli il beneficio della libertà provvisoria.

Non ostano alla concessione di tale beneficio nè il titolo del reato nè le modalità dei fatti nè la personalità dell'imputato.

Militano a favore della concessione il comportamento processuale del Cutilli ed il periodo di detenzione già sofferto che ammonta a circa due mesi.

Non vi è peraltro alcun pericolo di inquinamento della prova in considerazione del fatto che il Cutilli nel suo interrogatorio ha fornito tutti gli elementi e le indicazioni a sua conoscenza.

Confidando nell'accoglimento della istanza con vivo e deferente ossequio.

Roma, 23 luglio 1979

(Avv.Emilio Orlando)

(Avv.Ottavio Marotta)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A G.I. Sezione Cons Ist.

N. 7018/78A P.N.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Faranda Adriana + altri

imputat_ di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (Sost. Proc. Dr. Sica), ai sensi dell'art. 7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del Giudice Istruttore Dr. Imposimato) in data 24/7/79, è stata

DEPOSITATA

istanza di libertà provv. sono per Cutelli Saudro

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 24/7/79

IL CANCELLIERE

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Roma ROMA
Pervenuta il 25 LUG. 1979
Il Segretario

Avv. OTTAVIO MAROTTA
00196 ROMA - VIA P. S. MANCINI, 12
TEL. 3604616

Ill.mo Signor Consigliere Istruttore n. 1485/79

c/o Tribunale di Roma

(Dott. Imposimato)

In relazione alla istanza di libertà provvisoria nell'interesse di CUTILLI Sandro depositata il 27/7/79 ed ancora oggi non presa in esame dalla S.V. mi permetto rivolgermi a Lei per pregarLa di voler esaminare la istanza stessa anche in considerazione del fatto che il periodo di detenzione già sofferto ammonta a circa tre mesi ed anche in considerazione che il 31 agosto p.v. scadranno i termini di carcerazione preventiva.

Confidando nell'accoglimento della istanza di libertà provvisoria con vivo e deferente ossequio.

Roma, 21 agosto 1979

(Avv. Ottavio Marotta)

Ottavio Marotta

DEPOSITATA IN CANCELLERIA
OGGI 22/8/79
IL CANCELLIERE

V.° si rende con parere favorevole
23.8.79

183/79 R. Sc

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1485/79A SEZIONE.....

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

(1) Il G.I. Ferdinando Imposimato

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Cutilli Sandro

detenuto nelle carceri di Rebibbia Maschile N.C. *dal* 12.6.79

IMPUTATO

di truffa

Letta l'istanza per libertà provvisoria (2) presentata nell'interesse di Cutilli

Ritenuto (3) che non permangono esigenze istruttorie tali da imporre il mantenimento dello stato di custodia preventiva; che l'imputato è stato più volte interrogato; che il titolo del reato non è ostativo alla concessione del chiesto beneficio; che i precedenti penali dello imputato non sono gravi

Per questi motivi

sentito il parere del P.M., favorevole all'accoglimento

Visto l' art. 277 *del Codice di procedura penale*

concede a Sandro Cutilli

il beneficio della libertà ed ordina la sua *immediata scarcerazione se non detenut per altra causa*

(4)

Roma, 23.8.79 197

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)

IL (1)

Provveduto alla scarcerazione

2 7 AGO 1979

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 5 settembre 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : Notifica mandato di cattura.

Al COMANDO NUCLEO dei CARABINIERI
TRADUZIONI e SCORTE

S E D E

Prego voler provvedere a far notificare, con cortese sollecitudine, le accluse copie del mandato di cattura a FARANDA Adriana - detenuta presso la Casa Circondariale di "REBIBBIA" Femminile - ed a MORUCCI Valerio - detenuto presso la Casa Circondariale di "REBIBBIA" Nuovo Complesso.

F.to. Dr. Amato

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

N.18/78 Reg.Gen. P.M. N.1482/78 A G.I.

M A N D A T O di C A T T U R A

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

c o n t r o

I. MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949 ,detenuto nella Casa Circondariale "Rebibbia" N.C. Roma

2. FARANDA Adriana, nata a Tortorici il 7.8.1950, detenuta nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile; Roma

3. PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5.1.1942 in arresto provvisorio in Francia

4. PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto il giorno 1.1.1947- - LATITANTE -

nonchè contro

ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI Ardizzone Maria Fiora, PECI Patrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna, MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, MICALETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA DOMENICO, NEGRI Antonio, ARENA Marco.

./..

I M P U T A T I

TUTTI (escluso l'ARENA):

1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;

2) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;

3) del delitto p. ep. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art.2 Legge 2/10/1967,n.895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110,per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e in danno dell'on. Moro. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;

4) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art.12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e cal.7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 2). In Roma il 16/3/1978;

3

5) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 55, 575,576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il prabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma, il 16/3/1978;

6) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2,81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 16/3/1978;

7) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 628 ult. comma cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;

8) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata

Roma M 22566, FIAT 128 targata Roma R 71883, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendo targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 n 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione della stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonchè di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altro un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistoleReck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^ circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Akalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alla autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonchè la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata

MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo In Roma, il 9/5/78;

15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;

18) del delitto p. e p. dagli artt. 110,112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;

19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Preven e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con num si colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;

20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cu al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pis la mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonchè varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;

21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmen in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, non varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui a capo 19). In Roma il 14/2/78.

22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere cevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.

23) della contravvznzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre pe sone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- o -

targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;

24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore/e prossima al 14/2/1978;

25) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Timu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;

26) del delitto p; e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;

27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;

28) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudlenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/2/1978;

29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^ Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;

31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;

32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Carb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persond da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffato la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;

37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3 portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;

38) del delitto p.e p. dagli artt.XXX, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non

fossero liberati determinati detenuti. In Roma il 20 e 24.4.1978;

39. del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici;furti,ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati;falsificazioni di sigilli;sequestri di persona.In luogo e data imprecisata anteriormente al 16.3.1978.

PACE,PIPERNO,FARANDA,MORUCCI,ARENA,PINNA,inoltre:

40. artt. 110,112 n.1,81,575,575-56 C.P.,perchè-in concorso con numerose persone da identificare - esplodendo colpi d'arma da fuoco,cagionavano la morte dei brig. di P.S. MEA Antonio e OLLANU Pietro e ponevano in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. AMMIRATA Vincenzo, con l'aggravante di cui agli artt. 576 n.1,61 n.2 e 10 C.P. per aver agito contro Pubblici Ufficiali al fine di commettere il reato sub 41.

41. artt. 110,81,337,339 u.p. C.P. per avere, con armi ed in concorso con numerose persone, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al capo sub.40 e di altri, per opporsi a costoro che compivano atti del loro ufficio.

42. artt. 110,112 n. 1 C.P.,10,12 e 14 della L.14.10.1974 n.497 per aver detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e comuni ed esplosivo. Con l'aggravante di cui all'art. 12,2^ comma,legge citata.

43. artt. 110,112 n.1,81,61 n.10,605 C.P. per aver privato-in concorso con numerose altre persone-della libertà personale mediante ammanettamento e minaccia delle armi la grd.di P.S. Simone Sergio,Fiesoletti Franco ed altre persone presenti nei locali del Comitato romano della D.C.

44. artt.110,628,tutte le ipotesi, C.P.perchè in concorso con altre numerose persone,talune delle quali travisati,ed agendo riuniti,al fine di procurarsi un ingiusto profitto e con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire,sottraevano alle medesime denaro e documenti.

45. artt.110,112 n.1 C.P. e 13 della L.14.10.1974 n.497 perchè,in concorso con altre persone da identificare,facevano esplodere colpi di arma da fuoco nonchè ordigni esplodenti,al fine di incutere pubblico timore.

46. artt.110,624,625 nn.2,3,4,5 e 7,61 n.2 C.P., per essersi impossessati, al fine di trarne profitto ed in concorso con numerose altre persone ed al fine di commettere i reati che precedono,delle seguenti autovetture:Alfa Rome-Alfetta tg. Roma S 45457,Alfetta AR tg.Roma K12208,Alfetta AR tg. Roma R 64042 sottraendolo rispettivamente a Pulcinelli Luciano, Di Giammarco Savino,Moroni Pietro, nonchè dell'autovettura Simca tg. Roma 95948 sottratta a persona da identificare e le targhe Roma U06897 sottratte al Sig. Andreini.

In Roma, sino al 3 maggio 1979

Con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 6 C.P. per avere i predetti(escluso il Pace) agito durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente a ordine e mandato di cattura.

12

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominati Morucci Valerio, Faranda Adriana, Piperno Francesco e Pace Lanfranco per i reati loro ascritti, indizi di colpevolezza desumibili:

1. dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma al viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di un'arma automatica 7.65, denominata "Skorpion", di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere l'arma usata per l'omicidio dell'on.Aldo Moro e del magistrato Riccardo Palma, nonchè per le lesioni inferte a Gerolamo Mechelli;

2. dal rinvenimento nello stesso appartamento di una pistola Smith and Wesson mod. 39 cal. 9 lungo, usata nell'assalto ad un ufficio sito in Roma alla piazza Nicosia, nel corso del quale furono uccisi il brigadiere di P.S. Mea Antonio e la guardia Ollanu Pietro, nonchè fu ferito la guardia Ammirata Vincenzo;

3. dal rinvenimento nello stesso appartamento di timbri falsi del tutto simili ad alcuni di quelli trovati nell'appartamento di via Gradoli 96 di Roma, servita da base per effettuare l'agguato del 16 marzo 1978 in cui trovarono la morte gli appartenenti alle forze di polizia Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio e fu sequestrato l'on. Aldo Moro;

4. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di scritture attribuibili ai nominati Morucci e Faranda;

5. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare di schizzi planimetrici dell'ufficio di piazza Nicosia, di cui ai fatti specificati nel prededente numero due;

6. dai documenti rinvenuti presso il Piperno e il Pace, dalla lettura dei quali si evince che costoro erano inseriti nella associazione delittuosa denominata "brigate rosse", che ha rivendicato i delitti descritti nei capi di imputazione;

13

7. dai rapporti e dai contatti intercorsi tra il Piperno e il Pace con il Morucci e la Faranda, nel periodo di tempo in cui costoro si erano resi latitanti perchè implicati nell'istruttoria per i fatti elencati nei numeri da 1 a 39 di questo mandato di cattura:risulta,invero, da dichiarazioni in atti, che il Morucci e la Faranda furono aiutati dal Piperno e dal Pace a trovare ricetto nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47,servito per occultarvi armi,esplosivi,documenti e timbri falsi;

8. dal rilievo che nel periodo di tempo in cui l'on.Aldo Moro fu privato della libertà personale le condotte tenute dal Piperno e dal Pace,poste in relazione ai predetti rapporti intercorsi tra loro e i nominati Morucci e Faranda, dimostrano un effettivo inserimento di essi nella organizzazione criminosa che ha rivendicato i delitti di cui ai numeri 1 e 3 di questo mandato, in quanto, come risulta da testimonianze in atti, in più riunioni con alcuni parlamentari, il Piperno disse che per salvare la vita dell'on. Moro sarebbe stato necessario l'intervento di un esponente della democrazia cristiana e il Pace 3 o 4 giorni prima che fosse rinvenuto il cadavere del parlamentare precisò che "la situazione stava precipitando", ribadendo che occorreva l'intervento di un esponente della democrazia cristiana. Il 30 aprile, cioè nel periodo di tempo intercorrente tra il primo e l'ultimo intervento del Pace e del Piperno, nella abitazione dell'on. Moro pervenne una telefonata da parte di uno sconosciuto con la quale costui, a nome e per conto delle "brigate rosse" , chiedeva "l'intervento immediato e chiarificatore dell'on. Zaccagnini",segretario politico della democrazia cristiana. Al riguardo vi sono fondati indizi per ritenere che autore della telefonata sia stato Negri Antonio, di cui sono provati i rapporti con il Pace e il Piperno;

9. dalla somma dei suesposti elementi in logica coordinazione tra loro;

14

Ritenuto che l'obbiettiva gravità dei fatti, le esigenze processuali, la pericolosità sociale dei prevenuti rendono doverosa l'emissione del mandato di cattura, peraltro obbligatoria per legge;

Su conformi richieste del Procuratore Generale;

O R D I N A

la cattura dei nominati imputati MORUCCI Valerio, FARANDA Adriana, PIPERNO Francesco e PACE Lanfranco e ordina che i medesimi siano condotti in carcere per ivi rimanere a sua disposizione.

Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e dell forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, lì 29 agosto 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Trib.Trad.e Scorte-

N.7/36-4 di prot.llo Roma,lì 5 settembre 1979

Rif.f.n.1482/78 del 5 settembre 1979.

OGGETTO:-Notifica mandato di cattura.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE DI
- Sez.Consigliere Istruttore -

ROMA

^^^^^^^

Alle ore 16,00 del 5-9-1979 è stato proceduto a notificare ai sottonotati detenuti il mandato di cattura n.18/78 Reg. Gen. P.M. e n.1482/78 A G.I. emesso il 29.8.1979 dalla S.V.:

- FARANDA Adriana - detenuta presso la Casa Circondariale di "Rebibbia" femminile;

- MORUCCI Valerio - detenuto presso la Casa Circondariale di "Rebibbia " Nuovo Complesso.-

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Vincenzo Pellegrino-

RACCOMANDATA

VAGLIA BIGLIETTO DI STATO URGENTE DI SERVIZIO

MODULARIO N. 75 - Amm. Carc. — MOD. 25-*quater* (carc.)

DIREZIONE DEL LA CASA CIRCONDARIALE

N. 8315 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M

Termini Im.lì 20 Set. 1979

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE "Consigliere Achille Gallucci"

R O M A

risposta al ~~foglio~~ Mandato Cattura

N. 148/78 Reg.Gen.Istr. e n.18/78 Reg.Gen.P.M? ~~xxxx~~

del 12/12/1978 *Uff.*

Allegati N.

OGGETTO: Detenuto MARINI Antonio, nato a Roma il 10.11.1950.~~e~~

Per dovere d'ufficio si comunica che in data odierna, il detenuto in oggetto è stato trasferito d'urgenza presso la Casa Circondariale - Sezione maggior sicurezza - di Nuoro, giusta assegnazione ministeriale a seguito della rivolta.-

Si prega, pertanto, di voler ratificere il provvedimento adottato in via di urgenza da questa Direzione.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE
(Dott. F. Ziccone)

DA 25^ SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA
AT QUESTURA DI ROMA - DIGOS

25
1604

1482/78 A

PREGO AVVERTIRE AVV. PATRIZIO SPINELLI E AVV. TOMMASO MANCINI ENTRAMBI DEL FORO DI ROMA CHE ALLE ORE 9 DEL 25.9.79 PROCEDERO' NEL CARCERE DI REBIBBIA N.C. ALL'INTERROGATORIO DI MORUCCI VALERIO. PREGO AVVERTIRE ALTRESI' AVV. E. DI GIOVANNI E AVV. TOMMASO MANCINI CHE ALLE ORE 16.30 DEL 25.9.79 PROCEDERO' NEL CARCERE DI REBIBBIA FEMMINILE AT INTERROGATORIO DI FARANDA ADRIANA. PREGO DARE ASSICURAZIONE.

F.TO. G.I. DR. IMPOSIMATO

19.9.79

Trasmette: Alamio 20 SET. 1979

Riceve: Matranga

IL SEGRETARIO

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

22 SET. 1979

QUESTURA ROMA Roma,lì 22 Sett.79
DIRETTO:XXV^SEZIONE ISTRUTTORIA DR.IMPOSIMATO
N.44704/050001/DIGOS

A fono n.1482/78 del 20 corrente,assicurasi aver invitato senso richiesto Avv.SPINELLI Patrizio,Mancini Tommaso et Di Giovanni Edua rdo.

Di Clemente
Alaimo

IL DIRIGENTE DIGOS
Dr. Dr. ANDREAZZI

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* Cons. Ist

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant 79 *, il giorno* 25 *del mese di* settembre *alle ore* 9, *in* Roma Carcere di Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I. Dr. Imposimato e P.M. Dr. Domenico Sica

assistiti dal Segretario De Montis

È comparso Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde :

Sono Morucci Valerio in atti già generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Tomma Mancini e Avv. Patrizio Spinelli presenti

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

dichiara :

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde :

Ho preso atto dei reati contestatomi con il mandato di cattura del 29.8.1979 emesso dal Consigliere Istruttore Achille Gallucci e notificatomi il 5.9.1979 e mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Prendo visione del reperto n. 185 rinvenuto in Viale G. Cesare 47

V° Si depositi in ..... per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.

....., li ..... 197...

Depositato in ..... e spediti i relativi avvisi.

....., li ..... 197...

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant 79, *il giorno* 25 *del mese di* settembre *alle ore* 11,30 *in* Roma Carcere di Rebibbia Femminile

Avanti di Noi G.I. Dr. F. Imposimato e P.M. Dr. D. Sica

assistiti dal Segretario De Nontis

È comparso Adriana Faranda in atti già generalizzata

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde :

Sono Adriana Faranda

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. T. Lancini e Avv. E. Di Giovanni presenti

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

dichiara :

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, fattogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde :

Ho preso atto dei reati contestatimi con il Mandato di Cattura del 29.8.1979 emesso dal Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci e notificatomi il 5.9.1979 Non intendo rispondere.

L.C.S.

V° Si depositi in ..... Depositato in ..... e spediti i giorni ..... dandone avviso al difensore. relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia.

....., *li* ..... 197... ....., *li* ..... 197...

MODULARIO
N. 75 - Amm. Carc.

RISERVATA A MANO
URGENTE

MOD. 25-*quater* (*carc.*) 1605

DIREZIONE
DEL

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

N. 19699 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M.

risposta alla lettera

N. .....

del ..... *Uff.* .....

Allegati N. .....

Roma, lì 27.9. 1979

Al
Consigliere Istruttore
Tribunale Dr. Gallucci
ROMA

OGGETTO: Dett enuto MORUCCI Valerio.=

^-^-^-^

Per un eventuale trasferimento del nominato in oggetto in altro Istituto, si prega far conoscere se nulla osta; oppure il medesimo deve rimanere in questo Nuovo Complesso per incombenze Istruttorie.

Si ringrazia

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr. E. Restivo)

(3604653) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.500.000)

Fono 1482/78

Direzione Casa Circondariale Nuovo Complesso
Rebibbia

Relativamente nota mod 25 quater n 19699
Tit. 3 - fasc. 1 - lett. M. del 27.9.1979 comunico
che detenuto Monacci Valerio deve ancora
rimanere presso codesto Istituto per incombenze
istruttorie -

Roma 28-9-1979

Il consigliere istruttore
Achille Falleri

T.: Musio
R.: Coglia
Ore: 10,45

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
MESSINA

1482/79 AGI Raccomandata

Modello n. 14 (nuovo)

S. Aca

1607

19568

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.9.1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene ALLA CANCELLERIA DELLA PROCURA REPUBBLICA DI ROMA

N. d'ordine del registro: 366

Generalità del detenuto: PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora

Posizione giuridica: arrestata il 5.4.1978 per detenzione armi ed altro.=

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: revoco la nomina redatta in favore dell'avvocato Maria Magnani Noya del foro di Roma.=

PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
PERVENUTO
- 9 OTT. 1979
N

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: L.C.S.
f.to Pirri Ardizzone Maria Fiora.=

Messina, addì 28.9.1979

Il Funzionario Delegato

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - MESSINA

IL DIRETTORE
Il Direttore
(Dott. Rosario Cardillo)

p/v

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 1.000.000)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA TOMO
Roma, lì 20 SET. 1979

QUESTURA ROMA Roma,lì 20 Sett.79
DIRETTO:XXV^SEZIONE ISTRUTTORIA DR/IMPOSIMATO
N.44106/050001/DIGOS

Regolarmente citati,at richiesta verbale della S.V.per ore 10 giorno 24 corrente CONFORTO Giuliana et difensori fiducia Alfonso CASCONE et Agostino VIVIANI.Non rintracciato,perchè assente da Roma,TUDINO Savario.

Matranga
Alaimo

P.IL QUESTORE
Fto Dr.MOSTI

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T.

ZCZC KAB396 MSC396 MJD325 6268
MILANO FN 39/35 20 1655

DOTTOR IMPOSIMATO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE
00100 ROMA

6 0463

IMPOSSIBILITATO ASSISTERE INTERROGATORIO CONFORTO LUNEDI 24
PER IMPEGNI PROCESSO PENALE CON DETENUTO STOP STANTE MALATTIA
CONDIFENSORE AVVOCATO CASCONE PREGOLA RINVIARE INTERROGATORIO
ANCHE SOLO 24 ORE
AVVOCATO AGOSTINO VIVIANI

pervenuto 21/9/79 ore 11,35 23301

202038
NNNN

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
COISO-ROMA-REBIBBIA

DA CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA

Diretto:

AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZ. GEN II.PP. UFF. 3° ROMA

AT PROCURA GENERALE REPUBBLICA SOST. PROC. DR. SICA ROMA

AT PROCURA REPUBBLICA SOST. PROC. DR. SILVANO MAZZETTI CASSINO

AT PROCURA REPUBBLICA SOST. PROC. DR. GIOVANNI CANZIO RIETI

AT PROCURA REPUBBLICA G.I. DR. IMPOSIMATO ROMA

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA
11 SET 1979
Prot. N° 17816

Fono n° 389

Poichè questa Direzione trovasi difficoltà espletamento servizi relativi at detenute qui associate di particolare pericolosità note appartenenti at B.R. sottoelencate:

1°) AURIGEMMA Rosanna;
2°) ARGETTA Lina Antonietta;
3°) D'ANGELO Anna Rita;
4°) FARANDA Adriana;
5°) PECCHIA Ina Maria.

et imminente arrivo altre unità per motivi di giustizia et tutte con divieto di incontro tra di loro, si pregano le Autorità in indirizzo per quanto di loro competenza voler concedere stesso mezzo nulla osta at trasferimento in altro Istituto.

Per il Ministero si allegano gli estratti delle cartelle personali delle nominate e si resta in attesa cortese riscontro.

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA

IL DIRETTORE
(Dott.ssa Luigia Culla)

Roma, 8/9/1979

T. Ciulla
R. Rieti - Grassi ore 11,20
R. Cassino - Torrice ore 11,30

1613

DALLA CASA CIRCONTARIALE FEMMINILE DI ROMA REBIBBIA

AT GIUDICE ISTRUTTORE DOTT.IMPOSIMATO ROMA

25° SEZIONE ISTRUTTORIA DEL TRIBUNALE DI ROMA

N° 389 Roma,li I7/9/79

Facendo seguito at fono pari numero dell'8/9/79; si sollecita null'aosta at trasferimento at Istituto di provvenienza Messina detenuta FARANTA Atriana.

F/to Dott. Luigi Culla

T. Aulicia

R. Nocera ore I3,30

pervenuto il 20/9/1979 [illegible]

1614

DA CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA FEMMINILE ROMA

AT 25^ SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA

434

PREGASI VOLER CONCEDERE N.O. AT TRASFERIMENTO DELLA DETENUTA FARANDA ADRIANA AT CASA CIRCONDARIALE DI PROVENIENZA DI MESSINA PER ESPLETATE ESIGENZE ISTRUTTORIE.

P.TOIL DIRETTORE

Dr.ssa Luisa Culla

Trasmette: Ciulla

Riceve: De Montis ore 10.45 del 28.9.79

1615

- DA 25ª SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA
- AT DIREZIONE DELLE CARCERI DI REBIBBIA FEMMINILE ROMA

1482/78A - E P.C. AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ISTITUI PREV. PENA

6501

NULLA OSTA AL TRASFERIMENTO DELLA DETENUTA ADRIANA FARANDA DA CODESTE CARCERI AD ~~ALTRO ISTITUTO CHE SARA' INDICATO DAL MINISTRO DI GRAZIA~~ all'ISTITUTO DI PROVENIENZA

~~E~~ GIUSTIZIA.

G.I. DR. IMPOSIMATO

28.9.79

Trasmette: [illegible]

Riceve: per Rebibbia → Ciulla ~~[illegible]~~ ore 10,45 del 28/9/79

per Ministero → Ricciardi " 10,55

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
CO153 - ROMA - REBIBBIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

Roma li, 4/10/979

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDA=
RIALE-Femminile Sez. Differenziat
M E S S I N A

e.p.c. AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Ufficio 3°
R O M A

Pfot. n° 1195

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER GLI
II.PP. per Adulti Via della Lungara
28/B.
R O M A

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA PRESSO
Il Tribunale di
R O M A

ALL'UFFICIO ESECUZIONE Sez. 25° C.I. D
Imputato
R O M A

O G G E T T O : Detenuta differenziata FARANDA Adriana

Si comunica che la detenuta in oggetto in data 4/10/979 é stata costì tradotta per completata cattura istruttoria.

A mezzo scorta carabinieri si trasmette il fascicolo personale della stessa contenente carte giuridiche e varie, l'estratto della cartella personale e il diario clinico, con preghiera di accusare ricevuta.

IL DIRETTORE CAPO
(Dott.ssa Elda Bensaia)

da Casa Circondariale Forlì - 0543/3320
at. Uff. Istruzione dott. C. D'Angelo

Fono 651/79-M del 3/10/79

Comunicasi che superiore Ministero Pubbl. assegnato Casa Circondariale di Messina Sezione differenziata detenuta Brioschi Maria Carla. Pertanto restasi attesa stesso mezzo relativo nulla osta. ~~at~~ al trasferimento. Stop.
Direttore F.to dott. Pagliara

Trasmette: Lauretti
Riceve: Lopacito ore 11.15

Nulla osta
Roma 3.10.79
D'Angelo

FONOGRAMMA

Da: sezione istruttoria prima Tribunale Roma

A: Direzione Casa Circondariale FORLI' 0543/33208-9

N.1376/78 A

Riferimatno fono N. 651/79 M del 3.10.1979 comunicasi che G.I. dott. D'Angelo in data 3.10.1979 ha concesso nulla osta al trasferimento della detenuta BRIOSCHI MARIA CARLA.

Direttore di sezione
(dott. Cuccia)

trasmette: Cucci

riceve: Colette

ore: 11,40 del: 3·X·79

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
F O R L I'

Prot.n. 10402 Forlì, 11 - [illegible] 1979

Rif.fono riservato del
2.10.1979 n.13511/232776/15

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
D.G.II.P.P.
Ufficio 3°
R O M A

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
SEZIONE DIFFERENZIATA DI
M E S S I N A

e,p.c.
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
D.G.II.P.P.
Uff.Coordinamento Sicurezza
R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE CARCERI PER ADULTI DI
M I L A N O

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
-DR.CLAUDIO D'ANGELO-
R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
-DR.ALBERTO NARGADONNA-
M I L A N O

ALL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA PRESSO IL TRIBUNALE DI
B O L O G N A

OGGETTO: detenuta differenziata BRIOSCHI Maria Carla nata a Monza (M. il 19/2/1952.

In ottemperanza al fonogramma riservato sopra indicato, si comunica che la nominata in oggetto indicata, in data odierna, è stata trasferita alla Casa Circondariale di Messina Sezione differenziata.

Alla consorella di Messina si allegano la cartella personale-fascicolo personale- diario clinico-copia fono ministeriale e disposizioni sulla corrispondenza, con preghiera di accusare ricevuta.

Alle Autorità che leggono per conoscenza si comunica per doverosa notizia.

Con osservanza.

IL DIRETTORE
Dr.F.[illegible]agliara

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE RAVENNA
****

Prot. N. 6264 /3/1/C Ravenna, li 8/10/1979

Rif. fono n.13507/033378/15 Ricevuto del 5/10/1979 del Ministero di Grazia e Giustizia.

ALLA DIREZIONE
DELLA CASA [illegible]
e,P.C.: [illegible]
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direz. Gener. Ist. Prev. e di Pena
Ufficio III°
R O M A
ALL'UFFICIO DELL'ISPETTORE DISTR.
degli Ist. Prev. e Pena per adulti
dell'Emilia - Romagna
M I L A N O
AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr. Petr
del Tribunale di G E N O V A
AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr.Margadonna del Tribunale di M I L A N O
AL CONS.ISTRUTT.re. Gallucci del Tribunale di R O M A

O G G E T T O : detenuto GIOIA Domenico.-

In ottemperanza a quanto disposto con fono richiamato a margine, si fa costà tradurre, in data odierna, il detenuto in oggetto per [illegible]

A mezzo scorta, si trasmettono cartella biografica, fascicolo personale e diario clinico relativi al predetto, con preghiera di accusarne ricevuta.

Con osservanza.

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - RAVENNA

IL DIRETTORE
Ispettore Generale
Luigi D'Ursa

MODULARIO Amm. Carc. n. 151

N. 346 (Carceri)

CE/

DIREZIONE

DEL

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE

NUOVO COMPLESSO - ROMA REBIBBIA

N. 11955 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO

Roma addì 25.10.1979

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO
Il Tribunale di
Dr. Gallucci
R O M A

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direzione Generale II.PP. Uff. 3°
Uff. XI°
R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER ADULTI
Via della Lungara 28/B
R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Segreteria Penale -
R O M A

(Rifemnota n° 5971/78 C. del 17.10.1978)
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
REGINA COELI

detenuto GALLINARI Prospero, nato il 1.1.1951 a Reggio Emilia - arrestato il 24.9.1979 per tentato omicidio plurimo ed altro e ricoverato direttamente Ospedale Civile San Giovanni - dimesso il 24.10.1979 ed associato direttamente presso il Centro Clinico di Regina Coeli.=

PRATICA SANITARIA:

^^*^*^*^*^*^*^*^*^*

Si comunica che il nominato in oggetto, arrestato il 24.9.79 e ricoverato direttamente presso l'Ospedale Civile San Giovanni, in data di ieri è stato dimesso dal predetto Nosocomio e associato direttamente presso il Centro Clinico della Casa Circondariale di Regina Coeli.=

Si allega certificazione medica rilasciata dai sanitari del suddetto Ente Ospedaliero e si prega codesta Autorità Giudiziaria voler emettere la relativa ordinanza di ricovero a ratifica del provvedimento in argomento.

Per l'Ufficio 3° del Ministero si unisce inoltre copia del fonogramma n° 4594/051054/Digos. e per l'Ufficio XI° invece si inviano i prospetti di ricovero e dimissioni del ricovero in questione.

L'Ispettorato Distrettuale è pregato invece voler ratificare il provvedimento riguardante il ricovero del Gallinari presso il Centro Clinico di Regina Coeli.

Alla Procura della Repubblica in indirizzo si allega solo certificazione sanitaria poichè il detenuto non ha fatto ingresso in questa sede.=

Ist. Poligr. Stato - S.

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dott. Esposito)

ENTE_REC GEN_S_GIOVANNI

OSPEDALE S_GIOVANNI

ROMA 22 OTTOBRE 1979

PROSPERO GALLINARI

TERAPIA

Principon 250, 1 cps. X 4
Diclocil 250, 1 " X 4 } insieme
Betotal comp. 1 comp. X 4

Glutaven 250 1 comp. a colazione
Orudis cps. 1 X 2 ai pasti
Luminal 1 f. se occorre
Flettadol 1 f. se occorre
Mogadon 1 comp. se occorre ore 22

MEDICAZIONI

Alla coscia ed allo scroto.
Esistono due ferite, in netto miglioramento, una al 1/3 medio della Tibia Ds (faccia antero-mediale) ed una al malleolo esterno della gamba Ds. (praticare sportello al gesso).

OSPEDALE S. GIOVANNI
516 Traumatologia Cranica 321

ENTE OSPEDALIERO SAN GIOVANNI
OSPEDALE GENERALE REGIONALE
ROMA
OSPEDALE S. GIOVANNI
516 Traumatologia Cranica 321

22/X/79

Il g. PROSPERO - GALLINARI

Viene dimesso in data odierna con diagnosi "Lacero contusione con ritenzione di proiettile temporale cerebrale sinistro - Tenta d'arma da fuoco transfessa coscia dx, scroto e coscia sinistra - Ferita da fuoco gamba dx con frattura tibiale e ritenzione di proiettile al malleolo esterno ecc.

Per il PRIMARIO

1623

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 24 del mese di ottobre alle ore 12 in Roma - Carcere di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Imposimato è presente il P.M. Dr. Sica

assistiti dal Segretario

E' comparso Prospero Gallinari

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Prospero Gallinari in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia è presente l'Avv. Giovanna Lombardi Ariani in sostituzione dell'Avv. Edoardo Di Giovanni entrambi difensori

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Ho preso atto dei reati contestati con mandato di cattura del 12/12/1978. Non intendo rispondere ne firmare.

Vº si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di

Per presa visione e rinunz alla notifica ed ai termin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/79 p. *Sezione* Caus. Istr.

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Gallinari Prospero

imputato di banda armata ed altro

AVVISA

1. - P. M. dr. Sica
2. - Avv. Edoardo Di Giovanni
3. - Avv.
4. - Avv.
5. - Avv.

V° 23.10.79

che il giorno 24/X/79 alle ore 10,

il Giudice Istruttore dr. Imposimato

procederà in Roma - Carcere Regina Coeli

all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio

Roma, 23/X/79

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA

(Dott. Nadrea Cuccia)

per ricevuta 23/10/79

Stamperia Reale di Roma

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

Volume II

FASCICOLO 7

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO V.II F.7

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota del Carcere trasferimento detenuta BRIOSCHI Maria Carla	1625		
	Avviso ai difensori	1626		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1627-1646		
	Copia memoria di detto	1647-1654		
	Nota del Carcere trasferimento detenuto NEGRI Antonio	1655		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1656		
	Verbale confronto PIPERNO/CONFORTO	1657-1658		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1659-1678	→ stralciati (1)	
	Ricevuta per rilascio copia detto	1679		
	Richieste del P.G. rilascio copia memoria di PIPERNO Francesco	1680		
	Nota trasmissione al P.G. originale detta	1681		
	Invito al difensore di CONFORTO Giuliana elezione domicilio in Roma	1682		
	Proveddimento del G.I. per notifica atti a detto	1683		
	Note del Carcere trasferimento detenuti NOVELLI e MORUCCI	1684-1686		
	Nomina difensore di PIPERNO Francesco	1687	→ stralciato (1)	
	" " " SPADACCINI Teod.	1688		
	Interrogatorio di PACE Lanfranco	1689-1695	→ stralciato (1)	
	Mandato di Cattura del 13 Novembre 1979 contro ALUNNI Corrado ed altri eseguibile solo c/ MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana	1696-1721		

Trib.Mod.119

(1) Vedi ordinanza del 31.12.1979

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta e nota per traduzione detenuto LUGNINI Giovanni	1722-1724		
	Elezione di domicilio di CONFORTO Giuliana	1725	→ astenuto (1)	
	Note del Carcere per traduzione detenuto GALLINARI Prospero	1726-1727		
	Nota ai CC. per recapito plichi	1728		
	Note al G.I. di TRANI rogatoria interrogatorio MORUCCI	1729-1730		
	Missiva del G.I. Trani	1731		
	Copia mandato di cattura notificata a MORUCCI Valerio	1732-1758		
	Avviso al P.G. e difensori e relate	1759-1762		
X	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1763	— X	
	Missiva al G.I. di Roma	1765		
	Nota dei CC. restituzione atti di rogatoria	1765		
	Nota ai CC. per consegna plico	1766		
	Note al G.I. di Messina rogatoria interrogatorio FARANDA	1767-1768		
	Copia Mandato di cattura notificata a FARANDA Adriana e relata	1769-1796		
	Avviso al P.G. e difensori e relate	1797-1800		
X	Interrogatorio di FARANDA Adriana	1801	X	
	Missiva al G.I. di Roma	1802		
	Nota dei CC. restituzione atti di rogatoria	1803		
	Nota del Carcere traduzione detenuto MORUCCI Valerio	1804		
	Richieste del P.G. per MORETTI Mario	1805		
	Mandato di Cattura per MORETTI Mario	1806-1811		
	Nota DIGOS del 27 Novembre 1979 -verbale di vane ricerche relativo a MORETTI Mario	1812 1813		
	Avviso al difensore deposito detto	1814-1815		
	Istanza di PETRELLA Stefano per conferire col G.I.	1816		
	Nota al Pretore di Portoferraio delegato a ricevere dichiarazioni detto	1817		
	Dichiarazioni di PETRELLA Stefano	1818		
	Missiva al G.I. di Roma	1819		

(1) vedi ordinanza Cui 31.12.1979

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Revoca difensore di PIRRI ARDIZZONE	1820		
	Nomina " " SPADACCINI Teod.	1821		
	Avvisi al P.G. e difensori	1822-1824		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1825-1835	vedi (1)	
	Ricevuta per rilascio copia detto	1836		
	Copia mandato di cattura del G.I. Milano contro AZZOLINI Lauro - BONISOLI Franco e GIOIA Domenico e altri emesso il 31.3.1979	1837-1859		
	Interrogatorio di GIOIA Domenico (del 4 Ottobre 1978)	1860-1863		
	Interrogatorio di GIOIA Domenico (del 27 Giugno 1979)	1864-1872		
	copia mandato di cattura del G.I. Milano contro AZZOLINI Lauro - BONISOLI Franco ed altri emesso il 12 Gennaio 1979	1873-1874		
	Interrogatorio di BONISOLI Franco (del 4 Ottobre 1978)	1875-1876		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro (del 4 Ottobre 1979)	1877-1878		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro (del 31 Gennaio 1979)	1879-1880		
	Interrogatorio di BONISOLI Franco (del 31 Gennaio 1979)	1881-1882		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro Franco (del 16 Luglio 1979)	1883		
	Interrogatorio di BONISOLI (del 16 Luglio 1979)	1884		
	carteggio relativo al movimento dei detenuti	1885-1896		

Trib.Mod.II9

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina difensore di FARANDA Adriana	1897		
	Fonogramma precisazione su nomina di detta e fono in risposta	1898-1899		
	Note carcere Termini Imerese su trasferimento detenuti MORUCCI Valerio e SPADACCINI Teodoro.	1900-1901		

1625

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
F O R L I'

Prot.n. 7064 Forlì, lì 23 LUG. 1979

Rif.f.n. ~~10215/7215-fono-~~
del ~~10-7-1979~~
Ispettorato Distrettuale
Milano.-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
D.G.II.P.P.
Ufficio 3^
R O M A

e,p.c.
ISPETTORATO DISTRETTUALE PER ADULTI
-Via Crivelli n.20-
M I L A N O

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIA=
LE DI
M I L A N O

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE
-Dr.Polvani-
M I L A N O

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE
Dr.D'Angelo Claudio-
R O M A

oooooooooooooooooooooo
oooooooooooooooooooooo

O G G E T T O : Detenuta BRIOSCHI Maria Carla.-

Con riferimento alla nota sopra indicata si comunica che, in data odierna, il detenuto in oggetto indicato é stato trasferito alla Casa Circondariale di Milano per essere interrogata dal G.I.Tribunale codesta Città-Dott.Polvani -Si allega copia del fono dell'Ispettorato di Milano.-.

~~Si allega l'estratto della cartella biografica.~~

Alla Direzione della consorella si allegano la cartella bio=grafica, fascicolo personale e diario clinico, con preghiera di accu=sare ricevuta.

Forlì - Casa Circondariale

IL DIRETTORE
Dr.F.M.Pagliara

MODULARIO
Amm. Carc. n. 154

E ASSEGNATO ALLA SEZIONE
DI MASSIMA SICUREZZA

1684

N. 346 (*Carceri*)

DIREZIONE
DELla
Casa Circondariale Trani

N. 14 Tit. 3 Fasc. I Lett. N.

Risposta alla lettera del .....

Div. ..... Sez. ..... Num. .....

OGGETTO:

TRANI Addì 30-10- 1979

Alla Direzione della Casa di Reclusione

A S I N A R A

e,p.c.
Al Ministero di Grazia e Giustizia
Direz.Gener.Istit.Prev. e Pena Uff.3°

R O M A

Rif.fono n.13876/326575/15 del 17/10/1979

All'Ispettorato Distrettuale per gli
II.PP. per Adulti di

N A P O L I

All'Ufficio Coordinamento Servizio Sicurezza
presso il Ministero di Grazia e Giustizia

R O M A

Al Sig. Consigliere Istruttore Dr. GALLUCCI
presso il Tribunale di

R O M A

(Rif. Mand.Catt.n.18/78 RGPM e n.1489/78
ARGI del 19/3/1979)

OGGETTO: detenuto differenziato NOVELLI Luigi di Roberto, nato il 12/8/1953 a Roma.-

Giusto quanto disposto dal Superiore Ministero con fonogramma sopracitato che si allega in copia, si comunica che il detenuto indicato in oggetto, in data odierna è stato posto in traduzione per codesto Istituto per assegnazione alla Sezione di Massima Sicurezza.-

Tramite la scorta dei Carabinieri, incaricati alla di lui traduzione, si trasmette la cartella biografica, fascicolo personale e diario clinico, il tutto relativo al detenuto Novelli, con preghiera di accusare ricevuta.-

Alle altre Autorità in indirizzo, tanto si comunica per doverosa notizia, informando che il trasferimento è stato adottato da questa Direzione per gravi e comprovati motivi di sicurezza.-

IL DIRETTORE
(Dr. Giuseppe Brunetti)

6603676) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 700.000)

MODULARIO
Amm. Carc. n. 154

N. 346 (*Carceri*)

1685

CASA CIRCONDARIALE
NUOVO COMPLESSO
Roma-Rebibbia

Roma Addì 2/11/ 1979

82312 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M

Risposta alla lettera del .....

Div..... Sez..... Num.....

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
T R A N I

e,p.c.
AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA=
Dir.Gen.Istit.Prev.e Pena-Uff.III
R O M A
AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE
Dr.Gallucci-
R O M A
AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso il Tribunale di
R O M A
All'ISPETTORATO DISTRETTUALE ADULTI II.PP
R O M A

OGGETTO Trasferimento detenuto MORUCCI Valerio,nto Roma 22/7/4
Giudicabile associazione sovversiva B.R.ed altro nonchè
Appellante con fine pena 29/5/1986.-

Si comunica che il detenuto in oggetto,in data odierna, è stato tradotto presso codesta Casa Circondariale-Sezione massima sicurezza,giusta assegnazione Ministeriale con fono n.12948/325127/15 del 5/9/79,che si allega in copia.

A mezzo scorta CC.si trasmette cartella biografica,diario clinico e fascicolo personale del Morucci con preghiera di accusare ricevuta.

IL PRIMO DIRIGENTE
(Dr.E.Rastivo)

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRANI

1686

Trani, li 2/11/1979

Al Ministero di Grazia e Giustizia Direzione Generale per gli II.PP. Uff.3°
R O M A

Rif. fono riservato n° 12948/325327/15 del 5/9/1979.

e, per conoscenza.

All'Ispettorato Distrettuale per gli II. PP. Adulti di
N A P O L I

All'Ispettorato Distrettuale per gli II. PP. Adulti di
R O M A

Prot.n° 18165/4

All'Ufficio Coordinamento Servizi Sicurezza Carabinieri di
R O M A

All'Ufficio Istruzione=Consigliere Achille Gallucci= presso il Tribunale di
R O M A

Riferimento nulla osta del 30/10/1979 alla Procura Militare della Repubblica = Dr. A.M. Nicolosi= di
R O M A

Rif.Ord.Catt.n°236/77 R.M.O.C. e n°564/77 Mic. R.G.P. del 6/9/1977.

Alla Direzione della Casa Circondariale di
ROMA REBIBBIA

OGGETTO: Detenuto differenziato MONUCCI Valerio, nato a Roma il 22/7/1949.=

Con riferimento al fono sopra distinto, si comunica che in data odierna, il detenuto indicato in oggetto, è stato tradotto in questo Istituto sezione differenziata, proveniente dalla Casa Circondariale di Roma Rebibbia, per assegnazione.

Alla Direzione della predetta Casa Circondariale, si accusa ricevuta della cartella biografica, diario clinico e fascicolo personale del detenuto stesso.=

IL DIRETTORE
(Dr. Giuseppe Brunetti)

Modello n. 14 (nuovo)

Prot. n. 10268 RACCOMANDATA

1638

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7 novembre 1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE
"Dott.Achille Gallucci" R O M A
N. d'ordine del registro: 126

Generalità del detenuto: SPADACCINI Teodoro

Posizione giuridica: Imputato dei reati di cui al Mandato Cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G. Istruz.del 12.12.1978 Dott.Achille Gallucci dell'Ufficio Istruzione Tribunale Roma.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato Francesco Musotto del Foro di Palermo in aggiunta all'Avvocato Eduardi Di Giovanni del Foro di Roma.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto
F.to Spadaccini Teodoro

Attestazioni:

Termini Imerese, addì 7 novembre 1979

Il Funzionario Delegato

DIREZIONE CASA CIRCON. TERMINI IMERESE

Il Direttore
(Dott.E.Ziccone)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA

1696

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 *Reg. Gen. P. M.* *N.* 1482/78 A *Reg. Gen. Istruz.*

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE
Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

gli atti del procedimento penale

CONTRO

1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21
DETENUTO

2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5
DETENUTO

3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42
DETENUTA p.a.c.

4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13
DETENUTA

5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8
LATITANTE

6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6
LATITANTE

7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47
LATITANTE

8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31
LATITANTE

9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7
LATITANTE

10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2
DETENUTO

1697

11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16
LATITANTE

12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10
DETENUTO

13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40
DETENUTO

14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44
DETENUTO

15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A
DETENUTA

16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16
DETENUTO

17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37
LATITANTE

18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via MOnte Nevoso n. 8
DETENUTO

19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44
DETENUTO

20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36
LATITANTE

21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.
LATITANTE

22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavaleri n. 1
DETENUTO

23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27
DETENUTO

24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99
DETENUTO E LATITAN

25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947,res. a Roma, Via Pisa n. 20
DETENUTO E LATITAN

26) ARENA Marco, nato a Roma il 27 maggio 1958, ivi res., Via

27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10 DETENUTA

28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20 LATITANTE

29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11 LIBERO

30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22 LIBERO

31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26 SCARCERATO

32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pisino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42 DETENUTO

33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42 DETENUTA

34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazza dei Consoli n. 73 DETENUTO

35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13 LIBERO

36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A LIBERO

1699

I M P U T A T I

i primi venticinque:

1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;

2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;

3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78.

4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

1700

5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;

6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/2/78 a Di Donato Agostino nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;

7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P., per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 16/3/1978;

8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma [illegible]

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonchè di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Moruci e alla Faranda fino al 29/5/1979;

12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in

1102

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compita il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV^ circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24 444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonchè la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, la auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10/1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9/5/1978;

18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 61 n.2 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;

19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

1704

20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;

21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;

22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;

24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di se-

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;

26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;

27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;

28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^ Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

1106

30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29)fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;

31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Michelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;

32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

1101

34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651,al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;

37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;

38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

1708

39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;

40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendove la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;

41) IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;

42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;

43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

1109

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;

49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;

50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;

51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;

52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;

57) la BRIOSCHI inoltre:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;

58) Il MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENA:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;

59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;

60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;

61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;

62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;

63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Lazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;

65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonchè della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;

66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;.

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istitutzioni, nonchè al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, [illegible] C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento delC.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:
del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua co-

1717

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979

1718

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

I. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere, a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;

2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Fani, come precisate nei capi di imputazione;

3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);

4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato a Publio Fiori;

171°

24

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Nicosia, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;

6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto 777 e 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;

7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;

8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;

9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso ~~x~~ ove alloggiavano i coimputati Azzolini e Bonisoli;

10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;

11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle auto-

1770

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tinu Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura dei sunnominati imputati MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

26

Il presente mandato, è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24.4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ~~ed~~ è esequibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Faranda Adriana.

Roma, lì 13.11.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

1722 2

1482/78A

ALLA DIREZIONE DELLE

CARCERI DI ~~NUORO~~ 0577/68128-391762

CUNEO 0171-54173-4-5

DISPONGO TRADUZIONE DETENUTO

LUGHINI GIOVANNI DA CODESTE CARCERI

AT QUELLE DI REBIBBIA NUOVO COMPLESSO

Fto G. I. IMPOSIMATO

9 NOV. 1979

9 NOV. 1979

DA 2ª Sez. Pen. TRIBUNALE ROMA

AT DIREZIONE DELLE CARCERI DI NOVARA 1713

1482/78A

DISPONGO TRADUZIONE DETENUTO LUGNINI GIOVANNI DA CODESTE CARCERI AT QUELLE DI REBIBBIA NUOVO COMPLESSO. ATC

F.TO G.I. Dr. Pupposimato

5/11/79

IL SEGRETARIO

D I R E Z I O N E
CASA CIRCONDARIALE CUNEO
- Ufficio Matricola -

1724

Cuneo, lì 15 novembre 1979

Prot. nr. 22331

Tit. 3 Fasc. 1 Lett. L

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
"Nuoro Complesso"
R O M A - REBIBBIA
e, per conoscenza:
AL MINISTERO GRAZIA GIUSTIZIA
Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e Pena Ufficio III
R O M A
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE II.P.P.PER ADULTI
T O R I N O
ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA
R O M A
ALLA XXV° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE
R O M A

OGGETTO: Trasferimento temporaneo detenuto differenziato

LUGNINI Giovanni, nato l'11 ottobre 1953 in Roma.

In ottemperanza a quanto disposto dal superiore Ministero Grazia Giustizia con fono nr.14505/242498 Riservato del 12 novembre 1979 che si allega in copia, si comunica che, in data odierna, il detenuto generalizzato in oggetto viene associato in codesto Istituto, per atti istruttori.

A mezzo scorta dei Carabinieri, si trasmette: il fascicolo personale completo di documentazione giuridica, carte varie e diario clinico, il tutto relativo al detenuto in argomento, con preghiera di un cortese cenno di ricezione.

Alle altre Autorità in indirizzo, tanto si comunica in ossequio alle vigenti disposizioni in materia.

1776

RACCOMANDATA - RISERVATA

MODULARIO *Amm. Carc. n. 154*

N. 346 (*Carceri*)

Roma Addì 19.11. 19 79

DIREZIONE

DEL

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE presso il Tribunale di ROMA (Dott.F. Imposimato)

N. 21332 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. G

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO: Detenuto GALLINARI Prospero.

Giusta richiesta n.90/154/79 del 17.11.1979 della Corte di Assise Appello di Torino, pregasi voler concedere Nulla Osta per il trasferimento del detenuto in oggetto alla Casa Circondariale di Torino per presenziare alla udienza del 28.11.1979.

Si ringrazia.

IL DIRETTORE CAPO
(Dr. Carlo Santamaria Amato)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. XXV
Nulla osta
Roma 19.11.79
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)

(3604672) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

Raccomandata

Pervenuta

MODULARIO Amm. Carc. n. 154

N. 346 (Carceri)

Roma 22 Novembre 1979
Addì 19

DIREZIONE
DELla
Casa Circondariale Regina Coeli

21527 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. G

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
TORINO

epc;

ALLA CORTE ASSISE APPELLO TORINO
(rif.udienza 28.II.1979)

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ.GEN.II.PP.UFF.3° ROMA

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA
GEN.COORDINAMENTO ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE
DR. GALLUCCI ROMA

OGGETTO Detenuto GALLITARI PROSPERO
udienza 28.II.1979 Corte Assise App.Torino

In data odierna viene costà tradotto il detenuto in oggetto dovendo presenziare all'udienza del 28.II.1979 avanti alla Corte Assise Appello di codesta Città.
Per il Ministero di Grazia e Giustizia si allega copia di relazione sanitaria con preghiera di voler disporre,che ad espletata giustizia il predetto Gallinari venga assegnato ad altro Istituto di pena, avendo terminato le cure necessarie presso questo Centro Clinico.
La Direzione della casa circondariale di Torino è pregata di trattenere il suddetto fino alle determinazioni del superiore Ministero.-

IL DIRETTORE CAPO
(Dr.Carlo Santangelo Amato)

(n603676) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 700.000)

1723

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 14.11.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

.....

AL NUCLEO CARABINIERI
TRADUZIONI E SCORTE
TRIBUNALE
R O M A

Stante l'estrema urgenza provvedere a mezzo "corriere" a recapitare gli allegati due plichi rispettivamente al G.I. di Messina e al G.I. di Trani. Detto corriere consegnerà a questo Ufficio quanto gli sarà consegnato dal Magistrato locale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE DI TRANI
UFFICIO ISTRUZIONE
19 NOV. 1979
N. 11015 Reg.

N. ..... Roma, li 14.11.1979 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. Tribunale Roma. Morucci Valerio, difeso dagli avvocati Tommaso Mancini, Lungotevere Flaminio, 76 Roma; Spinelli Patrizio, via Romeo Romei, 23 Roma. P.M. dr. Guido Guasco S. Proc. Generale Corte di Appello Roma.

Al Giudice Istruttore
T R A N I

Con preghiera di interrogare l'imputato Morucci Valerio, detenuto presso le locali carceri (vedi mandato di cattura 13.11.1979). Massima urgenza.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

P.S. Si allegano copie del mandato di cattura Vorrà la S.V. provvedere alla notifica del mandato di cattura nei confronti del suindicato Morucci.

1130

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 15.11.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma. Rogatoria:interrogatorio di Morucci Valerio.

Al Sig. Giudice Istruttore
di
TRANI

La S.V. Ill.ma vorrà restituire a questo Ufficio gli atti della rogatoria indicata in oggetto consegnandoli in busta chiusa al milite (del Nucleo Traduzioni e Scorte CC. Tribunale Roma), latore della presente.

Ringrazio e saluto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

URGENTISSIMA

1731

TRIBUNALE DI TRANI

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N. ..... *Prot.* *Risposta a Nota N.* .....

del .....

OGGETTO: .....

.....

Alligati N. ..... *Trani,* 19/11/1979

Al L' Ufficio Unico notifiche presso il Tibunale

SEDE

Si trasmettono in allegato tre copie del mandato di cattura a carico di ALUNNI Corrado ed altri emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma Dott. Achille GALLUCCI, con preghiera di provvedere a vista alla notifica all'imputato MORUCCI Valerio detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.

Il Giudice Istruttore
Dr.Salvatore PARACAMPO

Ufficio Istruzione Tribunale

1132

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 *Reg. Gen. P. M.* N. 1482/78 A *Reg. Gen. Istruz.*

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE
Il ~~Giudice~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21 DETENUTO

2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5 DETENUTO

3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42 DETENUTA

4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13 DETENUTA

5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8 LATITANTE

6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6 LATITANTE

7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47 LATITANTE

8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31 LATITANTE

9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7 LATITANTE

10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2 DETENUTO

11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16
LATITANTE

12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10
DETENUTO

13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40
DETENUTO

14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44
DETENUTO

15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A
DETENUTA

16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16
DETENUTO

17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37
LATITANTE

18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via MOnte Nevoso n. 8
DETENUTO

19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44
DETENUTO

20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36
LATITANTE

21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.
LATITANTE

22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavaleri n. 1
DETENUTO

23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27
DETENUTO

24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99
DETENUTO E LATITANTE

25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res. a Roma, Via Pisa n. 20
DETENUTO E LATITANTE

26) ARENA Marco, nato a Roma il 27 maggio 1958, ivi res., Via Cardinal Caprara n. 58
DETENUTO

1734

27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10 DETENUTA

28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20 LATITANTE

29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11 LIBERO

30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22 LIBERO

31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26 SCARCERATO

32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pisino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42 DETENUTO

33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42 DETENUTA

34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazza dei Consoli n. 73 DETENUTO

35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13 LIBERO

36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A LIBERO

1135

I M P U T A T I

i primi venticinque:

1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;

2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P. artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;

3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 1 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quelli di cui ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/7

4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

1736

5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;

6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/78 a Di Donato Agostino nonchè della FIAT 132 targata Roma N 460 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture este alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;

7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricol. E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. Roma, il 16/3/1978;

8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonchè di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Morucci e alla Faranda fino al 29/5/1979;

12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e i:

1738

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da ur rapina compita il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, ca te di identità già compilate per la consegna presso la XV^ circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, mo duli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta in testata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara r bata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente all "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tess rini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dell Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli compl mentari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 2 444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonchè la grana ta - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Po te Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per tovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compag a "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina co positrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10 1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/ 4/1978;

13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. pe essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottra dola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era po steggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cu sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

1733

15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identifica: contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di con: guire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C.I per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identifica: contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli at testati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicura- zione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) ap- ponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarl(In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da ident ficare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingc vano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9 5/1978;

18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 61 n.2 C.P., pe essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, a fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirn l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede su la pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;

19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazi ne, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrat di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, D rezione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'eserci zio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;

21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;

22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;

24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;

26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;

27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;

28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^ Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

1742

30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29)fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;

31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Michelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;

32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651,al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;

37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;

38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimemento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;

40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendove la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;

41) IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;

42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;

43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

1715

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;

49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;

50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;

51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;

52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 70612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;

57) la BRIOSCHI inoltre:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;

58) Il MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENA:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;

59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;

60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;

61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;

62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;

63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

1750

64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Lazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;

65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonchè della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;

66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;.

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO: del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istitutzioni, nonchè al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora: del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento delC.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:
del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua cono

1153

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979

1754

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

I. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere, a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;

2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Fani, come precisate nei capi di imputazione;

3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);

4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato a Publio Fiori;

1755

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Nicosia, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;

6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;

7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;

8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;

9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso, ove alloggiavano i coimputati Azzolini e Bonisoli;

10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;

11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli

1756

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tinu Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura dei sunnominati imputati MORUCCI Valerio e FARINDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

./..

1757

26.

Il presente mandato è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24.4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ed è eseguibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Faranda Adriana.

Roma, li 13.11.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(Leo Viscone)

Per copia conforme all'originale
Roma li 13 NOV. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

MODULARIO Amm. Cent. 73

RACCOMANDATA ESPRESSO Mod. N. 25 (*Carceri*)

COPIA

1758

Ministero di Grazia e Giustizia

T R A N I Addì 19/11/1979

DIREZIONE
della
Casa Circondariale

N. 19161/4 Tit. 3 Fasc. I Lett. M.

osta alla lettera del .....

Ufficio ..... **N.** .....

Allegati N. .....

All'Ufficio Istruzione - Consigliere GALLUCCI - presso il Tribunale di

R O M A

OGGETTO: detenuto MORUCCI Valerio, nato il 22/7/1949 a Roma.-

Si partecipa a codesto Ufficio, che oggi, previa registrazione in matricola, mediante consegna di una copia, è stato notificato al detenuto indicato in oggetto, tramite l'Ufficiale Giudiziario del locale Tribunale, il Mandato di Cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78-A-R.G.I. emesso da codesto Ufficio in data 13/11/1979, per concorso in omicidio pluriagg.to, concorso in sequestro di persona ed altro.-

IL DIRETTORE
(Dr. Giuseppe Brunetti)

Ist. Poligraf. e Zecca dello Stato - S

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1759

N. 1482/78 A G.I. Sezione Cons. Istrutt. 20/11

Ud. del 2

G.

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

Morucci Valerio

imputato dei reati di cui alla rubrica

AVVISA

1. - P. M. dr. Guido Guasco (Procura Generale Corte Appello Roma)

2. - Avv. Mancini Tommaso (Lungotevere Flaminio, 76 Roma)

3. - Avv. Spinelli Patrizio (via Romeo Romei 23 Roma)

4. - Avv.

5. - Avv.

che il giorno 20.11.1979 alle ore 12,

il Giudice Istruttore dr. Paracampo Salvatore, presso Trib. Trani (Autorità rogata).

procederà in ~~Roma~~ TRANI - nella Casa Circondariale -

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

interrogatorio dell'imputato Morucci Valerio

Roma, 15.11.1979

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

SI NOTIFICHI IN GIORNATA

della Corte di App

~~segretario G. Vi~~

fficiale Giudiziario

1763

Processo verbale di interrogatorio dell'imputato

Art. 254, 366, 367, 368 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 620

DI

N. ..... del reg. gen. dell'Uff. del Proc. della Rep.

N. ..... del reg. gen. dell' Uff. d'Istruzione

N. ..... del registro della Pretura

N. ..... del registro Sez. Istruttoria

L'anno millenovecento settantanove il giorno 20 del mese di novembre alle ore 12.30 in Trani - Casa Circondariale

Avanti di noi (1) Giudice Istruttore Dr. Salvatore Paracampo

assistiti dal (2) sottoscritto Segretario

È comparso Norucci Valerio

il quale interrogatorio sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false (3).

Risponde: Sono Norucci Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949 ivi residente in via Caroncini n. 2, celibe, non ho militato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia confermo la nomina, come difensori di fiducia, degli avv.ti Mancini Tommaso e Spinelli Patrizio, che sebbene avvisati, non sono presenti.

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, dichiara:

Avvertito l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366 1· c., ma che, se anche non risponde, si procederá oltre nelle indagini istruttorie, si dà atto che lo stesso dichiara: intendo avvalermi della facoltà di non rispondere in ordine alle accuse che mi sono state contestate con il mandato di cattura notificatomi in data 19/11/1979.

L. C. S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Salvatore Paracampo

IL SEGRETARIO
(Dott. Leopaldi)

Interrogato in merito a

(1) Procuratore della Repubblica, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
(2) Cancelliere o Segretario.
(3) Art. 495, 426, 561 C. p., art. 366 C. p. p.

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE TRANI

TRIBUNALE DI TRANI

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

1766

N. ..... *Prot.* *Risposta a Nota N.* .....

del .....

OGGETTO: Rog.IIC/79/ processo a carico di Morucci Valerio ed altri =

Allegati N. .....

Trani, 20.11.1979

Al SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Restituisco con la richiesta evasa gli atti della rogatoria di cui in oggetto .Ossequi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Salvatore Parascampo

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Nucleo Tribunali Traduzioni e Scorte -

N.I26/20I6-I di prot."P" Roma, 22.11.I979

OGGETTO: Proc.pen.I482/78 A G.I. - Trasmissione di un plico.-

AL TRIBUNALE PENALE - Ufficio Istruzione
S E D E

*****

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio senza numero in data I4 andante,si trasmette,in allegato,un plico sigillato ritirato da un corriere di questo Nucleo presso l'Ufficio del Giudice Istruttore del Tribunale di Trani.

IL MARESCIALLO MAGGIORE
COMANDANTE INT.DEL NUCLEO
- Giuseppe Marinangeli -

1766

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 14.11.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

AL NUCLEO CARABINIERI
TRADUZIONI E SCORTE
TRIBUNALE
R O M A

Stante l'estrema urgenza provvedere a mezzo "corriere" a recapitare gli allegati due plichi rispettivamente al G.I. di Messina e al G.I. di Trani. Detto corriere consegnerà a questo Ufficio quanto gli sarà consegnato dal Magistrato locale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr.Francesco AMATO)

2 Originale 1761

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 14.11.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Tribunale Roma. Faranda Adriana, difesa dagli avvocati Tommaso Mancini, Lungotevere Flaminio 76, Roma e Eduardo Di Giovanni via Taro 85, Roma. P.M. dr. Guido Guasco, S. Proc. Generale Corte di Appello Roma.

TRIBUNALE DI MESSINA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 126 Tr 9 Rogatorie

Al Sig. Giudice Istruttore
MESSINA

Con preghiera di interrogare l'imputata Faranda Adriana detenuta presso le locali carceri(vedi mandato di cattura 13.11.1979). Massima urgenza.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco ALATO)

P.S. Si allegano copie del mandato di cattura Vorrà la S.V. provvedere alla notifica del mandato di cattura nei confronti della suindicata Faranda .

1768

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 15.11.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma. Rogatoria: interrogatori di Faranda Adriana-.

Al Sig. Giudice Istruttore
M E S S I N A

La S.V. Ill.ma vorrà restituire a questo Ufficio gli atti della rogatoria indicata in oggetto consegnandoli in busta chiusa al milite (del Nucleo Traduzioni e Scorte CC Tribunale Roma) , latore della presente.

Ringrazio e saluto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

1769

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 *Reg. Gen. P. M.* *N.* 1482/78 A *Reg. Gen. Istruz.*

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE
Il ~~Giudice~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21 DETENUTO

2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5 DETENUTO

3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42 DETENUTA p.a.

4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13 DETENUTA

5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8 LATITANTE

6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6 LATITANTE

7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47 LATITANTE

8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Saverno n. 31 LATITANTE

9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7 LATITANTE

10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2 DETENUTO

11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16
LATITANTE

12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10
DETENUTO

13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40
DETENUTO

14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44
DETENUTO

15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A
DETENUTA

16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16
DETENUTO

17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37
LATITANTE

18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via MOnte Nevoso n. 8
DETENUTO

19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44
DETENUTO

20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36
LATITANTE

21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.
LATITANTE

22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavaleri n. 1
DETENUTO

23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27
DETENUTO

24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99
DETENUTO E LATITANT

25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res. a Roma, Via Pisa n. 20
DETENUTO E LATITANT

1771

27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10 DETENUTA

28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20 LATITANTE

29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11 LIBERO

30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22 LIBERO

31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26 SCARCERATO

32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pisino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42 DETENUTO

33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42 DETENUTA

34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazza dei Consoli n. 73 DETENUTO

35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13 LIBERO

36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A LIBERO

I M P U T A T I

i primi venticinque:

1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;

2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P. artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;

3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 1 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quelli di cui ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/1

4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;

6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/78 a Di Donato Agostino nonchè della FIAT 132 targata Roma N 460 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture este alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;

7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. Roma, il 16/3/1978;

8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;

11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonchè di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Moruci e alla Faranda fino al 29/5/1979;

12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e i

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da un rapina compita il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, ca te di identità già compilate per la consegna presso la XV^ circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, mo duli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara r bata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente all "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tess rini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dell Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli compl mentari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 2 444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonchè la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Po te Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per a tovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compag a "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina co positrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10 1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/ 4/1978;

13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. pe essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottra dola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;

14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cu sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

1111

15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identifica contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di con guire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identifica contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli at testati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicura- zione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) ap- ponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;

17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da ident ficare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attinge vano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9 5/1978;

18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 61 n.2 C.P., pe essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, a fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirn l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede su la pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;

19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazi ne, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrat di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, I rezione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'eserci zio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

1777

20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;

21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;

22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;

24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

1113

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;

26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;

27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;

28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8^ Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

1179

30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29)fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;

31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Michelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;

32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

1180

34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;

36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;

37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;

38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimemento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;

40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendove la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;

41) IL MORETTI ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;

42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;

43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;

49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;

50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;

51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;

52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;

57) la BRIOSCHI inoltre:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;

58) Il MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENA:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;

59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

1156

ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;

60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;

61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;

62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;

63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Lazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;

65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonchè della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;

66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;.

1783

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istitutzioni, nonchè al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento delC.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:
del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:
del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua cono

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979

1791

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

1. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere, a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;

2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Fani, come precisate nei capi di imputazione;

3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);

4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato a Publio Fiori;

1792

24

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Nicosia, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;

6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;

7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;

8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;

9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso, ove alloggiavano i coimputati Azzolini e Bonisoli;

10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;

11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli

193

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tinu Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonchè della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura dei summominati imputati MORUCCI Valerio e FARINDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

./..

26.

Il presente mandato è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24.4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ed è eseguibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Faranda Adriana.

Roma, lì 15.11.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE
(Leo Iacone)

Per copia conforme all'originale
Roma li 13 NOV. 1979
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I. *Sezione* Cons. Istrutt.

1797

Ud. del 21 11 79

1798

G. I.

79

AVVISO

21/11

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

FARANDA Adriana;

imputato dei reati di cui alla rubrica

AVVISA

1. - P. M. dr. Guido Guasco (Procura Generale Corte Appello Roma)
2. - Avv. Mancini Tommaso (Lungotevere Flaminio 76 Roma
3. - Avv. Di Giovanni Eduardo (via Taro 35 Roma)
4. - Avv.
5. - Avv.

che il giorno 21.11.1979 alle ore 17.30,

il Giudice Istruttore, dr. M. Mondello, presso il Trib. Messina (Autorità rogata)

procederà in Messina, presso la Casa Circondariale via Consolare Valeria-

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

interrogatorio dell'imputata Faranda Adriana

Roma, 15.11.1979

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

SI NOTIFICHI IN GIORNATA

a Corte di Appello

VALDI

iale Giudiziario

1801

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

art. 355, e 397 c. p. p.
art. 25 R. D. 29 Maggio 93 n. 60

TRIBUNALE
DI
MESSINA

Ufficio Istruzione Penale

Visto:
si depositi in Cancelleria per giorni.....
IL PRESIDENTE

Depositato in Cancelleria
dal..... al.....
IL CANCELLIERE

L'anno millenovecento settantanove il giorno 21 del mese di novembre alle ore 17,50 in Messina-Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott. Marcello Mondello assistiti dal Segretario sottoscritto.

E' compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare il nome, cognome ed eventuale soprannome, il nome del padre, il nome e cognome della madre, l'età e il luogo di nascita e quello della sua residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, famigliare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali, se ha riportato condanne nello Stato o all' Estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici e servizi di pubblica necessità, se copre od ha coperto cariche pubbliche, se gli sono state conferite dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre insegne onorifiche.

L' imputato viene ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta dare le proprie generalità o le dà false.

L' imputato risponde:

Sono e mi chiamo: Faranda Adriana fu Sebastiano e di Ioppolo Rosamaria nata a Tortorici il 7-8-1950 residente in Roma via Cimarosa n.13.

(1) Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Risponde: *Il mio domicilio è in* .....

Chiesto se abbia già o voglia nominarsi un difensore di fiducia risponde: .....

Noi poichè l'imputato ha dichiarato di non avere difensore di fiducia gli nominiamo il difensore di ufficio nella persona dell'Avv. avv.ti Tommaso Mancini ed Eduardo Di Giovanni da Roma non presenti sebbene regolarmente avvisati.

L'imputato viene reso edotto che ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Il difensore - ritualmente avvisato - ..... assiste all'interrogatorio.

Contestat all' imputat i fatt attribuit e fatti noti gli elementi esistenti contro di l e invitat a discolparsi e a indicare le prove in suo favore

Rispoude: Non intendo rispondere all'interrogatorio.

Si dà atto che l'imputata si rifiuta di sottoscrivere.

La Segretaria
A.Assenzio

Il Giudice Istruttore
Dott.Marcello Mondello

TIPOGRAFICA MESSINA

n. 126/79 Rg. 115

1802

Al Sig. Consigliere Istruttore
Roma

si rende con la richiesta evasa.

Messina 21-11-1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Marcello Mondello)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Nucleo Tribunali Traduzioni e Scorte -

1803

N. I26/2016-2 di prot. Roma, 23.II.1979

OGGETTO: Proc.pen. n.1482/78 A G.I. Trasmissione di un plico.-

AL TRIBUNALE PENALE - Ufficio Istruzione

R O M A

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio senza numero in data 14 andante, si trasmette, in allegato, un plico sigillato ritirato da un corriere di questo Nucleo presso l'Ufficio del Giudice Istruttore del Tribunale di Messina.-

IL MARESCIALLO MAGGIORE
COMANDANTE INT.DEL NUCLEO
Giuseppe Marinangeli -

MODULARIO Amm. Carc. n. 154

N. 346 (*Carceri*)

DIREZIONE
DEL
CASA CIRCONDARIALE

N. 18373/4 Tit. ..... Fasc. ..... Lett. .....

Risposta alla lettera del .....

Div. ..... Sez. ..... Num. .....

OGGETTO

Trani, Addì 23-11-1979

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
TERNI IMERESE
c.p.c.
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZIONE GENERALE I.P.P.-V PIAZZA UFFICIO III°
R O M A
Rif.to Ris.n°14700/245159 del 21/11/1979
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA PER ADULTI DI
N A P O L I
ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI DI SICUREZZA II.PP.
R O M A
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE-Cons.GALLUCCI- PRESSO IL TRIBUNALE DI
R O M A
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA MILITARE PRESSO IL TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE
R O M A
Rif.Cred.Cautel.n°230/77 R.C.C.e n°254/77 R.C.P.emesso il 6/9/977.-

O G G E T T O: Detenuto differenziato MORUCCI Valerio,nato a Roma il 2?/7/949.-

****

In data odierna si fa carico trasferire il detenuto differenziato in oggetto,per assegnazione,in ottemperanza a quanto disposto dal superiore Ministero,con foglio cui si fa riferimento e che si allega in copia.

A mezzo scorta dei Carabinieri,incaricati alla sua traduzione,si trasmette la cartella biografica,fascicolo personale e diario clinico,il tutto inerente al detenuto stesso,con preghiera di accusarne ricevuta.-

Alle Autorità Giudiziaria in indirizzo,tanto si comunica per doverosa notizia.-

Il Direttore
(Dr.Giuseppe Brunetti)

Ist. Poligr. Stato - S.

V. Al Sig. Consigliere Istruttore 1805

viste le risultanze ulteriori della perizia balistica in riferimento all'impiego della pistola Skorpion CZ 61, che appare nell'elenco di armi rinvenuto in via Fradoli, si chiede che venga contestato al Moretti con mandato di cattura il concorso nei reati già enunciati nel capo d'imputazione dal n. 44 al n. 56

Roma, 22/11/79

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione CONS. ISTR.

1806

N. 18/78 *Reg. Gen. P. M.* *N.* 1482/78 A *Reg. Gen. Istruz.*

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Il ~~Giudice~~ Consigliere Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

MORETTI MARIO, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16 LATITANTE

(nonchè FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, BRIOSCHI MARIA CARLA)

I M P U T A T O

(vedi fogli allegati)

1307

44) IL MORUCCI , LA FARANDA E IL MORETTI:
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

1308

48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;

49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;

50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;

51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;

52) il MORUCCI, la FARANDA, la BRIOSCHI e il MORETTI inoltre: del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 70612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro, e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;

- 6 -

1811

Concorrono a carico del Moretti, in ordine ai nuovi reati ascrittigli, ulteriori sufficienti indizi di colpevolezza, oltre quelli già esposti nei precedenti mandati di cattura, quali:

1) la circostanza che Morucci Valerio e Faranda Adriana, appartenenti alla associazione eversiva denominata "brigate rosse" erano strettamente collegati con la base di via Gradoli, servita al Moretti di appoggio per commettere fatti delittuosi;

2) rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di manoscritti, risultati di pugno del Moretti, su cui, fra i vari tipi di armi, era annotata anche un'arma di fabbricazione cecoslovacca denominata Skorpion;

3) rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare, abitato dal Morucci e dalla Faranda, di un'arma di tal tipo;

4) a seguito di accertamenti peritali è emerso che l'arma Skorpion, sequestrata al Morucci ed alla Faranda, è stata impiegata, oltre che negli omicidi in persona dell'On. Moro e del magistrato Riccardo Palma, anche negli attentati contro Publio Fiori, Emilio Rossi, Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;

5) rinvenimento in viale Giulio Cesare dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli;

6) provenienza dalla mano di Morucci Valerio, della scrittura di cui ai reperti n° 777 e 781 di via Gradoli, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa criminosa di via Fani.

//////////////////////

Sulla scorta della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 c.p.p. .

Sentito il Proc. Gen. che ne ha fatto richiesta,

O R D I N A

la cattura del sunnominato MORETTI MARIO e che il medesimo sia condotto in carcere, per ivi rimanere a sua disposizione.

Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Eseguibile in abitazioni e luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte.

Roma, 26/11/1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piscone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Achille Gallucci)

MODULARIO I. P. S. 391

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

1812

Questura di Roma

N.050714/DIGOS Roma, lì 27 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. n.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

ROMA

Allegato alla presente, si trasmette, il processo verbale di vane ricerche di MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16/1/1946, in relazione al mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso da codesto Ufficio Istruzione in data odierna.

Le due copie autenticate del provvedimento vengono trattenute in questi atti, per l'eventuale notifica in caso di rintraccio del Moretti.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

MODULARIO
I. P. S. 191

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

1813

OGGETTO: P.v. di vane ricerche.

L'anno 1979 addì 27 del mese di novembre, alle ore 20, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma.- - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto ufficio diamo atto col presente verbale che ogni ricerca tendente al rintraccio di MORETTI Mario, nato a Porto S.Giorgio (AP) il 16/1/1946, già residente a Milano in via Ande n.16, colpito da mandato di cattura n.1482/78 ARGI emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data odierna, hanno avuto esito negativo.- -
Il Moretti Mario, colpito anche da precedenti provvedimenti restrittivi, è latitante da anni ed è stato già in precedenza vanamente ricercato in questa ed in altre città del territorio Nazionale, diramandone le ricerche a tutti gli Uffici di P.S. della Repubblica ed in campo Internazionale, attraverso l'Interpol.
Il medesimo è pertanto da considerarsi, allo stato irreperibile.
L.C.S.- - - - - - -

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

1816

CASA [illegible] DI NOVARA Modello n. 14 (nuovo)

Prot.n. 7652

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 15/7/1979.-

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma

N. d'ordine del registro: 477 .- (Dr. Gallucci

Generalità del detenuto: Petrella Stefano.-

Posizione giuridica: Imputato di concorso in sequestro di persona, arrestato il 12/2/1979.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: chiedo cortesemente di poter conferire con il signor giudice di merito per motivi di giustizia .-

Richieste o dichiarazioni diverse: il detenuto.-
F/to Petrella Stefano.-

Attestazioni:

Novara, addì 15/7/1979.-

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1217

N. ..... Roma, li 24.7.1979 ..... 197 ....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : interrogatorio imputato Petrella Stefano detenuto presso ..... Casa Circondariale di Pianosa.

Al Sig. Pretore di

PORTOFERRAIO

Trasmetto in fotocopia l'istanza avanzata dal detenuto in oggetto, con preghiera di porre a verbale le dichiarazioni che intenderà fare.

Difensore del Petrella è l'avv.Giuseppe Mattina, piazza Buenos Ayres 14 Roma.

Ringrazio.

Pretura di Portoferraio
pervenuto il 30 LUG. 1979
Il Cancelliere

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

VERBALE
DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

1818

L'anno millenovecento 1973 il giorno 28

del mese di Novembre in Pianosa Isola

Avanti di Noi Dott. M. Della Valle

(1) Pretore di Portoferraio

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Petrella Stefano, nato a Roma il 19-7-1956, in atto detenuto in Pianosa Isola

Anticipate L.

Scopo della mia richiesta di colloquio con il Giudice dell'Istruttoria a mio carico in corso presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, era quello di avere notizie e delucidazioni circa l'andamento dell'Istruttoria stessa L C S.

Stefano Petrella

Il Pretore

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - 350

N. ..... li 25.11.79

Al Signor
Procuratore Generale Corte Appello
Presidente del Tribunale
Procuratore della Repubblica
Giudice Istruttore
Pretore Roma

Per competenza.
Con richiesta istruttoria evasa.
Per conoscenza.
Con preghiera di voler .....

IL .....

Firenze - Mozzon - 49

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
POZZUOLI

1820

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26/11/1979
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI TRIB. ROMA
N. d'ordine del registro: 216
Generalità del detenuto: PIRRI Ardizzone Maria Fiora.-
Posizione giuridica: detenuta per altro.-
GIUDICABILE

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
A precisazione delle mie precedenti nomine ai difensori revoco gli avvocati Magnani Noja Maria e Alfonso Gatti del Foro di Roma.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

La detenuta
F/to Pirri Ardizzone Maria Fiora.

Attestazioni:

Pozzuoli, addì 26/11/1979

Il Funzionario Delegato

CIRCONDARIALE FEMMINILE POZZUOLI DIREZIONE

Il Direttore
p. DIRETTORE a.p.c.
(Dott.ssa Laura Passarelli)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. dello Stato - S. (c.m. 600.000)

Prot. n. 11171

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

1321

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3 dicembre 1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE
"CONSIGLIERE ACHILLE GALLUCCI" R O M A
N. d'ordine del registro: 183

Generalità del detenuto: SPADACCINI Teodoro

Posizione giuridica: Imputato reati contenuti Mand. Catt. n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78 R.G. Istruz. del 12 dicembre 1978.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Revoco la nomina da me fatta a suo tempo all'Avvocato Edoardo Di Giovanni del Foro di Roma e nomino in sua sostituzione l'Avvocatessa Giovanna Lombardi del Foro di Roma.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto
F.to Spadaccini Teodoro

Attestazioni:

Termini Imerese, addì 3 dicembre 1979

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dott. S. Riccone)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

Nr. 1094/78

TRIBUNALE DI MILANO

Il Giudice Istruttore dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti nr.10/514 di prot.del 2.10.78 e nn.10/514-1,2 e segg.del 3 e del 13.10.78 e date successive del Reparto Operativo dei Carabinieri di Milano;dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dai CC;dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti;dalle testimonianze finora acquisite;dal comportamento e dalle dichiarazioni degli stessi prevenuti in sede di interrogatorî davanti al P.M.,-emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati;considerate la entità e la gravità dei fatti,chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione all'esigenza di tutela della collettività

Vist o l' art. 253 cod.proc.pen.,

ORDINA LA CATTURA DI

1)-AZZOLINI Lauro,nato a Casina il 10.9.1943,attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.

2)-BONISOLI Franco,nato a Reggio Emilia il 6.1.1955,attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.

3)-MANTOVANI Nadia,nata a Sustinente il 16.4.1950,attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Messina.

4)-SIVIERI Paolo,nato a Castelmassa il 2.10.1954,attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa.

5)-SAVINO Antonio,nato a Vaglio Basilicata il 14.5.1949, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.

6)-SIVIERI Biancamelia,nata a Castelnovo Bariano il 31.5.1949,attualmnete detenuta presso la Casa Circondariale di Matera.

7)-GIOIA Domenico,nato a Cisternino il 20.12.1954,attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

8)-AMICO Flavio,nato a Caltanissetta il 27.7.1955,attualmente detenuto presso la Casa Circondariale

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc.pen. N. 1094/78 + 291/79

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Sanchini)

Mod. 142 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

di Novara.

9)-CRISTOFOLI Rino Angelo, nato a Travesio il 1°.6.1950, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 31 marzo - 1979

IL CANCELLIERE

Bollo

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE
(Dott. A. MARGADONNA)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti il 13 DIC. 1979

Milano,

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scaldaferri)

I M P U T A T I foglio 1°

1839

T U T T I

A)-del reato pp.dagli artt.270 - 306 - 112 nr.1,in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod.pen.,per avere partecipato all'associazione sovversiva,costituita in banda armata,denominata "Brigate Rosse",tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali dello Stato,a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato o la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale,ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato,in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati,tra i quali:omicidi, sequestri di persone,rapine,lesioni personali,porto e detenzione di esplosivi,armi da guerra e armi comuni da sparo;fabbricazione e contraffazione di timbri, documenti,sigilli;attentati ad impianti di pubblica utilità,ricettazione ed altro;
Azzolini,Bonisoli e Mantovani in qualità di capi,come comprovato,tra l'altro,dalla detenzione di materiali,fra cui"l'archivio delle B.R." e documentazione relativa al sequestro di persona in danno di Aldo Moro,di pertinenza,per la sua importanza,del vertice dell'organizzazione,nonchè di rilevante quantità di denaro;
Gioia e Sivieri Biancamelia in qualità di sovventori per avere, rispettivamente,acquistato l'immobile di via Montenevoso nr.8 adibito a covo dell'organizzazione,acquistato e locato gli stabili di via Pallanza nr.6 e di via Olivari nr.9 adibiti allo stesso uso;
Sivieri Paolo,Savino, Amico e Cristofoli in qualità di partecipi;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano fino al 1° - ottobre - 1978.

B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,-81,-303,-414,in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen.,per avere,in concorso tra loro,in numero superiore a quattro (4),e con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,pubblicamente istigato,con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia,di Bucciarelli Gianfranco,Manca Gavino,Berardini Tito,Bestonso Ippolito, Ranieri Ernes e Degli Innocenti Umberto,a commettere i reati indicati al capo precedente,nonchè compiuto apologia dei reati suddetti.
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano fino alla fine di settembre 1978.

C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4),con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,al fine di procurasi un profitto nonchè al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,acquistavano o comunque ricevevano,da persone non identificate,le seguenti ar=

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Pol. Ill. 1096/78
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Scuderi)

mi,parti di esse,munizioni e materie esplodenti,di delittuosa provenienza,anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:

1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.26 M);
2)-nr.16 cartucce cal.9 (rep.26 M);
3)-pistola automatica "Beretta"mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
4)-nr. 8 cartucce cal.9 (rep.30 M);
5)-revol."Colt.Detective Special Cal.38"con matricola punzonata ed all'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa(re.44M)
8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
9)-pistola automatica "Heckler e Koch "mod.P.95,cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
10)-pistola automatica Colt,matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep. 45 M);
13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo(rep.45 M);
16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep;48 M);
20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 speciale (rep.91 M);
27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum;matricola nr.154396/I 341211 con due serbatoi (rep.11 A);
28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
30)-pistola "Beretta"modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con caricatore (rep. 9 P);
31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 9S cal. 7,65 Parabellum,matricola nr.200331 (rep.9 P);
33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32(rep.9 P);
34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L.(rep.9 P);
38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Fiocchi (rep.9 P);
42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9

°///°

La presente copia è la riproduzione fotostatica del documento n. 1094/79 + 294 inserito agli atti il 10 DIC. 1979
Milano, 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scialteri)

43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fiocchi (rep.9 P);
44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);
45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);
46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65(le prime 13 rep.1-3 S,le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);
47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);
48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola limata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);
49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);
50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);
51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);
52)-5 Kg.di polvere da sparo (rep.24 P);
53)-18.metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);
54)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4. 1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:
1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA),detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati,illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

E)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:
1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
2)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

°///°

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1094/78 F
Milano 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);
6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen.perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano,senza averne fatta denuncia all'Autorità,le munisioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri,al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonchè i reati in calce specificati:
-nr.43 cartucce cal.38Special.;
-nr.23 cartucce cal.6,35;
-nr.144 cartucce cal.7,65;
-nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;
-nr.19 cartucce cal.32;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1°- ottobre -1978.

G)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-29 legge 18.4.1975 nr.110,perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettivit mediante la commissione di attentati,e di compiere i delitti di cui al capo A),sottraevano o comunque detenevano:
-nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);
-gr.770 di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);
-Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52 capo C);
-metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);
-metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);
-'timer' tipo KS 150 marca Kurius Kit (riferimento al rep.65 P);
commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravnte di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il temp in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

H)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod.pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,acquistavano o comunque ricevevano,

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Cu. 1044/78 F
Milano, 5 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE (Ottavio Sandro)

da persone non identificate, i sottolencati documenti di delittuosa provenienza:
-nr.136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr.43 e rep.50 lettera A/M);
-nr.11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi(rep.nr.47-A e nr.99/M);
-una copertina di libretto di porto di fucile falsa(rep.nr.47-F/M);
-nr.1 carta d'indentità in bianco senza numero;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

I)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti"nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida,carte d'identità,passaporti,licenze di porto d'armi ed altro,valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo;con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati,non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti dalla loro volontà;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

L)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,56,468,61 nr.2 cod. pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli,procurandosi ed esaminando impronte,bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici,nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare:
-il sigillo di una imprecisata stazione CC.(reperto 47 lettera E/M);
-il sigillo del Comune di Milano(rep.108 lettera /M);
-il sigillo del Comune di Genova(rep.110 /M);
-il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa(rep.118 /M);
-il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino(rep. /M);
commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A ed ~~i reati in calce specificati~~ e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———Acceratto in Milano il 1° - ottobre - 1978. °///°

La presente copia è conforme all'originale esistente agli atti. Milano, - 3 DIC. 1979 Rep. Gen. 10900/79 + 2 All. C.1. IL CANCELLIERE (Orazio Scudieri)

M)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,61 nr.2 cod. pen. perchè,in concorso tra Loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,con mezzi imprecisati,contraffacevano,su documenti,impronte di pubbliche autenticazione o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su carte d'identità della Confederazione Elvetica(rep.16 TA),commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli, Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

N)-del reato p. e p.dagli artt.110,112nr.1,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen. perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffacevano ed alteravano,al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati,i seguenti certificati o autorizzazioni amministrative:
-la carta d'identità nr.11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Zannini Erminia,apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia (rep.nr.91 /M);
-nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep.nr.115 - G /
-patente di guida nr.A 0841585 di Poligrafico apparantemente rilasciata a Giuffrè Vittorio,applicandovi la foto di Azzolini Lauro(rep.nr.13 /
-patente di guida nr.A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupo Mario, apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.16 /A);
-2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di cui una contrassegnata con il nr.1490105,apponendovi la foto di Bonisoli Francesco (repp. 1-2 /B);
-patente di guida nr.792951 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco dalla Prefettura di Torino(rep.nr.3 /B);
-2 patenti di guida nrr.0519981 e 3358990,apponendovi le foto di Savino Antonio(repp.12-13 /S);
-un(1)nullaosta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----Accertato in Milano il 1° - ottobre -1978.

O)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr. cod.pen.perchè,in concorso tra loro,o comunque con persone non identificate in numero superiore a quattro (4) persone,e materialmente in tre persone di sesso maschile,esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Bestonso Ippolito,che lo attingevano alle gambe in regione femorale,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi;con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari,dall'aver preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo,dall'averlo atteso nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1044/78 - 2/1 - 961
Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter Alasia - Luca";commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

P)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1c2,61 nr 2 cod.pen.perchè,in concorso tra loro o comunque con persone non identificate ed in numero superiore a quattro (4),materialmente in tre persone di sesso maschile,mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Bestonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire,e minaccia commessa con armi da più persone riunite,si impossessavano,sottraendoglieli di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=, la patente di guida,la carta d'identità,il tesserino di riconoscimento Alfa Romeo,e di una borsa in pelle colore marrone,contenente documenti relativi alla Soc. Alfa Romeo;commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tepo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,610,339,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,con la violenza e la minaccia specificate al capo precedente,costringevano Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al collo un cartello riportante la scritta:"Respingiamo la ristrutturazione miriamo ai fautori,smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlinqueriani e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque punte rimanendo,con le mani alzate;commettento il fatto in più persone riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

R)-del reato p. e p.dagli artt.81,-110,112 nr.1,61 nr.2 cod. pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal.7,65; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi O).P),Q) in danno di Bestonso Ippolito nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

c///c

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. pen. 1094/78 + 29 fg. 1 e 6.1
Milano, 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
(Orario Scudieri)

S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,al fine di eseguire i reati di cui al capo A)ed al capo O) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———In Milano il 29 - settembre - 1978.

U T T I, tranne MANTOVANI Nadia

T)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr 3 cod.pen.perchè,in concorso fra loro,ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone,un uomo ed una donna,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificars dell'uno o degli altri degli eventi,con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'avere studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione;commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specifiti;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate materialmente un uomo ed una donna,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
———In Milano il 5 - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo artt. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcera-

°///°

Milano - 3 DIC. 1979 — IL CANCELLIERE

zione e di cattura.
------In Milano il 5 - luglio - 1978.

Z)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr 3 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto,che lo attingevano alle gambe in regione femorale,alla tibia e al perone,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione,e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano il 4 - maggio - 1978.

AA)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PPK con numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB)-del reato di cui agli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen. - 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente,clandestina perchè con il numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1094/78 F
Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr. 2 cod.pen.perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna,mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi,si impossessavano sottranedoli a Berardini Tito,di una borsa e di un borsello contenenti varii oggetti,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate,allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano,da persone non identificate le seguenti armi,parti di esse,e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:
-una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;
-nr.9 cartucce cal.7,65;
-una pistola "Beretta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore,avente il numero di matricola abraso;
-una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;
-nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;
-nr.31 colpi cal.7,65;
- un fucile mitragliatore Sten mod.MK II cal.9 lungo parabellum;
- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. 1094/78 9F
Milano, 3 DIC. 1979 IL FUNZIONARIO (Orazio Scudieri)

-nr.70 pallattole cal.9 lungo parabellum;
-armi e munizioni cal.32,non accertate nel numero e nei tipi.ma al= mero nr.6 proiettili ed una pistola (reperti relativi all'attentato in danno di Berardini Tito);
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce= razione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

GG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comun que con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:
1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in peric lo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p.dal= l'art. 306 cod.pen. di cui al capo A),detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati,illegalmente deten vano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce= razione e di cattura.
-----Accertato in Milano il 12 - maggio - 1978.

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497perchè,in concorso tra loro ed in numero supe= riore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identific te e materialmente due uomini ed una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,illegalmente portavano in luogo pubbl co un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra fra cui quelle indicate al capo FF),al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce= razione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legg 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e ma terialmente due uomini ed una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,detenevano e portavano in pubblico le segue ti armi,clandestine perchè prive del numero di matricola o con il nume ro abraso o cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reat di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE) nonchè i reati in calce specificati:
-una Pistola "Beretta" cal.7,65;
- una pistola"Walther"mod.P 38;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc/pen. 1044/78 ... G.I.
Milano, - 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

1850

foglio 12°

-un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano,il 12 - maggio - 1978.

)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità,le munizioni già indicate al capo FF) e qui[illegible] di seguito elencate per calibro,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):[illegible]
-un numero imprecisato,ma superiore a cinque (5),di calibro 32;
-nr.40 di calibro 7,65;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 12 -maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero di persone superiore a quattro (4),o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplodevano in luogo pubblico,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,ripetuti colpi di arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonchè gli altri reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate,al solo scopo di danneggiarla,appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Ranieri Ermes,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè gli altri reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano l'8 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2,424 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate,al solo scopo di danneggi[illegible] appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 563[illegible] di proprietà di Bucciarelli Gianfranco,commettendo il fatto al fine [illegible] te i reati di cui al capo A),nonchè gli altri in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli [illegible]
art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo [illegible]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale accertato.

Milano, - 3 DIC. 1978

[illegible] CANCELLIERE

foglio 13°

cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano,detenevano e portavano in luogo pubbligo tre o più involucri incendiari,costituiti da una tanica contenente 2 l.di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico,commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capo A) nonchè,in particolare,al fine di eseguire i reati di cui ai capi NN)-OO) e quelli in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

QQ)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497,in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)- SS) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate,al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano,commettento il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A),nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
----- In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art.625 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen.perchè,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4)persone,con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a varii infissi e vetri ed un cavo telefonico Sip,commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in pubbli

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Uoc Pen. 1094/78 Milano 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Orazio Sardina)

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano il 20 - giugno - 1978.

TT)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen. perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD)-T)-Z),nonchè i reati in calce specificati;
1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235(l'ultima cifra 5 oppure 9);
3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr.1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;
4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr.60444293 compendio del furto in danno di Manueli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;
5-Simca 1000 telaio nr.SP-332555,compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe,avente targa originale MI-V 79783;
6-Fiat 128 telaio nr.128 A 1072872,compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito,avente targa originale MI-R 00786;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano dal gennaio al luglio 1978.

UU)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen. - 6[illegible] D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A),quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contraffacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveiooli: MI-X09235 (la ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202;MI-V79808;MI-Z50626;MI-Z76128;MI-V95931;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
------In Milano dal gennaio 1978.

VV)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr.2-3-4-5-6-(e altri non individuati) del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli,commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impu=//

°///°.

La presente copia fotografica è la riproduzione fedele del documento originale agli atti 1094/78 H 2 91/1961
Milano, - 3 DIC 1979 IL CANCELLIERE

nità dal reato di cui al capo TT) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino ne Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

ZZ)-del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.,110,112 nr.1,482,477,61 nr.2 cod. pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128 telaio nr.1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

AAA)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alle gambe,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione,commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i rea in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

BBB)-del reato pe,p. dagli artt. 110,112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen; - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini,si portavano in luogo pubblico una pistola cal.7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)ed il reato di cui al capo precedente, nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano, il 24 - gennaio - 1978.

CCC)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti.
Milano, 3 D. 1979
IL CANCELLIERE

in luogo pubblico ,un numero imprecisato,ma non inferiore a 8,di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,esplodendo numerosi colpi di pistola c di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe,all'addome ed al petto,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata nei capi precedenti).
-----In Milano, 23 - ottobre - 1977.

EEE)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal.7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini e una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD)nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

GGG)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56, 575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano,in cui uno lo attingeva alla gamba destra, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la mor

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

te e gli cagionavano lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro,commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A),nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allc art.61 nr.6 cod.pen.(come specificata nei capi precedenti).
------In Milano il 30 - giugno - 1977.

HHH)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1 e 61 nr.2 cod.pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo,calibro e numero imprecisato,commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allc art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
------In Milano il 30 - giugno - 1977.

III)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen. perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco,al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allc art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
------In Milano il 30 - giugno - 1977.

LLL)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4),o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art.61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
------In Milano il 2 - giugno - 1977.

MMM)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 leg 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati; °///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 DIC. 1980
IL CANCELLIERE

1556

Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen (come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano,il 2 - giugno - 1977.

NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè,in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto,di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di egeguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL)nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè,in concorso fra Loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture,al solo scopo di danneggiarle:
-Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari;
-Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli;
-Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;
-Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;
-~~R~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano,il 9-10-13 febbraio 1978.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione allo art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con persone non identificate,con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capoA),nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-----in Milano il 9-10-13 Bebbraio 1978.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture,al solo scopo di danneggiarle:
-Citroen Diane 6 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;
- Fiat 126 targata MI-N67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;
commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)non

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti proc. pen. 1044/78 + 2
Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

Foglio 15

chè i reati in calce specifiacti;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui al= l'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano,la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno cri= minoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui al= l'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-------In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.per chè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture,al solo scopo di danneggiarle:
-Ford Taunus tg.MI-P06533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;
-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;
commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)ed i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui al= l'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
-------In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone,o comunque con altre persone non identificate,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più invo= lucri incendiari,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonchè i reati in calce specifiacti;
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui al= l'art. 61 nr.6 cod. pen (come specificata ai capi precedenti).
-----In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,303,404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen.per avere,in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,e con altre persone non identificate, con distrubuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola,Nodari Riccardo,Bartolucci Giampiero,Pizzagalli Giacomo Filippo,Graveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro,Visca Franco,Di Nunzio Carmine Antonio,Madeot Luigi, Martini Bruno,Maraccani Luciano,Ticozzi Ferdinando,Venegoni Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano,Puddu Maurizio,nonchè di stampati au= toadesivi recanti impresse la stella rossa a cinque punte e le frasi

°///°

La presente copia é la riproduzione foto= grafica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1044/78 [illegible] C.I.
Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

foglio 20)°

1558

"portare l'attacco al cuore dello Stato - disarticolare il progetto di costruzione dello Stato imperialista delle Multinazionali - costruire il potere proletario armato nel Partito Combattente- lotta armata per Comunismo - Brigate Rosse", fatto pubblicamente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, apologia ed istigazione a commettere i reati indicati al capo A), nonchè compiuto apologia dei reati in danno delle persone suddette;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui al l'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificato al capi precedenti).
------In Milano dal giugno 1977 al giugno 1978.

SAVINO ANTONIO

VVV)-del reato p. e p. dagli artt. 56,575,576 nr.1 e 3,61 nr.2 e 10 cod. pen.perchè,esplodendo da breve distanza tre o quattro colpi di pistola cal.7,65 contro il V.Brig.dei CC. Crisafulli Carmelo che lo attingevano all'avambraccio destro ed all'avambraccio sinistro ed al fianco destro,compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel suo intento per motivi indipendenti dalla sua volontà,commettendo il fatto contro un Pubblico Ufficiale per sottrarsi all'arresto in quanto latitante ed al fine di eseguire il reato di cui al capo successivo;ed al capo A);
con l'aggravante,altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordini o mandati di cattura o di arresto o di carcerazione emessi precedentemente a suo carico.
-----In Milano il 1°- ottobre - 1978.

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,337,339,61 nr.2 cod.pen.perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, usava violenza,consistita nell'esplodere circa 12 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo del V.Brig.Crisafulli Carmelo ed altri ufficiali di P.G. per opporsi agli stessi mentre procedevano al suo arresto;commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo A);
con l'aggravante,altresì,di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata nel precedente capo VVV).
-----In Milano il 1° -ottobre - 1978.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt.12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè portava in luogo pubblico una pistola Walther PP cal. 7,65,al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti nonchè i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati;
con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi VVV)-ZZZ).
-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BBBB)-del reato p. e p. dagli artt. 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 - 61 nr.2 cod.pen.perchè portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè priva del numero di matricola, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti e al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata nei capi precedenti).
-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

CCCC)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,703,61 nr.2 cod.pen.perchè,in luogo pubblico, senza licenza dell'Autorità esplodeva,con più azioni

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti fol. pen. 1094/78 [illegible] 2961.
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Dott. [illegible])
TRIBUNALE CIVILE E PENALE MILANO

foglio 21°

1353

esecutive di un medesimo disegno criminoso,colpi d'arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A),al capo VVV) ed al capo ZZZ);
con l'aggravante,altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
————In Milano il 1° - pttobre - 1978.

ONISOLI FRANCESCO

DDD)-del reato p. e p. dagli artt.651,61 nr.2,61 nr.6 cod.pen.perchè,richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto,rifiutava di dare indicazioni sulla propria ~~[illegible]~~ identità personale,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.
————In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ZZOLINI LAURO

EEE)-del reato p. e p. dagli artt. 651,61 nr.2,61 nr.6 cod.pen.perchè, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria identità personale,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.
————In Milano il 1° - ottobre - 1978.

==========

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 3 DIC 1979 Milano, IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

Interrogatorio dell'imputato

Foglio N. 1860

Procura della Repubblica in Milano

L'anno millenovecentosessant otto il giorno 4 del mese di ottobre

alle ore 20.50 in Milano (XXXXXX Nucleo P.G. CC. Palazzo di Giustizia

Avanti a Noi Dott. Luigi DE LIGUORI - Armando SPATARO

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso l'imputato GIOIA Domenico

Invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, in via Cavaleri n.1, celibe, impiegato amministrativo presso l'Ospedale XXXXX XXXX di Milano, "S.carlo", non ho militato, incensurato ;

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: in caso di scarcerazione, ex art.4 L.8.8.77 n.534, dichiaro domicilio all'indirizzo sopra indicato ;

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: di fiducia l'avv. Luigi Zezza e Francesco Piscopo del foro di Milano. E' presente solo l'avv.Zezza anche in sostituzione dell'avv. Piscopo ;

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n.10-514-1 del 3.10.78 del XXXXXX reparto operativo CC. di Milano e, avvertito preliminarmente che la Legge gli concede la facoltà di non rispondere alle domande che gli verranno poste ma che, anche se non risponderà, le indagini istruttorie proseguiranno, il Gioia dichiara :

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne, (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a discolparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Prot. pen. 1094/78 E 8/78 G.I.

Milano, 3 DIC. 1979

IULCANELLIERE
(Ottavio Scudieri)

L'ufficio fa presente all'imputato che è stato arrestato per partecipazione a banda armata e che gli elementi a suo carico derivano dall'avere egli acquistato un appartamento nel cui interno sono stati arrestati dei latitanti ed è stato rinvenuto abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva.

L'imputato risponde: Non ritengo che tutto ciò di cui sono accusato sia reato. Questo dico nel senso che io ho solo acquistato un appartamento.

Domanda: Come mai in quello appartamento sono state trovate le persone e le cose sopra indicate?
Risposta: a questa domanda non intendo rispondere.
Domanda: Quanto è pagato l'appartamento?
Risposta: L'appartamento costa 14 milioni; ne ho pagati fin'ora 10 in parte in contanti circa 8 milioni ed il resto a cambiali; Ho acquistato l'apparatamento dal Sig.Lo Tumulo.
ADR. La somma in contanti è il frutto dei miei risparmi. Faccio l'impiegato dal 1974 con uno stipendio mensile di £.350.000 somma che percepisvo da qualche mese. Di tale somma 2 milioni li avevo presso un c/corrente a me intestato presso la Banca del Monte di Milano Agenzia dell'Ospedale Maggiore. La restante cifra l'avevo in contanti a casa mia in Via Cavaleri.
Domanda: perchè ha acquistato questo apparatamento?
Risposta; per investire del danaro.
L'Ufficio fa presente al Gioia che da testimonianza assunta risulta che egli , successivamente all'entrata in vigore della legge che impone ai proprietari d'appartamento di denunziare i contratti di locazione stipulati, si sarebbe presentato dal Sig.Lo Tumolo chiedendogli di strappare il contratto, di compilarne un altro retrodatandolo così da non farlo ricadere sotto la previsione della nuova legge. Gli si chiede perchè ha fatto ciò ?
Risposta: L'ho fatto di comune accordo con il proprietario, in modo da non essere obbligati alla registrazione del contratto così da risparmiare le relative spese.
Domanda: a chi ha dato in locazione l'ppartamento?
Risposta: non intendo rispondere.
Domanda: quando è stato l'iltima volta in Via Monte Nevoso al suo apparatamento:?
Risposta: Non ricordo quando sono stato nell'appartamento l'ultima volta; nel giugno ultimo scorso comunque mi sono recato per una riunione condominiale nell'edificio presso il capo-condomino.
Domanda: perchè ai carabinieri che procedevano al suo arresto e che le mostravano le chiavi del portone dell'appartamento di Via Monte Nevoso n°8 trovate in suo possssso, lei dichiarò di avere trovato queste chiavi a terra casualmente qualche tempo prima?
Risposta: dissi questo peffettivamente perchè temevo conseguenze per il fatto di non aver fatto registrare il contratto.
A.D.R. da circa cinque anni no una relazione con Russo Maria Grazia e da quando abito in via Cavaleri lei mi viene saltuariamente a trovare ma non convive con me.
AD.R. Effettivamente la Russo riceveva corrispondenza presso di

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Mod. 101 4/28 1 Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Scalera)

Verbale
di istruzione sommaria
(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

1567

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi .....

Sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

me , ma solo quando lei era a Brindisi per cercare lavoro.
L'Ufficio fa presente che da testimonianza assunta risulta che egli vivesse da almeno due anni con la Russo, tanto da apparire come marito e moglie.
Risposta: ribadiscon che non convivevo con la Russo.
A.D.R. La Russo era all'oscuro del fatto che io avessi acquistato l'apparatamento di Via Monte Nevoso, in quanto non vi era motivo che io gliclo dicessi.
ADR. Gli inquilini di Via Monte Nevoso mi corrispondevano un canone di locazione di £.110.000; detta somma la riscuotevo presso quell'apparatamento ogni tre mese; mi era pagata in contanti da un uomo di cui mi sfugge il nome.
ADR. Ho ritirato l'ultima somma a maggio.
ADR. Da allora non mi sono più ripresentato a riscuotere gli altri canoni già maturati perchè non ho avuto tempo, ci dovevo passare fra poco.
ADR. Ad eccezione della Russo non conosco nessuno degli arrestati di cui apprendo nomi e cognomi da codesto Ufficio.
ADR. Quando mi portavo in Via Monte Nevoso per riscuotere il caone entravo nell'appartamento e mi ci trattenevo pochi minuti.
Non ho altro da aggiungere.

IL P.M.

Poichè non sussistono le condizioni perchè l'imputato sia rimesso in libertà, essendo emersi a suo carico univoci elementi di responsabilità in ordine al reato di partecipazione a banda armata, come si deduce dal dettagliato rapporto di P.G. in atti e dalle testimonianze raccolte ;

P.Q.M.

CONVALIDA L'ARRESTO DI GIOIA Domenico ;

ORDINA

che lo stesso rimanga a disposizione dell'A.G. . Milano: 4.10.78

anticipate L. .....

Mod. 61 - 3.000 - 6-71 - Zeppe

(vedi firme sul retro)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale agli atti

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

10C/Sez 10948/78 + 2961

L.C.S.

I SOSTIT. PROCURAT. DELLA REPUBBL.
(dott. Luigi DE LIGUORI)

(dott. Armando SPATARO)

per presa visione e rinuncia al deposito
anche per conto dell'avv. Piscopo

La presente copia é la riproduzione foto
grafica del documento originale acquisito
agli atti Proc. pen. 1094/78 + 291/79 G
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

1

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Affogliaz. N. 1864

(Art. 305 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o [illegible] a nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore [illegible], quando non è già stato nominato, occorrendo gli rivolge l'invito [illegible] nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, [illegible] o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in .....

per giorni .....

Li .....

Depositato in .....

..... *e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).*

Il .....

[illegible] - Mazzon - 371

L'anno millenovecento 79 il giorno 27

del mese di Giugno ad ore 9,40

in Casa Circondariale di Ravenna

Avanti di Noi Dr. Alfredo Gian

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo Giorgio Domenico già generalizzato in atti

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: Confermo gli Avv. Ti Zezzan e Avv. Piscopo

È presente l'Avv. Zezzan Luigi anche in sostituzione dell'Avv. Piscopo

Contestati i reati di cui al l'ordine / mandato di comparizione / cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Intendo rispondere preliminarmente l'Avv. Zezzan Luigi esprime la sua protesta perché dopo nove mesi di carcerazione preventiva solo oggi l'imputato viene interrogato ed in secondo luogo perché l'imputato

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti pro. pr. 1094/78 + 291/79

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE MILANO

2

96
1865

viene interrogato non nella casa Circondariale di Milano ove pure fino a pochi giorni fa era detenuto, così come è avvenuto per altri imputati di questo procedimento.
Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato.
Spontaneamente l'imputato medesimo dichiara quanto segue: Rinnovo la richiesta da me già formulata a mezzo lettera raccomandata indirizzata al Giudice Istruttore di Milano circa dieci giorni fa, perché venga segnalato alla Direzione della Casa Circondariale di Ravenna che non è stato mai adottato dall'Autorità giudiziaria un provvedimento con cui sia stato disposto che la mia corrispondenza è sottoposta a visto di censura.
Desidero inoltre sapere se sia stato o no disposto il sequestro delle somme da me depositate in conto corrente presso il Credito Italiano di Milano - Agenzia n. 5 -, dato che è mia intenzione pagare le due ultime rate del prezzo d'acquisto dell'appartamento in via Monte Nevoso n. 8 di Milano, allo scopo di acquisire la piena proprietà dell'appartamento stesso.
A questo punto l'Avv. Zezzan chiede che vengano specificati gli elementi di prova relativi ai reati di cui al mandato cattura in da

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti proc. pen. 1094/78+281/79
Milano, 1979 IL CANCELLIERE

3.

37
1866

31 marzo 1979.
L'Ufficio chiede all'imputato quali dichiarazioni ha da fare in merito ai reati che gli sono stati contestati con mandato di cattura n. 1094/78 in data 31 marzo 1979 del Giudice Istruttore di Milano.
Risposta: Mi dichiaro innocente e del tutto estraneo ai fatti che mi sono stati contestati.
Domanda: A chi ha dato in locazione l'appartamento di via Monte Nevoso n. 8?
Risposta: Ho dato in affitto l'appartamento in questione ad una persona che si faceva chiamare Pierluigi Ferrari.
Domanda: Chi le versava il canone di locazione?
Risposta: La stessa persona di cui sopra.
Domanda: Come mai, nell'appartamento in questione, si trovavano dei latitanti e abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva?
Risposta: Faccio presente di essere venuto a conoscenza della presenza delle suddette persone (latitanti) solo il giorno in cui sono stato interrogato dal P.M. De Liguori

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti pa. pen. 1094/78 + 281/79 C
Milano, 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)
TRIBUNALE CIVILE E PENALE

4

1867

e Spataro di Milano, cioè il 4 ottobre 1978.

Domanda: Perché, nello stipulare il contratto relativo all'erogazione dell'energia elettrica all'appartamento di via Monte Nevoso n. 8, lei indicò come recapito "Milano via Delleani n. 24", dove non ha mai risieduto?

Risposta: È falso. Io ho effettivamente risieduto, per otto-nove mesi, in via Delleani n. 24; avevo preso in sub-affitto un abbaino da una vecchia signora, della quale non ricordo peraltro adesso il nome; comunque, il nome stesso può essere attinto presso l'Ente Ospedaliero Ospedale Maggiore di Milano. La signora in questione abita attualmente in via Ravizza, così perlomeno credo.

Se nel contratto di erogazione dell'energia elettrica indicai detto recapito, si vede che avevo allora un documento sul quale risultava quel recapito: così perlomeno io credo, dato che non ricordo le circostanze.

[signature]

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti [illegible]

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE [illegible]

5

Domanda: Perché le cambiali da lei rilasciate al signor Lo Tumolo Rocco erano pagabili presso quest'ultimo?

Risposta: Perché ero rimasto d'accordo con il ragioniere che mi sarei recato al suo domicilio per pagare le cambiali.

Domanda: Chi fece eseguire la forza d'ingresso dell'appartamento in ristrutturazione e perché?

Risposta: La forza dell'appartamento in questione aveva già a suo tempo un tipo di rinforzature. Siccome si era però verificato, nella stessa scala, un furto, dopo avere inutilmente discusso anche in seguito dal assemblea condominiale sulla necessità di mettere in sicurezza o almeno di rifare un portone, provvisto personalmente, su richiesta dell'affittuario, a fare rinforzare la forza d'ingresso dell suo appartamento, facendomi rimborsare le relative spese.

Domanda: A quale Ditta si rivolse?

Risposta: A una Ditta specializzata, se ben ricordo in via Padova.

Dovrei comunque essere in grado,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

100

1869

6

se necessario, di accertarlo.
Faccio presente che anche la mia
dirimpettaia fece rinforzare la sua
porta d'ingresso, una settimana prima.
Domanda: Perché le chiavi dell'ap-
partamento di via Monte Nevoso,
n. 8, erano in casa sua occultate
e, allorquando fu arrestato, lei
dichiarò ai Carabinieri di conoscere
la destinazione delle chiavi stesse?
Risposta: Preciso che, quando i Carabinieri,
fra l'altro in una maniera non
molto gentile, bussarono alla porta,
senza dichiararsi, più volte, e poi
alla fine quando socchiusi la porta
per vedere chi era, dato che dallo
spioncino non c'era traccia di
persona, richiusi la porta perché i
binieri urlando con dei bastoni, tali mi
erano sembrati i mitra; a questo
punto richiusi la porta ed in questo
frangente, mentre gli stessi tentavano
di sfondare la porta, si dichiararono
Carabinieri. Mi veniva detto che
si trattava di una perquisizione

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti [illegible]
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

7

1870

per armi anche se poi raccolsero dal mio appartamento tutto quello che per loro poteva essere oggetto di reato.
A questo punto non vedo perché ai Carabinieri dovevo dare spiegazioni circa le chiavi dell'appartamento che tenevo in un astuccio di profilattici, dal momento che i Carabinieri erano venuti per cercare delle armi.
Domanda: Ha altro da dichiarare?
Risposta: Sì, vorrei sapere perché mai mi si muovono tante accuse per il solo fatto di avere affittato un appartamento, tenendomi per di più in carcere per nove mesi, anzi in tre carceri in tempi diversi, senza essere stato nel frattempo mai interrogato.
Aggiungo che non mi è stata mai data risposta a tutte le richieste che ho inoltrato all'Autorità Giudiziaria.
A questo punto l'Avv. Zezzan insiste nella precedente propria richiesta di specificazione degli elementi di prova a carico del proprio assistito.
L'Avv. Zezzan chiede che venga

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti proc. pen. 1094/28 + 181/29
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

8

1871

disposta la scarcerazione per mancanza o insufficienza di indizi in ordine ai reati di cui al mandato di cattura; in via del tutto subordinata nell'ipotesi di cui all'art. 306 C.P. venga derubricata in favoreggiamento con concessione della libertà provvisoria in ulteriore subordine, non ritenendo siano più necessarie attività istruttorie, che per altro non risultano compiute riferendosi i rapporti di P.G. di cui al mandato di cattura all'Ottobre 1978, che venga chiusa l'istruttoria disponendo, se del caso, lo stralcio della posizione processuale del prevenuto.

L.C.S.

anzi, l'imputato chiede che venga allegato al verbale istanza 26/6/79 diretta al Giudice Istruttore Dr. Adalberto Margadonna di Milano.

L'ufficio dispone in conformità.

L.C.S.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Rc. Jen. 1094/78 + 291/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Alfredo Giorgi)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti [illegible]
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

mediante consegna a

1°

Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

1873

48

TRIBUNALE DI MILANO

Il Giudice Istruttore dottor Gerardo D'AMBROSIO

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dal rapporto n.10/514-2 del 13/10/78; dal verbale di perquisizione personale di Azzolini Lauro del 1° ottobre 78; dal verbale di perquisizione dell'appartamento sito al I° piano, scala n.1 del fabbricato di via Monte Novoso n.8; dalla circostanza che Azzolini fu arrestato nella flagranza del reato di cui al capo C) appena uscito dall'appartamento di via Monte Nevoso,8, dalla c ircostanza che il Boniscli e la Mantovani fossero all'interno dell'appartamento in cui le armi, le munizioni e le bombe erano in vista ed a portata di mano, si ricavano più che sufficienti indizi di colpevolezza; ritenuto che i fatti sono gravi denotando pericolosità in ordine all'esigenza di tutela della collettività.

N. 1094/78-F Reg. Gen.

Uff.Istruz. Sez. 8^ per il CONS.AGG.TO

Visto l'art. 254 C.P.P.

ORDINA LA CATTURA DI

1)- AZZOLINI Lauro - nato a Casina (RE) il 10/9/1943, ivi res. in via S.Stefano,44- dom. a Milano in via Monte Nevoso,8

*DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.

2)- BONISOLI Franco - nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, ivi res. in via Fiorini,17- dom. a Milano in via Monte Novoso,8.

*DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.

3)- MANTOVANI Nadia - nata a Sustinente (MN) il 16/4/1950,ivi res. in via Bastia,20- dom. a Milano in via Monte Nevoso,8.

*DETENUTA nella Casa Circondariale di BRESCIA.

i m p u t a t i

A)- del delitto p.p. artt. 81, 110 C.P., 10-Legge 14/10/74 n. 497, 1 e 23-Legge 18/4/75 n. 110, per avere, in concorso tra loro, illegalmente detenuto una pistola BROWNING presente con n.e 154896-T 340 [illegible] cal.

grafica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

Mod. 48 - 3000 - 1073 - Zoppo

— 2 —

9 parabellum e una pistola BERETTA mod. 51, cal. 9 lungo parabellum, una canna per pistola cal. 9, una cartuccia cal. 7,62 N.A.T.O, nr. 171 cartucce cal. 9 parabellum, una pistola HECKLER KOTH mod. P9S cal. 7,65 parabellum con numero di matricola abraso, nr. 92 cartucce cal. 7,65 parabellum, una bomba a mano S.R.C.M. e una bomba a mano Breda.----------

c)- del delitto p.p. artt. 81, 110 C.P., 14-Legge 14/10/74 nr. 497, 23-Legge 18/4/75 n. 110, 697 C.P. per avere, in concorso tra loro, illegalmente detenuto due revolvers Colt Detective ,cal.38 special con numero di matricola abrasa, una pistola cal. 6,35 matricola n.330202, numero 40 cartucce cal. 7,65, nr. 72 cartucce cal. 38 special e nr.23 cartucce cal. 6,35.----------

AZZOLINI Lauro inoltre :

c)- del delitto p.p. artt. 12 Legge 14/10/74 n. 497 per avere illegalmente portato in luogo pubblico la pistola Browning's cal. 9 parabellum matricola 154396-T 341211 carica di tredici cartucce e con pallottola in canna.----- In Milano, sino al 1° ottobre 1978.----------

****

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 12 gennaio 1979.----- Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Orazio Scudieri)

Bollo

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE
Istruttore
dr.G.D'AMBROSIO

10 14. 1875 83

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 33

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 4 del mese di ottobre alle ore 20,45 in Milano *(oppure:* in Milano P.G.JCC. del Tribunale

Avanti a noi Dott. Ferdinando POMARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato BONISOLI Franco

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): BONISOLI Franco-nato a Reggio Emilia il 6.1.1955-ivi residente in Vittorio Fiorini 17-calibe-geometra operaio-non ho militato-incensurato-

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione presso la mia abitazione suddetta

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di fiducia l'Avv.Sergio SPAZZALI-del Foro di Milano-presente all'interrogatorio.=

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indaginini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo rispondere.

Contestatogli (2): i fatti di cui al rapporto nr.10/514-1 di data 3.10.1978 del Reaparto Operativo Gruppo Milano I Carabinieri Milano, dichiara: Non intendo dichiarare nulla.

L.C.S.

(1) Nome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza e se sappia leggere e scrivere, se ha fatto testamento, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato condannato per delitto e se ha riportato condanne (art. 78 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Indicazione sommaria in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli indizi di prova a carico di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, chiare comunicazione delle fonti.

Quindi l'imputato a discolparsi e a indicare le prove a sua favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 247 C.P.P.).

PPV e [illegible]

La presente copia è stata rilasciata a richiesta del Cancelliere [illegible] originale acquisito agli atti [illegible]

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Rosario Scaglione)

84

34/1976

IL P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzioni di armi-munizioni ed esplosivi e di partecipazioni a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro con relative munizioni, polvere da sparo e miccia, nonchè materiale vario attinente alla organizzazione "Brigate Rosse" quali trascrizioni di lettere a firma Aldo Moro, volantini, documenti falsi, documenti attinenti strettamente all'organizzazione della sudetta associazione;

P.Q.M.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di BONISOLI Franco ed ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G..=

Milano, 4.10.1978 IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V. -

Bonisoli Franco

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti pro pr. 1094/78 + 281/78

Milano, -3 DIC. 1978 IL CANCELLIERE (Ottavio Scudieri)

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO R.U. Foglio N. 85

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO 31/1811

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 4 del mese di ottobre alle ore 16,05 in Milano *(oppure:* in presso il N.P.Coccidel Tribunale

Avanti a noi Dott. Ferdinando TOMARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato AZZOLINI Lauro Emanuele

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false, egli risponde: ci

Sono e mi chiamo (1): AZZOLINI Lauro, Emanuele-nato a Casina il 10.9.1943- residente a Reggio Emilia-via Santo Stefano n.44- celibe-licenza avviamento-operaio-non ho militato-incensurato.=

==========

L'Ufficio da atto che assiste all'interrogatorio il Dr.Piero DAVICO-Uditore Giudiziario.=

==========

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione presso il mio domicilio suddetto

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di fiducia gli avv.ti Sergio SPAZZALI e Gabriele FUGA del Foro di Milano-presenti all'interrogatorio.=

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indaginini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo rispondere.=

Contestatogli (2): i fatti di cui al rapporto n.10/514-1 del Reparto Operativo Carabinieri-Gruppo Milano I-Milano del 3.10.1978-dichiara: non intendo rispondere.=

L.C.S.

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza e dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) L'addebito contestato in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova a carico di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, anche comunica le fonti.

Quindi l'imputato a discolparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.).

La presente copia fotografica del documento originale è acquisita agli atti

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

86
1573
32

IL P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto di armi, munizioni ed esplosivi, e di partecipazione a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di una pistola cal.9 e relativo munizioni ~~rinvenute=addosso=~~ rinvenutogli addosso, nonchè due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro, polvere da sparo e miccia, il tutto rinvenuto nella sua camera di via Monte Nevoso n.8, e nel rinvenimento in suo possesso di un volantino a firma "Brigate Rosse" rivendicante l'attentato in danno di Bastoni Ippolito, ed altro materiale documentale vario attinente l'organizzazione "Brigate Rosse" rinvenuto nell'abitazione di cui sopra;

P.Q.M.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di Izzolini Lauro ed Ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978 IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore

La presente copia è fotoriproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 8 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

1879

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento 79 addì 31
del mese di Gennaio
in Cuneo Casa Circondariale
vanti al (1) G. I.
di Cuneo
dott. G. Masante
assistito dal sottoscritto Segretario su richiesta G. I. Milano

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo AZZOLINI Lauro già in atti

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)
Avv. S. SPAZZALI di Milano
Avv. F. ARNALDI di Genova

Si dà atto che non sono presenti i difensori

tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. I. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: l'ufficio dà atto che l'avvocato Arnaldi ha fatto pervenire un telegramma in cui si

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre) a norma dell'art. 304/quater, p. p. C. P. P.
li 5/2/1979
IL CONSIGLIERE ISTRUTT.
(Dott. A. MAGADONN.)
Magadonna

Depositato in questa Cancelleria dal 6 FEB. 1979 *al* 6 FEB. 1979
IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore.

(2) Eventuale nomina di difensore di ufficio.

Mod. 32 bis

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * ONTARIO *

Proc. pen. 1094/78 + 241/296.1.
- 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Ottavio Scalleri)

1880

dichiara impossibilitato ad assistere in quanto ricoverato in ospedale e che risulta essere stato avvertito l'Avv. S. Spazzali.
Azzolini dichiara: "non intendo rispondere in quanto non sono presenti i miei difensori di fiducia".
L. C. S.

Il Segretario

Il G. I.

La presente copia è la riproduzione foto- ... documento originale
Proc. Cell. 1094/78 + 291/79 G.I.
3 DIC. 1979
IL ... (Ciascio Sindaci)

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

G. I. Carpetta 1979

Atto/liaz. N. 52

L'anno millenovecento 79 addì 31
del mese di Gennaio
in Como Casa Circondariale
Avanti al (1) G. I.
di Como
dott. G. Martorelli
assistito dal sottoscritto Segretario Su richiesta G. I. Milano

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo BONISOLI Franco
già in atti

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)
Avv. S. SPAZZALI di Milano
Avv. F. ARNALDI di Genova

Si dà atto che non sono presenti i difensori

tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. I. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: l'ufficio da atto che l'Avv. Arnaldi ha fatto pervenire telegramma in cui dichiara

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)
a norma dell'art. 304/*quater*, *p. p. C. P. P.*
li 5/2/1979
IL CONSIGLIERE ISTRUTT.
(Cons. L. MARGADONNA)

Depositato in questa Cancelleria dal 6 FEB. 1979
al
IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore.

(2) Eventuale nomina di difensore di ufficio.

Mod. 32 bis

La presente copia è la riproduzione del documento originale Vol. 99 fol. 94/29+291/296 l.
- 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Orazio Scudieri)

1882

di essere impossibilitato a presenziare e che risulta essere stato avvertito l'Avv. S. Spazzali.

53

L'imputato dichiara: "rifiuto l'interrogatorio in quanto non sono presenti i miei difensori".

L. C. S.

Bonisti Fran[illegible]

Il C. F.

Il Segretario

La presente copia è in [illegible]

Proc. pen. 1094/78 + 291/79 G.I.

- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 16
del mese di Luglio
in ASINARA - Fornelli ore 15,30
Avanti al (1) Pretore
di Sant Tomas
dott. Giorgio Sini
assistito dal sottoscritto Direttore di Sezione Lin. Antecipat. 3585

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo Azzolini Franco,

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) Che ci sia presente o meno l'Avv.to Arnaldi non mi interessa, in quanto il mio atteggiamento è, comunque, quello di non rispondere e collaborare;

Si ~~dà atto che~~ non è presente il difensor e di ufficio

tempestivamente avvisato dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) Il Pretore lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: Non intendo rispondere.

Lo scrivo non sottoscritto in quanto l'imputato si rifiuta di farlo.

Rinaldo

Affogliaz. N. 124

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quater, p. p. C. P. P.

li 24.7.79

IL CONSIGLIERE ISTRUT.
(Dott. A. MARGADO)

Depositato in questa Cancelleria dal:

al

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore

(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio.

A. Baruffaldi - Mantova 296

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale esistente agli atti Proc. pen. 1094
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

Allogliaz. N. 125

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quater, p. p. C. P. P.

li 24.7.79

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. A. MARGADONI)

Depositato in questa Cancelleria dal 25 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

L'anno millenovecento 79 addì 16

del mese di luglio

in ASINARA - Fornelli ore 15

Avanti al (1) Pretore

di Porto Torres

dott. Sergio PIERI

assistito dal sottoscritto Dr. Nicolò Lyjoi

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo Bonizzoli Costanzo; o meglio mi dà atto che l'imputato, presente il coimputato Antolini Franco, ha fatto presente che non vuole nominare difensore di fiducia e chiede che gli venga nominato un difensore d'ufficio.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) Nessuno; il Pretore non ritiene opportuno disporre l'accompagnamento coatto del Bonizzoli.

Si dà atto che presenti i difensori

tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde:

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore

(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio

A. Baruffaldi - Mantova 2x0

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. pen. 94/78 + 291/79

Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Orazio Cautore)

RACCOMANDATA SOLO MINISTERO E ISPETTORATO.-

r.a.

Potenza, lì 5. 12. 1979.-

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
POTENZA

N. 19543 Tit. 3 Fasc. 1 Lett.M.

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direz. Gen. II. P. P.
- Ufficio 3° -
R O M A

e,p,c.:
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE
II. P. P. per Adulti di
M E S S I N A
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
- Ufficio Coordinamento Servizi Sicurezza -
R O M A
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -
presso il Tribunale Penale di
R O M A-
(Rif.fono n.1482/78 A del 31. 10. 1979).-
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI
di
P O T E N Z A
ALLA QUESTURA
di
P O T E N Z A

OGGETTO: Detenuta MARIANI Gabriella di Elvidio, nata il 9. 5. 1948 a Olevano Romano (Roma).-

****

Con riferimento al fonogramma Ministeriale n.13984/23812 del 23. 10. 1979, si comunica che la detenuta in oggetto indicata è stata, oggi, trasferita provvisoriamente alla Casa Circondariale di Viterbo per fruire di Mesi 1 colloqui coi propri familiari.

Alle altre Autorità in indirizzo, tanto si comunica per opportuna conoscenza a seguito delle disposizioni in vigore.-

IL DIRETTORE
(Dr. A. Pacifico)

D I R E Z I O N E

CASA CIRCONDARIALE VITERBO

Prot.N. 1740

Risposta al fonogramma N.13984/23812 del 23.10.1979

Viterbo, lì 5 dicembre 1979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direz.Gen.Ist.Prev. e Pena Ufficio III
R O M A

e,per conoscenza:
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE
Dr.Francesco [illegible] di
R O M A
(Rif.nulla osta con fono N.1482/78A del 31.10.1979)

AL MAGISTRATO SORVEGLIANZA TRIBUNALE DI
V I T E R B O

AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI
V I T E R B O

ALLA QUESTURA DI
V I T E R B O

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
P O T E N Z A
(Rif.n.n.senza del 4.12.1979)

OGGETTO: Detenuta MARINI Gabriella di Elvidio e di Rossi Teresa,nata a Olevano Romano (Roma) il 9.5.1948 e residente a Roma,Piazza Cairoli n.9.- GIUDICABILE per concorso in omicidio, partecipazione a banda armata ed altro a disposiz. G.I.Trib.Roma.-

Con riferimento alla nota sopra distinta,si comunica che la detenuta indicata in oggetto,in data odierna,ha fatto ingresso in questo istituto proveniente dalla Casa Circondariale di Potenza, per fruire di mesi UNO di colloqui con i familiari.

Alla Direzione dell'Istituto suddetto,si accusa ricevuta della cartella biografica,diario clinico e fascicolo personale della Mariani ,trasmessi a mezzo scorta.

IL VICE DIRIGENTE
(Dott.Francesco PAGANO)

F O N O G R A M M A

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FOSSOMERONE
AT 2^ SEZIONE ISTRUTTORIA TRIUNALE ROMA

Rif. n.1775/79 del 7.12.79 Pto

Pregasi ratificare stesso mezzo trasferimento detenuto giudicabile NEGRI Antonio at casa circondariale Palmi disposto con fono ministeriale 15078/327940 datato 6 cormes Pto Movimento est già avvenuto primissimi ore odierne fine F/to Direttore Dr Aldo MATURO

Tr. Storoni
Rc. Camassa
ore 10,45 del 7 dicembre 1979.

Urb, 7.XII.79

F O N O G R A M M A

DA TRIBUNALE ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FOSSOMBRONE

N.1482/78-A G.I. Pto

Riferimento nota odierna si ratifica trasferimento detenuto NEGRI Antonio da codesta Casa a quella di Palmi fine F/to G.I. Dr Rosario PRIORE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)

Tr. Musio

Rc. Mosca

ore 14,00

del 7/12/1979.-

1889

DALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERESE
AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE =DR.GALLUCCI DI...ROMA

N.30/Riservato di prot. Roma, li 10 dicembre 1979.-

Pregasi comunicare stesso mezzo se nulla osta at trasferimento detenuto MORUCCI Valerio da questo Istituto at Casa Circondariale di Nuoro,giusto provvedimento Ministero di Grazia et Giustizia n.15078/327940/15 datato 6 dicembre 1979,essendo medesimo at disposizione codesto Ufficio in esecuzione mandato cattura n.18/78-R.G.et n.1482/78-R.G.I.del 13-11-1979

F/to.Il Direttore Dr.Ziccone

T.M/llo De Blasio
R.Ruggiero ore 09,45

Dall'Ufficio Istruzione Trib. Roma
AT. Casa Circondariale Termini Imerese
1482/78A Riferimento vostro lecito n. 30 riservato del 10.12.79
V. nulla osta at contenuto di esso.
Roma 11.12.1979
10,30 se cum sort
[illegible]

T. Lo Lotto
R. Trabonella

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 10 DIC. 1979

1890

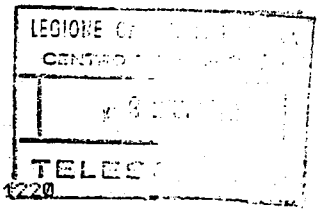
CASA CIRCONDARIALE CUNEO Roma, lì 10 Dic.79
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR ACHILLE GALLUCCI
N.765/79

Pregasi voler cincedere stesso mezzo, nulla osta a che detenuto differebziato SCALZONE Oreste, nato Terni 6.1.1947 a disposizione codesto Ufficio, in forma mandato cattura n.20/79 R.G.P.M. e n.1067/79 R.G.I. emesso 7.7.79 per i reati di cui agli artt.li 110,112,n.1 e 306 C.P., in relazione artt.270 C.P. ed altro, sia trasferito at Casa Circondariale PALMI come disposto da Superiore Ministero Grazia e Giustizia Ufficio 3°.

Lilliu
Alaimo

IL VICE DIRETTORE
Fto Dr. CELLETTI

Dall'Ufficio Istruzione
1482/78A DT Casa Circondariale di Cuneo
Riferimento nostro [illegible] 765/79.
Dal 10.12.79
Roma 11-12-1979
10,40



61 1891

RICEVUTO 10 DIC. 1979

PP RIFAAB
DE RIFABD ;0005 3431220
ZNR UUUUU
P 091210/A DIC
FM CC COMPAGNIA CUNEO
TO CC SQUADRA P.G. ROMA
BT
UNCLAS NR° 14222/101-3 P ALT PREGASI COMPIACERSI INTERESSARE
UFFICIO ISTRUZIONE PER CORTE URGENTE RILASCIO NULLA OSTA
AT TRASFERIMENTO SCALZONE ORESTE DA QUESTA CASA CIRCON-
DARIALE AT QUELLA PALMI (RC.) DISPOSTO DA COMPETENTE
MINISTERO FINE CAPITANO BOCCIA
BT
;0005

NNNN

GIÀ PROVVEDUTO

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

1892

Prot. n. 4403 Palmi, li 11 DIC. 1979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE II.PP. UFFICIO III°
R O M A
rif. fono n.15076/327940/15 del 6.12.979
e,per c.
ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA CARABINIERI II.PP.
R O M A
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER GLI II.PP. ADULTI
M E S S I N A
ALLA DIREZIONE DELLA CASA RECLUSIONE
ROCCABRUNA
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA-Dr. Calogero-
P A D O V A
Rif. ord. Cattura n.710/79 R.G. del 6.4.979-
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE Dr. Gallucci-TRIBUNALE
R O M A
Rif. Mandato Cattura n. 1067/79 R.G.I. del7.7.79-
ALLA QUESTURA di
REGGIO CALABRIA

O G G E T T O: DETENUTO DIFFERENZIATO NEGRI Antonio, nato a Padova il I°/8/1933.-

Si partecipa che, in data 7 c.m., il detenuto nominato in oggetto è giunto in questa sede proveniente dalla Casa Reclusione di Fossombrone, per assegnazione.

Alla Direzione della Casa Reclusione, cui la presente è diretta per conoscenza, si accusa ricevuta del fascicolo personale completo di documentazione giuridiche, cartella biografica, diario clinico e carte varie, il tutto relativo al detenuto in questione.

Per gli Uffici in indirizzo tanto si comunica per doverosa notizia.-

IL DIRETTORE
DAVINE

1393

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
NUORO

Prot. N. 12839 *Nuoro, li* 14.12.1979

Allegati N.

Risposta a nota del ... *N.* ...

OGGETTO:

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
SEZIONE DIFFERENZIATA DI
P A L M I

e p.c.
ON.MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ.GEN.IST.PREV.PENA-UFFICIO 3°
R O M A
(rif.fono n.45078/327940/15 del 10.12.79)
ON.MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZ.GEN.IST.PREV.PENA-UFFICIO 12°
R O M A
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE ~~PENALE~~ DEL TRIBUNALE
R O M A
(rif.mand.catt.n.18/78 R.G.P.G. emesso 12.12.1978 dal Cons.Istrutt. Dr.Gallucci)
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE DEL TRIBUNALE
T O R I N O
(Rif.mand.catt.n.363/77R.G.I.C. del 8.10.1977 dal G.I. Dr.Carassi)
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE 14° SEZIONE PENALE
DEL TRIBUNALE DI
M I L A N O
(Rif.mand.catt.n.988/78 G.I. del 2.7.1979 dal Giud.Istrutt.Dr.Galli)

OGGETTO:trasferimento detenuto differenziato-
ALUNNI Corrado.-nato Roma il 12.11.47-

In ottemperanza a quanto disposto dal Superiore Ministero con il fonogramma citato in riferimento,di cui si allega copia,in data odierna il detenuto indicato in oggetto,viene costà trasferito.

A mezzo scorta incaricata della traduzione,si trasmette la cartella biografica,diario clinico ed il fascicolo personale del predetto detenuto,con preghiera di accusare ricevuta.

IL DIRETTORE
(Dr.F. Cossidda)

Direzione Casa reclusione Pianosa
= Ufficio Matricola =

Prot.n. 35548 Pianosa (sola), li 5 Dic. 1979

On/le Ministero di Grazia e Giustizia Dir.
Generale Istit Prev. e Pena Ufficio 3° di
Roma
e.p.c.
All'Ispettorato Distrettuale Istit.Prev. e
pena Ufficio per gli Adulti di
Firenze
All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di
Roma
rif/to Mand.catt.n.18/78 R.G.P.G. e n. 1482/78 A/R/G/I.
emesso l'11.10.1978.
Alla Procura Militare della Repubblica di
La Spezia
rif/to ord.catt.n. 141/76 O.C. e n. 305/76/B/R.G.
emesso il 6.7.1976.
All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di
Milano
rif/to mand.catt.n.1094/78 R.G. emesso il 12.1.1979
rif/to mand.catt. n.1094/78 emesso il 31.3.1979
All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di
Sez. 10° Penale di
Genova
rif/to mand.catt. n;118/78 R.G.G.I. emesso il 28.6.1979
rif/to mandat.catt.n.923/77 R.G.G.I. e n; 99/77 R.M.C.
emesso il 28.6.1979.
Alla Direzione della Casa di Reclusione di
Asinara
Alla Questura di
Livorno

Oggetto: comunicazione d'immissione del det. diff/to Bonisoli Franco di Severino, nato il 6.1.1955 in Reggio Emilia.
GIUDICABILE.=

In riferimento al fono Min/le n. 14635/327276/15 Ris/to del 16.11.1979, si comunica che il nominato in oggetto, in data odierna ha fatto ingresso in questo Istituto "sez. diff/ta" proveniente dalla C. R. di Asinara.

Alla Direzione del citato Istituto, si accusa ricevuta del fascicolo personale dello stesso.

Alle altre Autorità cui la presente è diretta per conoscenza tanto si comunica per opportuna notizia e per eventuali provvedimenti di propria competenza.=

CASA DI RECLUSIONE PIANOSA

IL DIRETTORE

MODULARIO N. 75 - Amm. Carc.

RACCOMANDATA

MOD. 25-*quater* (*carc.*) 1965

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

N. 11491 Tit. 3 Fasc. 8 Lett.

risposta alla lettera

N. ..... del ..... Uff. .....

Allegati N. cinque

Termini Im., 18 dicembre 79

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
Sezione differenziata

P A L M I

e,per conoscenza:
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE
Sez.Cons.Istr.

R O M A

(Rif.n.1482/78 del 3/12/1979)

OGGETTO:detenuto differenziato SPADACCINI Teodoro.-

Per competenza e con preghiera di diretto riscontro con l'Autorità giudiziaria mandante, cui la presente è diretta per conoscenza; si trasmette l'acclusa nota n.1482/78 del 3/12/1979 con allegata la minuta del foglio n;10300 di questa Direzione,relativa al detenuto in oggetto, costà trasferito il 14 dicembre 1979.-

IL DIRETTORE
(Dott.E.Ziccone)

Ist. Poligraf. e Zecca dello Stato - S

1896

DIREZIONE CASA RECLUSIONE
A S I N A R A

Asinara, li 3.11.1979

N. 21822 -3.1. 8559

Risp.a nota n° 13876/32576/15

del 17.10.1979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA-DIR.GEN.II.PP.
Ufficio 3°
R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE II.PP. ADULTI
C A G L I A R I

e,p.c.

ALLA PROCURA AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR.GALLUCCI PRESSO IL TRIBUNALE
ROMA

(Dif.p.c.n°16/78 n°1480/78 ARGI del 19.3.197
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDA=
RIALE DI TRANI

OGGETTO: Detenuto diff.to NOVELLI Luigi.-

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che il detenuto indicato in oggetto, in data odierna è giunto in questo Istituto, proveniente dalla Casa ~~Circondariale di Trani.-~~

Alla Direzione della Casa ~~Circondariale~~ in indirizzo, si accusa ricevuta della cartella biografica e fascicolo personale relativi al detenuto in questione.-

IL DIRETTORE
(Dr.L.Cardullo)

Prot. 23018

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
MESSINA

Cons. Copia

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

N° 1577/79/A/62

UNITO al N° 1482/79/A/62

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/11/1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA 17° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE G.I. Dr. GENNARO

N. d'ordine del registro: 90 R O M A

Generalità del detenuto: FARANDA Adtiana

Posizione giuridica: Mandato di cattura n. 529/78 ARG emesso il 17/10/978 dalla 17° sezione Tribunale Roma.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: nomine mie 2° difensore di fiducia l'avvocato Giuseppe Cucinetta del foro di Messina.

L.C.S.

Richieste o dichiarazioni diverse F/to Faranda Adriana

Attestazioni:

v° atti

Messina, addì 13/11/1979

Il Funzionario Delegato

CASA CIRCONDARIALE - MESSINA

IL DIRETTORE
Il Direttore (Dott. Cardillo)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 1.000.000)

1498

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE
DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MESSINA

FONO N° 1482/78 A G.I.

RIFE VS/ NOTA ESTRATTO REGISTRO DEL 13/XI/1979, NELLA QUALE VENIVA COMUNICATO CHE DETENUTA FARANDA ADRIANA HABET NOMINATO RELAZIONE PROC. 529/78 AVV. CUCINOTTA GIUSEPPE, PRECISASI CHE TALE PROC. EST STATO RIUNITO AT PROC. 1482/78 E CHE SUDDETTA DETENUTA HABET GIA' QUALI DIFENSORI AVV. MANCINI TOMMASO ET AVV. DI GIOVANNI EDUARDO.
PREGASI PERTANTO INVITARE LA FARANDA PRECISARE CHI DEI PREDETTI INTENDA REVOCARE, POICHE' PERIODO ISTRUTTORIO EST PREVISTA NOMINA SOLO DUE DIFENSORI.

ROMA, LI 27/XI/1979

(il giudice istruttore)
Dr. F. AMATO

Trasmette:
Riceve:
Ore: 13

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MESSINA

Racc.ta

Prot. 24586

Modello n. 14 (nuovo)

1599

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.12.1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE DI ROMA

N. d'ordine del registro: 258

Generalità del detenuto: FARANDA Adriana

Posizione giuridica: fono n. 482/78 A.G.I. del 27.11. 1979 procedimenti n. 529/79 e n. 1482/78.=

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: revoco la nomina redatta in favore dell'avvocato Di Giovanni Edoardo del foro di Roma.=

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: L.C.S.
f.to Faranda Adriana.=

Messina, addì 3.12.1979

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
IL DIRETTORE
(Dott. Rosario Cardillo)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - MESSINA

p/v

(4605496) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. c. 1.000.000 - L. 5007

MODULARIO N. 75 - Amm. Carc.

RACCOMANDATA

MOD. 25-*quater* (carc.) 1000

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

Termini Im., 11 dicembre 1979

N. 11601 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M

risposta al fonogramma

N. 1482/78A

del 11.12.1979 *Uff.*

Allegati N.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE "Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci"

R O M A

OGGETTO: detenuto MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949.-

In riferimento al fonogramma sopra citato si comunica che il detenuto in oggetto è stato trasferito presso la Casa Circondariale - Sezione differenziata - di Nuoro.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE
(Dott.E.Ziccone)

Ist. Poligraf. e Zecca dello Stato - S

MODULARIO N. 75 - *Amm. Carc.*

RACCOMANDATA

MOD. 25-*quater* (*carc.*)

1901

DIREZIONE DEL LA CASA CIRCONDARIALE

Termini Im., 14 dicembre 1979

N. 11545 *Tit.* 3 *Fasc.* 1 *Lett.* S

Fonogramma

risposta al ~~xxxxxx~~

N. 1482/78 A

del 14.12.1979 *Uff.*

Allegati N. .....

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE "Consigliere Istruttore dott. Achille Gallucci"

R O M A

OGGETTO: Detenuto SPADACCINI Teodoro di Luigi, nato a Vasto il 14.7.1944.-

In riferimento al fonogramma sopra citato si comunica che in data odierna il detenuto in oggetto è stato posto in traduzione presso la Casa Circondariale - Sezione differenziata - di Palmi.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE
(Dott.E.Ziccone)

Ist. Poligraf. e Zecca dello Stato - S

Volume III

FASCICOLO 1

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO V. III F1

1 .....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di STRAMBONE Giovanni	1-2		
	Foto allegate a detto	3-27		
	Esame di BERLINGUER Enrico	28		
	Foglio Giorn. "Corriere della Sera"	29		
	Esame di MORO Alfredo Carlo	30		
	" " RANA Nicola	31-32		
	" " BOTTICELLI Luigi	33		
	" " ROSSINI Paolo	34		
	" " MARINI Alessandro	35-36		
	" " FORTUNI Candido	37		
	" " MOSCHINI Luca	38		
	" " CASTIGLIANI Mario	39		
	" " SIMONETTI Maria Antonietta	40		
	" " ALBERUCCI Edoardo	41		
	" " STRAMBONE Giovanni	42		
	" " BUTTAZZO Antonio	43		
	" " INTREVADO Giovanni	44		
	" " SPINELLA Domenico	45		
	" " ONOFRI Angelo	46		
	" " CARDIA Carla	47		
	" " SAMPERI Giuseppe	48		
	" " DE ANDREIS Cinzia	49		
	" " D'ACHILLE MARIO	50		
	" " CHIAVARELLI Eleonora	51		
	" " CARDIA Carla	52		
	Foto di Faranda Adriana	53		
	Esame di OHLSSON Birgitte	54		
	" " PROIETTI Ernesto	55		
	" " VALENTINO Rodolfo	56		
	" " SAMPERI Giuseppe	57		
	" " ONOFRI Angelo	58		
	" " MARINCOLA Antonio	59		
	" " CONTIE Giovanna	60		
	" " BUTTAZZO Antonio	61		
	" " INTREVADO Giovanni	62		
	" " VINCENZI Sergio	63		

Trib.Mod.119

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di ALLINEY Maria Luisa	64		
	" GUERZONI Corrado	65		
	" FREATO Sereno	66		
	" RANA Nicola	67		
	" MANZARI Giuseppe	68		
	" RANA Nicola	69		
	Allegato fotocopia lettera Moro	70-72		
	Nomina dif. CHIAVARELLI Eleonora	73		
	Nota per citazione e fonogrammi	74-79		
	Esame di DI SANTO Quirino	80		
	" " CORRIAS Gianfranco	81		
	" " BUFALINI Fanny	82		
	" " CONDORELLI Manfredo	83		
	" " FATTORI Cesare	84		
	" " BOSCO Carmela	85-86		
	" " CORDELLA Annunziata	87		
	" " DAMIANI Cristina	88-89		
	" " DE ANDREIS Lina Cinzia	90-91		
	" " VINCENZI Sergio	92		
	" " PISTOLESI Paolo	93		
	Nota per citazione	94		
	Esame di ANTONANGELI Giuseppe	95		
	" " PROCOPIO Natalina	96		
	" " CALIO' MARINCOLA Antonio	97		
	Fonogrammi citazione	98-99		
	Esame di FORTUNI Candido	100		
	" " ALLINEY Maria Luisa	101-104		
	" " LALLI Pietro	105-107		
	" " LEONE Claudio	108		
	Atto costituz. P.C. - Procura - e copie correlate di notifica	109-118		
	Esame di GIARDINI Cesare	119		
	Richiesta citazione	120		
	Esame di ALFANO Franco	121		
	Richiesta citazione	122		
	Esame di MENNINI Antonio	123-127		
	Richiesta citazione	128		
	Esame di VENNARINI Mariangela	129-130		
	Richieste citazioni e atti convocaz.	131-140		
	Esame di BERTOLINI Roberto	141		
	" " LOVERI Rita	142		
	" " BASTONI Antonia	143		
	" " PRIMI Marina	144		
	" " LAGRIMANTI Rosalba	145		
	" " DE LUCA Giulia	146		
	Richieste citazioni e atti convocaz.	147-152		
	Esame di PAMBIANCO Giuseppe	153-155		
	" " SELLA Giuliana	156		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Certificato med. di SELLA Lara	157		
	Esame di SELLA Giuliana	158		
	" " LAGRIMANTI Rosalba	159-162		
	" " ROSSI Maria Cristina	163		
	Fonogramma citazione	164		
	Esame di FABRIZI Anna Maria	165		
	" " PIERGROSSI Mario	166		
	" " GHILLANI Giuseppe	167		
	" " BERGAMASCHI Luigia	168		
	" " FERRERO G.Carlo	169		
	" " SANCIU Armida	170-171		
	" " CHAMOUN Elias	172-173		
	" " ALIQUO' Miriam	174		
	" " SANCIU Armida	175		
	" " CHAMOUN Elias	176		
	" " TOSTI-CROCE Giovanni	177		
	Allegati a detto	178-193		
	Esame di LONGHI Alfredo	194		
	Allegato a detto	195-199		
	Esame di STOCCO Elsa Maria	200		
	Missiva	201		
	Esame di MORO Eleonora	202		
	Allegati ritagli giornali	203-204		
	Richieste di citazioni e fonogrammi	205-210		
	Esame di MARINI Alessandro	211		
	" " CATALDO Carlo	212		
	" " BUTTAZZO Antonio	213		
	" " CARONE FAVIANI Achille	214		
	Allegati a detto	215-228		
	Esame di ONOFRI Angelo	229-230		
	" " SILLATO Pietro	231		
	Allegati a detto	232-238		
	Esame di Cutolo Paolo	239-241		
	Allegato a detto	242		
	Atti citazioni testi	243-247		
	Esame di GIANNONE Ugo	248		
	Allegati a detto	249-291		

Trib.Mod.119

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di SACCA' Domenico	292		
	" " SACCO Ignazio Vladimiro	293-294		
	" " LA ROTONDA Laura	295		
	Allegato a detto	296		
	Esame di IERA Giovanni	297		
	Pagamento tassa a testi	298-300		

PROCURA DELLA REPUBBLICA

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di marzo, alle ore 20,30, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma, ~~Inna~~ viene introdotto STRAMBONE Giovanni, nato a Cuglieri il giorno 8.4.1945, qui residente in Via Salsomaggiore n.4, portiere, coniugato, con una figlia, il quale dichiara quanto segue: ----------

A D.R.-Confermo integralmente quanto ho dichiarato stamane alle 13,30 al dott. Francesco CAPELLI, il cui verbale mi viene letto dalla S.V..----------

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al teste n.12 fotografie di individui sospetti di appartenenza alle "BR" o ad associazioni sovversive similari. -------

Il teste senza alcuna esitazione riconosce prendendole tra le altre le foto di DEL GIUDICE Pietro e AZZOLINI Lauro e dichiara altresì sono perfettamente sicuro di detto riconoscimento. Voglio aggiungere che quello stempiato senza occhiali mi rimase ancora più impresso perchè era alto e assomigliava moltissimo a Martini il giocatore della Lazio. ----------

Vengono, inoltre, ~~ne~~ mostrate n.11 fotografie di persone di sesso femminile ~~prospettate di~~ sospettate di far parte delle "BR" o di associazioni sovversive similari. Il teste riconosce la donna ~~al~~ di cui al precedente verbale senza alcuna esitazione nella fotografia PETRAMER Brunildhe. ----------

Tutte le suddette foto vengono allegate agli atti. ---------

Ripeto sono assolutamente sicure del riconoscimento e posso chiarire alla S.V. che il primo riconoscimento l'ho fatto la sera del 17 quando la televisione pubblicò numerose fotografie di persone sospette. ----------

Io dottore la notte dormo, ma quella notte non riuscivo a prendere sonno per l'emozione di aver visto prima dei fatti tre di quelli che erano tra i sospettati. ----------

Dopo una notte insonne, la mattina dopo sul"Tempo"lessi il numero dhe il Ministero dell'Interno aveva pubblicato e mi sono fatto vivo. -----

A D.R.-Ricordo molto bene i tratti di quei visi per gli episodi che ho raccontato e cioè l'uomo e la donna perchè per tre mattine di seguito li vidi allo stesso posto parlottare intimamente tra loro, ed in particolare perchè il 12 stavo andando addosso ad una macchina dietro cui si trovavano dietro loro, e l'altro che non portava mi pare gli occhiali perchè mi sono scontrato con

Strambone Giovanni

lui verso le 7,30 del 16 mentre prendevo il giornale. L'uomo aveva, mi pare, un soprabbito bleu scuro ma non ho fatto caso ai vestimenti. . -----

A D.R.-Dopo aver preso il giornale, io montai in macchina mentre l'uomo che aveva acquistato il giornale rimase lì. Mi diressi verso l'incrocio tra Via Fani e Via Stresa e allo stop, sul marciapiede destro ho rivisto la coppia che avevo visto i giorni precedenti. -----

A D.R.-Successivamente dopo i tragici fatti non ho più rivisto nessuno dei tre anche se faccio sempre alle stesse ore lo stesso percorso. ----------

A D.R.-Aggiungo, infine, che il giorno 17 nel comprare il quotidiano "Il Tempo" che pubblicava foto di persone sospette riconobbi subito quello che ho appreso qui chiamarsi Del Giudice, tanto che lo dissi anche al giornalaio: "Non ti pare quello che ieri comprò il giornale e ti chiese il resto delle mille lire? E il giornalaio rispose: "Qui passa tanta gente". ----------

A D.R.-Confermo alla S.V. che sono certo di tutto quello che ho detto. ----------

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. ----------

Il P.M.

GRANDI
Roberto

FARANDA Adriana

PRESUNTA COMPONENTE DEL COMMANDO AUTORE DEL RAPIMENTO DELL'ON.ALDO MORO E DELL'OMICIDIO DELLA SCORTA, AVVENUTO IN VIA FANI IL GIORNO 16/3/1978.
CONNOTATI: ANNI 26/27, ALTEZZA 1,70 CIRCA, CORPORATURA NORMALE, CAPELLI SCURI, VISO OVALE, COLORITO CHIARO SENZA TRUCCO, OCCHIALI SFUMATI MARRONI, DIMESSA, SENZA INFLESSIONI DIALETTALI.

PETRAMER Brunhild
[illegible]
alta m.1,60

FARANDA Adriana

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA
— ROMA —

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 23

del mese di marzo *in* Roma, sulla Via delle Botteghe Oscure, *Avanti il* (1) mio sostituto Procuratore della Repubblica, Carlo Alberto dell'Osso

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso / E' presente l'onorevole Enrico Berlinguer, Segretario del P.C.I.

Dopo lettura dell'articolo comparso nella prima pagina del quotidiano "Il Corriere della Sera" del 21 marzo 1978 dal titolo "Valerio Tapine anche Berlinguer?" dichiara:

Non ho mai saputo del ritrovamento di un documento attribuito alle Brigate Rosse che mi riguardi menzionato come possibile obiettivo di un sequestro.

La mia scorta non mi ha mai riferito di aver rilevato comportamenti sospetti di terze persone.

Non sono mai stato informato che i Servizi di informazione abbiano valutato notizie concernenti un mio possibile rapimento, anche se ho ricevuto da voce di fatti

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Clamorosi che ~~avrebbero~~ sarebbero potuti accadere nel nostro Paese verso la fine dello scorso anno.

L.C.S.

Emilio Berlinguer

Alberto Dell'Orco

[illegible]

30

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 0 TO *il giorno* 31

del mese di marzo *in* Roma-Procura della Repubblica

Avanti di Noi Dr. (Giovanni De Matteo)

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) Maresciallo dei CC. Domenico RUBERTA'

È comparso: Alfredo Carlo MORO nato a Taranto il 5/4/1925 e residente a Roma, via Luigi Gallo n.16, magistrato. - - - - -

A.D.: Circa lo stato di salute di mio fratello, posso dire che, al momento del rapimento, era in buone condizioni fisiche. Anche le medicine che prendeva erano quelle normali e cioè "epatoprotettori" e "aspirina" per eventuali raffreddori o reumatismi. Non seguiva diete particolari.

A.D. La famiglia non ricorda quali indumenti indossava la mattina del 16 marzo e quindi non è in grado di precisare sa la camicia di cui alla fotografia sia quella che indossava quella mattina. - - -

D.R. Nulla possiamo dire circa eventuali telefonate fatte prima di uscire di casa la mattina del 16; possiamo solo dire che normalmente si recava a messa alle ore 8,30 alla Chiesa di S.Francesco oppure alle ore 9 nella Chiesa di S.Chiara. Se aveva altri impegni a quell'ora, si recava in altre chiese diverse. - - - - - -

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. ..... di Prot. Roma, lì ..... 197...
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Rana Nicola// Rapimento on/Moro

Il 4 aprile 1978 ad ore 17 avanti di me De Matteo Giovanni Procuratore della Repubblica di Roma, è presente Rana Nicola di Giovanni e di Scala Saveria nato a Minervino Murge il 1/2/1934.

Il Rana, interrogato sulle modalità di ricezione della lettera inviata dall'on.Moro al Ministro dell'Interno, dichiara:

Sono assistente ordinario all'Università di Roma e capo della Segreteria politica dell'on.Moro.

Alle ore 16,22 del 29 marzo ho ricevuto una telefonata, nell'ufficio di via Savoia n.88. L'interlocutore chiese: "signor Rana?". Risposi affermativamente. Allora proseguì: Si deve recare in piazza S.Andrea della Valle e cercare un plico arancione deposto nell'intercapedine tra l'edicola all'angolo di corso Vittorio e il muro dell'edificio cui è appoggiata l'edicola stessa. Non ne feci parola con nessuno e mi recai immediatamente nel posto indicato. Ricordo che l'interlocutore, parlando in italiano corretto senza inflessioni dialettali o straniere, si assicurò bene che io avessi capito, e poi troncò la conversazione. Giunto ~~sul posto~~ nel luogo indicato ed effettuata la ricerca, trovai ~~nel posto indicato~~ un plico arancione, dico meglio una busta tipo commerciale non incollata. Nella busta c'erano sette fogli con grafia che riconobbi subito per quella dell'on.Moro. Il primo foglio era diretto a me, conteneva frasi di circostanza e di ringraziamento per la mia collaborazione, con la preghiera di intensificare l'assistenza alla famiglia nel difficile momento; il secondo foglio conteneva pochissime righe dirette alla moglie, con frasi che lessi bene; dal terzo foglio cominciava una lunga lettera diretta al Ministro Cossiga, lettera che occupava i rimanenti cinque fogli.

Mi recai a casa della signora Moro e le consegnai il foglio a lei indirizzato. La Signora ~~pretese la consegna~~ trattenne anche il foglio diretto

Giovanni De Matteo Gino Rana

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. ..... di Prot. Roma, li ..... 197....
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

a me, foglio che le lasciai sia pure a malincuore. Corsi poi al Viminale per consegnare il messaggio al Ministro, cosa che avvenne verso le 18 o 18,30.

Ritengo che la Signora Moro non voglia privarsi dei due fogli che le consegnai, per ragioni affettive.

Sul posto indicatomi, non trovai nessuno ad aspettarmi. Non mi guardai neppure intorno, per l'ansia di prendere subito il plico preannunziato C'era molto traffico, e non ho notato nulla di particolare. Escludo di essermi incontrato con chicchessia.

1/4

33

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* .....

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: BOTTICELLI Luigi, n. Roma 4/3/57 ivi res. V. dei giornalisti n. 15 - Confermo integralmente quanto già dichiarato in data 13.3.78 alla Sq. Mobile, di cui la S.V. mi da lettura. Effettivamente, era un lunedì e alle n. 17 in V. M. Fani e in V. Stresa insieme con il mio amico Lorenzo Ferracciano fummo attirati da una vettura fiat 128 [illegible] tg. CD ..... che proseguiva a velocità ridotta con degli occupanti di cui un portava un berretto militare (pregio dorato con fondo pl.)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

L.C.S.

Luigi Botticelli

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 3/4

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Rossini Paolo, n. Roma 9.6.49 ivi res. V. R. Caffelli 88. Confermo quanto già dichiarato al Comm. di P.S. M. Mario in data 16.3.78 di cui la S.V. mi dà lettura.
I due vestiti da aviatore che ho visto io ad Epispolis già ultimati salirono su una 128 blu che si allontanò di corsa per V. Stresa in Salita.

L.C.S.

Paolo M. Rossini

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

6

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 35

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... *il giorno* 5

del mese di Aprile ..... *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica *(Dott. Luciano Infelisi)*

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: MARINI Alessandro n. Lara 1.7.1942 res. Roma V. Filippo Nicolai 60.

Confermo integralmente quanto già dichiarato in data 16/3/78 alla DIGOS, il cui verbale mi viene sottoposto dalla S.V. - Confermo in particolare che dalla 128 CD. uscirono l'autista e la persona che gli sedeva accanto e avvicinandosi alla macchina dell'On. le Moro, scaricarono le loro pistole, lunghe, sull'autista e sul Carabiniere accanto.

Contemporaneamente i quattro vestiti da militi o da aviatori aprirono il fuoco violentemente non so con quali armi.

Dall'Alfa Romeo di scorta uscì fuori un uomo con la pistola in mano: contro quest'ultimo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

continuarono a sparare due individui che oltre a quelli vestiti da militi o aviatori, erano in borghese ed avevano quasi contemporaneamente aperto già il fuoco. Questi ultimi colpirono l'agente che ne riuscì ad uscire dalla macchina.

ADR: in conclusione fino ad ora sparavano otto persone tutti maschi, poi arrivò

Poi arrivò, quasi componente del nulla una fiat 132 blu, seguita da una fiat 128 chiara: dalla fiat 132 scura, uscirono due uomini che calmissimi si avvicinarono alla macchina di Moro lo tirarono fuori il quale era in uno stato di abulia, inerme e mi pare non fosse in alcun modo ferito e lo caricarono sul sedile posteriore e si allontanarono per via Stresa, andando a sinistra. Non so se altri sono saliti sulla macchina. Nella 128 bianca che tallonava la 132 vi erano altri due individui.

ADR: fino ad ora, di tutte le dodici persone nessuna era mascherata.

In quel frangente mi accorsi di una moto Honda di color blu di grossa cilindrata sulla quale vi erano due individui, il primo dei quali era coperto da un passamontagna scura, e quello dietro che teneva un mitra di piccole dimensioni nelle mani sinistre, sparò nella mia direzione tanto che un proiettile colpiva il parabrezza del mio motorino - il mitra si inceppò, cadde un caricatore che mi pare finì a terra quasi all'angolo

[signature]

7

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 36

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* .....

del mese di ..... *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: .....

Agenti int

tra V. Fani e V. Stresa davanti al Bar "Olivetti". È probabile che questi due in moto fossero gli stessi che appostati dietro alle macchine aprirono il fuoco sull'Alfa Romeo bianca e uccisero anche l'agente che uscì fuori. S.A.R.: mi colpì il fatto che l'uomo che teneva il mitra sulla moto pur essendo giovane, assomigliava in maniera impressionante ad Edoardo di Filippo. A.R.: forse vedendoli dal vivo sarei in grado di conoscerli tutti, almeno così credo.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

L.C.S.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

8

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 38

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma -

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: FORTUNI Candido n. Grotte di Castro 22.8.1940 res. Roma Via del Fontanile Nuovo 50 - Confermo integralmente il verbale reso il 19.3.1978 al N. Inv. CC. con la S.V. mi da lettura.
Voglio tuttavia precisare che il giorno in cui notai una Fiat 128 famigliare color bianco piuttosto sporca tg. CD 19.... era il 23 / Febbraio / 78, mi sono certo perché il 22 Febbraio avev. la macchina del meccanico.
ADR: l'episodio mi colpì molto perché le consi- mai una dritta e io specie da una mac- china straniera non lo potevo accettare.
Tanto ch'io inseguii la macchina per tutta la V. Cornicuccia fino a P.zza dei Giochi

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

delfic. Quando li sorpassai io strillai mi con-
fronti dei due occupanti, un uomo e una donna
(quest'ultima al volante) "a fio de' ne mignotta".
Di benissimo l'uomo che mi sembrava un "orangotan-
go": era un anziano in giovanissimo e aveva dei baffi
scuri e molto folti piuttosto lunghi, sopraccigli
forte capelli neri e disordinati. Ne donna la
potei vedere meno bene perché mi faceva da
specchio il deflettore aperto.-
Si da atto che l'Ufficio mostra al teste un "album
fotografico n. 578 b/77 esistente agli atti nel quale vi
sono numerose fotografie di noti brigatisti: dopo
attenta visione il teste indica senza esitazione le foto
n.ro 9 e n.ro 13: l'Ufficio da atto che trattasi
di Gallinari Prospero.
ADR: in verità io ho già visto queste faccie su una
foto diversa, al N. Inv.vo CC., che io stesso identifi-
cai fra seicento (600) foto.
ADR: ripeto alla S.V. che non ho alcun dubbio
su tale riconoscimento.
ADR: ricordo, inoltre, che la targa di quella 128
bianca iniziava con CD 19.... aveva sull'occhiello
del numero 9 una scrostatura, tanto che vidi il fondo
metallico della stessa.

L.C.S.
Fortuni Candido

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

9

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 28

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: MOSCHINI Luca, n. Roma 14/8/1954 ivi res. V. Bruno Buozzi 18, confermo integralmente quanto già dichiarato alla DIGOS il giorno "Comm.to di P.S. di Monte Mario in data 16.3.1978 di cui la S.V. mi dà lettura.

Confermo in particolare che vidi poco prima dei fatti due persone vestiti da aviatori con accanto una moto giapponese il mio colore adesso non mi sovviene.

L.C.S.

Luca Moschini

Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

10

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 39

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: CASTIGLIANI Mario, n. Roma il 11/5/1943 in res. V. E. Bondi 208.

Confermo integralmente quanto ho dichiarato alla DIGOS in data 10.3.78 di cui la S.V. mi da lettura.

Confermo anche integralmente le caratteristiche dell'uomo stampato con il viso abbastanza sano e magro che io vidi il giorno prima dei fatti davanti al BAR Olivetti.

L.C.S.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. .... *Affogliaz.* 40

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. ....

(1) Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

assistito dal sottoscritto (2) ....

È comparso: SIMONETTI M. Antonietta nata a Roma il 17.7.1930 resid. in Acilia, via dei Simoni 8 - Confermo integralmente quanto già dichiarato ai funzionari DIGOS circa la donna che [illegible] i biglietti nel negozio ove ero commessa. D.R. nel '[illegible] ho collaborato all'identikit. D.R. la donna aveva degli occhi sorridenti, come la figlia di Chaplin, a mandorla, ~~[illegible]~~ alla giapponese, non alla cinese. La ragazza era fine, sorridente, gentile.

L.C.S.

Simonetti Maria Antonietta

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

12

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 11

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*ottto *il giorno* 5

del mese di APRILE *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ALBERUCCI Edoardo, nato a Roma il 13.10.37, ivi reste in

Il teste viene ammonito a declinare il proprio individuo poichè dopo molte esitazioni viene dichiara di essere impaurito e non lo vuol dire.
Il teste dichiara a questo punto la mia residenza è: Via Madesimo 27 - ROMA -
Confermo integralmente quanto dichiarato alla DIGOS in data 18.3.78 - il cui verbale la SV. mi da lettura.
ADR: l'individuo di circa 30/35 anni con i capelli rossicci di cui al precedente verbale io l'ho visto può una quindicina di metri dall'incrocio di V.M. Fani e V. Madesimo e circa 150 metri

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

del luogo dove è avvenuto il fatto.-

L.C.S.

Il P.M.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

13

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 42

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: STRAMBONE Giovanni, n. a Lugini 8/4/45 ... Roma, V. Salsomaggiore 4. Confermo integralmente quanto dichiarato sia alla ASCOS che alla S.V. in ordine al riconoscimento ~~delle persone~~ della coppia che la mattina del 14/3/78 e 15/3/78 era ferma all'incrocio.
L'uomo assomigliava al giocatore Martini della Lazio, ed era molto stempiato, mi è parso di conoscerlo sia in Questura che davanti a lei nella persona di ASSOLINI Laura.

L.C.S.

Strambone Giovanni

Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 43

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica

(1) *(Dott. Luciano Infelisi)*

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: BUTTAZZO Antonio, n. a Castri di Lecce il 3.11.1931 res. Roma, Via Clelia n. 46. Confermo integralmente quanto già dichiarato il 17.3.78 alla Sp. Mob. di Roma che la S.V. mi legge.

ADR: in particolare confermo che nel mio breve inseguimento ho visto che sul sedile posteriore della 132 blu vi era un uomo che si dibatteva fra due persone una delle quali, mi pare, poggiò anzi poggiò sicuramente un tampone bianco sul viso dell'uomo.

ADR: sulla 132 blu quindi vi erano l'autista una persona al suo fianco e sul sedile posteriore due uomini e il rapito.

ADR: sulla 128 blu che provenendo dalle mie spalle

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

mi sorpassò mi sorpassò anche la FIAT 132 all'incrocio di V. Strada con via Trionfale, vi era oltre l'autista uno seduto al suo fianco che indossava un cappotto di color blu col bavero alzato e delle strisce dorate sulla spalla. Dietro vi era un altro uomo.

ADR: Confermo le caratteristiche più specificate relative all'autista della 132: quest'ultimo aveva calzato in testa un berretto "alla Mao" come anche colui che vi era vicino, di color blu con visiera.

ADR: Confermo anche che la persona che le sedeva accanto aveva dei baffi semi accentuati fino agli angoli della bocca.

ADR: non ho notato nelle due macchine nessuna donna.

L.C.S.

Ruttazzo Antonio

Il PM

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

15

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* ..

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*a ..... *il giorno* cinque .....

del mese di aprile ..... *in* Roma .....

Avanti il Dr. Luciano Infelisi Sost. Proc. della Repubblica .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: INTREVADO Giovanni, nato a Rume (NA) il 2/11/1955, residente a Roma presso il I° Reparto Celere di Roma: - - - - - - - -

In data odierna mi sono presentato al mio Comandante di compagnia cap. Truzzi Gaudenzio, perchè il 16 marzo u.s. io sono stato testimonie oculare dell'ultima parte dei tragici fatti avvenuti in via Fani. L'ho fatto soltanto adesso perchè sono rimasto scioccato di tutto quello che ho visto, ed anche perchè ero impaurito non essendo potuto intervenire nei fatti poichè la mia pistola si era inceppata.- -

A.D.R. Quel giorno verso le ore 9 mi trovavo alla guida della mia 500 grigia proveniendo da via Fani, angolo via Stresa: preciso che quando giunsi all'incrocio alla parte opposta avevano già finito di sparare e vidi due uomini in divisa trascinare una persona rassomigliante l'On.le Moro da una macchina blu a una fiat 132. Al centro dell'incrocio vi era una ragazza dalla apparenza età di anni 22 circa, di altezza di 1,65 - 1,70, snella capelli castani fino al collo, con un visino pulito, indossante dei jiens blu ed una maglietta blu. Con la destra impugnava un mitra M.12.- - - -

Al mio sopraggiungere si voltò verso di me puntandomi il mitra urlandomi: "Fermo là non si muova, vai indietro",; ciò fece anche nei confronti di un'altra macchina che scendeva da via Stresa.- - -

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

./.

In tal modo l'incrocio rimase parzialmente libero e la 132 in cui avevano caricato l'On.le Moro potè scappare per via Stresa. Sul lato destro nel mio senso di marcia di fronte al luogo ove è avvenuto l'eccidio si trovava una 128 blu vuota. Subito dopo i fatti montarono su di essa due uomini in divisa, sui sedili anteriori e la ragazza sui sedili posteriori. Mentre io ancora stravolto uscivo dalla macchina e correvo verso le tre macchine ferme mi sfreccio vicino una moto di grossa cilindrata con due persone a bordo. L.C.S.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* .....

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*to ..... *il giorno* cinque .....

del mese di aprile ..... *in* Roma .....

Avanti il Dr. Luciano Infelisi Sost. Proc. della Repubblica .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: il dott. Spinella Domenico Vice Questore Aggiunto di P.S. il quale dichiara:- -

Confermo integralmente tutti i rapporti in atti da mia firma ed in particolare il rapporto 30 marzo 1978, è mio convicimento, sulla base di crimini commessi, nonchè sulla base delle informazioni assunte che esiste una in Roma un Nucleo delle Brigate Rosse ed anzi il volantino diffuso il 21giugno 1977 dopo il ferimento del prof. Remo Cacciafesta porta, in calce, la dicitura "Brigate Rosse - Colonna Romana".- - Sicuramente delle notizie in mio possesso, tratte, come ho già detto da persona il cui nome non ritengo di poter manifestare per motivi di sicurezza, della Colonna Romana delle Brigate Rosse fanno parte: Adriana FARANDA, Valerio MORUCCI e Libero MAESANO. Confermo che Rocco Ugo BEVILACQUA sarebbe stato presente a Roma fin da prima del sequestro dell'On.le Moro. Sempre secondo la stessa fonte il Bevilacqua è in contatto con gli elementi della "Colonna" romana. Sepre dalle notizie raccolte, Adriana Faranda, in un giorno compreso negli ultimi di febbraio e ~~xxxxxxxx~~ i primi di marzo sarebbe stata vista a Roma e, precisamente, in via del Corso, davanti la chiesa di S. Carlo, all'angolo, ridosso dell'Unione Militare. Era in compagnia di un gruppo di

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

./.

persone.- -

A.D.R. Alla data del rapporto questo ufficio ignorava il domicilio effettivo del Bevilacqua che risulta tuttora residente in Roma in via Girolami Emiliani n.23, dove però non abitava. A completamento di quanto detto nel rapporto, dichiaro che nel pomeriggio del 16 marzo, personale di P.S. ha effettuato altra perquisizione nella casa della Faranda, senza trovarla.- - -

Letto, confermato e sottoscritto.- -

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciana Infelisi)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 46

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) Il Sostituto Procuratore della Repubblica ~~(Dott. Luciano Infelisi)~~

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ONOFRI Angelo nato a S. Martino al Cimino (VT) il 13.9.1950, reste in Tre Croci di Vetralla, Roma - Confermo integralmente quanto dichiarato a un funzionario della DIGOS il 17.3.1978 il cui verbale la S.V. mi legge - Sono andato con il dott. Fabbri nel G.D.A. dove ho visto quelle due persone, che scese da una 128 bianca, mi prova che si fossero appena cambiati, tanto che nel bagagliaio avevano già riposto dei vestiti di colore scuro -

L.C.S.

Onofri Angelo

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

18

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 117

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5

del mese di Aprile *in* Roma -

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica *(Dott. Luciano Infelisi)*

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: CARDIA Carla nata Roma il 20.10.1953, ivi reside in V. Nazionale 81/A - Confermo integralmente quanto dichiarato a funzionari DIGOS. In particolare ho riconosciuto e riconosco il berretto che mi è stato mostrato come uno dei tre berretti che il 10 marzo una ragazza acquistò nel nostro negozio di via Firenze 57 -

D.R. la ragazza era molto fine - Aveva degli occhiali fumé ed un foulard in testa -

DR riconosco per mio l'identicit che la questura ha compiuto sulle mie indicazioni -

DR io sono alta 1,70 e la ragazza mi sembrava come me o qualche centimetro di meno -

DR la ragazza era snella - se la vedessi forse potrei riconoscerla -

L.C.S.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

ADR. le labbra della donna erano un p. carnose - divi-
na bocca tumida, grande -

L.C.J.

Carlo Cerdio

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

19

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 118

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 5

del mese di marzo *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: SAMPERI Giuseppe, nato a Adrano (CT) il 28/2/1938, res. in Roma, via Casale S. Basilio 23 — Confermo integralmente quanto ho dichiarato il 16-3-1978 negli uffici DIGOS, i cui verbali la S.V. mi legge — Quando io giunsi sul luogo degli spari vi era una grande confusione: in un primo momento mi parve che le persone in divisa con le strisce dorate fossero della polizia — DR Confermo il particolare che in quella grande confusione una donna, mi pare fosse vestita di bleu, che mi pare avesse in mano un cintra a canna corta mi urlò: "vada via vada via" —

L.C.S. DR anche questa donna mi sembrò una poliziotta —

L.C.S.

Samperi Giuseppe

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 119

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... *il giorno* 5

del mese di Aprile ..... *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: DE ANDREIS Giulia n. Roma 5/3/1956 ivi res. Via Carlo Francesco Berlingeri 12.

Confermo integralmente tutti e due l'interrogatori in data 24.3.78 e in data 31/3/78 al N. Inv. CC. i cui verbali la S.V. mi legge.

Preciso che mentre traversavo a piedi V. M. Fani attraversava una Fiat 128 bianca (P. C.D) vi erano due persone sul sedile anteriore e una donna sul sedile posteriore. Dopo alcune decine di metri tornai indietro (secondo quanto disegnato sullo schizzo disegnato dai CC. che la S.V. mi mostra e allegato al rapporto 30.3.78) ritraversai la strada e alle mie spalle sentii la 128 partire in direzione di V. M. Fani: si inserì per V. Stessa

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Fece marcia indietro e tamponò una macchina ferma.
Tutto è avvenuto come ho spiegato ai CC.
Dinanzi al Bar Olivetti ho visto un personaggio L.C.S. se
giubbotto, con una coppola in testa, molto robusto,
mi pare senza baffi.
Tra le foto che la S.V. mi mostra (Album
fotografico n. 5685/77) riconosco l'uomo indice
to dalla fotografia 13, ma nella realtà
era senza baffi.
L'ufficio ha atto che la teste nel vedere fra
le altre la foto n. 13 (Gallinari Prospero)
dice testualmente: "Dio mio me lo fate
vedere anche qui e si sente male. Viene
offerta dell'acqua e la teste riprende la
disposizione.
AMD: quest'uomo era proprio grosso ed
aveva una faccia molto grossolana con
gli occhi grossi grossi, giuramento che è lui
quello indicato nel foto n. 13.
Confermo nel resto il verbale 30.3.78.

L.C.S.

De Ondarza Cusani

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 50

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... *il giorno* 6 .....

del mese di Aprile ..... *in* Roma .....

Avanti il Dr. Luciano Infelisi .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) Brig. DI COLANDREA Salvatore .....

È comparso: DIACHILLE Mario, nato a Roma il 31.5.1938, ivi residente in Via Lucio II° nr. 32, vedovo, autista di ambulanze presso gli Ospedali Riuniti di Roma. Confermo integralmente quanto già dichiarato alla P.S. ai funzionari della DIGOS ed il verbale che la S.V. mi legge.

In verità nelle circostanze che ho già descritto ho avuto modo di incrociare il 12 ed il 14 Marzo (ma potrebbe essere stato anche il 13 o 14) una 128 bianca targata CD... con un uomo ed una donna a bordo.

Sia per le manovre scorrette dell'uomo che guidava sia perché questi rassomigliava vagamente ad un attore cinematografico, mi è rimasto impresso in mente...

L'ufficio da atto che viene mostrato al teste l'album fotografico nr. 5785/77 con varie fotografie dei presunti brigatisti. Il teste riconosce senza ombra di dubbio tra le foto la contrassegnata al nr. 10, che si riferisce ad ALUNNI Corrado.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Precisa però che in emtrambi le occasioni l'uomo portava degli spessi occhiali affumicati.

L.C.S.

D'Addio Mario

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. ..... di Prot. Roma, li ..... 197....
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

.....

.....

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 19, 30, nell'abitazione dell'On. Aldo Moro, in via del Forte Trionfale n. 79, davanti a noi dott. Giovanni De Matteo, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è presente la signora Eleonora Chiavarelli in Moro, ----------
La signora Moro è richiesta se è in possesso di lettere o documenti provenienti dall'On. Moro o dagli autori del sequestro dell'On. Moro in quanto pertinenti al reato e dichiara:--------
"Sono in possesso di una lettera datata "Pasqua 1978" che mi venne conseganta dal dott. Rana, unitamente ad altra diretta allo stesso dott. Rana, e a quella diretta al Ministro Cossiga. Sono in possesso della lettera diretta al dott. Rana della quale ho fatto cenno e che ho trattenuto per motivi sentimentali e affettivi. Sono in possesso infine della lettera recapitatami ieri sera per tramite del Ministero dell'Interno. Esibisco alla Signoria Vostra i tre documenti suddetti, chiedendo che vengano lasciati presso di me per il valore affettivo che ad essi attribuisco." ----------
Noi, dott. De Matteo, prendiamo visione della lettera datata "Pasqua 1978", della lettera diretta a "Carissimo Rana", scritta su foglio quadrettato che risulta ritagliato sulla sommità destra, e della lettera che comincia "Mia carissima Noretta", scritta su due fogli di carta quadrettata. Ordiniamo, data la necessità di acquisire agli atti le copie fotostatiche, che dei detti documenti vengano fatte copie fotostatiche a cura della DIGOS della Questura di Roma da consegnare all'Ufficio, e restituiti gli originali alla signora Moro avvertendola dell'obbligo di conservarli per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.----------
La signora Moro prende atto di quanto sopra. Del che il presente verbale, fatto, letto e sottoscritto.

Eleonora Chiavarelli in Moro

Giovanni De Matteo

Antonio Guarella, Vicequestore agg.

22

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 5

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Cardia Carlo Mat. Roma 20/10/1953

Res. Via Mazzinghi N 8/4

Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V. nonché alla. Polizia. L'Ufficio da atto che vengono rammostrate alla teste numerose fotografie di brigatisti e di ricercati uomini e donne, esistenti all'album n.5785/-77 esistente agli atti, nonché altre foto di uomini e di donne fornite dal Nucleo Investigativo CC.

La teste dichiara: " Fra tutti mi pare di riconoscere la fotografia contrassegnata dal N.107 del Nucleo Investigativo." La donna che acquistò i berreti aveva un"altezza di 1,70 parlava senza accento."

Si da atto che la foto si allega agli atti. Trattasi di Faranda Adriana.-

L.C.S.

Carlo Cardia

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

23

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 5H

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* .....

del mese di..... *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto **(2)** .....

È comparso : OHISSON Birgittenata a Stoccolma il 29/9/1943

Confermo quanto già dichiarato alla Questura di Roma.

Vengono rammostrate alla teste numerose fotografie esistenti nell'album n.5785/77 esistenti agli atti, nonché le foto allegate al rapporto del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma n.6292/128-2"P" dell'8 Aprile 1978.

La teste dichiara fra tutti "riconosco la foto n.7 dell'album n.5785/77 esistente agli atti, L'ufficio da atto che trattasi di Alunni Corrado.

Successivamente viene rammostrata un'altra foto dell'Alunni, con occhiali e la teste riconferma il riconoscimento.

L.C.S.-

Birgitte Ohlsson

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

24

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 55

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Proietti Ernesto nato Verona 10/4/1946

Res. Roma via Bembo N 99

Confermo integralmente quanto dichiarato alla Polizia. L'ufficio da atto che vengono rammostrate al teste numerose fotografie sull'album n.5785/77 esistente agli atti. Il teste dichiara mi pare di riconoscere tra quelli che vestivano la divisa esattamente il più alto, circa I,80 - I,85 le sembianze della fotografia n.7, con la particolarità di avere la pelle del viso piuttosto rovinata. Sono sicuro di quanto affermo circa tale riconoscimento. L'ufficio da atto che si tratta della fotografia [redacted] di Alunni Corrado. - Inoltre viene rammostrato al teste l'identichit all. I al r.g. Nucleo Invest. CC. I7/Marzo 78. L.C.S.

Proietti Ernesto

Il teste dichiara : si mi pare proprio lui , la persona alta cheho detto.

L.C.S

Proietti Ernesto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

[illegible]

25

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 5

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 18

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Valentino Rodolfo nato Roma 17-5-1930

Ros. Via Donadini N 2

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla "Digos" di Roma il 17 Marzo 1978.

Confermo il particolare che verso le ore 10 dal 16 Marzo mentre mi trovavo alla guida della mia macchina rimasi colpito da un fatto: una Mini o una A112 di colore verde mi ha sorpassato a grande velocità, fermandosi per il traffico prima alla mia destra, poi davanti a me e poi e ripartita. Alla guida vi era un uomo le cui sembianze mi sono apparse del tutto simili ma con i baffi a quelle di De Uomo Giustino, pubblicate sui giornali, però non ne sono sicuro. Accanto a lui vi era un altro uomo che si teneva basso sul sedile; io pensai che si trattava di due malviventi che avessero fatto una rapina e per questo li notai.

L.C.S.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

26

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 57

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 13

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Sampieri Giuseppe N. Ostiano (CT) il 28-2-1938 Res Roma Via Casal San Basilio N° 23

Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V. Purtroppo non sono in grado di effettuare riconoscimenti.

L.C.S. [signature]

S

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

[signature]

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

97

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 58

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 13

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

~~assistito dal sottoscritto~~ (2) Onofri Angelo N. S. Martino Al Cimino

È comparso: 13-9-1950 pres. ispettorato compartimentale della foresta di Viterbo

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla S.V. .Non sono in grado di effettuare ricoboscimenti.

L.C.S. Onofri Angelo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Uffici S.

28

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 59

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) Calio' Marincola Antonio N. Catanzaro

~~*È comparso*~~ : 12-2-1921 Res. Roma Via Mario Fani 123

Confermo quanto già dichiarato alla "Digos" di Roma e ai Carabinieri della Compagnia CC. Trionfale, tuttavia non sono in grado di effetture il riconoscimento.

L.C.S.-

Antonio Calio Marincola

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 6.0

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 28 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) Conti Giovanni nato a Roma il 23-8-1936

È comparso: Res. Roma Via Mario Fani n° 123

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla "Digos".

A.D.R. non sono in grado di effettuare il riconoscimento posso solo dire che la ragazza che abbracciava il mitra che io ho visto di spalle era di tipo normale ed aveva i capelli corti, di colore castani.

L.C.S.

Giovanni Conti

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

30

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 61

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. L. Infelisi

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) Buttazzo Antonio Nato p. Castri di Lecce

~~*È comparso*~~: il 3-11-1931 Res. Roma Via Chilip 46

Confermo integralmente quanto dichiarato alla signoria vostra.

L'ufficio da atto che vengono rammostrate numerose fotografie di brigatisti, uomi e donne esistenti nell'album n.5785/77 esistenti agli atti, nonché allegati al rapporto n.6292/128 del 8 Aprile del Nucleo Investigativo CC. di Roma. Il teste dichiara: " Mi pare strano ma assomiglia molto alla persona che guidava con un cappello di loden bleu con la visiera la fotografia con la lettera "C" della donna, specie di profilo.

~~L/C/S//~~ L'ufficio da atto che la fotografia corrisponde a quella di Pirri Flora.-

L.C.S.- Buttazzo Antonio

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

L. Infelisi

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

31

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 62

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 13

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Intrevado Giovanni Nato Roma il 2/11/1955 Res. Roma presso primo Reparto Celere Roma

Confermo integralmente quamto già dichiarato alla signoria vostra.

Vengono rammostrate al teste numerose fotografie di brigatisti, uomini e donne esistenti nell'album n.5785/77 esistenti agli atti nonché nell'album "Digos" e allegate al R.G. "Digos" 7 Aprile 1978, anzi al Rapporto Nucleo Investigati CC. Roma 8 Aprile 1978 n.6292/128-2"P".

Il teste dichiara: " Mi pare di riconoscere con buone ~~di~~ probabilità con il 70 per cento di sicurezza la fotografia della ragazza in piedi vicino ad un centimetro";l'ufficio da atto che trattasi della fotografia di Pirri Flora.-

L.C.S.- Intrevado G.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 63

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. L. Infelisi

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: VINCENZI Sergio, n. Quistello (MN) 15.1.34 res. Roma, V. Wrese 56

L'ufficio da atto che vengono rammostrate al testimone numerose fotografie di brigatisti o presunti tali esistenti sia nell'album fotografico n.5785/77 esistente agli atti che nell'album "Digos" inviato dalla Questura di Roma.

A.R. Mi pare con buona probabilità come tipo fisico soprattutto per la sua robustezza, per i baffi leggermente spioventi di riconoscere fra tutte la n.13 dell'album 5785/77, specie quella di profilo. Perché io l'ho visto di profilo.

L'ufficio da atto che trattasi della foto di Gallinari Prospero.

L.C.S.-

Sergio Vi[illegible]

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

23

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 64

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 19

del mese di Aprile *in* Roma

Avanti il Dr. D. Infelisi

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ALLINEY M. Chiara, n. Roma 19.7.1929 - ivi res. Via Attilio Friggeri 25

confermo integralmente quanto già dichiarato ai Carabinieri il cui verbale la S.V. mi legge, confermi il particolare identichit e il fotofitt, in particolare quest'ultimo. Poiché è trascorso del tempo non sono in grado di riconoscere le fotografie che la S.V. mi mostra (album fotografico Digos) la persona in questione.

A.D.R.:-Se la rivedessi di persona é probabile che la riconoscerei.-

F.L.CCS.

- Maria Luisa Alliney in Miglietti

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

65

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* .....

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 4

del mese di maggio *in* Roma

Avanti di Noi Dr. .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso: GUERZONI dr. Corrado, n. a Carpi di Modena il 27/7/30, res. Roma, via Flaminia 330

DA

Collaboro con l'on. Moro nel settore della stampa in forma privata e in questi drammatici giorni mi sono messo a disposizione della famiglia del parlamentare. Non ho ricevuto mai incarico di trasmettere lettere dell'on. Moro a terzi, né da parte della famiglia né di altri.

Non conosco i canali di cui la famiglia Moro e le BR si servono per contatti, anche perché la famiglia ha desiderato tenere all'oscuro me, onde evitare che io possa essere poi tenuto a farne rivelazione. Ho accompagnato la sig.ra Moro una sera, alcuni gior-

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma

ni fa, verso le ore 20, negli uffici della Caritas Internationalis in piazza S. Callisto, dove le era stato detto che avrebbe potuto sentire la voce del marito per telefono, non so se direttamente o attraverso registrazione. L'ascolto non potè poi aver luogo poiché la persona che introdusse la telefonata esterna, dopo aver ascoltato la voce della signora, disse che tale voce non poteva appartenere alla signora stessa, che conosceva (come aggiunse) e tolse la comunicazione. Era una voce maschile, non nota a me, e tutto fa pensare che l'episodio avesse solo uno scopo di azione psicologica, e fosse uno scherzo di pessimo gusto.

Per quanto io sappia, ho visto salire talora all'appartamento dell'on. Nora l'avv. Giancarlo Guaranta, che fa parte del movimento "Febbraio 1974". Non so di altri legali.

S.c.s. Corrado Guerzoni

[signature]

Patrizia Squillani

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* 66

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* quattro

del mese di maggio *in*Roma-Procura Generale Corte Appello

Avanti di Noi Dr. Guido GUASCO-Sostituto Procuratore Generale della Repub-

(1) blica

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario

È comparso: FREATO Sereno, nato a Camisano (Vicenza) il 23/5/1928, residente in Camisano, domiciliato in Roma, Via San Valentino n. 21, agricoltore.

Ho collaborato per lunghi anni politicamente con l'On. MOro e sono rimasto in rapporti di amicizia con tutta la famiglia, per cui dopo il rapimento del parlamentare mi sono messo a disposizione della famiglia per qualunque cosa potesse essere necessaria. Ho potuto così tenere i contatti e conciliare nei limiti del possibile o tentare di conciliare i rapporti che si erano fatti alquanto tesi tra alcuni membri del partito e del Governo e la famiglia stessa. Sabato 29 aprile ultimo scorso sono stato chiamato dalla signora Moro verso le ore 9 e mi è stato dato l'incarico di consegnare due lettere chiuse in busta con indirizzo scritto a mano dalla Signora stessa, e rispettivamente dirette allo On. Craxi e all'On. Piccoli; e di consegnare altresì al dott. Rana, che non aveva potuto venire con me dalla Signora, un altro gruppo di lettere. Io provvidi ad eseguire l'incarico; quando poi seppi che le lettere consegnate provenivano dall'On. Moro, ebbi occasione di chiedere alla Signora come le avesse ricevute, ed essa mi rispose che mi dispensava dal sa-

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

./.

Stamperia Reale di Roma

pere ciò per evitare che mi potessi trovare in imbarazzo in seguito.
Non sono in grado di fornire elementi circa le modalità e le vie per le quali la Signora Moro è venuta in possesso delle lettere o a contatti con le Brigate Rosse o loro intemediari.

L. C. S.

Patrizia Spillboni

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* 68

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto ..... *il giorno* quattro .....

del mese di maggio ..... *in* Roma-Procura Generale Corte Appello .

Avanti di Noi Dr. Guido GUASCO- Sostituto Procuratore Generale della Repub

(1) blica .....

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario .....

È comparso: RANA Nicola, nato a Minervino Murgie (BARI) 1/2/1934, residente in Roma, via Giovagnioli n. 25/B, Assistente Ordinario Università Roma.

Il sabato scorso 29 aprile ho ricevuto dal dr. Freato tre lettere chiuse in busta contenente l'indirizzo dattiloscritto dei destinatari, rispettivamente dirette all'On. Andreotti, all'On. Misasi e al Senatore Fanfani. Il dr. Freato mi prego di farle recapitare al destinatario su preghiera della Signora Moro dalla quale provenivano; e così io feci. Ignoro come siano state recapitate eventuali altre lettere dello On. Moro pervenute in quelle stesse circostanze alla consorte. Posso dire che quando io ricevetti le lettere dal dr. Freato era presente nello studio di questi anche l'Avv. Giuseppe Manzari che era stato Capo di Gabinetto dell'On. Moro.

L. C. S.

Patrizia Spuillon

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* 68

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5

del mese di maggio *in* Roma

Avanti di Noi Dr. .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso: MANZARI dr. Giuseppe, n. a Bari il 28/11/918, res. a Roma via Livio Andronico 70, Presidente di Sezione del Cons. di Stato e Capo del Contenzioso Diplomatico presso il Ministero Affari Esteri

DR.

Sono stato vicino all'on. Moro come capo di gabinetto, e conoscendo anche la famiglia ho avuto occasione, dopo l'episodio criminoso di parteciparle l'attestazione della mia solidarietà. Il 29 aprile in mattinata, avendo letto sulla stampa la lettera dell'on. Moro che richiedeva la convocazione del Consiglio Nazionale della D.C., telefonai al dr. Rana per avere notizie ed egli mi disse che "c'era qualche altra cosa", che si sarebbe recato dal dr. Fiato e che se volevo potevo andarvi

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma

anch'io. Mi ci recai infatti, e ivi mi fu mostrato un gruppo di buste indirizzate a varie personalità (tra le quali ricordo perfettamente il Presidente della Camera on. Ingrao, l'on. Nizzari, il sen. Fanfani) che mi si disse contenere lettere dell'on. Moro, giunte alla famiglia e che questa desiderava far arrivare ai destinatari. Tra questi vi era anche una busta per il Presidente della Repubblica Leone, di cui mi fu affidato il recapito. Ce io la feci giungere al destinatario consegnandola al dott. Quartulli, che presso la Presidenza della Repubblica tiene il collegamento dei rapporti con il Governo.

Debbo anzi rettificare, per quanto è stato erroneamente verbalizzato, che la lettera dell'on. Moro al Presidente Leone non era in busta, ma consisteva unicamente del foglio quadrettato su cui era scritta a differenza delle altre. Io la misi in una busta senza scrivervi alcun indirizzo, prima di consegnarla.

S.C.I.

[illegible]

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* 69

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* sette

del mese di Maggio *in* Roma - Procura generale

Avanti di Noi Dr. Guido Guasco - sostituto

(1) procuratore generale

assistiti dal sottoscritto (2) segretario De Mari

È comparso: il prof. Nicola RANA, già qualificato, il quale dichiara: Produco la lettera a grafia dell'on. Moro e consistente in tre pagine dattiloscritte autografe su due fogli e pervenute alla signora Moro nella serata di venerdì 5 c.m., presumo attraverso uno dei canali seguiti solitamente per il recapito della lettera finora inviata dal parlamentare.
Procedo atto che la lettera, quale cosa pertinente al reato,

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma

s'intende sotto sequestro e che, pertanto, io vengo nominato custode giudiziario della stessa, che mi viene restituita dopo che ne sono state estratte due copie patentatiche.

L. C. S.

[illegible]

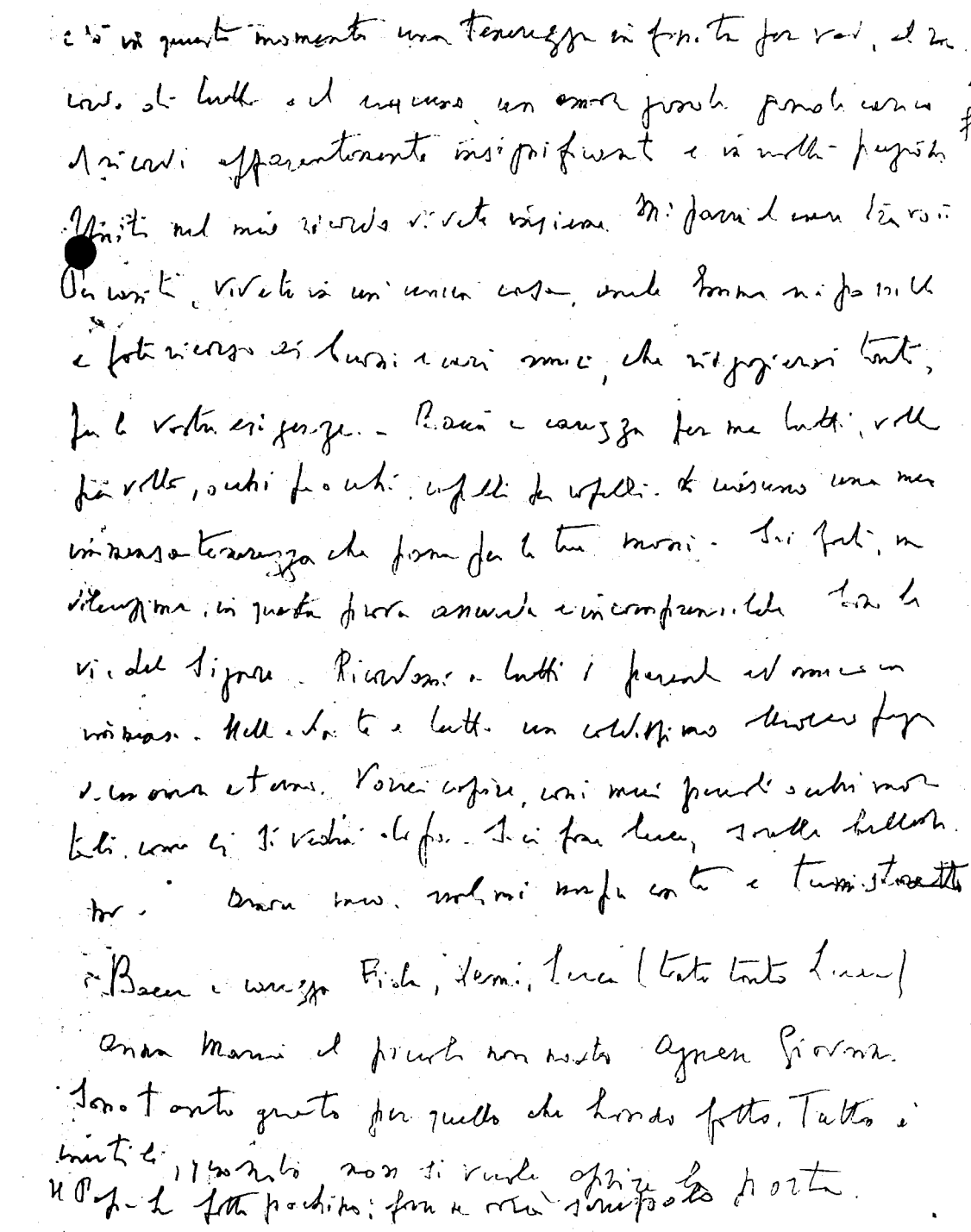
[illegible]

[illegible]

Tutto sia calmo. Le sole reazioni politiche contro la [illegible] [illegible] no al funerale.

Mia dolcissima Noretta,

dopo un momento di esilissimo ottimismo, dovuto forse ad un mio equivoco circa quel che mi si veniva dicendo, siamo ormai, credo, al momento conclusivo. Non mi pare il caso di discutere della cosa in sé e dell'incredibilità di una sanzione che cade sulla mia mitezza e la mia moderazione. Certo ho sbagliato, a fin di bene, nel definire l'indirizzo della mia vita. Ma ormai non si può cambiare. Resta solo di riconoscere che tu avevi ragione. Si può solo dire che forse saremmo stati in altro modo puniti, noi e i nostri piccoli. Vorrei restare ben chiara la piena responsabilità della D.L. con il suo assurdo ed incredibile comportamento. Sono [illegible] con fermezza così come si deve rifiutare eventuale medaglia che si suole dare in questo caso. È poi vero che moltissimi amici (ma non so i nomi) o ingannati dall'idea che il parlare mi danneggiasse o preoccupati delle loro personali posizioni, non si sono mossi come avrebbero dovuto. Certo sole fino raccolte ovvero costretto a trattare. Questo è tutto per il passato. Per il futuro.



Ora, improvvisamente, quando si pro-
filava qualche esile speranza, giunge
incomprensibilmente l'ordine di esecu-
zione. Noretta dolcissima, sono
nelle mani di Dio e tue,
Prega per me, ricordami
soavemente. Carezza i piccoli
dolcissimi, tutti. Che Iddio vi
aiuti tutti. Un bacio di
amore a tutti

Aldo

All'Ecc.mo Procuratore Generale
presso la Corte di Appello di

R O M A

La sottoscritta Eleonora Moro, nata Chiavarelli, domiciliata in Roma, Via del Forte Trionfale 79,

n o m i n a

a proprio difensore, nel procedimento penale pendente innanzi alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma per il sequestro e l'omicidio del proprio marito Aldo Moro, l'avvocato professor Giuliano Vassalli del Foro di Roma, con studio in Roma, Via della Conciliazione, 44, conferendo al medesimo tutte le facoltà di legge.

Roma, 9 maggio 1978

(Eleonora Moro)

Eleonora Moro

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 15 maggio 1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta

.....

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS

QUESTURA DI

R O M A

Prego far comparire in questa sezione alle ore 10,30 del 16 maggio le seguenti persone:

1° v. Questore dott. Corrias

2° Gli agenti di polizia che su indicazione dei fratelli Angelini Adamo e Andrea, in una notte imprecisata del novembre 1977, fermarono in via Rizzo una donna che si qualificò per giornalista (rif. rapporto n° 050714/Digos del 24.3.1978)

A tal riguardo faccio presente che trattasi di atto istruttorio di estrema rilevanza.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Achille Gallucci)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA POLIZIA
Roma, ...

78

DA 2° DISTRETTO DI POLIZIA Roma,lì 19 Maggio 1978
DIRETTO:CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR.ACHILLE GALLUCCI
e p.c. QUESTURA ROMA UFFICIO GABINETTO
e p.c. QUESTURA ROMA DIGOS
e p.c. COMMISSARIATO P.S.BORGO
e p.c. CENTRO OPERATIVO TELECOMUNICAZIONI
e p.c. NUCLEO P.G.P.S.SETTEBAGNI
N.Cat.A.4.

In riscontro fono n.05071 4/DIGOS del 15 corrente, comunicasi che Guardie Sicurezza dipendenti et in servizio su autoradio questo Ufficio nei turni notturni dei mesi Novembre - Dicembre 1977 sono state interpellate at eccezione di 4 attualmente in licenza et una congedatasi il 20.2.78.

In merito però,sono stati ascoltati loro colleghi equipaggio, ma tutti hanno escluso intervento in episodio citato col fon in riferimento in Via Luigi Rizzo aut nella perpendicolare Via Rialto.

Mengone
Alaimo

IL DIRIGENTE
Fto Dott.VECCHIONE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* 49

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO ..... *il giorno* ..... 16 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* 10,00 ..... in Roma - P.le Clodio .....

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI .....

(1) Consigliere Istruttore .....

Assistito da (2) 1 segretario sottoscritto .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Di SANTO Quirino - nato a S. Marine (AQ) il 25.11.1924 - residente in Roma Piazza Monte Gaudio, 8.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) In ordine alle dichiarazioni da me rese verbalmente al Nucleo Investigativo dei CC di Roma, pur avendo una chiara visione della fedele che mi fece le confidenze su quanto ella vide in via Stresa angolo P.zza Monte Gaudio la mattina del 16 marzo 1978, non sono, in questo momento, in grado di dare il nome di tale persona poichè trattasi di una fedele che frequenta spesso la parrocchia, mi riservo di fornire tale nome alla S.V. il più presto possibile.

L.C.S.

P. Quirino Di Santo

Il Consigliere Istruttore

IL SEGRETARIO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* 51

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 16 *del mese di* maggio *alle ore* 10,30

~~in Roma - P.le Clodio~~

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: CORRIAS G.Franco - nato a Orbetello il 8.9.1926 - Dirigente il 1° Distretto di Polizia in Roma.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo il contenuto della mia nota del 26.3.1978 diretta al Questore di Roma (vol. B fgg. 337 e 338); la persona che mi ha fornito le notizie di cui alla relazione si chiama Condorelli Manfredo abitante in via Fani, 123.

Su richiesta della S.V. provvederò a citare il Condorelli a comparire alle ore 9,00 di domani 17 maggio 1978 davanti alla S.V.

L.C.S.

Gianfranco Corrias

Il Segretario — Il Cons. Ist.

[illegible] — [illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

57

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant atto ..... *il giorno* ..... 16 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* 12,00

in Roma P.Le Cladio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità è vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: BUFALINI Fanny in Baroni - nata a Venezia l'11.7.1937 - reside te in Roma - via G. Venticinque, 23, insegnante all'Ist. Merry Del Val (tel 358 1640)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Conferme la dichiarazione che ho rilasciato il 21 marzo u.s. ad un Ufficiale della Guardia di Finanz A.D.R. La mattina del 16 marzo 1978 non ho prestato la mia opera di insegnante nella Scuola perchè era il mio giorno di riposo. Il giorno successivo 17 marzo, non appena entrata in classe tutti gli alunni mi hanno dichiarato che il giorno prima alle ore 8,30 l'alunno D'Emilia Giangustavo aveva ad essi confidato che "abbiamo rapito Moro e ammazzato ~~xxxxxxx~~ i 5 della scorta". La classe è composta soltanto di 6 alunni.

A.D.R. La mattina del 17 marzo erano presenti tutti tranne il D'Emilia il quale è stato assente anche il sabato successivo. Non so se sia stato presente il lunedì: in questo giorno io presto la mia ope-

ra in un'altra classe.

A.D.R. Questa classe è frequentata, oltre che dal D'Emilia anche da Fattori Cesare, Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia, Amante Vincenzo. Non mi è agevole fare il nome del sesto perchè vi sono degli allievi che si possono definire fluttuanti nel senso che frequentano saltuariamente o a una o all'altra classe a seconda della materia di insegnamento. Invero trattasi di una Scuola privata per il recupero degli anni.

A.D.R. Il D'Emilia che ha circa 17 anni, è solito vantarsi di appartenere alle Brigate Rosse. Quando il martedì 21 marzo vidi il D'Emilia nel corso della lezione da me impartita a mia domanda confermò che alle ore 8,30 del 16marzo egli sapeva che era stato rapito Moro e che era stata massacrata la scorta.

A.D.R. Non so dove abiti il D'Emilia, anzi, ora ricordo che abita in via Gregorio XI.

L.C.S.

Fanny Bufalini in Baron

Il Comm. Dott.

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

53

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 178 *il giorno* 17 *del mese di* maggio *alle ore* 10.15

Avanti il dott.: Claudio D'ANGELO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: CONDORELLI MANFREDO n. Catania 25.3.1918 res. Roma V.Mario Fani, 123

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo integralmennte quanto da me riferito oralmente al 1° Distretto di Polizia dr. Cordias. Quanto da me osservato il 16.3. ed il 25.3.78 è stato fedelmante riportato dal Dr/ Cordias.

A.D.R.: il giovane che una settimana prima del fatto io vidi più volte verso le ore 9.00 - 9?30, in V.Fani , angolo V.Stresa mentre stazionava di fronte al Bar Olivetti e più precisamente sotto la mia abitazione poteva avere una età intorno ai 24-25 anni (per la verità non sono molto bravo nell'individuare gli anni) statura intorno 1,68, corporatura piuttosto magra; capelli neri e abbondanti sulla fronte e non ai lati, baffetti neri.

L'Ufficio mostra al teste il bollettino delle ricerche del Ministero Dell'Interno di cui a pag. 180 2^ parte B.

A.D.R.: in nessun degli individui di cui al bollettino ravviso le sembianze del giovane da me testè descritto.

L'ufficio mostra al teste ix due fotofit ricostrui-ti dai C.C. di Roma sulla base delle dichiarazioni rese da Tiberi Giovanni, teste oculare

dell'attentato contro la Caserma dei CC ista in V.Ponte Salario, 25.
A.D.R.: nell'individuo di cui al fotofit che la S.V. sigla con la lettera "A" ravviso notevole somiglianza con l'uomo che vidi uscire dopo i primi colpi dall'auto tg CD colore bianca e quindi avviarsi con estrema calma verso V.Stresa. Solo che l'individui da me descritto, a differenza di quello di cui al fotofit, aveva la barbetta e baffi e non aveva occhiali. Ravviso, altresì, una certa somiglianza fra l'individuo di cui al fotofit che la S.V. sigla con la lettera "B" e l'individuo che nei giorni precedenti all'attentato io vidi sovente sostare sotto casa mia.
Sono certissimo che detto individuo si intrattenne a volte a discutere con il fioraio. Sono convinto che l'ing. Lorenzini Emidio che abita in V.Fani, 123 ebbe modo di osservare bene detto individuo di cui potrebbe fornite indicazioni. Si dà atto che il G.I; D'Angelo è stato delegato ad escussione del teste dal Cons. Istruttore Dr. Achille Gallucci.
L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 17 *del mese di* Maggio *alle ore* 11,05

Avanti il dott.: Cons. Istruttore dr. ACHILLE GALLUCCI

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - orale il sig. FATTORI CESARE *al quale, a norma dell'art.* 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: FATTORI CESARE nato a Roma il 26/5/1960 residente a Roma Vicolo Silvestri n° 13; studente, i

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Frequento la Scuola Merrj del Val, la classe è composta da 7 alunni, e precisamente da me, D'Emilia Gian-Gustavo, Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia, Amante Vincenzo, Sella Maria Rita e Timpano Laura. La mattina del 16 marzo c.a., nel corso della 1a ora di lezione e cioè dalle ore 08,30 alle ore 09,30 (non sono in grado di ricordare in quale preciso momento di questa ora) il D'Emilia, che quel giorno era compagno di banco del Paniccia, che si trovava immediatamente alle mie spalle, disse a bassa voce: "abbiamo rapito Moro".

A.D.R.: non fece alcun accenno all'omicidio degli uomini di scorta;

A.D.R.: non sono in grado di ricordare se il D'Emilia durante la 1a ora di lezione di quel giorno si sia momentaneamente allontanato dall'aula ed abbia così potuto apprendere la notizia di quanto era avvenuto. Escludo comunque che nell'aula, sempre detto giorno, vi fosse un apparecchio radio.

Letto confermato e sottoscritto.

Confalone

Il Cons. Istr.

Cooper

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 14 *del mese di* marzo *alle ore* 19

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: BOSCO Carmela nata a Magliano Sabino il 20.11.49 res. in Roma Via Stresa n.94

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo ciò che ho dichiarato il 25 marzo scorso allaCompagnia RomaTrionfale dei Carabinieri di Roma (fl. 212 allegato al rapporto).

La lavenderia di mia cognata è su via Stresa verso la via anzi dopo l'incrocio con via Molveno. IL 16 marzo ho aperto io come al solito la lavanderia

A.D.R. ha riferito ai carabinieri che le persone da me descritte ap parvero sulla via Stresa alle 8,50 perché mi sono regolata sull'ora degli spari: gli spari furono alle 9 e due o tre minuti massimo 9,05 cioé appena cominciato il giornale radio di Montecarlo delle ore 9,00: mi regolai perciò sul tempo intercorso da quegli spari all'apparizione dei soggetti descritti che poteva essere avvenuta una decina di minuti prima; inoltre per andare a piedi dal punto di via Stresa ove vi è

la lavenderia fino all'incorcio con via Fani ci vogliono circa 10 minuti; le predette persone camminavano lungo la via Stresa venendo dalla direzione diViaTrionfale, io le vidi quando passarono sul marciapiede proprio di fronte alla lavanderia (situata precisamente alla confluenza tra via Stresa e Via Roncegno) sul lato sinistro venendo da via Trionfale ; vidi in tutto quattropersone di cui le prime due distanziavano le altre di 5-6 metri, le due coppie procedevano ~~affiancate~~ sul marciapiede; notai particolarmente della prima coppia un giovanotto alto biondo che giudicai un bel ragazzo e appunto perciò lo guardai, indossava una divisa del tipo dell'aeronautica del colore "Avion" non ricordo se avesse dei bottoni metallici, aveva un berretto sempre del tipo di aviatore con visiera; lo vidi dapprima di spalle e poi anche di faccia perché in quel momento si girò indietro a guardare la strada; mi sembra che sulle maniche della giacca avesse dei galloni e dei fregi; gli altri tre erano tutti con soprabito molto scuro e si trattava più di un impermeabile che di un soprabito tanto che svolazzava quando camminava; questi impermeabili erano di colore molto scuro poteva essere blu scurissimo oppure nero; non era certamente il colore usato dagli uomini della nettezza urbana; anche queste altre tre persone avevano un berretto con visiera identico a quello del primo senza impermeabile; della prima coppia il secondo era normale cioé più basso dell'altro da me descritto e di corporatura normale; quanto alla seconda coppia i due avevano altezza uguale, uno era più grassoccio e l'altro era piuttosto magrolino.

A.D.R. non ho saputo indicare più precisi dati somatici di queste persone perché ripeto feci caso solo a quello senza impermeabile e gli altri poi li vidi solo da dietro.

Bosco Carmela

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: SEGUE BOSCO Carmela

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

L'individuo senza impermeabile non aveva borse, mentre il suo vicino aveva una borsa piuttosto grande del tipo da viaggio nera, non era di tela, recava la scritta "ALITALIA" lungo il lato poco sotto i manici, la scritta era compresa in una striscia a tutta lunghezza della borsa, in colore, che potrebbe essere turchese scuro. Preciso che la borsa era più sviluppata in altezza che in lunghezza. Anche dei due che seguivano i primi uno aveva in mano una borsa identica a quella ora descritta e precisamente quello verso il muro e più grosso di corporatura.

A.D.R. Prendo atto che nel verbale della mia precedente deposizione resa ai carabinieri vi è scritto che le due coppie di persone erano a 30 metri l'unda dall'altra mentre oggi ho dichiarato che erano a 6 metri: non saprei proprio precisare meglio questa distanza perché non sono capace di fare idonee valutazione al riguardo delle distanze in metri però aggiungo che quando la prima coppia di uomini era all'altezza della legatoria dopo il n.96 di Via Stresa, gli altri due stavano passando sul marciapiede opposto alla lavanderia dove mi trovavo. Ho udito a distanza la sparatoria ma non mi sono recata all'incrocio con via Fani anche pe ché non sapevo cosa fosse accaduto né potevo lasciare la lavanderia incustodia, ho visto passare le automobili per via stresa ma come di consueto e quindi non ho osservato la 128 Berlina scura ~~xx~~ di cui mi chiede il G.I.:

L.C.S.

Bosso Carmela

TRIBUNALE DI ROMA

87

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO ..... *il giorno* 17 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* 11,00 .....

in Roma - P.le Clodio .....

Avanti il dott.: Paolo CEMMI .....

(1) Giudice Istruttore .....

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: GORDELLA Annunziata - già generalizzata nell'allegato 4 369 ~~XX~~ rapp. del Nucleo Investigativo - Roma.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ricordo le mie precedenti dichiarazioni rese ai CC in data 5 aprile scorso e le confermo.

A.D.R. Sono disposta a rendere noti tutti i particolari a mia conoscenza. Abito in una palazzina di via Stresa n. 134 che fa angolo con la via Madesimo sul lato del bar Olivetti che si trova tra la mia palazzina e l'angolo di via Mario Fani. La persona da me descritta e che ho visto non più di 3 o 4 giorni prima del 16 marzo si trovava fermo sulla sede stradale accanto al marciapiede antistante il bar OLivetti; quest'uomo dava le spalle all'incrocio con via Fani e guardava verso la mia provenienza; osservò bene il mio cane (è un bassetthound bianco e nero pezzato grosso e con le

orecchie penzoloni sino in terra. Non vidi se ossevasse qualcosa di specifico, stavo istintivamente per rivolgergli la parola come ero solita fare con gli addetti alla nettezza urbana della zona, ma poi, visto che non lo conoscevo non lo feci. Preciso che sicuramente quest'uomo non faceva parte degli addetti al servizio, che io conoscevo benissimo, con i quali ero solita scambiare qualche parola. Il suo vestito mi richiamò subito quello di un netturbino, ma mi colpì il fatto che lo spolverino o giaccone fino alla coscia grigio scuro o bluastro era molto più ordinato di quelli degli altri netturbini; anche il viso mi apparve molto più curato, cioè non di persona dedita a quel lavoro; aveva anche il berretto da netturbino, ma non ho badato se avesse l'emblema del servizio.

A.D.R. Avendomi colpito quanto ora scritto e avendo appreso dai giornali che precedentemente all'eccidio erano state viste persone sospette nella zona, pensai di rendere noto quanto dichiarato, allorchè vennero i CC.

A.D.R. Il camion della Nettezza Urbana di portava nella mia zona verso le 9,30 - 10,00, ma si fermava un pò più avanti di casa mia, restavano nella zona sino a tardi gli addetti alla pulizia della strada con scopa e carrettino, lavoravano, quando venivano, anche oltre le ore 12. Il mattino nel quale vidi lo sconosciuto non avevo notato gli addetti alla Nettezza Urbana i quali non venivano tutti i giorni e non saprei comunque indicare le loro giornate di servizio nella zona. La persona da me osservata non aveva borse o borselli nè altro, teneva le mani una sull'altra, sul davanti, come se aspettasse qualcuno o qualcosa. Non saprei dire quanto si sia fermato in quel posto, perchè io ci sono passata una sola volta accanto a lui, incrociandolo fino quasi a toccarlo. Ho compilato, o meglio, ho lavorato a formare un identikit il giorno successivo al mio interrogatorio. Ripeto che il soggetto aveva il viso pulito, senza barba nè baffi con i capelli un pò lunghi, alto ma non fuori della media; non posso che confermare la descrizione resa in sede di identikit; non ho notato alcuna particolarità sul suo viso, solo mi parve non essere uno spazzino. Non l'ho più visto, anche se ho osservato successivamente tutti gli spazzini. Confermo che lo ho incontrato verso le ore 10,00-10,30, non saprei essere più precisa.

L.C.S. Annunziata Cordella

A.D.R. Non mi consta che l'On. Moro percorresse la via Stresa; lo conoscevo bene di vista ma non l'ho mai visto in automobile

L.C.S. Annunziata Cordella

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 17 *del mese di* maggio *alle ore* 11,45 in Roma P.le Clodio

Avanti il dott.: Paolo CEMMI

(1) Giudice Istruttore

Assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: DAMIANI Cristina - nata a Roma il 21.6.1961 - residente in via Mario Fani, 94 - studentessa.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Viene data lettura alla teste dell'interrogatorio reso il 26 marzo scorso al Nucleo Operativo CC di Roma, la teste lo conferma integralmente.

A.D.R. La mia abitazione è situata sul lato destro di via Fani, guardando l'incrocio con via Stresa ed è a cira 40-50 metri da detto incrocio, quella mattina, come al solito, vi era una fila di macchine parcheggiate su entrambi i lati. Dall'uscita di casa mia ho la visuale dell'incrocio suddetto ma non del tratto di via Stresa che sale verso via della Camilluccia: posso vedere in parte la via Stresa verso via Trionfale e la parte di via Fani che adduce all'incrocio nella direzione opposta alla mia. Ero uscita da casa alle 8 meno cinque per andare a Scuola al Mamiani, vi vado con l'autobus n. 47. Sono sicura dell'ora, perchè è la stessa ogni giorno ed inoltre l'ave

appena chiesta a mia madre prima di uscire, pensando di fare tardi. A.D.R. La leggera frenata seguita da un rumore, che poi pensai essere un tamponamento, fu da me udita prima del colpo isolato d'arma da fuoco, peraltro questo colpo seguì immediatamente. Pensai che si trattasse di un colpo di arma da fuoco, sia perchè altre volte mi era capitato di udirne, sia collegandolo alla raffica sentita subito dopo. Udito questo primo colpo, istintivamente mi girai indietro avendolo percepito alle mie spalle e mi abbassai come per ripararmi: dopo quella brevissima azione, sentii la raffica. Dapprima sentii una sola raffica e poi più di altre che si sovrapponevano a questa, erano raffiche ripetute; vidi, comunque, una sola arma, quella al di là dell'auto in sosta davanti al bar Olivetti sulla via Fani. Non saprei dire di che auto di trattasse, escluderei che lo sparatore stesse dentro la macchina: io ho notato solamente la canna fuoriuscire dalla sagoma dell'auto senza vedere il caricatore o altro. Tutte le raffiche furono da me localizzate verso l'incrocio con via Stresa. In quel momento la prima delle tre auto da me descritta poteva essere sulla linea ideale di arresto all'incrocio di via Fani con via Stresa. Erano in posizione normale rispetto alla corsia da essi percorsa. Ricordo che tenni lo sguardo concentrato sulla canna ed osservavo; cessate le raffiche, anzi, ancora all'inizio delle stesse, vidiuna persona tra le dette auto ed il marciapiede di destra, rispetto a queste ultime, che cadeva a terra: cioè non ho notato se fosse uscito da una di dette macchine nè cosa stesse facendo. Cadde all'indietro in posizione supina e non immediatamente ma come reagendo all'azione; non ho notato armi nelle sue mani. Alla fine delle raffiche osservai le sei persone da me descritte ai CC, che potevano, però, essere anche di più, vidi un movimento frenetico e confusione: non ho visto portar via una persona o un corpo: non ho nemmeno presente la prevedibile scena dell'apertura degli sportelli di detta macchina, perchè ancora "non avevo realizzato cosa stesse succedendo ed ero colpita da quanto successo". Non tutte le persone da me osservate erano in divisa e non saprei descrivere meglio questa "divisa", potevano essere di colore azzurro aeronautica e non posso escludere nemmeno che fossero del colore dell'ordinaria tenuta della Nettezza Urbana.
A.D.R. Forse costoro potevano avere anche dei berretti, ma non ne sono sicura; non sono riuscita, nemmeno, nell'immediatezza del fatto a formulare una descrizione fisica di detti soggetti. La 128

Cristina Deiana

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott. : .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars ... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

berlina che nella fase finale del movimento di perzone da me descritto, vidi immettersi nella via Stresa con direzione via Trionfale era di colore scuro tipo ministeriale; ho riferito che secondo la mia impressione proveniva dalla stessa via Fani, cioè dalla direzione di P.zza Pordoi perchè se fosse venuta da via Stresa non l'avrei veduta impegnare l'incrocio, come l'ho veduta: non proveniva nemmeno dalla direzione dove io mi trovavo perchè sono sicura ch non vi passò alcun veicolo.

A.D.R. Di questa 128 berlina ho visto più che altro la curva da via Fani a via Stresa, non ho visto se si sia fermata durante tale manovra nè se ci fossero persone vicine: l'ho vista proprio nella fase finale di detta curva.

A.D.R. Circa l'ora in cui scesi sulla strada, ripeto che certamente non erano ancora scoccate le 9,00 poichè quando chiesi a mia madre che ora fosse mi rispose che erano le 9 meno 10 e mi sono regolata che non ho impiegato più di dieci minuti per scendere dal 4° piano della mia abitazione; inoltre ripeto che controllo ogni giorno l'ora in cui esco per non far tardi.

A.D.R. Non ho notato assolutamente dove si fossero dirette le persone che stavano presso le macchine: probabilmente la mia attenzione era stata attratta dalla 128 di cui sopra e non ho più osservato. Andai di corsa sul posto (avevo osservato la scena da circa 40 metri) e vi trovai solo, come spettatori i figli del giornalaio: poi sopraggiunsero altre persone, non ho notato automobili muoversi repentinamente dalla zona nè coloro che erano presso le auto ferme. La 128 berlina che girò su via Stresa mi apparve leggermente dopo queste persone, oltre il guidatore mi è sembrato che vi fossero altre persone a bordo, non saprei però precisare quante fossero. So che qualcuno parlò di una moto ma io non l'ho vista nè sentita. Devo dire ancora, che nella mia memoria non ho trovato la completa ricostruzione di tutta la scena ma solo il ricordo di ciò che ho ora testimoniato, e mi rendo conto che vi sono delle lacune che tuttavia non sono riuscita a colmare nemmeno successivamente.

L.C.S.

Cristina Daniele

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*otto ..... *il giorno* 18 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* .....

Avanti il dott. : .....

(1) .....

assistito da (2) la segretaria Simona Neri

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : DE ANDREIS Lina Cinzia nata a Roma il 5.3.56 res. Roma Via Carlo Bellingeri n.12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo le dichiarazioni rese ai Carabinieri il 24.3/78 e di cui al verbale che mi viene integralmente letto.

Preciso che erano certamente le ore 8,40 perché ricordo di aver notato l'uomo fermo sul marciapiede opposto guardare l'orologio e di aver fatto istintivamente lo stesso.

A.D? l'uomo da me notato sul marciapiede opposto a quello su cui ermo io poteva avere circa 30-35 anni, era di corporatura massiccia, piuttosto alto, con occhi molto molto grandi neri a mandorla, labbra grosse, viso grasso. Vestiva con pantaloni neri, giubbotto di pelle

nera ed in te sta portava un cappello tipo coppola

A.D. circa gli occupanti della 128 tg. C.D.sono in grado di precisare che due di essi e precisamente quelli che occupavano i posti anteriori erano uomini: quello seduto al posto di guida aveva i baffi alla mongola, aveva una divisa militare con cappello dal quale fuoriuscivano capelli biondi pettinati con la riga al centro. Il suo viso era normale. L'uomo seduto accanto al posto di guida indossava anch"egli una divisa militare con cappello dal quale fuoriuscivano capelli scuri; aveva il viso più pieno ma più piccolo dell'altro. Seduta sul sedile posteriore ritengo vi fosse una donna a giudicare dai lineamenti e dalle caratteristiche del viso. La cosa che mi colpì e che mi fece pensare che si trattasse di una donna fu il fatto che questa persona inforcava un apio di occhiali tipicamente femminili del tipo lungo ad ali di farfalla.

A.D. a bordo della Fiat 131 blu vi erano due persone, uomini molto giovani, con occhiali Rai-bamd scuri, che vestivano maglioni alla dolce vita scuri e giubbotti anch"essi scuri. A bordo della 128 Bleu vi era un solo ummo, anch"egli giovane, con occhiali ed abiti simili agli occupanti della 131.

A.D. la lingua in cui dette persone urlarono alcune frasi certamente non era né italiana, né francese, né inglese né tedesca.

A.D. a precisazione di quanto verbalizzato dai carabinieri debbo puntualizzare di aver visto una sola persona, che non si reggeva in piedi, prelevata dall'uato che aveva tamponato al 128 bianca e spinta a bordo di una delle due macchine blu non ricordo quale anzi credoproprio fosse la 131 blu. Vidi poi l'uomo seduto accanto alposto di guida dell'auto

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* 61

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott. : .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

che aveva tamponato al 128 C.D. scendere dalla vettura e venire colpito dai colpi che nel frattempo erano stati sparati. Costui fu sollevato, una volta caduto a terra, da uno degli assalitori e respinto al posto da cui era sceso.

A.D.R. la 128 e la 131 blu ripartirono insieme velocemente e quella che recava a bordo la persona prelevata, percorse il tratto in salita di via Fani verso la Via della Camilluccia. Di ciò sono certa anche se non potetti vedere poi in che direzione sulla via Camilluccia si immettesse. Non so precisare, invece, la strada presa dall'altra auto

blu.

A.D. confermo altresì le deposizioni rese ai carabinieri il 30 marzo 1978 e di cui al verbale in atti.

L.C.S.

De Onofrio Lina Cenzia

Neri

TRIBUNALE DI ROMA

92

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 18 *del mese di* maggio *alle ore* .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(*dott. G. Catenacci*)

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Vincenzi Sergio, n. a Quistello (MN) il 15.1.34, res. in Roma - via Stresa 56 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo le dichiarazioni rese al Nucleo Operativo CC in data 23.3.1978 che integralmente confermo.

Preciso che quando io sentii i primi colpi, mi buttai istintivamente a terra riparandomi dietro il cofano della mia macchina. Le persone che vidi spaarare contro le auto ferme sulla destra di via Fani in direzione via Stresa, era= no tre o quattro ma, avendole notate ad una certa distanza e solo per una frazione di secondo, non sono in grado di descriverle. Comunque ebbi modo di notare che le stesse sparavano contro le vetture sopra dette, a una distan= za di non più di due metri.

Rimasi nascosto dietro il cofano della mia macchina per circa un minu= to, durante il quale sentii esplodere i numerosi colpi che ho descrit= to dettagliatamente nelle dichiarazioni rese ai Carabinieri. Quando la sparatoria finì mi sollevai e fu in tale momento che vidi due indi= vidui in divisa, uno con cappello tipo militare e l'altro senza, diri= gersi verso via Stresa. Quello con il cappello reggeva in mano un'arma automatica corta e seguiva a circa due metri il compagno che aveva in mano una borsa tipo valigia che portava con un certo sforzo. Dei due individui sono in grado di descrivere solo il primo e cioè colui che aveva in mano l'arma. Infatti costui camminando teneva il viso girato leggermente; sì da poterlo vedere di profilo. Era alto circa m.1,70 di corporatura robusta, bruno di capelli e di carnagione pallidissima; aveva i baffi spioventi e poteva avere circa 35 anni.

L'altro individuo, cioè quello senza il cappello che portava la borsa, lo vidi solo di spalle e notai che era più alto del primo e di corpo= ratura robusta. Entrambi camminavano senza particolare fretta e direi quasi a passo normale.

Contemporaneamente, a circa 20 metri dai due e oltre l'incrocio tra via Stresa e via Fani, su quest'ultima via, notai una vettura di me= dia cilindrata di colore blue con le portiere aperte, sulla quale vi= di salire precipitosamente quattro individui, che non sono in grado di descivere. Non so dire se fossero anche essi in divisa. Detta mac= china partì velocemente imboccando sulla destra via Stresa in direzio= ne di via Trionfale. Preciso che vidi partire detta macchina in un mo= mento successivo, perchè, quando mi resi conto che non si trattava di una azione della Polizia, mi buttai nuovamente a terra riparandomi die= tro la mia vettura.

A.D.R. Tutta l'azione durò circa tre minuti. A.D.R. Ebbi l'impressione che una delle persone da me notate salire sulla vettura bleu fosse una donna.

Non vdi altro.L.C.S.

Sergio Vi...

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. G. ...)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

93

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant aotto ..... *il giorno* 18 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* 11,05 .....

Avanti il dott.: GIUDICE ISTRUTTORE (1) Dr.Maria Luisa CARNEVALE

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: PISTOLESI Paolo n.a Roma il 20.7.1958 res.Roma Via Abano Terme 20

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo la deposizione in atti dopo averne avuto integrale lettura.
Quel giorno, verso le ore 9- 9,05 mi trovavo nell'interno dell'edicola di giornali di proprietà di mio padre sita in Via Mario Fani.Ad un certo punto ho sentito tre colpi di pistola seguiti da due raffiche di mitra. Uscito dall'edicola ho visto lo sportello destro posteriore dell'Alfetta della scorta dell'On.Moro, che io conoscevo bene perché la vedevo passare tutti i giorni, aperto e il corpo di uno degli agenti disteso a terra.Dietro l'Alfetta vi era una 128 di colore bianco messa in senso diagonale e in modo tale da non consentire alcuna manovra al mezzo della scorta.Mentre mi dirigevo urlando verso la macchina nell'intento di prestare soccorso, dalla parte laterale della 128 é sbucato fuori un uomo con un mitra in mano che mi ha fatto cenno di allontanarmi. Sono rimasto per un attimo indeciso ma quando la detta persona mi ha puntato di nuovo il mitra contro mi sono nascosto dietro alcune macchine che erano in sosta.L'uomo che impugnava il mitra poteva essere alto

circa metri 1,70 di corporatura normale e vestito con abiti scuri.Io ho visto solo la parte del busto ma non posso dire se indossasse una giacca o un giubotto.Il colore di detto indumento era però scuro. Indossava anche un sottocasco di colore nero con una striscia rossa nel mezzo. All'incrocio di Via Fani con Via Stresa, dalla parte ove si trova l'Olivetti, ho visto un'altro uomo di spalle, che indossava una divisa militare con berretto di colore blu alto circa metri 1,75- 1,80 con capelli di colore chiaro.Dopo qualche istante ho visto ripartire la 128 a tutta velocità e dirigersi in Via Stresa verso la zona rionfale/. Siccome ero nascosto dietro le macchine non ho potuto vedere altri particolari dell'episodio.Il giorno 22 mia madre mi ha avvertito che sul cofano della macchina di altra persona che aveva assistito ai fatti era stata tracciata una scritta di questo tenore:" se tu e il giornalaio parlate vi faremo fuori". Detta scritta era stata tracciata con un pennarello di colore bleu. Ho avvertito gli agenti del posto di blocco i quali hanno prelevato la macchina. La macchina era stata lasciata dalla signora nel garage interno del suo stabile verso le ore 13.Alle ore 14- 14,30 la signora si é accorta della scritta in questione. Faccio presente che due o tre giorni prima dei fatti ho visto un giovane a bordo di un vespone, credo una 125 c.c, di colore grigio, il quale ogni volta che passava all'altezza della nostra edicola rallentava e guardava dentro. Preciso che questo giovane nel giro di mezz"ora é passato tre o quattro volte davanti all'edicola facendo avanti e indietro.Tutte le volte si é comportato allo stesso modo.Detto giovane aveva i capelli castani e i baffi.Ieri pomeriggio l'ho visto ripassare e rallentare quando si é trovato all'altezza dell'edicola.Il medesimo era sempre a bordo di una vespa di colore grigio che mi é sembrata la stessa dell'altra volta. Sono uscito di corsa dall'edicola ma non sono riuscito a prendere il numero di targa.

L.C.S.

Pistolesi Paolo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Maria Luisa Carnevale)
Carnevale

94

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 19 MAGGIO 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: PROC. PEN. a carico di imputati, presunti appartenenti all'associazione eversiva Brigate rosse.

- AL SIG. DIRIGENTE
della DIGOS
ROMA

Prego far comparire negli uffici della Digos inderogabilmente alle ore 18,00 di oggi 19 maggio, le seguenti persone:

1) ALIQUO' Miriam Via Contessa di Bertinoro, 13;
2) INDRIZZI Luigi Via Comano, 2;
3) BATTISTELLI Alberto Santalucia di Mentana, Via Venzia Giulia, 15;
4) AMBROSINI Fabio Via Orti Gianicolensi, 13;
5) VEGGI Giuseppe Via Fasana, 21;
6) VERDINI Sante Via Scordia, 42;
7) CLERI Nella Via Udine, 2.

Prego infine avvisare i seguenti difensori che alle ore 18,00 di oggi, negli uffici della Digos, si provvederà ad atti istruttori, ai quali hanno diritto di assistere.

1) Avv. CAUSARANO difensore di SPADACCINI Teodoro;
2) Avv. DI GIOVANNI difensore di LUGNINI Giovanni;
3) Avv. LOMBARDI Giovanna dif. di MARINI Antonio e MARIANI Gabriella;
4) Avv. DI CERBO difensore di TRIACA Enrico.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 20 *del mese di* maggio *alle ore* 9.40'

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ilario S. MARTELLA

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ANTONANGELI Giuseppe, nato a Roma il 22.6.1921 e res. Roma in via Nemea n.21.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo integralmente quanto da me dichiarato, in merito ai fatti per cui è processo, il 20.3.1978 ai CC. del Nucleo Investigativo di Roma; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata lettura dalla S.V.- D.R. - Ribadisco di aver notato nelle circostanze di tempo e di luogo cui è riferimento due persone di sesso maschile, aventi l'apparente età di 30 anni (per essere più preciso tra i 27 e i 32 anni); entrambi i predetti indossavano un'apparente divisa da steward ed avevano un soprabito tipo militare; solo uno, invece, aveva un berretto tipo militare, cioè con la visiera; non posso essere più preciso in quanto la persona

che indossava il berretto è stata da me notata di spalle.

D.R. - Sia il soprabito, sia la divisa, erano di colore azzurro.

D.R. - Non ho notato che le persone di che trattasi avessero la barba.

D.R. - Ribadisco di aver sentito i colpi di arma da fuoco, mentre mi trovavo all'interno dell'appartamento di via Stresa n.94 e conversavo con l'amministratore sig. De Rege: entrambi abbiamo avuto l'impressione che i colpi venissero esplosi da una mitragliatrice, stante la rapida successione degli stessi.

D.R. - Tra il momento in cui ho notato le due persone a cui è riferimento, e quello in cui ho udito l'esplosione dei colpi, ritengo vi sia stato un intervallo di tempo di circa un quarto d'ora.

L.C.S.

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Ilario Martella)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione 96

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 20 *del mese di* maggio *alle ore* 10.00'

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ilario S. MARTELLA

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PROCOPIO Natalina, nata a Crotone (CZ) il 2.3.1953 e res. Roma in via Mario Fani n.109.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo integralmente quanto da me dichiarato in merito ai fatti per cui è processo, il 23.3.1978 ai CC. del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma "Trionfale"; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata lettura dalla S.V.-

D.R. - Effettivamente mentre a bordo della mia autovettura stavo per finire la rampa del garage e per immettermi sulla via Mario Fani, percepivo alcuni colpi (tre o quattro), che mi sembravano cagionati da esplosione di mortaretti; detti colpi non venivano esplosi in rapida successione, ma tra l'uno e l'altro vi era un intervallo, pur minimo,

di tempo. Giunta al termine della rampa, mi fermavo, in quanto, dovendomi immettere sulla strada, dovevo rendermi conto se le condizioni del traffico mi consentivano tale immissione; contestualmente (qualche attimo dopo aver sentito la esplosione dei colpi a cui ho sppra fatto riferimento) notavo che sulla strada via Mario Fani, sulla mia sinistra, a circa mt. 50, quattro o cinque uomini indossanti una divisa di colore blu scuro con berretti a visiera sparavano con dei mitra, mentre un altro uomo travisato con passamontagna, sempre impugnando un mitra, impediva ai passanti di avvicinarsi.

D..R. - A differenza dei primi colpi da me sentiti mentre percorrevo la rampa che dal garage porta sulla strada di via Fani, questi ultimi erano in rapidissima successione.

D.R. - Dalla posizione in cui io mi trovavo, non mi era possibile rilevare verso chi i colpi di mitra venivano esplosi; in particolare non riuscivo a notare se detti colpi erano diretti contro passanti, ovvero contro occupanti di autovetture.

D.R. - Tutte le persone da me notate impugnavano un'arma; non ho avuto modo di rilevare se avessero o meno la barba, soprattutto perchè dalla posizione in cui io mi trovavo, mi era pressochè impossibile guardarli in viso, tenuto anche conto della rapidità d'azione.

D.R. - Nulla so riferire sulla fase successiva dei fatti, in quanto, una volta resami conto di quanto stava accadendo, mi sono riparata insieme con la mia bambina di anni 3, sul pavimento della macchina; pochi minuti dopo interveniva il portiere del mio stabile a soccorrermi ed io non mi immettevo sulla strada, ma tornavo, in retromarcia, in garage, da dove mi portavo nella mia abitazione (faccio presente che trattasi di un garage condominiale a cui si accede direttamente dal palazzo).

L.C.S.

Procopio Nobilina

IL SEGRETARIO

IL [illegible]RE

(Dott. Mario Martella)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

97

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 20 *del mese di* maggio *alle ore* 10

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dott. G. Catenacci)

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars.... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Calià Mariuccia Antonia, n. a Catanzaro il 12-4-41, res. in Roma - via Maria Fani 123 —

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo le dichiarazioni rese al Nucleo Operativo CC. in data 23-3-78 delle quali ho avuto lettura A.D.R. Io vidi soltanto i due individui che si accostarono alla vettura dell'On. Moro e e un terzo (e forse anche un quarto) che, con una paletta in mano, deviava il Traffico impedendo che le vetture in transito imboccassero via Fani - A.D.R. Non credo proprio che sarei in grado di riconoscere i tre individui suddetti,

per averli visti a una distanza di
circa trenta metri ed essendo stata
la mia attenzione prevalentemente focalizzata
dal personaggio dell'on. Moro -
Sono in grado soltanto di descrivere
sommariamente l'individuo che condusse l'on.
Moro sulla fiat 128 bianca - Era
alto m. 1,75 circa, corporatura snella,
colorito bruno, capelli piuttosto lunghi,
senza altri segni particolari - Indossava
come gli altri da me notati, una
divisa che a me parve essere quella
della guardia di P.S. e non quella
dell'aviazione civile - Tutti e tre
portavano un berretto in testa -
A.D.R. Nel gruppo non notai donne -
A.D.R. La 128 con a bordo l'on.
Moro e l'uomo di cui ho detto sopra
partì imboccando via Stresa in
direzione del Trionfale - Non feci
caso se fosse seguita da altre vetture -
Faccio presente che, dal punto in cui
mi trovavo, non potevo scorgere quanto
avveniva su via Fani oltre l'incrocio
con via Stresa - Tutta l'operazione
durò circa 2 - 3 minuti -
Null'altro so. L.C.S.

Gaetano Lo Muscla

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. G. Catenacci)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione 100

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 23 *del mese di* maggio *alle ore* 11,35

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dott. Luigi GENNARO)

(1) *assistito da* (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Fortuni Candido nato a frotte di Castro il 22-8-40 residente a Roma v. Fontanile Nuovo 50 - infermiere.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo quanto dichiarato al Nucleo Investigativo il 19 marzo 1978. Sono stato, altresì, interrogato dal Sost. Proc. Dott. Luciano Infelici e così come ho dichiarato a lui posso precisare che l'episodio di cui sono stato testimonio è certamente avvenuto il 23-2-1978, in quanto il giorno precedente~~mente~~ ero senza macchina. Sono altresì sicuro dell'ora in cui è avvenuto il fatto, che colloco tra le le 9,15 e le 9,30, avendo come al solito accompagnato mio figlio a scuola alle 8,40 - 8,45 e fatto una breve visita a mia madre che abita in via Emrnia Fusinate, nella zona di Monte Mario.

L'episodio come ho detto è stato da me notato per la sua completa irrazionalità. Tanto che verificatasi la manovra di cui ho parlato mi misi

%

all'inseguimento dell'auto, che raggiunsi e mi ci potei accostare lungo via della Camilluccia. All'indirizzo della guidatrice, di cui mi colpirono i capelli corvini pettinati a caschetto, pronunciai qui qualche improperia, dicendo altresì che volevano fare i dritti anche in Italia.

A manovra effettuata è, così come in precedenza ho descritto, l'uomo che sedeva a fianco della guidatrice che si era fermato proprio all'incrocio di via Fani e via Stresa, anzichè proseguire subito dopo l'infrazione commessa si era girato indietro, anzi di fianco, per vedere quali effetti avesse prodotto su di me;

In tale momento e più ancora all'esito dell'inseguimento fatto, potei notare la fisionomia dell'uomo dal fisico robusto, la carnagione scura e dai tratti molti marcati del viso. Il volto era largo, l'arco sopraccigliare molto marcato e baffi alla mongola. A una prima impressione mi apparve quasi un sudamericano.

Sarei certamente in grado di riconoscere l'uomo di cui ho parlato mentre, per quanto riguarda la donna, ritengo di doverlo escludere in quanto aveva un grosso paio di occhiali ed i capelli potevano essere anche una parrucca.

L.C.S.

Fortuni Candido

la segretaria
Nella Milne

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Luigi GENNARO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

101

N. ..... *Sezione* 24

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* 24 ..... *del mese di* maggio ..... *alle ore* 10 .....

Avanti il dott.: Angelo Gargani ..... (1) .....

assistito da (2) Maria Rosaria De Santo .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Maria Luisa Alliney nata a Roma 19/7/1929 residente in Roma Via Attilio Frigerio 25- coniugata- casalinga-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

La Mattina del 16 marzo 1978 uscii di casa per recarmi alla Clinica Materdei sita in via Paesiello dove avevo l'appuntamento alle ore 8 e o 8,30 non ricordo. Comunque ripartii da detta clinica diretta in via Stresa a casa di mia sorella che abita appunto al n.47 di detta strada dove mi reco ogni mattina quasi sempre alla stessa ora e cioè quasi sempre intorno alle 9 anche qualche minuto in meno.

Percorsi il Corso Francia e passai per Piazza Dei Giochi Delfici dove son sicura di aver guardato l'orologio che segnava le ore 8,50 ricordo questo particolare perchè costatai che avevo fatto tardi per recarmi a messa come faccio tutti i giorni.

Maria Luisa Alliney in Murphy

pg

Imboccai via della Cmilluccia che percorsi fino all'incrocio di via Stresa a una velocità forse anche sostenuta, dal momento che non vi era molto traffico, comunque non notai nulla di particolare. Tutto era regolare.

Appena svoltato l'angolo in via Stresa fui colpita non so perchè da un senso di vuoto dovuto proprio all'assenza di traffico, che viceversa a quell'ora normalmente vede il passaggio di un certo numero di auto. Notai anche l'assenza di macchine in sosta e proprio per questo la mia attenzione fu colpita da una sola vettura bianca parcheggiata sul lato destra della strada rispetto alla mia direzione di marcia, non ricordo però se prima o dopo l'incrocio di via M. Fani, forse penso prima dell'incrocio. Avanzai fino all'incrocio con la detta via Fani senza incrociare nessuna vettura senza vedere persone a piedi, e nel momento in cui impegnavo l'incrocio, la mia attenzione fu attirata dalla presenza di due persone che trovavasi in piedi sul marciapiedi che costeggia il chiuso bar "Olivetti" sulla via Fani a pochissimi metri dall'angolo dell'incrocio. Quindi io passai al massimo dieci metri di distanza da loro. La loro presenza mi colpì perchè indossavano una divisa-che la per là mi sembrò una nuova uniforme della polizia-elegantissima ; dopo qualche frazione di secondo scartai questa ipotesi e pensai ad una divisa indossata da dipendenti di qualche società di trasporto aereo. L'età giovanissima dei due mi fece anche riflettere sull'avvenire piuttosto facilitato che le compagnie aeree possono offrire ai giovani che frequentano i corsi e che trovano immediata possibilità di sistemazione.

Non sò perchè questa ridda di pensieri in un brevissimo lassso di tempo mi colpì ma credo che ciò fu dovuto dall'aspetto gioviale e allegro dei due ragazzi che parlavano ridendo tra di loro.

Erano uno di fronte all'altro e pertanto quello che stava più in giù mi dava le spalle, mentre l'altro l'ho visto quasi di faccia completo, entrambi avevano quasi la stessa altezza di tipo medio .

Maria Luisa Selling in Moretti.

103

Di quello che mi dava le spalle non sono in grado di fornire nessun elemento di carattere somatico nè comunque minimamente idoneo alla sua identificazione, dell'altro invece posso dire che presentava delle labbra piuttosto grosse e carnose, evidenziate maggiormente dal sorriso in atto in quel momento. Forse lo stesso attegiamento del riso mi fece apparire gli occhi leggermente tirati in giù nei lati adiacinti agli zigomi, viso fresco del ragazzo pulito e perbene, assenza di baffi barba o capelli lunghi. Anche se su quest'ultimo particolare non posso essere sicura perchè entrambi gli individui portavano in capo un cappello con vrisiera. Preciso ~~quest'ultimo~~ che quello che mi si presentava di faccia certamente aveva il cappello, quello di spalle non ricordo.

La vrisiera di detto cappello mi impedì anche di notare l'attaccatura dei capelli e l'altezza della fronte.

Lo stesso individuo portava a tracollo un qualcosa che mi fece pensare ad un tascapane, anche perchè era di stoffa verde tipo militare. Detto tascapane gli pensolava dal collo e gli copriva quasi completamente la pancia, e su di esso il tizio teneva appoggiato le due mani. Anzi tra il Tascapane e le mani notai dei guanti di pelle marrone, quindi questi guanti non erano infilati alle mani.

Questa fisionomia che ho descritto mi colpì in quel momento perchè riscontrai una somiglianza a una persona già nota che in quel momento non riuscii a ricostruire; fu soltanto più tardi, quando seppi dell'accaduto, che mi ritorò in mente la fisionomia del giovane e potei avvicinarla all'immagine dell'attore G.P. Belmondo .

Null'altro notai su via Fani, ebbi l'impressione di vedere i soliti vasi di fiori di un venditore ambulante che normalmente trovasi colà affiancato al marciapiede opposto a quello del bar Olivetti.

Nessuna vettura percorreva in quel momento in via Fani e non ricordo se sulla stessa vi fossero vetture parcheggiate.

Non ebbi l'impressione che dietro la siepe che costeggia il bar Olivetti vi fossero altre persone, ho visto in quel punto solo quei due e niente altro. Il mio passaggio ritengo che li lasciò del tutto indifferenti perchè seguitarono a scherzare e ridere fra di loro.

Maria Luisa Allinger in Thiraghetti.

Seguitai a percorre la mia strada anche se per un attimo mi venne il pensiero di fermarmi e dire a quei giovani che mi diedero l'impressione di essere in attesa di un autobus, che la fermata era stata soppressa e che l'autobus non passava in quel punto. Non lo feci pensando subito dopo che aspettassero un pulman della loro società aerea.

Giunsi a casa di mia sorella che trovasi un circa 200 metri più avanti. parcheggiai la macchina davanti al N.43, ritornai indietro, entrai nello stabile n.47 e salii all'ultimo piano in ascensore e entrai in casa di mia sorella.

Per fare tutto ciò avrò impiegato al massimo dieci minuti, meglio cinque minuti.

I dieci minuti sono passati invece dal momento dell'attraversamento di via Fani fino a quando la radio ha annunziato per la prima volta l'avvenuta strage.

Durante l'ultimo tragitto non ho udito spari , non ho visto gente correre nulla insomma ha destato la mia attenzione .

A.D.R.

Le divise erano di colore blu non scuro, i pantaloni avevano lo stesso colore della giacca .

A.D.R.

La macchina che vidi parcheggiata su via Stresa è di cui ho già detto oltre alla targa regolare che però non notai, aveva sulla sinistra [illegible]re a finco alla targa stessa , una targhetta ovale con la scritta EE -[illegible]R-

Null'altro ricordo

L.C.S.

1

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

105

N. ..... *Sezione* 24

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 24 *del mese di* maggio *alle ore* 12

Avanti il dott.: ANGELO GARGANI

(1) .....

assistito da (2) M.R. De Santo

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Lalli Pietro nato ACCUMOLI il 30/7/1953- celibe- residente Roma via Nino Bixsio 80-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

La mattina del ~~X~~ 16 marzo ero intento, come al solito, a lavorare presso il lavaggio distributore della ~~X~~ "MOBIL" sito in via Fani, nella parte sottostante la via Stresa. Potevano essere le 9,10 mentre io stavo lavando una vettura, quando sentii quattro cinque spari secchi che io attribuii a colpi di pistola. Gli spari si ripetettero a distanza di tempo piuttosto ravvicinati, tutti e cinque i colpi furono sparati grosso modo in dieci secondi. Mi portai velocemente al centro della strada e guardando in alto, verso la provenienza dei colpi stessi, notai un uomo che all'incrocio anzi un pò oltre l'incrocio tra via Stresa e il tronco superiore di via Fani, con le spalle rivolte ai locali del bar Olivetti e quindi dando la sinistra alla mia visuale, sparava con un

Lalli Pietro

arma automatica che io, data la mia conoscenza nel settore delle armi, identificai per un mitra con caricatore a doppia alimentazione e funzionante a recupero gas.

Assistetti allo sparo di due raffiche complete. La prima un pò più corta della seconda, a distanza ravvicinata rispetto al bersaglio che era una 130 blu.

La seconda raffica, più lunga, fu estesa anche a una Alfetta chiara che seguiva la 130, e fu consentita da uno sbalzo indietro dello sparatore che in tal modo allargò il raggio d'azione e quindi del tiro.

Quello che mi colpì in maniera impressionante fu la estrema padronanza di detto sparatore nell'uso preciso e determinato dell'arma.

Esprimo un giudizio ma doveva essere certamente uno particolarmente addestrato.

Sparava con la mano sinistra avendo la mano poggiata di sutta canna dell'arma (con il che devo dedurre che trattavasi di mitra non munito di flangi fiamma), e con la destra, imbracciato il mitra, tirava con calma e determinazione convinto di quello che faceva.

Per la verità non sono in grado di fornire utili elementi atti alla descrizione sia pure sommaria dei caratteri somatici di questo individuo.

Mi sembrò che avesse un'altezza normale quasi come la mia, escludo che fosse vestito in divisa, a me sembrò che indossasse un cappotto o soprabito di colore non chiaro, forse di grigio un pò scuro.

Nell'attimo in cui spiccò il salto indietro per effettuare la seconda raffica, gli cascò qualcosa dal capo che poi accertai doversi trattare di un cappello con visiera, era di colore blu.

Dall'aspetto sembrava un uomo dai 25 o 35 anni corporatura abbastanza proporzionata rispetto all'altezza, senza barba, capelli scuri non eccessivamente lunghi, voglio dire che non era un capellone.

Dal fatto che, ricordo di aver notato lo stacco di colore tra il colore della pelle e il colore dell'arma, devo dedurre che l'individuo calzasse i guanti. Anche adesso che mi sovviene posso essere sicuro.

Sembrava un tipo agile, direi atletico e, dal salto che fece, munito anche di una notevole agilità.

Appena finiti gli spari la mia attenzione fu attratta da una sagoma di una donna che trovavasi al centro dell'incrocio via Fani e Via Stresa e quindi più in basso rispetto allo sparatore.

2

106

Detta donna con il viso rivolto alla mia direzione e avendo in mano qualcosa che io ritengo fosse una paletta di quelle in dotazione alle forze dell'ordine, o comunque simile, fece un gesto con le braccia portando le mani ravvicinate l'una all'altra e poi allargandole, gesto chiaramente indicante che tutto era stato fatto, cioè tutto okay. Non sono mai riuscito a capire, e me lo chiedo ancora adesso- a chi potesse essere stato diretto quel gesto, perchè sul tratto di via Fani su cui mi trovavo io, non vi era nessuno.

Contemporaneamente ho visto lo sportello posteriore sinistro della fiat.130 già aperto, e subito dopo un gruppo di persone credo 4 o 5 attraversare via Fani e dirigersi verso la loro sinistra su via Stresa, diciamo con direzione Trionfale.

A.D.R.

Nel momento della sparatoria avevo già visto una 128 bianca ferma proprio all'angolo dell'incrocio, proveniente dalla parte alta di via Mario Fani, in posizione obligua, e con inizziazione di svolta a destra. Immediatamente dietro e attaccata la fiat 130 e ancora più dietro l'Alfetta bianca che io da lontano non riuscivo a vedere bene perchè era coperta dalla 130.

Non riuscii a vedere con esattezza in quale vetture salirono i componenti del gruppo che avevo visto attraversare la strada, perchè finito l'incrocio tra via Fani e via Stresa la visuale è ostruita. Sono sicuro però che dovettero salire su tre auto che partirono con motore imballato.

Una di queste auto doveva avere un motore bialbero mentre le altre un motore normale. Sono quasi certo che dovevao essere tutte e tre macchine fiat.

Dalla parte inferiore di Via Fani non vidi partire nessun auto, ed ecco la ragione per cui non riesco a capire il gesto della donna.

A.D.R.-

Escludo che al centro della strada vi fossero stati altri sparatori, ma non posso escludere la presenza di altri individui sui marciapiedi che abbiano fatto uso di armi. Sono quasi certo che a sparare fu più di una persona, ma io ne vidi una sola.

A.D.R.

Anche per quanto concerne la donna gli elementi che posso fornire per la sua identificazione sono molto scarni ; altezza grosso modo metri 1,65, capelli non biondi, viso ovale se non sbaglio, andatura normale (che

a3

107

che potei notare nei suoi movimenti, indossava un cappotto scruro, forse un loden e pantaloni.

A.D.R.

Il gruppo di persone che vidi allontarsi dallo sportello posteriore sinistro della 130 ed attraversare l'incrocio si spostò con andatura normale, ed io non lo vidi più quando superò il mio angolo di visuale consentito; Non sò se la vettura o le vetture su cui salì fosse parcheggiata su via Stresa o sull'angolo via Fani-via Stresa. Comunque certamente le tre auto che si allontanarono a forte velocità dovevano essere parcheggiate almeno due su via Stresa e forse una immediatamente prima dell'incrocio su via Fani.

Null'altro ho da aggiungere.

L.C.S.

A.D.R.

I fatti che ho descritti li ho visto ad una distanza di 100-150 metri. Dal momento in cui sono arrivato sul posto ed ho assistito a uno spettacolo raccapricciante, al momento in cui è arrivata la prima auto della polizia nulla è stato toccato, nè ho avvertito movimenti particolari da poter destare un minimo sospetto.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

108

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* 24

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 24 *del mese di* maggio *alle ore* 14

Avanti il dott.: Angelo Gargani

(1)

assistito da (2) M.R. De Santo

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Leone Claudio nato Roma 17/1/51- celibe- res? Roma via Antonio Abosio,23- attualmente presta servizio militare-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Oltre a quanto dichiarato ai C.C. il giorno stesso dell'eccidio di via Fani, e che la S.V. riscontra essere perfettamente concorde, a quanto dichiarato in questo momento, prima della lettura della verbalizzazione a suo tempo fatta, ho da aggiungere ben poco.

Già ho parlato in un atto interrogatorio in Questura Centrale di una seconda persona che notai insieme al giovane da me descritto e che trovavasi sotto il portone di via Savoia n.51 di fronte allo stabile ove trovavasi lo studio dell'On. Moro.

Questo secondo giovane (anzi non trattavasi di un ragazzo, ma di una persona adulta credo sui 30-35 anni) questa seconda persona non dimostrava di essere in compagnia. Era fermo a una distanza dal primo di circa 10 metri e guardava in alto verso sinistra, indossava un

giaccone bianco di pelle, ed era scuro di capelli, corporatura normale,
Fui colpito dalla presenza di questo individuo, nonchè dall'altro
di cui ho già detto, ed infine da una fiat I24 berlina di colore verde
posteggiata in seconda fila, sulla quale vi era un'altro indiviuo
seduto al posto di guida, perchè di solito in quel posto a quell'ora
non vi è mai nessuno, nè vi è un bar, nè vie luogo di appuntamento*
ed inoltre la fermata del pulman è a 60 più metri in avanti.
Mi insospettì, meglio notai anche alcuni operai dell'ENEL che lavorav-
no ad un palo della luce, e non so se fossero proprio operai dell'ENEL.
Comunque in quei giorni tutto mi sembrò un pò strano, "stai a vedere
che stanno preparando un rapimento."
Null'altro ho da aggiungere.
L.C.S.

Claudio Leone

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*otto ..... *il giorno* 24 ..... *del mese di* Maggio ..... *alle ore* 17,45 .....

in Fregene - Posto fisso di Polizia -

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI .....

(1) Consigliere Istruttore .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ~~MASSA Sergio nato a Roma il 30.9.1960, ivi residente in via~~ Nostra Signora Lourdes nr.126, studente .....

~~Confermo integralmente quanto dichiarato negli uffici della Digos il~~ 10 maggio u.s.

~~*Quindi, opportunamente interrogato, risponde:*~~ (5) .....

A precisazione di quanto ho dichiarato, confermo di essere partito da Roma verso le ore 7,30 del 9 maggio e di essere arrivato sulla spiaggia di Fregene intorno alle ore 8,30.-

L'auto Renault è stata da me notata quella mattina verso le ore 8,55.-

A.D.R.:- I miei riferimenti sono dovuti al fatto che sono munito di orologi

D.R.:- Devo ritenere che la Renault sia giunta sul posto non molto tempo prima da quando è stata da me notata poichè 5 minuti, anzi 10 minuti prima, come ho detto alla Digos, avevo notato altra vettura Fiat 850 senza notare la Renault.-

A.D.R .:- Quest'anno era la prima volta che mi recavo nella predetta località che peraltro negli anni scorsi frequentavo con la mia ragazza perchè isolata (naturalmente fuori dei mesi della stagione balneare) è assai poco frequentata. Posso anzi dire che negli anni scorsi, sempre in epoca non balneare non ho mai notato accesso di automobili al luogo

A.D.R.:- La macchina non mi è apparsa nuova, peraltro era molto impolverata e a riguardo non posso essere più preciso, la vernice non era lucida, anzi vorrei dire che era opaca. Era di colore rosso amaranto ed era una Renault 4, macchina da me ben conosciuta.-

A.D.R.:- Dopo aver notato la Renault io sono rimasto sul posto 15 minuti circa e poi sono ritornato a Roma. -

A.D.R.:- Non ho altro da dire

Letto, confermato e sottoscritto.-

Mossa Sergio

109

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto prodedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

CASSA DI PREVIDENZA AVVOCATI E PROCURATORI
27 MAG 1978
LIRE 400

Sig. Vassalli
Bolli 1700
Diritti copie 3400
» 3000
» 4000
» ricerca »
» »
» »
Totale L. 11100+300
Roma 19
IL CANCELLIERE

1700
2800
2000
4000
9500
10.200 +300

1000
2000
2500
5000
1500
300

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

Depositato personalmente dall'Avv. Giuliano Vassalli da me conosciuto, in questa Cancelleria in data 27.5.1978

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Picone)

110

PROCURA PER COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE REP.N. 886

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventitre (23) del mese di maggio in Roma, in Via del Forte Trionfale n.79 -

23 MAGGIO 1978

Innanzi a me dr.AUGUSTO PAULILLO, Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, con studio al Lungotevere della Vittoria n.1 -

SONO PRESENTI I SIGNORI :

- Sig.ra CHIAVARELLI ELEONORA, nata in Roma il 25 settembre 1915, quivi domiciliata in Via del Forte Trionfale n.79, casalinga e madre degli infrascritti suoi figli:

- MORO MARIA FIDA, nata a Roma il 17 dicembre 1946 e domiciliata ove sopra

- MORO MARIA AGNESE, nata a Roma il 2 settembre 1952 domiciliata ove sopra

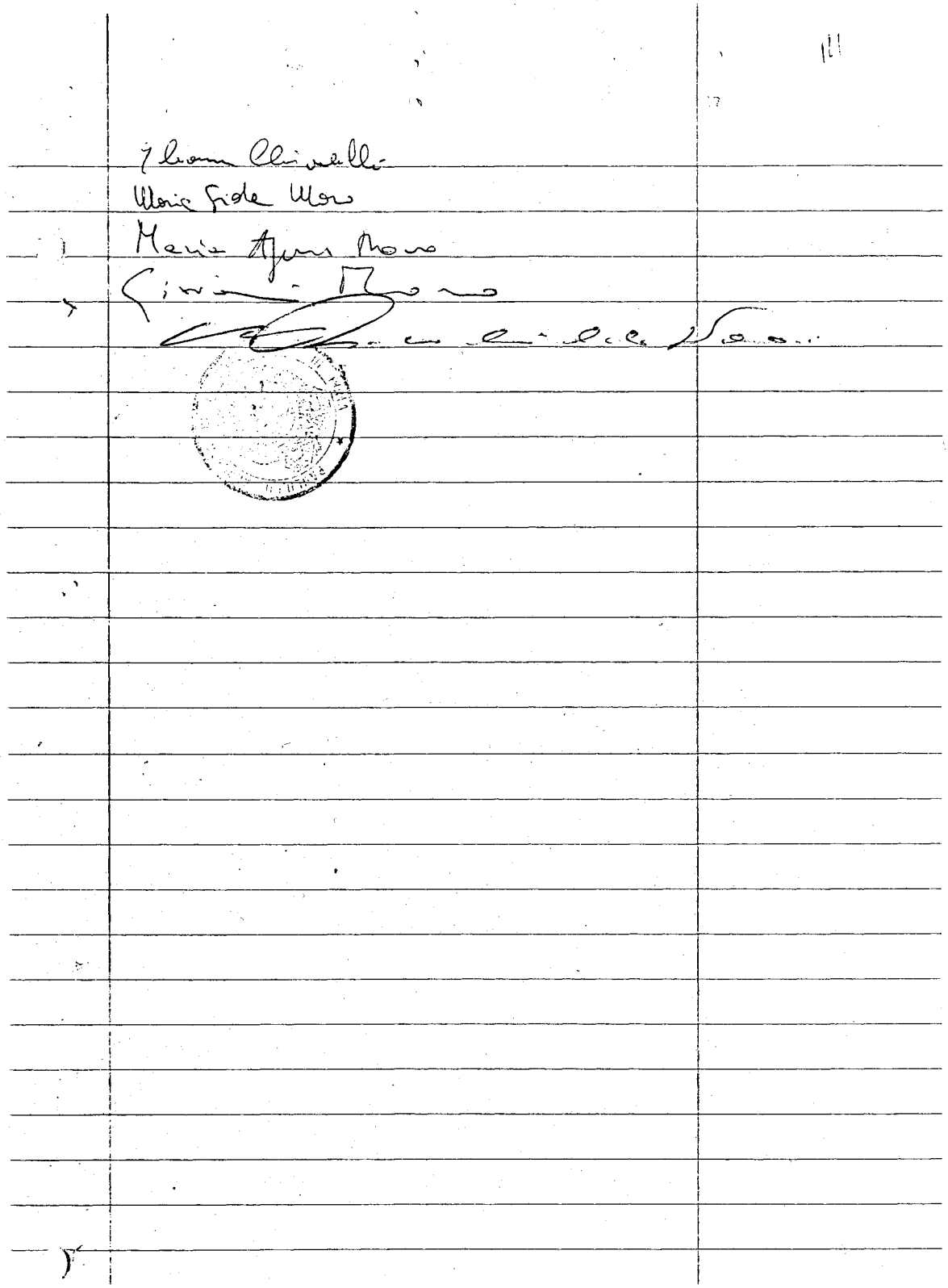
- MORO GIOVANNI, nato a Roma il 22 febbraio 1958 e domiciliato in Roma, ove sopra

Detti comparenti della cui identità personale io Notaio sono certo, rinunzianti di comune accordo tra loro e col mio consenso all'assistenza dei testimoni, con il presente atto conferiscono mandato all'Avvoca-

to Prof. GIULIANO VASSALLI del Foro di Roma,nato a Perugia il 25 aprile 1915, con Studio in Roma,Via della Conciliazione n.44, di costituirsi, per loro conto ed in loro nome, parte civile nel procedimento penale n. 1482/78 A, pendente dinanzi al Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma- nei confronti di Alunni Corrado, Gallinari Prospero ed altri, imputati dei delitti di sequestro di persona aggravato e di omicidio pluriaggravato in persona dell'On.le Prof. ALDO MORO (fatti commessi tra il 16 marzo ed il 9 maggio 1978), conferendo, altresì, mandato al suddetto procuratore di assisterli come difensore,nominando eventualmente sostituti ed esercitando tutte le facoltà conferite dalle leggi alla parte civile.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, da me redatto e letto ai comparenti, i quali, a mia interpellanza, dichiarato lo interamente conforme alla loro volontà,lo approvano e con me Notaio lo sottoscrivono-

Scritto il presente atto da persona di mia fiducia a macchina, a mente delle vigenti leggi ed in parte a mano da me Notaio sopra un foglio bollato di cui scritte pagine una per intiero e quanto fin qui della seconda.



ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

2 GIU. 1978

Cron. Ric.

Dir. Cron. L.
» Copie »
» Tasse p. »
» Notif. »
Ind. Trasf. Km. »
» Il » »
Erario »
Tasse Fisse » 50
Postali »
Totale L.

L'Ufficiale

115

MARCHE PER ATTI GIUDIZIARI LIRE 400 — MARCA DA BOLLO LIRE 150 — MARCA DA BOLLO LIRE 150

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di pasona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

LIRE 4000

2 GIU. 1978

1679C

Cron. Ric.

Dir. Cran. L.

» copia »

» Visa p. »

» »

Ind. Irr. »

» »

Erario »

Tasse Fisso » 50

Postali »

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

Depositato precedentemente dall'Avv. Giuliano Vassalli in sua cancelleria nel giorno 27.5.1978

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo n. 148²/78 R.G.-G.I.
Roma = 1 GIU. 1978
IL CANCELLIERE

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di ROMA.

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al P. M. CORTE D'APPELLO - S E D E

domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificata SEGRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma li -3 GIU. 1978

AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lalberini

ced...

ti civili, rise...

avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

Depositato personalmente dall'Avv. Giuliano Vassalli da me conosciuto, in questa Cancelleria in data 27.5.1978

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo N. 1482/78 R.G.C.I.
Roma 1 [illegible] 1978

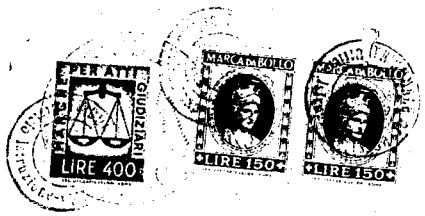
IL CANCELLIERE

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- alla sig.ra Pirri Ardizzone Maria Fiora, detenuta presso il carcere giudiziario Rebibbia, Roma.

A mani di persona qualificatasi per la [illegible] detenuta nella C.F. di Rebibbia [illegible] Due Giugno 1978

[illegible]



117

URGENTE
2/6/1978

ORIGINALE

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di pesona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

-2 GIU. 1978

7 16796 Cron. Rte.

TASSE ERARIALI IN ABBONAMENTO AL BOLLO

Dir. Cron.	L. 150
» Copia	»
» Fisso p.	»
» Notif.	1800
Ind. Trasf. Km.	2700
» » »	4050
Erario	465
Tassa Fissa	» 50
Postali	»
Totale	L. 65

L'Ufficiale Giudiziario

URGENTE

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

Depositato personalmente dall'Avv. Giuliano Vassalli da me conosciuto, in questa Cancelleria in data 27.5.1978

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo n. 1482/78 R.G.-G.I.
Roma 1978

IL CANCELLIERE

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma;

Si notifichi come in relazione
2-6-1978
Giorgio Santi

%

118

- al sig. Alunni Corrado, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile;

- al sig. Gallinari Prospero, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile;

- alla sig.ra Pirri Ardizzone Maria Fiore, detenuta presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

Cronologico n. 4 16796 quanto al sig.ra Pirri 7

Ardizzone Maria Fiora det. Rebibbia

consegnandone simile copia a persona qualificata per [illegible]

notificare [illegible] il 2/6/78 è stata trasferita alla c.c. di Pozzuoli

come dall'atto certificato

Roma 2 GIU. 1978

L'Aiut. Uff. Giudiziario

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. PER ALLEG. CORRADO E GALLINARI PROSPERO c/o la Cancelleria Ufficio Istruzione Processi Penali - Sede - (Due) domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificatasi per A mani del Cancelliere dirigente della Sezione in atto indicata, ciò per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p. che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma li -3 GIU. 1978

L'AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. P. M. CORTE D'APPELLO - SEDE domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificatasi per SEGRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma li -3 GIU. 1978

L'AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

URGENTE

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

av. Giuliano Vassalli

Depositato precedentemente dall'Avv. Giuliano Vassalli e da me consegnato al Cancelliere addì 27.5.1978

IL DIRETTORE AMM.VO DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme nel fascicolo n. 1682/78 A.G.C.
Roma 1 1978 IL CANCELLIERE

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

~~- al sig. Alunni Corrado, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile.~~

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. Alunni Corrado c/o Cancelleria Ufficio Istruzione Tribunale Sede

domiciliato come in atto mediante consegna di copia a mani di persona qualificata del Cancelliere dirigente della Sezione che ne cura la ricezione, ciò per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p.

Roma li 3 GIU. 1978

L'AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di pasona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

-2 GIU. 1978
7 16790
Cron
Dir. Cron. L.
» Copia »
» Fisso p. »
» »
Ind. »
» » »
Erario »
Tasse Fisse »
Postali »
VARIALI IN ABBONAMENTO AL BOLLO

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

Depositato personalmente dall'Avv. Giuliano Vassalli da me conosciuto, in questa Cancelleria in data 27.5.1978

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo N. 1482/78 R.G.G.I.
Roma - 1 GIU 1978

IL CANCELLIERE

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- al sig. Gallinari Prospero, presso la cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile.

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. Gallinari Prospero c/o Cancelleria Ufficio Istruzione Tribunale Sede domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificatasi per Aiutante del Cancelliere dirigente della Sezione Ufficio Indicata, ciò per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p. che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma li -3 GIU. 1978

L'AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1432/18 Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 31 *del mese di* Maggio *alle ore* 18,30

in Roma nella Sede della Polizia Scientifica

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: GIARDINI Cesare, nato il 21 Luglio 1936 a Roma, ivi residente -Via Acaia, 58 - Ing. Dirigente Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Nelle Officine del quali sono dirigente, vengono stampati i valori veri e propri: marche da bollo, francobolli, titoli di Stato ed in genere tutti i valori che richiede lo Stato.

Si tratta di lavori sottoposti a rigido controllo, nel senso che questo controllo si estende dall'uscita della carta dal magazzino tesoro del Provveditorato Generale dello Stato, sino al termine della lavorazione, quando cioè lo stampato e lo scarto della carta viene consegnato al magazzino tesoro.

Nelle stesse Officine si stampano, poi, modelli quali: patenti, tessere ferroviarie, modelli per operatori economici e simili, che sono "a rigoroso rendiconto", nel senso che vengono sottoposti a controllo da un certo punto della lavorazione in poi, e cioè da

quando sul foglio vengono impressi: bollo a secco o numerazione od altri elementi caratteristici definitivi.

Vi è, poi, un terzo tipo di lavoro, che possiamo definire lavoro comune riguardante stampati vari come quelli dei moduli richiesti dalla Pubblica Amministrazione.

D.R.: Le Carte d'Identità rientrano nel primo gruppo di lavoro di cui sopra, e ciò da un anno e mezzo circa.

D.R.: I libretti di circolazione rientrano nel secondo gruppo.

D.R.: Se per caso si dovesse verificare la mancanza di uno dei fogli stampati di cui al primo gruppo, ciò verrebbe immediatamente rilevato al termine del turno di lavoro; anche per il secondo gruppo il controllo potrebbe portare all'accertamento di mancanze, però non in maniera assoluta e tassativa come per il primo gruppo. Per il terzo gruppo il controllo è normale di tipo amministrativo, più che altro ai fini della consegna del quantitativo al committente.

Prendo visione innanzi alla S.V. dei due mod. BT in bianco e privi di nmerazione relativi alle tessere ferroviarie. Mi sembrano autentiche e devo, pertanto, ritenere che sono uscite illegittimamente dal Poligrafico. Mi sembra che siano state tagliate dal foglio di stampa non con macchina da taglio lineare, come quella in dotazione al Poligrafico.

D.R.: I libretti di circolazione escono dal Poligrafico completamente impaginati e confezionati.

Prendo visione dei moduli MC 804/U pag. 1, 2 e 3: anche essi, se autenticii sono stati illegittimamente sottratti al Poligrafico, almeno ritengo.

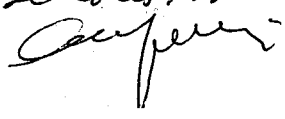
D.R.: Il timbro ad umido posto sul foglio 1 non viene apposto dal Poligrafico.

D.R.: Il LUGNINI, entrato al Poligrafico meno di un anno fa, aveva mansioni di aiutante macchinista litografo ed era addetto a tutti i lavori dei tre gruppi summenzionati.

l. c. s.

Cesare Gardini

Il Cons. Sib.



120

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 31.5.1978 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : roc. pen. n.1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-Questura
R O M A

Prego convocare nel mio Ufficio per le ore 10 del 1.6.1978 il giornalista sig. Franco ALFANO.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr.Achille GALLUCCI

TRIBUNALE DI ROMA

121

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1432/78 Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 1 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: GIUDICE ISTRUTTORE Dr.Francesco AMATO (1)

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Alfano Franco nato a Roma il 19.9.40 - ivi res. via Renato Fucini n.112

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Conosco il dott. Fabio Frezza, da diversi anni. Un giorno il Frezza venne nella redazione della GBR a trovarmi. Sulla scrivania aveva le copie fotostatiche del comunicato n.5 delle BR nonchè una fotocopia della lettera dell'on. Moro. Dette documentazioni mi erano state fornite tramite le normali fonti giornalistiche. Il Frezza manifestò la curiosità di poter conoscerne il contenuto trattandosi di documenti ormai di pubblico dominio gli dissi che poteva anche prendere le copie in questione. Tutto qui.

L.C.S.

19R

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I. Roma, li 1.6.78 197....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A/G.I. Trib. Roma Rifer. alla relazioni di servizio sulle intercettazioni telefoniche della utenza 3585400 del 22.4.78 ore 21,45, 9.5.78 ore 14,15 e 10.5.78 ore 8,15.

Alla DIGOS Questura di
R O M A

Prego convocare per le ore 10. del 2.6.78 nel mio ufficio Don Sandro (?), Don Antonello e ~~Don~~ Mennini (?).

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr.Achille CALLUCCI

TRIBUNALE DI ROMA

183

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1462/78 Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 2 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr.F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Antonio Mennini nato a Roma il 2.9.1947 - sacerdote Vice parroco della Chiesa S. Lucia al Clodio via di S. Lucia n.5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono conosciuto con il nome di Antonello e di solito vengo chiamato Don Antonello.

Conoscevo l'on. Moro da circa 10 anni. Avevo con lui corrispondenza epistolare. Lo conobbi nel 1968 quando frequentavo il Collegio Capranica. Dal luglio 75 svolgo il mio ministero come vice parroco nella chiesa S. Lucia. L'On. Moro non frequentava detta chiesa. Una sola volta, nel dicembre 76, venne nella sala parrocchiale per tenere una conferenza. Faccio presente che studiavo all'università scienze politiche e quindi avevo modo di vedere l'on. Moro anche all'Università. Il 19 aprile 78 ritornai a Roma da Lourdes

Il giorno dopo e precisamente verso le 17,40 del 20.4.78 ricevetti una telefonata in parrocchia, a parlare era un uomo. Innanzitutto l'interlocutore disse che al telefono voleva parlare con Don Antonello Mennini, personalmente. Risposi che ero io. Dopo una breve pausa sentii l'interlocutore che si schiariva la voce con un colpo di tosse. Quindi mi chiese se avevo avuto contatti con la Polizia. Alla mia risposta negativa, l'interlocutore mi informò che dovevo andare a prendere una busta- mi sembra che specificò che trattavasi di una busta rossa -,// che era stata riposta accanto ad un telefono pubblico esterno al bar che fa~~cev~~a angolo con via Vignola e piazza Melozzo da Forlì, dietro un cartellone di un giocatore di tennis. Avrei dovuto prendere la busta e consegnarla alla signora Eleonora senza avvertire nessuno. Chiesi se potevo avvertire il dott. Rana, ma lui rispose di no perchè era controllatissimo. L'interlocutore precisò che il luogo si trovava nei pressi del Ponte Duca D'Aosta . Mi chiese se avevo a disposizione un'automobile. Risposi di sí.

D.R. Chi parlava aveva una voce con una lieve inflessione abruzzese. La mia impressione era che trattavasi di una voce di persona non più giovanissima. Raggiunsi la zona guidando l'automobile del parroco. Ero solo. Parcheggiai la vettura a 500-600 metri e forse anche a una distanza maggiore dal punto indicatomi. Quindi, a piedi, raggiunsi via Vignola e notai che il telefono applicato al muro esterno del bar era usato da una donna di colore.

Notai il cartello di un giocatore che mi sembrò non di tennis ma di calcio (Bettega , se non erro).

In attesa che il telefono si liberasse entrai nel bar e presi un cappuccino. Dall'interno del bar guardai verso la strada e notai un uomo, che si trovava a circa 20 metri dal bar, nella piazza, che mi guardava. Anche io guardai lui e notai che ad un certo punto mi girò le spalle. Detto uomo si trovava sul marciapiede che circonda il giardinetto della piazza. Indossava un impermeabile beige,

124

2

normale nel taglio.La sua statura era media. Aveva baffi biondicci alla mongola. I capelli non mi sembrava molto lunghi e anche il colore dei capelli era sul biondiccio. L'individuo non aveva la barba. Era di età non superiore ai 30 anni.

Dopo qualche minuto, consumato il cappuccino, uscii per istrada; il telefono non era più usato.
Feci una telefonata a casa mia e nel contempo controllavo se dietro al cartellone, addossato al muro, accanto al telefono, ci fosse la busta. Infatti intravidi un lembo della busta . Estrassi la busta ; era formato gigante e non compiegata, anche se presentava segni di piegatura.

Presa la busta mi incamminai per via Vignola, lasciando alle spalle piazza Melozzo da Forlì. Subito dopo il telefono e il cartellone, c'è il portone di un fabbricato. Davanti al portone, sul marciapiede, c'era un giovane a braccia conserte che ritengo mi abbia visto nel mentre tiravo la busta , la quale era stata inserita proprio in fondo al cartellone, a contatto con il pavimento del marciapiede.
Per giustificare i miei movimenti avevo gettato per terra il portafogli e una mia rubrica. Il giovane mi guardava. Poteva avere sui 24-25 anni. Vestiva elegantemente con una giacca bleu (non a doppio petto) e pantaloni grigi. Aveva i capelli non lunghi, biondi. La carnagione era chiara . Altezza su un metro e settanta; corporatura snella. Mento aguzzo; non aveva occhiali, nè barba nè baffi.
Continuando il percorso, raggiunsi dopo un lungo giro l'automobile che avevo parcheggiato davanti a un ufficio della Polizia o dei Carabinieri. Se non vado errato, avevo parcheggiato la macchina in via Romano.

125

3

Prima di raggiungere la macchina, da una cartoleria avevo telefonato alla signora Eleonora avvertendola che dovevo consegnarle una busta. Preciso che la busta non era incollata e che io estratti appena la lettera composta da più fogli manoscritti, riconoscendo immediatamente la scrittura dell'on. Moro. Per discrezione non lessi la lettera che consegnai alla signora Moro.

Il giorno dopo, 21.4.78, ricevetti in parrocchia un'altra telefonata e l'interlocoture telefonico, lo stesso del giorno prima, mi domandò se avevo ritirato la busta. Mi domandò se ero sicuro che nessuno avesse saputo che fossi stato io a consegnare la busta.
Il 24.4.78 verso le ore 16,40, ricevetti un'altra telefonata dalla stessa persona che si qualificò come il "professore". Fu molto complimentoso, mi chiese come stavo e mi disse che avrei dovuto fare come l'altra volta e che questa volta- e lui se ne dispiaceva - dovevo andare più lontano e precisamente in via Volturno-angolo piazza Cinquecento. Vi era un baracchino per la vendita dei biglietti della lotteria di Monza. Sotto il baldacchino, dentro un giornale, avrei trovato una busta. Aggiunse che se non avessi trovato nulla avrei dovuto avvertire la famiglia.

Dissi che ci sarei andato prendendo l'autobus e lui replicò che in tal modo avrei perduto molto tempo, mentre la cosa era urgente. Raggiunsi il posto a bordo della mia "vespa" ma non trovai nè il giornale, nè la busta. Da un bar telefonai alla casa dell'on. Moro e parlai con il figliolo Giovanni dicendogli che

126

4

avevo avuto una segnalazione.

Il 5.5.78 verso le 19,45, mentre ero nello studio del parroco, mi chiamò il vice sacrestano dicendomi che al telefono c'era il prof. Niccolai. Il nome mi era del tutto sconosciuto. Quando presi però la cornetta e sentii l'interlocutore chiedere se parlava con don Mennini, dopo essersi qualificato come "il professore", riconobbi la voce dell'individuo delle precedenti telefonate. "Può aspettare?"-mi domandò; "poi la richiamo". Risposi affermativamente. Alle 20.35 il " professor" Niccolai ritelefonò, mi disse che l'altra volta non avevo trovato nulla e che ora dovevo andare a ritirare uscendo immediatamente dalla parrocchia , ~~e che~~ all'angolo di via S. Lucia con la circ.ne Clodia, una busta riposta nel cestino applicato al cartello stradale . La busta si trovava nell'interno del giornale "La Repubblica"

L'interlocutore disse che dovevo fare prestissimo, e che ~~xxxxxx~~ dovevo ~~di~~ riferire alla signora che l'intermediario o la persona indicata non aveva funzionato e che quindi erano stati costretti a far ricorso alla mia persona. Aggiunse " Ci dispiace moltissimo, lo dica alla signora".

Recatomi sul posto trovai il giornale "la Repubblica" e nell'interno una busta bianca formato normale. Telefonai ma inutilmente al ragazzo Massimo Masini che a seguito di accordi intercorsi tra me e la signora Eleonora di familiari , avrebbe dovuto aiutarmi per far recapitare eventuali lettere.

D.R. Non credo, anzi escludo che il ragazzo abbia precedentemente portato comunicazioni o lettere alla famiglia Moro. Il giovane abita in via Ortigara n.3. Telefonai allora alla famiglia Moro, parlando con Giovanni Moro.

Quindi mi recai nell'abitazione dello stesso.

177

5

D.R. Per quanto concerne la conversazione di cui alla relazione di servizio 9.5.78 ore 14,15;telefonavo al mio padre spirituale per questioni ~~che~~ non attinenti ai fatti per cui è processo, ma che riguardavano il mio futuro di sacerdote.
Per quanto concerne la conversazione di cui alla relazione di servizio 10.5.78 ore 8,15 faccio presente che io mi ero meravigliato per il fatto che in una lettera dell'on.Moro si facesse il mio nome, con la specificazione che ero vice parroco di S. Lucia. Pensavo che l'on. Moro volesse , con tale indicazione,indicare ~~la Rocca~~ ove lui, forse,poteva essere prigioniero.

Peraltro il mio nome risultava alla segreteria dell'on. Moro.

D.R. ~~sfuggiv~~ "Nello" è il prenome con il quale vengo dagli amici chiamato. Mons. Marcello Rossetti parlò telefonicamente con me. Nel corso della conversazione si accennò all'intervento,presumibilmente delS. Padre, per salvare la vita dell'on. Moro.
D.R. Esamino le fotografie contenute nel raccoglitore di colore verde. Le due persone di cui alle fotografie 53 e 57 presentano una vaga somiglianza con il tipo del giovane biondo fermo con le braccia conserte davanti al portone.

L.C.S.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA 178

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 3.6.1978 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : .....

.....

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.

R O M A

Prego convocare nella mattinata di oggi nel mio ufficio la segretaria dell'aggiunto del sindaco della XVIII^ Circoscrizione di nome Mariangela.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO

TRIBUNALE DI ROMA

129

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 148/78 Sezione Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 3 *del mese di* giugno *alle ore*

Avanti il dott.: F. Amato

(1) G.I.

assistito da (2)

E' compars in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Vennarini Mariangela n. a Serra S.Abbondio il 3.9.44

abitante in Roma via Pio IX^ n.128

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono impiegata comunale. Ho lavorato fino a 7 giorni fa come segretaria dell'aggiunto del Sindaco della XVIII^ circoscrizione. Da quando ho iniziato a lavorare quale dipendente del Comune cioè dal luglio 75 ho svolto tale attività quale segretaria dell'aggiunto del sindaco .

D.R. Conosco Mariani Gabriella perchè è una impiegata del Comune che lavora presso la Unione Territoriale Riabilitazione, che ha la sede in via Innocenzo IV^.

Peraltro il personale comunale dipendente della U.T.R. ha la " firma " presso la XVIII^ Circoscrizione. Nel senso cioè che all'inizio della giornata lavorativa i relativi dipendenti devono apporre la loro firma sull'apposito registro

tenuto presso gli uffici del personale dell XVIII^ Circ.
Per tali motivi avevo modo di vedere spesso la Mariani .
Qualche volta la stessa mi telefonava pregandomi di avvertire l'ufficio personale ~~wixwxw~~ per la sua assenza per malattie o ritardi.
Ricordo che due mesi e mezzo fà circa la Mariani venne nel mio ufficio e chiese se poteva fare una telefonata interurbana accennando alla Ciociaria. Le risposi di no perchè non si potevano fare , essendo proibito , telefonate interurbane
D.R. Nel mio ufficio in un armadio conservo risme di fogli intestate alla XVIII^ Circ. l'Aggiunto del Sindaco in vari formati.
La S.V. mi esibisce in visione vari fogli di cui alle buste A,B,C, D,E ed F- verbale di presa in consegna 1.6.78 Uff. di P.G. VV.UU. Roma e dichiaro che tali fogli sono quelli custoditi in detto armadio.
D R. La S.V. mi comunica che Mariani Gabriella ha riferito che io circa un anno fà gli consegnai un pacco di siffatti fogli intestati alla "XVIII^ Circoscrizione, l'Aggiunto del Sindaco".
Posso dire in proposito che semmai ho consegnato alla Mariani dei fogli- io peraltro non ricordo affatto di aver consegnato alcun foglio alla Mariani - tali fogli non devono essere quelli dell'Aggiunto del Sindaco ma solo quelli intestati alla XVIII^ Circ. senza la dizione "l'Aggiunto del Sindaco". Peraltro era facile prelevare tali fogli dal mio ufficio perchè l'armadio veniva lasciato aperto ed inoltre perchè molti fogli qualche volta erano poggiati sulla mia scrivania.
D.R. Un anno fà nella mia stessa stanza lavorava Patrizia Calanca attualmente in congedo per maternità. La Calanca svolgeva lavoro quale segretaria del Consiglio Circoscrizionale. Attualmente lavorano nella stessa mia stanza la signorina Primi Marina ~~che~~ da circa un mese la sig.na Bellini Liliana .
Preciso che da circa 7 giorni lavoro nell'ufficio economato della suddetta circoscrizione.
D.R. So che una certa Lacrimanti Rosalba presta servizio alla UTR.
D.R. In caso di assenza limitata a uno o due giorni non occorre produrre certificazione medica.

Vennarini Marangelo

130

2

D.R. Sapevo che la Mariani aveva problemi familiari e che conviveva con un uomo diverso dal marito, ma ignoro il nome del convivente. Non mi sono mai recata presso la sua abitazione che doveva trovarsi nella zona di piazza Irnerio vicino alla Circoscrizione -

D.R. Non ho avuto modo di vedere la Mariani in automobile Qualche volta l'ho vista su un motorino. Vestiva in un modo zingaresco. Indossava ad esempio scialli ovvero pellicce di antica foggia che lei diceva di aver acquistato in negozi americani, in mercatini , indumenti usati.

D/R. d'inverno non l'ho mai vista con occhiali. D'estate l'ho vista con occhiali da sole.

D.R. Non mi parlò mai di una tipografia nè del lavoro del suo convivente.

A domanda se la Mariani sapeva scrivere a macchina, risponde: sí, sapeva scrivere a macchina.

A domanda di specificare la risposta, risponde: ho detto che sapeva scrivere perchè mi sembra che in qualche occasione la Mariani utilizzò la macchina elettrica da scrivere che si trova nella mia stanza. Qualche volta la macchina da scrivere in esame viene utilizzata anche da altre impiegate della U.T.R.

D.R. Possono riferire sul servizio scuola le impiegate Lo Veri, Bastoni, Marcelli(la quale ultima è addetta alle colonie).

D.R. Il dr. Bertolini è il dirigente della U.T.R.

L.C.S.

Vernaini Mariangela

Vernaini Mariangela

131

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A GI. Roma, li 2.6.1978 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A.G.I.

.....

ALLA DIGOS Questura
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio, per le ore 10 del 5.6.1978 :

- il Comandante del I° Reggimento Bersaglieri Corazzato e il S. Ten. Medico dr. R. Bertolini.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr.Achille GALLUCCI

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 3.6.1978 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allg. N. .....

OGGETTO: .....

.....

All'Uff. di P.G.VV.UU

R O M A

Prego convocare nel mio ufficio per le ore 11 di lunedì 5.6. c.m. il dr. Bertolini, la signora Lo Veri, Bastoni, e Mercelli e la signorina Primi Marina impiegati comunali presso la XVIII^ Circoscrizione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario Priore)

133

1482/78 A.G.I. 3.6.78

convocazione

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio, per le ore 12.00 di lunedi 5 c.m.la sig.ra Lacrimanti Rosalba impiegata comunale presso la XVIII Circoscrizione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)

Magazzino Prov. - Mod. 31 134

VE/

Roma, li 5 giugno 197 8

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - P. U.
CORPO VIGILI URBANI

N. di protocollo 174476/78/PG
Risposta al N. ——— del ———
Allegati N. ———

Al Giudice Istr. Dr.Rosario PRIORI
Ufficio Istruzione del
Tribunale penale di
R O M A
(100.000 - 8-77 - ORDINE 12636)
(Rif.p.p.1482/78 A.G.I)

URGENTE A MANO

OGGETTO: BERTOLINI Dott. Roberto, LOVERI Emilia, BASTONI Antonia PRIMI Marina, LACRIMANDI Rosalba e DE LUCA Giulia.- Convocazioni.---

Giusta richiesta formulata dalla S.V. con note del 3 c.m. relative al procedimento penale emarginato, comunicasi che questo ufficio di P.G. ha proceduto alla convocazione formale dei nominati in oggetto, così come si rileva nella copia degli atti di convocazione che si trasmettono.-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.G. Dr. Francesco RUSSO)

133

Magazzino Prove - Mod. 80

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. _____ *del* _____

Allegati N. _____

Roma, li 3 giugno 78

Al Dott. Roberto BERTOLINI

Viale Medaglie d'Oro n.176

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19602)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11,30 del giorno 5 c.m. (lunedi), al cospetto del Giudice Istruttore Dr.Romanio PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(Dr. Francesco RUSSO)

Magazzino Prov. - Mod. 98
136

Roma, li 3 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.
CORPO VIGILI URBANI
UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. _____ del _____

Allegati N. _____

Al Sig.ra LOVERI Emilia nata a Napoli il 5/6/1939 qui residente in Via D.Tardini n.5
R O M A
(100.000 - 9-77 - ORDINE 19602)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11,10 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr.Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(Dr. Francesco RUSSO)

(Patente categoria "C" n.51971 rilasciata a FR il 16/11/1961)

Magazzino Prov. - Mod. 80

137

Roma, li 3 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. _____ del _____

Allegati N. _____

Al Sig.ra BASTONI Antonia

Via Aurelia n.125

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19602)

Antonia Bastoni

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11.40 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr.Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(Dr. Francesco RUSSO)

Pat. cat. B n°891384
nl. Roma 19/1/68

Magazzino Prem - Mod 90

138

Roma, li 3 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. _____ del _____

Allegati N. _____

Al Sig.na PRINI Marina nata a Roma il 27/9/1952 qui residente in V.lo Silvestri n.83 ROMA

(100.000 - 9-77 - ORDINE 1960)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11.00 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr.Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(Dr. Francesco RUSSO)

(identificata con patente categoria "B" n.RM2038203 ril.Roma 20/3/77)

Marina Prini

Magazzino Provv. - Mod. 90

139

Roma, li 3 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/P.G.

Risposta al N. _____ *del* _____

Allegati N. _____

Al LACRIMANTI Rosalba

64, Via A. Doria

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19602)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col procedimento penale n.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 12 di lunedi 5 c.m. al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Francesco AMAto - XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.G. Dr. Francesco RUSSO)

(Pet cat. B n° 621374 n.P. Roma 11/7/64)

Rosalba Lacrimanti

Magazzino Provv. - Mod. 90

140

Roma, li 3 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. _____ del _____

Allegati N. _____

Al Sig.ra DE LUCA Giulia cgt.MARCELLI, nata a Roma il 4/6/1931 qui residente in P.le degli Eroi n.16

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19502)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11.20 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr.Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(Dr. Francesco RUSSO)

(Tessera Min.Pubblica Istruzione n.0735963 ril.Roma il 6/11/1970)

Giulia De Luca Marcelli

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I. Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. Rosario PRIORE (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Dott. Bertolini Roberto nato a Rovereto (Trento) il 11.12.47 residente in Roma viale Medaglie d'Oro n.176

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Il servizio U.T.R. è di recente creazione.
Non esiste un vero e proprio mansionario. Io sono lo specialista, cioè sono neurologo. La sede è in via Innocenzo IV^
Come personale ci sono io ,un funzionario amministrativo Giuseppe Pabbianco, una segretaria, due operatori socio-pedagogici, uno dei quali, la Mariani; dieci assistenti alla riabilitazione e più una terapista del linguaggio, una fisioterapista una addetta alle pulizie; due "operarie".
Come orario di lavoro abbiamo quello comunale, cioè 36 ore settimanali, cioè 8-14.
Gli altri impiegati tra i quali la Mariani non tornavano mai di pomeriggio, almeno all'U.T.R. Ho sentito dire che ritornavano di pomeriggio in qualche scuola.
C'è obbligo di firma solo all'entrata. La firma viene posta alla sede della circoscrizione, cioè a piazza Irnerio.
Il lavoro delle operatrice socio pedagogiche si svolge

per lo più all'esterno della sede dell'U.T.R. e cioè presso le varie strutture educative dell'infanzia.

La popolazione scolastica di nostra competenza nella fascia dell'obbligo raggiunge le quindicimila unità, ed occupa un numero di rilevante di scuole sull'ordine delle decine.

Le assenze per malattie vengono controllate da medici fiscali comunali i quali raggiungono l'abitazione dell'ammalato però soltanto dopo alcuni giorni.

Io ho sempre richiesto sia a personale paramedico e operatrici sociopedagogico di aggiungere delle relazioni alla cartella da me redatta su ciascun bambino handicappato. Negli ultimi tempi la Mariani aveva preparato qualche relazione su alcuni bambini da lei seguiti.

Le relazioni sono dattiloscritte è stata usata una vecchia macchina da scrivere che si trova all'U.T.R. e sono inserite nelle cartelle . Non so se le abbia battute personalmente lei oppure le abbia battute la segretaria e cioè la signora Lagrimanti . Queste relazioni sono comunque inserite nelle relative cartelle. Ricordo che sono le cartelle di , anzi non ricordo i nomi precisi dei bambini comunque sono tre bambini handicappati della scuola 2 Ottobre.

Per quanto concerne la vita privata della Mariani ben poco sapevo prima che accadessero i noti fatti. Lavorava presso l'U.T.R. da circa due anni Esattamente dall'ottobre 76, fino ai primi di quest'anno la vedevo arrivare sempre infreddolita Sapevo che veniva dal centro a bordo di un motorino. Negli ultimi tempi, cioè dai primi di quest'anno non è successo più così. Non so se questo dipendesse dal fatto che si era trasferita in un'abitazione più vicino all'ufficio , o dal fatto che venisse in macchina.

Non sapevo con chi convivesse. Ho saputo soltanto dopo che il suo convivente e cioè il Marini è il marito dell'altra operatrice sociopedagogica, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, da ~~xxxx~~ quasi un anno e cioè Barbara Balzerani.
Sia la Mariani che la Balzerani, come gran parte dell'altro personale provenivano dall'Assipolio/.
All'U.T.R. abbiamo un telefono abilitato alle comunicazioni anche interurbane in teleselezione.
Non ho mai ricevuto telefonate per la Mariani.

L.C.S.

dr Roberto Bertolini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1462/78 Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. Rosario Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Loveri Rita nata a Napoli il 5.6.1939 res. in Roma via Domenico Tardini n.5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Lavoro alla XVIII^ Circ. in qualità di funzionario addetta all'ufficio scuola dal 1.2.78 a piazza Irnerio.
Conosco ma solo di vista Mariani Gabriella. L'ho intravista al momento della firma all'inizio della giornata e qualche volta a fine giornata. Preciso dalle scuole ove si recava.
Da due anni la circoscrizione fa gli elenchi dei bambini che vengono inseriti nelle colonie comunali.
Alla circoscrizione raccogliamo solo nominativi che ci vengono dalle scuole. Non so se le operatrici sociopedagogiche seguano o meno i bambini nelle colonie E' il primo anno che lavoro in circoscrizione prima lavoravo alla IX^ Rip.

L.C.S.

Luisa Loveri

143

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. R. Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Sig.ra Bastoni Antonia - n. a Solopaca (BN) il 16.8.47 res. in Roma via Aurelia n.125 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Lavoro alla XVIII^ Circ. in piazza Irnerio. Sono ~~Avvatta~~ - funzionario responsabile dei centri sportivi circoscrizionali . Alcuni di questi centri sono frequentati anche da bambini Handicappati.
Conosco Mariani Gabriella perchè per circa due mesi ho lavorato nella sede dell'U.T.R. in via Innocenzo IV^
Ella svolgeva le mansioni di operatore sociopedagogico seguiva cioè i bambini handicappati nelle diverse scuole.
La Mariani doveva relazionare al funzionario responsabile al rag. Panbianco Giuseppe.
Nel periodo in cui io sono stata all'U.T.R. non ho mai visto da parte sua presentare relazioni.
Subito dopo la firma a piazza Irnerio io e gli altri ci recavamo in ufficio in via Innocenzo IV^ , la Mariani e la Balzerani invece, si recavano invece presso diverse scuole.

A volte le ho viste tornare all'U.T.R. altre volte invece esse ritornavano direttamente a casa.

Una volta mi disse che era sposata e separata . Non aveva bambini. Non ho mai saputo se avesse un convivente.

Non vestiva in un modo classico,seguiva la moda giovanile Portava spesso degli scialli.Ricordo che portava uno sciallo nero annodato al collo.
Portava degli stivali fino al ginocchio. Veniva in ufficio in motorino; l'ho incontrata cioè alcune volte mentre arrivava coh il motorino.

Nel periodo in cui io sono stata all'U.T.R. non c'era nessuna macchina da scrivere. Bisognava andare in circoscrizione per scrivere qualcosa a macchina.

Nella Circoscrizione vi sono diversa macchine, tra cui ùna elettrica nella segreteria dell'aggiunto.

La circoscrizione organizza colònie alle quali possono partecipare i bambini handicappati autosufficienti, quelli non autosufficienti vi partecipano accompagnati da personale assistenti.
L'anno scorso sono stata in aspettativa da giugno a settembre ragion per cui non so se la Mariani od altri assistenti della circoscrizionè abbiano seguiti bambini inseriti nelle colonie comunali.

L.C.S.

Antonia Bastoni

144

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/76 A Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: C.I. dr. R. Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Primi Marina nata a Roma il 27.9.1952 - qui residente in vicolo Silvestri n.83

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Lavoro alla XVIII^ Circ. nella sede di p.zza Irnerio.
Sono addetta alla segreteria del Consiglio.
In genere per il nostro lavoro usiamo la carta intestata alla Circ. XVIII^ - l'aggiunto del Sindaco. Non abbiamo una carta intestata al Consiglio di Circoscrizione o almeno io non l'ho mai vista.
La carta intestata la usiamo per le lettere ufficiali. Tutte queste lettere sono a firma dell'aggiunto del sindaco.
La carta di cui ho parlato si trova sia nell'armadio della segreteria sia nei cassetti del tavolo della macchina da scrivere della segreteria sia nell'armadio che si trova nella stanza dell'Aggiunto del Sindaco.
L'armadio in genere è aperto. La segreteria è aperta a tutti gli impiegati.
Non ricordo la Mariani Gabriella, cioè non so collegare questo nome a un determinato viso. Posso comunque averla vista negli uffici, senza sapere che era lei.

Per il mio lavoro non ho molto contatti con l'ufficio U.T.R.
Non ho mai sentito nominare Balzarani.
L.C.S.

Marina Pierpi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

145

N. 1482/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I.dr. R. Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Lagrimanti Rosalba, nata il 6.4.45 a Civitella Paganico (GR) residente in via Andrea Doria n.54

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Lavoro alla XVIII^ Circoscrizione. Di preciso all'U.T.R. quale collaboratrice amministratrice. Conosco la Mariani che prestava servzio presso lo stesso U.T.R. quale operatore sociopedagogico. Il mio lavoro è di ufficio, la Mariani al contrario stava poco in ufficio, presso l'U.T.R. perchè il suo lavoro era quasi tutto esterno. In genere tornava in ufficio. Non c'era però un orario preciso di ritorno. Ella non aveva degli orari precisi. Tutti noi dell'U.T.R. ed eccezione del medico e della persona addetta alle pulizie, firmiamo alla Circ.ne in piazza Irnerio, che dista dal nostro ufficio un dieci minuti circa di macchina

La Mariani a volte veniva in ufficio col motorino altre con l'autobus.

Per quanto so non bisogna presentare certificazione medica per le assenze di durata inferiore a quattro giorni.

Conosco la Mariani da diversi anni; giacchè lavoravamo insieme al Nido Verde, presso queste istituto io ho lavorato 14 anni. La Mariani è stata assunta al nido verde un anno e mezzo circa prima che noi venissimo assorbite dal Comune, cosa che è avvenuta nel settembre 76. Io al Nido verde ero funzionario e la Mariani invece era operatore sociopedagogico.Anzi a quel tempo il suo lavoro era definito di educatrice.

Nei primi tempi i bambini handicappati venivano educati nell'interno dello stesso Nido Verde. Negli ultimi anni invece venivano inseriti nelle scuole comunali e al termine dell'orario scolastico ritornavano nell'istituto. Sino a quando non tornavano a casa .

In genere stavano presso la scuola comunale sino alle 12,30. Ritornavano al Nido per il pranzo. Presso il nido c'era un refettorio e facevano rientro in casa intorno alle 17

I bambini assistiti dal nido verde erano circa 150 Anche noi come le educatrici pranzavamo al Nido Verde -
Avevamo degli armadietti Noi funzionari indossavamo il camice verde ed avevamo l'armadietto personale. Le educatrici avevano anche loro un camice verde, ma questo fino a quando i bambini facevano scuola nell'interno del nido. Subito dopo l'integrazione esse non hanno più usato camice. Avevano degli armadietti, ma non so se li avessero personali.

Ciascuna prima della integrazione aveva la sua divisa.
Attualmente il Nido Verde è scuola comunale e nello stesso edificio è ospitata la sede dell'U.T.R. della IX^ Circ.ne.
Prima era una istituzione privata ed era amministrata dal Consiglio di amministrazione.P
Prima dell'integrazione la direttrice era certa Lara Sella funzionario dell'ONMI. Il Nido Verde non ha mai organizzato colonie.L'anno scorso nel 77 nessuno dei bambini seguiti dal nostro UTR é stato inserito nelle colonie comunali. Sapevo che la Mariani era sposata e anche separata. All'infuori delle ore di ufficio non ci frequentavamo. Sapevo che conviveva con un uomo ma non sapevo chi fosse.
Non conosco certo Marini Antonio. Non conosco il marito di Balzerani Barbara. E' in aspettativa da oltre 6 mesi. Per quanto io so si è messa in aspettativa perchè aveva la madre molto ammalata.
La Mariani spesso veniva in ufficio in motorino. Non l'ho mai vista in macchina.
All'U.T.R. abbiamo una sola macchina da scrivere,una vecchia Olivetti ereditata dal CIM . La uso io. La Mariani ha scritto con questa macchina delle relazioni sui bambini. Relazioni che attualmente si trovano all'U.T.R.
Ha scritte relazioni su bambini della 2 ottobre, tra gli altri Claudio Moretti e Lucio Barbati. Non so se abbia scritto relazioni su bambini di altre scuole.

L.C.S.

Rosalba Lafirenza

146

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/76 Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. R. Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Marcelli
De Luca Giulia in ~~Mariani~~ n.a r Aom il 4.6.31. qui residente in piazzale degli Eroi n.16

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono dipendente della Regione Lazio, ma sono distaccata alla XVIII^ Circoscrizione, con incarico di assistenza scolastica. Lavoro a piazza Irnerio. Non conosco Mariani Gabriella. Dopo i fatto mi è stato detto che è venuta nella nostra stanza Io però non ricollego al nome alcun viso determinato. Mi è stato detto che è una bella donna e che spesso indossa uno scialle nero. Il fatto dello scialle nero me lo ha riferito la collega Ponziglione. Io ho visto la fotografia della Mariani sul Messaggero ma non sono riuscita a collegarla ad alcuna delle operatrici dell'U.T.R.
Non so dire se le operatrici sociopedagogiche accompagnino i bambini handicappati alle colonie. Io mi occupo solo di da qualche mese dei trasporti scolastici.

L.C.S.

Giulia De Luca ~~Mariani~~ Marcelli

147

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 5.6.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. .....

.....

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio per il giorno 6.6.1978 ore 10 : Panbianco Giuseppe, Balzerani Barbara e Lagrimanti Rosalba.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)

Magazzino Provv. - Mi

Roma, li 5 GIU. 1978 *19.*

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo I74476/78/PG/RIG

Risposta al N. _____ *del* _____

Allegati N. _____

Al G.I. Dott.Rosario PRIORE
Ufficio Istruzione
TRIBUNALE Penale di
R O M A

Roma - Ord. n. 17920 del 27-9-76 (c. 50.000)

((Ri. . . .1482/78 A.G.I.)

OGGETTO: PAMBIANCO Giuseppe, BALZERANI Barbar., L. LMANTI Rosalba e SELLA Lara - convocazioni.-

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Comunicasi che in ottemperanza a quanto richiesta dalla S.V. con nota odierna relativa al p.p. emarginato questo ufficio di P.G. ha proceduto a convocare al cospetto della S.V. per le ore I0 di domani 6 c/m i già nominati Pambianco Giuseppe, Lagrimanti Rosalba, Sella Lara e Balzerani Barbara, così come si evince dagli atti che si trasmettono in allegato.

Per quanto attiene la convocazione della Sella Lara, si ritiene opportuno segnalare che a notificazione avvenuta mediante consegna dell'atto formale in plico chiuso alla portiera dello stabile, si è appreso che la precitata Sella è, a far data da oggi, ricoverata presso la Clinica "SANADI" in Via Grottarossa.

Per quanto, da ultimo, attiene la Balzerani Barbara, nata a Colleferro il I6.I.I949, coniugata MANCINI Antonio, già qui residente in Via Murlo n.37, colà irreperibile ormai da 5/6 mesi, presso la Rip.ne I Personale, è stato accertato che la stessa fruisce allo stato di un periodo di aspettativa per motivi di famiglia,fino al 3I.7.I978 ed ha dichiarato che fino a tale periodo risiederà in Via Tiepolo n.37 nel Comune di Colleferro presso Balzerani Gino; per tale motivo è stato,a mezzo fonogramma, interessato alla convocazione della Balzerani il Comando Stazione CC di Colleferro.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA
(C. G. Dott. Francesco RUSSO)

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo _____

Risposta al N. _____ *del* _____

Allegati N. _____

Roma, li 5 giugno 1978

Al PAMBIANCO GIUSEPPE

Via Cardinal Mistrangelo n. 59

R O M A

(50.000 - 2 - 77 Ordine 3248)

OGGETTO: Convocazione.-

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedì 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione , piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

NOTIFICATA ALLE ORE MANI

PAMBIANCO GIUSEPPE
N. ROMA il 6.3.38
V. CARDINAL MISTRANGELO 59
C.I. N° 2946185 Ril. ROMA il 14.2.77

Mod. 74 VV. UU.

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - POLIZIA URBANA
COMANDO VIGILI URBANI

N. d'ordine I74476/78/PG/RIS

Fonogramma in PARTENZA

Al COMANDO STAZIONE C.C. COLLEFERRO
Al
Al
Al ora
data 5.6.1978 ora 17,17
trasmette il Sig. Boccacci
riceve il Sig. Priori
« «
« «
« «

TESTO

Giusta richiesta G.I. Dott.Rosario PRIORE -Ufficio Istruzione Tribunale Roma pregasi convocare BALZERANI Barbara ~~dipendente q uesto Comune, at stato ivi precariamente~~ domiciliata Via Tiepolo 37 presso Balzerani Gino, at cospetto precitata A.G. - Piazzale Clodio, Pian IV - stanza 404 ~~- at ore IO di domani martedi 6.c/m.~~
Pregasi assicurare stesso mezzo.-

F.to Il Dirigente Ufficio PG
(Dott.Francesco RUSSO)

Carpentieri - Roma.

Magazzino Provv. - Mod. 10

151

Roma, li 5 giugno 1978

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo

Risposta al N. del

Allegati N.

Al LAGRIMANTI ROSALBA

Via Andrea Doria n. 64 sc.B/2

R O M A

(50.000 - 2 - 77 Ordine 3248)

OGGETTO: Convocazione.-

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedì 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione , piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

Stante precisa Assenza dell'interessata si notifica nelle mani della di lei madre Caselli Rita che si identifica con Pat. B n° 700168 R.C. Roma 24.7.65

Caselli Rita

Magazzino Provv. - Mod. 90

152

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo ____

Risposta al N. ____ *del* ____

Allegati N. ____

Roma, li 5 giugno 19 78

Al SELLA CARA

V. delle BALDUINA, 120

ROMA.

(50.000 - 2 - 77 Ordine 3248)

OGGETTO: Convocazione.-

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedi 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione , piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78 A.G.I. *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 6 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: ISTRUTTORE dr. Rosario PRIORE (1)

assistito da (2) _____

E' compars *in seguito di* (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Panbianco Giuseppe nato a Roma il 6.3.1938 ivi residente via Cardinal Mistrangelo n.59

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono funzionario amministrativo del Comune di Roma presto servizio all'U.T.R. della XVIII^ Circ. in via Innocenzo IV^ n.16/C come collaboratrice ho la signora Rosalba Lagrimanti. Presso l'U.T.R. prestano servizio come operatori sociopedagogici la Mariani Gabriella e la Balzerani Barbara Quest'ultima è in aspettativa . Fece prima richiesta di aspettativa a luglio 77 presentando certificazione medicia relativa alla madre.Le fu concessa aspettativa per mesi 6. Ho saputo poi,non mi consta direttamente,che ha presentato altra richiesta per altri 6 mesi ~~mxtiw~~ non so con quale motivazione.Ritengo che le sia stata concessa perchè ancora

non si è presentata al lavoro.

Ufficialmente all'U.T.R. non risulta nessun domicilio residenza o abitazione della impiegata, nel caso specifico della Balzerani. Ufficiosamente sapevo che era presso la madre in un paese vicino Roma, forse Colleferro o Montecompatri, non ricordo.

La relativa scheda dovrebbe essere conservata allufficio personale della Circoscrizione. Altri dati ufficiali dovrebbero essere alla I^ Ripartizione -

Io sapevo che abitava dalle parti della Magliana.

Nell'agenda dell'ufficio dovrebbe esserci il numero dell'abitazione della Balzerani. Almeno quello che risultava sino al luglio 1977.

Evidentemente il numero sarà stato usato prima di questa data per motivi di lavoro.

Al di fuori dei rapporti di lavoro non ho mai frequentato la Balzarani. Sapevo che era sposata e che conviveva con il marito. Veniva in ufficio accompagnato da un certo Tony Non ho mai saputo il nome del marito. La Balzarani è sui 27-28 anni è alta più e meno come me che sono un metro e sessantacinque. Preciso era alta come me con i tacchi.

E' una donna di bell'aspetto, ha i capelli lunghi di colore castani. Gli occhi non li ricordo, nè ricordo altri particolari. Aveva un viso e una corporatura piuttosto regolare.

La Balzarani era amica della Mariani.

Nemmeno con la Mariani ho avuto mai rapporti al di fuori di quelli di lavoro. Preciso una volta la Mariani è venuta a pranzo a casa mia. Questo diversi mesi fà nel 1977 Venne a pranzo da me perchè avevo una riunione nei pressi di piazza Irnerio e lei a quel tempo abitava in via Urbana. Non sapevo che aveva cambiato casa. Ho saputo dopo aver letto i fatti sui giornali.

Non so se le due donne si vedessero anche fuori dall'ufficio So che erano molto attaccate. Con questa parola intendo dire che erano molto amiche.

154

Sapevo che era sposata e anche separata.
Non so se si fosse rifatta una nuova vita con altro uomo.
Ho saputo dopo/~~mai~~ leggendo giornali ~~leggendo~~ che la Mariani si era messo con il marito della Balzarani
Ho riconosciuto quest'ultimo sulle fotografie, che era la persona che io ho chiamato Tony, che accompagnava la Balzarani in ufficio nel 1977

La Mariani non aveva mai parlato di questi fatti, e cioè che avesse iniziato la convivenza con Tony e che avesse cambiato ~~la~~ casa.

L'anno scorso la Mariani veniva in ufficio con il motorino e negli ultimi tempi la vedevo venire a piedi.
In caso di assenza per malattia noi dobbiamo esibire certificato medico.C'è controllo del medico comunale.

I domicili al medico di controllo vengono dati dalla Ripartizione o dalla Circoscrizione.
Non so quale fosse il domicilio della Mariani.A noi è sempre risultato il domicilio di via Urbana.
Fino a pochi giorni prima del fatto noi abbiamo sempre telefonato in via Urbana e l'abbiamo sempre trovata lì
In ufficio si parlava qualchè volta di politica e la Mariani manifestava idea che mi sono sembrate proprie dei gruppi della sinistra extraparlamantare moderata.
La Mariani e la Rosalba Lagrimanti erano colleghe di lavoro e so che andavano in piscina insieme due volte la settimana all'acquario nei pressi di piazza Irnerio.
Io non ho lavorato al Nido Verde, provengo dall'AIAS

156

3

Io sono stato in visita e anche per motivi di lavoro diverse volte al Nido Verde. Sia la Lagrimanti la Balzarani e la Mariani provengono dal Nido Verde. Io sono stato al Nido Verde prima che venisse integrato nel Comune.

Per quanto mi è sembrato prima dell'integrazione il personale dipendente del Nido Verde era di circa 90 persone Oltre alla Mariani, alla Lagrimanti alla Balzarani, di persone proveniente dal Nido Verde alla XVIII^ Circ. abbiamo :Danesi Patrizia,Testa Marina,Grimaldi Rosolia, Broggi Gabriella, De Luca Patrizia,Di Placido Lidia, Zaccagnino Laura/

So che le assistenti al Nido Verde portavano un camice verde. La Mariani veniva in ufficio in un modo abbastanza normale. Anche la Balzarani non vestiva in modo strano Qualche volta venivano in calzoni. Qualche volta mi sembra che la Balzarani veniva con uno scialle.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

15 b

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 6 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dott. Francesco Amato) dr. Rosario Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Giuliana Sella n. a Venezia il 9.2.14 res. in Roma via Cola di Rienzo n.212

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono la sorella di Lara Sella Esibisco certificato medico relativo a mia sorella che è impossibilitata a comparire, essendo la stessa ricoverata presso la Clinica Samadi - come da certificato medico.

L.C.S.

Giuliana Sella Morani

(1) Cert. l'ist. medico è stato inserito nel volume degli atti pen.

15

CLINICA SAMADI
MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA

ROMA, LI 5 Giugno 1978

Si dichiara che in data odierna è stata ricoverata presso questa Casa di Cura la Signorina Lara SELLA perchè affetta da "stato ansioso" necessita di un periodo di ricovero di gg. 30 s.c.

Si rilascia in carta libera a richiesta dell'interessata per gli usi consentiti dalla legge.-

(Dr.ssa M.Assunta Lemmo)

ROMA - VIA DI GROTTAROSSA Km. 2,200 (dalla Via Flaminia) - TEL. (06) 6911651 (4 linee ric. aut.) - 6912965

N. 1482/78 *Reg. gener.* *Uff. Istruz. o Sez. Acc.*

N. ..... *Reg. gener.* *Pretura* 158

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 6 *del mese di* giugno *alle ore* 13,40

Avanti il dott.: G.I. dr. Rosario Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Giuliana Sella in Morani - già qualificata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Nel 1974 è subentrato come medico dirigente il dott. Save Fernando, neuro-psichiatra. Secondo quanto dettemi da mia sorella egli dovrebbe prestare servizio attualmente all'ospedale di Viterbo.

L.C.S.

Giuliana Sella in Morani

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone remitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

159

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78 A.G.I. *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 6 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. Rosario PRIORE

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Lagrimanti Rosalba - già qualificata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) _____

Ripensando alle domande di ieri ho ricordato che io la Mariani qualche volta la incontravo alla piscina La piscina si chiama Acquarius e si trova a Boccea. Non so quale sia il nome della via. Io vi accompagnavo i miei bambini e la Mariani vi si recava per la ginnastica. Anche io facevo ginnastica ma non nello stesso turno della Mariani. La Mariani per quanto so faceva solo ginnastica e non piscina. Anche io facevo solo ginnastica. Voglio precisare che non andavamo insieme nè prendevamo appuntamento per andare insieme. Erano incontri del tutto casuali.

Prendo atto che la Mariani dichiara che frequentava con me lo stesso dentista. Non è vero che frequentassimo insieme lo stesso dentista. Preciso io quest'inverno sono andata dal dott. Correnti che è il medico convenzionato con l'INADEL. Prendo visione del mio tesserino e vi leggo che sono stata dal dentista nel mese di gennaio-marzo, o aprile.

La Mariani mi chiese notizie su questo dentista, dato che ne aveva bisogno anche lei ed io le risposi che mi ero trovata bene. Non so di quali cure avesse bisogno la Mariani. Io non l'ho mai incontrata dal dentista, so che però c'è stata e lo so perchè me lo ha riferito lei.

Il Dott. Correnti ha lo studio in largo Boccea n.19

Del servizio so che frequenta questo dentista la persona addetta alle pulizie e cioè Rosaria Sorrentino.

Alla palestra venivano del servizio la signora Broggi Gabriella e Fanbianco, la figliola.

Sapevo che la Mariani abitava intorno alla zona di piazza S. Maria Maggiore mi sembra in via Urbana. Io fino al giorno prima dell'arresto della Mariani la accompagnavo con la mia macchina a piazza Irnerio. Non so quale autobus prendesse. Per ragioni di servizio io l'ho chiamata qualche volta a casa .Ora non ricordo il numero mi sembra che cominciasse con il 47 , può darsi che lo abbia nell'agenda. Guardo nella mia agendina personale non lo trovo. Può darsi che lo abbia a casa. In ufficio c'è di certo.

A volte rispondeva lei, a volte rispondeva un uomo.

Quest'uomo non mi ha mai dato il suo nome .

Noi sapevamo che viveva con un uomo. La chiamavamo spesso di sabato e spesso ci rispondeva personalmente lei, la chiamavamo il sabato perchè lei non veniva giacchè faceva delle riunioni straordinarie di pomeriggio degli altri giorni e prendeva il sabato.

L'uomo che conviveva con la Mariani io non l'ho mai visto.

Rosella Lafiumara

160

Non l'ho mai vista arrivare in ufficio con un uomo.
Ho saputo dopo da altri del servizio che l'uomo con il qualche conviveva la Mariani era il marito della Balzarani.

Non so se in ufficio abbiamo nell'agenda delèfonica il numero della Balzerani. Dovrebbe stare a Colleferro prèsso la madre.Quando veniva in ufficio, mi sembra che abitasse nella zona della Magliana, almeno così lei ci diceva.
La Balzarani per quanto mi ricordo si è sposata quando è stata assunta al Nido Verde. Adesso non posso precisare in quale data ella è stata assunta.
Io intorno al 1973 sono stata a lungo in congedo per maternità ed ho avuto due parti a brevissima distanza.
Quando sono tornata ho trovato diverso nuovo personale tra cui la Balzarani e la Mariani.
La Balzarani è intorno alla trentina,E' un pò più alta di me;io sono 1,57-1,58? Prima che andasse via aveva i capelli lunghi castani ~~chexdawanaw~~ sul rosso. Gli occhi erano sul marrone.Portava lenti a contatto.Non so che tipo se morbide o dure, ricordo che le davano sempre fastidio.Cgni~~ta~~ tanto se ne perdeva qualcuna.
Dovrebbe avere la taglia 44- o 46. L' ~~ul~~tima volta che l'ho vista è stata alla scadenza della prima aspettativa: mi disse che la madre stava ancora male e che quindi sarebbe rimasta ancora fuori.
Mi è sembrato che avessero - Mariani e Balzarani - ~~in~~ grossomodo le stesse idee. In ufficio si parla poco di politica Comunque essè manifestarono idee di sinistra.
Non credo che facessero politica almeno che io sappia.
~~Almanxw~~ E almeno da ultimo. Dico da ultimo 'erchè la Mariani mi raccontava di essere stata licenziata dal suo precedente lavoro dalle carceri proprio per le sue idee politiche.

Rosalba Lefimenti

161

3

Barbara parlava del marito e ci diceva che cercava lavoro
Gabriella non ha mai parlato dell'uomo con il quale conviveva?
Se dpvessi giudicare il modo di vestire di Gabriella e di Barbara direi che Gabriella vestiva in un modo più eccentrico e Barbara in modo più normale.
Anche Barbara portava scialli, ma voglio precisare che anche io ne portò.E' la moda.
Gabriella non portava calzoni perchè negli ultimi tempi si era un pò ingrossata. Barbara invece spesso andava in jeans. D'invero tutte e due portavano stivali; d'estate scarpe di tela e corda. Non le ho mai viste con scarpe tipo ginnastica.
Al Nido verde dopo la direzione Sella ci sono stati dei cordinatori.Ricordo che prima dell'integrazione erano Paola De Luca e Umberto Carboni o Carbone
C'era anche il direttore che si chiamava Fernando Save
Sui camici che usavamo c'era un numero. Trattavasi di una targhettina di stoffa con un numero.
Io per es. nel primo periodo avevo il numero 10 poi in un secondo momento ebbi il numero sul 40 . Comunque corrispondeva al numero di matricola.Questi numeri erano solo attaccati nei camici.Non c'erano sugli indumenti privati. Che io sappia Barbabra e Gabriella non usavano camici. Negli ultimi tempi c'era baranda e ciascuno faceva quello che gli pareva ;forse indossavano i camici per imboccare i bambini.
Del marito la Gabriella parlava spesso e so che lavora presso un istituto per handicappati alla magliana.
Non so ove abita. Del convivente non ha mai parlato
So che a via Urbana c'era un terzo ragazzo con il quale Gabriella e il convivente dividevano il fitto della casa.

Rosalba Laforgia

162

4

Ricordo che la Gabriella una sola volta mi ha parlato del convivente e fu un giorno che ci incontrammo in palestra ed ella era venuta con un paio di orecchini di corallo, almeno così mi è sembrato, erano rossi. Mi disse che glieli aveva regalatm il suo uomo.

L.C.S.

Rosalba Lafiumara

TRIBUNALE DI ROMA

~~158~~ 163

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 7 *del mese di* Giugno *alle ore* 11,55

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ROSSI Maria Cristina, nata il 8 Maggio 1940 a Roma, ivi residente -Villa Labriciola - Isola Farnese

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Mi presento spontaneamente alla S.V. per dichiarare quanto segue: il giorno 16 Marzo c.a., mio marito Gherardo Nucci, dal quale vivo separata, mi consegnò un rollino fotografico di scene da lui riprese nella stessa mattina, poco dopo i noti fatti.

Mio marito mi precisò che al momento dei fatti si trovava in garage e che risalito subito anzi precise; al momento dei fatti sitrovava nella carrozzeria ove egli lavora e cioè in via Montessori; avendo saputo quanto era successo era rientrato nella sua abitazione di Via Fani ed aveva fotografato quanto era accaduto. Io ho ritenuto doveroso consegnare il predetto rollino, ~~XXXXXX~~ solo quella parte riguardante le scene di via Fani, al Dr. Infelisi. La consegna avvenne la mattina del 18 Marzo e lo spezzone del rollino non mi è stato più restituito.

L.C.S.

Maria Cristina Rossi

FONOGRAMMA ALLA DIGOS - ROMA

PROC. 1482/78

PREGASI PROVVEDERE AT CITAZIONE DI: 1) FABRIZI ANNA MARIA, 2) PIERGROSSI MARIO, RESIDENTI IN VIA CASSIA 698-700 ROMA, A PRESENTARSI AL TRIBUNALE DI ROMA - P.LE CLODIO UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 23a , IL GIORNO 8/6/78 ALLE ORE 12,00. PER ESSERE SENTITI IN QUALITA' DI TESTI.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(DR. ACHILLE GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'istruzione

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

165

N. 1482/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant...78 *il giorno* 8 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. Rosario Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Fabrizi Anna Maria nata a Roma il 6.12.39 ivi abitante in via Casal Saraceno n.47

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono titolare della ditta elettrocassia con sede in via Cassia n. 698 -

Noi tra l'altro vendiamo bombole di gas liquido.

Di questo tipo di bombole ~~nel~~ vendiamo nel periodo invernale circ un centiaio al mese nel periodo di caldo la vendita diminuisce di molto di circa la metà.

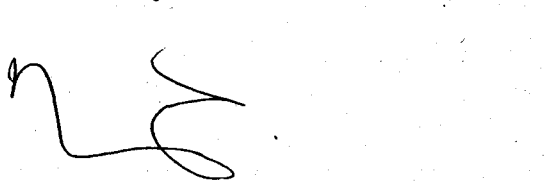
Non so di preciso quante bombole abbiamo consegnato alla cosiddetta casa Borghi. Ricordo che abbiamo ricevuto due o tre telefonate provenienti da questa casa, almeno dicevano di telefonare da casa Borghi, a volte era una voce maschile e a volte una voce femminile.

Non ~~xxxxxxx~~ ho notato inflessioni dialettali o altre caratteristiche particolari. Prendo visione della fotocopia di un nostro biglietto che sul dietro c'è una ricevuta a firma Piergrossi Mario per L. 5.000 Piergrossi Mario è il mio commesso.

Noi rilasciamo ricevuta di deposito ogni qualvolta ~~xxxxxx~~ no il cliente non

ci restituisce bombole della nostra casa. Noi vendiamo bombole della soc. Ultragas". Sulle bombole c'è scritto Ultragas o con gas"
La bombola da 10 Kg. è alta circa 80 cm. e il relativo deposito è di L. 5.000. Per la bombola da 25 Kg. il deposito è di L. 10.000 Per le bombole di Kg.15 il deposito è di L. 5.000.
D.R. Per quanto concerne il deposito di L. 5.000 in questione dovrebbe riferirse ad una bombola per Kg. 10 o 15 consegnata a casa Borghi in periodo invernale, non sono in grado di precisare meglio l'epoca ma comunque dovrebbe riferirsi a 8-9 mesi fà circa. All'inizio dell'inverno.
Le ricevute rilasciate da me sono sempre datate Il ragazzo è abilitato a rilasciare ricevuta di deposito solo quando giunto nella casa di consegna non trova vuoti della nostra società.
Il negozio dista dalla via Gradoli circa 600 metri.

L.C.S.



166

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ~~1249/78~~ A.G.I. Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 8 *del mese* di giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: ~~G.I. dr. Rosario Priore~~ (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Piergrossi Mario, nato a Roma il 23.5.56 ivi residenti via Casaprota n. 8

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Prendo visione della fotocopia di ricevuta di deposito della Elettrocassia di cui io sono un dipendente e da me firmata. La riconosco per mia. In via Gradoli 96 la Elettrocassia aveva due clienti, uno al seminterrato e un altro al secondo piano.
A quello del seminterrato sono stato parecchie volte. Ricordo che arriva sempre una signora sui 35 anni me lo ricordo anche perchè questi quà telefonavano anche per un amica che abita al palazzo difronte.
Questa amica non l'ho mai vista, perchè io facevo capo a questi signori e loro mi accompagnavano all'abitazione difronte.
Ho invece portato in due o tre occasioni la bombala all'appartamente del 2° piano, vale a dire a casa Borghi. Il nome Borghi l'ho appreso successivamente dai giornali. Prima non vi avevo fatto caso.

Ad aprire la porta di casa Borghi nelle occasioni in cui portai la bombola era un uomo.
D.R. Purtroppo non sono in grado di fornire elementi descrittivi in ordine all'uomo che mi apriva la porta. Doveva avere sui 40-43 anni.
L'altezza poteva essere su per giù la mia wIy69xw sul metro e sessantanove.
Il mio ricordo è vago, comunque. Sicuramentexxxxexaxunw
D.R. L'appartamento in questione aveva in cucina un monoblocco ed era simile all'appartamento al seminterrato.

Prendo visione di alcune fotografie dell'appartamento di via Gradoli non riesco però a ricordare alcun particolare da me notato. Io in genere vado diretto in cucina ove deposito la bombola.
Delle volte la monto direttamente, delle volte il cliente mi dice di lasciarla così perchè c'è ancora altro gas nella bombola attaccata. Non ricordo se qualche volta ho lasciato la bombola sul terrazzino.

L.C.S.

Pengrossi Mario

167

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 8 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) Cancelliere sottoscritto.

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Ghillani Giuseppe nato il 15.9.1916 a Calestano (Parma)
res. in Roma via Papiniano n.58

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Lavoro presso il Nido Verde come Custode. Attualmente la mia qualifica è di dipendente comunale.
D.R. Mariani Gabriella era una delle persone che lavorava al Nido Verde, ma a dire il vero, nulla sono in grado di riferire sulla stessa. Faceva parte dei nuovi assunti che tra loro erano molto affiatati.
Quando il Nido Verde è stato comunalizzato ma Mariani Gabriella e altri sono stati distaccati presso uffici comunali e non ho avuto più modo di vedere la predetta Mariani.
D.R. Non so come veniva assunto il personale e in particolare come fu assunta la Mariani Gabriella. Ritengo che la stessa fu assunta su iniziativa del dott. Save. Dico meglio dall'amministrazione del Nido Verde nel periodo in cui il dr. Save divenne direttore.

L.C.S.

Ghillani Giuseppe

168

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 8 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I dr; F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) Cancelliere sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Bergamaschi Luigia nata il 1.12.12. a Pontremoli res. a Roma via Papiniana n. 58 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Fin dal 1962 lavoro presso il Nido Verde svolgendo lavoro di guardarobiera. Precisa: attualmente la mia qualifica è guardiana- donna di pulizia, e ciò dal momento in cui il nido verde è passato sotto l'amministrazione comunale.
D.R.Nelle spogliatoie del Nido Verde ci sono 57 armadietti ove vengono riposti indumenti del personale che svolge prevalentemente attività di pulizia e di insegnante di scuola materna.
Vi sono altri armadietti negli uffici.Fino al 1973 le terapiste, le donne di pulizia e educatrici le impiegate avevano camice e grembiule. In epoca successiva,essendo stata cambiata la direzione,alcune persone che lavoravano al Nido Verde si cambiavano e altre no.
D.R. Gli indumenti che venivano utilizzati recavano un contrassegno numerico costituito da una cifra in stoffa e precisamente in una striscetta che veniva cucita a da me o da una collega di nome Pala Angelina. I numeri potevano arrivare a 110 o forse oltre.

Potrei essere in grado esaminando gli indumenti di riconoscere se le cifre sono state cucite da me o dalla collega, ovvero altrove.

D.R. Ricordo Mariani Gabriella. Non era tra le persone che faceva uso degli indumenti del Nido Verde.

D.R.So che lavorava al Nido verde anche tale Balzerani Barbara, ma fisicamente non me la ricordo.

D.R. Non sono in grado di riferire in ordine alle amicizie di Mariani Gabriella.
Per quanto so non ci sono mai stati furti di indumenti al Nido.

L.C.S.

Bergamaschi Luigia

TRIBUNALE DI ROMA

69

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ... 9 ..... *del mese di* giúgno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr.F. ALATO ..... (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

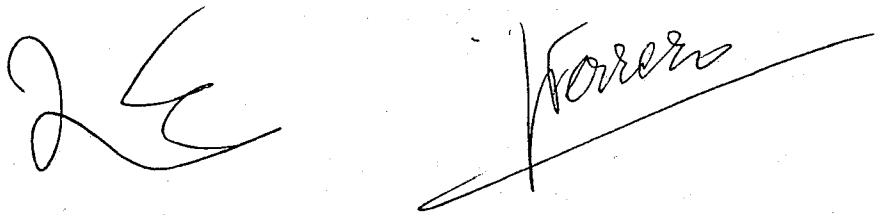
Sono: Ing. Ferrero Giancarlo , nato a Milano l'8.9.40 res. in Roma via Liuzzi n.24

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Mi riporto integralmente a quanto ho dichiarato alla P.G. D.R. Per quanto concerne i vaglia postali, ho provveduto a riscuoterli. Non ho più rinvenuto nella mia abitazione le relative ricevute che probabilmente all'epoca ho gettate. Ho fornito alla Digos le opportune indicazioni circa l'ufficio postale ove i vaglia postali sono stati riscossi. D.R. Avrò parlato per telefono con il sedicente Borghi in quattro o cinque occasioni. Ritengo che potrei identificare tale voce.

A questo punto l'ufficio fa ascoltare al teste la voce dell'interlocutore telefonico che comunicando al prof. Tritto le avverte che il cadavere dell'on. Moro si trovava in una autovettura in via Caetani(Si precisa che viene adoperato un apparecchio Philips "mangianastri" e che viene utilizzata copia della bobina originale relativa alla suindicata intercettazione telefonica)

D.R. La voce che ascolto non è quella del sedicente Borghi
L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 10 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: CONSIGLIERE Achille Gallucci

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Sanciu Armida, nata a Menti il 21.8.46 res. a Roma via Gradoli n.96 impiegata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Abito al I^ piano C di via Gradoli n.96 sc.B int.8

Mi riporto integralmente a quanto ho dichiarato alla P.G. in data odierna.

D.R.I tre individui ho avuto modo di vederli spesso quando rincasavo dal lavoro. Esco di casa per andare al lavoro verso le ore 6,40 e rincaso verso le ore 18,15-18,30. Scendo dall'autobus 301 ovvero 201, alla fermata di via Gradoli Il tragitto tra la fermata dell'autobus e la mia abitazione è di circa 300-400 metri. Orbene i tre individui si trovavano in questa posizione: uno nei pressi del cancelletto; l'altro nei pressi della scaletta di ferro che porta al garage, mentre il terzo individuo passeggiava lungo la via, sempre nei pressi della entrata del cancelletto numero civico 96. La mia attenzione e la mia curiosità venivano suscitate dal fatto della presenza contemporanea di questi tre individui. Temevo anche che potessero avere intenzioni di furto

2

D.R. Non ho avuto modo di accertare se i tre individui erano in possesso di automezzi o di moto.

D.R. Avendo comprato il giornale il Tempo che pubblicava le fotografie di alcune persone arrestate, ho notato che ~~xxxfxxx-xxxfxx~~ i tre individui corrispondevano ad alcuni di quelli arrestati dalla S.V.

Preciso che nel quotidiano " Il Tempo" furono pubblicate 4 fotografie, tre uomini , e una donna. Io ho riconosciuto i tre uomini. Ricordo che il Tempo pubblicò anche in prima pagina la fotografia di un uomo con la barba, circondato da poliziotti. Ricordo che ~~nella questa~~ fotografia la barba di questa persona sembra chiara. Questa persona io non l'ho mai vista. Il giornali cui mi riferisco è "Il Tempo" del 6.6.1978

D R. Sono disposta ad effettuare ricognizione personale.

L.C.S.

Armida Sancin

Il Cons. Sost.

Prima di allontanarsi, la teste alla domanda se ha avuto modo di notare altri movimenti sospetti risponde:
In qualche occasione ho notato dirigersi verso il garage la mattina verso le 10,30-11 e poi uscire a bordo di una moto di grossa cilindrata di colore rosso- Honda o Kawasaki - due persone, e precisamente un uomo alto, circa m.I,80 di altezza -, con le spalle larghe, struttura atletica; e una donna alta m.1,70 circa, snella, e con i capelli biondi.
Dette persone uscivano dalla mia palazzina; non so indicare la scala da cui discendevano. Entrambi portavano caschi da motociclista. L'uomo era vestito in scuro e precisamente in nero (giubba e pantaloni neri). La donna invece indossava una tuta da donna, azzurra con bande bianche ai lati; portava scarpe con tacchi.
D.R. I tre individui, di cui ho prima parlato, quasi ogni sera ho avuto modo di vederli mentre stazionavano.
D.R. Per quanto riguarda l'uomo e la donna della moto di grossa cilindrata, dato che portavano entrambi i caschi da motociclista (l'uomo un casco nero; la donna un casco rosso, entrambi con visiera) non sono in grado di riferire le fattezze dei loro volti.

~~xxCxS.~~

L.C.S.

Armida Sancin

Il Cons. Sost.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 10 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: F. Amati

(1) S.I.

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: sig. Chamoun Elias nato a Chiah (Libano il 22.5.48 res. a Roma via Gradoli n.96 laureato in filosofia

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Mi riporto a quanto ho dichiarato alla P.G. in data odierna, precisando ancora una volta che per quanto concerne l'invito dell'amministratore ad una persona di non legare più il suo motorino al cancello di via Gradoli, detta persona potrebbe essere diversa da quella che era pure in possesso del motorino e che qualche volta appunto legava il motorino ad un'anta del cancello. Al riguardo faccio presente che l'individuo da me descritto legava il motorino all'anta del cancello ponendo però il veicolo dalla parte esterna. Invece nell'occasione dell'invito dell'amministratore di cui ho testè parlato, un motorino era stato legato al cancello dalla parte interna.

Per quanto concerne gli occupanti dell'Alfa Romeo Giulia di colore verde scuro, la mia attenzione si rivolse essenzialmente sul conducente, perchè costui, tra l'altro, assomigliava ad un mio conoscente di nome Claudio Del Granchio, conoscente che io non vedo da circa tre anni.

Tale conducente l'ho visto sempre a bordo della macchina e quindi non sono in grado di fornire elementi in ordine

alla sua altezza.
Il suo volto era un pò rotondo; aveva i baffi. La carnagione era "mora". Faccio presente che una volta ebbi modo di notare la Alfa Romeo Giulia di colore verde a fermarsi a circa 60 metri dal cancello numero civico 96 di via Gradoli.
L'individuo che ho descritto mi guardava, tantèè che io pensai che potesse trattarsi di un poliziotto.
perchè qualche giorno prima io avevo reso alcune dichiarazioni alla Digos circa un uomo che avevo notato a bordo di un'autobus.
L'ufficio a questo punto dà lettura del verbale 24.3.1978 delle dichiarazioni rese dal Chamoun alla Digos
D.R. Confermo quanto da me dichiarato alla Digos.
D.R.
Per quanto concerne l'altro individuo, trattasi di un uomo sui 26-30 anni, alto su 1,70-1,73; corporatura normale sul magro, carnagione chiara, capelli castani . Detto individuo vestiva con bleu jeans e maglietta e spesso aveva con sè una borsa di cuoio marrone. Più volte ho avuto modo di vedere detta persona mentre usciva o entrava nel fabbricato ove io abito. Era in possesso di un motorino (non posso precisare se trattasi effettivamente di un "ciao" o di altra marca)

Più volte detta persona legò il motorino ad un'anta del cancello di ingresso dalla parte esterna.
D.R. Spesso incrociavo detto individuo. Ho avuto modo di vederlo anche durante il periodo del sequestro dell'on.Moro, ma non l'ho più visto invece dopo l'xxxxxxxxxx che la Polizia giudiziaria scoprì il "covo" di via Gradoli.

D.R. Il giornale "il Tempo " del 6.6.1978 ha pubblicato quattro fotografie, tre di uomini e una di donna. Ho riconosciuto con certezza nella prima e nella terza fotografia rispettivamente l'individuo da me visto alla guida dell'Alfa Romeo Giulia, e l'individuo in possesso del motorino che spesso avevo incrociato andando a casa o uscendo di casa.
D.R. Frequento un corso di specializzazione in filosofia e in psicoterapia. Nel mese di aprile 78 per motivi di lavoro mi sono assentato da Roma per i primi giorni della settimana Ritornavo a Roma il venerdì.
D.R. il fabbricato nel suo ingresso è illuminato di notte. Però nel periodo precedente del sequestro Moro e la scoperta del "covo" di via Gradoli non c'era illuminazione perchè qualcuno doveva aver spostato il regolatore a tempo che determina l'accensione dell'illuminazione stessa .
D.R. Quando sto a Roma conduco una vita molto ritirata perchè mi dedico allo studio. Raramente esco di casa.
D.R.Un sabato sera rincasando, due settimane circa dopo la scoperta del "covo" di via Gradoli, notai nei pressi del cancello un uomo ma non vi prestai attenzione. Notai xxxxxx un altro individuo sempre in detta occasione nei pressi della entrata della palazzina prima, davanti al portone. Il portone era aperto. Mentre stavo per entrare ho visto che tale individuo faceva un cenno verso l'altra persona

180
173

2

che stava nei pressi del cancello. Era un giovane sui 22-25 anni;basso e grasso,capelli neri,faccia rotonda con colle basso.
Indossava un giubbotto di colore scuro. Aggiungo che per la strada davanti al cancello era parcheggiato un furgone di colore verde. Il furgone era vecchio. Il furgone non aveva telone ed era a cassa metallica. Ebbi una sensazione di disagio alla vista del furgone, e dei due individui anche in relazione al l'ora tarda. Anche il mattino dopo il furgone si trovava ferme al solito poste.Il pomeriggio non c'era più e non ho avuto più modo di vederlo.

l.c.s.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione 174

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 13 *del mese di* giugno *alle ore*

in Roma nel Carcere di Rebibbia

Avanti il dott.: G.I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Aliquò Miriam nata a Roma il 12.3.60 res. ivi via Contessa di Bertinoro n.13

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni rese alla P.G. il 14.2.78 alla DIGOS.

Confermo in particolare la descrizione delle fattezze fisiche da me notate nelle due persone che ho descritto. D.R. Il primo dimostrava tra i 40 e i 50 anni. Era alto circa 1,60; era di corporatura abbastanza robusta, ma non "ciccione". Aveva i capelli scuri era leggermente stempiato, il taglio era corto. Sopracciglie non accessivamente folti. Non aveva baffi, nè barba. Gli occhi erano scuri Era un occhio comune non grande. Non ricordo i particolari del naso. Ricordo che aveva labbra sottili. Portava occhiali da vista quadrati

Con montatura scura.
La seconda persona dimostrava sui 25-30 anni. Era più alto su 1,80 era di corporatura magra. Ricordo che aveva baffi I baffi rano chiari, biondini o castano chiari.
Il suo volto era allungato.E ho notato che era di colorito roseo cioè chiaro. Costui non portava occhiali.
I baffi erano curati e abbastanza folti.
Aveva i capelli castano chiari.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

175

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 13 *del mese di* giugno *alle ore* 10,00

in Roma - Casa Circondariale di Rebibbia

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: SANCIU Ermida - già qualificata

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese allaP.S. e all'autorità Giudiziaria. Per quanto riguarda il primo degli individui da me descritti posso dire che si trattava di un giovane di circa 28 a ni alto 1,65, 1,66 circa, di corporatura robusta, con baffi folti e capelli scuri.

[illegible]. La [illegible] seconda person da me descritta aveva circa 25, 26 anni era alto 1, 70 circa era di corporatura robusta, indossava un pantalone blue-jeans ed un maglione scuro bleu o nero. Questa seconda persona da me descritta portava anche occhiali scuri.

Il terzo individuo era alto 1 metro e 70 circa aveva 24 o 25 anni, era snello di carnagione chiara, indossava un blue-jeans e una maglietta a collo aperto. Questo terzo individuo portava occhiali con sfumatura chiara. Aveva i baffi.

L.C.S.

Ermida Sanciu

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

176

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 13 *del mese di* giugno *alle ore* 10,20

in Roma - Casa Circondariale di Rebibbia

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) _____

E' compars *in seguito di* (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: CHAMOUN Elias - già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) La persona che era alla guida dell'Alfa Romeo era di carnagione scura, aveva i baffi, non aveva occhiali. L'uomo del motorino era alto all'incirca 1,70 - 1,73, aveva occhiali con la montatura scura.

l;c;s;

Elias Chamoun

F. Imposimato

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 14 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: ~~CONSIGLIERE ISTRUTTORE~~ dr. Achille Gallucci (1)

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ~~Notaio Testi Croce dott. Giovanni n. a Sezze il 6.9.12~~ con studio in Roma via Fabio Massimo n.60

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Produce copia fotostatica dell'atto di compravendita dell'appartamento sito in Roma via Giuseppe Palombini n.19 intercorsa tra Pische Giuseppina (rappresentata da Carone Fabiani Achille) e Mariani Gabriella in Rossi.
D.R. Conosceva personalmente il dott. proc. legale Carone Fabiani Achille, perchè lo stesso si appoggiava al mio studio servendosi della mia opera notarile.
La signora Mariani la identificai a mezzo di patente che esattamente presentava i seguenti estremi: patente B Roma n.2138537 del 15.7.1975 Prefettura Roma.
Inoltre il dott. Carone Fabiani me la presentò.
D.R. Ho visto la Mariani solo in occasione della stipula
D.R. In relazione alla compravendita in questione faccio presente che il 18.10.77 autenticai la firma della signora Pische Giuseppina in calce alla procura speciale dalla predetta rilasciata al dott. Carone Fabiani.
~~Produce copia fotostatica~~

D.R. Nulla se in ordine alle trattative intercorse tra il dott. Carone Fabiani e la Mariani, trattative che sfociarono nella compravendita.

D.R. Al momento della stipula erano presenti la Mariani, il dott. Carone Fabiani e mio figlio Lelio che provvide materialmente a stendere il contratto di compravendita. Nel mio studio non c'erano altre persone, dico meglio nella sala-stipule. Non sono in grado di riferire se vi erano persone che accompagnarono il dr. Carone Fabiani e/o la signora Mariani Gabriella.

D.R. Le parti dichiararono che il prezzo della compravendita era di L. 22 milioni. Il pagamento del prezzo fu regolato come indicato nell'atto di compravendita.
Furono rilasciate n.4 cambiali.

D.R. Produce copia fotostatica della parcella in data 29.4.1978 da cui risultano le spese sostenute dalla Mariani per l'atto di compravendita: L.2.679.000.

In tale somma non è compreso il prezzo delle cambiali che ammontano complessivamente a L.125.000

D.R. La somma di L.3.220.600 che risulta pagata all'ufficio del Registro comprende L.1.234.300 come tassa INVIM che è a carico della parte venditrice; le altre somme che fanno parte della somma complessiva di L. 3.220.600 sono a carico della parte acquirente.

D.R. Nel mio ufficio non ci fu movimento di denaro tra l'acquirente e la parte venditrice. Furono invece firmate le cambiali.

L.C.S.

MADRE

Pag. 1978

Bolletta N. 219 1978

Roma, li, 29 aprile 1978

DOTT. NOTAIO

Dott. GIOVANNI TOSTI - CROCE
NOTAIO
via Fabio Massimo, 60 - sc. 3/3
(indirizzo) 00192 ROMA - Tel. 314251-314252 (cod. fisc.) TST GNN 12P06 I712G

CLIENTE

Gabriella Mariani in Rossi
(generalità e indirizzo del committente il servizio)
Roma, via Giuseppe Palombini n. 19 (cod. fisc.) MRM/GRL/48E49/G022P

NATURA DEI SERVIZI FORMANTI OGGETTO DELLA PRESTAZIONE:

per atto in data 12 gennaio 1978 n. 31.508 di repertorio.

1. Spese facenti carico direttamente al cliente:

registrazione, trascrizione e iscrizione ipoteca legale, carta, bolli e tassa archivio L. 2.209.850
»
»
»

Totale L. 2.209.850 L. 2.209.850

2. Onorari, diritti, indennità e compensi:

L. 411.535
»
»

*** Totale** L. 411.535
I.V.A. 14% » 57.615
Totale L. 469.150 L. 469.150

Totale generale L. 2.679.000.

Ritenuta d'acconto: 13% sul * Totale L. ..... = L. .....

La presente bolletta sostituisce e annulla la ricevuta provvisoria n. ..... del .....

Stamperia Reale di Roma

Dott. GIOVANNI TOSTI - CROCE
NOTAIO
Via Fabio Massimo, 60 - Sc. B/3
00192 ROMA - Tel. 314251-314252

179

REPERTORIO N. 31.508. RACCOLTA N. 6.506.

COMPRAVENDITA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantotto il giorno dodici del mese di gennaio

12 gennaio 1978

in Roma, nel mio studio.

Avanti di me Dottor GIOVANNI TOSTI-CROCE Notaio in Roma, con studio in via Fabio Massimo n.60, iscritto al ruolo del collegio dei distretti notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

sono presenti i signori:

a) Da una parte il signor Dottor:

1) CARONE FABIANI ACHILLE, procuratore legale, nato a Teramo il 2 luglio 1937 e domiciliato a Roma, via Cicerone n.44, il quale dichiara di intervenire al presente atto e di agire in nome e per conto della signora PISCHE GIUSEPPINA, casalinga, nata a Roma il 4 gennaio 1930 ed ivi domiciliata in via della Pineta Sacchetti n.117, quale mio procuratore speciale in virtù di procura autenticata nella firma da me

24 GEN. 1978

~~1775~~
180

notaio in data 18 ottobre 1977 col n. 31.032 di repertorio, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A" perchè ne formi parte integrante e sostanziale;

b) e dall'altra parte la signora:

2) MARIANI GABRIELLA in ROSSI, impiegata, nata ad Oleggio Romano il 3 maggio 1948 e residente a Roma, Piazza Renato Cairoli n. 3, codice fiscale MRM/GRL/48E43/G022P, ;

detti signori comparenti, della cui identità personale io notaio sono personalmente certo e che, avendo i requisiti della legge richiesti, d'accordo fra loro e col mio consenso rinunciano all'assistenza dei testimoni, mi richiedono di ricevere il presente atto mediante il quale convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO UNO.

La predetta signora Pischa Giuseppina, come sopra rappresentata, cede e vende alla costituita signora Mariani Gabriella in Rossi, che accetta ed acquista, la seguente porzione d'immobile facente

~~176~~ 181

- 2° -

parte del fabbricato sito in Roma, via Giuseppe Palombini civico n. 19, e precisamente: -

- l'appartamento posto al piano primo sul ballatoio, 12 scala B, contraddistinto con il numero interno 8 (otto), composto di due camere ed accessori, confinante con: via Giuseppe Palombini, distacco vano cooperativa La Quiete, proprietà Fasoglia, ripiano scale e proprietà Salvati, salvi altri e migliori confini, e censito nel nuovo catasto edilizio urbano del Comune di Roma (partita 400752) 13 ancora intestato alla parte causa della rettifica) al foglio 423 (quattrocentoventitre) col numero di mappa 101 sub. 41 (centouno subalterno quarantuno) - via G. Palombini n. 19 - int. 8 - piano 2° - zona censuaria 4ª - categoria A/3 - classe 3ª - vani 3,5 (tre e mezzo) - rendita catastale £. 2.065=, come rilevasi dalla copia cianografica della relativa scheda catastale esibitami dai comparenti e rilasciata dall'Ufficio Tecnico Erariale di Roma [F] 12 in data 27

~~177~~ 182

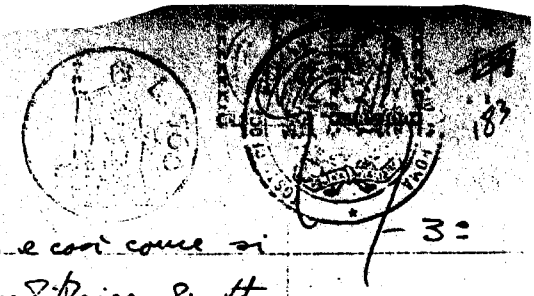
Dicembre 1977 col n. 84348.

Il tutto come meglio in fatto ed a corpo.

La suddetta porzione d'immobile è pervenuta alla venditrice per compera dalla signora D'Aquino Maria, 14, giusta rogito per notar Ugo Marrocchi di Roma in data 13 luglio 1962 n. 52502 di repertorio, registrato a Roma il 1° agosto 1962 al n. 2064 vol. 167 e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma il 1° agosto 1962 al n. 39608 di formalità; in detto atto la porzione d'immobile in oggetto era individuata con i dati del cessato catasto urbano e cioè: partita 400752 con la particella 101 sub. 48 - volume 15 423 - Sez. A. 11

ARTICOLO DUE

La presente compravendita viene rispettivamente fatta ed accettata nello stato e condizione di fatto e di diritto in cui la porzione d'immobile come sopra venduta attualmente si trova, con tutti e singoli i suoi annessi e connessi, accessi e recessi, adiacenze e pertinenze, azioni e ragioni anche condominiali, diritti, usi e servitù attive e passive, se



ed in quanto esistenti, e così come si possiede e si ha dalla venditrice diritto di possedere e godere, ed in particolare con tutti i diritti nascenti dal citato rogito di provenienza e con tutti i diritti ed oneri nascenti dal regolamento di condominio del fabbricato, di cui fa parte la porzione d'immobile ora compravenduta, che trovasi depositato in atti del predetto notaio Marrocchi con verbale in data 5 aprile 1959, regolamento che l'acquirente dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni singola disposizione.

ARTICOLO TRE

Il prezzo della presente compravendita è stato di comune accordo tra le parti convenuto, ed a me notaio dichiarato, nella complessiva somma di £. 22.000.000.= (lire ventidue milioni) e viene così regolato:

a) quanto a £. 7.393.750 = (lire settemilioni trecentonovantatremilasettecentocinquanta) la venditrice, come sopra rappresentata, dichiara di averle avute prima d'ora dall'acquirente, a favore della quale ne ri-

~~179~~
184

lascia quietanza; e

b) e quanto alle residuali £. 14.606.250.- (lire quattordicimilioni seicentoseimiladuecentocinquanta) l'acquirente ha rilasciato alla venditrice le seguenti 3 (tre) 16 cambiali 19:

1ª cambiale, scritta su foglietto filigranato bollato con lire trentamila integrato con una marca per cambiali da £. 10.000.=

Del seguente tenore: "Roma 12/gennaio 1978. £. 4.500.000.=. Al 12 gennaio 1979 pagherò per questa cambiale al Pische Giuseppina la somma di Lit. quattromilioni cinquecentomila. Nome e indirizzo del debitore: Gabriella Mariani Rossi - via G. Palombini n. 19/8-00165 Roma (firma) Gabriella Mariani Rossi";

2ª cambiale, identica alla precedente sia nel bollo che nel tenore ad eccezione della scadenza che è: "12 gennaio 1980",

3ª cambiale, scritta su foglietto filigranato bollato con lire trentamila integrato con una marca per cambiali da £. 10.000.=

Del seguente tenore: "Roma 12 gennaio 1978. £. 5.000.000.= Al 12 gennaio 1981 pagherò per questa cambiale al Pische Giuseppina la somma di Lit. cinquemilioni. Nome e indirizzo del debitore: Gabriella Mariani Rossi - via G. Palombini n. 19/8-

185

00165 Roma (firma) Gabriella Mariani Rossi", 6
All'uopo il Conservatore dei Registri Immobiliari di Roma 1ª iscriverà ipoteca legale per la detta somma di £. 14.606.250 (lire quattordicimilioniseicentoseimiladuecentocinquanta) sopra la porzione d'immobile oggetto della presente compravendita, a favore della costituita[18] predetta venditrice ed a carico della costituita compratrice.

ARTICOLO QUATTRO

Garantisce la venditrice, come sopra rappresentata, volendo in caso contrario rispondere dell'evizione ai sensi di legge, la buona e legittima proprietà e la libera disponibilità della porzione d'immobile con questo atto venduta; ne garantisce altresì la sua libertà da pesi, vincoli, oneri, privilegi anche fiscali, iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli[17], ad eccezione dell'ipoteca legale di cui al precedente articolo tre.
La venditrice resta esonerata dal fornire la documentazione di legge.

ARTICOLO CINQUE.

L'acquirente dichiara di aver visitato

la porzione d'immobile acquistata con questo atto nonchè le parti comuni del fabbricato del quale essa fa parte, di essere a perfetta conoscenza del relativo stato di consistenza e di manutenzione e di non aver quindi alcuna pretesa od eccezione da far valere al riguardo essendo il tutto di suo pieno gradimento.

ARTICOLO SEI.

L'acquirente dichiara di essere stata immessa nel possesso legale e nel godimento di quanto sopra acquistato a partire da oggi; gli effetti giuridici ed economici della presente compera hanno decorrenza da tale data; conseguentemente dalla stessa data vanno rispettivamente a favore ed a carico della medesima acquirente le rendite e gli oneri relativi alla porzione d'immobile come sopra acquistata.

ARTICOLO SETTE.

Le parti contraenti, anche come sopra rappresentate, rinunciano ad ogni altra ipoteca legale che potesse loro competere

in dipendenza del presente atto, esonerando il competente Conservatore dei Registri Immobiliari di Roma da ogni sua personale responsabilità, ad eccezione di quella enunciata al precedente articolo tre.

ARTICOLO OTTO.

Le spese tutte del presente atto e comunque consequenziali sono a carico dell'acquirente.

Agli effetti fiscali i comparenti dichiarano che la venditrice non è parente in linea retta dell'acquirente.

ARTICOLO NOVE.

A mia richiesta, il costituito rappresentante della venditrice mi consegna la dichiarazione prevista dall'articolo 18 del Decreto Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 643.

Per l'osservanza di quanto sopra convenuto le parti si obbligano a forma di legge per sè, loro eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo ed eleggono il loro domicilio come di comparsa dichiarato.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto che, unitamente all'allegato, ho letto ai comparenti i quali, da me interpellati, lo hanno approvato dichiarandolo conforme alla loro volontà e lo firmano con me notaio nei tre fogli bollati, di cui consta, scritti da persona di mia fiducia in intiere nove pagine e righe dieci della decima.

1 Tadde: "(codice fiscale 010/239/05316/Provv.)" 10

2 Tsi radia: "S"

3 Tsi radia: "196".

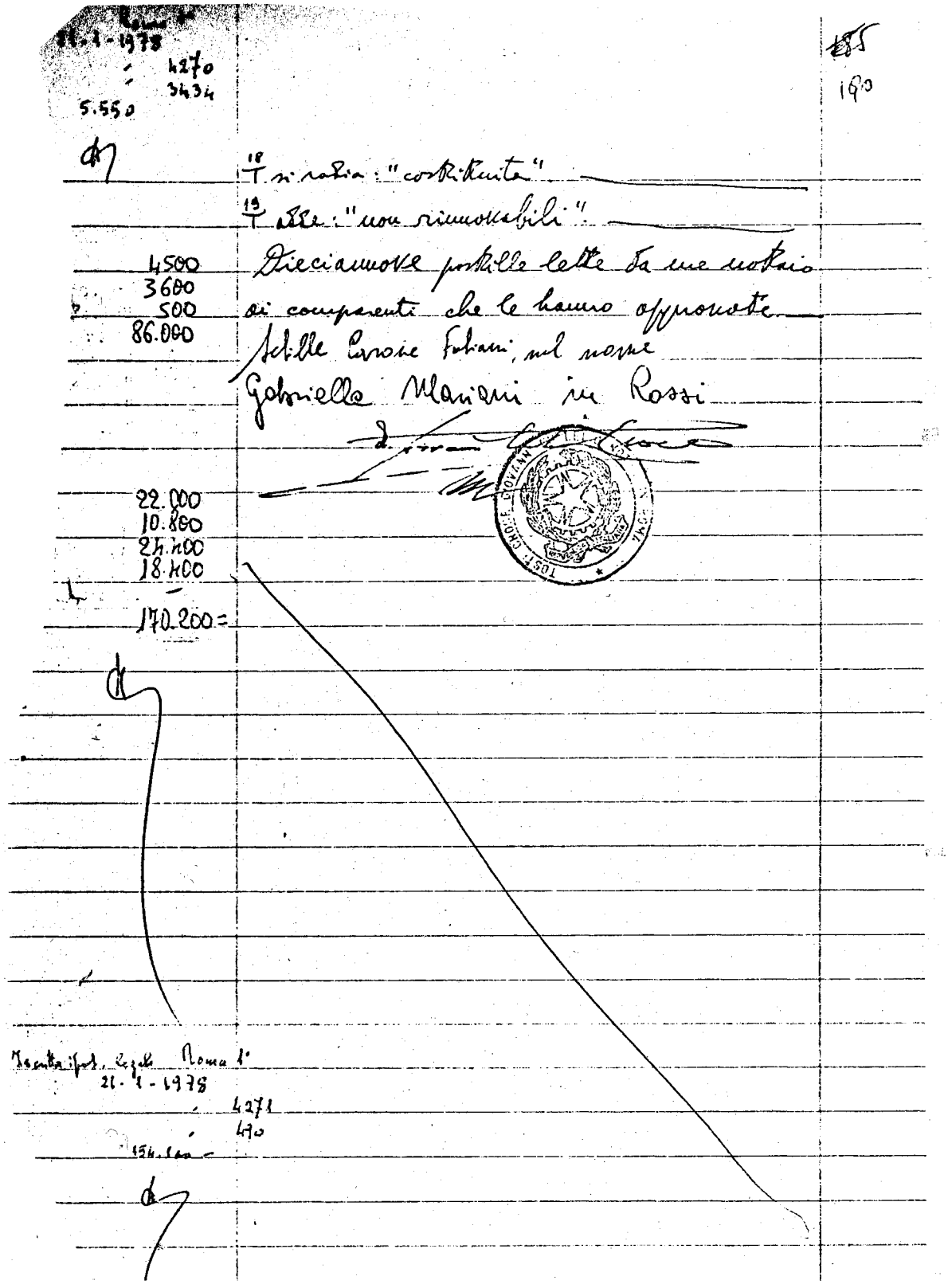
4 Tsi radia: "senten"

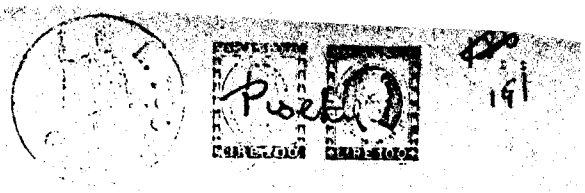
5 Tadde: "anche come sopra rappresentate".

6 Tadde: "4ª cambiale, scritta su foglietto filigranato bollato con lire cinquemila del seguente tenore: "Roma 12 gennaio 1978. £. 606.250.=. Al 12 gennaio 1981 pagherò per questa cambiale al Pische Giuseppina la somma di Lit. seicentoseimiladuecentocinquanta. Nome e indirizzo del debitore: Gabriella Mariani Rossi - via G. Palombini n. 19/8 - 00165 Roma (firma) Gabriella Mariani Rossi".

Alle Parole Fabiani, al nome Gabriella Mariani in Rossi

7ª leggasi: "domiciliata" in luogo di: "residente".
8ª leggasi: "via Giuseppe Palombini n. 19" in luogo di: "piazza Benedetto Cairoli n. 9".
9ª alla fine: "la quale dichiara di trovarsi con il proprio marito Rossi Pietro (nato a Roma il 17 novembre 1943) in regime di separazione dei beni giusta dichiarazione da lei fatta presso l'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Roma in data 10 gennaio 1978".
10ª alla fine: "urbile".
11ª alla fine: "Per una migliore identificazione della porzione d'immobile col presente atto compravenduta i comparenti fanno espresso riferimento alla planimetria allegata sotto la lettera "A" al citato rogito di provenienza".
12ª alla fine: "indicato in catasto come piano secondo".
13ª leggasi: "144 297" in luogo di: "400752".
14ª alla fine: "nata a Maierato (Catanzaro) il 25-9-1918".
15ª leggasi: "foglio" in luogo di: "colonne".
16ª leggasi: "4 (quattro)" in luogo di: "3 (tre)".
17ª alla fine: "nonché le tasse, tributi, contributi, spese condominiali, utenze domestiche eventuali o non pagate".





PROCURA SPECIALE

Allegato "A"
al n. 31.508 di Repertorio
e n. 6.506 di Raccolta

La sottoscritta PISCHE GIUSEPPINA, casalinga, nata a Roma il 4 gennaio 1930 e residente a Roma, via Andrea Doria n.79, col presente atto, da valere ad ogni effetto di legge, nomina e costituisce a suo speciale procuratore, e per quanto infra generale, il dottor CARONE FABIANI ACHILLE, procuratore legale, nato a Teramo il 2 luglio 1937 e domiciliato a Roma, via Cicerone n.44, perchè, in suo nome, conto e vece, venda, a chi meglio crederà e per il prezzo che riterrà più conveniente, l'appartamento di sua proprietà facente parte del fabbricato in Roma, via Giuseppe Palombini n.19 (loc. Madonna del Riposo) sito al piano primo sopra il rialzato, scala B int.8, composto di due camere ed accessori, confinante con via Giuseppe Palombini, distacco verso Cooperativa La Quiete, proprietà Fasoglia, ripiano scale e proprietà Salvati, salvi altri e migliori confini; censito in catasto alla partita 400752 particella 101/48 foglio 423 Sez.A.

All'uopo conferisce al nominato procuratore tutte le più ampie ed estese facoltà per l'espletamento del presente mandato, comprese quelle di incassare il prezzo della vendita (1) rilasciando quietanza e discarico, convenire tutti quei patti e condizioni necessari al perfezionamento dell'atto di trasferimento, procedere

192

ad una migliore individuazione dell'immobile alienando nella sua più esatta consistenza, confinazione e descrizione catastale, costituire servitù attive e passive, descrivere ed individuare le parti condominiali del fabbricato di cui fa parte l'appartamento da vendere e trasferire, rinunciare all'ipoteca legale, sottoscrivere e presentare dichiarazioni INVIM e fare altresì quant'altro occorra per l'espletamento del presente mandato, senza che mai gli si possa opporre mancanza, deficienza od indeterminatezza di poteri.

Il tutto con promessa fin d'ora di rato, valido e fermo, senza bisogno di ulteriore ratifica o conferma, e da esaurirsi in unico contesto.

Il presente mandato è conferito a titolo gratuito.

(1)adde: "o dichiarare che è stato già pagato," Postilla approvata. letto e approvato

Roma 18-10-1977 Giuseppina Tudisco

REPERTORIO N.31.032.

AUTENTICAZIONE DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantasette il giorno diciotto del mese di ottobre

18 ottobre 1977

193

in Roma,nel mio studio.

Io sottoscritto dottor GIOVANNI TOSTI-CROCE Notaio in Roma,con studio in via Fabio Massimo n.60,iscritto al ruolo del collegio dei distretti notarili riuniti di Roma,Velletri e Civitavecchia,previa rinuncia della firmataria,col mio consenso,all'assistenza dei testimoni,

C E R T I F I C O

che PISCHE GIUSEPPINA,casalinga,nata a Roma il 4 gennaio 1930 e residente a Roma,via Andrea Doria n.79, della cui identità personale io notaio sono personalmente certo,ha firmato il suesteso atto alla mia presenza.

G. 1.500
S. 1.500
D. 500
T. 3.600

900

T. 8.000=

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ *Sezione* _____ 194

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 14 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Col. Longhi Alfredo nato a Messina il 10.8.19 - Capo Sez. materiale SISMI

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Per quanto concerne la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T Matricola n.938508 produce una nota "Promemoria di servizio " a mia firma, il cui contenuto confermo.
Esibisce inoltre copie fotostatiche delle seguenti documentazioni: Buono di versamento dalla tipografia del Rus al magazzino principale del Rus in data 30 .7.75;
copia della richiesta di versamento alla direzione Lavori Gen. di Roma che reca le date 26.9.75 e 27.10.75;
copia del buono di versamento n.61 del 5.11.75 alla Direzione Lavori demanio e materiale Genio uff. materiali della macchina in questione.

L.C.S.

Col. Longhi Alfredo

195

PROMEMORIA DI SERVIZIO

- Il complesso stampa "OFF-SET A.B.DICK mod. 360" è stato acquistato da DIFESERVIZI presso la ditta Nebuloni & Picozzi di Milano con i contratti nr. 68 del 30/9/1971 (fattura nr. 10099 del 31/1/1972) e nr. 72 del 15/12/1971 (fattura nr. 10516 del 27.4.1972);
- è stato assunto regolarmente in carico dal R.U.S. con le richieste nr. 215 del 16/2/1972 e nr. 909 del 13/5/1972; e distribuito alla dipendente Sezione Tipolitografica;
- dalla suddetta Sezione è stato versato al Magazzino Principale del R.U.S. -perchè fuori uso- con richiesta di scarico nr. 1299 in data 30/7/1975 e sotto la stessa data assunto in carico dallo stesso Magazzino Principale con richiesta nr. 1300;
- con foglio nr. 14/50605 dell'8/10/1975 è stato inviato al Comando Genio dell'VIII C.M.T. della Regione Militare Centrale il verbale di proposta fuori uso del complesso in argomento;
- con foglio nr. 3/18287 datato 31/10/1975 dell'VIII C.M.T. - Comando Genio, veniva restituito il verbale debitamente approvato in data 27/10/1975 con la relativa autorizzazione di versamento del complesso;
- con buono di versamento nr. 61 del 5/11/1975 si provvedeva a versare il complesso alla Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio - Ufficio Materiali - il giorno 14/11/1975 con richiesta di scarico nr. 1850 e corrispondente alla richiesta di carico nr. 255 del 14/11/1975 della suddetta Direzione Lavori.-

Roma 11.6.978

MINISTERO DELLA DIFESA
Raggruppamento Unità Speciali
Direzione Amministrativa
9ª Sezione Materiali

196

RICHIESTA DI VERSAMENTO alla Direzione Lavori Genio di Roma di materiali ritenuti fuori uso.-

SIA NOTO A CHI SPETTA

- che la sottonotata Commissione, nominata con o.d.g. nr.112 del 22 aprile 1975, si è riunita nei locali della 9.a Sezione Materiali della Direzione Amministrativa del R.U.S. al fine di constatare lo stato d'uso e l'eventuale inefficienza dei sottonotati materiali:

3610.F7.400.0218	Complesso da stampa OFF-SET A.B.DICK mod. 360	Nr.1 a £.10.500.000 =	£.10.500.000.-
3610.F7.400.3804	Tagliatrice elettrica	" 1 a £. 380.000 =	£. 380.000.-
		Totale lire	10.880.000.=

- che dopo accurato esame dei materiali di cui trattasi, la Commissione ha constatato che:
  a) - i materiali di cui sopra non sono più adoperabili;
  b) - gli stessi si sono deteriorati dopo un lungo periodo d'impiego nei servizi del Raggruppamento Unità Speciali;
  c) - il deterioramento ed il logorio dei materiali non sono imputabili a chicchessia, nè dovuti ad incuria del personale che li ha avuti in consegna e li ha adoperati e che quindi la causa proficua della loro inefficienza deve attribuirsi al normale logorio per l'uso fattone,

PERTANTO

la Commissione stessa propone che i materiali di cui trattasi vengano versati al Magazzino della Direzione Genio Lavori Militari, per la successiva dichiarazione fuori uso da parte del Comando Genio, senza alcun reintegro.-

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto nel giorno ed anno indicati.-

LA COMMISSIONE

I° MEMBRO
(Cap.no IANNOTTA Giuseppe)

2° MEMBRO E SEGRETARIO
(Ten.MAIOLINO Giuseppe)

REGIONE MILITARE CENTRALE
VIII COMANDO MILITARE TERRITORIALE
COMANDO GENIO
VISTO SI APPROVA
IL GENERALE COMANDANTE
S. GUERRINA
27 OTT. 1975

IL PRESIDENTE
(Cap.no BIDOLI Renato)

VISTO:
IL DIRETTORE
(Col. Amm.ne G. B. Minerva)

Roma, 26 settembre 1975.-

DIREZIONE LAVORI
DEMANIO E MATERIALI GENIO
Uff. Cons. Prin. Magliana

Si dichiara di aver ricevuto i materiali suddescritti per l'importo 10.880.000 e di averli assunti in carico con richiesta n° 425 in data 14-11-75 eserc. 75

IL CAPO UFFICIO AMM/NE
(Direttore di Ragioneria 1ª Classe
(Pietro Manni)

IL CONSEGNATARIO CAP. PRINC.
(Testa Oreste)

VIII CMT DELLA REGIONE CENTRALE
LAVORI DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO
TRAZIONE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 20 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: GIUDICE ISTRUTTORE Dr. Francesco AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Ten.Col.Ing. Giannone nato a Caserta il 18.1.24 - Capo ufficio rifornimento direzione Genio Militare, via Tedi n. 6 Roma

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

La S.V. mi domanda quale sia stato il destino della macchina stampatrice A.B. DICK 360 T matricola n.938508. Produco le relative documentazioni e precisamente:

buono di versamento in data 5.11.75 (la ricezione è del 14.11.75);

specchio di proposta di materiali da dichiararsi fuori uso (Mod. DP/7108). A pag. 3 sono indicati la macchina stampatrice e la tagliatrice elettrica di cui al citato buono di versamento;

capitolato speciale d'oneri n.445 in data 19.10.76 con importo di base di gara di L.21.315.010;

contratto a seguito di licitazione privata n.56288 (la gara

infatti fu vinta da Bentivoglio Elio , con ditta in via Prenestina n. 699/A Roma.Tale contratto reca la data del 4.3.77;

verbale di deliberamente n.56274 in data 11.2.1977;

atto in data 1.9.77avente ad oggetto: partecipazione di approvazione del contratto n.56288 di Rep. ecc.;

atto in data 20.9.1977 indirizzato alla ditta Bentivoglio Elio deve si invita la ditta al pagamento del prezzo di vendita;

nulla osta in data 4.10.77 per la consegna del lotto di materiali alla ditta Bentivoglio Elio;.

Faccio presente che il Bentivoglio Elio ha provveduto a ritirare il lotto di materiale in questione e quindi anche la macchina stampatrice dal giorno 5 / il ritiro dei rottami avvenne in un lasso di tempo di circa una settimana.

L'ufficio provvede a fornire fotocopie delle documentazioni predette in visione dal teste / alle dette fotocopie il teste appone la sua firma.

D.R. Negli atti che ho predetto non risulta il numero di matricola della macchina stampatrice, ma che la macchina stampatrice venduta alla ditta Bentivoglio sia quella con il numero di matricola 938508 risulta dalla coincidenza dei dati: numero di nomenclatura, denominazione, prezzo unitario e valore di cui alla documentazione stessa.

Aggiungo che il Colonnello Alfredo Lenghi mi ha confermato che la macchina stampatrice di cui alle documentazioni prodotte in visione è quella in argomento.

Aggiungo che il complesso stampa non è una macchina comune come una macchina da scrivere ecc.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 14 *del mese di* giugno *alle ore* 9,15'

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ilario S. MARTELLA

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: STOCCO Elsa Maria, nata a Carlino il 17.10.1913 e res. Roma in via Giancarlo Bitossi n.26

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo integralmente quanto da me dichiarato il 17.3.1978, in merito ai fatti per cui è processo, alla Questura di Roma; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata lettura dalla S.V. dopo aver deposto.

D.R. - Sono certa che i fatti di che trattasi e di cui io sono stata testimone, si sono verificati fra le ore 9.20' e le ore 9.25' del 16 marzo 1978, in quanto pochi minuti dopo, io entravo nella mia abitazione e ascoltavo il giornale radio delle ore 9.30', che già dava notizia dell'assassinio della scorta dell'On. Moro.

D.R. - Confermo che il giovane che scese dall'autovettura (veicolo tipo

ministeriale), era vestito con un abito da pilota civile e più esattamente da steward; tuttavia mi meravigliai alquanto, rilevando che il predetto aveva sulla parte più bassa della giacca (non ricordo se a destra o a sinistra) dei gradi, rappresentati da due strisce.

D.R. - L'autovettura, allorchè è sopraggiunta, provenendo da via Massimi, in via Bitossi, non si è accodata al furgoncino, ma si è affiancata alla destra del furgoncino quasi in senso trasversale: come ho già precisato il giovane che si trovava sull'autovettura, trasferiva dalla stessa sul furgoncino, prima una valigia di colore scuro di proporzioni modeste sul tipo "24 ore" e poi un borsone scuro; escludo che vi sia stato un colloquio o, comunque, uno scambio di parole tra il conducente dell'autovettura e il giovane che era alla guida del furgoncino; anzi debbo dire che tale atteggiamento dei due, ebbe a destare la mia meraviglia.

D.R. - Il giovane che si trovava sull'autovettura, dopo aver fatto le operazioni descritte con assoluta fulmineità, si rimetteva alla guida del veicolo e, dopo una piccola manovra di retromarcia (stante la posizione del veicolo medesimo già descritta), ripartiva con altrettanta fulmineità in direzione di via Pietro Bernardini. Il furgoncino, invece, ripartiva con maggior calma, anche perchè il conducente doveva effettuare delle manovre, dato che il veicolo aveva sia anteriormente che posteriormente delle autovetture in sosta. Non sono in grado di dire se detto furgoncino abbia percorso la stessa strada dell'autovettura e cioè si sia immesso in via Pietro Bernardini; anzi, mi correggo: certamente si sarà immesso in via Bernardini in quanto trattasi di senso obbligato; quello che, invece, non sono in grado di dire è se il conducente del furgoncino si sia accodato al conducente dell'autovettura.

D.R. - Non sono in grado di dire se il giovane che si trovava alla guida del furgoncino fosse in abiti civili o indossasse anche lui la divisa da steward; ricordo, invece, bene che l'abito era di colore scuro.

L.C.S.

Stocco Elsa Maria

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Ilario Martella)

~~[illegible]~~ 201

V. Al Sig. Consigliere Istruttore
Sede

si trasmette per allegazione agli atti del procedimento contro ALUNNI Corrado e altri

Roma, 8/7/78

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dott. [illegible] Guasco)

Anticipate L. ..... *Affogliaz. N.* 902

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto *il giorno* quindici

del mese di giugno *in* Roma

Avanti di Noi Dr. IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE (Dott. Guido Guasco)

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario giudiziario

È comparso: la Sig.ra Eleonora Moro, nata a Roma il 25-9-1915, ivi resid. in Via del Forte Trionfale n° 79

A D.R.: faccio presente alla S.V. esibendo il testo che fu letto dal Vescovo Di Agento il 9-6-1978 nella Chiesa di San Nicola in Bari che il testo corrisponde a quanto è stato riferito dal "Messaggero" e per quanto concerne la frase che interessa la S.V. nel periodo che va dalle parole: "per testimonianza certa" alle parole "la stanchezza non soltanto fisica". Aggiungo che mio marito nel periodo dell'ultima crisi di governo ebbe vivo la coscienza dei rischi che correva non soltanto per una propria rappresentazione, ma anche per voci che si diffondevano circa (cui) pericoli o attentati sulla sua persona, tanto che dopo una viva insistenza da me esercitata egli si indusse a vincere la sua resistenza a chiedere qualcuno

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma (619-*bis*)

cosa per proprio conto e per la sua persona e avanzò richiesta per una macchina blindata, non so a chi: richiesta che, peraltro, gli fu respinta, mi disse per mancanza di mezzi.

Nel tempo passato mio marito aveva avuto ripetuti ed energici inviti a cessare ogni attività politica, specie secondo la linea da lui seguita diretta a coinvolgere la maggior parte delle forze politiche del Paese; ciò almeno alle confidenze che mio marito ebbe talora a farmi, senza peraltro ulteriori concrete specificazioni.

Elena Chiarelli Moro

[signature]

Patrizia Aquilani

da "IL MESSAGGERO,, del 10 GIU. 1978

66

Moro. Il trigesimo a Bari

Il vescovo: «Abbiamo il diritto di sapere, di capire»

DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE ZACCARIA

BARI — La celebrazione è terminata con un migliaio di persone che, nella chiesa, si accalcavano intorno a Eleonora Moro. Prima, lei aveva espresso il desiderio di salutare quanti le si fossero avvicinati. Non è stato possibile: a quella che avrebbe dovuto essere una cerimonia privata, hanno assistito quasi tremila persone. Attorno ai familiari dello statista c'era tutta la Puglia che conta, ma anche tanta gente che aveva sempre visto Moro solo in fotografia. Tutti lì, accalcati nella Basilica romanica di San Nicola, per sentir giungere ancora una volta dall'Altare parole che non sono state solo di Fede.

« Il potere e la sua falsa sicurezza, sia che minaccino sia che difendano, sono spesso disumani, diventano sangue innocente che grida dinanzi a Dio ». L'omelia di uno dei due celebranti, il vescovo di Ugento, Michele Mincuzzi, amico di Moro da trent'anni, era iniziata con queste parole. E durante il rito ne sono arrivate tante altre, insieme a uno sconcertante annuncio: quello di un ritiro dalla vita politica cui Moro si era opposto in tempi molto recenti. Poco prima, è parso di capire, di quel tragico 16 marzo.

Per la seconda volta, la famiglia ha scelto di esprimere la sua posizione per bocca di un sacerdote. Le parole di monsignor Mincuzzi hanno assunto di frequente toni sfumati, in qualche passo accenti di denuncia. I riferimenti alla tragica vicenda sono stati continui, anche nei momenti in cui l'omelia toccava momenti più strettamente liturgici: come quello dedicato alla crocifisisone, e a Cristo che « ha sofferto l'abbandono degli amici dormienti, incapaci di intuire e di far fronte alla situazione ».

E poco dopo, in termini molto più netti: « Siamo forse assuefatti alle parziali verità o a notizie di copertura ma questa sera, qui, riaffermiamo il diritto che non è soltanto nostro di sapere, di capire ».

Eleonora Moro, coi figli Giovanni e Agnese, assisteva nella solita, apparente impassibilità, forse appena mitigata dalla commozione di ritrovarsi, e questa volta senza artificio alcuno, fra gente che sentiva come lei. « Ma perché ci siamo stupiti, e forse irritati, per i ricordi dolorosamente affettuosi e ricorrenti di Aldo Moro per la sua famiglia — proseguiva l'officiente — perché abbiamo respinto le insistenti richieste di impegno per la sua liberazione? ».

In prima fila, fra i morotei Dell'Andro e Rosa, c'era il primo firmatario di quella richiesta, partita da Bari in pieno sequestro: Vito Lattanzio, ormai leader indiscusso dei democristiani di Puglia. Gli altri erano nascosti fra la folla: i giovani di « Comunione e liberazione », che avevano organizzato la commemorazione, non avevano voluto che in chiesa venissero riservati posti alle autorità. C'erano il professor Rana, Freato, Salizzoni; c'era il morotéo De Leonardis succeduto al leader ucciso.

Ma l'annuncio più sconcertante è giunto al termine dell'omelia: monsignor Mincuzzi l'ha fornito esattamente con queste parole: « Per testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nascoste, possiamo dire che Aldo Moro è stato vittima di un disegno di morte per noi. Giacché, e mi è stato detto nel pianto, per noi pugliesi quando avrebbe potuto tirarsi fuori dall'impegno di politica attiva, egli è rimasto al suo posto di responsabilità, vincendo la stanchezza non soltanto fisica». Moro dunque era stato vicino alla decisione di abbandonare: più volte durante la sua carriera, voci interessate avevano dato per certo un suo ritiro dalla vita politica. Questa volta però la notizia, è facile intuirlo, arriva dalla famiglia e giunge a pochi giorni da quelle indiscrezioni, diffuse da canali molto particolari, su un « avvertimento » che il leader sembra avesse ricevuto poco prima del sequestro. Non ancora smentite, quelle fonti riferivano di pressioni compiute perché Moro si ritirasse. Ed è comprensibile, dopo questo accenno, come le frasi che ancora si sono udite durante la omelia e con la lettura delle invocazioni scritte da amici di Moro, abibano acquistato un sapore del tutto particolare.

Moro, ha concluso Mincuzzi, sentiva il peso di quella «agonia interminabile» soprattutto « per la soggezione a un potere inplacabile e per la previsione di giorni di passione per il popolo che ha servito ». Ha concluso una signora, leggendo una preghiera che terminava con questa frase: «Ha portato sulle sue spalle le nostre piccole e grandi vigliacchérie ». Attorno, fra i mille orfani di Moro, molti assentivano.

IL SECOLO XIX

GENOVA - Sabato, 10 giugno 1978

Alla Messa per il trigesimo, presente la signora Eleonora

Gravi accuse del vescovo di Bari
Moro vittima di un complotto

Il presule racconta che gli furono fatte rivelazioni «nel pianto». Il leader dc fu invitato a rinunciare alla politica, pena la morte

di PINO APRILE

Bari, 9 giugno

Una messa per Aldo Moro, a Bari, ad un mese dalla foto del presidente della DC crivellato di colpi nel vano di un'automobile «Non celebriamo un funerale, né compiamo una commemorazione», dice il vescovo Mincuzzi, pastore di Ugento (diocesi di tacco d'Italia), notoriamente moroteo.

La basilica di S. Nicola è molto grande, ma i fedeli usano riempirla da stare stretti in molte occasioni. La messa per Moro non è un'occasione. C'è molta gente, tanta, ma le navate laterali sono quasi libere, non bisogna chiedere permesso, per passare. Ma c'è chi deve esserci: c'è Lattanzio, ex moroteo ribellatosi al suo maestro e diventatone antagonista nel collegio elettorale di Bari-Foggia.

C'è Renato Dell'Andro, da sempre sottosegretario alla Giustizia uno dei morotei più «puri» per stile, educazione, insofferenza per i giochetti di potere ma non per il potere. C'è Vincenzo Russo, segretario organizzativo della DC, impeccabile, la pelata serenata di chi può dare ordini. Ci sono una manciata di deputati minori da sempre eletti nel nome di Moro, che lottano per restare in piedi. C'è il sottosegretario alla Marina mercantile Vito Rosa, a cui una corrente nemica, nel partito ha già virtualmente sottratto il collegio elettorale. Nonostante le proteste di Rosa. «*Il collegio me l'ha dato il partito, non Moro*». Sono venuti Screno, Fracanzani, Corrado Guerzoni, Nicola Rana, i tre che contro il partito e tutti sostennero le iniziative per salvare Moro.

E si aspettano i familiari. Il servizio d'ordine, in chiesa è affidato ai solidi giovanotti di Comunione e Liberazione, guidato da un giudice che percorre la navata centrale e dà ordini con larghi gesti. «Ai lati, ai lati tutti!». Non sono stati riservati posti alle autorità, confidano senza celare la soddisfazione i ciellini. Qualche potente amico del morto protesta per la mancanza di considerazione verso «la sua persona». Ma la risposta è uguale per tutti e data con secchezza d'un ordine «disposizioni della famiglia». Il tono è di chi dice: «stavolte comando io» qualche «comune fedele» dei banchi alza la voce perché gli onorevoli ai lati dell'altare, si spingono sempre più verso il centro e impediscono di vedere. *Non ce ne frega degli onorevoli! Siamo qui per la messa, non per lo spettacolo*».

Ma ecco donna Eleonora: sì, come nelle fotografie. L'hanno vista pochissime volte, quasi mai, a Bari. Lei non confondeva partito e famiglia. Una donna come tante vedove meridionali: un corpo senza forma, dai grandi fianchi, un lungo abito nero, nero tutto e quei capelli candidi. Una donna che ha mostrato solo fierezza, che non ha potuto, forse, mai mostrare altro. Di lei si sanno i comunicati ufficiali, non si sa se ha gridato. E tutto il potere che è racchiuso in quella chiesa poggia sul nome di suo marito.

Tutto quello che essa dice e fa può rompere, può costruire qualcosa che ha valore per molti altri. Quelle facce cardinalizie attorno all'altare lo sanno. Chi erediterà il potere di Moro? E chi lo erediterà rispetterà i morotei o tutti i morotei o quali morotei non rispetterà?

Giungono Giovanni ed Agnese Moro: due dei quattro figli. Entrano il capitolo metropolitano, quattro vescovi. Il rito comincia. E all'omelia, dopo le preghiere, mons. Mincuzzi accusa. «*La nostra fame e sete di conoscenza, di verità, di giustizia, con ovvia certezza non sarà placata da coloro che servono le "ragioni" del più e dell'utile, elevate come idoli implacabili al di sopra dell'uomo, di tanti uomini, loro ultime designate. Il potere e la sua falsa sicurezza, sia che minaccino, sia che si difendano, spesso sono disumani, diventano peccato, sangue innocente che grida dinanzi a Dio*».

«*Siamo forse assuefatti alle parziali verità, notizie di copertura, ma questa sera riaffermiamo il diritto che è non solamente nostro, di sapere, di capire*».

Il complotto, la tesi del complotto. Ora un vescovo, lo sposa, ed alla fine del discorso, la prova: «*Per la testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nascoste, possiamo dire che Aldo è stato vittima di un disegno di morte*». Il vescovo spiega che gli è stato «detto nel pianto» che Moro ebbe una minaccia, un avviso, un consiglio: ritirarsi dalla politica attiva. «*Egli è rimasto al suo posto. Non pagheremo mai abbastanza questo debito*».

Non si dovrebbe dinanzi a quella vedova tristissima, ai figli, ma nella cattedrale di Bari si vive «todo modo»: le facce, i toni, le accuse. Un organo accompagna le preghiere...

205

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, lì 14.6.1978 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma. Richiesta di esibizione ex art. C.P.P.

Alla Direzione Generale
Istituti Previdenziali-Cassa
per le pensioni dipendenti
Enti locali- Ministero del Tesoro
R O M A

Per motivi di giustizia penale, prego trasmettere in visione il fascicolo della pratica, verosimilmente intestate a Albertini Camilla, numero di posizione 6182238 (pensione riversibile enti locali).

Convoco all'uopo per il 15.6.1978 ore 10, davanti al mio Ufficio, p.le Clodio, IV^ piano, un funzionario di Codesta amministrazione.

Urgentissimo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. ~~Francesco~~ AMATO)

~~Per l'inoltro~~ Incarico la Digos
per la notifica del presente atto.

Per avvenuta notifica a consegna di copia conforme alle ore 10.30, nelle mani del Dr. Pietro Sillato Dirigente Superiore

Roma 15-6-1978

Pietro Sillato

App. H. Coppola Buccino

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

206

N. ..... Roma, li 14.6.1978 ..... 197...

Sezione

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : Proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Alla Digos-Questura
R O M A

Prego convocare per le ore 10,45 del 15.6.78 davanti a queste ufficio il Dirigente la "Direzione Lavori Demanio e materiali Genio - Ufficio materiali" con invito al predetto di portare con sè per l'esibizione le documentazioni concernenti la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T. Matricola n.938508.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

207

N. ..... Roma, li 14.6?78 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : prec. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma

.....

Alla Digos

R O M A

Convocare per le ore 11 del 15.6.1978 il sig. Paolo Cutolo. Con diffida. Non comparendo sarà accompagnato a mezzo della forza pubblica.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 14.6.1978 ..... 197...

Sezione

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Proc. pr. ...1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Alla Digos-Questura
R O M A

Prego convocare per le ore 10,45 del 15.6.78 davanti a questo ufficio il Dirigente la "Direzione Lavori Demanio e materiali Genio - Ufficio materiali" con invito al predetto di portare con sè per l'esibizione le documentazioni concernenti la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T. Matricola n.938508.

Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio
15 GIU. 1978
Ore 11.15

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

Notificato alle ore 11.15 del 15/6/1978 al Signor Tenente Cilento Bruno ufficio segreteria.

L'Uff. Add. alla Segr.
ten. CILENTO Bruno

Milone [illegible] Agg. [illegible]

Roma, 15/6/1978

OGGETTO: Relazione di servizio

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S

=S E D E=

Noi sottoscritti Guardie di P.S., VECCHIONE Enrico e MASSARI Nunzio, effettivi presso codesto ufficio riferiscono quanto segue:

In data odierna, alle ore 20.30, per ordine del sottufficiale di turno, ci recavamo presso l'abitazione del Sig. CUTOLO Paolo per consegnarGli un bigletto di invito .

Giunti presso la predetta abitazione, bussavamo alla porta del CUTOLO e risultava che questi non c'era in casa.

Per doverosa conoscenza

LA GUARDIA DI P.S. Vecchione Enrico

LA GUARDIA DI P.S. Massari

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

211

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 15 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dott. G. Catenacci)

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars.... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Marini Alessandro, n. a Zara l'1-7-42, res. in Roma - via Filippo Nicolai 60

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo le dichiarazioni rese alla Digos in data 16-3-78 delle quali ho avuto lettura A.D.R. Nel gruppo degli aggressori io non ho riconosciuto alcuna donna. Gli individui da me notati nel corso della azione sono in tutto dodici come ho precisato nella deposizione resa alla Polizia. Di essi mi è rimasta particolarmente impressa solo la immagine del conducente

della moto Honda, un individuo sui 20-22 anni, magro, con il viso lungo e le guance scavate. Degli altri non so dare una descrizione precisa perché, pur avendoli visti, non colsi bene i loro lineamenti sia per la rapidità ed eccezionalità dell'azione, sia perché evidentemente non avevano lineamenti o segni particolari.

Faccio presente che nei giorni precedenti vidi più volte nella zona giovani vestiti da aviatore, cioè con la stessa tenuta delle persone che parteciparono alla aggressione di via Fani. Non detti peso alla cosa e in quanto nella zona abitano molti piloti civili. Non so dire se le persone da me notate in tali occasioni fossero realmente piloti o persone la cui presenza potesse essere collegata ai fatti poi avvenuti in via Fani.

Null'altro ho.

L.C.S.

IL GIUDICE ... ORE
(dott. G. C...)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 15 *del mese di* GIUGNO *alle ore* 11,30

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO

(1)

assistito da (2)

E' compars O *in seguito di* (3) convocazione telefonica CATALDO Canio

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: CATALDO Canio nato a Acerenza (PZ) il 8/12/1938 residente a Roma Via Ottaviano, n° 73; coniugato, agente di viaggio, lic.media.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) confermo le dichiarazioni rese alla Questura di Roma - Ufficio DIGOS in data odierna.

Non ricordo con esattezza in quale forma mi furono pagati gli 11 milioni, ricordo che mi furono consegnati dall'avv. Carone Fabiano penso in dicembre, probabilmente anzi sicuramente erano assegni circolari o almeno parte di essi. Può anche darsi che l'avv. li abbia versati sul suo conto e poi a me abbia dato il corrispettivo con suoi assegni.

La Mariani la ho vista soltanto due volte; non la avevo mai conosciuto prima; è stata accompagnata dal mediatore Foti.

Con lei non c'erano altre persone. Non mi è sembrato che avesse una macchina perchè la seconda volta uscendo dallo studio dell'avv. abbiamo fatto un tratto di strada a piedi sino a Piazza Risorgimento e lì mi sembra che si sia diretta ad una stazione di Taxi.

Di sè stessa mi disse che si dedicava ai bambini handicappati. Non mi disse però dove lavorava. Non mi riferì le ragioni per cui voleva acquistare l'appartamento. Per quanto concerne il danaro, mi disse che faceva conto su un lascito del padre. Proprio per questo aveva richiesto la dilazione del pagamento. Mi è sembrato che avesse in proposito di occupare l'appartamento al più presto possibile.

Mi disse qualche cosa sulla sua vita privata al riguardo del marito, ora però non ricordo cosa in particolare.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione XI

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE XI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto il giorno 15 del mese di giugno alle ore _____

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dott. Michele Gattucci)

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) testa grave BUTTAZZO Antonio,

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela e di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: BUTTAZZO Antonio, già qualificato in atti (Fg. 40)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni rese alla Polizia Giudiziaria delle quali ho avuto lettura dalla S.V. dopo aver conformemente deposto. Debbo solo precisare che le auto (Fiat 132 e 128) durante il tragitto da me descritto hanno viaggiato a velocità moderata e sicuramente non velocissima - non hanno superato i 40-50 Km. ora e non hanno fatto uso di trombe o clacson spiegati. In carrozza viaggiavano con andatura ed atteggiamento normale in apparenza, tanto è vero che io non ho notato armi.

D.R. Non sono assolutamente in grado di riconoscere gli occupanti della Fiat 128, di colore bleu, da me descritta.

Faccio presente di aver interrotto volontariamente lo inseguimento in Pzza Rossi sulla via TRIONFALE in solita per avvertire la POLIZIA.

D.R. Sono pensionato della P.S. ed ho svolto mansioni di appuntato presso la Squadra Mobile di Roma sino al 1974, quando mi sono congedato a domanda. Ho prestato servizio per 23-24 anni nella P.S.

Non avevo armi con me, perché non sono titolare di licenza di porto d'armi, altrimenti avrei potuto agevolmente intervenire e fare uso delle armi.

D.R. Gli occupanti delle due auto apparivano tranquilli, ed in particolare quelli dei sedili anteriori della Fiat 132 chiacchieravano tra loro e ridevano.

Non ho altro da aggiungere.

L. C. S.

Buttano Ottavio

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Michele Gennaro)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 15 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. dr.Rosario Priore

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Avv.Achille Carone Fabiani, nato a Teramo il 2.7.37 - con studio via Cicerone n. 44

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) _____

Alla fine di ottobre i i primi di novembre non riesco a ricordare si è presentata al mio studio certa Gabriella Mariani in Rossi, la signora era accompagnata da un mio cliente certo Cataldo Canio imprenditore turistico. Tale Cataldo aveva acquistato per scrittura privata da certa signora Pische Giuseppina l'appartamento sito in viaP~~atrux~~ Palombini n.19 per la somma di L. 22 milioni.

Aveva posto poi in vendita l'appartamento apponendo un ~~cartello vendesi al portone dell'edificio. Certamente la~~ Mariani ha telefonato al sig. Foti che probabilmente era ~~indicato nel cartello e il Foti l'avrà messa in contatto con~~ il Cataldo. Per quanto so ritengo che il Cataldo non conoscesse ~~prima la Mariani. La Mariani è venuta quattro cinque volte~~ nel mio studio per le trattative, sempre da sola. Non ho notato ~~con quale mezzo venisse.~~

Non mi diede indicazioni sulla sua abitazione nè un recapito

telefonico privato. Mi disse soltanto che potevo chiamarla in ufficio che io ho segnato sulla copertina/telefono n.6273346
Mi disse che era una delegazione comunale.

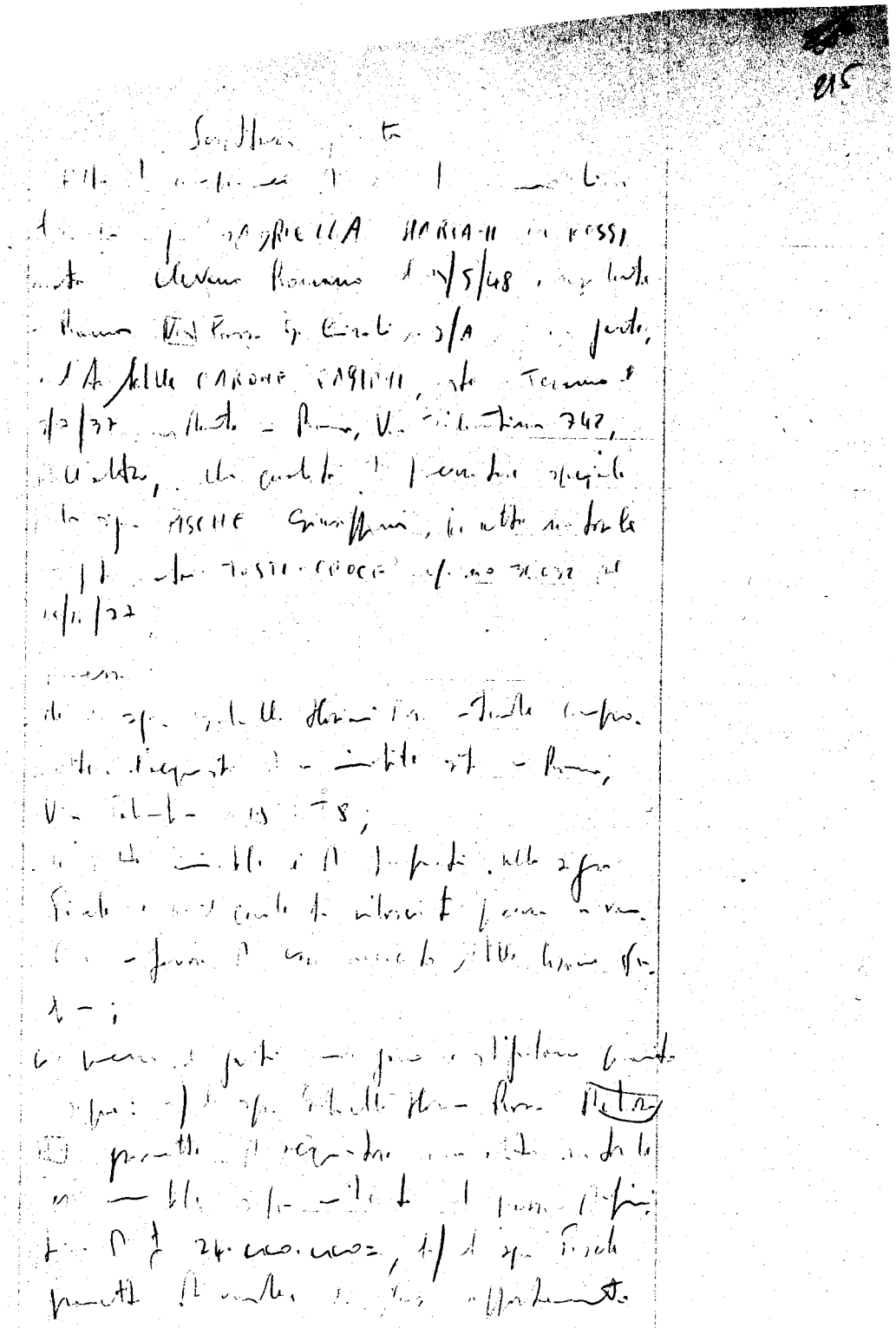
Io ho chiamato questo numero a volte mi ha risposto lei, a volte una sua collega.

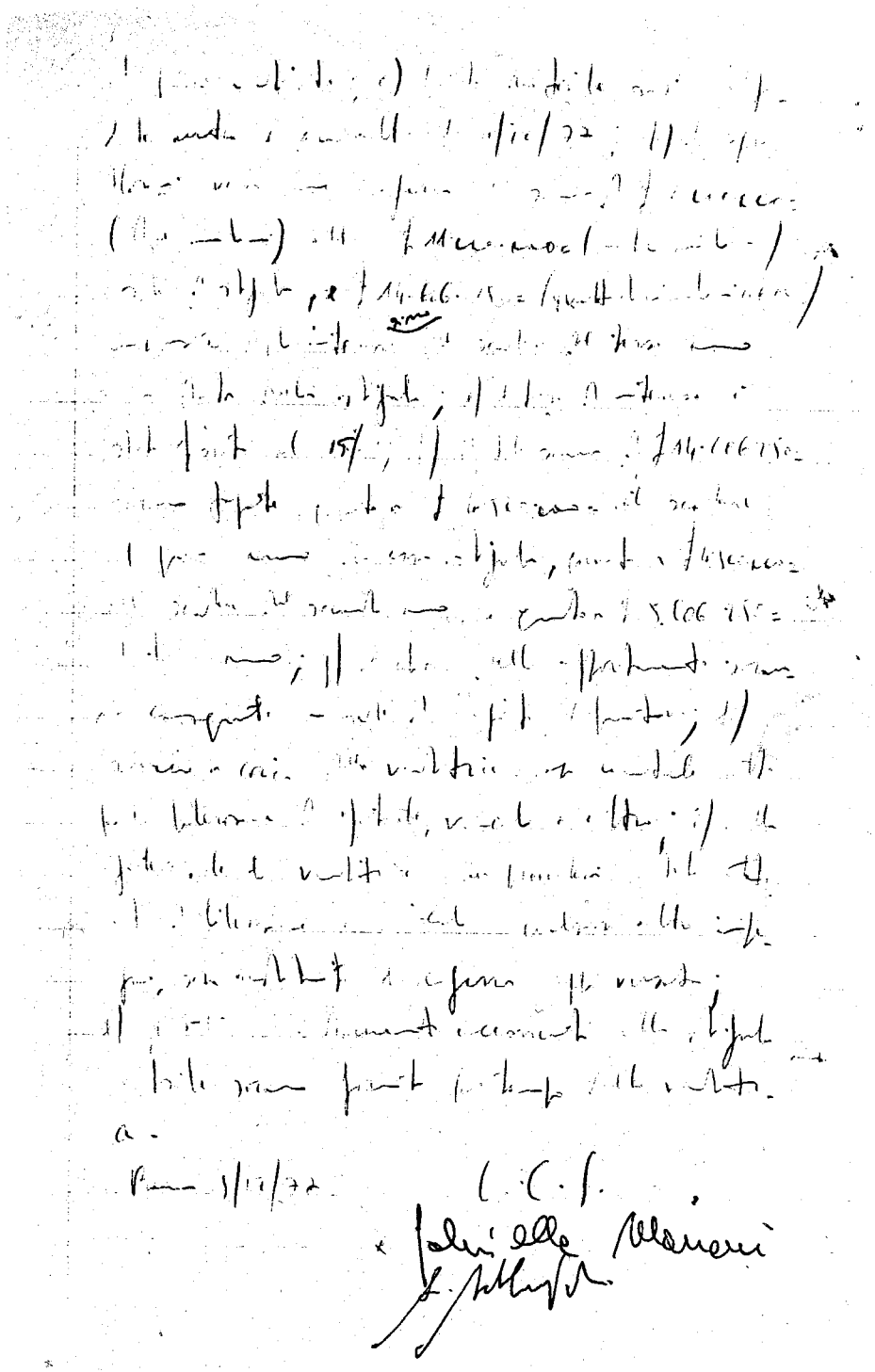
D.R.La Mariani durante le trattative sollecitò la stipula giacchè asseriva di aver bisogno urgente dell'appartamento in quantostava per separarsi dal marito, e l'appartamento inoltre era vicino al suo ufficio. Chiexex
D.R. Chiese delle riduzioni del prezzo riduzioni che non furono concesse dalla parte venditrice. La stipula avvenne il 12.1.1978

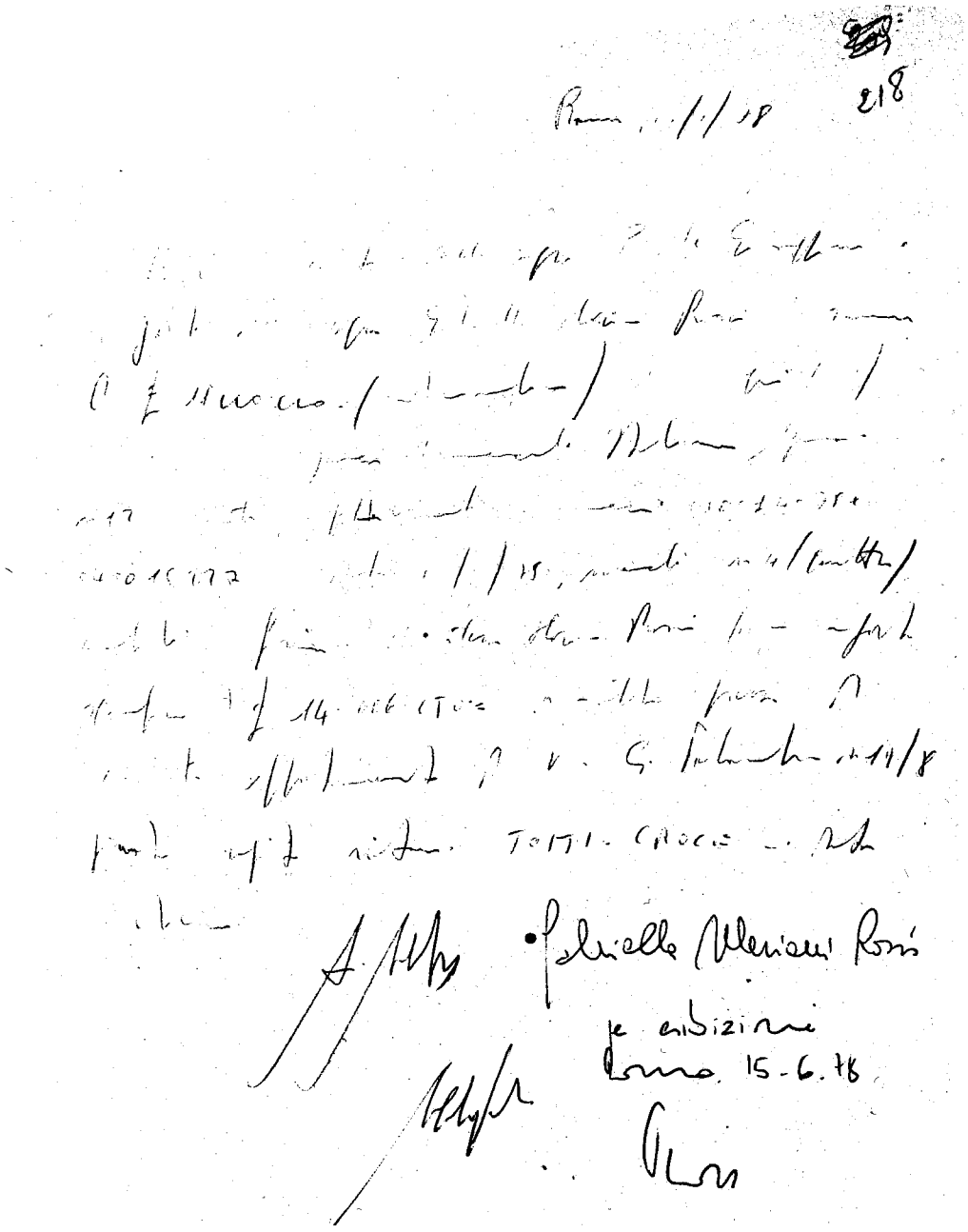
D.R. Ebbe le chiavi dal sig. Foti il giorno stesso della stipula e cioè il 12.1.1978
Per quanto riguarda le modalità del pagamento ritengo che furono concordate direttamente tra la Mariani e il Cataldo Esse furono consacrate nel compromesso.
La Mariani versò 2 milioni in acconto in banconote da L. 100.000 che io ho materialmente versato nelle mano del Cataldo.
Ciò avvenne prima del 9.12.77 proprio perchè il compromesso fu stipulato in questa data. Furono consegnati poi 11 milioni il 12.1. al compromesso. Questa somma era in due assegni circolari tratti sulla Banca Commerciale Italiana ag. 12 i cui numeri sono indicati nella copia della ricevuta che esibisco. Il resto doveva essere pagato in quattro cambiali la cui entità e scadenza si ricava dal rogito notaio Croce-Tosti.
Nessuna di tali cambiali è venuta a scadenza.

Nulla ci disse sulla sua vita privata.Salvo la sua decisione di separarsi dal marito.
Ricordo che accennò a delle incomprensioni con il padre.
Nulla ho chiesto sulla provenienza del denaro, nè la stessa Mariani me ne ha fatto cenno.
Il Cataldo Canio ha un ufficio e l'abitazione in via Ottaviano 73 - telefono 314273
Esibisco copie del compromesso,della ricevuta di acconto dei conteggi relative alle modalità di pagamento e della stipula. e copia del contratto preliminare di compravendita tra la Fische ed il Cataldo.

L.C.S.







819

nato a Roma
n.n.
Via Pinetta Sacchetti n 117
ultimo domicilio 6/62/63

280

CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA

Con la presente scrittura privata redatta in duplice originale da valere ad ogni effetto di legge tra:

la Sig.ra PISCHE GIUSEPPINA

nata a ROMA il 4-1-1930

residente in Roma Via Andrea Doria 79

Tel: 3567030
3589449 Sig.ra Feliciani

da una parte e

il Sig. Cataldo Conio

nato a Acerenza il 8-12-1938

residente in Roma Via Ottaviano 73

dall'altra parte

PREMESSO

- che la Sig.ra Pische Giuseppina

è unica ed esclusiva proprietaria dell'immobile sito in Roma - Via Giuseppe Palombini n° 19 piano II int 8 scala B

composto di due camere ed accessori, libero da persone e cose

- che il Sig. Cataldo Conio

ha chiesto di poter acquistare l'appartamento in questione.

Giuseppina Pische

Ricevuta 15.6.78

- 2 - 281

Tutto ciò premesso e ritenuto le parti come sopra generalizzate e come sopra domiciliate

CONVENGONO

Art. I - La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - la Sig. ra Pisella Giuseppina

promette di vendere al Sig. Cataldo Lanio

che promette di acquistare l'immobile indicato nella premessa, per sè o per persona da nominare.

Art. 3 - Il prezzo della compravendita dell'immobile in questione è stato determinato tra le parti in L. 20 200 000 # (ventimilioni duecentomila)

che saranno corrisposte al venditore nei modi seguenti:

a) L. 5 000 000 # (cinquemilioni)

vengono versate al momento delle firma della presente scrittua mediante [illegible] a titolo di caparra confirmatoria ed inizio pagamento in conto prezzo e di cui la parte Promittente la vendita ne dà quitanza con la sottoscrizione del presente atto.

b) L. ——— (———)

entro il ——— in conto prezzo.

per esibizione 15.6.78

Giuseppina Pisella

[illegible]

c) L. 15.200.000 (quindici milioni duecentomila)

al momento della stipula dell'atto pubblico di compravendita che avrà luogo presso lo studio del notaio Franci in Roma - Via IV Novembre n. 96 - entro e non oltre 20-9-1977

d) L. _____ (_____)

mediante accollo della quota di mutuo fondiario ipotecariamente garantito gravante sull'immobile "de quo" alle condizioni stabilite dall'Istituto mutuante.

e) L. _____ (_____)

mediante numero _____ effetti garantiti da ipoteca sull'immobile in oggetto, con scadenza _____ ad interesse del _____ a scalare. La prima rata scadrà _____

Art. 4 - La parte Promittente la vendita dichiara e garantisce che l'immobile sopra descritto è libero da iscrizioni, trascrizioni o vincoli anche fiscali pregiudizievoli ~~ad eccezione:~~ _____

Art. 5 - La parte Promittente l'acquisto dichiara di aver visitato la porzione di immobile di cui sopra, di essere a co-

per esibizione 15-6-78

Giuseppina Piseto

- 4 - 224

noscenza dello stato di fatto e di diritto in cui la porzione stessa si trova, di aver trovato il tutto di suo pieno gradimento e di rinunciare a qualunque eccezione a riguardo.

Art. 6 - Utili ed oneri di qualunque genere saranno rispettivamente a vantaggio e carico della parte Promittente l'acquisto dal giorno della consegna dell'immobile che avrà luogo al momento del rogito notarile.

Roma lì 27-7-1977

Giuseppina Piastol (firma) _____ (firma)

Postilla n. 1

Il venditore consegnerà in data odierna una copia delle chiavi dell'appartamento in oggetto alla Società Urbana Lusiana r.l. autorizzandola a passarle al sig. Cataldo qualora il sig. Cataldo avesse bisogno di effettuare lavori nell'appartamento prima dello stipulo del contratto notarile. [signature] per esibizione 15-6-78

Roma 27-7-1977 Giuseppina Piastol [signature]

225

CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA

Con la presente scrittura privata redatta in duplice originale da valere ad ogni effetto di legge tra:

Sig.ra Pische Giuseppina

nat a Roma il 4.1.1930

resident in Roma - Via Andrea Doria, 79

da una parte e

Sig. Cataldo Canio

nat a Acerenza il 8.12.1938

resid in Roma - Via Ottaviano 73

dall'altra parte

PREMESSO

- che la Sig.ra Pische Giuseppina

e unica ed esclusiv proprietari dell'immobile sito in Roma Via Giuseppe Palombini, 19 p. II° int. 8 sc. B

composto di 2 camere ed accessori

libero da persone e cose

- che il Sig. Cataldo Canio

ha chiesto di poter acquistare l'appartamento in questione.

per esibizione
Roma 12.6.18

Tutto ciò premesso e ritenuto le parti come sopra generalizzate e come sopra domiciliate

CONVENGONO

Art. I - La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - la Sig. Ra Pische Giuseppina

promett di vendere al Sig. Cataldo Carmo

o persona da nominare

che promett di acquistare l'immobile indicato nella premessa.

Art. 3 - Il prezzo della compravendita dell'immobile in questione è stato determinato tra le parti in L. 20.200.000

(Ventimilioni 200.000)

che saranno corrisposte al venditore nei modi seguenti:

a) L. 5.000.000 (Cinquemilioni)

vengono versate al momento delle firma della presente scrittua mediante L. 3000000 contante + 2000000 con Assegno Banca Popolare Novara a titolo di 25384078

caparra confirmatoria ed inizio pagamento in conto prezzo e di cui la parte Promittente la vendita ne dà quitanza con la sottoscrizione del presente atto.

b) L. ( )

entro il in conto prezzo.

per citazione
Comm. 15.6.18

c) L. 15.200.000 (quindicimilioni 200.000)
al momento della stipula dell'atto pubblico di compravendita che avrà luogo presso lo studio del notaio Franci in Roma - Via IV Novembre n. 96 - entro e non oltre 30.9.77

d) L. _____ (_____)
mediante accollo della quota di mutuo fondiario ipotecariamente garantito gravante sull'immobile "de quo" alle condizioni stabilite dall'Istituto mutuante.

e) L. _____ (_____)
mediante numero _____ effetti garantiti da ipoteca sull'immobile in oggetto, con scadenza _____ ad interesse del _____ a scalare. La prima rata scadrà _____

Art. 4 - La parte Promittente la vendita dichiara e garantisce che l'immobile sopra descritto è libero da iscrizioni, trascrizioni o vincoli anche fiscali pregiudizievoli ~~ad eccezione:~~ _____

Art. 5 - La parte Promittente l'acquisto dichiara di aver visitato la porzione di immobile di cui sopra, di essere a co-

28

- 4 -

noscenza dello stato di fatto e di diritto in cui la porzione stessa si trova, di aver trovato il tutto di suo pieno gradimento e di rinunciare a qualunque eccezione a riguardo.

Art. 6 - Utili ed oneri di qualunque genere saranno rispettivamente a vantaggio e carico della parte Promittente l'acquisto dal giorno della consegna dell'immobile che avrà luogo al momento del rogito notarile.

Roma lì 27.7.1977

(firma) (firma)

postilla n° 1

Il venditore consegnerà in data odierna una copia delle chiavi dell'appartamento alla Società Urbana Insieme s.r.l. autorizzandola a trasmetterle al Sig. Catalolo qualora egli ne avesse bisogno per effettuare lavori di restauro nell'appartamento fino alla stipula del contratto notarile.

Roma, 15-6-8

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

229

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 16 *del mese di* giugno *alle ore* 11,50

Avanti il dott.: Marcello VENEZIALE

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: CINCERI Angelo, nato a S.Martino al Cimino il 13/9/50 ab.te Vetralla via Pisciarello 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Conferma integralmente le dichiarazioni rese negli Uffici della DIGOS il 17 marzo 1978.

D.R. L'autovettura di cui ho parlato era ferma in una piazzola sulla destra circa 800 metri prima dello svincolo per l'Aurelia e per l'autostrada di Civitavecchia, rispetto al mio senso di marcia. Era un'auto di media cilindrata di colore bianco, credo fosse una Fiat 128 familiare in quanto aveva anche lo sportello posteriore. In quel momento aveva aperti sia lo sportellone posteriore sia gli sportelli laterali di destra e di sinistra non sono però in grado

di precisare se ogni fiancata fosse munita di uno o di due sportelli.

D.R. a me è sembrata una Fiat 128 familiare perchè sembrava una macchina "a tre sportelli".

D.R. a terra vicino a detta autovettura erano due uomini e ho avuto netta l'impressione che si stessero cambiando d'abito. Ho visto infatti uno dei due (quello da me descritto più dettagliatamente) nell'atto di abbottonarsi la camicia. All'interno del bagagliaio, buttati un pò alla rinfusa, e sullo sportello laterale sinistro erano appoggiati dei vestiti azzurri "di colore aeronautico" che potevano essere delle uniformi anche se non ho notato segni distintivi.

D.R. l'uomo che si stava abbottonando la camicia si trovava in prossimità dell'angolo posteriore sinistro dell'auto. Per qualche attimo mi ha guardato e i nostri sguardi si sono incrociati: era molto alto (circa un metro e ottanta), corporatura snella, carnagione molto scura (questo particolare mi ha colpito in quanto data la stagione non doveva trattarsi di abbronzatura solare), baffi neri corti, della lunghezza della bocca, capelli neri con taglio di lunghezza media. Per il tipo di carnagione, per i baffi, per i capelli e per l'insieme aveva l'aria di essere un nord-africano".

D.R. L'altro individuo era coperto dall'auto in quanto si trovava sul lato destro della stessa, ma dagli atteggiamenti anche questi mi è sembrato che si stesse cambiando d'abito.

D.R. Sulla persona che ho meglio osservato forse sarei in grado di far compilare un identikit e forse potrei anche riconoscerlo ove mi venisse mostrato.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

D.R. la targa dell'auto doveva essere fissata allo sportellone posteriore aperto in quanto diversamente l'avrei notata.

Non ho altro da dire.

L.C.S.F.to

GIUDICE ISTRUTTORE

(Dott. Marcello Veneziale)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto *il giorno* 16 *del mese di* giugno *alle ore* 10,20

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Francesco AMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: SILLATO Pietro - nato ad Alcamo l'8.8.1925 - Dirig. Sup. del Ministero del Tesoro.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Delegato dal Direttore Gen. degli Ist. di Previdenza produco in visione il fascicolo previdenziale n. di posizione 335085 intestato a Bertolotti Francesco, nato a Brescia il 2.5.1908 e deceduto il 7.2.1976.

Si dà atto che l'Ufficio, dopo aver esaminato gli atti del fascicolo citato, forma copia dei seguenti atti:

- Lettera indirizzata dalla F.I.D.A.E. in data 19.11.1966;
- Delibera della Commissione Amministratrice del 3.2.1967 - dei Servizi Municipalizzati del Comune di Brescia, in certificato datato 22.4.1967;
- Istanza in data 17.6.1967 a firma Bertolotti Francesco;
- Prima facciata dello "Stato di Servizio" - Mod. 98;

-Istanza 18.2.1976 a firma di Albertini Camilla vedova Bertolotti (nella istanza erroneamente è scritto Tolotti e non Bertolotti);
Si dà atto altresì che l'Ufficio trattiene in originale la dichiarazione di notifica del Decreto di Pensione con contestuale certificazione di autentica di firma, nonchè analogo documento in data 10.9.1968 ~~11.1.1968~~ 2.5.1978.
Il fascicolo viene restituito al funzionario del Min. del Tesoro. Si dà atto che contiene ~~contenente~~ tutti gli atti in originale ad esclusione degli ultimi due documenti di cui sopra dei quali viene formata fotocopia inserita nell'anzidetto fascicolo.

A.D.R. L'istanza 18.2.1976 reca in basso a sinistra il n. 2029 con timbro di arrivo della raccomandata; il numero si riferisce alla ~~stessa~~ raccomandata.

L.C.S.

F. I. D. A. E.

FEDERAZIONE ITALIANA DIPENDENTI AZIENDE ELETTRICHE
ADERENTE ALLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

PIAZZA REPUBBLICA, N. 1 - Tel. 40-315

BRESCIA, li 19.11.1966

Prot. N. 2315 SB/mm
OGGETTO richiesta informazioni

RACCOMANDATA

Illustrissimo Direttore Generale
CASSA PREVIDENZA ENTI LOCALI
R O M A

In riferimento alla pregiata Vs. 335085 - 990/66 del 4.10.1966, della quale sentitamente Vi ringraziamo. A modifica della precedente richiesta, Vi chiediamo quanto segue :

- Il signor Bertolotti Francesco dipendente dell'Azienda dei Servizi Municipalizzati di Brescia- Sezione Energia elettrica- dal 1945, chiede se in aggiunta agli anni pensionabili presso la Cassa Enti Locali che ammonterebbe a 23 nel 1968, anno del compimento del suo 60° anno di età, potrebbero essere aggiunti quelli riferentisi al periodo 1930-34, nel quale il richiedente ha prestato servizio presso le Poste e Telegrafi in qualità di operaio avventizio.

All'uopo alleghiamo la documentazione concernente tale stato di servizio e rimaniamo in attesa di una Vs. cortese e sollecita risposta.

Ci é gradita l'occasione per salutarLa ben distintamente.

335085 acc. Lomb

p. La Segreteria Provinciale
(Stefano BENEDETTI)

Allegati n. 4 documenti

233

30.4.67

Servizi Municipalizzati

del Comune di Brescia

Energia Elettrica - Gas - Acqua

Filovie - Autovie

UFFICIO PERSONALE

VAL/ga

Brescia, 22 aprile 1967

DELIBERA DELLA COMMISSIONE
AMMINISTRATRICE DEL
3 FEBBRAIO 1967

Risoluzione rapporto di lavoro operaio Bertolotti Francesco

N.92

Vista la domanda presentata dal dipendente Francesco Bertolotti di anni 59, in servizio presso la Sezione energia elettrica;

Considerato che lo stesso è stato dichiarato dal Collegio medico dell'Ospedale Militare di Brescia permanentemente non idoneo nelle mansioni della propria qualifica;

Richiamata la precedente deliberazione n.276 del 22.3.1966;

Visto l'art.5 del vigente R.A.;

La Commissione Amministratrice

DELIBERA

a) la risoluzione del rapporto di lavoro con la fine del prossimo mese di aprile, con l'operaio della Sezione energia elettrica Bertolotti Francesco, a seguito della sua accertata permanente inidoneità fisica alle mansioni affidategli;

b) di riconoscere al predetto, in aggiunta alla spettanza di fine lavoro, la somma di L.1.250.000=, nonchè le riduzioni tariffarie previste per i pensionati.

IL PRESIDENTE
f.to avv.L.Dordoni

L'INGEGNERE CAPO DELLA SEGRET.TECNICA: f.to ing.R.Capra;
IL SEGRETARIO GENERALE : f.to dr.G.Nicoletti.

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

VISTO

SERVIZI MUNICIPALIZZATI
DEL COMUNE DI BRESCIA
IL PRESIDENTE
(Avv. L. Dordoni)

SERVIZI MUNICIPALIZZATI
DEL COMUNE DI BRESCIA
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giovanni Nicoletti)

Telefono: Presidenza - Direzione - Amministrazione 41.3.61 (Centralino)
Casella Postale 342 - C. C. I. A. Brescia n. 630

234

P

BRESCIA 17.6.1967

335085

RACCOMANDATA

Spett.le Ministero del Tesoro
CASSA DIPENDENTI ENTI LOCALI
Via Guido Baldo Dal Monte

R O M A

Io sottoscritto BERTOLOTTI Francesco , pensionato dell'Azienda dei Servizi Municipalizzati di Brescia dal 1 Maggio 1967, essendo in attesa del libretto di pensione , chiedo a Codesta Cassa Dipendenti Enti Locali , di volermi rilasciare una dichiarazione nella quale risulti appunto che la mia attuale posizione é quella sopra dichiarata, al fine di poter usufruire dell'assistenza mutualistica da parte dell'Inam , perché senea tale dichiarazione l'Inam non mi assiste fino a quando non sono in possesso del regolare libretto di pensione.

In attesa di quanto sopra porgo distinti saluti.

RE 20 GIU 1967 DIR. GEN. IST. PREVIDENZA

In fede

Bertolotti Francesco

BERTOLOTTI Francesco
Via F. Filzi , 37 - BRESCIA -

225

Posizione N. .....

Mod. 98 - Cat. IX

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

CASSA PER LE PENSIONI AI *Dipendenti degli Enti Locali*

STATO DI SERVIZIO

del dipendente Sig. *Bertoletti Francesco* **nato il** *8 maggio 1908*

a *Brescia* **(Provincia di** - **) residente in via** *F. Filzi 37*

comune *Brescia* **provincia** -

STATO DI FAMIGLIA

Celibe o nubile coniugato o vedovo	COGNOME, NOME E PATERNITA' DEL CONIUGE	COMUNE (Indicare fra parentesi la provincia) dove nacque il coniuge	COMUNE (Indicare fra parentesi la provincia) dove avvenne il matrimonio	DATA di nascita del coniuge giorno	mese	anno	DATA del matrimonio giorno	mese	anno	DATA di morte del coniuge giorno	mese	anno
coniugato	Alberini Camilla	Brescia	BRESCIA	9	8	1914	20	11	1938	-	-	-
	di Emanuele											

Osservazioni (1) *non fu mai* *pronunciata sentenza di separazione personale*

dal Tribunale di ..... in data .....

Numero d'ordine	NOTIZIE SU CIASCUNO DEI FIGLI — NOME	Data di nascita giorno	mese	anno	Data di matrimonio giorno	mese	anno	Data di morte giorno	mese	anno
1	ALBERTO	27	GIUGNO	1940	—	—	—	—	—	—
2	MARIAGIULIA	25	FEBBRAIO	1946	—	—	—	—	—	—
3										

(1) Scrivere *fu o non fu mai* — nel primo caso aggiungere anche le indicazioni.

Vedere a pagg. 6, 7 e 8 i documenti necessari per conseguire l'assegno di riposo, ed a pagg. 9, 10, 12 e 13 i modelli. I documenti essenziali da redigersi a cura dei Sindaci o dei Capi delle amministrazioni di altri Enti.

RACCOMANDATA A.R. Brescia, 18 febbraio 1976

All. 5 (cinque)

AL MINISTERO DEL TESORO
Direz. Gener. degli Istituti di Previdenza
- Uff. Cassa per le pensioni dipend. Enti Locali
ROMA

La sottoscritta ALBERTINI Camilla, nata a Brescia il 9 agosto 1912 ed ivi residente in via Fabio Filzi, n° 37 - vedova del pensionato TOLOTTI Francesco, deceduto il 7 c.m., già titolare del libretto di pensione n° 6182238 rilasciato dal C.P.D.E.L. chiede a codesta Direzione che le venga concessa la pensione di reversibilità.

All'uopo allega i seguenti documenti :

1) estratto autentico dell'atto di morte del marito;
2) estratto autentico dell'atto di nascita della vedova;
3) estratto autentico dell'atto di matrimonio;
4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
5) situazione di famiglia del pensionato al giorno della sua morte.

Prega codesta Direzione di voler procedere con cortese sollecitudine al disbrigo della pratica essendo la sottoscritta in precarie condizioni finanziarie e di salute.

Fiduciosa in un benevolo accoglimento della presente porge distinti ossequi.

Albertini Camilla

RACCOMANDATA 23.-2.76 DIR. GEN. IST. PREVIDENZA 2029

335085

RILIQUIDAZIONE

L. 7685
Mod. 102 - Cat. IX

937

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

CASSA PER LE PENSIONI D. E. L.

DICHIARAZIONE del Sig. Bertolotti Francesco

nato il 9.5.908 a Brescia

già dipendente dall'Ente Serv. Munic. di Brescia

Dichiaro di aver ricevuto dal Sindaco di questo Comune il Decreto n. 15679 e il Certificato d'iscrizione (libretto) n. ..... relativi al conferimento del trattamento di quiescenza.

Dichiaro, inoltre, di aver preso atto che sull'assegno sono stati trattenuti:

a) l'importo delle somme corrisposte a titolo di acconto dalla Cassa;

b) l'importo dei contributi arretrati non pagati (L. .....) relativi agli anni .....;

c) l'importo dei contributi arretrati non pagati (L. .....) relativi al riscatto;

d) l'importo del debito residuale dipendente dalla cessione del quinto dello stipendio contratta durante il servizio (L. .....)

Dichiaro ancora (1) di accettare cui sopra

BRESCIA li, 10 SET. 1968

(2) Bertolotti Francesco
(firma)

32931/Ag.

Certifico vera la firma del Sig. Bertolotti Francesco apposta alla mia presenza.

BRESCIA addì 10 SET. 1968

D'ORDINE DEL SINDACO
IL SINDACO
Il Capo Ripartizione Servizi Demografici

COMUNE DI BRESCIA

DIREZ. GEN. ISTITUTI DI PREVIDENZA 3.9.68

(1) *In caso di accettazione si dichiarerà*: di accettare la pensione di cui sopra. *In caso di non accettazione*: di non accettare la pensione di cui sopra e di volersi appellare alla Corte dei Conti nel termine di novanta giorni da oggi, giusta la facoltà concessami dalla legge sulla Cassa per le pensioni sopra indicata.

(2) *Firma del titolare, del suo rappresentante, o dei suoi aventi causa.*

Prot. 4581 all.

MINISTERO DEL TESORO 7
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
CASSA PER LE PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI -DIV. 7

Posizione N. 2335085
Iscrizione N. 6354468

DICHIARAZIONE

del sig. BERTOLOTTI CAMILLA NATA ALBERTINI nato il 09.08.12
a BRESCIA

quale VEDOVA di BERTOLOTTI FRANCESCO nato il 02.05.08
BRESCIA già dipendente dall'Ente
SERVIZI MUNICIPALIZZATI BRESCIA (BRESCIA)

Dichiaro di aver ricevuto dal Sindaco di questo Comune il Decreto n. 213004 ed il Certificato d'iscrizione (libretto) n. ..... relativi al conferimento del trattamento di quiescenza

Dichiaro di aver preso atto che devono essere effettuate le seguenti ritenute:

a) - importo delle somme corrisposte dall'INPS a titolo di pensione (L. ..... annue);
b) - importo delle somme corrisposte a titolo di acconto dalla Cassa o dall'Ente;
c) - importo del debito residuo dipendente dalla cessione del quinto dello stipendio contratta durante il servizio (L. .....) trasformata in una quota vitalizia passiva di L. ..... annue;
d) - importo dei contributi rateali di riscatto con scadenza successiva alla cessazione del servizio (L. .....) trasformati in una quota vitalizia passiva di L. ..... annue;
e) - importo dei contributi rateali di riscatto dovuti e non versati (L. .....);
f) - importo dei contributi arretrati non pagati (L. .....);

Dichiaro ancora (1) di accettare la pensione di cui sopra

BRESCIA, li - 2 MAG 1978

(2) Albertini Camilla
(firma)

Certifico vera la firma del sig. Albertini Camilla.
apposta alla mia presenza.

BRESCIA, addì - 2 MAG 1978

IL SINDACO
L'UFFICIALE D'ANAGRAFE
RENATO ORI
APPLICATO PRINCIPALE

(1) In caso di accettazione si dichiarerà: di accettare la pensione di cui sopra. In caso di non accettazione: di non accettare la pensione di cui sopra e di volersi appellare alla Corte dei Conti nel termine di novanta giorni da oggi, giusta la facoltà concessami dalla legge sulla Cassa per le pensioni sopra indicata.

(2) Firma del titolare, del suo rappresentante, o dei suoi aventi causa.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78/A Sezione Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*attotto *il giorno* 17 *del mese di* Giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: Rosario Priore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Cutolo Paolo nato a Roma l'11.5.46 qui residente in Lgo Boccea abitante di fatto in Via Urbana 110

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Abito tuttora in Via Urbana 110 all'interno 9 .Proprietario dell'appartamento é l'Avv.Eckerg di Roma abitante in Prati.

~~Io ho preso in fitto la predetta abitazione nell'estate 75.~~ Nei primi tempi ho vissuto da solo ma voglio precisare però ~~che ci sono stato molto poco perché vivevo ancora presso i miei~~ genitori e vi erano ancora molti lavori di restauro da compiere. ~~Nei primi mesi del 1976 é venuta ad abitare presso di me la~~ Mariani.Costei contribuiva in parte alle spese di fitto. Il fitto ~~era di L.80.000 la Mariani dava circa 3.000 al mese.~~ La Mariani l'avevo conosciuta a dei corsi abilitanti che io avevo ~~frequentato nell'anno 74-75. Sono sicuro che si svolsero nel~~ 75 non ricordo se ebbero inizio nel 74. Ella venne ad abitare ~~presso di me subito dopo la separazione dal marito.Non so~~ se siano separati legalmente. Ricordo che mi disse che il loro rapporto ~~era in crisi.~~

Paolo Cutolo

Prima che si separassero avevo conosciuto il marito non ricordo quante volte l'ho incontrato, comunque al massimo 4 o 5 volte. ivi compresse le volte dopo la separazione.L'appartameno é composto da 4 vani da una cucina ed un bagno rimediato su un ballatoio.Due delle quattro stanze erano stanze da letto precisa-mente quelle di Via Urbana.
Predispongo una schizzo dell'appartamento. Il vano di sinistra prospiciente Via Urbana era occupato dalla Mariani quello di destra da me.
Nella prima stanza sulla destra ospitavo di tanto in tanto certo Marco Geri dottore in filosofia figlio di un magistrato abitante in Roma ma in servizio a Perugia. Il Geri saltuariamente contribuiva a qualcuna delle spese correnti. Di tanto in tanto veniva a dormire certa Luciana Giurgola ragazza del Geri.
Costei é una ragazza romana che attualmente insegna con l'incarico a Trento. L'abitazione del Geri é presso i genitori in Via Oslavia non ricordo il numero comunque nei presso di P.za Bainsizza.
L'abitazione della Giurgola presso i genitori si trova in Via S.Tommaso D'Aquino che é una traversa di Via Trionfale.
Tra me e la Mariani non c'é stata mai relazione sentimentale ma solo di amicizia.
Che io sappia la Mariani dopo la separazione non riceveva telefonate dal marito.
Non posso stabilire quando é iniziata la relazione tra la Mariani e il Marini.Li ho visti insieme le prime volte alla fine del 76. Agli inizi del 77 il Marini ha portato alcuni effetti personali presso la ~~xxxxxx~~ mia abitazione e li ha collocati nella stanza della Mariani.Quando dico inizi del 77 mi riferisco al priodo che va dal Gennaio all'Aprile 77.Da questo periodo in poi il Marini é rimasto a dormire spesso ~~xxxxx~~ in Via Urbana.
La Mariani preparava spesso da mangiare in casa e quando c'era il Marini consumavano i pasti insieme.
Anche il Marini era sposato. Ho conosciuto sua moglie.L'ho incontrata un paio di volte. Ora che mi vien detto ricordo che si chiamava Barbara il cognome probabilmente non l'ho mai saputo.
Non posso dire quando l'ho vista se prima o dopo la rottura definitiva con il marito. Non ricordo dove l'ho incontrata può darsi che sia venuta su a casa mia oppure che l'abbia incontrata in una pizzeria o in qualche altro posto.
So che la Mariani e Barbara facevano lo stesso lavoro cioé un lavoro di assistenza ai bambini handicappati, tra di loro c'era un certo grado di amicizia. Amicizia che non era venuta meno per il fatto che il marito di Barbara avesse iniziato una relazione con la Mariani.Per quanto avevo capito io per alcune confidenze della Mariani,la Barbara non aveva risentito molto dalla separazione dal marito. La mariani mi aveva confidato che forse ~~xxx~~ la Barbara stava iniziando una relazione con un altro uomo.
Non ho mai conosciuto ne so chi sia l'uomo di Barbara.
Ricordo che un paio di volte siamo andati a prendere la pizza con ~~xx~~ colleghi di lavoro della Mariani, fra cui forse c'era la Barbara;non posso dire però se costei, ammesso che ci fosse,stesse con il suo ragazzo.
I gruppi in genere erano una decina di persone.Ricordo che una delle volte andammo alla pizzeria di P.za della Cancelleria, quella che é proprio di fronte al palazzo della Cancelleria.

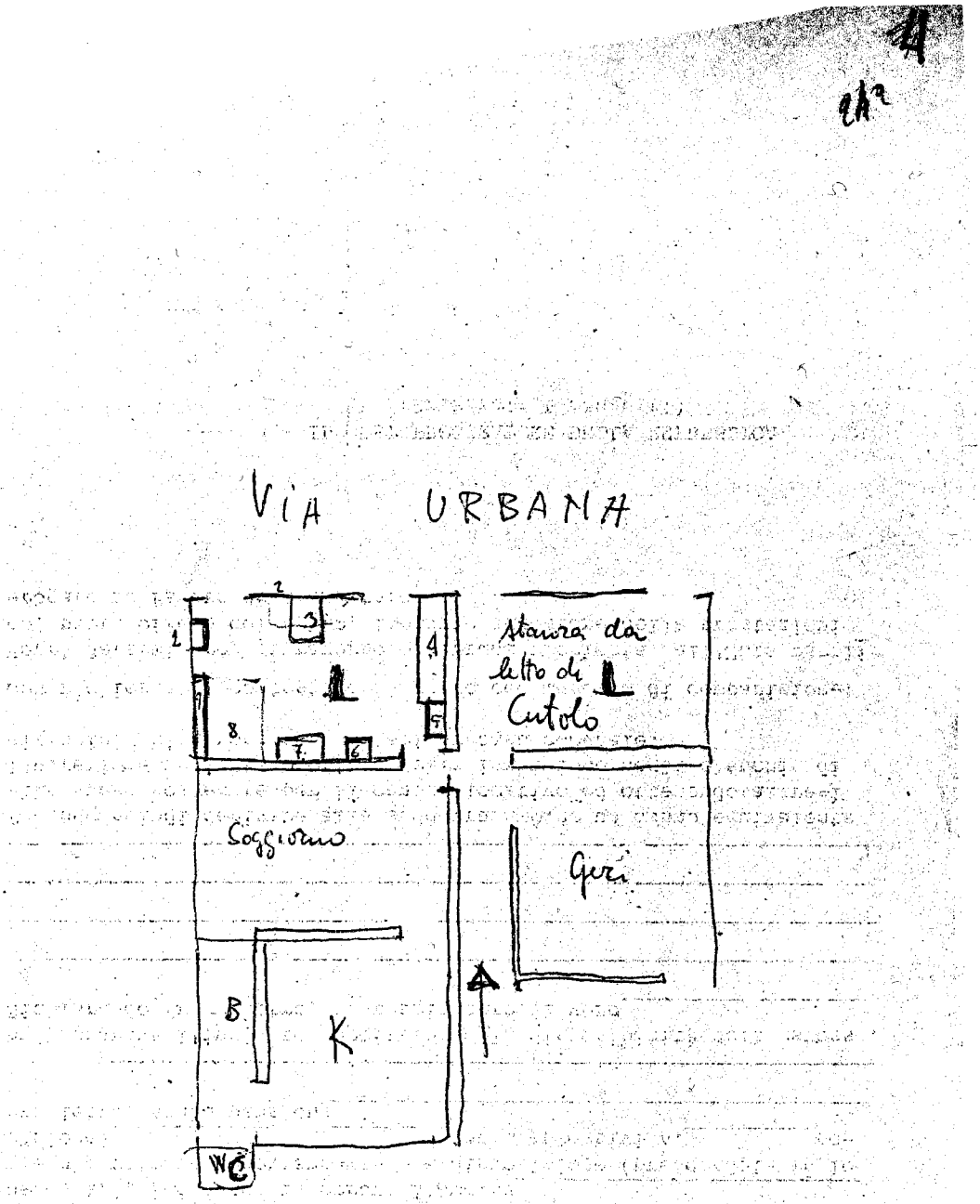
La Mariani qualche volta tornava a pranzo altre no;non posso essere preciso sul punto perché in genere io ritorno a casa intorno alle 15,30. Il pomeriggio qualche volta tornava o restava al lavoro, faceva dei recuperi per avere il sabato libero, almeno così mi deceva.
Alla Mariani telefonavano genitori dei bambini da lei seguiti, i suo genitori, un certo Eugenio di cui non ricordo il cognome, che io ho conosciuto, abita nei pressi della Via Nomentana e si interessa della compravendita di litografie; una certa Luigina collega di lavoro della Mariani, non ricordo se ha telefonato qualche volta la Barbara.
Tra le colleghe della Mariani che ho conosciuto in pizzeria ricordo solo una certa Paola.
Nella camera della Mariani c'è un armadio grande, una cassettiera, un comodino, un tavolinetto, una libreria a muro e un tavolo da scrivere su cavalletti, il letto ed un tavolinetto con degli oggettini di vetro. Ricordo che su quest'ultimo tavolinetto c'erano e ci sono ancora degli animaletti di vetro; tra gli altri ci dovrebbe essere un gufetto ma non di vetro ma di materiale pesante ceramica o coccio, colorato.
Armadietti veri e propri non mi sembra che ce ne siano. Potrebbero essere chiamati così la cassettiera accanto all'armadio o il comodino con più cassetti che si trova sulla sinistra appena si entra.
Non mi sembra che la cassettiera o il comodino abbiano cassetti chiusi a chiave, anzi mi sembrano che siano tutti aperti.
Il comodino di sicuro non era chiuso a chiave perché ci tenevamo delle medicine che compravamo assieme.
La cassettiera che era di Antonio Marini, adesso dopo l'arresto della Mariani ho constatato che era aperta, prima non ho mai avuto ragione di accertarmi se avesse dei cassetti chiusi a chiave.
La Mariani non mi ha mai parlato dei suoi soldi, per quanto so lavorava solo al Comune.
Non so con esattezza quali siano le condizioni economiche dei genitori della Mariani. Costei mi aveva detto che possedevano due case non so se a Frosinone o a Paliano .
La Mariani non mi aveva mai detto di aver portato a casa danaro per molti milioni; tanto meno il Marini.
Marini mi aveva detto che lavorava nella distribuzione delle litografie.La Mariani mi aveva detto che il Marini consegnava litografie a clienti per conto del loro amico Eugenio.Circa sei mesi fa o più mi dissero che il rapporto di lavoro con Eugenio era cessato che però era rimasto a fare questo lavoro per un'altra persona di cui non mi dissero il nome.
Prima di occuparsi di litografie il Marini aveva lavorato come commesso alla Bottega della carta di Buffetti a L.GO Cavalleggeri, prima ancora credo che stesse anche lui nella assistenza degli handicappati.
Prima di mettersi con la Mariani abitava con la moglie alla Magliana non so di preciso dove.
Questa estate sono stati in campeggio in Iugoslavia, infatti hanno portato con loro la tenda. Sono andati senza macchina Ho ricevuto una loro cartolina da Dubrovnick mi sembra che ci fossero solo le loro due firme sulla cartolina.
Non mi hanno detto se andavano con altre persone ricordo che

3
2H1

mi dissero che avevano conosciuto degli italiani.
Non mi hanno mostrato fotografie del loro viaggio.
Ritengo che con loro non ci fosse Barbara, perché altrimente avrebbe firmato la cartolina speditami.
Il Marini aveva un 500 color azzurrino con targa Roma B o D.
Era una vecchia macchina e sicuramente la lasciava per strada.
La Mariani aveva un motorino senza targa, mi sembra un Benelli o Motobi che lasciava nel garage di Via dei Capocci dove anch'io lascio la mia moto.
Abbiamo qualche volta parlato di politica e mi sembra che seguissero le posizioni del movimento studentesco del 77 senza però prendere parte alle attività del movimento stesso.
Si da atto che viene allegato al verbale la pianta dell'appartamento redatta dallo stesso teste e dallo stesso firmata.

L.C.S.

Paolo Cartolo



1) Tavolinetto con sopra dei fiori sopramobili
2) Libreria a muro
3) Tavolo su cavalletti
4) Armadio
5) Cassettiera
6) Comodino con cassetti
7) Tavolinetto con giradischi
8) Letto
9) Spalliera letto

Tano Cutolo

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

243

Questura di Roma

N.050714/DIGOS Roma, lì 18 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della sua scorta.

All. n.3

ALL' UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr. F. IMPOSIMATO)
del Tribunale di
R O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. n.1482/78 A G.I. del 15 corrente, si assicura di aver citato, tramite la Questura di Cosenza, i testi indicati, fatta eccezione per il Prof. RUSSO Antonio, in atto latitante perchè colpito da ordine di cattura.

Si allega:
- copia della nota di codesta A.G.;
- copia del telex di questo ufficio;
- copia del telex della Questura di Cosenza.

Il Vice Questore Aggiunto
-A. ANDREASSI-

F O N O G R A M M A (a mano)

DA 25^ SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
ALL'UFFICIO DIGOS ROMA

N.1482/78A.G.I. Roma, lì 15 giugno 1978.-

.....

Con preghiera di invitare a comparire davanti a me, nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25^, P.le Clodio, piano 5^, stanza 503, per il giorno 20 giugno corrente, le sottoindicate persone alle ore a fianco di ciascuna indicata:

1°)-SACCA' Domenico, tecnico laureato Centro Calcolo Università Cosenza, ore 9;

2°)-Prof.Ferdinando MEZZELLA, facoltà ingegneria Università Cosenza, ore 9;

3°)-SACCO Vladimiro, studente ingegneria blocco 4, Centro Residenziale Università Cosenza;ore 9,30;

4°)-Giovanni IERIA, tecnico Centro Calcolo Ingegneria Cosenza, ore 9,30;

5°)-Antonio RUSSO, prof.di chimica facoltà di scienze Università Cosenza, ore 10;

6°)-Laura La Rotonda, facoltà di scienze Università Cosenza, ore 10

Prego dare assicurazione.

F.to G.I.Dott.Ferdinando IMPOSIMATO

285

D I G O S

TELEGRAMMA URGENTISSIMO Roma, li 15 giugno 1978

QUESTURA - COSENZA

N.050714/DIGOS punto At richiesta Giudice Istruttore Tribunale Roma dott. Ferdinando IMPOSIMATO pregasi citare quali testi innanzi predetto magistrato - piano quinto - stanza 503 - Tribunale Roma sito in Piazzale Clodio per giorno 20/6/ p.v. at ore appresso indicate sottonotati docenti, studenti et impiegati università della Calabria in Arcovata di Rende - Cosenza:

- SACCA' Domenico - tecnico laureato centro calcolo - ore 9

PREZIOSI prof. Ferdinando - facoltà Ingegneria - ore 9

- SACCO Vladimiro - studente ingegneria - blocco n.4 centro residenziale della Università - ore 9,30

- MARIA Giovanni - tecnico centro calcolo - ore 9,30

- RUSSO Antonio - prof. Chimica facoltà scienze - ore 10

- LA ROTONDA Laura - facoltà scienze - ore 10 punto

restasi attesa cenno assicurazione punto Questore DE FRANCESCO

246

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
17 GIU. 1978

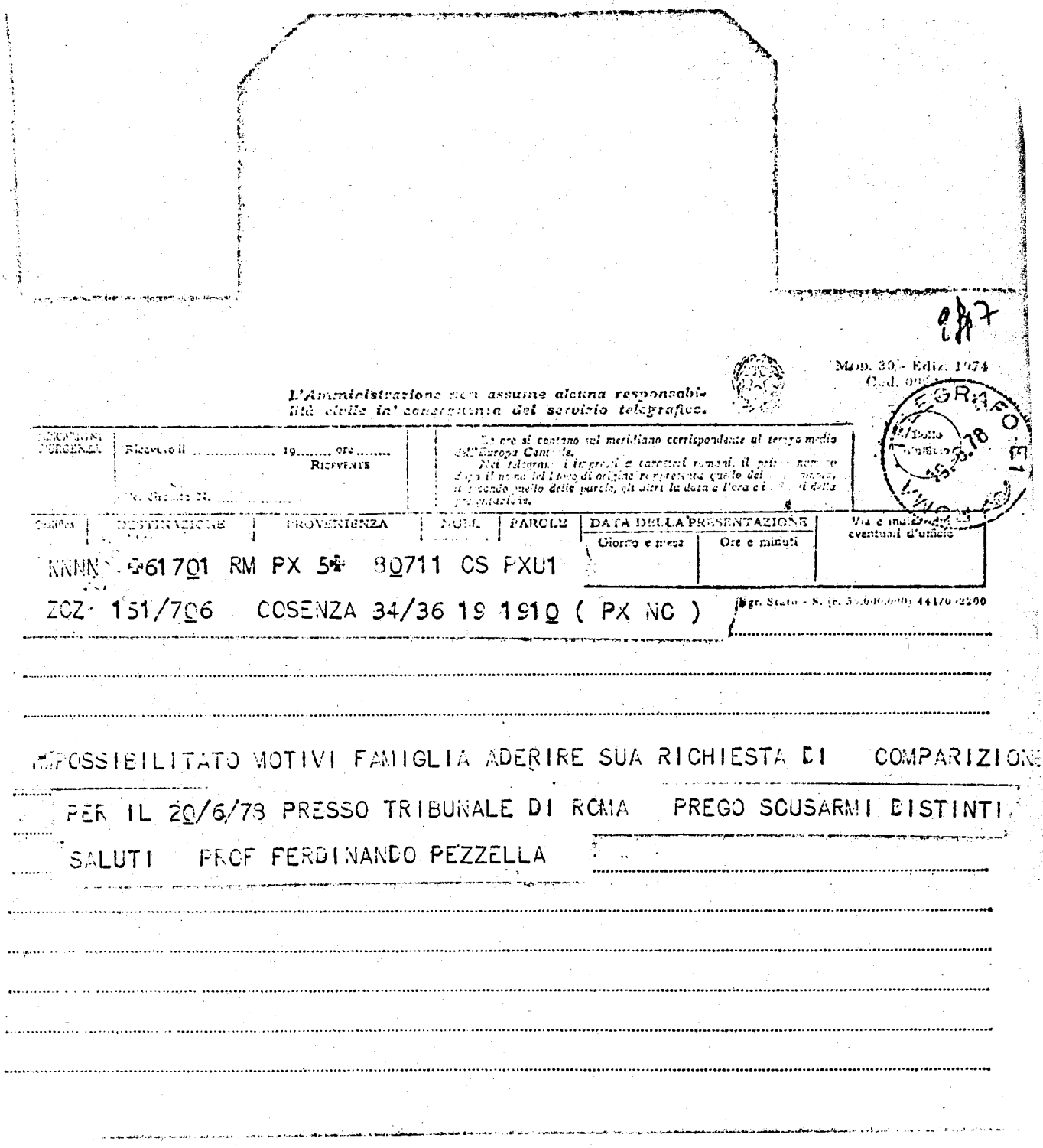
[illegible] COSENZA P 18405 100 17/6 11

DIGOS 105 12 00

[illegible]

[illegible] DEL 15 CORRENTE PUNTO [illegible] CHE SOTTONOTATI [illegible], STUDENTI ET IMPIEGATI [illegible] DAPA [illegible] SONT STATI CITATI [illegible] ANCHE [illegible] GIUDICE ISTRUTTORE [illegible] SACCA' DOMENICO [illegible], IVI RESIDENTE, TECNICO; PEZZELLA [illegible] 19.[illegible].1947, RESIDENTE [illegible] (CE), [illegible] LAURA, [illegible] FIRENZE [illegible], RESIDENTE [illegible] (CE) [illegible], DOCENTE, [illegible], [illegible], IVI RESIDENTE [illegible] GIOVANNI, [illegible] S. LUCIA (CE) 2[illegible].1949, [illegible], IMPIEGATO PUNTO NON ERA STATO CITATO [illegible], IN ATTESA [illegible] PERCHE' COLPITO DA [illegible] DI CATTURA PUNTO

[illegible]



287

Mod. 30 - Ediz. 1974
Cod. 00

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

RICEVUTO IL ..... 19..... ore ..... RICEVENTE	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi in grossi e caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del [illegible], il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i [illegible] della presentazione.
Ricevuto il ..... 19..... ore ..... RICEVENTE	
Pr. Circuito N.	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
KNNN	✠61701 RM PX 5✠ 80711 CS PXU1						
ZCZ	151/706 COSENZA 34/36 19 1910 (PX NC)						

Ingr. Stato - S. (c. 50.000.000) 44170/2200

IMPOSSIBILITATO MOTIVI FAMIGLIA ADERIRE SUA RICHIESTA DI COMPARIZIONE PER IL 20/6/78 PRESSO TRIBUNALE DI ROMA PREGO SCUSARMI DISTINTI SALUTI PROF FERDINANDO PEZZELLA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 20 del mese di giugno alle ore

Avanti il dott.: GIUDICE ISTRUTTORE Dr. Francesco AMATO

...to da (2)

...compare in seguito di (3)

...a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo ...tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 ...dice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che ...con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

...: Ten.Col.Cgo Giannone nato a Caserta il 18.1.24 - Caro ufficio rifornimento direzione Genio Militare, via Todi n. 6 Roma

...vindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

La S.V. mi domanda quale sia stato il destino della macchina stampatrice A.B. DICK 360 T matricola n.938508. Produco le relative documentazioni e precisamente:

buono di versamento in data 5.11.75 (la ricezione è del 14.11.75);

specchio di proposta di materiali da dichiararsi fuori uso (Mod. DP/7108). A pag. 3 sono indicati la macchina stampatrice e la tagliatrice elettrica di cui al citato buono di versamento;

capitolato speciale d'oneri n.445 in data 19.10.76 con importo di base di gara di L.21.315.010;

contratto a seguito di licitazione privata n.56288 (la gara

Infatti fu vinta da [redacted], con ditta in via Prenestina n. 599/A Roma. Tale contratto reca la da a del 4.3.77;

verbale di deliberamento n.56274 in data 11.2.1977;

atto in data 1.9.77avente ad oggetto: partecipazione di approvazione del contratto n.56288 di Rep. ecc.;

atto in data 20.9.1977 indirizzato alla ditta Bentivoglio Elio dove si invita la ditta al pagamento del prezzo di vendita;

nulla osta in data 4.10.77 per la consegna del lotto di materiali alla ditta Bentivoglio Elio.

Faccio presente che il Bentivoglio Elio ha provveduto a ritirare il lotto di materiale in questione e quindi anche la macchina stampatrice dal giorno 5 [illegible] il ritiro dei rottami avvenne in un lasso di tempo di circa una settimana.

L'ufficio provvede a fornire fotocopie delle documentazioni prodotte in visione dal teste e a dette fotocopie il teste appone la sua firma.

D.R. Negli atti che ho prodotto non risulta il numero di matricola della macchina stampatrice, ma che la macchina stampatrice venduta alla ditta Bentivoglio sia quella con il numero di matricola 938508 risulta dalla coincidenza dei dati: numero di nomenclatura, denominazione, prezzo unitario e valore di cui alla documentazione stessa.

Aggiungo che il Colonnello Alfredo Longhi mi ha confermato che la macchina stampatrice di cui alle documentazioni prodotte in visione è quella in argomento.

Aggiungo che il complesso stampa non è una macchina comune come una macchina da scrivere ecc.

I.C.S.

Ente ricevente 4430/00

SCALO DI RESA EVENTUALE DIREZIONE LAVORI ... GENIO

Estremi dell'ordine 3/18237 del 31/10/1975 del Comando Genio VIII C. ...

Ufficio Materiali

NUMERO DI NOMENCLATURA	DENOMINAZIONE	Unità di misura	Quantità da versare	Codice stato d'uso	RICEZIONE Quantità ritirata	Prezzo unitario	Valore	Codice di controllo
3610.F7.400.0218	Complesso stampa OFF-SET A.B.Dick mod.360	Nr.	1		1	10.500.000	10.500.000	
3610.F7.400.3804	Taglia tried elettrica	"	1		1	380.000	380.000	
	= ultima voce =							
						Da riportare		

IMPORTO COMPLESSIVO L. .....

RISERVATO ALL'ENTE VERSANTE

Normale usura 23 — Eccesso alle dot. 24 — Ordin. Tecnica 25 — Altri motivi 26

Altre informazioni

Visto si autorizza 29

Il Consegnatario 30

Firma del versante (Ill. Alfredo Longhi)

Per ricevuta dei materiali indicati nella colonna 17

NOV 1975 — Data — Firma

RISERVATO ALL'ENTE RICEVENTE

Verificato da 32

Registrato da 33

Corrisponde Buono di Prelevamento N. 34

N. d'ordine di registrazione 31/11

Dislocazione del Quaderno di carico 36

ORDINE DI RICEZIONE R 255 del 14 NOV 1975 37

Esercizio finanziario 19.... 38

Importo pagato L. 39

Richiesta di carico N. ... del 40

Dislocaz. per il carico 41

Titolo 42

Corrispond. di scarico N. ... del 43

Esercizio finanziario 19.... 44

(2601567) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 11.000.000)

DP/7108
(ex 1464 E - ex 1760 E)

DIREZIONE LAVORI
DEMANIO e MATERIALI GENIO

(1) Ufficio Materiali

SPECCHIO DI PROPOSTA DI MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI USO

AVVERTENZE

Il presente specchio è firmato a casella A dalla Commissione prescritta dall'art. 354 e dal Direttore.

In calce alla proposta (casella A) per i residui utilizzabili si dovrà notare:

Categoria e numero categorico.

Nomenclatura,

Proposta di utilizzazione.

(1) Indicazione dell'Ente.

Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi.

(9606076) Rich. 362 del 1970 - Lit. Poligr. Stato - G. C. (c. 100.000) K. C.

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
5120.P4.600.	1891.	CHIAVI	NR	120	1800	216.000
5110.A1.300.	4278	GIRABACCHINO	"	50	1520	76.000
5675.A1.300.	5087	CALIBRO	"	10	3500	35.000
5510.A1.300.	4612	PIALLA	NR	20	1800	36.000
3432.A1.300.	5797	SALDATORE	NR	25	1000	25.000
3020.A1.300.	6357	PENNELLO	NR	100	80	8.000
5120.A1.300.	6128	CACCIAVITE	NR	200	350	70.000
5120.A1.300.	6551	PINZA A TAGLIO	NR	50	600	30.000
5120.A1.300.	6581	METRI DOPPI	NR	20	450	90.000
5120.A1.300.	6577	CACCIAVITE	NR	27	150	22.500
5120.T2.690.	1005	PINZA	NR	80	800	64.000
3720.F2.400.	1646	MOTOFALCIATRICE	NR	1	310000	310.000
3720.F2.400.	1647	CARRELLO PER FALC.	NR	1	20000	20.000
2540.G2.007.	2400	CENTINE	NR	200	3000	600.000
5120.G2.007.	0032	BADILI	NR	400	370	148.000
5120.G2.007.	0200	GRAVINE	NR	450	630	283.500
5110.A1.300.	6431	RONCOLA	NR	80	400	32.000
7330.G2.007.	0500	MANNARESE	NR	70	500	35.000
3415.G2.015.	1400.	GUANTI	NR	100	1000	100.000
0000.G2.007.	1003	PINZA	NR	84	2500	210.000
1080.G2.007.	1400	RETE SCENOGRAFICA	NR	360	3500	1.260.000
3105.A0.300.	0566	SACCHETTI	NR	4000	104	416.000
3442.A1.600.	2204	PRESSA	NR	1	420000	420.000
4110.F1.600.	0926	CELLA FRIGORIFERA	NR	1	2474750	2.474.750
4110.F1.600.	1082	GRUPPO FRIGORIFERO	NR	1	353000	353.000
5110.A1.300.	4907	TENAGLIA	NR	300	1000	300.000
5110.A1.300.	6099	CRIVELLI	NR	20	240	4.800
5110.A1.300.	6428	RASCHIETTO	NR	35	240	84.000
5110.A1.300.	7153	FORBICI	NR	83	560	48.480
5110.Z9.000.	9469	CUCITRICE	NR	3	3700	11.100

252

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
0.29/100.	8065	SEGA ELETTRICA	NR	2	105000	210.000
1.29.100.	8784	BANCO DA FALEGNAME	NR	5	45000	225.000
1.29.100.	8763	BANCO MECCANICI	NR	4	25000	100.000
0.G2.007.	2500	PALETTA A ZAPPA	NR	2000	350	700.000
0.A7.300.	2323	TRAPANO	NR	2	20000	40.000
0.F7.400.	5249	CORDONATRICE	NR	1	784000	784.000
0.A7.402.	5358	PUNZONATRICE	NR	1	2570000	2570000
0.F7.400.	3402	CARTER PER TELAIO	NR	1	75000	75.000
0.F7.400.	1211	TOSAERBA	NR	1	180.000	150.000
0.G2.012.	1870	ESTINTORI	NR	400	4800	1920.000
0.F7.400.	1736	BRUCIATORI	NR	3	170.000	510.000
0.F7.400.	3398	ELETTROCOMPRESSORE	NR	1	200.000	200.000
5.F7.400.	1688	GRUPPO ELETTRICO	NR	1	200000	200.000
0.T2.705.	0510	BATTERIA ACCUMULAT.	NR	200	26000	5200.000
5.F7.400.	1690	GRUPPO ELETTRICO	NR	1	784000	784.000
0.A7.402.	5385	FOCATRICE	NR	3	12000	36.000
0.F7.400.	3654	AERATORE	NR	1	20000	20.000
0.F7.400.	3656	PORTANUOTA	NR	1	5000	5.000
0.F7.400.	3717	PORTABACCHI	NR	1	5000	5.000
0.F7.400.	4663	CUCITRICE	NR	1	9000	9.000
.A7.300.	5449	MORSA	NR	12	4800	57.600
0.F7.400.	5245	FUSTELLATRICE	NR	1	260000	260.000
0.F7.400.	1242	BATTERIA	NR	20	34000	680.000
5.F7.407.	2528	CASSA LAMIERA	NR	5	30000	150.000
5.F7.400.	2652	CASSA LAMIERA	NR	5	35000	175.000
0.F7.400.	1852	TRAPANO	NR	10	30000	300.000
5.F7.400.	0185	LAVATRICE	NR	4	3950000	15800.000
0.A7.300.	1209	ESTINTORE	NR	150	5000	750.000
0.F0.600.	3419	MOTOSEGA	NR	1	130000	130.000
0.F0.600.	1514	RASTRELLO DA FIENO	NR	20	1750	35.000

954

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO	e pare
6530	.SO.300.2313	TELO BARELLA	NR	1	3000	3.000	
6620	.00.350.3699	RIVELATORE	NR	25	1500	37.500	
8415	.SO.300.0047	CAMICIOTTO	NR	2	2500	5.000	
8415	.SO.300.0124	VESTE TELA UFF.	NR	8	3500	28.000	
6645	.G2.164.0000	OROLOGI CONTASEC.	NR	43	5000	215.000	
8415	.SO.300.0320	VESTE TELA BIANCA	NR	126	4500	567.000	
7510	.SO.300.4056	AMPLIFIC.	NR	9	2500	22.500	
7510	.SO.300.8301	MINA MATITE AUT.	NR	925	40	37.000	
7730	.P4.000.4242	GRAMMOF.ELETTR.	NR	1	50000	50.000	
8415	.GO.300.0321	VESTE COTONE BIANCA	NR	3	3000	9.000	
2920	.T2.705.2020	MOTORINO ELETTR.GIRAD.	NR	5	7000	35.000	
5910	.T2.706.5710	CONDENSAT.A CARTA	NR	19	30	570	
5910	.T2.706.6200	CONDENSAT.ELETTR.	NR	19	260	4.940	
5910	.T2.706.5700	CONDENSAT.A CARTA	NR	19	60	1.140	
5910	.T2.706.6020	CONDENSAT.ELETTR.	NR	100	150	15.000	
6035	.T2.708.5180	SPINA OFFTAL	NR	30	130	3.900	
6025	.T2.716.2100	SPINA ASIMMETRICA	NR	30	450	13.500	
5036	.T2.726.3100	SPINA ESAGONALE	NR	30	400	12.000	
6675	.G2.300.2178	LIVELLA A BOLLA ARIA	NR	1	280	280	
6115	.G2.302.5847	CUSTODIA METALL.	NR	10	400	4.000	
2505	.T2.708.5110	CORDINA ACC.	NR	44	15	660	
0000	.G2.700.4173	LAMPADINA NEON	NR	80	180	14.400	
0000	.A1.300.4827	SUGONE BOSCAIOLO	NR	2	3600	7.200	
0000	.A1.300.5140	CHIAVE REGISTR.	NR	1	1200	1.200	
0000	.A1.300.5279	GIRATUBI	NR	3	500	1.500	
0000	.A1.300.6030	BIETTA FALEGN.	NR	3	200	600	
0000	A1.300.6073	CAZZUOLA MURAT.	NR	1	200	200	
0000	.A1.300.6098	TRIVELLA FILO ACC.	NR	1	720	720	
0000	.A1.300.6299	MOLA SMERIGLIO	NR	1	560	560	
0000	.A1.300.6051	SCALPELLO MURATORE	NR	4	300	1.200	

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO	e parere
6515	SO.300.7246	CESTELLO PROVETTE	NR	2	6400	12.800	
6515	SO.300.7300	CONTAGOCCE A PIVETTA	NR	118	50	5.900	
6515	SO.300.7302	CONTAGOCCE VARIO	NR	2	30	60	
6515	SO.300.7308	FLOSSOMETRO	NR	3	3440	10.320	
6515	SO.300.7404	SPIRITIERA FORNELLO	NR	1	200	200	
6515	SO.300.7405	IMBUTO VETRO	NR	2	200	400	
6515	SO.300.7511	LAMPADA ALCOL MET.	NR	1	600	600	
6515	SO.300.7512	LAMPADA ALCOOL VETRO	NR	1	200	200	
6515	SO.300.7515	LAMPADA ALCOOLVETRO	NR	1	250	250	
6515	SO.300.7517	LAMPADA ALCOOL VETRO	NR	5	200	1.000	
6515	SO.300.7770	PIVETTA VETRO TARATA	NR	6	250	1.500	
6515	SO.300.7834	PROVETTA CONICA	NR	7	15	105	
6515	SO.300.7845	PREAGENTARIO DIV.	NR	2	12500	25.000	
6515	SO.300.7891	SOSTEGNO P.BURETTA	NR	1	6400	6.400	
6115	SO.300.7892	SOSTEGNO DI LEGNO	NR	2	250	500	
6515	SO.300.7915	SOSTEGNO TUBO	NR	2	450	900	
6515	SO.300.7969	TERMOGRAFO VARIO	NR	1	55000	55.000	
6515	SO.300.8030	TUBO SAGGIO VETRO	NR	26	15	390	
6515	SO.300.8031	TUBO SAGGIO IN VETRO	NR	22	20	440	
6515	SO.300.8135	CASSETTA PRONTO SOCC.	NR	50	5500	275.000	
6515	SO.300.8185	CASSETTA " "	NR	3	5470	16.410	
6515	SO.300.8318	ASTICELLA	NR	517	2000	1034.000	
6515	SO.300.5217	APPARECCHIO ING.	NR	1	4000	4.000	
5895	T2.704.9350	ANALIZZATORE	NR	29	13000	377.000	
6515	T4.000.7410	APPARECCHIO SPEC.	NR	4	70000	280.000	
6525	SO.300.8317	DISCO GRAMM.	NR	4	1000	4.000	
6515	SO.300.0080	COPERTE COTONE	NR	1	3500	3.500	
6530	SO.300.1995	LETTINO FERRO CAMP.	NR	18	35000	630.000	
6530	SO.300.1999	LETTINO FERRO	NR	13	22000	286.000	
6530	SO.300.2187	BARELLA	NR	1	12000	12.000	

256

6

NUMERO delle categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
6515.	SO.300.2085	SFIGMANOMETRO	NR	4	10000	40.000
6515.	SO.300.2086	SFIGMANOMOMETRO AUR.	NR	4	8000	32.000
6515.	SO.300.2102	STECCA DI LEGNO	NR	9	200	1.800
6515.	SO.300.2109	STETOSTOCIO LEGNO	NR	7	200	1.400
6515.	SO.300.2110	STETOSTOCIO MET.	NR	6	400	2.400
6515.	SO.300.2111	STETOSTOCIO VAR.	NR	41	500	20.500
6515.	SO.300.2120	TAVOLA ANAT.	NR	5	300	1.500
6515.	SO.300.2121	TAVOLA OTTOMETR.	NR	22	230	5.060
6515.	SO.300.2125	TAVOLE IN FERRO	NR	1	20000	20.000
6015.	SO.300.2222	FORNELLO ALCOOL	NR	4	632	2.528
6515.	SO.300.2424	PINZA DA COKOR	NR	1	600	600
6515.	SO.300.3030	AGHI SIRINGHE	NR	4	15	60
6515.	SO.300.3564	SIRINGA CM.5	NR	2	170	340
6515.	SO.300.3570	SIRINGA VETRO CM.10	NR	2	180	360
6515.	SO.300.3662	TERMOMETRO CLIN.	NR	8	580	4.640
6515.	SO.300.5600	PINZA EMOST.	NR	1	900	900
6515.	SO.300.5614	INCASTRO VALORI	NR	6	700	4.200
6515.	SO.300.5671	CARTONCINO TELESCOPICO	NR	1	250	250
6515.	SO.300.5708	DISPOS.REATTIVO	NR	27	6000	162.000
6515.	SO.300.5700	APPAR. A TEMPO	NR	29	310000	8990.000
6515.	SO.300.5711	COPIE LIT.SERIE	NR	1	2500	2.500
6515.	SO.300.5715	DISP.REATTIVO	NR	32	14000	448.000
6515.	SO.300.5716	COPIE LIT.SERIE	NR	30	450	12.500
6515.	SO.300.5723	TABELLA TIP.	NR	11	500	5.500
6515.	SO.300.5754	PENNINI DISP.REATT.	NR	87	150	16.050
6515.	SO.300.5803	BOBINE REL.	NR	45	3000	135.000
6515.	SO.300.7015	ALBUMINOMETRI	NR	1	450	460
6515.	SO.300.7050	APPAR. a KIPP	NR	1	5400	5.400
6515.	SO.300.7154	BOMBOLA OSSIG.	NR	2	23750	47.500
6515.	SO.300.7230	CASSETTA IGROM.	NR	1	12000	12.000

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
0000.A1.6	00.1378	PIATTAFORMA	NR	1	14000	14.000
3455.A1.3	00.5801	ATTREZZO P.TORNIO	NR	1	1500	1.500
3610.F7.4	00.1372	MACCHINA ROTATIVA	NR	1	530000	530.000
5120.15.0	74.7402	ARCHETTO P.SEGA	NR	1	1100	1.100
5120.A2.0	00.1274	MARACCIO	NR	50	1200	6.000
5133.15.0	76.3805	PUNTE ELICOID.	NR	400	220	8.800
6106.00.3	76.9838	MOTORI ELETTRICI	NR	30	900	2.700
5120.A1.3	00.6127	CACCIAVITI	NR	350	300	10.500
0000.G4.0	00.2065	REATTIVO MOSAICO	NR	10	4500	45.000
0000.S0.0	00.1925	CESTELLO STERILIZZ.	NR	1	8500	8.500
0000.S0.3	00.2027	OROLOGIO CONTAGIRI	NR	30	5000	150.000
0000.S0.8	00.2080	STERILIZZATORE	NR	1	3050	3.050
0000.S0.3	00.2118	TABELLA FOTOMETR.	NR	102	2500	205.000
0000.S0.3	00.2119	TABELLA FOTOMETR.	NR	88	2500	220.000
0000.S0.3	00.5714	COPIA LITOGRAFICA	NR	3	2750	8.250
0000.S0.3	00.5030	ZONA TELATA	NR	27	1200	32.400
0000.S0.3	00.8300	PUNTINA GRAMM.	NR	57	250	14.250
0000.S0.3	00.0302	REATTIVO ORIENT	NR	151	14000	2114.000
0000.S0.3	00.8303	REATTIVO ING.	NR	149	12000	1780.000
0000.S0.3	00.8304	REATTIVO IMM.SPEC.	NR	22	14000	308.000
0000.S0.3	00.8304	REATTIVO IMM.SPEC.	NR	11	16000	165.000
0000.S0.3	00.8305	COPIA FOT.REATT.	NR	249	500	124.500
0000.S0.3	00.8306	TASSELLO IN LEGNO	NR	131	3000	303.000
0000.S0.3	00.8307	REATTIVO BIMAN.	NR	116	4000	464.000
0000.S0.3	00.8308	REATTIVO TEMPO	NR	177	250000	44250.000
0000.S0.3	00.6309	REATTIVO COORD.	NR	149	100000	14900.000
0000.S0.3	00.8310	COPIA A GR.	NR	165	800	132000
0000.S0.3	00.8311	REATTIVO	NR	4	280	1.120
0000.S0.3	00.8211	REATTIVO FALSO TORNIO	NR	135	42000	5670.000
0000.S0.3	00.8312	REATTIVO TACH.	NR	147	26000	3622.000

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
0000.	SO. 300.8313	COPIA REATTIVO	NR	1320	250	332.000
0000.	G2. 600.1218	GUANTI DI GOMMA	NR	8	1200	9.600
0000.	SO. 300.8213	COPIA LIT.	NR	2	1375	2.750
0000.	SO. 300.8314	APPAR. REATT.	NR	117	22000	2574.000
0000.	SO. 300.8315	COPIA REATTORE	NR	2260	450	1020.000
0000.	SO. 300.8316	GRAMMOF.ELETTR.	NR	106	40000	4200.000
0000.	SO. 300.8315	COPIA FOTOGR.	NR	6	7650	45.000
0000.	SO. 300.8317	DISCO P.GRAMM.	NR	410	1000	410.000
0000.	SO. 300.8319	COPIA LITOGR.	NR	115	500	57.500
0000.	SO. 300.8320	TABELLA OTOTIPIGA	NR	87	2000	174.000
0000.	SO. 300.8321	TABELLA ALFAB.	NR	84	2000	168.000
0000.	SO. 300.8363	REATTIVO MOSAICO COMPL.	NR	4	2500	10.000
0000.	SO. 300.8366	REATTIVO ABILITA'	NR	155	200	43.400
0000.	SO. 300.8365	REATTIVO F.TORNIO	NR	3	42000	126.000
0000.	SO. 300.8367	BULLONE	NR	2	40	80
0000.	SO. 300.8368	DADO	NR	8	12	96
0000.	SO. 300.8369	RONDELLA	NR	12	10	120
0000.	SO. 300.8370	BULLONI	NR	2	35	70
0000.	SO. 300.8371	DADO	NR	12	7	84
0000.	SO. 300.8372	RONDELLA	NR	9	12	108
0000.	SO. 300.8305	REATTIVO DISEGNO C.	NR	9	725	6525
0000.	B.2. 700.9000	CASSETTA GR.SELETT.	NR	102	31000	3162.000
0000.	F2. 802.0400.	OROLOGIO CONTAM.	NR	9	8000	72.000
0000.	T4. 000.4242	GRAMMOF.ELETTR.	NR	21	50000	1550.000
0000.	T4. 000.7406	COPIA FOTOGRAF.	NR	15	500	7.500
0000.	T4. 000.7407	COPIA LITOGRAF.	NR	3	250	750
0000.	T4. 000.7408	COPIA FOTOGR.REATT.	NR	3	450	1.250
0000.	T4. 000.7400	GRAMMOF.ELETTR.	NR	1	40000	40.000
5340.	SO. 300.0521	LUCCHETTO	NR	2	350	700
6510.	SO. 300.4470	PACCHETTO P.MEDIC.	NR	20	100	2.000

259

9

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
6515.A1.7	00.0327	CIOTOLE DIVERSE	NR	45	100	4.500
6515.G2.3	00.0070	ORIENTATORE ACUSTICO	NR	NR1	9000.	9.000
6515.G2.3	01.0418	APPAR.OPITISC.	NR	3	89300	267.900
6515.P4.6	00.2092	CINTURONI	NR	1	800	800
6515.P4.6	00.2146	ABBAGLIATORE	NR	1	675000	675.000
6515.S0.3	00.0013	ASCIUGATOIO	NR	1	300	300
6515.S0.3	00.0014	ASCIUGATOIO LINO	NR	12	500	6.000
6515.S0.3	00.0015	ASCIUGAT.COTONE	NR	19	400	7.600
6515.S0.3	00.0220	PORTACATINO IN FERRO	NR	18	1000	18.000
6515.S0.3	00.0366	BICCHIERE ALL.	NR	1	100	100
6515.S0.3	00.0385	BROCCA P.ACQUA	NR	10	1300	13.000
6515.S0.3	00.0386	BROCCA FERRO SM.	NR	3	800	2.400
6515.S0.3	00.0415	CATINO DI FERRO	NR	10	800	8.000
6515.S0.3	00.0474	FORNELLO A SPIR.	NR	14	800	11.200
6515.S0.3	00.0479	SECCHIO FERRO ACQUA	NR	2	1160	2320
6515.S0.3	00.0813	LAVAGNA CORNICE	NR	4	17100	68.400
6515.S0.3	00.0775	VASSOIO DI METALLO	NR	16	7000	112.000
6515.S0.3	00.0730	ANTROPOMETRI	NR	7	15000	105.000
6515.S0.3	00.0802	BILANCIA PESA PERSONE	NR	1	18000	18.000
6515.S0.3	00.0832	NASTRO METR.LEVA	NR	35	350	12.250
6515.S0.3	00.0833	NASTRO METR.LEVA	NR	19	150	2.850
6515.S0.3	00.0861	STADERA PHILCO	NR	3	37480	112.440
6515.S0.3	00.0036	FONENDOSCOPIO	NR	8	1300	10.400
6515.S0.3	00.0037	FONENDOSCOPIO	NR	1	1700	1.700
6515.S0.3	00.0049	MARTELLO	NR	5	450	2.250
6515.S0.3	00.1190	ABBASSALINGUA	NR	10	250	2.500
6515.S0.3	00.1192	ABBASSALINGUA	NR	7	810	5.670
6515.S0.3	00.1222	AGHI PER SUTURA	NR	6	120	720
6515.S0.3	00.1264	BISTURI A MANICO F.	NR	2	800	1.600
6515.S0.3	00.1363	DIAPASON BART.	NR	119	2500	297.500

960

10

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
6515.SO.	300.1466	LANA COLORATA	NR	119	2500	297.500
6515.SO.	300.1483	MARTELLO ESAM. NEURO	NR	1	2300	2.300
6515.SO.	300.1484	MARTELLO RIFLESSI	NR	11	1000	11.000
6515.SO.	300.1532	PINZA BAIONETTA	NR	2	1000	2.000
6515.SO.	300.1560	PINZA EMOSTATICA	NR	2	900	1.800
6515.SO.	300.1580	PINZA LINGUA	NR	1	4500	4.500
6515.SO.	300.1501	PINZA PORTA AGO	NR	1	1500	1.500
6515.SO.	300.1613	PINZA CHIRURGICA	NR	1	250	250
6515.SO.	300.1617	PORTA STUELLE ASS.	NR	8	25	200
6515.SO.	300.1690	SIRINGA RISERVA	NR	1	7500	7.500
6515.SO.	300.1700	SIRINGA A 3 ASELLI	NR	2	6000	12.000
6515.SO.	300.1702	SIRINGA A 3 ASELLI	NR	7	3800	26.600
6515.SO.	300.1725	SPECCHIO FRONTALE	NR	8	2100	16.800
6515.SO.	300.1726	SPECCHIO RIFL.	NR	5	1480	7.400
6515.SO.	300.1727	SPECCHIO RIFL.	NR	54	1400	75.600
6515.SO.	300.1742	SPECULUM AURIC.	NR	17	600	10.200
6515.SO.	300.1744	SPECULUM NASALE	NR	5	1600	8.000
6515.SO.	300.1745	SPECULUM NAS.AURIC	NR	11	1500	16.500
6515.SO.	300.1749	SPILLE SICUREZZA	NR	770	5	3.850
6515.SO.	300.1856	APPAR.RESP.ART.	NR	13	112000	1456.000
6515.SO.	300.1875	ARMAD.A MURO	NR	2	20000	40.000
6515.SO.	300.1894	BACINELLA AURIF.	NR	13	900	11.700
6515.SO.	300.1896	BACINELLA RETT.	NR	3	1500	4.500
6515.SO.	300.1952	FRONTESCOPIO	NR	18	1000	18.000
6515.SO.	300.1907	GUANTI GOMMA CHIR.	NR	37	650	24.050
6515.SO.	300.1986	LAMPADA AD ALO.	NR	2	900	1.800
6515.SO.	300.1996	LETTI FERR.DA CAMPO	NR	4	72000	288.000
6515.SO.	300.2007	MATITA DERMOGRAF.	NR	4	200	800
6515.SO.	300.2037	PERA GOMMA A BECCO	NR	17	350	5.950
6515.SO.	300.2072	SCATOLA MET.VARIA	NR	1	350	350

261

11

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
4320.F7.	700.5921	POMPA SENZA MOTORE	NR	4	150350	601.400
4320.F7.	700.5927	POMPA VERTICALE	NR	2	48000	96.000
4520.F7.	700.7305	STUFE ELETTRICHE IGNIS	NR	2	6250	12.500
4520.F7.	700.7402	STUFE ELETTRICHE	NR	1	13500	13.500
4720.F7.	700.8388	TUBO DI GOMMA ALTA PRES.	MT	37	310	11.470
4720.F7.	700.8505	TUBO DI GOMMA TELATA	MT	2	100	2200
4810.F7.	700.9103	VALVOLA MANIGLIA	NR	3	2975	8.925
4810.F7.	700.9134	VALVOLA DI FONDO	NR	1	5750	5.750
5110.F7.	700.2921	FALCINO	NR	1	400	400
5315.F7.	700.1341	CHIUDI PORTA YALE	NR	1	9100	9.100
5145.F7.	700.1753	CORDA FLESSIBILE ROSSO	MT	8,50	150	1.275
6150.F7.	700.1999	CASSETTA GHISA DERIVAZ.	NR	21	26700	560.700
6230.F7.	700.3911	LUCE DA TAVOLO	NR	1	2000	2.000
6240.F7.	700.3996	LAMPADE SEGNALAZ.	NR	5	300	1.500
6240.F7.	700.8402	TUBI AL NEON	NR	2	4700	9.400
4210.G2.	00.4.6760	SERBATOIO LT.1500	NR	1	150000	150.000
2910.00.	374.3566	ELETTROPOMPA SOLLEV.	NR	1	10500	10.500
4330.R0.	318.0036	POMPA A MANO	NR	1	12800	12.800
7320.P4.	700.2437	MACCHINA LAVATRICE	NR	1	50000	50.000
5930.00.	350.5738	INVERTITORE CILINDR.	NR	1	2500	2.500
6645.A1.	700.1172	OROLOGIO TELERUTTORE	NR	1	16000	16.000
5420.G2.	101.4100	ESTRATTORE CENTRIFUGO	NR	1	1680	1.680
6740.00.	332.4163	ESSICCATOIO C.CASS.	NR	1	26000	26.000
7310.P4.	000.2438	PRODUTTORI ARIA CALDA	NR	2	80000	160.000
7320.P4.	600.2436	MACCHINA LAVATRICE	NR	1	50000	50.000
5420.G2.	101.1600	IDROESTRATTORE	NR	1	1060	1.060
4110.A1.	700.2637	RECIP.LAMIERA ZINCATA	NR	1	1200	1.200
4110.A1.	00.0602	RECIPIENTE ACQUA CALDA	NR	1	500	500
4520.P4.	500.1680	SCALDABAGNO BOILER	NR	1	20000	20.000
0000.A1.	600.1320.	TORNIO PARALLELO	NR	1	960000	960.000

962

12

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
7320	C9.024.8267	LAVASTOVIGLIE	NR.	10	1790000	17900000
4410	C9.024.8268	CALDAIA TIPO MARINA	NR	1	950000	950000
0000	T2.802.5219	MACCHINA PRINT	NR	1	1200000	1.200.000
3610	F7.400.1377	MACCHINA TIPOGRAFICA	NR	1	4000000	4.000.000
9520	F3.000.4325	TRAVI IN FERRO	KG.	1734	100	173.400
3610	F7.700.0351	ALBERO ROTAPRINT.R.20	NR	1	25600	25.600
3610	F7.700.1929	CINGHIA P.MACCHINA SOR	NR	1	39000	39.000
3610	F7.700.1975	COMPLESSO MOTORE LINOT	NR	1	44900	44.900
3610	F7.700.1997	CUSCINETTI ROTAPRINT	NR	2	990	1.980
3610	F7.700.2652	DISCHI TRONCATRICE	NR	6	750	4.500
3610	F7.700.3340	GOMMINI ASPIRAZ.	NR	200	110	22.000
3610	F7.700.3479	IMP.PISTOLA MOT.ELETTR.	NR	1	573300	573.300
3610	F7.700.3611	LAMIERA TAGLIACART.	NR	2	24250	48.500
3610	F7.700.5403	NASTRO DOPPIO	MT	260	124	32.240
3610	F7.700.5825	REATTORI FLUORESC.	NR	4	2100	8.400
3610	F7.700.6027	PANNI TUBOLARI	NR	3	1550	4.650
3610	F7.700.6028	PANNI TUBOLARI	NR	3	1650	4.950
3610	F7.700.6179	POMELLO MACCH.ATENA	NR	1	1170	1.170
3610	F7.700.6601	RASCHIETTI LAVARULLI	NR	5	500	2.500
3610	F7.700.6715	REGOLI IN PLASTICA TAGL	NR	17	1200	20.400
3610	F7.700.6718	RELAIS P.LINOTIPE	NR	1	5625	5.625
3610	F7.700.6769	RUOTA GOMMATA C.BARRETTA	NR	2	3300	6.600
3610	F7.700.6000	BULLINI E BOCC.M.TIP.	NR	6	2300	14.200
3610	F7.700.7548	SPINA P.MACCH.ATENA	NR	1	1700	1.700
3610	F7.700.8265	TELI GOMMATI ROTAPR.	NR	2	15235	30.470
3610	F7.700.8422	" " HEIDENBERG	NR	3	10000	30.000
3610	F7.700.9261	VENTOSA M.COLINS	NR	20	400	8.000
3610	F7.700.9262	VENTOSA 14/40 "	NR	10	350	3.500
3610	F7.700.9204	VALVOLA A MERCURIO	NR	1	6995	6.995
8920	F7.700.1177	CARRELLO TRASPORTATORE	NR	1	87300	87.300

263

13

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
7910	F7.300.0937	LEVIGATRICE	NR	1	310885	310.885
0000	A1.000.1036	LAMIERA	KG	2000	140	280.000
5410	A5.010.2846	BARACCA IN LEGNO	NR	1	2371000	2371.000
3520	F0.900.0101	SCALDABAGNO	NR	80	20000	1600.000
3520	F0.900.0112	BOYLER LT.100	NR	1	42000	42.000
3950	P4.600.2051	BETONIERA	NR	3	445.000	1335.000
3895	P4.600.2053	PIASTRE VIBRANTI	NR	3	400.000	1200.000
4320	E4.900.5500	ELETTROPOMPA	NR	1	28000	28.000
4320	E4.900.6738	ELETTROPOMPA CENTRIF.	NR	1	60000	60.000
3610	F7.400.2547	MACCHINA INTAGL.	NR	1	440000	440.000
3610	F7.400.3803	TAGLIERINA	NR	1	75000	75.000
3610	F7.400.4166	SCANALAT.DA TAV.	NR	1	115000	115.000
3610	F7.400.4167	SELETTORE MECC.	NR	1	66000	66.000
6115	F7.400.1690	GRUPPO ELETTROG.	NR	1	764000	764.000
6740	F7.400.0521	TAGLIERINA	NR	1	300000	300.000
6730	F7.400.0855	PROIETTORE SPECIALE	NR	1	532000	532.000
6740	F7.400.2282	TAVOLO RIDOTTO	NR	1	165000	165.000
9400	F8.573.6601	MOTOSCAFO CC.	NR	3	4000000	12000.000
3590	F7.400.3523	ASTUCCIO A MOLLA	NR	12	3500	42.000
3750	F7.400.1252	TOSAERBA A MOTORE	NR	1	70000	70.000
4940	F7.400.1758	ELETTROCOMPRESSORE	NR	3	126000	378.000
6105	00.699.7710	MOTORI ELETTRICI	NR	3	20000	60.000
6920	F0.900.0138	BERSAGLIO IN FERRO	NR	6	60000	360.000
9520	G2.015.0900	PALETTI IN FERRO	KG.	100	150	15.000
6910	F0.900.0280	ATTREZZ.P.ADDESTRAN.	NR	1	116000	116.000
3220	F0.900.0105	FRESATRICE	NR	1	85000	85.000
5450	F0.900.0106	TRIBUNETTE RETINATE SNODABILI	NR	2	500000	1000.000
4940	F0.900.0107	SPRUZZATORE ELETTR.	NR	1	550000	550.000
3510	S9.500.0528	IDROESTRATTORE	NR	1	460000	460.000
4510	S9.500.0891	LAVATRICE	NR	1	1230000	1230.000

264

14

NUMERO della categoria	NUMERO d'ordine categorico	MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
0000.A1.	300.6453	SCALPELLI ACCIAIO	NR	3	320	960
0000.A1.	300.6703	SERIE 10 PUNTERUOLI	NR	1	960	960
4510.F1.	000.0406	RUBINETTO ACQUA	NR	1	250	250
5120.15.	020.1635	PINZA	NR	2	200	400
5120.15.	089.6232	PINZA BECCO P.	NR	3	720	2.160
5120.G2.	007.0003	BADILE MANICO	NR	3	370	1.110
5120.G2.	007.1900	GRAVINA MAN.	NR	4	500	2.000
5120.G2.	007.2500	PALETTA ZAPPETTA TR.	NR	4	350	1.400
5180.F1.	000.1037	SERIE 10 PUNZONI ACC.	NR	1	750	750
5440.F1.	000.0386	TUBI PONTEGGI	MT.	150	600	90.000
5440.F1.	000.0287	BASETTA APP.TUBI	NR	30	500	15.000
5440.F1.	000.0388	RUOTE GOMMATE PONT.	NR	4	7800	31.200
5440.F1.	000.0389	GIUNTI PARALLELI	NR	100	800	80.000
5440.F1.	000.0490	GIUNTI ORTOGONALI	NR	100	800	80.000
5440.F1.	000.0401	SPINOTTI DI UNIONE	NR	50	400	20.000
5650.F1.	009.0402	LAMIERE ZINCATE 2X1	NR	100	1800	180.000
3695.F7.	400.0185	LAVAVETRERIE METEOR	NR	1	3950000	3950.000
4210.A1.	900.1269	ESTINTORE	NR	1	5000	5.000
4210.G2.	900.1808	ESTINTORE	NR	1	10000	10.000
		T o t a l e			219	419.181.=

285

MOTIVI DELLA PROPOSTA (A) a parere sul modo più conveniente di utilizzare il materiale	INDICAZIONI della nuova nomenclatura secondo la quale si propone di classificare il materiale	PARERE E FIRME DEL Direttore o del Comandante di reggimento	PARERE E FIRME DEL Comandante del genio	DETERMINAZIONE del Ministero (quando ne sia il caso)
RIEPILOGO DEI ROTTAMI PROVENIENTI DA MATERIALI				
GIA' DICHIARATI FUORI USO E VENDUTI DA ENTI E				
REPARTI DELL'VIII° C.R.E. DELLA R.C.E.				
9670A10003123 - Rottami di ferro	Kg. 175.375	x £.20	= £.	3.507.500
9670A10003131 - Rottami di lamiera	" 18.731	x £.10	= £.	187.310
9670A10003126 - Rottami di ghisa	" 22.650	x £.35	= £.	792.750
9670A10081186 - Rottami metallici	" 22.840	x £.15	= £.	344.100
9670A10031187 - Rottami metallici	" 1.173	x £.20	= £.	23.460
9680T27180780 - Rottami batterie	" 30.862	x £.60	= £.	1.851.720
9680T27833800 - Rottami apparati	" 31.000	x £.150	= £.	4.650.000
9680A10003145 - Rottami di rame	"	330 x £.395	= £.	130.350
9680A10003138 - Rottami di ottone	"	430 x £.250	= £.	107.500
9680G21003164 - Rottami cord.telefon.	" 1.800	x £.100	= £.	180.000
9680P46002015 - Rottami cavo	"	850 x £. 10	= £.	8.500
9680T40007747 - Rottami complessivi vari	Kg.	850 x £. 50	= £.	42.500
9680A10003143 - Rottami piombo	Kg.	468 x £.200	= £.	93.600
9910A09003170 - Legname disfacimento	" 33.000	x £. 4	= £.	132.000
TOTALE			£.	12.051.290

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

(Ten.Col.Arturo Guidi)

IL RAPPRESENTANTE DELL'U.T.E.

(Geom.Nicola Nardo)

MEMBRO E SEGRETARIO

(Cond.Sup. Vincenzo Antiochia)

VISTO

IL COLONNELLO DIRETTORE

(Enrico Grandis)

986

DIREZIONE LAVORI, DEMANIO E MATERIALI GENIO - R O M A

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI N° 445
in data 19-10-1976

" ALIENAZIONE DI MATERIALE FUORI USO GIACENTE PRESSO IL MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MIL.- Via del Trullo - N° 506 - ROMA -

IMPORTO A BASE DI GARA £. 21.315.010.=

^^^^^^^^^^^^

Il capitolato è composto da:
a) Estimativo
b) Condizioni particolari

867

DIREZIONE LAVORI
DEMANIO e MATERIALI GENIO
Ufficio Materiali

ESTRATTIVO DEL MATERIALE DA ALIENARE

N. progr.	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITA'	Prezzo	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparati	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfacimento	"	33.000	10	330.000
			T o t a l e	£.	21.315.0[illegible]

IL CONSEGNATARIO COAD. PRINC.
(Testa Oreste)

IL CAPO UFFICIO MATERIALI
(Magg. STAIANI Silvano)

IL COLONNELLO DIRETTORE
(Enrico Grandis)

958

B. CONDIZIONI PARTICOLARI

1. Il presente capitolato disciplina l'esecuzione dell'alienazione e dell'allontanamento dei materiali fuori uso descritti nell'estimativo che precede.

2. L'alienazione viene effettuata con l'osservanza delle norme generali di cui alla Legge ed al Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, alla Legge 3/12/1971 n. 1103, ai Capitolati Generali d'Oneri per l'appalto delle provviste del Genio Militare - in quanto applicabili - (D.M. 19/5/1934) al D.M. 390 del 2/11/1973 ed alle condizioni particolari contenute nel presente Capitolato e nella lettera d'invito alla gara che formeranno parte integrante dell'atto contrattuale.

3. I materiali vengono alienati nello stato e nei luoghi in cui si trovano in giacenza, che la ditta dichiarerà di ben conoscere per averne preso esatta visione sopra luogo.
Nessuna riserva ed eccezione sia sulla qualità dei materiali, sia per il loro prelievo potrà essere sollevata anche nel caso che nelle more dell'espletamento della gara o del perfezionamento dell'atto contrattuale essi avessero a subire ulteriori degradazioni.

4. All'atto della stipula del contratto saranno consegnati alla ditta gli schemi di "Distinta di versamento" (Mod. 124/T) e di "certificazione per la riassegnazione al bilancio della Difesa" (Mod.181/T) con i quali la ditta stessa, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione ed esecutività del contratto, dovrà provvedere al pagamento del prezzo contrattuale presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato, con imputazione dell'entrata al Capo XVI Capitolo 3572 del bilancio esercizio finanziario 1976 ("Somme derivanti dalla vendita dei beni fuori uso appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione").

5. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria ed il Mod. 181/T autenticato dalla Tesoreria stessa dovranno essere esibiti immediatamente dopo a questa Direzione - Ufficio Amministrazione - che riprodurrà in fotocopia la quietanza e tratterà per i propri usi amministrativi il mod. 181/T.
Alla ditta, in tale sede, verrà rilasciato un "NULLA OSTA" al ritiro del materiale dai magazzini presso i quali esso è giacente.

6. Il ritiro dei materiali alienati dovrà essere effettuato nel termine massimo di 15 giorni decorrente dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione del contratto, mediante consegna del sopra citato "NULLA OSTA" al Consegnatario o addetto al magazzino.

7. Nel caso di ritardo del completo ritiro dei materiali sarà computata a carico della ditta assuntrice una penale pari al tre per mille del valore dell'alienazione (prezzo contrattuale) per ogni giorno di ritardo (anche nel caso di ritiro parziale) fino alla concorrenza massima del dieci per cento dell'importo contrattuale comprensivo dell'aumento d'appalto.

269

8. I materiali verranno asportati a completa cura e spese della ditta assuntrice, restando a suo carico ogni onere per la cernita, raccolta, rimozione, eventuale demolizione, carico e trasporto con qualsiasi mezzo oltre i limiti della proprietà militare, nulla escluso od eccettuato.

9. All'atto dell'uscita dei materiali dalla proprietà militare la ditta assuntrice sottoscriverà il "Buono di prelevamento" che le verrà sottoposto dal Consegnatario o addetto al Magazzino.
In tale occasione verranno constatati eventuali danni comunque causati dalle operazioni di ritiro alla proprietà dell'Amministrazione Militare. Le risultanze verranno verbalizzate in contraddittorio con facoltà delle parti di far constare le proprie ragioni od osservazioni.

10. Nel caso di qualsiasi inadempienza o danno da parte dell'assuntore l'Amministrazione Militare potrà avvalersi senza l'obbligo di costituzione in mora nè di preventiva diffida, di ogni procedura consentita dalle disposizioni in vigore, ivi compresa la rivendita dei materiali a spese e rischio e pericolo dell'assuntore nonchè l'incameramento della cauzione.

11. Il deposito cauzionale costituito a garanzia dalla ditta assuntrice, nella misura del 20% del prezzo offerto (comprensivo dell'aumento di appalto), verrà svincolato soltanto ad avvenuto completo adempimento degli obblighi contrattuali, previo rilascio di NULLA OSTA da parte delle Autorità preposte al Magazzino

Roma, lì _____

IL CAPO UFFICIO MATERIALI
(Magg. STAIANI Silvano)

VISTO
IL COLONNELLO DIRETTORE
(Enrico Grandis)

260

COPIA PER IL 1° ACCONTO

[illegible]

[illegible]

56288 di rep.

[illegible] in seguito a licitazione privata.

L'anno millenovecentosettantasette (1977) addì quattro del mese di maggio in Roma, nella sede della Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio, sita in Via Todi [illegible], avanti al sig. Col. [illegible] Grandis, in rappresentanza dell'Amm.ne Mil.re ed al sig. [illegible] Dott. Vittorio, Rappresentante del Ministero del Tesoro, al rogito di me, Direttore di Reg. di 1ª classe Pietro [illegible], Ufficiale Rogante, ed alla presenza dei sigg. Dir. tt. di Reg. di [illegible] Alfredo [illegible] e Cond. Dott. [illegible], entrambi residenti in Roma, testimoni cogniti, idonei, richiesti ed unitamente alle parti contraenti, tutti appiè del presente atto meco sottoscritti.

[illegible] DOTO

- che nella licitazione tenutasi in questo Ufficio a mezzo di offerte segrete, il giorno [illegible], alle ore [illegible], rimase deliberata alla Ditta [illegible] [illegible] l'alienazione materiali fuori uso giacenti [illegible]

./.

L'ASSUNTORE
F.to

IL RAPP.TE DEL M.TES
f.to dr. V. Rebuffat

IL RAPP.TE DELLA [illegible]
(F.to Col. Enrico Grandis)

I TESTIMONI
(F.to Dir. di Reg. 1ª Cl. A. Cioè)
(F.to Cond. Dott. S. Biocchetti)

L'UFFICIALE ROGANTE
(F.to Pietro Manni)

Regia Rep. 7.10.77 al N. 3752 N. 3008 Atti Pubblic. Es. L. 562.800

Approvato dal Ministero Difesa con Decreto V.32/142 data 20/6/77 registrato ... 27/7/77 Reg. 18 Leg. 359 ... 1/9/77 N° 51366 pervenuto il 3/9/77

UFFICIALE ROGANTE C. Caracò

DIREZIONE GENIO MILITARE ROMA

so il Magazzino Direzione Genio Mil. in Roma Via del Trullo n. 503, (Magliana), per l'importo base di lire [illegible] 5.010,= con l'offerto a monte di L. 32% e perciò per il prezzo elevato a netto L. 28.135.815,= (ventottomilioni centotrentacinquemilaottocentoquindici), come risulta dal Verbale di deliberamento n. 5627, di rep. in data 11/2/977, allegato in copia al presente e di questo facente parte integrante;

- che, volendosi ora procedere alla stipulazione del relativo contratto, qui è comparso e si è costituito lo stesso sig. [illegible] Elio, nato a Vallo di Nera (Perugia) il 25/[illegible], unico proprietario ottitolare della ditta omonima, come risulta dal Certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma n. [illegible] in data 14/12/70 allegato in copia, da me personalmente conosciuto, il quale, ammettendo ed accettando per vero il contenuto della sovrafatta narrativa, si è obbligato e sottomesso, come in forza di questo contratto si obbliga e si sottomette, di acquistare a totali sue spese, diligenza e pericolo, i materiali fuori uso, costituenti il lotto sopraindicato per l'importo base di L. [illegible].015.010,= che, con l'offerto aumento del 32% ammonta a netto L. 28.135.815,= (ventottomilioni centotrentacinquemilaottocentoquindici).====

QUIETANZA

TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO

4

DEPOSITO PROVVISORIO COSTITUITO IN ..... CONTANTI .....

SEZIONE	ESERCIZIO	DATA	NUMERO
348 ROMA	77	31.01.77	342

IMPORTO	CONFERMA IN CIFRE DELL'IMPORTO	IMPORTO BOLLO
5.900.000	5.900.000	***

4500	N. MECCANOGRAFICO 5696866

CONFERMA IN LETTERE DELL'IMPORTO

CINQUEMILIONI= NOVECENTOMILA*

VERSANTE E CAUSALE

BANCO DI SANTO SPIRITO CON VALORI PROPRI E PER CONTO DI BENTIVOGLIO ELIO VIA PRENESTINA 699 ROMA

LICITAZIONE PRIVATA PER L ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO A FAVORE DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALE GENIO COME DA LETTERA INVITO DEL 19.1.77 PROT.N.11-C-38634 GARA DEL 11.2.77

SPECIE DEGLI EFFETTI PUBBLICI VERSATI	QUANTITÀ	CAPITALE NOMINALE	DECORR. INTERESSI	CEDOLE

RENDITA ANNUA COMPLESSIVA

IL CAPO CONTRATTI

* AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO BOLLO IN MODO VIRTUALE - INTENDENZA DI FINANZA ROMA N. 102229/70 DEL 11-12-1970 (PER LA SICILIA: INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO N. 54937/2A DEL 21-12-1970)

IL CASSIERE .....

IL CAPO DELLA SEZIONE .....

283

-L'alienazione viene subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi tanto nei capitoli di condizioni generali, quanto in quelli speciali inseriti al presente, che il sig. BUSTIVOGLIO Elio dichiara di ben conoscere per averli già letti ed esaminati e che dopo essere stati firmati dalle parti in segno di approvazione e di accettazione, si conviene dalle medesime che debbano formare parte integrante del presente atto per tutti gli effetti che ne derivano.

- L'importo di £. 27.135.315,= corrispondente ai materiali alienati sarà versato dalla ditta BUSTIVOGLIO Elio presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Roma, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione, del presente contratto.

- Il versamento dovrà essere effettuato a favore del Capo XVI Capitolo 3572 del bilancio es. finanz. 1977 (somme derivanti dalla vendita di beni fuori uso, appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione).

-Circa le modalità, i termini e gli obblighi relativi al pagamento dell'importo ed al prelievo dei materiali alienati si richiamano espressamente le

./.

264

condizioni particolari contenute nel Capitolato Speciale d'oneri allegato al presente atto.

-Ed affinchè sia garantita la piena ed esatta osservanza del presente contratto la Ditta [illegible] Elio vincola a favore dell'Amministrazione Militare e per tutti i più estesi effetti, il deposito a tal uopo da essa eseguito presso la Tesoreria Provinciale di Roma, come risulta dalla quietanza n.[illegible] in data [illegible] dell'importo di L. [illegible] in numerario e tutto ciò sotto l'obbligo dei suoi beni presenti e futuri, nella più ampia e valida forma legale.

- Per l'esecuzione del presente contratto la Ditta [illegible] Elio elegge il suo domicilio legale in Roma - Via Prenestina n.[illegible], al quale domicilio, è convenuto, potranno esserle notificati tutti gli atti di qualunque natura che potessero occorrere.

-Il presente contratto mentre è impegnativo per la Ditta sin dal momento della sua firma, obbligherà l'Amm/ne Militare soltanto dopo che sarà stato definitivamente approvato dall'Autorità competente, con le norme prescritte dalle vigenti disposizioni.

- Le spese di bollo, di registro, i diritti di segreteria e tutte le altre inerenti alla completa esecuzione del presente contratto sono a carico del

265

la Ditta, ai sensi della L. 7/[illegible]/975 n. 73[illegible].-

- La presente alienazione non è soggetta ad imposizione IVA, non verificandosi i presupposti imprenditoriali da parte dell'Amministrazione appaltante.

- Ed il predetto sig. Col. Enrico [illegible], stipulante per le ragioni e gli interessi dell'Amm/ne Militare, accetta il presente la forza di atto giudiziale che fu, previa lettura fattane ad alta ed intelligibile voce, alla presenza dei sigg. testimoni e del sopracitato dr. Vittorio [illegible], Rappresentante del Ministero del Tesoro, da me Ufficiale Rogante, con le parti e [illegible] sottoscritto.

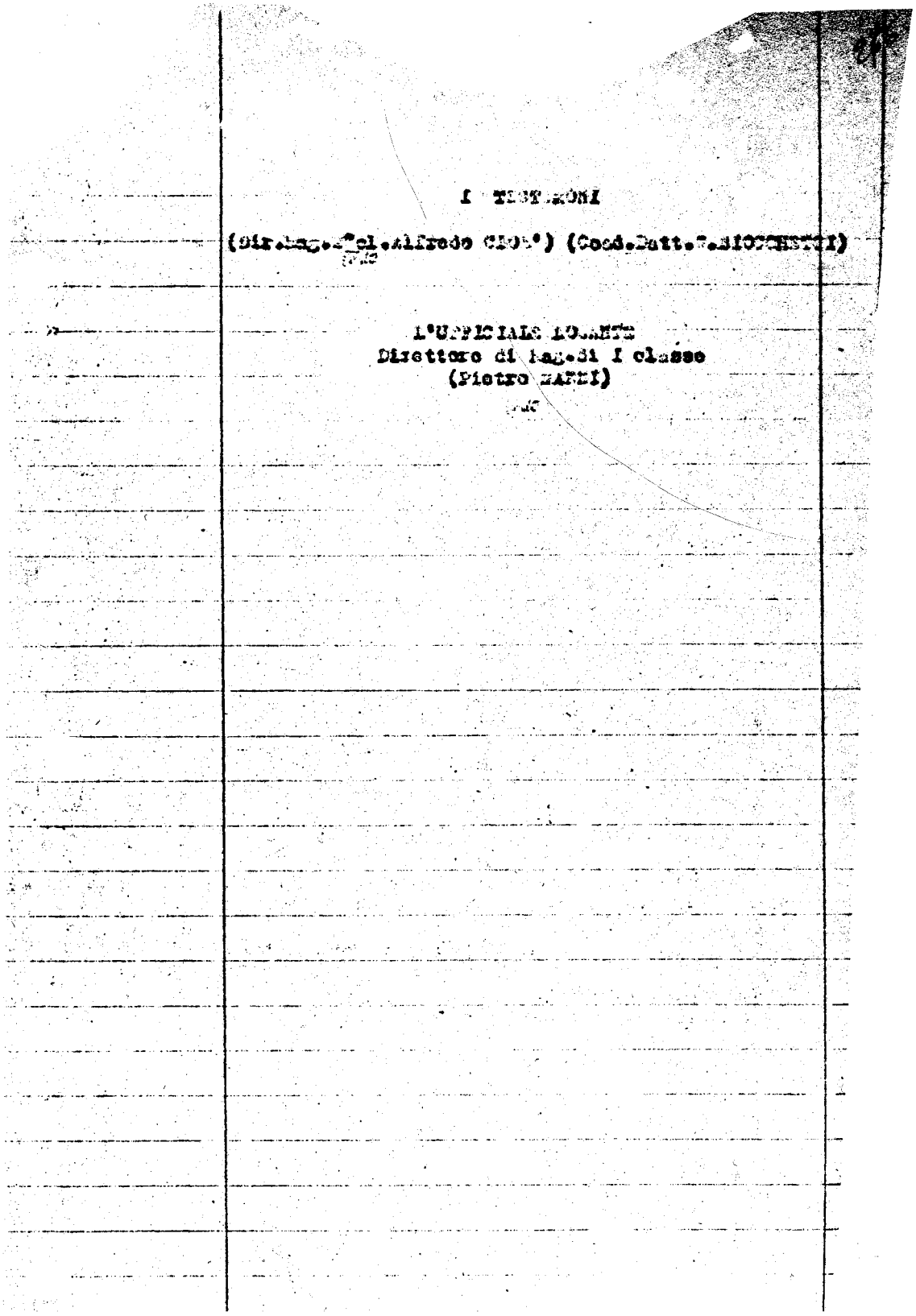
- Il presente contratto è stato scritto da persona di mia fiducia e consta di n. [illegible] fogli e di n. 5 pagine scritte, di cui l'ultima fino a questo rigo, oltre le sottoscrizioni finali. (1)Postilla: A Pag.3 i righi 19-20-21-22 s'intendono annullati e così sostituiti: "a favore dei proventi non riassegnabili" e ciò in deroga all'art.4 delle condizioni particolari. Letta e approvata la postilla.-

L'[illegible]
(Bontiveglio Elio)

Il [illegible]
(Col. Enrico [illegible])

Il [illegible]
([illegible] Vittorio [illegible])

./.



267

REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATER. GENIO

N. 56274 di rep.

VERBALE DI DELIBERALENTO in seguito a licitazione privata.

- L'anno millenovecentosettantasette (1977) addì 11 del mese di Febbraio in Roma, negli Uffici della Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio, sita in Via Todi n.6.

S I A N O T O

-che essendosi determinato di affidare a licitazione privata l'appalto dell'alienazione del materiale fuori uso giacente presso il Magazzino Genio Direzionale di Roma - Via del Trullo n.506, di cui allo speciale Capitolato d'oneri n.445 in data 19.10.76 per l'importo complessivo posto a base d'asta di £. 21.315.010, questa Direzione ha rivolto speciale invito alle seguenti Ditte :

CALO' ANGELO = M.C.R. = CO. ME.A. = BASSI ERNESTO = PONTICELLI COSIMO STEFANO = S.I.C.E.T. = PASQUETTI ARMANDO = PANICONI ALVARO = EFRATI ALBERTO = CICCACCI F.LLI = F.A.R.O.= TURCO LEOPOLDO = MANGIONE GIUSEPPE = CARBOIL = LO RUSSO DOMENICO = DELLA GATTA & BADERO = VIGNATI RAFFAELE = DE PASCALE NICOLA = MI-

./.

L'ASSUNTORE
fto

IL RAPP.TE DELL'AMM.ne MIL.
fto (Col. Enrico Grandis)
Il Rappr. fto dr. Rebuffat
I TESTIMONI
fto A. Cioè
fto S. Brouhill

L'UFF. ROGANTE
(A. CIOE')

Il Pres.del Seggio
(Col.Enrico GRANDIS)
F/to

IL RAPPRES.MIN.TES.
F.to Dr.V.Rebuffat

I TESTIMONI
F/to Gest.Pr.
(A.M.Ferrara)
F.to Dir.Rag/2^c_l
(A. CIOE')

L'UFF.ROGANTE
F.to P.MANNI

COZZI MARIO = E.M.A.V. di Giuseppe Stivaletto = OTTICO MARIA = ALFARANO RAFFAELE S.p.A.= PAVONCELLO MARCO = C.I.F.L.A. = DAVIDE GIUSEPPE = "ARZIALE ANTONIO = F.O.M.S.P.A. = SPIZZICHINO PACIFICO = CANCELLIERI ETTORE = FONDERIA TIPOGRAFICA MERIDIONALE D.A.R.M. di Tanossi Giovanni = SABINO ESPLODENTI S.P.A. = BONOMO GENNARO = BENTIVOGLIO ELIO = CAVALLARO LUIGI = CHIANESE LUIGI = FRANCA DARIO = BALDI FILIBERTO = FRANCHINI DOMENICO = GRASSI VINCENZO UMBERTO = MANTEGNA ANTONIO = MANTEGNA UMBERTO = TARNI = SIDERCOMIT = invitandole a far pervenire, a mezzo raccomandata a r., ovvero per agenzia autorizzata, entro le ore 20 del giorno 10/2/1977, precedente a quello fissato per la gara, la loro offerta per l'alienazione del materiale di cui sopra, avvertendole che il deliberamento avrebbe avuto luogo ad unica prova ad offerte segrete, a favore del concorrente che avesse offerto il maggior aumento, percentuale al prezzo base stabilito in £.21.315.010 anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

- Che essendo stato disposto nell'invito di cui sopra di procedere alla pubblica seduta di aggiudicazione, il giorno 11/2/977, alle ore 11,30 avanti al seggio composto dal Presidente Col. Enrico GRANDIS

289

Direttore della Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio, dal sig. Dott.Vittorio REBUFFAT, in rappresentanza del Ministero del Tesoro -I.G.F.,e dai sigg.Direttore di Mag.di 1^Classe Pietro MANNI, Ufficiale Rogante e Dirett.di Rag.2^cl.Alfredo CIOS' e Cent.Pr. Anna Maria FERRARA, entrambi residenti in Roma, testimoni cogniti, idonei richiesti, si procedutoall'esame delle offerte pervenute ed alla apertura dell'unica offerta valida, con il seguente risultato :

La ditta BENTIVOGLIO Elio ha offerto l'aumento di £. 32 .

La ditta MARZIALI Antonio è stata esclusa a causa del Certificato della Camera di Commercio incompleto.

Dopo di che, il sig. Presidente ha riconosciuto che potevasi dar luogo al deliberamento a favore della ditta BENTIVOGLIO Elio la quale ha offerto l'aumento di £. 32,00% sul prezzo posto a base d'asta.

Del che, volendo che ne risulti per pubblico verbale ne segue che si è compilato il presente, dichiarando che il titolare della suddetta Impresa sarà subito invitato a presentarsi in questo Ufficio per ivi ridurre il presente in pubblico contratto, entro il termine di giorni 10 da oggi.

./.

- A garanzia dell'esatto ed intero adempimento di tutte le singole obbligazioni assunte col citato partito, resta il deposito a tal uopo dalla Ditta BENTIVOGLIO Elio eseguito presso la Tesoreria Provinciale di Roma, come risulta dalla quietanza numero 342 in data 31/1/1977 dell'importo di lire 5.900.000,= in numerario e tutto ciò sotto l'obbligo dei suoi beni presenti e futuri nella più ampia e valida forma legale.

- Ed il predetto sig.Presidente Col.Enrico GRANDIS, accetta per le ragioni e gli interessi della Amm/ne Mil.re, al presente deliberamento del quale viene fatto constare a mezzo di questo verbale, da me,Direttore di Rag.di 1^classe Pietro MANNI, Ufficiale Rogante, previa lettura fattane ad alta ed intelligibile voce e conferma ricevuta, alla presenza dei sigg.Testimoni e del sig.BUFFALAT Dr.Vittorio, Rappresentante dell'Amm/ne Finanziaria, che si sono tutti appiè del presente atto meco sottoscritti.

- Il presente verbale mentre è impegnativo per la Ditta BENTIVOGLIO Elio sin da ora, obbligherà l'Amministrazione Militare soltanto dopo che sarà stato definitivamente approvato dall'Autorità competente, il relativo contratto.

28

IL PRESIDENTE DEL SEGGIO
(Col.Enrico GRANDIS)
F.to

IL RAPPRESENTANTE DEL MIN.DEL TESORO
(Dr.Vittorio REBUFFAT)
F.to

I TESTIMONI

(Dir.Rag.2ª cl. Alfredo CIOE')(Gest. Dr.A.M. FERRARA)
F.to F.to

L'UFFICIALE ROGANTE
Direttore di Rag.di 1ª classe
F/to (Pietro MANNI)

...ia conforme all'originale di cui tutti i fogli sono muniti in margine delle firme ... legge escluso quella contenente la ...
Roma, li 21/10/77

...GANTE
...ori)

282

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

PROT. N. 32932 ROMA

VISTO IL REGISTRO DELLE DITTE, TENUTO DA QUESTA CAMERA A NORMA DI LEGGE,

S I C E R T I F I C A

CHE IN DETTO REGISTRO RISULTA QUANTO SEGUE RELATIVAMENTE ALLA DITTA APPRESSO INDICATA

ISCRIZIONE N.306700, DATA ISCRIZIONE 10-11-1967

* FORMA GIURIDICA *
DITTA INDIVIDUALE

* DENOMINAZIONE *
BENTIVOGLIO ELIO

* SEDE *
ROMA, VIA PRENESTINA, 699-A

* ATTIVITA ESERCITATA *
COMPRAVENDITA DI ROTTAMI METALLICI.

* GENERALITA DEL PROPRIETARIO *
BENTIVOGLIO ELIO
NATO A VALLO DI NERA, PROV. PERUGIA, IL 26-3-1936

SI CERTIFICA INOLTRE
CHE IL SUDDETTO SIGNOR BENTIVOGLIO ELIO - - - - -
E L UNICO PROPRIETARIO E TITOLARE DELLA DITTA SOPRA DESCRITTA, E, PERTANTO, PUO RAPPRESENTARLA, IMPEGNARLA LEGALMENTE, QUIETANZARE E RISCUOTERE PER LA STESSA.

SI CERTIFICA ALTRESI
CHE, DAGLI ATTI DI QUESTA CAMERA, NON RISULTA PERVENUTA, A CARICO DELLA PREDETTA DITTA, DALLA DATA DI ISCRIZIONE AD OGGI, ALCUNA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO, NE DENUNCIA DI MESSA IN LIQUIDAZIONE, DI CONCORDATO PREVENTIVO O DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA.

L'ASSUNTORE
F.to

SI RILASCIA IL PRESENTE CERTIFICATO A RICHIESTA DELLA SUDDETTA DITTA.

ROMA, 14 DICEMBRE 1976

IL SEGRETARIO GENERALE

983

DIREZIONE LAVORI, DEMANIO E MATERIALI GENIO - R O M A

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI N° 445

in data 19/10/76

" ALIENAZIONE DI MATERIALE FUORI USO GIACENTE PRESSO

IL MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MIL. - VIA DEL TRULLO N.506 - ROMA

IMPORTO A BASE DI GARA £. 21.315.010.-

^^^^^^^^^^^

Il capitolato è composto da:

a) Estimativo

b) Condizioni particolari.

L'ASSUNTORE

F.to

IL RAPP.TE DELL'AMM.ne MIL.

(F.to Col. Enrico Grandis)

[illegible]

(F.to Dir. [illegible] 2ª Cl. A. Cioè)

(F.to Cond. Dott. S. Biocchetti)

L'UFFICIALE [illegible]

(F.to Pietro [illegible])

984

DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALI GENIO

R O M A

Allegato n.1

ESTIMATIVO DEL MATERIALE DA ALIENARE

n. ordine	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparati	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfacimento	"	33.000	10	330.000
				T o t a l e	£. 21.315.010

IL CAPO UFFICIO MATERIALI
(Magg.Silvano Staiani)

IL COLONNELLO DIRETTORE
(Enrico Grandis)

285

B. CONDIZIONI PARTICOLARI

1. Il presente capitolato disciplina l'esecuzione dell'alienazione e dell'allontanamento dei materiali fuori uso descritti nello estimativo che precede.

2. L'alienazione viene effettuata con l'osservanza delle norme generali di cui alla Legge ed al Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, alla Legge 3.12.1971 n.1103, ai Capitolati Generali d'Oneri per l'appalto delle provviste del Genio Militare - in quanto applicabili - (D.M.19.5.1934) al D.N.390 del 2/11/73 ed alle condizioni particolari contenute nel presente Capitolato e nella lettera d'invito alla gara che formeranno parte integrante dell'atto contrattuale.

3. I materiali vengono alienati nello stato e nei luoghi in cui si trovano in giacenza, che la ditta dichiarerà di ben conoscere per averne preso esatta visione sopra luogo.
Nessuna riserva ed eccezione sia sulla qualità dei materiali, sia per il loro prelievo potrà essere sollevata anche nel caso che nelle more dell'espletamento della gara e del perfezionamento dell'atto contrattuale essi avessero a subire ulteriori degradazioni.

4. All'atto della stipula del contratto saranno consegnati alla ditta gli schemi di "Distinta di versamento" (Mod.124/T) e di "certificazione per la riassegnazione al bilancio della Difesa" (Mod.181/T) con i quali la ditta stessa, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione ed eseguibilità del contratto - ~~che sarà emesso dalla stessa Autorità che presiederà la gara~~ - dovrà provvedere al pagamento del prezzo contrattuale presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato, con imputazione dell'entrata al Capo XVI Capitolo 3572 del bilancio es.fin.1976 ("Somme derivanti dalla vendita dei beni fuori uso appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione").

5. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria ed il Mod.181/T autenticato dalla Tesoreria stessa dovranno essere esibiti immediatamente dopo a questa Direzione - Ufficio Amministrazione - che riprodurrà in fotocopia la quietanza e tratterà per i propri usi amministrativi il mod.181/T.
Alla ditta, in tale sede, verrà rilasciato un "NULLA OSTA" al ritiro del materiale dai magazzini presso i quali esso è giacente.

6. Il ritiro dei materiali alienati dovrà essere effettuato nel termine massimo di 15 giorni decorrente dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione del contratto, mediante consegna del sopra citato "NULLA OSTA" al Consegnatario o addetto al magazzino.

7. Nel caso di ritardo del completo ritiro dei materiali sarà computata a carico della ditta assuntrice una penale pari al tre per mille del valore dell'alienazione (prezzo contrattuale) per ogni giorno di ritardo (anche nel caso di ritiro parziale) fino alla concorrenza massima del dieci per cento dell'importo contrattuale comprensivo dell'aumento d'appalto.

286

8. I materiali verranno asportati a completa cura e spese della ditta sssuntrice, restando a suo carico ogni onere per la cernita, raccolta, rimozione, eventuale demolizione, carico e trasporto con qualsiasi mezzo oltre i limiti della proprietà militare, nulla escluso od eccettuato.

9. All'atto dell'uscita dei materiali dalla proprietà militare la ditta sssuntrice sottoscriverà il "Buono di prelevamento" che le verrà sottoposto dal Consegnatario o addetto al Magazzino.
In tale occasione verranno constatati eventuali danni comunque causati dalle operazioni di ritiro alla proprietà dell'Amministrazione Militare. Le risultanze verranno verbalizzate in contraddittorio con facoltà delle parti di far constare le proprie ragioni od osservazioni.

10. Nel caso di qualsiasi inadempienza o danno da parte dell'assuntore l'Amministrazione Militare potrà avvalersi senza obbligo di costituzione in mora nè di preventiva diffida, di ogni procedura consentita dalle disposizioni in vigore, ivi compresa la rivendita dei materiali a spese e rischio e pericolo dello assuntore nonchè l'incameramento della cauzione.

11. Il deposito cauzionale costituito a garanzia dalla ditta assuntrice, nella misura del 20% del prezzo offerto (comprensivo dell'aumento di appalto), verrà svincolato soltanto ad avvenuto completo adempimento degli obblighi contrattuali, previo rilascio di NULLA OSTA da parte delle Autorità preposte al Magazzino.

Roma, lì 19.10.76

IL CAPO UFFICIO MATERIALI

VISTO:
IL COLONNELLO DIRETTORE

[illegible] conforme all'originale di cui [illegible] delle firme prescritte dalla legge [illegible] la sottoscrizione stessa.
[illegible] rilasciata nell'esclusivo interesse della [illegible] in esenzione dalla tassa di bollo [illegible] all'istruzione sulla stipulazione dei contratti [illegible] in data 1° Maggio del Ministero [illegible] delle tasse e imposte [illegible]
21/10/77

L'ASSUNTORE
F.to

IL RAPPRESENTANTE [illegible]
(F.to Col. Enrico Grandis)

[illegible]
(F.to [illegible])
(F.to [illegible])

L'UFFICIALE [illegible]
(F.to [illegible])

L'UFFICIALE [illegible]
(Pietro [illegible])

197.

VARIE 9-77

Ministero della Difesa
DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI DEL DEMANIO E DEI MATERIALI DEL GENIO
- 14ª Div.- 2ª Sez.-
Ref. T. 513567, Allegati

Indirizzo Telegrafico: GENIODIFE

Roma, 19

ALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA DIREZIONE LAVORI DEMANIO MATERIALI GENIO
ROMA

Risposta al f. del
N.

OGGETTO : Partecipazione di approvazione del contratto n.56288 di rep. in data 4.3.1977 stipulato con la ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma. - Importo £.28.135.815 (arr.)

e, per conoscenza:

ALLA 10ª DIVISIONE - 1ª Sezione - SEDE
(rif.foglio n.328680/1 del 21.4.1977)

.....

Con D.M. n. V.32/142 del 20.5.1977 registrato alla Corte dei Conti il 27 luglio 1977 reg.18 foglio Difesa 359, é stato approvato il contratto indicato in oggetto.

Si prega di darne comunicazione alla ditta contraente e di provvedere alla regolarizzazione fiscale, comunicando poi i dati della eseguita formalità.

Si dovranno, inoltre, comunicare direttamente alla Ragioneria Centrale gli estremi della quietanza del versamento all'Erario, dandone conoscenza alla scrivente.

Si allega copia del decreto.

IL PRIMO DIRIGENTE
(dott. Giovanni CATALANO)

P. C. C.
IL CAPO UFFICIO CONTR.a.p.l.
(Dir.Rag.2ª cl.A.CIOE')
IL SEGRETARIO CAPO
(A. BUCCI)

Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio
8 SET. 1977
28473

Ricevuto il 13/9/77

DECRETO N. V. 32/142
Prot.n.513567

7129
13 GIU. 1977

Ministero della Difesa

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI DEL DEMANIO E DEI MATERIALI DEL GENIO
14ª Divisione - 2ª Sezione

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

V I S T I il R.D.18.11.1923, n.2440, recante norme sulla contabilità generale dello Stato ed il R.D.23.5.1924, n.827, che approva il relativo regolamento;

REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI
27 GIU. 1977
Reg. 118 DIFESA Lav. Contratti 359

V I S T O il D.P.R. 30.6.1972, n.748;

CONSIDERATO che da parte degli Organi competenti é stata accertata l'esigenza di alienare rottami metallici vari "fuori uso" giacenti presso il magazzino Direzione Genio Militare di Roma;

RICONOSCIUTA la necessità di ricorrere, per la suddetta vendita, alla licitazione privata in luogo dell'incanto, dovendosi urgentemente rendere disponibile il citato Magazzino per altre necessità dell'Amministrazione Militare;

V I S T O il verbale di deliberamento n.56274 di rep. in data 11.2.1977 dal quale risulta che in sede di gara la fornitura in questione é stata aggiudicata alla ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma, che ha offerto un aumento del 32% per cui l'importo della vendita viene elevata da £.21.315.010 a £.28.135.813;

V I S T O il contratto a licitazione privata n.56288 di rep. in data 4.3.1977 stipulato con la ditta aggiudicataria;

ACCERTATA la disponibilità della somma necessaria al pagamento delle spese di registrazione;

D E C R E T A

E' approvato il contratto n.56288 di rep. del 4.3.1977 stipulato con la ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma, per quanto in narrativa.

./.

3
289

Il prezzo della vendita di £.28.135.815 (arrotondato) (ventottomilionicentotrentacinquemilaottocentoquindici) dovrà essere versato sul capo X - capitolo 2360 - "vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio Finanziario 1977.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per il visto e la registrazione.

Roma, lì 20 DIC. 1977

IL PRIMO DIRIGENTE
(dott. Giovanni CATALANO)

28.135.815 2360

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI SEZIONE

280

RACCOMANDATA R.R.

DP/8556 (ex 2909 E)

Prot. N. 11/C 29463 Allegati .....

Roma, li ..... 19.....

Al la ditta BENTIVOGLIO Elio

Via Prenestina, n. 699/A

ROMA

Risposta al foglio del .....

Div. ..... Sez. ..... N. .....

OGGETTO: Alienazione materiali fuori uso presso il Magazzino Genio Direzionale -Via del Trullo n.506 ROMA Prezzo off.£.32.135.815,= Comunicazione approvazione contratto n.56238 di rep.in data 4/3/77.=

e,p.c.: UFFICIO [illegible]ERIALI MAGLIANA)(ROMA)

UFFICIO SEGRETERIA SEDE

1. Poichè il contratto in oggetto è stato approvato con Decreto ministeriale n.V 32/142 in data 20/5/977 - registrato alla Corte dei Conti il 27/7/977 al reg.n.18 -Fg.359, si invita codesta Ditta a voler provvedere, entro il termine di giorni 5 (cinque) dalla data di ricevimento della presente a:

a. al pagamento della somma di £. 28.135.815,= (quale prezzo di vendita) presso la Tesoreria Provinciale di Roma, che dovrà essere versato sul capo X -capitolo 2360 " vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio finanziario 1977.

b. alla consegna sollecita a questa Direzione -Ufficio Amm/ne Contratti - della quietanza che verrà rilasciata dalla Tesoreria suddetta.

2. Si raccomanda la sollecita ottemperanza a quanto sopra, onde non incorrere nelle sanzioni previste dal contratto.

IL CAPO UFFICIO AMM/NE ff.
Dorottore di Rag.di I cl.
(Corrado CARACCI)

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.

Indirizzo telegrafico: ..... c/c postale n. .....

(2601403) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 20.000.000)

291

DIREZIONE GENIO MILITARE ROMA
Ufficio Amm/ne-Contratti

ALL'UFFICIO RIFORNIMENTO

S E D E

"NULLA OSTA" alla consegna del lotto di materiali fuori uso alienati alla ditta BENIVOGLIO Elio (natto a Vallo di Nera (PG) il 26/3/936, con sede in Roma -Via Prenestina n.699/A) con contratto n.56288 di rep.in data 4/3/977,approvato e reso esecutivo con Decreto n. V 32 /142 in data 20.5.77 per l'importo di £. 21.315.010,= + aumento del 32%, avendo la ditta medesima provveduto al versamento del prezzo corrispettivo.

Roma,li 4/10/977

DIREZIONE GENIO MILITARE AMMINISTRAZIONE

IL CAPO UFFICIO AMM/NE
Direttore Ragg.1^classe
(V. SARACRI)

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 292
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant Otto *il giorno* 20 *del mese di* giugno *alle ore* 9,10

Avanti il dott.: G.I. Improvvisato
(1)

assistito da (2) l. canc. dott. Macaluso

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Domenico Saccà nato a Catanzaro il 5/11/1950 res. a Catanzaro via F. Paglia 39

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Lavoro come Tecnico laureato presso il dipartimento di matematica dell'università della Calabria e svolgo le mie attività di servizio presso il centro di calcolo dell'università predetta.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, [illegible] C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Ricordo che la mattina del 16 marzo u.s., mentre era in corso un'assemblea, con la partecipazione di studenti e docenti, nell'aula circolare, avvisato dall'operatore Ciancio che il centro di calcolo stava per chiudere, decisi di prendere alcuni miei oggetti lasciati sulla mia scrivania. Erano le ore 10,15-10,30 circa. Tornando nell'aula ove si svolgeva l'assemblea, vidi sulle gradinate antistanti l'aula Fiora Pirri Ardizzone assieme con lo studente Wladimiro Sacco. La Pirri mi chiese se nel pomeriggio avremmo aperto il centro di calcolo; io risposi che data la gravità del momento non era assolutamente opportuno riaprire il centro. Faccio presente che l'assemblea era stata indetta proprio per condannare il grave eccidio di via Fani. Alla mia risposta negativa, la Pirri replicò dicendo che se ne sarebbe andata.

Lcs.

Domenico Sacco

293

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto *il giorno* 20 *del mese di* giugno *alle ore* 10,30

Avanti il dott.: G.I. Imposimato

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Sacco Ignazio Vladimiro nato a Catanzaro il 25/7/1945 res. a Catanzaro via II de Grazia 2

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono studente della facoltà di Ingegneria dell'università della calabria. Conosco Fabio Ricci Ardissone che mi faceva esercitazioni di tecniche economiche di programmazione territoriale

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

La mattina del 16 marzo u.s., arrivato in una sala del centro di calcolo, trovai la Filora Rizzi che stava lavorando su alcuni programmi che erano oggetto della esercitazione. Erano le ore 10 circa. Commentammo brevemente il rapimento di Moro e quindi ci mettemmo a lavorare. Subito dopo venne qualcuno e disse che il centro doveva essere chiuso a causa del rapimento di Moro. Uscito dal centro incontrammo Domenico Sarcì al quale la Rizzi chiese se il centro avrebbe riaperto nel pomeriggio. Successivamente io e la Rizzi andammo a cena con la sua macchina. La Rizzi mi aveva chiesto di accompagnarla, dovendo recarsi in banca per un'operazione. Senonchè trovammo la banca chiusa e ritornammo da'

Luca Ignazio Moschino

284

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: continua: Sacco

Qui di, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

nuovo all'università. Qui ci salutammo.

R.C.

[signature] [signature]

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, [illegible] C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto ..... *il giorno* ... 20 ... . *del mese di* giugno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: LA ROTONDA Laura, nata a Firenze il 25 maggio 1947, dom.ta a Rende (CS) - contrada Petroni-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) lavoro come assistente presso la Facoltà di Scienze - dipartimento di fisica dell'Università della Calabria. Conosco la Fiora PIRRI ARDIZZONE da circa un anno. La sera del 15 marzo io e la PIRRI ci siamo incontrate nella casa di Via contrada Petroni dove abbiamo dormito [redacted]. Siamo uscite la mattina del 16 marzo insieme verso le ore 9 circa. La Pirri mi disse che sarebbe andata all'Università, mentre io andai a pagare la bolletta della luce, come da ricevuta che esibisco alla S.V.

Non ho più rivisto la Pirri dal 16 marzo 1978.

./.

I.C.S.

Dana La Rotunda

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 20 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: IERA Giovanni, nato a Motta Santa Lucia il 23 gennaio 1949 domiciliato a Cosenza, Via Galluppi n. 61, operatore

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) lavoro come operatore presso il centro di calcolo dell'Università della Calabria.

Ricordo che la mattina del 16 marzo, a seguito della notizia del rapimento di Aldo Moro e della strage della scorta, decidemmo di chiudere il Centro e di indire una assemblea, anzi di partecipare all'Assemblea indetta dai sindacati.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Prima di chiudere il Centro mi sono recato nella stanzetta degli utenti per invitare i presenti ad allontanarsi, tra questi c'era anche la PIRRI Fiora che io conoscenvo di vista perchè ella frequentava saltuariamente il Centro. Al mio invito ad allontanarsi la PIRRI si lamentò perchè aveva del lavoro da sbrigare. Tuttavia ella si allontanò. Non mi disse dove sarebbe andata.

Da quella volta non la vidi più.

L.C.S.

Fiora Giovanna

Volume III

FASCICOLO 2

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V.III

F.2

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota per e di citazione	301-302		
	Esame di BOTTICELLI Luigi	303		
	" " DORDONI Iole	304		
	Note per citazioni	305-308		
	Esame di DI SPIRITO Vincenzino	309-310		
	-appunto con numero telefonico e fo to di BALZERANI Barbara	311-312		
	Esame di BENTIVOGLIO Elio	313		
	Allegati a detto	314-350		
	Nota per citazione	351		
	Esame di NOTO Stefano	352		
	" " SAMMACICCIA Angela	353		
	" " AMANTE Vincenzo	354		
	atti di citazione	355-361		
	Esame di D'EMILIA Giangustavoè	362-363		
	" " PANICCIA Alessandro	364		
	" " SELLA Maria Rita	365		
	" " CECILIA Agostina	366		
	" " TIMPERI Laura	367		
	" " TOLASELLO Paolo	368		
	" " BASILISCHI Erminia	369		
	" " D'ACHILLE Mario	370		
	" " BRUNI Renato	371		
	" " SAMMACICCIA Angela	372		
	Nota per citazione e fonogramma	373-375		
	Esame di DE VINCENTIS Vittorio	376		
	" " PAMBIANCO Giuseppe	377		
	" " HOLSSON Brigitte Christine	378		
	Fonogramma citazione	379		
	Esame di SCIPIONI Giovanni	380		
	" " BRASINI Paolo	381		
	-allegati a detto	382-386		
	Missiva del G.I. di Prato	387		
	-fotoc.interrog.di MORTATI Elfino	388-392		
	Note per e di citazioni	393-398		
	Esame di GERI Marco	399-400		
	" " GIURGOLA Luciana	401-402		

Trib.Mod.119

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per esame di MORTATI	403	Omissis	(1)
	Esame di MORTATI Elfino	404-405		
	" " GIGLIOTTI Antonio	406		
	-allegati a detto	407-413		
	Citazione	414		
	Esame di EVANGELISTA Gino	415	Omissis	(1)
	" " PANETTA Giuseppe	416		
	" " CATRACCHIA Domenico	417-418		
	Atto di costituzione di Parte Civile	419		
	Ricevuta per rilascio copia detto	420		
	Copie detto atto con relate notifica	421-426		
	Lettera di GUERRIERI Pio e nota per citazione	427	Omissis	(1)
	Esame di GUERRIERI Pio	428		
	" " DAVI' Federico	429		
	" " NOTO Stefano	430-432		
	-allegato a detto	433		
	Esame di NOTO Stefano	434		
	" " BOVENZI Giovanni	435		
	" " TOMASELLO Paolo	436		
	" " IACOBELLI Gilberto	437		
	" " BACCARI Edoardo	438		
	" " FIORANI Giuliana	439		
	" " TROILI Biagio	440		
	" " SIMONETTI Maria Antonietta	441		
	" " LORENZINI Emidio	442		
X	" " RANA Nicola	443 √		
	" " SPIRITICCHIO Antonio	444		
	" " COSTA Maria	445		
	" " D'ANDREA Giorgio	446		
X	" " DI BELLA Franco	447-448		
	" " DI CORI Eugenio	449		
	" " ZEI Sergio	450		
	" " VETRANO Giovanni	451		
	-allegati a detto	452-453		
	Esame di HULSEBUSCH Muller Bernario	454		
X	" " ACCIARI Sandro	455 —		
	-allegato a detto	456		
	Esame di SCIPIONI Giovanni	457		
	" " ANGELETTI Valerio	458		
	" " ISMAN Fabio	459-460		
	-allegato a detto	461		
	Esame di MORANDOTTI Maurizio	462		
	" " BOTTICELLI Luigi	463		
	" " CIPOLLONI Marcello	464		
X	" " PARLATO Giuseppe	465		
	-allegati a detto	466-468		

(1) Vedi ordinanza GI 31.12.1979

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta citazione	469		
	Esame di MICONI Nando	470		
	" " MASONE Fernando	471		
	" " FORTUNI Candido	472		
	" " BENTIVOGLIO Giuseppa	473		
	Richiesta di citazione	474		
	Esame di JACOMONI Franca	475-477		
	" " MUZI Giorgio	478-479		
	" " BUTTAZZO Antonio	480-481		
	-schizzo planimetrico allegato detto	482		
	Esame di CARDINALETTI Sergio	483-484		
	Decreto e verbale di ispezione luoghi "Canale di Focene"	484-485		
	-frammenti di volantino rinvenuti predetta località	486		
	Esame di COLAJANNI Remo	487-488		
	" " MANCINI Paolo	489		
	" " BITELLI Giovanni	490		
	" " BITELLI Vittorio	491		
	" " GIGLIOTTI Francesca	492		
	" " FRIONI Franco	493		
	Richiesta di citazione	494		
	Esame di TARADDEI Alverino	495		
	" " PILLONE Maurizio	496		
	Esposto di Avv. GAETA Nino	497-498		
	Esame di Avv. GAETA Gaetano	499		
	Fotocopie verbali inventario eseguito c/o Soc. Editrice "Il Globo" e c/o Soc. "SOLET"	500-531		
	Esame di CARBONE Raffaello	532		
	" " BASILE Giordana	533		
	Richiesta di citazione	534		
	Esame di MORI Zoe	535		
	" " CARTONI Franco	536		
	-fotocopia verbale di sfratto	537-538		
	Esame di MORO Giovanni	539-540		
	" " CARBONE Raffaele	541		

Trib.Mod.119

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	-fotocopia verbale denuncia di furto perpetrato sede Soc. "SOLET"	542-543		
	-elenco nominativo operai e impiegati della Soc. "SOLET"	544-546		
	Esame di RICCIONI Otello	547		
	" " PALLANTE Ferdinando	548		
	" " GENTILUOMO Rocco	549		
	" " JACOMONI Franca	550		
	" " CATRACCHIA Domenico	551		

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

301

N. 1482/78 Roma, li 5 giugno 1978 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: citazione testi

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS

ROMA

Prego disporre che le sottonotate persone siano invitate a comparire in questo Ufficio nel giorno e nell'ora per ciascuno a fianco indicate:

1) Marini Alessandro v.Filippo Nicolai 60 - 14 giugno ore 9.30
2) Buttazzo Antonio via Clelia 47 - 15 giugno ore 12
3) Dordoni Iole via della Camilluccia 23 15 giugno ore 10.30
4) Onofri Angelo via Pisciarello 3 - Tre Croci di Vetralla - 16 giugno ore 1
5) Stocco Scapigliati Elsa Maria v.Giancarlo Bitossi 36 - 16 giugno ore 9
6) Pasquali Federico v.Gentile da Mogliano 190 - 15 giugno ore 10.30
7) Botticelli Luigi, militare presso 10° battaglione trasmissione Lanciano v. Trionfale - 13 giugno ore 10.30
8) D'Achille Mario v.Lucio Secondo 32 14 giugno ore 9
9) Ohlsson Brigitte Christine via della Balduina 19 - 13 giugno ore 10.30

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Achille Gallucci)

Gallucci

586602
6780

MODULARIO I. P. S. 391

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

302

Questura di Roma

N.050714/DIGOS
Rif.1482/78 del 5/6/1978

Roma, lì 13 giugno 1978

Oggetto: Citazione testé.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(C.I. dr.Achille GALLUCCI)
presso il Tribunale di
R O M A

Si assicura di aver citato, come richiesto dalla S.V., i seguenti testi:

- STOCCO SCAPIGLIATI Elsa Maria;
- DORDONI Iole;
- BUTTAZZO Antonio;
- BOTTICELLI Luigi;

MARINI Alessandro;
- ONOFRI Angelo.

OHLSSOM BRIGITTE Christine, non è stato possibile citarla in quanto all'indirizzo segnalato è ubicato un bar;

PASQUALI Federico e D'ACHILLE Mario, non sono stati invece citati perchè non trovati in casa più volte.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. R. Valente)

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

TRIBUNALE DI ROMA 303

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ..... Sezione 14

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* 13 ..... *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Vittorio Bucarelli)

(1) .....

assistito da (2) Segretaria .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Botticelli Luigi, anni 21, 10° Battaglione Trasmissione Lanciano

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo quanto ho dichiarato alla Questura di Roma il 16-3-78. Nulla ho da aggiungere o da modificare.

Luigi Botticelli

Per

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Vittorio Bucarelli)

TRIBUNALE DI ROMA

304

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione 14

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* 13 GIU 1978 *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Vittorio Bucarelli)

(1) .....

assistito da (2) Segretaria

E' compars ... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Pordoni Iole anni 69 res Roma Via della Camilluccia 23.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo quanto dichiarato alla Questura di Roma il 16-3-'78 e di cui al verbale di cui ricevo integrale lettura. Confermo in particolare che le autovetture erano 3 e a bordo di quella di colore scuro, oltre al conducente vi era un altro uomo che, girato verso il sedile posteriore, sembrava tenere con il braccio sinistro qualcuno o qualcosa spinto sul sedile stesso. Sono sicura che le auto hanno proseguito fino

a Via Massimi dopo aver superato il punto in cui la strada ~~in cui io mi~~ è sbarrata da una catena con paletti di ferro. Sono sicura che qualcuno degli occupanti della vettura ha rimosso detto ostacolo perchè i mezzi hanno proseguito come ho detto fino all'angolo di Villa Rossini dove sono scomparse alla mia vista.

Dorotoni Zole

Neri

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Vittorio Bucarelli)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

341
305

N. 1482/78 A.G.I. Roma, li 20.6.1978 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

Al Comando Nona Legione della
Guardia di Finanza
R O M A

Convocare per le ore 9,30 del 21.6.1978 il portiere dello stabile di piazzale Vittorio Peggi n.2 Roma, davanti al mio Ufficio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 20.6.1978 ... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. 1482/78 A.G.I.

Alla DIGOS- Questura di

R O M A

Convocare per il giorno 21.6 78 ore 11 il sig. Bentivoglio Elio, titolare di ditta in via Prenestina n.699/A Lo stesso porterà con sè per l'esibizione tutte le documentazioni concernenti l'acquisto presso la Direzione Genio Militare e la vendita della macchina stampatrice AB DICK 360Tmx matricola n. 938508.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco AMATO)

Sez.23ª Istr. IVº piano
st.403 p.le Clodio

FONO - 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI
R O M A

Convocare nel mio ufficio per le ore 12,30 di oggi il sig. Noto Stefano, via degli Armatori,11

Roma, lì 21.6.1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

308

N..... di Prot. Roma, li 21.6.78 197...

Risposta a nota del..... N..... Alleg. N.....

OGGETTO: proc. pen. n.1482/78 A.G.I.

Alla Guardia di Finanza -
9ª Legione
R O M A

Convocare immediatamente per le ore 14 la signora Sammaciccia Angela via Bagnone n.27

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 21 *del mese* di giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr.F.AMATO

(1) E' presente il P.M. nella persona del Sost. Proc. Gen. Dr. Guido Guasco.

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Di Spirito Vincenzino, nato a Montano Antilia (SA) il 23.10.28 residente in Roma via p.le Vittorio Poggi n.2 portiere -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Lavoro da circa 11 anni come portiere nel fabbricato suindicato. L'appartamento in questione trovasi al piano superattico. Da circa 5 e 6 mesi è stato acquistato dal sig. Verducci . La venditrice si chiama Samaciccia Angela. In questo momento non ricordo il suo numero telefonico che ho però a casa. Inizia con il numero 81. Prima dell'acquisto dell'appartamento da parte del Verducci, abitava nello stesso, che era ammobiliato, il sig. Ceci Andrea che dovrebbe lavorare presso una farmacia; è sui ~~20~~ 28 anni e non so presso quale farmacia lavori. Possedeva un'autobianchi 112 di colore bleu e con la cappotta di colore bianco sporco. Prima del Ceci abitava nell'appartamento, preso sempre in affitto ammobiliato, la prof. Barbara Balzerani. Mi riferisco a circa due anni ma sulle date non posso essere sicuro. Tuttavia la signora Samaciccia conservando anche le documentazioni relative potrebbe essere precisa in proposito. La Balzerani conviveva con un uomo sui 30 anni, " un ometto". Ho detto "ometto" perchè

non era un fusto. Infatti era alto I,65-I,68 circa,magrolino la carnagione non era chiara ma nemmeno poteva considerarsi mora; i suoi capelli erano castani e non lunghi. Vestiva elegantemente, e parlava come parlano le persone colte. Io lo chiamavo "dottore". Uscivevano spesso insieme da casa lui e lei,verso le 8. L'uomo aveva spesso con sè una borsa di pelle color marroncino. La Balzerani possedeva una fiat 500 di colore verde. A mezzogiorno non rincasavano. Rincasavano entrambi di sera, spesso insieme.Io chiudo la portineria alle ore 20. Qualche volta i due rincasavano di sera poco prima delle 20. A pagare le spese condominiali veniva lui. Non mi ha però mai pagato con assegni.Quando chiesi se volevano mettere il loro nome sul citofono, lui rispose di no, perchè nessuno cercava di loro. Non so se di sera ricevevano amici, perchè come ho detto io chiudo la portineria alle ore 20 e il controllo da parte mia è relative perchè gli appartamenti sono innumerevoli: ci sono ben 4 scale.

Preciso che l'uomo vestiva elegantemente ma di solito portava camicie a colle aperto. Aggiungo ancora che l'uomo portava baffetti.

L'uomo era piccoletto, ma tutto sommato era un bell'uomo, nel senso che i lineamenti erano regolari.

Verducci abita presso i genitori e abita nella zona di Monteverde. Il numero telefonico fu scritto dal padre del Verducci su un fogliettino di carta che venne affisso sulla porta di ingresso dell'appartamento. Affissi il fogliettino sulla porta dicendo che poichè la Polizia faceva numerose perquisizioni sul caso Moro non voleva che sfasciassero la porta. Trattasi del foglietto di carta che produco.

A queste punto l'ufficio esibisce la fotografia di una donna

Il teste dichiara trattasi della professoressa Barbara Balzerani.

L' ufficio dà atto che trattasi di Balzerani Barbara.

D.R. L'uomo che conviveva con la professoressa aveva occhiali

Portava occhiali da vista la cui montatura era di metallo ~~dorato. Le lenti erano bianche.~~

D.R. La donna qualche volta l'ho vista con degli occhiali scuri.

~~D.R. Non ho fatto caso se quando non portava occhiali scuri, avesse lenti da vista a contatto.~~

~~D.R. Ceci ha abitato nell'appartamento per circa un anno.~~

Non posso essere preciso se la Balzerani ha occupato l'appartamento ~~prima o dopo il Ceci. In proposito comunque la~~ precedente proprietaria può essere ~~più~~ sicura.

D.R. Non ho mai avuto occasione di entrare nell'appartamento quando lo stesso era occupato dalla Balzerani.

D.R. La Balzerani portava capelli molto lunghi con la riga in mezzo.

D.R. La Simaciccia mi disse che stava per vendere l'appartamento al Verducci che lavorava presso l'Alitalia.

D.R. Il Verducci ha comprato l'appartamento con tutti i mobili ma non ha mai abitato nell'appartamento.

Quando l'appartamento fu venduto al Verducci la Balzerani e il convivente non abitavano più nell'appartamento.

D.R. Se non vado errato il fitto pagato dalla Balzerani e il suo convivente era di 120.000 lire più il condominio

Lo Giudice Vincenzino

310

La porta aveva/ed ha una serratura che è quella originaria.
La relativa chiave tipo Yale.

D.R. Non sarei in grado di riconoscere l'uomo dalla voce, ma se lo vedessi non avrei alcun dubbio.

D.R. L'uomo aveva capelli di colore castano Non era stempiato.
D.R. Mai giunse corrispondenza per la professoressa Balzerani e mai nessuno li cercò.

D.R. La Balzerani presentò l'uomo come suo marito.
D.R. Non so come si chiamasse detto individuo.
D.R. Nel periodo in cui l'appartamento fu occupato dalla Balzerani e il convivente, loro vi abitavano stabilmente.
D.R. Al piano attico vi sono due appartamenti occupati da anni dalle stesse persone.
L'ufficio dà atto che sul retro della fotografia di cui alla testimonianza in esame il teste appone la sua firma.

Viene unito al presente verbale anche il foglietto di carta recante indicazioni che, come riferisce il teste, furono apposte dal padre del Verducci.

L.C.S.

D.R. L'amministratore si chiama Di Giorgio Angelo e abita in vicolo Silvestri n.83 - tel.5340091

L.C.S.

311-312

311

Per qualsiasi evenienza
telefonare alla famiglia
Verducci - tel. 530869
Grazie

311
312

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ *Sezione* 27

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 21 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO
(1) E' presente il P.M. nella persona del Sost.Proc. Gen. dr. ~~Guido Guasco~~

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Bentivoglio Elio ~~nato~~ già qualificato - res/ in Roma via Tor Sapienza n.129

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Nel 1977 ho partecipato ad una gara per l'acquisto di rottami; gara indetta dal Genio militare nel gennaio 1977. Vinta la gara, prelevai il materiale nell'ottobre 77.
La S.V. mi domanda se tra il materiale acquistato vi era anche una macchina stampatrice. Affermo che non esisteva nessuna macchina stampatrice, almeno completa e comunque in istato che non fosse quello di rottame.
Dopo la ricezione del materiale ho provveduto ad alienarlo in gran parte alle Ferriere del Lazio - Acciaierie, in Pomezia Si trovano ancora nel mio deposito soltanto rottami apparati e parti di metere in quanto negli stessi vi è del materiale che può essere utilizzato e venduto a un prezzo superiore di quello dei rottami di ferro.
D.R.La S.V. mi fa presente che dallo "specchio di proposta di materiale da dichiarare in fuori uso, a pag.3, e da altra documentazione della Direzione Amministrativa - Ministero della Difesa - risulta un complesso stampa AB DICK mod.360

Faccio presente al riguardo che ho partecipato alla gara per l'acquisto di rottami che venivano genericamente indicati, come da elenco intestato "Direzione Lavori Demanio e materiali Genio - Roma - alleg. n. 1" che produco.
Produco anche copia fotostatica dell'atto di quietanza e nota protocollo n.11/C 29463 del 20.Sett.1977 della Direzione Genio Militare, avente per oggetto; "alienazione materiale fuori uso" ecc.
D.R.He partecipato ad altre gare presso altre amministrazioni, ma per quanto riguarda il Genio Militare di via Todi è stata la prima volta che ho partecipato alla gara, perchè ho ricevuto invito; invito che è stato il primo che abbia ricevuto da detta amministrazione.
D.R. He iniziato a prelevare i materiali acquistati nella prima decade di ottobre e ho terminato il ritiro fine novembre primi dicembre 1977 come dalle ricevute del magazzino Direzione Genio Militare Magliana che produco.
Può essere che qualche ricevuta l'abbia gettata, ma comunque, le ricevute che ho ritirato sono nella maggior parte le quelle inerenti al contratto di Cupramontana.
D.R. Nessuna persona in occasione dell'acquisto dei rottami in questione è venuto nel mio deposito per esaminare il materiale. Nessuna persona ha acquistato da me macchinari tipografici Non ho venduto a nessuna persona pezzi di materiali.Come ho detto ho venduto i rottami alle Acciaierie di Pomezia.
L'ufficio dà atto che le ricevute prodotte sono in numero 34
D.R. Non conosco tale Noto Stefano.

L.C.S.

DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALI GENIO

R O M A

Allegato n.1

ESTIMATIVO DEL MATERIALE DA ALIENARE

n. ordine	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparati	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfacimento	"	33.000	10	330.000
			T o t a l e	£.	21.315.010

IL CAPO UFFICIO MATERIALI
(Magg.Silvano Staiani)

IL COLONNELLO DIRETTORE
(Enrico Grandis)

TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO

375

SEZIONE	ESERCIZIO	DATA	NUMERO
0343 ROMA	77	3.10.77	60705

IMPORTO VERSATO	CONFERMA, IN CIFRE, DELL'IMPORTO	IMPORTO DEL BOLLO *
28.135.815	28.135.815	***

IMPUTAZIONE DEL VERSAMENTO			CODICE VERSANTE E CAUSALE
CONTO: 1	VIZA: 1 RESIDUI: 2	CAPO 10	

CAPITOLO	ART.	IMPORTO PER CAPITOLO	CAUSALE
2360		28.135.815	VENDITA MATERIALE FUORI USO C/O MAGAZZINI GENIO DIR.

SI CONVALIDA LA CANCELLATURA
IL CASSIERE IL CAPO SEZIONE

ROMA, 3.10.

TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO ROMA

REGISTRATO
V.A. N° 170

N. MECCANOGRAFICO 358289

CONFERMA IN LETTERE DELL'IMPORTO [illegible]

VERSANTE
BENTIVOGLIO ELIO

* IMPOSTA DI BOLLO IN MODO VIRTUALE. AUTORIZZAZIONE DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA N. 76705/74 DEL 5 DICEMBRE 1974. (PER LA SICILIA: INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO N. 84039 DEL 14-12-1974).

IL CASSIERE

IL CAPO DELLA SEZIONE

346

VRGENTE

RACCOMANDATA R.R.

DP/8556 (ex 2909 E)

DIREZIONE GENIO MILITARE

Ufficio Amministrazione

Via Todi n. 6

ROMA

Prot. N. 11/C 29463 Allegati .....

Roma, li 20 SET. 1977 19 .....

Al la ditta BENTIVOGLIO Elio

Via Prenestina, n. 699/A

R O M A

Risposta al foglio del .....

Div. ..... Sez. ..... N. .....

OGGETTO: Alienazione materiali fuori uso presso il Magazzino Genio Direzionale -Via del Trullo n.506 ROMA Prezzo off.£.32.135.815,= Comunicazione approvazione contratto n.56288 di rep.in data 4/3/77.=

e,p.c.: UFFICIO MATERIALI MAGLIANA)(ROMA)
UFFICIO SEGRETERIA S E D E

1. Poichè il contratto in oggetto è stato approvato con Decreto ministeriale n.V 32/142 in data 20/5/977 - registrato alla Corte dei Conti il 27/7/977 al reg.n.18 -Fg.359, si invita codesta Ditta a voler provvedere, entro il termine di giorni 5 (cinque) dalla data di ricevimento della presente a:

a. al pagamento della somma di £. 28.135.815,= (quale prezzo di vendita) presso la Tesoreria Provinciale di Roma, che dovrà essere versato sul capo X -capitolo 2360 " vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio finanziario 1977.

b. alla consegna sollecita a questa Direzione -Ufficio Amm/ne Contratti - della quietanza che verrà rilasciata dalla Tesoreria suddetta.

2. Si raccomanda la sollecita ottemperanza a quanto sopra, onde non incorrere nelle sanzioni previste dal contratto.

IL CAPO UFFICIO AMM/NE ff.
Dorettore di Rag.di I cl.
(Corrado CARACO')

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: ..... ; c/c postale n. .....

(2601403) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 20.000.000)

317

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 3/10 del 5-10-77

ENTE DESTINATARIO [illegible]

Via Prenestina

USCITA

DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		[illegible]		[illegible]	9.300	

IL RICEVENTE

[illegible]

IL CONSEGNATARIO

[illegible]

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE
MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 4/9 del 5-10-77

ENTE DESTINATARIO Ditta Bertuccelli Elio

Via Prenestina 6

USCITA DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami vari ferro-	K/	8500 —		

IL RICEVENTE

IL CONSEGNATARIO

315

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 920 del 6-10-77

ENTE DESTINATARIO Ditta Bentivoglio Ezio

Via Prenestina

USCITA

DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami di ferro	Kg.	2.500		
		Bracci Oscillanti		4.000		

IL RICEVENTE

IL CONSEGNATARIO

32°

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 11/10 del 6/11/1977

ENTE DESTINATARIO Ditta Bendinelli Elio

via Prenestina Roma

USCITA

DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Legname da Cost.	Kg.		4980	
		Rotaie di ferro	Kg.		1350	
		Roma H-50683				

IL RICEVENTE

IL CONSEGNATARIO

3[illegible]

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. [illegible] del 13/10/77

ENTE DESTINATARIO [illegible]

[illegible]

USCITA DESTINAZIONE [illegible]

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		[illegible]	[illegible]		4950	

IL RICEVENTE [illegible]

IL CONSEGNATARIO [illegible]

322

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 13/10 del 14/10/28

ENTE DESTINATARIO Ditta Bentivoglio Elio

USCITA Via Pienertini DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami di ferro	Kg	2600		

IL RICEVENTE [illegible] Franco

IL CONSEGNATARIO [illegible]

323

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 14/10 del 18-10-77

ENTE DESTINATARIO Ditta Bentivoglio Elio Via Prenestina

USCITA DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami di lamina	kg		5.500	
		Rottami di ferro	"		3.000	

IL RICEVENTE

IL CONSEGNATARIO

324

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. ..... del .....

ENTE DESTINATARIO .....

.....

USCITA

DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE

IL RICEVENTE

.....

IL CONSEGNATARIO

.....

325

MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE

MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 10/10 del 20-10-77

ENTE DESTINATARIO Ditta [illegible]

[illegible]

USCITA DESTINAZIONE [illegible]

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

IL RICEVENTE [illegible]

IL CONSEGNATARIO .....

N. 1487 del Catal.
(R. 1961
326

[illegible]

N. .... d'ordine

Sezione ....

Bolletta . . . . N. [illegible]

Reparto [illegible]

Ordine di lavoro N. –

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		[illegible]	[illegible]		[illegible]

P. R.

[illegible]

[illegible], 20-10-19 77

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE **IL CAPO OPERAIO**

....

AVVERTENZA. — **Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.**

Ord. 90106 del 20-7-64 (3.000 bl. da 100 e.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal. (R. 1961)

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto ..... *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ

....., a ..... 19..

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 80105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961 309

DIR. LAL. GENIO MAGLIANA

N. ..... d'ordine

Sezione Ditta Bentivoglio

Bolletta . . . . N. 19/10

Reparto .....

Ordine di lavoro N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di ferro	Kg.	5.000	

P.R.

Bentivoglio

Roma, li 24-10-77 19

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal. (R. 1961 - 329)

DIR. LAV. GENIO MAGLIANI

N. ..... d'ordine

Sezione .....

Reparto Ditta Bentivoglio Elio

Bolletta . . . . N. 20 m

Ordine di lavoro N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di Ghisa		[illegible]	2030
		Rottami di ferro		[illegible]	2000

Roma, 25/10/77

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (5.000 bl. da 500 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal. (R. 1961

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto ..... *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ

....., li ..... 19.....

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 29-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961 33)

N. _____ d'ordine

Sezione _____ *Bolletta* . . . . N. _____

Reparto _____ *Ordine di lavoro N.* _____

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ

_____, li _____ 19____

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 e.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961

DIR. LAV. GENIO - Roma 332

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto Ditta Bontivoglio Elio *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di ottone	Kg.	430	
		Rottami di piombo	Kg.	458	
		Rottami lamiera	Kg.	4100	
		Rottami ferro	Kg.	920	

P. R.

Roma 28/10/77

....., li ..... 19.....

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961

338

DIR. LAV. GENIO

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. 29/11

Reparto Ditta Bentivoglio Roma *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Legna da disfac.	kg.	3.400	
		Rottami metallici	kg.	3.050	
		Rottami metallici	"	4.100	
		Rottami metallici	kg.	4.000	
		Rottami metalli	"	2.200	

Roma, 14-11- 1977

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 e.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal. (R. 1961 339)

DIR. LAV. GENIO

N. ..... d'ordine

Sezione .....

Reparto Ditta Bentivoglio

Bolletta . . . . N. .....

Ordine di lavoro N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami Comune	Kg.	1500	
		" "	"	1500	
		" "	"	1000	

Roma, a 15-11-77 19

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 50105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961

510

DIR. LAV. Roma

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. 30/11

Reparto Ditta Bertiroglio Roma *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami lamina	Kg.	1000	
		Rottami lamina	"	1200	
		Rottami di ferro	"	1800	
		" metallici	"	1800	
		" "	"	2000	
		" "	"	1000	
		Rottami ferro	"	1200	
		Rottami metallici	"	1900	

Roma, 16/11/1977

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal. (R. 1961)

DIR. LAVORI - Roma

N. ..... d'ordine

Sezione .....

Reparto Ditta Bussiglio

Bolletta . . . . N. 21/11

Ordine di lavoro N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di ferro	kg.	1200	
		" "	"	5400	
		" "		1000	

Roma, li 17/11/1977

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del 20-7-64 (3.000 bl. da mm e.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961 342

DIR. LAV. GENIO

N. 32/11 d'ordine

Sezione Ditta Bentivoglio *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto ..... *Ordine di lavoro* N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami metallici	Kg	~~5000~~ 4063	
		Rottami di ferro	"	5000	
		Legna da dispac.	Kg	3000	

Roma, li 18/11/ 1977

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961 346

DIR. LAV. GENIO

N. 35/11 d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto Ditta Bentivoglio - Roma *Ordine di lavoro N.* .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di ferro	Kg	2500	
		" " "	"	2300	
		" " "	"	2800	
		" " "	"	2900	

P. R.

Roma, " 23-11-1971

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961

DIR. LAV. GENIO

N. ..... d'ordine

Sezione ..... *Bolletta* . . . . N. .....

Reparto Ditta Buttiroglio — *Ordine di lavoro* N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Bottoni effarati	Kg.	3000	
		" "	"	3500	
		" "	"	3000	

Roma, 24/11/76

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE — IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 500 c.) - Stab. Tip. U. Quintily - Roma

N. 1487 del Catal.
(R. 1961

DIR. LAV. GENIO

N. ..... d'ordine

Sezione .....

Reparto Ditta Bentivoglio

Bolletta . . . . N .....

Ordine di lavoro N. .....

BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rottami di ferro	Kg.	1005	
		Rottami di lamina	Kg.	2131	
		Rottami cad. Tel	Kg.	1800	
		Legna da disf.	Kg.	2000	
		" "	Kg.	2620	

Roma, il 1-12- 1977

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO SEZIONE

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del. 20-7-64 (3.000 bl. da 400 c.) - Stab. tip. U. Quintily - Roma

351

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

354

N. ..... Roma, li 21.6.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg N. .....

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. .....

Alla Digos- Questura di
R O M A

Prego identificare e convocare per domani ad ore 11 il titolare dell'officina di riparazione di macchine grafiche sita nei pressi dell'ex mattatoio di cui fa riferimento il sig. Nota Stefano.

Prego inoltre identificare il dipendente del) l'Agip-che svolge lavoro di operatore di macchine da stampa cui fa riferimento il predetto Nota Stefano(Trattasi di un uomo sui 30 anni,moro,alto I,70 circa,di corporatura normale).

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)
F.A.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ... 21 ..... *del mese di* giugno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) ~~E' presente il P.M. nella persona del S. Proc. Gen.~~ *assistito da* (2) dr. Guido Guasco

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Nete Stefano n. a Roma il 23.8.51
via degli Armatori n.11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Verso la fine del 76 e agli inizi del 1977 acquistai la macchina tipografica stampatrice ADDICK mod. 360 matr. 938508 da un uomo che ha una offinina di riparazioni di macchine grafiche nella zona dell'ex mattatoio, nel quartiere Testaccio, vicino al Ponte Testaccio. Non conosco il nome di questa persona, ma conosco il luogo ove egli ha l'officina perchè ho avuto modo di andarci in qualche occasione.
La macchina era in pessime condizioni. Io aveve avuto modo già di ripararla presso gli uffici della RUS, in via della Pineta Sacchetti. Precisa però in proposito che quando io iniziai a lavorare presso la ditta Nebuloni e Picozzi-e cioè nel 1973- tale macchina era già stata venduta della ditta sulndicata ai Raggruppamenti Unità Speciali.
Ho avuto così modo di recarmi in via della Pineta Sacchetti in più occasioni per riparare detta macchina stampatrice.
Eseguii riparazioni presso la Rus di altre macchine.
Acquistata la macchina stampatrice in questione, vi laverai su per qualche mese, per circa tre mesi, rendendola nuovamente

efficiente e quindi feci circolare la voce della disponibilità della macchina stessa. Accadde un giorno che un operatore di macchine tipo OFFSET che lavora all'Agip presso il palazzo dell'Eni in piazza E. Fermi, mi informò che un suo conoscente aveva forse intenzione di acquistare la macchina.
Se non vado errato fu Davia Federico che mi disse che il dipendente dell'Agip aveva un conoscente che intendeva acquistare la macchina. Ebbi così occasione di parlare con il dipendente dell'Agip e lasciai il mio recapito. Il dipendente dell'Agip è sui 30 anni mora alto I,70 circa, di corporatura normale.
Si presentò quindi da me un giovane sui 25-27 anni di nome Stefano che visionò la macchina e mi propose di vendergliela.
D.R. Il prezzo fu fissato in tre milioni, di cui due milioni in contanti e il resto in cambiali onorate tutte alla scadenza.
Quando Stefano venne nel mio posto di lavoro di via Tribunali Tor de' Specchi (in tale luogo c'era anche il mio socio Jacobelli Gilberto) e mi consegnò L 2 milioni in contanti, con lui c'era un giovane con i baffi spioventi - non aveva ancora la barba, di nome Triaca, giovane che poi ho rivisto in seguito come dirò.
D.R. Il versamento della somma in contanti e la consegna della macchina stampatrice avvennero sei mesi circa dopo l'acquisto della macchina stampatrice da parte mia. Preciso che il denaro mi fu versato una settimana prima del ritiro della macchina stampatrice.
D.R. A seguito di accordi presi, dopo circa qualche settimana della consegna della macchina mi recai in via Renato Fucini e spiegai al Triaca e al Stefano il funzionamento della macchina stessa. Entrambi mi apparvero inesperti ma desiderosi di apprendere il funzionamento della stampatrice.
Ricordo che in sede di trattative per la vendita della macchina stampatrice sia Stefano che Triaca mi dissero che loro avevano bisogno di una macchina stampatrice, il cui formato fosse più grande di quello consueto (cm.30 di altezza per 25 di larghezza), in quanto dovevano fare dei lavori per conto di una ditta farmaceutica di Milano e avevano pertanto bisogno di una stampatrice delle dimensioni più grandi, quali erano appunto le dimensioni della AB DICK in questione.
D.R. In via Fucino dove mi recai per illustrare il funzionamento della macchina c'era un negozio attrezzato a tipografia.
D.R. Più volte mi recai per riparazioni nella tipografia di via Pio Foà.
Confermo nel resto quanto dichiarato alla P.G. dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale.
Non ho dubbio che lo Stefano di cui ho parlato si identifichi in Ceriani Stefano.
L.C.S.

D.R. Il dipendente dell'Agip dovrebbe essere stato trasferito in altro ufficio.

L.C.S. Pietro Stefano

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 21 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) E' presente il P.M. nella persone del S. Proc. Gen. dr.Guido Guasco

assistito da (2) _____

E' compars *in seguito di* (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Sammaciccia Angela, nata a Roma il 3.2.1937 ivi residente via Bagnone n.27

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Ha venduto l'appartamento sito in Roma al ~~Lxxgxw~~ piazzale Vittorio Poggi n. 2, al superattico, nel gennaio 78, al sig. Verducci Marcello. Il compromesso fu stipulato nel settembre 77. Aveve fatto pubblicare sul Messaggero degli annunci di vendita e per telefono il Verducci entrò in contatto con me. L'appartamento ammobiliato era sfitto quando ~~ixtrai~~ in contatto con il Verducci.

D.R. Esattamente il 27.6.76 avevo ~~axquixxw~~ affittato l'appartamento alla professoressa Barbara Balzerani che era entrata in contatto con me e mio a marito a seguito di annuncio sul Messaggero. La stessa aveva telefonato a noi e era venuta a vedere l'appartamento di mattina. Il pomeriggio confermò l'intenzione di prendere in affitto l'appartamento. Disse che lavorava al Comune ~~xxwpiazzaxw~~ mi sembra nei pressi di piazza Irnerio. Aggiunse che qualche volta sarebbe andato ad abitare nell'appartamento il marito, che se non vado errata, a dire della Balzerani, stava fuori Roma.

D.R. In tutto avrò visto la Balzerani due o tre volte in occasione del contratto di affitto e quando mi restituì le chiavi. Non ho mai visto il marito. Verso l'aprile 1977 la Balzerani mi telefonò dicendomi se poteva lasciare la casa prima della scadenza del contratto, ed io risposi affermativamente tanto più che aveva intenzione di vendere l'appartamento ed era più conveniente che lo stesso non fosse abitato. Pregai però la Balzerani di mantenere l'utenza telefonica, chè avrei pagato io le relative bollette, e ciò perchè era più conveniente per me vendere l'appartamento con l'utenza telefonica efficiente.

La Balzerani sloggiò nell'aprile 77 quando ancora io non avevo avuto alcun contatto con il Verducci. Ella non mi fornì il suo nuovo recapito. Ricordo che le chiesi il suo recapito anche telefonico, ma ella non mi diede il suo recapito dicendo che si sarebbe fatta viva lei. Infatti l'avevo pregata di mantenere l'utenza e di telefonarmi comunque per il passaggio dell'utenza all'eventuale acquirente.

E così la Balzerani mi telefonò in due o tre occasioni per sapere le novità, e quando aveva già contrattato la vendita dell'appartamento al Verducci fissai con lei un appuntamento al bar Giampini a piazza Pio Undicesimo. Il locale mi fu indicato dalla stessa Balzerani; mi consegnò un foglio su cui aveva scritto la domanda di voltura. Fui io stessa a dire in quell'occasione alla Balzarani che l'acquirente era Verducci Marcello.

D.R. Non ho mai avuto modo di vedere l'individuo che la Balzerani aveva indicato come marito.

D.R. Prima dell'affitto della casa alla Balzerani la stessa era occupata dal sig. Ceci Andrea.

D.R. Il prezzo reale di fitto stipulato con la Balzerani era di 125.000 lire mensili più spese di condominio.

D.R. Non sono in grado di riferire se la Balzerani portava lenti a contatto.

D.R. Il Verducci mi ha detto che lavora presso l'Alitalia.

D.R. Era il portiere che mensilmente riceveva il fitto di casa.

Quando la Balzerani mi restituì le chiavi di casa (la serratura non fu cambiata) le restituii la caparra.

D.R. Non so se l'amministratore Angelo Di Giorgio ha avuto contatto con la Balzerani e il di lei marito.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* 21 ..... *del mese di* giugno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO ..... (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Amante Vincenzo nato a Roma il 20.6.60 e ivi residente in via dei Carresi n. 18

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Frequento la scuola privata Merry del Val, Corso 3^ e 4^ scientifico. Tra i compagni di classe c'è anche D'Emilia Giangustavo. ~~Tra i miei compagni di classe c'è anche D'Emilia Giangustavo.~~

D.R. Ricordo che quella mattina all'inizio delle lezioni ad ore 8,30 circa entrò in classe il D'Emilia e disse che era stato sequestrato Moro.

In quel momento in classe eravamo, se non vado errato in sei. Non ricordo se c'era la professoressa, ~~Nannini~~ comunque eravamo all'inizio dell'orario delle lezioni.

D.R. Io ho creduto a quello che diceva il D'Emilia e cioè che Moro era stato sequestrato.

D.R. Non ricordo chi era e chi doveva essere l'insegnante di quell'ora, ma ciò dovrebbe risultare dai registri.

D.R. Il 16 marzo ~~'78~~ era giovedì, la prima ora era destinata alla lezione di filosofia. L'insegnante di filosofia si chiama ~~Ferrando~~ Francesco prof. Testa.

Domandammo al D'Emilia come aveva saputo la notizia ma lui rispose evasivamente:" sapessi".
Ritengo che anche il pref. Testa sia stato informato su quanto aveva riferito il D'Emilia. Comunque io ufficialmente venni a conoscenza del sequestro di Moro e della uccisione della sua scorta durante l'ora di ricreazione, quando insieme con gli altri miei compagni di classe mi recai al bar vicino alla scuola ed ebbi così modo di sentire la radio.
D.R. Nella mia scuola non disponiamo di radio. In particolare nè bidelle non possiede a scuola radio portatili.
Appresa la notizia del sequestro Moro e della uccisione degli uomini della scorta domandai anche io al D'Emilia, come mai lui sapeva la notizia stessa, ma lui rispose di nuovo:" sapessi".
D.R.Le lezioni iniziano alle 8,30. Spesso io arrivo a scuola in ritardo.I ritardi sono segnati sul registro.Peraltro in relazione alle dichiarazioni del D'Emilia, faccio presente che tutti i miei compagni di scuola sono in grado di riferire che lo stesso ebbe ad affermare che Moro era stato sequestrato all'inizio delle lezioni.

L.C.S.

350

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 16.6.1978 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma Rifer. alla segnalazione Polt. Trib. Guardia di Finanza 24.3.1978

Al Nucleo di Polizia Tributaria
Guardia di Finanza -
Reparto Comando - Sezione Operazioni
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio per le ore 10,30 del 21.6.1978 i minori Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia, Amante Vincenzo, Sella Maria Rita e Tirpano Lauro(studenti presso la scuola " Morrj del Val"

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

Convocare i testi per le ore 18
ore 22.6.1978.
Roma 20.6.1978

IL G.I.
PA G.I.

Trasmette: Musio
Riceve: Gianfrancesco
ore 13,30

Roma 17.5.1978 356

Al Sig. Consigliere Istruttore
Dott. Achille Gallucci.

Sede

Alle ore 9.25 ho ricevuto una comunicazione telefonica e dall'altro capo del filo parlava il Parroco della Chiesa S. Francesco a Monte Mario, Don Quirino Di Santo il quale, lasciava l'incarico di riferire alla S.V. il nome di una donna che chiamasi - TASCHETTI Erminia abitante in Roma Via Stresa, 29 Roma.

Il M.llo di S.S.
Leopoldo Gaetani

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

35

N. ..... Roma, li 21.6.1978 ..... 197....

Sezione

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma.

ALLA DIGOS - QUESTURA
di
R O M A

Convocare per le ore 11 del 22.6.1978 Taschetti Erminia abitante in Roma via Stresa n.29 Roma, davanti al mio Ufficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)

II piano - presso l'Ufficio del Consigliere istruttore
Dr. Achille Gallucci

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 19.6.78 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : prec. per. n. 1482/78 A.G.I.

Al Nucleo Centrale Polizia Tributaria
Guardia di Finanza
R O M A

Convocare nel mio ufficio per le ore 10,30 del 22.6.78
D'Emilia Giangustave, residente in Roma via Gregorio XI^ n.77

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

Sez.23^ Istr.4^ piano
stanza 403- p.le Clodio

TRIBUNALE DI ROMA Urgente
UFFICIO ISTRUZIONE

Ud. del 22/6/78

N. 1482/78 Sezione 15ª

G. I. 360

DECRETO

di citazione di testimonio 22/6

Il

rte di Appello di

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Ettore Torri)

ordina citarsi:

1. D'ACHILLE MARIO
2. Via Lucio Secondo n. 32
3.
4.
5.

a comparire personalmente avanti l'Autorità Giudiziaria suddetta il giorno 22/6/78 alle ore 9 in Roma-P.le Clodio-piano 5° stanza 523, per essere inteso come testimone nel procedimento penale contro _____, con la diffida che, non comparendo, incorrerà nelle sanzioni di cui agli artt. 144 e 353 c.p.p. e nelle pene comminate dall'art. 366 c.p. e potrà essere accompagnato dalla forza pubblica.

Roma, 15/6/78

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Ettore Torri)

ale Giudiziario

365

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: D'Emilia Giangustavo nato a Roma il 13.12.61
ivi residente via Gregorio XI^ n. 77

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Il 16 marzo stavo a scuola nella classe 2^-3^ scientifica dell'Istituto privato Merry del Val. Durante l'ora di ricreazione ricordo che il compagno di classe Amante Vincenzo (che ritornava dal bar che si trova vicino alla scuola) mi informò che era stato sequestrato l'on.le Moro. Io per scherzare risposi che già lo sapevo.
D.R. Anche successivamente parlando con la professoressa

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Bareni che mi chiedeva ragguagli, per non smentirmi continuai nella bugia affermando che ero venuto a conoscenza ~~xxxxxxxxxx~~ che Moro sarebbe stato sequestrato, ma la mia era una millanteria, una ragazzata. Se avessi saputo che l'on.le Moro sarebbe stato sequestrato avrei informato la Polizia.

La S.V. mi informa che un mio compagno di classe ha riferito che io comunicai tra le 8,30 e le 9,30 ad alcuni compagni di classe che era stato rapito Moro ("abbiamo rapito Moro") Di certo trattasi di un ricordo non esatto da parte del testimone. Appresi la notizia del sequestro Moro soltanto, durante l'ora di ricreazione. Uscii fuori con una stupida frase, in seguito per non contraddirmi mi sono comportato di conseguenza.

D.R. Spesso raggiungo la segreteria della scuola per prendere dei gessi per la lavagna.
D.R. Non ricorde se il preside prof. Perotti Tullio il 16 marzo, in segreteria, comunicò ai presenti che era stato sequestrato l'onorevole Moro. Può darsi. Escludo, comunque, di aver potuto dire in tale occasione, mentre ero in segreteria, che io sapevo già la notizia.

Abito in via Gregorio XI^; per raggiungere la scuola percorro via Boccea prosegue oltre e raggiungo piazza Carpegna ove si trova la scuola.
D.R. Faccio la strada a piedi e non percorro via Palombini. In questa via peraltro abita la prof. Baldari Rita, insegnante di latino.

D.R. Esclude di aver appreso la notizia dei fatti per cui è processo, dico meglio del programma delittuoso che si stava predisponendo.

D.R. Non ricorde se ho incontrato qualche compagno di scuola la mattina del 16 marzo mentre mi recavo a scuola. Qualche volta mi capita di incontrare dei compagni di scuola e di fare con loro parte del tragitto.
L'ufficio fa presente al D'Emilia Giangustavo che altro compagno di classe ha riferito che esso d'Emilia, all'inizio delle lezioni, il 16 marzo, ebbe a dire che era stato sequestrato Moro. Risponde: Non posso che confermare quello che ho già detto. La notizia l'ho appresa da Vincenzo Amante alle 10,30.
L'ufficio contesta al D'Emilia che è stato proprio Amante Vincenzo a rendere la testimonianza testè citata. Risponde : non può essere vero. L.C.S. d'Emilia Gian Gustavo
A questo punto viene introdotto Amante Vincenzo.
Il confronto si svolge nei seguenti termini :

Amante: Io ho saputo del sequestro Moro prima da te, Gustavo, e poi al bar. Poi ti chiesi come avevi fatto a saperlo e tu rispondesti:

2

363

«sapesti»

D'Emilia: Sono sicuro che io non ho potuto dire, non ho potuto parlare di ciò prima delle 10,30.; come infatti poteva immaginare che sarebbe stato sequestrato l'onorevole Moro?

L.C.S.

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

2454
563

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Paniccia Alessandro nato a Roma il 23.11.61
ivi residente in via Giorgio Zuega n. 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Frequentavo 2^ e 3^ scientifico nella scuola privata Merry del Val. Tra i miei compagni vi era anche il D'Emilia Giangustavo.
Il giorno 16 marzo 78 io venni a sentire che era stato sequestrato Moro ed erano stati uccisi gli uomini della sua scorta verso le ore 10, quando mi ero recato al bar vicino alla scuola per consumare la ricreazione.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Tornai quindi a scuola per commentare la notizia con gli amici.

Nei giorni successivi è venuta fuori la storia che Giangustavo avrebbe detto che Moro era stato sequestrato all'inizio delle lezioni tra le 8,30 e le 9,15.

Io non ho parlato con Giangustavo di questa storia. Faccio presente che il D'Emilia è molto "infantile", ed ama lo scherzo.
D.R. Il professore di filosofia e di storia si chiama Testa Francesco; l'insegnante di inglese è il prof. De Letteris
D.R. Non ricordo la circostanza secondo cui il D'Emilia avrebbe riferito alla professoressa Baroni che egli sapeva che l'evento - sequestro Moro - si sarebbe dovuto verificare. ----------
Anzi ricordo qualcosa in proposito, e cioè che il D'Emilia uscì fuori con la frase che l'on. Moro era prigioniero in Basilicata, senza specificare la località.

Non ho dato alcun valore alle affermazioni del D'Emilia.
D.R. Ricordo che rimasi stupito, dico meglio colpito dalla notizia del sequestro Moro appresa al bar. Se avessi avuto comunicazione dell'evento da parte del D'Emilia in ora precedente me lo sarei ricordato. Il D'Emilia successivamente ha mantenuto quell'atteggiamento, secondo me non credibile, di persona che vuol far credere di essere a conoscenza di cose più grandi di lui.

L.C.S.

Pannicia Alessandro

Stefa

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 365
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Maria Rita Sella nata a Roma il 1.8.60 ivi res. in via Caccia Dominioni n.15

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Verso le ore 12 del 16 marzo 78 il compagno di classe Fattori Cesare si confidò con me dicendomi che D'Emilia Giangustavo gli aveva detto, all'inizio delle lezioni di quel giorno, che era stato rapito l'on. Moro. Si era a lui confidato prima delle 9,15, così mi disse il Fattori.
Il giorno dopo, alla fine dell'ultima lezione io raccontai il fatto alla professoressa Baroni,

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Il martedì successive, 21 marzo, la professoressa Barone chiese al D'Emilia notizie in proposito e Giangustavo le confermò che lui sapeva del sequestro Moro prima che si verificasse l'evento.
D.R. I miei rapporti con d'Emilia Giangustavo sono limitati agli orari scolastici e tra me e lui non ~~ci è amicizia, ma~~ vi è dimestichezza e non ci frequentiamo.

L.C.S.

Sella Maria Rita

Si dà atto che la signorina Sella Maria Rita esibisce il registro di classe e dichiara di averla avuto dal compagno di scuola Fatteri Cesare con l'incarico di produrlo a questo Ufficio.

L.C.S.

Sella Maria Rita

Sindre

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 356
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Cecilia Agostina nata il 1.7.60 a Roma abitante in via Divisione Torino n. 71

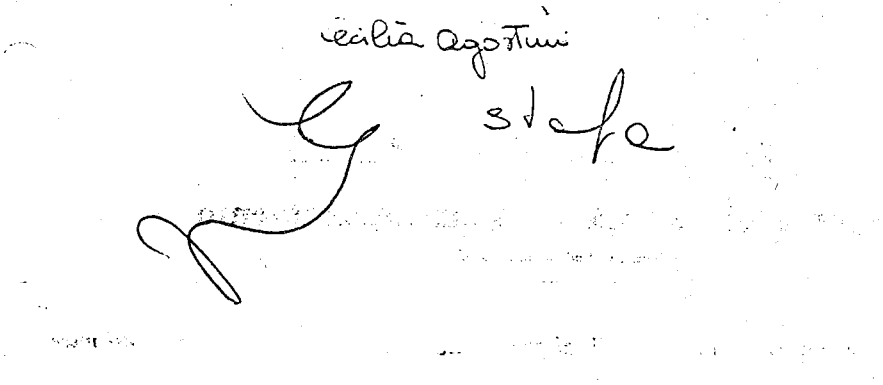
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Frequentavo la classe 3^ e 4^ scientifica presso la scuola privata Merry del Val. Tra i miei compagni di classe vi è D'Emilia Giangustavo. Il 16 marzo non andai a scuola. Nei giorni successivi a scuola si parlava del D'Emilia che avrebbe fatto capire che lui era a conoscenza che sarebbe avvenuto il sequestro Mere. Io non avevo dato alcun peso al fatto. Pensavo che si trattava

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

di una millanteria.

L.C.S.



N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 48
Pretura 357

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: TIMPERI Laura, nata a Roma il 12.10.1960 ivi residente via Casetta Mattei n.401

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Il 16 marzo non frequentai la scuola e nemmeno nei giorni successivi. I compagni di scuola mi informarono, ma io non diedi al fatto nessuna importanza, che d'Emilia Giangustava sapeva del sequestro Moro prima che lo stesso si verificasse.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 368
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ..... 22 ..... *del mese di* ..... giugno ..... *alle ore* .....

.....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

.....

Risponde:

Sono: Tomasello Paolo, nato a Roma i 23.8.41 ivi residente via Floridiana n.22

.....

.....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono titolare della officina Tomasello che per ripara
zioni di macchine per cartotecniche. Due a ni fà circa
essendo io creditore per circa 150.000 lire del titola
re della tipografia sita in via Villa Benelli (sopra
il negozio di legatoria Maggi) date che il debitore non
mi pagava accettai in pagamento una macchina fuori uso
A.B.DICK . Trattasi di una macchina stampatrice.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Ricordo che la macchina stessa si trovava accantonata in un angolo del locale della tipografia.
Il mio debitore è un uomo sui 45 anni di cui non ricordo il nome. La sua corporatura è normale, e comunque è facilmente identificabile presso la via di Villa Bonelli, in quanto la sua tipografia sta al primo piano sopra la suindicata legatoria Maggi.
Mi recai presso la ditta Nebolini per sapere se per caso avessero intenzione di comprare la macchina. Vennero a vederla due dipendenti della ditta, anzi prima la ditta inviò un tecnico, poi mi fu detto che la ditta Nebolini non intendeva acquistarla. Quindi vennero a visionare la macchina due dipendenti della ditta . Uno di questi è il Noto Stefano e l'altro è un dipendentedella ditta il cui nome non ricordo.

Vendetti la macchina che fu prelevata dai due individui di cui ho detto. Ricordo che il Noto e l'altro amico conoscevano già la macchina. Il fatto avvenne come ho detto circa due anni fà.

l. c. s. Carmelo Pa[illegible]

Stefa

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.* 369
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 *del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.* 372 *del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.*

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Basilischi Erminia nata a Paliano (Fr) il 1.1.32
residente in Roma via Stresa n.29

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Il 16 marzo mentre percorrevo via Stresa provenendo da via Trionfale, essendo le ore 8,55 circa (avevo accompagnato mia figlia alla scuola) vidi all'angolo di via Stresa con piazza Monte Gaudio due giovani in divisa Alitalia. Provenivano da largo S. Gemini- almeno la loro provenienza era quella indicata-e a passo lento si dirigevano verso piazza Monte Gaudio.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Entrambi avevano un berretto dell'Alitalia. Uno era di carmagione bruna e portava una borsa con la scritta Alitalia
La borsa era di colore scuro, l'altro era di carnagione meno bruna e teneva l'impermeabile sul braccio destro. Il colore dell'impermeabile era bleu.L'altezza dei due giovani era normale. Non sono in grado di fornire altri dettagli. Trattavasi comunque di giovani prestanti.
Quando due giorni dopo appresi dalla lettura dei giornali che il commando che aveva operato in via Fani era composta anche da persone con la divisa dell'Alitalia ricollegai l'episodio da me riferito ai noti fatti. Non sono però in grado di effettuare alcuna ricognizione.

L.C.S.

Barberi Emilio

TRIBUNALE DI ROMA

360

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* ventidue *del mese* di giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: Ettore Torri - G.I.

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) D'Achille Mario

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: D'ACHILLE Mario nato a Roma il 31/5/1938; ivi residente in via Lucio II° n.32;

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo pienamente quanto ho dichiarato il 22 marzo 1978 alla polizia. Mi presentai spontaneamente, avendo nei giorni successivi al rapimento dell'on.Moro, tratto delle mie supposizioni circa quanto avevo notato e ritenendo utile riferire le circostanze stesse alla polizia.

Circa quanto risulta verbalizzato, udita lettura del verbale stesso, debbo precisare che quando parlo di via Cortina d'Ampezzo intendo il tratto superiore della strada che collega via Cassia con via Trionfale, tratto che - dopo la mia deposizione - ho sa-

puto invece chiamarsi via di Forte Trionfale.

D.R. Sono sicurissimo di aver riconosciuto in una delle fotografie mostratemi dalla polizia, lo stesso individuo visto per due volte alla guida di una "Fiat 128"bianca familiare nelle circostanze da me riferite. Tale fotografia mi é stata mostrata insieme a molte altre e cioé a tutte quelle che figuravano sul bollettino delle ricerche. Preciso che a me venne mostrato detto bollettino ed io sfogliandolo non ebbi alcun dubbio appena vidi la fotografia che poi risulto' essere quella di Alunni Corrado. Ricordo che dissi subito che era inutile proseguire l'esame delle altre foto perché ero assolutamente certo di aver riconosciuto l'individuo da me visto sulla 128.

D.R. Non posso invece affermare con certezza che la donna vista in compagnia di tale individuo sia stata la stessa nelle due diverse circostanze. La prima volta la vidi seduta in macchina, e ne potei notare bene i tratti del viso. La seconda volta la vidi scendere dall'auto e quindi non la vidi bene in viso anche perché dovevo badare alla manovra spericolata che il conducente della 128 stava compiendo. Circa la descrizione di detta donna (quella vista la prima volta) fatta alla polizia, debbo aggiungere che notai anche che aveva labbra carnose. La polizia mi ha mostrato anche fotografie di diverse donne ma non ne ho riconosciuta nessuna.

Sono stato anche interrogato dal giudice Infelisi e confermo quello che ho detto in tale sede.

Ho detto tutto quello che mi era chiaro in mente, tralasciando cio' di cui invece non sono certo. Non ritengo di poter aggiungere altri particolari.

L.C.S.

Adolfo Chionio

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Ettore Torri)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 23 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Bruni Renato nato a Roma il 29.8.34 ivi ~~residente~~ via Boccea n. 276

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono titolare della tipograria "Bruni" sita in Roma in via Giannetto Valli n.65 Nel fabbricato, ove è sita la tipografia, vi è anche la legatoria Maggi.

La S.V. mi invita a riferire quanto è a mia conoscenza in ordine alla macchina stampatrice AB DICK -, Ricordo che due anni fa, eravano nel periodo natalizio, mio cognato ten. col. Federico Apel, che all'epoca prestava servizio in via della Pineta Sacchetti, mi informò, dato che ben conoscenva la mia attività di tipografo, che nel magazzino militare della Magliana vi era una macchina stampatrice che poteva essermi utile. Andai al magazzino e chiesi di poter vedere la macchina stampatrice, anzi per acquistare la macchina stampatrice in quanto da una parte il prezzo doveva essere limitato perchè si vendeva come rottame e dall'altra la macchina stessa poteva essere da me utilizzata con opportune riparazioni. Mio cognato mi accompagnò e mi mise in rapporti

con l'addetto.
Mi fece parlare con il magazziniere. Era in vendita anche una tagliatrice anche essa in stato deteriorato. Il prezzo che pagai fu di L. 30.000 se non vado errato. Spesi inoltre 30.000 lire per il trasporto delle due macchine a mezzo di un autocarro. Ricordo che era la fine dell'anno e precisamente eravamo durante le festività natalizie perchè avevo portato un panettone per darlo in regalo a chi mi aiutava per caricare le macchine.
Il camion fu pesato all'entrata nel magazzino e all'uscita.

D.R. Non sono in grado in questo momento di ricordare se fui io materialmente a pagare L. 30.000 o se fu mio cognato a pagare su mio incarico. Preciso che io non entrai negli uffici burocratici del magazzino della Magliana ma vi entrò mio cognato; io invece rimasi nel cortile. Le macchine si trovavano nello spiazzo interno al corpo di fabbrica, all'aria aperta, tra un capannone e l'altro. Cercai di mettere a posto la macchina stampatrice che peraltro era stata danneggiata al momento dello scarico presso il magazzino dell'esercito. Desistetti. Passò un breve periodo di tempo, un paio di mesi. Venne in tipografia un giorno un meccanico che aveva un credito nei miei confronti. Tale meccanico ha il nome di Tomasello. Gli proposi di accettare in pagamento del debito la macchina stampatrice e la tagliatrice. Lui accettò e ritirò entrambe le macchine.
D.R. Non credo di avere documentazione concernente l'acquisto delle due macchine da parte mia. Ma l'acquisto dovrebbe risultare presso il magazzino, dico meglio presso l'amministrazione del magazzino militare della Magliana (trattasi di un ufficio del genio).

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 23 *del mese di* giugno *alle ore* _____

Avanti il dott.: F. Amato

(1) G.I.

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Sammaciccia Angela - già qualificata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) _____

Mi sono presentata innanzi alla S.V. perchè intendo fare delle precisazioni in relazione alla deposizione da me precedentemente resa, ~~quanto segue~~. La Balzerani ebbe rapporti con me e mio marito per l'affitto dell'appartamento non nel mese di giugno ma nel luglio 76. Ciò risulta dalla prima ricevuta di affitto che è datata 27.8.76. Il fitto del primo mese mi era stato pagato al momento della stipula del contratto il mese precedente. La Balzerani prese possesso dell'appartamento una settimana prima ~~circa~~ del 27 luglio. La Balzerani al momento del contratto mi disse che sarebbe partita a giorni. Alla fine dell'agosto 76, peraltro, la Balzerani pagò regolarmente il fitto. Mio marito mi ha comunicato per telefono che la Balzerani disse che avrebbe abitato nell'appartamento con il marito, il quale peraltro saltuariamente sarebbe rimasto a Roma perchè impegnato fuori città.

Aggiungo ancora che le trattative con il Verducci iniziarono

grossomodo nell' ottobre- novembre 77 e che l'atto notarile di vendita è in data 14.2.78.

L.C.S.

363

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Roma, li 24.6.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

.....

ALLA DIGOS-QUESTURA DI

R O M A

Convocare per le ore 10,30 del 27.6.1978 nel mio ufficio II° piano p.le Clodio,ufficio Istruzione) un funzionario della società COSIDA, via Bruxelles 61, il quale esibirà in visione la pratica Pallotta Monica-Proietti relativa al sinistro 21.8.1976 a Turania,polizza 15/039/05197 intestata a Proietti Rino (moto tg. Roma 366276).

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 10 10

FONOGRAMMA

Roma, 21-6-78

proc.N. Senza numero I.

AL COMMISSARIATO P.S. Monte Mario

AI CARABINIERI

"Pregasi invitare: CON DIFFIDA

1) OHLSSON BIRGITTE CHRISTINE res. Via della

2) Balduina n. 19 Roma

3) e dom. in Via Stresa 166 Roma

4)

5)

a comparire il giorno 28-6-1978 alle ore 11 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 10 (stanza n. 407 piano 4), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: Maiano 22 GIU. 1978

riceve: Verdi

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Maria Luisa Carnevale)

(GI.22)

Mod. 30 (Fono Snec. tripli ... 086326 - 1976)

AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

PARTE C

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
	ROMA	ROMA FONO TF	4/1B	40	260678	2220

Bollo d'Ufficio

TELEGRAFO C.I. 78

DESTINATARIO E INDIRIZZO

CONDSIGLIERE ISTRUTTORE DOTTOR A. GALLUCCI

CLODIO PALAZZO GIUSTIZIA PIANO SECONDO ROMA

TESTO

RICEVUTO AVVISO 26 GIUGNO 78 ORE 22 IMPOSSIBILITATO VENIRE 27 GIUGNO 78 DOVENDOMI RECARE AT PISA PER IMMANCABILE URGENTE DEFINIZIONE MIA PRATICA PRESSO ASSICURAZIONI ETRUSCA RITORNO 27 SERA SUA COMPLETA DISPOSIZIONE DISTINTI SALUTI

CATRACCHIA DOMENICO

(6211249) Rich. n. 124 del 1976 - Ist. Poligr. Stato P.V. (c. 24.000.000) 441/088326

356

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* .. 27 ..... *del mese di* giugno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: De Vincentis Vittorio nato a Roma il 11.5.37 - ivi res. via Largo Bientina n.8 funzionario della S.P.A. Cosida

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Pende procedimento civile in relazione all'incidente verificatosi in Tirrania il 21.8.76. L'assicurato Proietti Rino e l'assicurazione sono stati citati in giudizio da Pallotta Giulio e Venturi Angela davanti al Tribunale di Roma.
Dagli atti del fascicolo concernente il sinistro in questione non risultano certificazioni mediche prodotte dal Proietti. In un atto del perito dell'assicurazione si accenna ad una contusione del ginocchio sinistro del Proietti Rino con prognosi di gg. 6.
Faccio presente peraltro che il perito dell'assicurazione ha come precipuo scopo quello di ricostruire la dinamica del sinistro e i danni patiti dalla persona danneggiata a seguito del comportamento dell'assicurato.
Faccio presente inoltre che sul posto dell'incidente dovrebbero essere intervenuti i Carabinieri della stazione di Orvinio. ecc.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 27 *del mese di* giugno *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. P. Priore (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Pambianco Giuseppe - già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Come ho già detto nel precedente esame testimoniale la Balzerani presta servizio come operatorio socio pedagogico presso la U.P.R. dellaXVIII^ Circoscrizione.
La conosco sin dal tempo in cui ella ha cominciato a lavorare al Nido Verde che io frequentavo come dipendente dell'AIAS
Ho conosciuto, come ho già detto, il Teni che era suo marito
Non posso dire quando i due si siano separati. Non posso nemmeno dire quando sia iniziato il rapporto tra il Teni e la Mariani
Non li ho mai visti insieme. Quando ho visto il Teni costui era con la Balzerani. La accompagnava al lavoro sia alla Fiera a piazza Irnerio, sia proprio all'U..T.R. in via Innocenzo IV^
Sapevo che abitavano alla Magliana. Non credo che in questa casa avessero il telefono. Non mi risulta che abbia cambiato casa. Vi dissi soltanto quando chiese l'aspettativa che avrebbe cambiato casa.
Non ho mai telefonato a casa della Balzerani per conto dell'ufficio.Non sapevo che sull'agenda ci fossero due numeri

telefonici al nome della Balzerani/
Probabilmente avrà ricevuto telefonate da parte di amici o conoscenti, ma io non le ricordo.
Non mi risulta che gli impiegati dell'U.T.R. si vedessero al di fuori delle ore di ufficio, in particolare per andare insieme in pizzeria. Io non ci sono mai andato.So soltanto che la Balzerani e la Mariani si vedevano anche al di fuori dell'ufficio.
Non ho mai visto il Cutolo che ospitava la Mariani. Telefonava spesso alla Mariani ed io prendevo appunti.
All'U.T.R. gli impiegati siamo circa 16 o 17. Uomini ci siamo io, il dr. Bertolini e Terre Corrado che è assistente alla riabilitazione.
All'U.T.R. non c'è una ragazza che si chiami Luigina. So che ce ne è una alla XIX^ circoscrizione; è operatore sociopedagogico e si chiama di cognome Morelli. Casteui è amica della Mariani, anche lei proviene dall'Assipelio e dal Nido Verde.
All'U.T.R. della XVIII^ non c'è una certa Paola. Ce ne è una alla XI^Circoscrizione anche lei è operatore socio peda gogico anche lei proviene dall'Assipelio Nido Verde.Mi pare che si chiami Castrini. Non so se si vedesse con la Mariani al di fuori delle ore di ufficio.
D.R. Il dr. Bertolini è in ferie dal 12 giugno 78. Negli ultimi tempi si è assentato solo per un congresso che si è tenuto a Roma con lui si è assentata anche la De Luca ed altri.
Su questo punto non sono del tutto sicuro. Era un congresso he si teneva al C.T.O di Roma nel periodo, anzi era non ricordo il mese , anzi aprile -maggio. Il congresso è durato 5 o 6 giorni. Intende aggiungere che probabilmente si è assentato anche per altri motivi.
L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione X

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 27 *del mese di* giugno *alle ore* II,IO

Avanti il dott.: Maria Luisa Carnevale - Giudice Istruttore

(1)

assistito da (2) cancelliere sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) fonogramma

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Ohlsson Brigitte Christine, nata a Stoccolma il 29.9.1943 residente ~~in~~ Roma, Via della Balduina I9, domiciliata in Via Stresa I66 ~~int~~. 20.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo la deposizione in atti dopo averne avuto integrale lettura. Quella mattina, mentre ancora ~~xxxxxx~~ ero a letto, ho sentito una raffica di mitra ~~ex~~ subito dopo un'altra. Mi sono portata alla finestra e ho subito notato una autovettura Fiat 128 di colore Bleu scuro con una persona ferma quasi all'altezza del lato della guida. Lo sportello dell'auto era chiuso e la detta persona, era in piedi e in atteggiamento molto calmo. In mano non aveva nulla. L'ho potuto vedere abbastanza bene perchè mi era di fronte. Preciso che io abito al terzo piano. La persona in questione, che sono certa fosse un uomo, era di corporatura ro-

busta, alto circa un metro e settanta o settantacinque, con i capelli castani lisci, con un viso un pò strano e cioé viscido .

Non mi so spiegare bene ma dicendo che l'uomo aveva un viso viscido intendo dire che quello che mi ha colpito ~~xxxxxxx~~ era il fatto che la faccia non andava "bene con la corporatura" perchè le guancie apparivano~~xxx~~ stranamente grosse e cadenti. La fronte era però normale. Indossava un impermeabile di colore lavagna e cioè non bleu scuro e pantaloni di colore grigio scuro. ~~El~~ medesimo poteva avere una età compresa tra i trenta ci quarantanni. Non mi è sembrato giovane come gli altri due che ho visto correre, con il mitra in mano e delle borse a soffietto e vestiti con una divisa bleu scuro. Uno dei due aveva un berretto di colore bleu con una visiera abbastanza grande. Mi è sembrato un berretto tipo "pelota". Dette due persone che io ho visto solo di spalle e che mi sono sembrati giovani per il modo di correre, hanno imboccato Via Stresa verso il Tricolore seguiti subito dopo dalla Fiat 128 che, dopo essersi fermata alla loro altezza per farli salire, è ripartita a tutta velocità.

Preciso che il giovane che correva senza berretto aveva i capelli scuri con taglio normale.

Le armi che portavano i due fuggitivi non erano lunghe e avevano il calcio in legno.

Non credo attualmente, dato il tempo trascorso, di essere in grado, così come in precedenza dichiarato, di riconoscere la persona che era fermo accanto alla Fiat 128. Escludo però che potesse trattarsi di una donna, come la stranezza del suo viso, mi aveva fatto pensare e ciò perchè la corporatura era prettamente maschile.

L.C.S. Brigitte Ohlsson

Christine

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott Maria Luisa Carnevale)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

FONOGRAMMA

N. ..... Roma, li 29.6.78 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : prec. per. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Al Reparto Operative CC. di
R O M A

Prego convocare per le ore 10 del 30.6.1978 davanti a me (Ufficio del Consigliere istruttore, II^ piano, p.le Clodio) il sig. SCIPIONI Giovanni (via Gradoli n.55)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

T. Polizia P.S.
R. Opp. CC. Virgili

ore 13,30

TRIBUNALE DI ROMA

380

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* 30 ..... *del mese di* giugno ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO ..... (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Scipioni Giovanni, nato a Rocca Sinibalda il 27.6.19
res. in Roma via Gradoli n. 55

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Dal febbraio 78 svolgo lavori di pulizie presso le due palazzine di via Gradoli numero civico 96. Mia moglie invece svolge analoghi lavori in via Gradoli n.c. 4 e 19.
Peraltro talvolta aiuto mia moglie nelle pulizie così come mia moglie qualche volta aiuta me nei lavori di via Gradoli n.96.
D.R. Nel periodo invernale inizio il lavoro verso le ore 7/8; mentre adesso perchè è estate di solito inizio il lavoro verso le ore 6. Presto il lavoro per un paio di ore.
Faccio presente che indico un orario approssimativo.
L'importante per me è iniziare il lavoro prima che arrivano gli spazzini perchè altrimenti c'è il pericolo che gli stessi, quando ritirano la spazzatura dagli appositi contenitore che si trovano sul passo carrabile del n.c.96, lascino qualcosa di sporco.
Il mio lavoro si esplica anche sulle scale. Dopo la scoperta del "covo" ho identificato il cavo stesso in quanto lo stesso è stato sigillato. Prima non avevo notato nulla di anormale nè ho avuto mode mai di vedere qualcuno uscire da detto appartamento

e entrarvi.I due fabbricati di via Gradoli n.96 sono come "tane di volpe" nel senso cioè che sono molti gli appartamenti e il movimento di persone che vanno e vengono è notevole. Ciò dico in quanto molte persone che abitano negli appartamenti io non li conosco affatto.Posso peraltro riferire alla S.V. una circostanza che mi ha fatto pensare.

S.I. Il mio turno di lavoro nel mese di marzo 1978 avevo iniziato il lavoro verso le ore 7 e stavo ramazzando davanti al portone del fabbricato ove è stato scoperto il covo quando vidi uscire dal portone stesso un uomo sui 45 anni. Era di corporatura robusta, alto su per giù come me(sono alto m.1;67); la sua carnagione era un pò bruna. Non aveva nè baffi nè barba. Era"pelato" Aveva peraltro capelli sulle tempie; la volta cranica era pelata.Era vestito con un completo giacca-pantaloni del tipo usato dagli spazzini e teneva sotto il braccio sinistro un involucro di colore nero della nettezza urbana, avvolto.Se il sacco conteneva qualcosa dovevano essere ben poche cose, comunque esclude che nell'interno del sacco ci fosse immondizia perchè l'uomo teneva il sacco stesso sotto l'ascella. La mia prima idea fu che forse era andato da qualche donna. Ciò pensai perchè quella non era l'ora in cui normalmente vengono gli spazzini. L'uomo, raggiunto il cancello del civico numero 96, voltò verso destra in direzione via Cassia. S.I. Subito ~~raggiunsi~~ raggiunsi il cancello e notai l'individuo che camminava. Quindi egli si voltò indietro guardando verso la palazzina. Per curiosità cercai anche io di seguire la sua visuale ma non notai alle finestre della palazzina alcuna persona. L'uomo proseguì a piedi ed io poi ripresi il mio lavoro. Dopo circa mezz'ora arrivò il camion della nettezza urbana con gli spazzini addetti.
D.R. Non ho mai avuto modo di vedere l'uomo da me descritto.
D.R. Conosco di vista gli spazzini che vengono in via Gradoli e tra questi non ho mai visto l'individuo in questione.

I carabinieri mi hanno fatto vedere molte fotografie.
In una di queste fotografie ho notato una forte rassomiglianza con la persona da me descritta.

La S.V. mi fa vedere la fotografia di tale De Vuono Giustino di cui all'elenco "Ministero dell'Interno Criminalpol - maggio 1978 ".
La persona fotografata è quella della fotografia che ho indicato ai Carabinieri.
D.R.Abito in via Gradoli n. 55. Ho notato che nel periodo del sequestro Moro, ma prima della scoperta del covo di via Gradoli, le luci della scala di via Gradoli n. 96 erano spente la notte. Io stesso metteva a posto l'orologio, che regola l'accensione, in relazione al tramonto del sole. Ciò nonostante la notte le luci non c'erano, ed io qualche volta, avendo ciò notato, controllavo l'orologio regolatore, constatando che lo stesso era stato manomesso.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ..... 3 ..... *del mese di* luglio ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Brasini Paolo , nato ad Ancona il 16.11.36 ~~xxxxxxx~~ elett.te ~~domiciliato~~ presso avv. Bruno Riitano via Remo Remei n.19

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo integralmente l'esposto in data 30.6.78 che produco in copia, l'originale avendolo presentato ai Carabinieri Madonna del Riposo.

D.R. Circa il riconoscimento fotografico di Bianco Enrico non ho alcun dubbio.

D.R. Per quanto concerne l'individuo di cui al n. 9 della pag. 2 del mio esposto, l'ho visto entrare nella palazzina della zona abitata Valle Aurelia, la 3ª o la 4ª per chi viene da via Baldo degli Ubaldi. Trattasi della palazzina in prima fila. E' un individuo facilmente identificabile perchè abita nella zona, è biondo, alto su 1,70, atletico e muscoloso. Produco anche copia del ritaglio di giornale che accennò incautamente alle scritte anonime che io avevo indirizzate alla Digos.

D.R. Per quanto concerne la provenienza del rumore delle esplosioni che udii, posso riferire che gli spari stessi provenivano da un gruppo di palazzine disabitate al 90% perchè di nuova costruzione, siti all'altezza dei n.c. 98/100 di via Valle Aurelia. —

L.C.S.

382

Poche visite alla famiglia. Poi nel pomeriggio...

una lettera anonima movimenta l'attesa in via Forte Trionfale

Appena usciti dalla procura dela Repubblica dove erano stati interrogati dal magistrato Sereno Freato e Nicola Rana si sono recati a casa Moro in via del Forte Trionfale. Vi si sono trattenuti per un'oretta. Al momento di andarsene non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Non si è visto invece Corrado Guerzoni.

Il pomeriggio è stato successivamente movimentato da una telefonata giunta alla redazione del TG2 secondo la quale un messaggio di Aldo Moro era stato depositato in una cassetta postale dell'ufficio tecnico della Rai in via Valle Aurelia 47. La notizia, rimbalzata in via del Forte Trionfale, ha fatto spostare giornalisti e fotografi in via di Valle Aurelia. Non si trattava di una lettera di Aldo Moro, bensì di una missiva di tre pagine dattiloscritta, non firmata, con tutta probabilità opera di un mitomane o perlomeno di un personaggio dotato di molta fantasia.

Nella lettera, che è stata per ogni evenienza consegnata alla polizia, l'anonimo segnala alla Digos alcuni fatti « misteriosi » di cui sarebbe stato testimone. Racconta fra l'altro di aver avuto occasione di notare, il 25 marzo scorso tra il chilometro 7 e 10 dell'Aurelia, una macchina di piccola cilindrata che aveva fatto una repentina inversione di marcia alla vista di un posto di blocco. Dei quattro occupanti l'anonimo aveva riconosciuto successivamente un brigatista la cui fotografia era stata pubblicata sui giornali insiemea a quelle di altri. In piazza Irnerio poi aveva notato una macchina con targa olandese con a bordo una donna molto sospetta.

L'anonimo sembra aver analizzato pure le lettere inviate da Moro. In una, nella quale è scritto « un passo della Santa sede » secondo lo sconosciuto si dovrebbe leggere « a un passo dalla Santa Sede » e cioè nei pressi di Valle Aurelia dove si troverebbe un covo di brigatisti. E quando Moro dice: « sono impantanato », si dovrebbe intendere che si trova in una zona piena di acquitrini come quella appunto attorno a tale strada.

Perché poi Moro avrebbe citato Misasi? Chiaro, perché Misasi sta per « missa », « messa » e cioè, ancora, vicino al Vaticano.

M. Mar.

cnerdì 5 maggio 1978 Pag. 4

2

383

On/le
Comando territoriale dei CC
Staz. Madonna del Riposo
Via Albornoz / R O M A .

Roma 30/6/1978

E S P O S T O

Io sottoscritto Brasini Paolo espongo quanto segue e relativo alla vicenda dell'on. MORO :
- Lavoro al 22° Km. della Via Aurelia e percorro quotidianamente l'Aurelia nei due sensi di andata e ritorno, partendo quotidianamente la mattina presto da Roma ;

I) - in data 25/3 , vigilia di Pasqua, alle ore 8.30 circa mi trovavo a percorrere la via Aurelia , quando , a circa 2 Km. da P.za Irnerio ed all'altezza del motel AGIP , venivo ad accodarmi ad una vecchia Fiat 600 (ridotta in pessime condizioni) targata VT 27317 (o 137 o varianti similari) che procedeva innanzi a tutta spostata sulla sinistra ed occupando dunque la corsia di sorpasso . Non desiderando , poichè non è nelle mie abitudini, sorpassarla a destra (pur essendo il traffico quasi inesistente e scarsissimo) , mi sono pazientemente accodato .
Dopo il motel Agip, alla fine di una salita ed all'incrocio con Via Acqua fredda, tale veicolo che mi precedeva ha rallentato e si è messa a procedere assai lentamente , a passo d'uomo e dopo pochi metri si è fermata ; ho intravisto tre persone che parlottavano tra loro . Dopo pochi istanti - poichè in quel punto della via Aurelia all'incrocio con Via Acquafredda viene a essere lo spartitraffico metallico che divide i due sensi della via Aurelia - tale auto ha fatto convergenza ad U sulla sinistra ed ha ripreso la via Aurelia ma nel senso inverso e verso Roma .
Mentre l'auto faceva convergenza e si è posta dunque lateralmente , ho avuto occasione di vederne molto bene gli occupanti , che mi hanno colpito sia per le brutte facce che avevano e sia perchè erano vestiti tutti nello stesso modo e cioè con camicie azzurrine . In quel momento , sopratutto poichè dal predetto incrocio della via Aurelia con la via Acquafredda era possibile intravedere un posto di blocco della P.S. posto ad un centinaio di metri più avanti e vicino al G.R.A. , ho pensato che quei tre loschi individui potevano essere tre bei ladri che , vista appunto la PS, facevano marcia indietro . E non ho dato alcun peso alla questione .

2) - in data 28- o 29/3 , nel leggere il giornale IL MESSAGGERO, cronaca di Viterbo, ho riconosciuto in una fotografia ivi edita , DEL BRIGATISTA ROSSO ENRICO BIANCO, uno degli occupanti dell'autoveicolo da me ben notato il 25/3 , riconoscendolo a prima vista e senza ombre di alcun dubbio .

3) - nello stesso giorno mi sono preoccupato di avvisare di questo riconoscimento, poichè la questione doveva essere ben utile alle indagini, visto che in quel momento i brigatisti autori della strage di Via Fani venivano ricercati in ogni luogo d'Italia . Così mi recai al posto di blocco dei CC sulla Via Aurelia , al bivio di Fegone e quivi, in assenza temporanea del capitano che comandava la pattuglia , parlai della cosa al brigadiere di servizio . Questi però mi disse di non avere la radio, inoltre di essere impossibilitato ad abbandonare il posto di blocco per accompagnarmi ad un qualsiasi altro posto fisso dei CC ; e mi pregò di farlo da solo, cioè di andare per mio conto ad una qualsiasi altra caserma dei CC per riferire quanto dovevo .
Ma , avendo poco tempo a mia disposizione, non potetti assolvere a tale invito ; bensì mi fermai al posto fisso della PS sul raccordo anulare, sempre sulla Via Aurelia , e riferii tutto al brigadiere che comandava la pattuglia . Questi mi assicurò che avrebbe interessato immediatamente la questura ; ma , quanto alla targa dell'auto da me segnalata, inspiegabilmente volle annotarsi solo i primi due numeri (VT 27) e mi congedò senza alcuna altra formalità .

/.

5861

A

4) - susseguentemente ,ai primi di Aprile ,volli comunque informare direttamente la PROCURA DELLA REP. ed inviai una lettera racc. al Proc.Capo dr. DE MATTEO, riferendo nuovamente l'avvistamento ed il riconoscimento ;

4) - in data 30/4 (domenica) trovandomi casualmente nella zona della VALLE AURELIA , ove mi ero recato per l'acquisto di giornali presso il locale giornalaio , nel guardarmi casualmente all'intorno, all'improvviso notai e riconobbi un altro degli occupanti dell'autovettura vista il 25/3 e co a bordo il brig.rosso Enrico Bianco già riconosciuto .
Trattavasi di un giovane alto (circa 1.80),longilineo , volto un pò affilato, grandi baffi neri alla Stalin ; e se ne stava lì tranquillo,davanti al locale bar , questa volta elegantemente vestito, come se niente fosse Anche egli mi guardò e non sò se già mi avesse a sua volta notato al primo incontro del 25/3 e se mi avesse riconosciuto .
Comunque dissimulai indifferenza ,allontanandomi dal posto.
Ma dopo pochi minuti ,presa questa volta la mia autovettura , tornai sul luogo,poichè era mia intenzione seguire l'individuo in questione ,per poi riferirne nuovamente itinerario ed eventuali luoghi frequentati o anche un'eventuale domicilio . Però l'individuo era già sparito .

5) - poichè,a parte gli avvistamenti e riconoscimenti effettuati poco lontano ed in quella stessa zona , già in precedenza immaginavo per mio conto che le B.R. non avessero affatto abbandonato la città ma che avessero fatto finta di farlo e che ,invece , avessero potuto anche nascondersi vicino al luogo stesso della strage , e dunque anche nella zona della VALLE AURELIA e nell'aperta campagna retrostante (campagna,valloni, baracche) che si estende sino a Ponte Mario alto , dopo l'ulteriore incontro del 30/4 proprio in quella stessa zona i miei sospetti presero corpo . E dunque volli fare un ulteriore tentativo di informare le Autorità .
Temendo però ,questa volta ,per la mia persona, feci l'ulteriore segnalazione da anonimo ,facendo pervenire direttamente alla DIGOS questa mia lettera anonima per mano di interposte persone .
Ciò avvenne in data 4/5 .
Ma purtroppo o dalla sala stampa della Questura o per colpa degli intermediari che avevano recapitato tale mia lettera il contenuto delle mie dichiarazioni fù pubblicizzato ; ed infatti se ne fece accenno già nel TG 2 della sera stessa, inoltre fù ricpilogato il giorno seguente sul Messaggero .
Qualora l'ulteriore versione e le ulteriori ipotesi del sottoscritto ,che più in avanti si espongono , fossero veritiere , temo che tale sbadatamente incauto ed ai 4 venti delle comunicazioni che con la mia lettera anonima inviavo alla Digos abbiano seriamente accelerato e compromesso l'intera vicenda dell'on. Moro .
Lo stesso giorno successivo 5/5 ,infatti , pervenne inaspettato (poichè era venerdì,mentre le B.R. erano solite inviare i messaggi al sabato ; poichè nemmeno attesero la fine della riunione del CNOIS che doveva definitivamente accogliere o rifiutare le proposte di scambio di B.R.) il comunicato n° 9 , contenente tra l'altro il famoso verbo EL.GIUSTIZIARE ,che non si sapeva come interpretare e che al momento si interpretò come non ancora eseguito,eseguiremo,etc. .

6) - la stessa sera del 5/5 ,verso mezzanotte/l'una, ~~ix~~ sentii distintamente echeggiare un colpo di pistola molto potente ,nella zona della VALLE AURELIA . Proveniva dal retroterra,dalla campagna (ove c'è ancora una vecchia fornace) . Mi venne istintivo di pensare - poichè immaginavo che lì da qualche parte potessero annidarsi le B.R.- che avevano sparato a Moro .
La sera dopo , 6/5 (o prime ore del 7/5) , stessa ora , altro fortissimo sparo in piena notte . Questa volta ,però ,mi misi in poco ,poichè pensavo che evidentemente non potevano aver ucciso due volte l'on. MORO ,non collegando alcun altro pensiero con quanto in effetti invece indico al punto 7 seguente .

7) - il 9/5 , dopo il rinvenimento del cadavere dell'on.Moro , risultarono però anche le seguenti anomalie :
a) due bossoli fatti rinvenire sotto il corpo ;

345

b) la mano destra rattrappita e protesa verso la parte alta sinistra del corpo ;
c) fazzolettini di carta in una tasca ;
d) gli stessi fazzolettini posti ,quali tamponi , su alcune ferite .

Da tutto questo fui profondamente scosso ,poichè mi venne istintivo di collegare queste anomalie :
- sia con i duo spari sentiti nelle notti del 5/6 e 6/7 maggio ed infatti sotto al cadavere avevano messo due bossoli ;
- sia con il riconoscimento nella zona della VALLE AURELIA di uno degli accompagnatori del brigatista ENRICO BIANCO ;
- sia con lo strano verbo adoperato dalle B.R. ESEGUENDO , poichè appunto poteva significare che la sentenza fosse stata eseguita lentamente , eseguita in più riprese , e cioè :
che l'on. MORO era stato ferito una prima volta ; poi una seconda ; che ora i ferimenti e la morte siano intercorsi diversi giorni ; che sia stato finito il 9/5 ; che ,mentre era ferito , egli si tamponava da solo e con la mano destra le ferite con i fazzolettini di carta .
Il tutto sarebbe anche suffragato dalla constatazione, tramite la perizia necroscopica , che all'atto della morte l'on. MORO "era da parecchio tempo che non aveva mangiato " ed aveva lo stomaco libero da cibi e senza residui di sostanze .

8) - in data 22/5 ,dopo parecchi giorni di personale angoscia , mi sono recato spontaneamente presso la Procura Generale . Ivi ho esclusivamente riferito ,al Cons. istr. Dr. Gallucci , degli avvistamenti e riconoscimenti, ma non ho potuto certamente dire niente di preciso se non indicare la zona della VALLE AURELIA . Ho lasciato comunque anche una mia relazione scritta con accenni a tutti gli altri punti che nel presente esposto ho elencato ,ma non sò se sia stata letta ed esaminata .

9) - in data 17/6,però', sempre nella zona della VALLE AURELIA ,mi è capitato ancora di RIVEDERE ANCHE IL TERZO INDIVIDUO CHE IL 25/3 GLI' AVEVO VISTO sulla via AURELIA e DUNQUE L'ALTRO DEGLI ACCOMPAGNATORI DEL BIANCO Trattandosi di un individuo INCONFONDIBILE per le sue fattezze fisiche ed il suo aspetto .
L'ho potuto seguire , ho visto che entrava in una delle palazzine popolari della VALLE AURELIA .
Inoltre, HO POTUTO RISCONTRARE ,casualmente ma opportunamente, CHE EGLI ABITA NELLA ZONA .
E' un individuo giovane ,sui 25-26 anni , biondo con capelli poco più lunghi della norma , pelle di colorito rosso, fattezze pronunciate , dalla corporatura ROBUSTA atletica ,spalle ampissime . Passa in effetti per un tipo dedito ad attività losche .

10)- il giorno seguente ,18/6 , ed ultimo mi è capitato di incontrare nuovamente in Via Baldo Ubaldi -altezza cavalcavia olimpica - comunque altezza VALLE AURELIA - la Fiat 600 targ. VE già vista il 25/3 con a bordo il brig.rosso E.BIANCO , ma questa volta guidata dall'altro individuo già da me riconosciuto il 30/4 nella stessa zona della VALLE AURELIA .

==========

TUTTO CIO' ESPOSTO :

- POICHE' I RICONOSCIMENTI CHE HO EFFETTUATO SONO INCONFUTABILI ;
- POICHE' SONO PRONTO A QUALSIASI TESTIMONIANZA E CONFRONTO ;
- POICHE' I DUE INDIVIDUI CHE ACCOMPAGNAVANO IL BIANCO SONO DELLA ZONA VALLE AURELIA e,PER UNO, E' CERTO CHE VI ABITA ;
- POICHE' LA ZONA IN QUESTIONE E' L'EPICENTRO DI UNA INTERA ZONA OVE

386

NEGLI ULTIMI DUE ANNI SONO AVVENUTI ATTENTATI TERRORISTICI A RIPETIZIONE , SEGNO EVIDENTE CHE NELLA ZONA C'E' UN QUALCOSA DI ORGANIZZATO (attentati in : Via Baldo Ubaldi -Via Gregorio 7°-stessa Valle Aurelia- Via V.Pisani - V.le M.D'Oro - Via Igea - Via Fani - Primavalle - etc.);

- POICHE' QUASI TUTTE LE AUTO OCCORSE ALLA STRAGE DI VIA FANI FURONO RUBATE AD APPENA POCHE CENTINAIA DI METRI DI DISTANZA DALLA VALLE AURELIA ;
- POICHE' TRA L'ALTRO HO ANCHE DISTINTAMENTE UDITO PROVENIRE DAL RETROTERRA DELLA VALLE AURELIA DUE SPARI DI PISTOLA NOTTURNI ,che potrebbero ben giustificare quanto di già esposto ai punti 6) 7) ;
- POICHE' NEL QUARTIERE AURELIO ,Via Albornoz (appartamento abbandonato dalla brig.rossa [illegible]),Via Paolucci , esistevano già altri covi delle B.R. , oltre al fatto che due brigatiste rosse lavoravano anche alla circ. comunale di P.za Irnerio ;
- OLTRE TUTTO POICHE' SONO DEGNO DI FEDE , INCENSURATO , FIGLIO DI UN AVVOCATO e NIPOTE DI UN PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, LE' ALLA RICERCA DI NOTIZIE E TESTIMONIO DI PUBBLICITA' , CHE PER QUESTO CASO MI COMPORTA INVECE ED IN EFFETTI UN SERISSIMO PERICOLO ,

CHIEDO CHE VENGANO SVOLTE INDAGINI UTILI SIA ALLA COMPLETA IDENTIFICAZIONE DEI DUE TERRORISTI LATITANTI ROSSI GIA' VISTI IL 25/2 IN COMPAGNIA DEL PIU' NOTO BRIG.ROSSO PERUCO BIANCO ; SIA UTILI AD APPURARE LA FONDATEZZA DEI TIMORI ESPRESSI AL PROPOSITO DEI DUE SPARI NOTTURNI DOMICILIATI NELLA ZONA DELLA VALLE AURELIA; SIA UTILI AD APPURARE OGNI ALTRA EVENTUALE CONNESSIONE .

CHIEDO INOLTRE PROTEZIONE PER LA MIA PERSONA .

MI PONGO A DISPOSIZIONE , PRECISANDO CHE ALLA PROCURA GENERALE DI ROMA presso DR. CALLUCCI E' DEPOSITATO IL MIO INDIRIZZO (indirizzo del mio legale presso cui posso essere convocato) ma PRECISANDO ANCHE DI LASCIARNE ALTRO PRESSO LA SEZ. CC OVE INDICHERO' QUESTO ESPOSTO .

In fede

(Brasini P.)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

393

N. ..... Roma, li 6.7 ..... 197 8

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allog N. .....

OGGETTO: proc.pen.1402/78 A. Trib. di Roma

All'Ufficio di P.G.

VV.UU.

R O M A

Prego convocare per domani alle ore 11.00 le seguenti persone: Giurgola Luciana e Geri Marco.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Rosario PRIORE)

Magazzino Provv. - Mod. 90

VB/DS

Roma, li - 7 LUG. 1978 394 *19*

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.
CORPO VIGILI URBANI

Ufficio di Polizia Giudiziaria

N. di protocollo 174476/78/PG/RIS

Risposta al N. ..... *del* .....

Allegati N. .....

Al l'Ufficio Istruzione

presso Tribunale Penale di

R O M A

(p.p.1482/78 A.G.I.)

OGGETTO: GIURGOLA Luciana, di Carmelo e di Cillo Italia, nata a Roma il 26/6/1950 qui residente in Via S.Tommaso d'Acquino n.116 scala A int.11;
GERI Marco, di Vinicio e di IACUZZI Edea, nato a Roma il 10/2/49 qui residente in Via Oslavia n.43.-
Convocazioni -

Giusta richiesta formulata ieri da Codesto Ufficio, previo riscontro anagrafico si è proceduto alla convocazione formale presso Codesto Ufficio per le ore 11 odierne dei nominati in oggetto.

A corredo della presente si trasmettono:

-copia della convocazione formale;
-ricevuta dell'avvenuta notifica.

IL DIRIGENTE INT.LE UFFICIO P.G.
(C.Sez.Dr.Romano Cerri)

Magazzino Provv. Mod. 90

390

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.
CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. ..... *del* .....

Allegati N. .....

Roma, li 6 luglio 19.....

Al GIUNGOLA Luciano

Via S.Tommaso d'Aquino n.116
Scala "A" int.11
ROMA

OGGETTO: Convocazione.-

****

Per ragioni di giustizia connesse col p.p. 1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a presentarsi, alle ore 11,00 di domani venerdì 7 c.m. al cospetto del Consigliere Istruttore Capo Dr. Achille GALLUCCI - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano 2° (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE INT.LE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.S. Dr. Bruno Celli)

Stante la presenza attuale del destinatario si notifica nelle mani del portiere dello stabile Checcacci Alberto.

Magazzino Provv. - Mod. 90

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE VII - P. U.
CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/76/PG

Risposta al N. ..... *del* .....

Allegati N. .....

Roma, li 6 luglio 19

298

Al Gori Marco

Via Calavia n.43

ROMA

OGGETTO: Convocazione.-

Per ragioni di giustizia connesse col p.p. 1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a presentarsi, alle ore 11,00 di domani venerdi 7 c.m., al cospetto del Consigliere Istruttore Capo Dr. Achille GALLUCCI - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano 2° (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE INT.DE DELL'UFFICIO DI P.G.
(C.S. Dott. Romano Celli)

399

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I. *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 7 *del mese di* luglio *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. R. Priore (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Geri Marco , nato a Roma il 10.2.49
residente in Roma via Oslavia n. 43

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono laureato in filosofia e attualmente fruisco di una una borsa di studio dell'I.S.P.E.L. Sono fidanzato con Giuppla Luciana .
La casa di via Urbana n. 110 fu presa in fitto da Cutolo Paolo verso la fine del 75. Il Cutolo era amico della mia fidanzata . Preciso che era anche mio amico. Poco dopo tempo che aveva preso in fitto la casa interpellò la Luciana e le chiese se avesse bisogno di una stanza e volesse contribuire alle spese. Si accordarono tra loro, io a quel tempo ero in Pakistan.
Ero in quel paese per una spedizione alpinistica organizzata dal Cai. Preciso che anche il Cutolo è un socio del Cai e io l'ho conosciuto in quella sede. Entrambi siamo istruttori della scuola di alpinismo a Roma.

Nei primi tempi a dire la verità la casa non è stata abitata da nessuno perchè era piuttosto malandata e aveva bisogno di lavoro di restauro. Al mio ritorno dal Pakistan, ciò nel mese di settembre 75 ho dato anche io una mano a Paolo e Luciana.In seguito ho frequentato anche io la casa. Io e Luciana disponevano della prima stanzetta sulla destra. Devo però precisare che di questa stanza essenzialmente ne disponeva Luciana Io continuavo ad abitare con i miei in via Oslavia.Voglio anche aggiungere che in quel periodo a causa di alcuni problemi con Luciana, io non la vedevo spesso.
Ho avuto modo di conoscere la Gabriella Mariani che poi ho saputo disponeva di una stanza nell'appartamento.
L'ho conosciuta alla fine del 75 o ai primi del 76. Mi ero recato a casa di Paolo Cutolo e lì ho trovato la Mariani.
C'era solo Paolo,mi sembra che Luciana non ci fosse.

Negli anni successivi nel 76 e 77 l'avrò vista, sempre nella casa di via Urbana una diecina di volte.

Una volta siamo andati a prendere una pizza, ricordo in Trastevere.
Nell'ottobre 77 la situazione è cambiata. Luciana è stata trasferita a Trento. Luciana mi ha chiesto se volevo subentrare nella disponibilità della piccola stanza contribuendo alle spese. Io accettai, anche perchè mio padre era stato tresferito a Perugia e quindi in via Oslavia per lunghi periodi di tempo non vi era nessuno.
Via Urbana peraltro era comodo per il mio lavoro perchè collegata con la metropolitana all'Eur.
Stando però più di frequenza in via Urbana vedevo tutti i giorni la Mariani. Vedevo tutti i giorni in cui io ero in via Urbana.
Nell'ottobre ho conosciuto perciò Antonio Marini
Può darsi che lo abbia conosciuto anche prima. Forse in occasione di una specie di festa che Cutolo aveva organizzato in via Urbana. C'era moltissima gente e può darsi che ci siamo presentati. Di sicuro ho cominciato a vederlo con una certa frequenza dall'ottobre.

Non so se vi dormisse sempre, l'ho visto spesso restare con la Mariani.
Non ha mai parlato del suo lavoro. Mi è sembrato disoccupato. La mattina usciva sul tardi. Non dava l'impressione che avesse un orario di lavoro.
So che era sposato ma non ho mai conosciuto la moglie, non conoscevo nemmeno il nome, l'ho appreso dai giornali. Nemmeno la Mariani mi aveva mai parlato dell'ex moglie del Marini.

Non sapevo che il Marini si occupasse di vendita di litografie ne abbiamo parlato dopo il suo arresto.

390

2

Mi sembra di aver conosciuto un certo Eugenio amico di Gabriella. E' venuto due o tre volte a trovarla. Conoscevo soltanto il suo nome. L'ho incontrato dopo gli arresti ad una conferenza stampa degli avvocati difensori della Mariani e degli altri. Conferenza stampa tenutasi qui a p.le Clodio.

Ho preso delle telefonate per la Mariani un paio di volte erano delle persone che hanno detto di essere dei colleghi ma non hanno lasciato i loro nomi.
Non ho mai preso telefonate di parenti. Altre volte erano delle persone che non lasciavano nomi, nè recapiti telefonici.

D.R. Non so che macchina abbia Eugenio anzi non so nemmeno se abbia una macchina.
Mi pare che Marina abbia una 500 scura. La Mariani aveva un motorino, mi sembra un ciclomotore non ricordo la macchina marca.

Non avevo mai notato il tavolinetto che si trova alla destra del letto . Adesso ho notato dopo le perquisizioni non c'è più nulla su di esso. Non avevo mai notato soprammobili su di esso.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A Sezione Cons. istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 7 *del mese di* luglio *alle ore*

Avanti il dott.: G.I. dr. R. Priore

(1)

assistito da (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Giurgola Luciana, nata 26.6?50 a Roma
residente in Roma via S. Tommaso D'Aquino n. 116
sc. A int. 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono insegnante di materie letterarie della scuola media e ho prestato servizio a Rovereto e Lavis in provincia di Trento. Sono fidanzata con Marco Geri.
Ho frequentato l'abitazione di Cutolo Paolo in via Urbana n. 110.
Entrambi, sia io e Geri siamo amici di Cutolo Paolo
Paolo aveva preso la casa in via Urbana nel 1975, almeno così mi sembra, verso ~~le~~ i primi mesi del 76
egli mi concesse un punto di appoggio in questa casa.
Io abitavo con i miei genitori. A quel tempo lavoravo all'ufficio Cambio in via IV^ Fontane ed era mio comodo avere un punto di riferimento nei pressi dell'ufficio sia per studiare sia per passarci alcune notti.
Io avevo a disposizione una stanzetta molto piccola, entrando la prima a destra.
Nel 76 Paolo Cutolo ha ospitato Mariani Gabriella perchè costei aveva dei problemi con il marito e le diede

una camera in uso, l'ultima a sinistra, quella che ha le finestre su via Urbana.
Il fitto complessivo era intorno alle 70.000 lire al mese Io contribuivo in minima parte a volte dando L. 20.000 a volte anche di meno, o addirittura niente come quando sono stata trasferita a Trento.
Per quanto so la Mariani edava un contributo a Cutolo però non so in quale misura.

So che v eniva presso la Mariani un certo Antonio; è cominciato a venire circa un anno dopo che la Mariani era stata ospitata da Paolo.Quando veniva stava anche durante la notte. Io lo avevo conosciuto soltanto come Antonio Dai giornali poi ho appreso che si chiamava Marini.
So che nei primi tempi lavorava presso Buffetti, ma mi sembra che fosse un lavoro saltuario , anzi che sia durato per breve periodo.Dopo si interessava di quadri, in particolare di litografie. Si interessava della vendita per conto terzi Non so chi fosse la persona che gli dava incarico di vendere litografie. Io conosco un certo Eugenio amico della Mariani. E' venuto qualche volta in casa, una volta siamo andati a mangiare una pizza insieme, in una pizzeria che ora non ricordo. Ritengo che fosse lui quello che dava le litografie al Marini perchè mi è sembrato un intenditore, anzi una persona che operava in questo settore. So che abitava dalle parti della Nomentana.Però non so dire se sulla via o nel quartiere. Mi sembra che si chiamasse Parboni o Barboni.
Fino a che sono rimasta nell'abitazione di via Urbana non ho mai avuto il telefono di questo Eugenio L'ho rivisto in occasione della conferenza stampa degli avvocati per la Mariani nel palazzo della Pretura e in tale occasione mi ha lasciato il suo recapito telefonico che è 835013.

La Mariani mi aveva riferito che il Toni con il quale aveva iniziato il rapporto sentimentale era l'ex marito della sua amica Barbara.Sapevo che lavoravano insieme con gli handicappati. Non so se al Nido Verde o già al Comune.Ho saputo soltanto dai giornali il cognome di Barbara. Me ne parlava ~~spesso~~ solo al tempo dell'inizio del rapporto con il Marini.
Penso di averla intravista una volta a casa a via Urbana Adesso ne ho visto le fotografie sul giornale, mi sembra sul Messaggero. Credo che ci sia stata una presentazione. Comunque non ci ho parlato. Mi sembra di ricordare che si siano diretti subito verso la stanza di Gabriella, o almeno io sono rimasta nella mia stanza.

Non ricordo con esattezza quando è avvenuto questo incontro E' più probabile che sia avvenuto quando ero ancora a Roma Io ho avuto la destinazione nel Trentino alla fine di gennaio del 1977. Non ho più incontrato questa Barbara. La volta che l'ho vista, mi sembra che fosse da sola.
Non mi sembra proprio che ci fosse con lei qualche altra persona.

392

Escludo di essere mai andata a cena con lei. Con la Mariani invece sono stata qualche volta in trattoria, qualche volta a una trattoria in via Urbana, una mi sembra a Testaccio.

Eravamo sempre pochi; io Marco Geri, la Mariani, Antonio, e Paolo Cutolo. Una volta ricordo che è venuto anche Eugenio. Forse era la volta che siamo andati a Testaccio.

Per quanto ricordo io di Marini nei tempi in cui era disoccupato stava spesso a casa.
Ricevavano telefonate ma non le prendevo io perchè come ho detto io stavo pochissimo a casa. Solo una o due volte ho preso delle telefonate della madre della Mariani.

Marini non aveva mai detto che lavorava presso una tipografia Devo precisare che al momento in cui sono stata trasferita a Trento, sopratutto l'ultimo inverno, per motivi familiari, ho frequentato pochissimo via Urbana.

Il Marini mi sembra che avesse una 500 blu o azzurra.
La Mariani non aveva macchine aveva un motorino, però non ricordo di che tipo.
Non posso proprio dire se Barbara avesse macchine.
Eugenio aveva una macchina mi sembra una volkswagen, mi sembra di colore rosso.

Ricordo che Gabriella aveva un tavolino con diversi oggettini, tra cui una specie di lumaca in vetro che le avevamo regalato noi. Non ricordo in particolare però un piccolo gufo.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 10 *del mese di* ~~Giugno~~ Luglio *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. dr. F. Amato

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars *in seguito di* (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Gigliotti Antonio n. a S. Casciano Bagni (Siena) il 17.7.30 - Direttore Reparto personale della Direzione Provinciale Poste di Roma - via Merdede n. 96

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Ricevo nella suddetta mia qualifica, in restituzione, il fascicolo personale del dipendente Ceriani Sebregondi Stefano e prendo atto che la S.V. trattiene in originale i seguenti documenti facenti parte degli atti del citato fascicolo: nota 5.8.77 e nota 24.9.77 recanti scritturazioni a firma del Ceriani Sebregondi.

Prendo altresì atto dell'invito della S.V. di trasmettere a questo ufficio relazione da cui risultino le assenze dal servizio del suindicato Ceriani e i giorni in cui lo stesso si è presentato in ufficio con ritardo, nel periodo che va dal 1977 in poi.

Produco in originale (il mio ufficio ha proceduto alla formazione di copie fotostatiche) ~~d'originale del~~la lettera 4.7.78 a firma delCeriani; un telegramma in data 1.7.78 del Ceriani, copia dello "invito perentorio" 28.6.78 e relativo avviso di ricevimento a firma della madre del dipendente.

Ricevo infine comunicazione della pendenza del procedimento penale contro il Ceriani per il reato di cui alla ~~nota~~ copia del mandato di cattura che mi viene consegnata.

L.C.S

Antonio Giglotti

- 5

UFFICIO RECAPITO BORGHI
ROMA

U F F I C I O R e c a p i t o

Il giorno 4/8/77 il fattorino 885 CERIANI SEBREGONDI STEFANO
si è reso colpevole delle seguenti mancanze: D'ORARIO 7/14 SI
PRESENTAVA IN UFFICIO ALLE ORE 09.00, CON 2 ORE DI RITARDO.-

Visto e giudizio del Capo Reparto

L'Agente Sorvegliante

SPAZIO RISERVATO ALLE GIUSTIFICAZIONI DEL FATTORINO

Siccome sto attraversando un periodo di esaurimento nervoso difficilmente mi alzerei in orario la mattina.

TELEGRAFO CENTRALE
ROMA
-5 AGO. 1977
N° 10560

Il Fattorino

UFFICIO Recapito ROMA

Il giorno 19 SET. 1977 il Fattorino 885 CERIANI STEFANO

si è reso colpevole delle seguenti mancanze: RIENTRAVA DALLA MALATTIA SI PRESENTAVA IN SERVIZIO ALLE ORE 7;14 (d'arrivo 7/14)

si presentava con 10 minuti di ritardo

Visto e giudizio del Capo Reparto

non è il caso di replicare

L'Agente o Sorvegliante

Laurito Domenico

SPAZIO RISERVATO ALLE GIUSTIFICAZIONI DEL FATTORINO

Mi presentavo in servizio alle ore 7,10 quando i fattorini non avevano ancora messo la placca al binario. Mettevo regolarmente la placca insieme agli altri fattorini.

TELEGRAFO CENTRALE ROMA 24 SET 1977 12580

Il Fattorino

Stefano Ceriani

Direzione Provinciale P.T.
Reparto Personale AA. GG.
00100 R O M A

Raccomandata

DIREZ. PROV. P.T. ROMA
REP. PERS. - AA. GG.
6 LUG 1978
261130

Egregio Sig. Direttore,

ho ricevuto il 29 giugno il Vostro perentorio in data 28, e ho risposto in giornata con telegramma.

Apprendo da ciò che leggo sui giornali di essere indiziato di fatti gravissimi di cui sono totalmente innocente. Presentandomi al lavoro, e malgrado la mia estraneità alla vicenda, sarei automaticamente arrestato, e dovrei subire una immeritata e forse lunga carcerazione in attesa di poter dimostrare la mia innocenza.

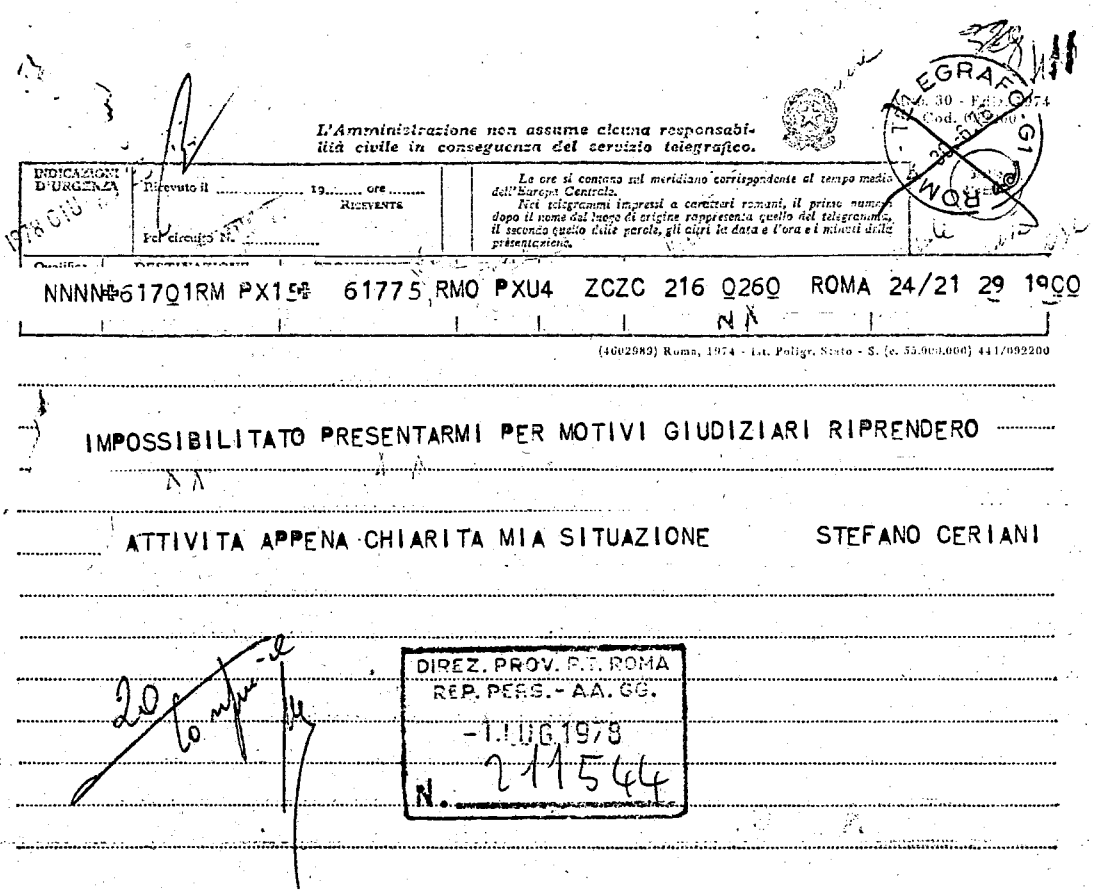
Sono anche vivamente preoccupato per il timore di perdere il posto di lavoro. Chiedo perciò alla Sua cortesia di voler prendere in considerazione le difficoltà in cui mi trovo, e di voler tenere in sospeso la mia posizione - mediante aspettativa o sospensione dal servizio - in attesa che io possa scagionarmi completamente di ogni addebito. Ciò al fine di evitare che, il giorno in cui sarò stato prosciolto in giudizio dalle imputazioni che oggi sembrano gravare su di me, io mi venga a trovare privato del mio posto di lavoro.

La ringrazio per quanto vorrà fare per alleviare la mia posizione già così grave, e Le invio distinti saluti.

Stefano Ceriani Sebregondi

Stefano Ceriani Sebregondi

Roma, 4 luglio 1978



L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19..... ore .....
RICEVENTE

Per circuito N. .....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli ultimi la data e l'ora e i minuti della presentazione.

NNNN 617Q1RM PX15 61775 RMO PXU4 ZCZC 216 Q26Q ROMA 24/21 29 19QQ

NN

(4002983) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. [illegible] 441/092200

IMPOSSIBILITATO PRESENTARMI PER MOTIVI GIUDIZIARI RIPRENDERO

NN

ATTIVITA APPENA CHIARITA MIA SITUAZIONE STEFANO CERIANI

DIREZ. PROV. P.T. ROMA
REP. PERS. - A.A. GG.
-1.LUG.1978
N. 211544

Mod. 167-A grande 1976
Cod. 046700

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

00100 ROMA 19

c.a.p.

DIREZIONE PROVINCIALE P.T.
REP.PERS. AA.GG. 00100 ROMA

PROT. N. 00640 /RIS/D2/Ao
ALLEGATI
RISP. AL N.
DEL

AL Signor
CERIANI SEBREGONDI STEFANO
Via Giuseppe Lusina 12/2
00171 R O M A

Sig.
CERIANI SEBREGONDI STEFANO
Via Fonte di Fauno n. 20 int.5
00153 R O M A
UFFICIO DEL TELEGRAFO CENTRALE
S E D E

OGGETTO: Invito perentorio.-

RACCOMANDATA A.R.

Poichè la S.V. è assente ingiustificata dal servizio dal giorno 26.6.1978, è invitata a riprendere la propria attività entro 48 ore dal ricevimento della presente, o a notificare eventuali impedimenti, a pena decadenza dall'impiego per volontario abbandono del servizio ai sensi dell'articolo 127 del D.P.R. 10.1.57, n. 3 .

IL DIRETTORE PROVINCIALE REGG.
IL DIRETTORE
Dr. [illegible]

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Stante la precaria
assenza della destina
taria si notifica alla
di lei sorella Ceriani
Giovanna abitante all'
stesso piano e dello stesso stabile

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il sottoscritto .....

dichiara di aver ricevuto / riscosso quanto retromarcato il .....

Firma F. Ceriani (la madre) (1)

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore

(1) Bollo dell'Ufficio distributore o pagatore.

(c10829) Rich. 66 del 1966 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (870.000 bl. di 50 c.)

S. Ceriani, Via Fonte di Fauno 20, 00153 ROMA.

-6.-7.78

Mod. 18

Torni a Ufficio di P.G. 395

✠ S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO DEI VIGILI URBANI

COMANDO

Prot. N. 174476/78/PG

Plico diretto al

GIURGOLA Luciana

Via S.Tommaso d'Aquino n.116

scala "A" int.11 - ROMA

Roma, li 6 luglio 1978

ricevuto ad ore 15 15

Firma

u. pinto - roma

ST 20 REP. PERS. AA. GG.

Mod. 23-I (Ediz. 1967) (per l'interno)

Francobollo rappresentante la tassa

AVVISO

DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

di una (1) RACCITA

N. 1288 di L.

spedito il 19 dall'Ufficio

di UFFICIO DISCIPLINA

indirizzato a CERIANI

SEBREGONDI

STEFANO

Via Fonte di Fauno 20

int. 8 - ROMA

(1) Racc.ta - Ass.ta - Pacco - Vaglia.
(2) Indirizzo del mittente.

(2) Al

UFFICIO DISCIPLINA

(.....)

RACCOMANDATA

Direzione Provinciale P.T.
Reparto Personale AA. GG.
00100 ROMA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 11 *del mese di* luglio *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. AMATO (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Catracchia Domenico nato a Roma il 3.8.44 ivi residente via Flaminia Vecchia n. 811 abitante di fatto via Volusia n.27

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Mi riporto integralmente a quanto ho dichiarato ai Carabinieri in data 20.4.78 e alla Digos in data 19.4.78 dopo che la S.V. mi ha date lettura integrale dei relativi verbali (fol.911,951,vol. I).

D.R. Avrò visto il sedicente sig. Berghi sei o sette volte, ed esclusivamente in occasione del pagamento delle quote di riscaldamento che lui provvedeva a pagare con la massima puntualità. Non pagava con assegni ma in contanti.

D.R. Non ho mai avuto occasione di ricevere o visionare comunque scritti di pugno del Berghi.

D.R. Per la descrizione del Berghi mi riporto a quanto già dichiarato alla p.g. faccio presente che ho avuto l'impressione che i baffi e la stessa capigliatura del Berghi fossero posticci.

A domanda di precisare se questa impressione l'ha avuta prima o dopo la scoperta del "covo" di via Gradoli risponde;

a dire il vero prima della scoperta del cevo non aveva avuto alcuna sensazione, tanto più che il Borghi si comportava in maniera impeccabile. Dopo la scoperta del cevo, riflettendoci, ho avuto un vago sospetto che forse il Borghi era "truccato" nel senso cioè che la capigliatura, ovvero i baffi fossero finti posticci, ma trattasi di una impressione, di una sensazione nata più che altro come sospetto.

D.R. Ascolto la voce del brigatista che effettuò la telefonata al prof. Tritto (l'ufficio dà atto che viene fatta ascoltare al teste parte della telefonata registrata utilizzando copia della bobina contenente la registrazione dell'utenza telefonica Tritto). Escludo categoricamente che la voce che ascolto sia quella del Borghi. Costui parlava un italiano con inflessione settentrionale che a me pareva milanese.

Sia i Carabinieri sia i funzionari della Digos mi hanno fatto vedere molte fotografie ma non ho riconosciuto il Borghi. Peraltro se lo dovessi vedere lo riconoscerei senz'altro.

D.R. L'ultima volta che vidi il Borghi fu un mese prima della scoperta del cevo.

D.R. Prima della scoperta del cevo di via Gradoli e durante il periodo del sequestro Moro più volte mi è capitato - e il fatto fu da me personalmente constatato - che proprio la luce della scala del fabbricato ove si trovava il "cevo" (palazzina I^ della scala A) mancasse nelle ore notturne. Se non vado errato mancava anche la luce del passaggio comune del giardino condominiale. Tale luce, se non sbaglio, è collegata proprio al sistema di illuminazione della scala della palazzina I^ scala A.

Faccio presente una circostanza verificatasi durante il sequestro Moro e prima della scoperta del cevo di via Gradoli. Possiedo un appartamentino in via Gradoli con ingresso indipendente sito nella palazzina II^ scal.A int. D piano terra. Una volta, verso le ore 2 parcheggiai la mia autovettura nel garage comune di via Gradoli e notai che vi era una macchina jeep e due individui scaricavano dei pacchi. Salivano per le scale che conducono alle palazzine portando dei grossi scatoloni. I due individui portavano ciascuno una scatolone. Altri pacchi li ho notati sulla jeep. Quella notte non vi era illuminazione nella palazzina del "cevo" e mi sembra anche che non vi fosse illuminazione nemmeno nel garage.

Notai che nel garage nei pressi della vetrata che si trova all'entrata del garage vi era un terzo individuo, quello che mi colpì fu una rivoltella che detto individuo portava inserita alla cinta dei pantaloni parte sinistra. Il calcio dell'arma fuoriusciva dalla cintura mentre l'altra parte della pistola si notava per il rigonfiamento dio meglio per la sagoma evidenziata dai pantaloni. Peraltro io in quel momento non ebbi alcun sospetto in quanto avendo amici che hanno ottenuto il porto d'armi ritenevo che quel personaggio possedesse la pistola lecitamente. Non sono in grado di riconoscere i tre individui di cui ho parlato.

D.R. Qualche giorno prima della scoperta del cevo era mancata l'acqua nella zona. La strada di via Gradoli è conserziata ai fini dell'utenza dell'acqua, anzi era conserziata ed attualmente all'acqua provvede l'Acea, però si verificano sovente mancanze nel rifornimento idrico.

L.C.S.

2

D.R. In relazione alla mancanza di luce in ora notturna richiamai in più occasione il custode Giovanni Scipione e costui mi disse che lui provvedeva sempre a regolare l'orologio elettrico che determinava l'accensione automatica ma che qualcuno lo manometteva, come aveva constatato egli stesso.
D.R. Per quanto riguarda gli individui che portavano i pacchi prelevandoli dalla gip sono portato ad escludere che gli stessi si recassero nella palazzina II, perchè dato che io dwxwx per raggiungere il mio appartamentino passavo davanti all'androne della palazzina II- sicchè se gli individui fossero entrati lì avrei potuti vedere, la mia opinione , confermata dai fatti verificatisi è che gli individui si dirigevano verso la palazzina I^

L.C.S.

119

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv.prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on.prof. Aldo MORO.

3.500
1.000
5.000
10.000
300
25.800

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on.prof. Aldo Moro il

risarcimento dei danni morali e materiale derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di Luglio, nella Cancelleria del Consiglio Istruttore, e dinanzi al sottoscritto Cancelliere è comparso l'Avv. GIULIANO VASSALLI, procuratore della persona nominata, il quale, riportandosi alla Persona già esposta nella precedente costituzione di Parte Civile del 27.5.1978, deposita il presente atto ad esso riferendosi integralmente.

L. C. e S.

avv. Giuliano Vassalli

421

MARCA DA BOLLO LIRE 300

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

21 LUG. 1978

37334

3 N° ____ Cron. Rit.

Dir. Cron. » ____
» Copia » ____
» Fisco p. » ____
» Notifica » ____
Ind. Trasf. Km. ____ » ____
» » » ____ » ____
Erario » ____
Tassa fissa » 50
Postali » ____
Tot. 7/45

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv.prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on.prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on.prof. Aldo Moro il

risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore, e dinanzi al sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procuratore delle persone costituite, il quale, richiamandosi alla Procura già depositata nella precedente costituzione di Parte Civile del 27.5.1978, deposita il presente atto col esso richiamandosi integralmente -

L. C. e S.

avv. Giuliano Vassalli

Il cancelliere

(Piccone Leo)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo 1482/78 R.G.I.

Roma 21 LUG. 1978 IL CANCELLIERE

422

Io sottoscritto Aiut.Uff.Giud. ho notificato il sue_
steso atto a richiesta dell'avv.Prof.Giuliano Vas_
salli consegnandone copia :

- alla sig.ra Balzarani Barbara, presso la Cancelleria Centrale dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato latitante irreperibile.

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. Balzarani Barbara c/o la Cancelleria Centrale Ufficio Istruzione Tribunale Sede domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificata A mani del Cancelliere dirigente della Sezione che ne cura la consegna indicata, ciò per deposito a norma dell'art. 173 c.p.p. in relazione ord. 170 cff. in alto indicata assenza precaria.

Roma 22 LUG. 1978

AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

123

MARCA DA BOLLO LIRE 3000

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on. prof. Aldo MORO;

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro

il risarcimento dei danni morali e materiali deriva dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 13 del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore, e dinanzi al sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procuratore delle persone costituite, il quale, riportandosi alla Procura già depositata nella procedura costituzione di Parte Civile del 27-5-1978 depositata il presente atto ad esso riportandosi integralmente.

L. C. e S.

avv. Giuliano Vassalli

Il Cancelliere

(Piccone Leo)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo 1387/78

Roma 21 LUG. 1978

IL CANCELLIERE

424

Io sottoscritto Aiut.Uff.Giud. ho notificato il suo stesso atto a richiesta dell'avv.Prof.Giuliano Vassalli consegnandone copia :

- al sig. MORETTI MARIO, presso la Cancelleria Centrale dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di ROMA, in quanto imputato latitante irreperibile.

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. Moretti Mario c/o la Cancelleria Centrale Ufficio Istruzione Tribunale sede domiciliato come in atti a mani di persona qualificatasi come in atti che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

A mani del Cancelliere dirigente della Sezione in atto indicata, ciò per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p. in relazione all'art. 170 c.p.

Roma li 22 LUG. 1978

UFFICIALE GIUDIZIARIO
Armando Lamberini

URGENTE
21-7-78 1125

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

21 LUG. 1978
37334
3 N° ____ Gen. Ric.
Dir. Cron. » 10
» Copia » ____
» Fisso p. » ____
» Notifica » 4050
Ind. Cr. Rin. 6 - 50 » 2250
» » » 6450
Erario » 645
Tassa fissa » 50
Totali » ____
Totale L. 7.145

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il

risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di luglio nella Cancelleria del Consigliere Istruttore, e dinanzi al sottoscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procuratore delle persone retroscritte, il quale, riportandosi alla Procura già depositata nella precedente costituzione di Parte Civile del 27-5-1978, deposita il presente atto ad esso riportandosi integralmente.

L.C. e S.

avv. Giuliano Vassalli

il cancelliere

(Piccone Leo)

E' copia conforme all'originale esistente nel fascicolo 1482/78 R.G.-G.I.

Roma 24 [illegible] 1978 IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

1125

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia :

1 - al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

2 - al sig. MORETTI MARIO, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato latitante irreperibile.

3 - alla sig.ra BALZARANI BARBARA, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato latitante irreperibile.

4 - alla sig.ra MARIANI GABRIELLA, detenuta presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

5 - al sig. MARINI ANTONIO, detenuto presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

6 - al sig. TRIACA ENRICO, detenuto presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

7 - al sig. LUGHINI GIOVANNI, detenuto presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

8 - al sig. SPADACCINI TEODORO, detenuto presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

9 - al sig. Proietti Rino, detenuto presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma. (quanto ai)

consegnandone simile copia a persona qualificata per

SEGRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE

Roma 22 LUG. 1978

L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificatasi per
A mani del cancelliere dirigente della Sezione in atto richiesta ciò per deposito a norma dell'art. 173 disp. in relazione all'art. 170 disp.
Roma 22 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per
A mani del cancelliere dirigente della Sezione in atto richiesta ciò per deposito a norma dell'art. 173 disp. in relazione all'art. 170 disp.
Roma 22 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per Il medesimo
detenuto nel mc di Rebibbia
Roma 21 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per
IL MEDESIMO DETENUTO nel mc di Rebibbia
Roma 21 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per
IL MEDESIMO DETENUTO nel mc di Rebibbia
Roma 21 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per
IL MEDESIMO DETENUTO nel mc di Rebibbia
Roma 21 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per
IL MEDESIMO DETENUTO nel mc di Rebibbia
Roma 21 LUG. 1978 L'Aiut. Uff. Giudiziario

DOTT. PIO GUERRIERI
P.ZA GIUDITTA TAVANI ARQUATI, 113 - 00153 ROMA
TEL. 581.13.36

10.7.78.

All. Signor
Consigliere Istruttore
Dr. GALLUCCI
Tribunale di Roma

Ove Ella dovesse stimarlo opportuno, La informo che potrei riferire fatti ben precisi che hanno o/e possono avere nessi con l'uccisione di Giorgio Mazzi e con il caso Moro.

Pregherei, se del caso, di far lasciare l'eventuale comunicazione giudiziaria nella busta delle lettere, auspicando ogni possibile discrezione con il vicinato. Pur avendo famiglia fuori, faccio di frequente recapito in casa.

Pio Guerrieri

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 24 *del mese di* luglio *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. F. Amato

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ~~Davì Federico, nato a Carini il 7.3.40 residente in~~ Roma via Aggusto Tebaldi n.87

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono tuttora dipendente della ditta Nebulosi &/ Picozzi ed esercito attività di tecnico. Il mio lavoro consisteva e consiste nella riparazione e nella manutenzione delle macchine A.B.Dick. Frequento pertanto vari uffici dove sono installate siffatte macchine.

D.R. Ricordo che il collega Stefano Noto acquistò una vecchia macchina A.B. Dick che non era più in funzione perchè guasta. Il Noto effettuò lavori di riparazione su tale macchina. Poi mi disse se potevo dargli una mano per l'eventuale vendita della macchina. Tra gli uffici che frequentavo vi era quello dell'Agip. Ricordo che un giorno essendomi recato all'Agip, ebbi modo di parlare con Claudio Avvisati, il quale mi disse se era disponibile una macchina Off-set da stampa. Io allora gli risposi che il mio amico Noto aveva una macchina a disposizione e che si trattava di una vera occasione.

Aggiunse l'Avvisati che lui insieme con altri voleva metter su un centro stampa.

D.R.L'Avvisati mi disse che lui ed altri volevano metter su un centro stampa senza però specificare i nomi degli altri.
D.R. Il fatto da me riferito si svolse circa due anni fa , non posso precisare il giorno, ma comunque il fatto stesso avvenne quando il Noto aveva già effettuato le riparazioni alla macchina A.B.Dick rendendola efficiente.

D.R. Informai il Noto che Claudio cercava una macchina stampatrice, ma non seguii più le relative vicende.
Il Noto peraltro mi informò che aveva venduto la macchina stessa.
D.R.Noto mi informò che aveva venduto la macchina A.B.dick prima che lasciasse la ditta Nebuloni & Picozzi. I contatti da me riferiti con Avvisati Claudio ritengo che si siano verificati nell'anno in cui Noto lasciò la ditta Nebuloni & Picozzi.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 78 ..... *il giorno* ... 24 ..... *del mese di* ..... luglio ..... *alle ore* ... 18,10 .....

Avanti il dott.: ... G.I.dr.F.AMATO ... (1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ... ~~Noto Stefano~~ già qualificato. -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla S.V. Sparsi la voce che avevo disponibile la macchina AB DICK quando la stessa a seguito dei lavori che io vi avevo effettuato era diventata efficiente . Era inutile invero spargere la voce della disponibilità della macchina prima che la stessa fosse stata riparata.
Ricordo che Davì Federico mi accennò che il dipendente dell'Agip gli aveva detto che un conoscente intendeva acquistare la macchina.
Andavo all'Agip quasi tutte le settimane per riparazioni e manutenzioni, e così, a seguito della notizia datami dal Davì, parlai con l'Avvisati, il quale mi disse che aveva due amici che volevano metter su una piccola tipografia e volevano acquistare una macchina .
A domanda di precisare se l'Avvisati parlò di conoscenti o amici, ovvero di due conoscenti o di due amici, ovvero di un conoscente a proposito dell'acquisto della macchina

il teste risponde: se non vado errato parlò di due conoscenti.

D.R. Diedi all'Avvisati l'indirizzo dello studio di via Tribuna Tor de Specchi. Dopo circa una settimana si presentò nello studio il Ceriani, e con lui c'era il Triaca, se non vado errato. E' certo comunque che il Triaca accompagnò il Ceriani in incontri successivi. In particolare era presente quando fu effettuato il pagamento. Faccio presente che io all'epoca lavoravo sempre per la ditta Nebulosi & Picozzi ma nelle ore libere mi appoggiavo al suddetto studio.

D.R. Non credo che l'Avvisati mi fornì il nome della persona che intendeva acquistare la macchina. Invece ricordo che il Ceriani si presentò a me dicendomi che lo mandava Claudio.

L.C.S.

Occorrendo, sulla scorta della testimonianza resa da Davì Federico, precisare quando Noto Stefano lasciò la ditta Nebuloni & Picozzi viene richiamato il teste Noto Stefano il quale interrogato risponde: lasciai la ditta Nebuloni & Picozzi nell'ottobre 1977. Faccio presente che mi sono ricordato una circostanza che potrebbe localizzare con l'esattezza l'epoca in cui la macchina A.B. dick fu da me riparata e resa efficiente. Stampai infatti delle buste a sacco con intestazione "Autosprint " o qualcosa di simile. Forse conservo qualcuna di queste buste. Il lavoro mi fu commissionato- e io lo svolsi a titolo di favore più che altro per provare la macchina dal padre del mio attuale socio Jacobelli Giovanni che a sua volta aveva ricevuto la commissione di stampare le buste dalla ditta che ho indicato prima. Il lavoro fu compiuto nell'ambito di tempo di due settimane, periodo questo in cui la macchina A.B. dick , da me riparata fu partato dal garage ove avevo effettuate le riparazioni in via Tribuna di tor de Specchi.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

1131

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* 24 ..... *del mese di* luglio ..... *alle ore* 20,50 .....

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dott. Francesco Amato)

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ~~Noto Stefano già qualificato~~

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

A seguito del suo invito mi sono recato nel mio studio per cercare l'eventuale fattura e l'eventuale documentazione ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ relative alle buste della ditta Antiauto ~~(trattasi di una rivista). Non ho trovato alcuna documentazione~~. Però parlando con il socio Jacobelli Gilberto ho ricostruito la storia della macchina A.B.Dick in questione.

In proposito devo precisare quanto segue. Devo aver ~~comprato la macchina AB.Dick nei primi mesi del 1975.~~ Mi sono sposato il 27.9..75.La vendita della macchina stampatrice avvenne in epoca successiva al mio matrimonio. Verso la fine di settembre o ottobre 75 devo aver venduto ~~la macchina A.B.dick al Ceriani. Ciò dico anche perchè~~

il prezzo che non mi fu versato in contanti fu rateizzato in cambiali, 6 o 7 cambiali a scadenza mensile. L'ultimo di questi titoli fu pagato a fine dell'anno 1976. In questo momento non ricordo se le cambiali erano a scadenza mensile o bimestrale, nè ricordo l'importo di ciascuna. Ricordo che erano di L. 150.000 l'una e che l'ultima fu pagata a fine 76. Nessuna di essa fu messa in banca. Alle scadenze veniva Ceriani Sebregondi. Confermo che mi sono recato in via Fucini presso l'Unigraff per dare istruzione sull'apparecchio bomografo. Mi riporto in proposito a quanto ho già dichiarato facendo presente che dalla bolla di lavoro dovrebbe risultare la data certa di una delle mie visite presso l'Unigraff.

Come ho già detto, alla conclusione verbale della compravendita mi hanno consegnato L. 2 milioni in contanti. Ad una settimana circa di distanza sono venuti in via Tribuna di Tor de Specchi ed hanno ritirato la macchina. Preciso che a questa operazione io non ero presente. Era presente invece il mio socio. Egli me lo riferì la sera stessa. Mi riferì anche che erano venuti con un'automezzo di piazza per il trasporto. Non gli avevano detto però ove l'avrebbero trasportata.

La macchina l'ho rivista in occasione di una mia visita all'Unigraf in via Fucini, visita da me compiuta non come dipendente della Nebuloni & Picozzi bensì privatamente. In questa occasione trovai tutti e due cioè Ceriani e Triaca e a loro diedi alcune spiegazioni sul funzionamento della macchina. Questa visita è avvenuta a breve distanza di tempo, cioè poco prima da quella da me compiuta come dipendente della Nebuloni & Picozzi per le istruzioni sul bomografo.

Il locale mi è sembrato pulito. C'erano delle scaffalature ma erano vuote. Ho visto oltre l'A.B. Dick una fotocopiatrice, un'altra A.B. dick più piccola, e mi sembra già il bomografo.

Quando dico "poco prima", intendo dire pochi giorni prima, al massimo una settimana.

Non ho notato materiale edile nei locali.

L.C.S.

432

N. ..... Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... Reg. gener.
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantantotto il giorno due *del mese di* agosto *alle ore* 09,45

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) invito

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde: sonoNOTO Stefano, già generalizzato.-

Sono: .....

Ora.i, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ieri, avendo appreso che ero stato citato dalla S.V. per deporre quale teste, ho pensato che probabilmente mi sarebbero state fatte delle domande circa l'epoca dei contatti con AVVISATI Claudio, CERIANI Stefano e TRIACA Enrico. Mi sono messo alla ricerca di fatture o documenti che potessero comprovare la epoca in cui io detenni la "A.B.DIK. Mod.360 matr.938508". Sono riusci=

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

ta a trovare con l'aiuto di IACOBELLI Giovanni la fattura n.885 in data 28 aprile 1976 relativa all'acquisto di n° 4.000 buste a sacco, sulle quali stampai l'intestazione: "SOCIETA' ANTIAUTO" con la macchina A.B.DIK in questione. Sono assolutamente certo del fatto che le buste furono stampate con la predetta macchina. La circostanza potrà essere confermata da IACOBELLI Giovanni, che mi chiese di eseguire il lavoro. Non sono assolutamente in grado di precisare quanto tempo sia passato dal 28/4/1976 prima che io mi mettessi in contatto con Avvisati Claudio; posso solo dire dire che è passato poco tempo. E' certo comunque, che i contatti con Avvisati Claudio avvennero dopo la stampa delle 4.000 buste.

Circa una settimana dopo l'incontro con Avvisati, incontrai Stefano Ceriani e Triaca i quali vennero nel mio posto di lavoro di Via Tribuna Tor de' Specchi. Dopo brevi trattative durate circa una settimana concordammo il prezzo in £ 3.000.000 che mi fu pagato nel seguente modo: £. 2.000.000 in contanti, mi furono versati immediatamente e £. 1.000.000 mi venne pagato con cambiali da £. 150.000 ciascuna con scadenza mensile; non ricordo quando sia scaduta l'ultima cambiale, penso verso la fine del 1976. A ogni scadenza veniva presso il mio posto di lavoro Stefano Ceriani e mi, pagava con denaro contante.

A.D.R.: non ricordo quale sia la Sede della Società Anti auto.

A.D.R.: produco la fattura n°. 885 del 28/4/76 che viene sottoscritta in calce da me e dall'Ufficio.

L.C.S.

NUOVA ROMANA CARTA S. R. L.

Direz. e Amm.: Via E. Vernazza, 3 - 0[illegible] Roma - Tel. 539.291 - 53.78.166
Sede Legale: Via Cunfida, 20 - 00195 Roma

PAGAMENTO	CODICE CLIENTE	BUONI CONSEGNA	FATTURA N.	DATA
CONTANTI RICEVIMENTO MERCE		N° 8142	885	28/4/1976

Kg.	Risme	Fogli	Formato	gr.	Numero	DESCRIZIONE	Articolo	PREZZO	sconto %	IMPORTO
76			23x33	100	4.000	Buste a sacco kraft bianco mon. s/g	678	15.600%°	2	61.152.=

PAGATO

IMPORTO NETTO	TRASPORTO	IMPONIBILE I.V.A.	%	I. V. A.	TOTALE FATTURA
61.152.=	====	61.152.=	12	7.338.=	68.490.= S. E. & O.

Spett.
REALIZZAZIONI GRAFICHE JACOBELLI
Via Tribuna Tor de' Specchi, 18
00172 - R O M A

A SALDO DELLA PRESENTE FATTURA EMETTEREMO LE SEGUENTI TRATTE:	NUMERO	SCADENZA	IMPORTO

C.C.I.A. Roma N. 384055	C/C Postale N. 1/67831	P/I.V.A. 0103115/058/2

Le commissioni sono subordinate all'approvazione della casa. Non si garantiscono i mezzi di trasporto. - Imballaggio trasporto e rischio di viaggio sono in ogni caso a carico del Committente anche quando i prezzi sono convenuti per merce franco destino. - Otto giorni dopo ricevuta la merce non si accettano più reclami. Valgono come patto contrattuale anche a deroga degli usi locali le disposizioni del Codice di Norme ed Usi approvato dall'Associazione dei Fabbricanti di Carta. Non si accordano risarcimenti di danni in caso di controversia sulla qualità della merce consegnata. Domicilio speciale di giurisdizione è quello del foraitore.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentiosettanta otto *il giorno* 2 (due) *del mese di* Agosto *alle ore* 11,15

Avanti il dott.: Cons. Istr. Achille GALLUCCI

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: NOTO STEFANO già generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) non ero presente nella legatoria quando giunsero tre persone con un camioncino per ritirare la macchina A B Dick; c'era il mio socio Iacobelli Gilberto, il quale mi disse che la macchina era stata prelevata da Stefano, Triaca e da un'altra persona.

Lo Iacobelli mi ha detto che non ricorda assolutamente quando siano arrivati i tre a prendere la macchina.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

435

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto *il giorno* 2 (due) *del mese di* Agosto *alle ore* 11,55

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO (1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - BOVENZI GIOVANNI

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BOVENZI GIOVANNI nato a Ascoli Piceno il 13/3/1945 res. a Roma Via dei Crispolti, 29; lavoro alle dipendenze del PP.TT. in qualità di postino da circa 14 anni; non ho mai avuto in dotazione il ~~Quindi, opportunamente interrogato, risponde:~~ casco che la S.V. mi invita a mettere in testa, come può constatare il casco è di misura inferiore a quella che io porto abitualmente; comunque tengo a far presente che io non ho mai avuto in dotazione il casco e non lo ho mai portato.

A.D.R.: quando sono entrato nell'Amministrazione mi fu data la matricola n° 550, dopo il servizio militare che ho fatto nel 1965, l'Amm. delle Poste mi diede il n° di matricola 746 che era scritto sulla borsa e sulla Placca; successivamente, nel 1970 se non ricordo male ebbi il n° 1 che ho portato fino al maggio-giugno del 1976; attualmente essendo posti-

no non ho numero di matricola.

A.D.R.: ritengo che si possa accertare presso l'Ufficio postale di San Silvestro a quale fattorino sia stato assegnato il casco recante il n° 1 sulla linguetta di pelle che la S.V. mi mostra.

A.D.R.: i caschi vengono assegnati ai fattorini che svolgono servizio in moto dall'Ufficio Postale di Piazza Bologna.

L.C.S. Dorelli Giovanni

TRIBUNALE DI ROMA 1136

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/18 A Sezione Gr. Ist.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 3 *del mese* di AGOSTO *alle ore* 11,00

in Roma - Tribunale Penale

Avanti il dott.: F. IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: TOMASELLO Paolo - già generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Con riferimento all'epoca in cui ricevetti in consegna la macchina AB DICK posso dire che ~~mi~~ essa risale alla fine del 1975 o ai primi del 1976. Dopo circa 15 giorni vendetti la macchina a Noto Stefano il quale venne a prelevarla insieme con una persona che solo stamattina ho saputo chiamarsi Iacobelli Gilberto. Infatti prima di entrare in quest'ufficio ho visto il Noto assieme a Iacobelli Gilberto che mi è stato presentato.

L.C.S.

Tomasello Paolo

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 *Sezione* CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 3 (tre) *del mese di* Agosto *alle ore* 11,55

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Ferdinando Imposimato

(1)

assistito da (2)

E' compars o *in seguito di* (3) citazione- IACOBELLI GILBERTO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: IACOBELLI GILBERTO nato a Roma il 23.6.1951 residente a Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi, 30;

sono socio di fatto di Noto Stefano da circa 2 anni e mezzo; con ri-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) ferimento alla macchina A B DICK mod. 360, ricordo che essa fu acquistata dal Noto per circa £. 200.000. Ricordo che si trattava di macchina in pessime condizioni che fu rimessa in funzione dal Noto dopo qualche mese di lavoro. Con la predetta macchina stampammo 4.000 buste di cui alla fattura n° 885 in data 28.4.1976 impiegando tre o quattro giorni. Qualche tempo dopo - non sono in grado di ricordare se una settimana o un mese dopo - Noto mi disse che aveva preso contatti con una persona che era interessata all'acquisto della macchina stampatrice. Non ho mai incontrato questa persona, ho conosciuto invece l'altra persona che poi acquistò

insieme al Triaca la macchina A B DICK.
Il Ceriani venne - non ricordo se da solo o insieme al Triaca - ad esaminare la macchina stampatrice che trovò di suo gradimento, successivamente il Ceriani è venuto assieme al Triaca ed ha versato un acconto di £. 100.000; stabilimmo un prezzo di £. 3.000.000 complessivo. Dopo;circa 20 giorni dal primo contatto, ritornarono il Triaca ed il Ceriani. Quest'ulti-mo mi versò 2.000.000 in contanti e mi rilasciò cambiali a sua firma dell'importo unitario di £. 150.000 a scadenza mensile. Il Ceriani è sempre venuto puntualmente alla scadenza di ciascuna cambiale a pagare il debito. Il Ceriani mi lasciò il numero telefonico della sua abitazione che si trovava dalle parti della Circonvallazione Ostiense. L'ultima cambiale credo mi sia stata pagata al dicembre '76 o a gennaio '77. Quando consegnammo la macchina il Ceriani disse che non potevano ancora provarla perchè nei locali in cui doveva essere sistemata mancava la luce; è possibile però che il Ceriani mi abbia detto che mancava la luce dopo che ritirò la macchina.
A.D.R.: la macchina stampatrice fu ritirata dal Ceriani, dal Triaca e dal conducente del furgoncino da piazza.
L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1402/78 Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*OTTO *il giorno* 4 (quattro) *del mese* di AGOSTO *alle ore* 12,30

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - BACCARI Edoardo

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BACCARI EDOARDO nato a Roma il 20.10.1934 residente a Roma Via Luigi Corti, n° 45 dipendente PP.TT.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) sono Dirigente di servizio e svolgo le funzioni attualmente di sostituzione del Dirigente in congedo Tropea Ugo, Direttore del Deposito Provinciale materiale P.T. di Roma. Tale deposito ha sede presso l'Ufficio Postale di Piazza Bologna. Il Deposito Provinciale Materiale fornisce gli Uff. Postali della Provincia di tutto il materiale occorrente al servizio ad ecc. della cancelleria spicciola che viene fornita dall'Economato Provinciale. I capi di vestiario pertanto, vengono distribuiti dal Deposito Provinciale, tra l'altro i cappelli in particolare.

Voglio precisare che le partite dei singoli oggetti, ~~xx~~ in particolare

dei caschi, vengono acquisite dai singoli depositi provinciali, per il tramite del Deposito Nazionale che si trova a Scanzano. Per quanto concerne le operazioni di carico dal Deposito Nazionale e quelle di dotazione agli uffici postali dipendenti dal nostro deposito potrà essere più precisa l'impiegata addetta e cioè la Sig.ra Fiorani. Prendo visione dei 2 caschi sotto sequestro e posso affermare che corrispondono a quelli in dotazione ai fatterini motociclisti; non so spiegarmi la differenza di colore tra le striscie apposte sui caschi stessi. Quasi sicuramente fanno parte di 2 forniture diverse.

L.C.S.

Baccari Edoardo

TRIBUNALE DI ROMA 439

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I. *Sezione* Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*OTTO ..... *il giorno* ..... 4 (quattro) ..... *del mese di* AGOSTO ..... *alle ore* 12,45

Avanti il dott.: G.I. Rosario PRIORE

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars o *in seguito di* (3) citazione - FIORANI Giuliana

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: FIORANI GIULIANA nata A Roma il 25.3.1934 residente a Roma Via Ugo Balzani, n° 25 dipendente PP.TT. con la qualifica di Capo Ufficio

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) sono dipendente PP.TT. addetto al Reparto Magazzino Vestiario del Deposito Provinciale Materiale P.T. di Roma.

Il nostro deposito riceve i caschi con altri oggetti di vestiario dal deposito nazionale materiali di Scanzano in prov. di Perugia.

Prendo visione dei 2 caschi sotto sequestro. Tali caschi vengono consegnati in dotazione a tutti i dipendenti P.T. - fatterini, portalettere e camminatori autorizzati al motomezzo.

Ciascun titolare del diritto al casco si fa rilasciare un attestato dell'uso del motomezzo dall'Ufficio da cui dipende e con tale attestato passa

al deposito e riceve da noi, previo un nostro ulteriore accertamento, il casco.

Della consegna viene presa annotazione sulla scheda personale intestata a ciascun dipendente che noi conserviamo presso i nostri Uffici.

Il dipendente firma altresì una ricevuta che viene conservata in ordine cronologico, sempre presso i nostri Uffici.

All'atto della consegna del casco da parte nostra non viene fatta alcuna annotazione, tanto meno di numeri di matricola nel casco.

Per quanto so, avendo visionato la scheda di Bovenzi, mi sembra che ultimamente non avesse avuto in consegna dei caschi.

Come ho già detto, le categorie che ricevono in consegna i caschi, sono, oltre i fattorini, i portalettere e i camminatori motorizzati.

Le matricole dei fattorini sono registrate al telegrafo centrale a via del Moretto. Quelle dei portalettere motorizzati potrebbe risultare presso ciascun palazzo postale. Non so se i camminatori motorizzati hanno un numero di matricola.

Le denunce di furto o di smarrimento dei caschi dei fattorini vengono fatte a Bufalieri che è il capo dei fattorini che si trova a Via del Moretto. Quando un casco viene smarrito o rubato, ~~[illegible]~~ e l'interessato ne chiede un altro, questo gli viene consegnato e al singolo dipendente gli viene addebitato il periodo di mancato uso.

Alfine anno viene compilato un elenco di tutti i nominativi e la somma addebitata, elenco che viene mandato alla Ragioneria Provinciale delle Poste.

L.C.S.

Giuliano Zoroni

TRIBUNALE DI ROMA

440

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant '78 *il giorno* 7 *del mese di* agosto *alle ore* 10.30

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: TROLI BIAGIO già generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Conferme le dichiarazioni rese alla DIGOS. Dopo il fallimento dell'srl LGE di cui era amministratore tale Giulio Di Marco, abitante in via degli Scipioni, mi misi in contatto con il curatore del fallimento avv. Rocco Ventre tramite l'avv.to Franco Cicchiello per ottenere la liberazione del locale di V. Renato Ducini 24. Verso il 20 aprile si procedette alla apertura del locale e alla rimozione di tutto il materiale ivi esistente. Il giorno successivo attaccai alla serranda il cartellino affittasi sul quale ci era il mio numero di telefono. Dopo qualche giorno mi telefonò una persona che si presentò come Ciriani Sebregondi il quale disse di essere interessato ad prendere in affitto il locale. Prendemmo appuntamento lo stesso giorno davanti al locale per concordare il prezzo di affitto dopo aver preso visione del locale. Chiesi un canone mensile di lire 150 mila ed il Ciriani accettò senza dire nulla. In quella occasione disse di avere necessità di avere l'immediata disponibilità del local in cui avrebbe dovuto installare delle macchine stampatrici che aveva già in deposito per le quali pagava già l'affitto. Non disse dove aveva le macchine in deposito.

Il Coriani mi versò due mensilità anticipate e ricevetti in consegna il locale qualche giorno prima del 1° maggio.
Il Coriani ha sempre pagato puntualmente i canoni mensili d'affitto tranne l'ultima mensilità quando mi disse di aspettare ancora un poco perchè non aveva soldi.
Un giorno del mese di maggio andai a ritirare una copia del contratto registrato presso la stamperia di V. Fucini ed ebbi modo di vedere di sfuggita che un'altra persona con la barba. Ebbi l'impressione che la stamperia non fosse in funzione, non ne vidi accesa la fotocopiatrice.
Un giorno il Coriani che era venuto a pagare il mensile, mi disse che l'attività andava benino. Nel febbraio '77, in occasione del pagamento dell'ultima mensilità il Coriani mi disse che avrebbe cessato l'attività e mi chiese di dare in affitto il locale di V.Remato Fucini allo stesso canone mensile al sig. Giorgio D'Andrea.
A.D.R.: qualche volta sono passato davanti alla tipografia di v. R. fucini 24 ed ho notato con sorpresa che due delle tre serrande erano completamente abbassate mentre la terza era chiusa a metà.
ADR: Il Coriani non mi ha mai detto di avere dei soci.
L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

441

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant '78 *il giorno* 7 *del mese di* agosto *alle ore* 12.10

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: SIMONETTI Maria Antonietta già generalizzata

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo le dichiarazioni rese alla DIGOS. Ritengo di potere escludere che la persona ritratta dalla fotografia di Adriana Fara [illegible] che venne ad acquistare i berretti. Costei aveva un viso più affilato, ed occhi a mandorla. La bocca era carnosa. Era alta circa ~~xx 1,72~~ 1,65. Aveva circa 26 anni.
Ritengo di potere escludere inoltre che la donna che acquistò i cappelli si identifichi in Balzarani Barbara di cui la SV mi mostra la fotografia, costei ha un viso più ovale ed gli occhi diversi da quelli della donna di cui ho parlato.

L.C.S. Simonetti Maria Antonietta

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 8 *del mese* di Agosto *alle ore* 10,45 in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) l. segretaria sottoscritta

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: LORENZINI Emidio - nato a Ancona il 5.8.1904 - res. in Roma via M.Fani, 122.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) All'atto del sequestro di Aldo More ero nel mio appartamento dal quale ho sentito una prima raffica di colpi di arma da fuoco, dopo qualche secondo ho sentito una seconda raffica proveniente dalla parte di via Stresa; non ho visto nulla perchè il mio appartamento è al disotto del livello della strada. Quando sono uscito sulla strada, i terroristi si erano già allontanati.

A.D.R. Non ho notato, durante i giorni precedenti l'agguato di via Fani, alcunchè di diverso dal solito.

Null'altro so dei fatti.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

443

N. 1482/78A *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaotto il giorno 8 *del mese di* agosto *alle ore* 11,oo

in Roma - P.le Cladio

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) 1. segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Dott. Nicola Rana già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) per quanto concerne il fatto accaduto al direttore del Corriere della Sera Dott. Franco Di Bella fatto sulle quale sono apparsi articoli sia sull'espresso sia su Repubblica, io posso confermare quanto riferito dai predetti giornali.

Io in quella occasione non ho incontrato Di Bella, ho saputo il fatto dal Presidente.

Il Presidente nel riferirmi il fatto, mi dette l'impressione che ~~cercasse~~ calcasse particolarmente lo stato di apprensione del direttore, ma ciò al fine di sottolineare il particolare clima

difficile di tensione in atto nel Paese. Non mi sembro che ~~mi~~ avesse riportato una personale preoccupazione. Non mi è sembrato che egli abbia ritenuto che quel tentativo di aggressione fosse rivolto contro di lui.

Chiamai il Maresciallo Leonardi e mi feci spiegare quando gli avevano riferito gli altri uomini della scorta. Seppi così del particolare che avevano rilevato il numero di targa della motocicletta ed invitai di conseguenza a riferirlo ai loro superiori. Gli uomini della scorta che avevano rilevato i numeri facevano parte della seconda pattuglia cioè di quella che non rimase coinvolta nell'agguato di Via Fani.

La mia macchina è stata presa particolarmente di mira dai ladri. Io la parcheggiavo tutti i giorni in via Savoia e nei due -tre mesi precedenti il fatto mi hanno rubato una decina di volte l'autoradio. Ho notato una sola volta un ciclista che passando accanto alla mia macchina ha lanciato uno sguardo all'interno. Pochi minuti dopo ritornato nei pressi della macchina ho constatato che il deflettore era stato infranto e l'autoradio rubata. Questo ciclista dimostrava circa 40 anni, era rosso di capelli non ho notato altri segni particolari. Non ho mai notato furgoni senza scritte sull'esterno.

Il giorno prima che succedesse il fatto di Via Fani io avevo ricevuto in Via Savoia il capo della polizia Dott. Parlato il quale mi parlò della questione Moro. In quella occasione gli chiesi un servizio di vigilanza per lo studio. Il Dott. Parlato mi assicurò che questo servizio avrebbe avuto inizio il giorno successivo come avvenne. Altro non ricordo.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto ..... *il giorno* otto ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* 11,30 .....

Avanti il dott.: G.I. Imposimato .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:
Sono: Spiritoechio Antonio già generalizzato .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo le dichiarazioni rese al P.M. Nei giorni precedenti al sequestro non ho notato nulla di anormale

1445

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 8 *del mese di* ~~agosto~~ *alle ore* 11,40

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato

(1) _____

assistito da (2) ~~la sottoscritta segretaria~~

E' compars *in seguito di* (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Costa Maria nata a Genova il 16 settembre 1934 residente a Roma Via Portuense 1019

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) ~~Le tre persone che~~ io vidi la sera del pagamento del riscatto in Via Saffi, avevano dei grandi occhiali a specchio che coprivano gran parte del viso. Non sono in grado pertanto di eseguire un riconoscimento certo. La donna aveva un viso piuttosto affilato le labbra sottili, aveva apparentemente capelli castani-che però potevano essere una parrucca-non molto lunghi, lunghi fino al collo. Non posso riferire con precisione l'altezza perché come ho detto era dietro il muretto. Tra le fotografie che mi vengono mostrate ritengo che in quella n. 8 si ravvisano del-

le vaghe somiglianze, solo per la linea del mento, con l'uomo che era seduto sul muretto che poi si è avvicinato alla nostra macchina ed ha pronunciato la parola d'ordine.

L.C.S.

Mario Costa

TRIBUNALE DI ROMA

1146

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO *il giorno* 9 *del mese* di AGOSTO *alle ore* 9,45 in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Rosario PRIORE

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) il sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: D'ANDREA Giorgio - nato a Valle Castellana il 21.4.1947 - residente in Roma via delle Isole Curzolane, 141.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono il rappresentante per Roma ed il Lazio della STAR e SAMED di Treviso, svolgo altresì attività di assistenza nel settore degli elettrodomestici. Presi in fitto i locali di via Amato Lucini 2 il 1.3.75.

Prima di me il locale era occupato da una tipografia Off-set gestita da due giovani, i quali io conoscevo soltanto uno di Nome Coriani Sebregondi Stefano. Di costui conservo ancora il numero telefonico. Non so se sia quello di casa. Ricordo che quando ho chiamato ma ha risposto una donna. Dalle prime cifre mi, 57, mi è sembrato che fosse un numero della zona di S.Saba, anzi ora che ricordo bene era in Via di Monte di Pietà.

L'altro era un giovane molto magro, abbastanza alto e con la barba. Di costui non ho mai saputo il nome.

./.

Il Locale non era aperto tutti i giorni. Non vi ho mai visto clienti. A quel tempo aveva il negozio sulla stessa isolato a due o tre numeri di distanza.

Il locale aveva delle veneziane - ci sono ancora - sempre chiuse in modo che non si potesse vedere all'interno.

Una sola volta mi sono recato da Coriani per ordinare dei bigliettini di propaganda. Non ci siamo messi d'accordo sul prezzo. Ho notato che il locale era diviso in due da una grossa tenda. Oltre la tenda c'erano i macchinari, prima della tenda solo una scrivania e una macchina per foto= copie.

Alla fine del febbraio dell'anno scorso furono gli stessi due giovani - anzi fu Coriani - , che mi propose di rilevare il locale, giacché aveva trovato un'occupazione alle Poste e Telegrafi e aveva intenzione di cessare l'attività. Dopo due giorni venne è venuto laltro , che io ho riconosciuto nelle foto= grafie di una delle persone arrestate perché facenti parte della organizza= zione delle B.R., che mi fece vedere il locale.

Dopo il primo marzo ho tenuto il macchinario dei due giovani per circa 15 giorni. Essi sono poi venuti con altre due persone e con un camioncino e hanno ritirato i macchinari e la carta che avevano lasciato.Non mi dissero dove avrebbero portato i macchinari.

Labolletto della luce erano intestato a Coriani. Con costui infatti sono stato alla Acea per il cambio del contratto.

Letto, confermato , sottoscritto

Giorgio

TRIBUNALE DI ROMA

447

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette ..... *il giorno* 9 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* 10,15 .....

Avanti il dott.: G.I. Imposimato .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Sig. Di Bella Franco nato a Milano il 29/1/1926 ed a Milano P.zza della Repubblica n. 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Verso le ore 12,20 del 23 novembre del 1977, ero a bordo della Fiat 125 blu condotta da uno degli ambisti del corriere - La macchina era appena giunta davanti al n. 68 di via Savoia, quando fu investita da un motociclista che si trovò all'altezza del lunotto anteriore sinistro con un piede per terra - La motocicletta era di grossa cilindrata, di marca giapponese, di colore nero, con

targa scoperta. Ero già sceso a Terra quando vidi il motociclista, che era alto 1,70 circa con un grosso casco che praticamente lo mascherava, il quale stava estraendo qualcosa da un borsetto nero, tubolare, larga circa una spanna, agganciato al manubrio della motocicletta. Vidi luccicare una "cosa" che non sono riuscito a distinguere anche perché distratto dalle grida di un uomo che, poi ho saputo essere il mar. Leonardi, che appena percepita la presenza del motociclista aveva cominciato a urlare: "prendetelo, prendetelo", rivolto alla scorta. Il motociclista mi ha guardato per qualche frazione di secondo. Credo che abbia visto l'autista che nel frattempo aveva estratto da una fondina allegata alla caviglia, la sua pistola. Il motociclista ha tirato fuori la mano dalla borsa, ha raddrizzato la motocicletta ed è letteralmente volato via. Gli uomini della scorta sono partiti all'inseguimento senza raggiungere lo sconosciuto. Nella stessa direzione si allontanò anche un secondo motociclista, più piccolo di statura, con il volto coperto da un passamontagna. Sua motocicletta era

[illegible]

448

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars.... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: .....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

del tipo "ciao" anche se molto veloce.
Sull'episodio indagò la Digos di Roma.
Il dr. Spinella mi telefonò a Roma alla
redazione romana del Corriere, per dirmi che
aveva accertato che si trattava di una banda

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

di rapinatori e che tale conclusione tranquillizzava anche l'ufficio, allarmato da eventuali attentati a Moro.

[illegible]

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

149

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO ..... *il giorno* ... 18 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* ... 9,30 .....

in Roma - P.le Clodio .....

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO .....

(1) Giudice Istruttore .....

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

.....

Risponde:

Sono: DI CORI Eugenio - n. a Roma il 6.4.1941 - ivi res. in via Pessinen. 18.

.....

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) ~~lavoro come operaio autista~~ .....

alle dipendenze del Carriere della Sera sede di Roma ricordo che una mattina del novembre 1977 verso le ore 12 fui invitato alla sede del giornale di Via del Parlamento a recarmi presso l'Hotel Hassler dove si trovava il Dott. Di Bella. Mi recai subito al predetto albergo a bordo della 125 di colore Bleu di proprietà del giornale. Il Di Bella mi chiese di accompagnarlo in Via Savoia. Andammo nella predetta via seguendo il percorso più breve - Via Po, Viale Regina Margherita e Via Savoia - seguiti dall'auto della scorta con a bordo due agenti. Giungemmo in via Savoia verso le ore

12 circa, fermai la macchina in doppia fila. Il Di Bella scese dalla macchina. Improvvisamente ho percepito la presenza di una motocicletta di grossa cilindrata con a bordo una sola persona che si è fermata all'altezza del parafango anteriore sinistro della mia auto.

Il conducente della motocicletta ha messo la mano destra in un borsello che era sul serbatoio ed ha rivolto lo sguardo verso di noi.

Quasi contemporaneamente udii una persona che poi seppi essere il Maresciallo Leonardi gridare: "Fermatelo, fermatelo". Estrassi subito la pistola che io avevo nella cavigliera tenendomi pronto a farne uso in caso di necessità. Il motociclista ebbe certamente modo di vedere l'arma nella mie mani. Il motociclista ripartì subito a forte velocità vanamente inseguito dall'auto della scorta.

Subito dopo percepii la presenza di alcune persone che si allontanavano in direzione opposta inseguite da alcune persone presenti.

ADR non ho visto i numeri della targa alcuni dei quali furono rilevati dagli uomini della scorta.

ADR Non ho notato altre motociclette. Ebbi la netta sensazione che si trattasse di un attentato. Il conducente della motocicletta era piuttosto giovane, magro, di altezza normale. Non ho visto altri particolari del viso data la fulmineità dell'azione.

ADR Il Di Bella mi chiese se io ero a conoscenza di qualche complotto contro di lui e se, in modo particolare, io pensassi che il motociclista ce l'avesse con lui, io esclusi tale eventualità considerando che se avesse voluto compiere un attentato a danni del Direttore, ne avrebbe avuto il tempo e il modo. Il tempo in verità forse non ci sarebbe stato perché la reazione della scorta fu immediata

ADR Esclude di essere stato seguito durante il percorso fatto prima di arrivare a Via Savoia.

LCS

Di Bori Eugenio

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 8 il giorno 18 del mese di Agosto alle ore ..... in Roma Piazzale Clodio

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato

(1) G.I.

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Zei Sergio - già generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Conferme le dichiarazioni rese alla DIGOS dopo averne avuto lettura. Probabilemente la Faranda di mise in contatto con la Gabetti dopo la pubblicazione di un annuncio di vendita dell'appartamento di Via Alberoz. Ella venne da sola e parlò con il Sig. Mincione Gabriele con qui si era dato appuntamento sul posto. Avendo trovato l'appartamento di suo gradimento la Faranda venne in ufficio e disse sche era disposta ad acquistare al prezzo indicato sul giornale. Di sicuro la proposta di differimento della registrazione fu fatta dalla Faranda al mio collega Mincione Gabriele che condusse le trattative in sede di compromesso.

./.

Il fatto che la Faranda fosse disposta a pagare l'intero prezzo in contanti e al contempo volesse evitare la registrazione sollecita del contratto, fece nascere qualche sospetto per cui decidemmo di annotare tutti i numeri di serie delle banconote.

A.R.Non so se la Faranda abbia abitato per qualche periodo nell'appartamento di Via Albornoz.

Ricordo che quando andai assieme al Dott. Spinelli nall'appartamento di Via Albornoz notai un apparecchio telefonico funzionante.

A.R. Le persone che trattarono con la Faranda sono Mincione Gabriele, il dott. Angeletti Valerio, e la signora Loredana Spaldi. Non so chi abbia stipulato in compromesso con la Faranda.

L.C.S.

Sergio Lu

TRIBUNALE DI ROMA

451

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO ..... *il giorno* 21 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* .....

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: VETRANO Giovanni - nato a Napoli di anni 64 - nato il 24.2.1913 - avvocato - con studio in via Dardanelli, 3.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Esibisco alla S.V., per quanto possa interessare la Giustizia una lettera datata 11.8.1978 inviatami da Joel Biart residente in Milano, via Predabissi, 2. Conosco il Biart da circa 15 anni e lo stimo come persona di assoluta serietà. E' cittadino belga, ma vive in Italia da molti anni e vive facendo traduzioni in quanto è poliglotta. Dopo il ricevimento della lettera l'ho chiamato al telefono comunicandogli che avrei consegnato la lettera all'Autorità Giudiziaria facendogli presente la responsabilità che assumeva. Egli ha risposto che ne era consapevole e che avrebbe cercato di ottenere ulteriori notizie da fornire alla Giustizia.

L.C.S.

Achille Gallucci

presentazione
Roma 21.8.1978
H52

J. Biart
2 via Predabissi
20100 Milano

11.8.78.

Caro Giovanni,

Ecco ora la faccenda cui alludevo ieri al telefono. C'è da accertarne la fondatezza in quanto non escludo si tratti in parte di vanterie escogitate per far colpo su di una ragazza.

La ragazza è certa Antonella Merli, ventiduenne, comasca di buona famiglia, studentessa alla Normale Superiore di Pisa, Facoltà di Scienze Politiche, carina e vistosa ma mezza matta e specialista nell'impelagarsi in faccende strane per la sua propensione a certi aspetti del lusso.

Il tipo è certo FRANCO PINTO, avvocato a Pisa (o Viareggio?), che le ha affermato essere strettamente collegato sia con ambienti di trafficanti di armi che con le BR e in particolare con il latitante Prospero Gallinari, e con elementi specializzati nelle estorsioni e nei sequestri di persona; si starebbe preparando infatti il rapimento, in ottobre, di un' alta personalità politica a Roma. Spero di arrivare a sapere chi sia. Alla ragazza è stato proposto di fungere da palo, cosa da essa rifiutata. Però non si esclude ulteriore ricatto, in quanto la famiglia di lei non è ovviamente a conoscenza della faccenda; inoltre lei ha firmato numerose cambiali a favore di tale Pinto, accettandone prestiti.

Le era stato anche proposto di andare a Tunisi e occuparsi di una faccenda di traffico di armi, questo il mese scorso. Rifiuto.

A mio umile avviso questo avvocato Pinto meriterebbe per lo meno un buon pedinamento, sia per le sue attività, sia forse e soprattutto per le sue conoscenze.

Il gruppo è centrato sulla zona Pisa-Viareggio e alcuni suoi membri sono assidui frequentatori dell'ippodromo di Viareggio. Gente sempre strapiena di soldi: opinione mia e di Bricconcella è che abbiano per lo meno da fare con i finanziatori (italiani e forse anche stranieri) delle BR, e con ambienti di tipo mafioso.

Per ora è tutto. Tanti abbracci e a presto, credo a fine settembre, con mia madre e il salametto con le zampe.

TRIBUNALE DI ROMA 154

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 21 *del mese di* agosto *alle ore* 9,10

Avanti il dott.: ~~Ferdinando Imposimato~~ Rosario Priore

assistito da (2) la sottoscritta segretaria

E' compars o in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Bernardo Muller Hulsebusch corrispondente del DER SPIEGEL di Amburgo

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono il corrispondente romano del settimanale DER SPIEGEL di Amburgo .

Prendo visione dell'articolo"Den Papst einen Monat lang ausspioniert" apparso sul~~xxx xxi xxxxx~~ numero 32 del corrente anno. Com'è tradizione nel nostro giornale l'articolo non è firmato . Non so chine sia l'autore ne mi è possibile saperlo. ~~A volte~~ Di certo Klein ha rilasciato l'intervista a condizione che non venisse rivelato il luogo dove si trova. In genere nelle interviste viene riportata una fotografia nella quale si mostra l'intervistatore con l'intervistato. Nell'articolo in questione, invece, c'è una fotografia

che riproduce solo Klein e per di più preso da dietro.

Non ho mai conosciuto Klein. L'anno scorso come già risulta da altre mie dichiarazioni testimoniali, ricevetti presso la mia abitazione privata in Via Dandini n. 5 un pacco contenente una pistola e una lettera firmata da Klein. Il tutto fu preso in consegna dalla polizia di Roma.

Per quanto so sia la polizia italiana che quella tedesca hanno accertato tramite le impronte digitali che erano state impresse sulla lettera che la stessa proveniva realmente da Klein.

Non so come costui sia venuto in possesso del mio indirizzo.

Comunque posso ritenere che avendo letto il mio nome riportato sullo Spiegel abbia preso il nome della strada dall'elenco telefonico di Roma dove è indicato il mio numero.

Questo è stato il mio unico "contatto" con Klein.

Per quanto so nella RFT esiste il segreto professionale anche per i giornalisti .

Ritengo che dell'intervista ci sia una traduzione parziale in inglese presso la redazione di Amburgo . Nel caso così fosse mi riservo di farne pervenire copia all'ufficio.

L. C. S.

B. Müller-Hirschbach

1155

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaotto ..... *il giorno* 21 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* 10 .....

Avanti il dott.: G.I. Tribunale .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

el quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:
Sono: Sandro Acciari n. a Empoli il 4/6/1947 res. a Roma - giornalista del "Corriere della Sera" -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)
Confermo il contenuto dell'articolo a mia firma pubblicato il 12 agosto 1978 dal Corriere della Sera - Seppi, la persona di cui non intendo rivelare il nome, che pervenne alla segreteria del Ministro

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

dell'Interno, Tra il 16 e il 17 marzo 1979, una segnalazione anonima che informava dell'esistenza di un covo delle B.R. in via Gradoli. Ho saputo dalla stessa fonte che la notizia venne immediatamente trasmessa al capo della Polizia Parlato, il quale dispose una perquisizione in via Gradoli. Un giornalista del Messaggero, che era di turno il 18 marzo, mi disse che era stato avvertito dal giornale di una perquisizione in corso in via Gradoli quello stesso giorno. Recatomi sul posto, ebbi constatato, alle ore 9,30, che la operazione era già conclusa.
La notizia riportata dal giornale non è stata smentita da fonti ufficiali della Polizia.

Sandro Accame
Giornalista

Anno 103 - N. 189 - L. 200 (Arretrato L. 400)

CORRIERE D

In due immagini l'agghiacciante analogia della tecnica (tamponamento d'auto e uccisione della scorta) usata dai terroristi nel rapimento del capo degli industriali tedeschi Schleyer e nell'agguato contro Aldo Moro: di entrambi il cadavere sarà trovato in auto abbandonate, nel baule posteriore.

...RGENZA ANCHE PER LA LOTTA AI BRIGATISTI

favorevoli con riserva ...omina di Dalla Chiesa

...ni, tranne qualche ec... ...iza concordi: la lotta ...ntata con la massima ...mento in cui i nuovi ...cono ancora ad uscire ... e a dimostrare una ...essere utile accentrare ...le Dalla Chiesa le re... ...i rischi della nomina ... superdetective » delle ...tano in tutti i partiti ...plessità, ma l'opinione ... politiche può essere ...e che scrive a questo ...i: « In tempi di emer... ...e soluzioni di emer...

...dal generale dei cara... ...Dalla Chiesa contro le ...discutibili, soprattutto ...studenti risultati e con ...rose, collezionate dalle ...i servizi segreti negli ... forze politiche rico... ...enerale Dalla Chiesa, ...le capacità non impe... ...ericoli di interferenze ...i compiti.

...dell'interno, di fronte ... di alcuni magistrati ...la responsabilità nella ...sul caso Moro, si è ...are i limiti e il signi... ...dato a Dalla Chiesa. ...ge infatti un comuni... ...non interferiscono mi... ...sta giudiziaria in corso ...i e l'uccisione dell'on. ...tti crimi..., le relative ...to delle responsabilità ...udiziaria ».

...Rognoni però, se può ...gistratura, non ha cer... ...n i quali in sostanza ...intende attuare quella « svolta » nella lotta al terrorismo.

E' in questo senso, come manifestazione di buona volontà, come un primo passo per uscire da una crisi gravissima dell'ordine pubblico, che le forze politiche hanno positivamente accolto i risultati del vertice di Merano.

Il giornale del PCI, l'Unità, ha commentato positivamente il provvedimento: il giornale comunista osserva che gli ultimi insuccessi « hanno ripropsto in modo drammatico la necessità di un più stretto coordinamento fra le forze di polizia e i nuovi servizi segreti ». A questo proposito — prosegue l'Unità — « c'è da augurarsi che le misure annunciate vadano in questa giusta direzione ».

Per i socialisti la nomina di Dalla Chiesa non basta. Lelio Lagorio, responsabile del settore « problemi dello Stato », scrive infatti sul giornale del PSI l'Avanti!: « La nostra preoccupazione è che, sentendo montare l'acqua alla gola, ci si accontenti della fama degli uomini duri, sperando che un valente ufficiale, silenzioso e caparbio, possa da solo riuscire là dove un'amministrazione intera è in difficoltà ».

Meno fiducioso, invece, il commento del segretario socialdemocratico Romita il quale ha affermato di ritenere « che il governo non abbia ancora le idee molto chiare » in tema di ordine pubblico.

Che in effetti l'efficienza dei nuovi servizi segreti sia ancora molto ridotta, è opinione quasi generale. Lo stesso presidente della commissione di controllo parlamentare sui servizi di sicurezza, il democristiano Pennacchini, lo ammette apertamente: « Finora ci ha detto — la nuova legge ha funzionato molto poco. A tre mesi dall'entrata in vigore il periodo di rodaggio dovrebbe essere terminato, certe disfunzioni non sono più giustificabili ».

L. L. S.

(A PAG. 5 UN PROFILO DEL GEN. DALLA CHIESA - CONTINUA IN SECONDA PAGINA

ROMA — Il contenuto del comunicato con il quale la presidenza del Consiglio ha annunciato la nomina a « superdetective » del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa è esplicito: l'alto ufficiale dovrà combattere il terrorismo, con specifico riferimento all'assassinio di Aldo Moro e la strage di via Fani. Anche se nessuno a livello ufficiale lo vuole ammettere, la decisione è stata dettata dalle continue critiche manifestate sull'operato delle forze dell'ordine e dei servizi segreti di fronte alla sfida lanciata dalle Brigate Rosse il 16 marzo. Dal generale Dalla Chiesa ci si attende una lotta senza quartiere e, soprattutto, senza quelle sconcertanti smagliature che hanno caratterizzato le prime indagini.

Gli esempi non si contano, l'ultimo è trapelato nelle ultime ore: la segnalazione circa la presenza di una base delle BR in via Gradoli venne trasmessa dalla segreteria del ministro Cossiga al capo della polizia a meno di 48 ore dall'agguato. Il 18 marzo la polizia andò in forze (furono impiegati anche gli elicotteri) ma si limitò a bussare alla porta dell'appartamento. Nessuno rispose, gli agenti con mitra e giubbotti antiproiettili rientrarono in caserma. Tornarono un mese dopo, il 18 aprile, chiamati dal vigile del fuoco che era entrato nell'abitazione per una perdita d'acqua.

C'è poi l'altro grande mistero, gli strani movimenti notati in via Savoia, sotto lo studio privato di Aldo Moro. Personaggi fermi per ore in osservazione, tentativi di furto, uomini armati a bordo di grosse moto. Anche in questi casi le segnalazioni arrivarono al Viminale, ma non si fece nessuna seria indagine.

Adesso i magistrati, che solo da un mese e mezzo hanno avuto l'incarico di condurre l'inchiesta sul caso Moro, si

Sandro Acciari

...città, strappandola ai genovesi.

Sul lungomare e nelle viuzze della città vecchia affollate di turisti, si scorgono i simboli dell'antico amore per la Catalogna. Nomi di vie come « Barcelloneta », « lungomare Valencia », « Carrer de Taragona », insegne di ristoranti come la « Posada de mar », piatti tipici come l'aragosta alla catalana.

L'iniziativa è stata chiamata « Incontro dell'amicizia e solidarietà dei popoli catalano, corso e sardo ». Alghero è tappezzata di manifesti che illustrano un programma comprendente, oltre alla partita, una sfilata di gruppi folcloristici, spettacoli pirotecnici, commedia in dialetto algherese.

Il paradosso vuole che sbarchino ad Alghero due squadre che, al di là delle popolazioni rappresentate, sono il simbolo più autorevole del calcio senza frontiere o, se si vuole, « mercenario ». Ecco il Barcellona che fu di Cruijff ed ora dell'olandese Neeskens, del tedesco Muller e dell'austriaco Johann Krankl, rivelazione del « Mundial ». Ed ecco il Bastia, sponsorizzato dal Club Mediterranée e guidato dall'olandese Rep, peraltro ex giocatore del Barcellona. Ma l'importante è che portino in campo le loro magliette, i gagliardetti con i colori della Catalogna e della Corsica.

La posta in gioco non è la vittoria sportiva. Nell'area di rigore ci sono i destini paralleli di popolazioni afflitte da analoghi problemi. Si tratterrà di vedere se la partita rinnoverà per l'ennesima volta la magica catarsi del calcio, sbollendo nell'euforia del gioco rabbie decennali o se invece avrà un effetto dirompente.

L'avvenimento comunque è preso sul serio. Il Barcellona è arrivato con un codazzo di dirigenti della squadra, autorità culturali e politiche. Lo stesso farà il Bastia che arriva domani mattina. Non si può dimenticare che i catalani hanno conquistato l'indipendenza e l'autonomia dopo che, per quarant'anni, si erano sentito gridare dai franchisti: « Non latrare, parla cristiano ».

I legami con Alghero sono fortissimi: qui si era addirittura pensato di stabilire il

Cosa collega le BR e i terroristi tedeschi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

sono convinti che il presidente dc era controllato da tempo, e che gli episodi avvenuti in via Savoia sono strettamente collegati all'attentato. Tre giorni fa il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha nuovamente interrogato Nicola Rana, segretario particolare di Moro, oggi presidente dell'agenzia giornalistica Italia. A Rana il magistrato ha chiesto di riepilogare tutto quello che è successo in via Savoia prima del 16 marzo.

I LATITANTI — Fino a questo momento solo sei persone, secondo i giudici direttamente coinvolte nel sequestro del presidente dc e nella strage di via Fani, sono state arrestate. Si tratta di Enrico Triaca (l'unico che ha ammesso di far parte delle BR e che ha fatto chiamate di correo per gli altri imputati), Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini, Gabriella Mariani, Rino Proietti. La tesi dell'accusa è che tutti abbiano fatto parte della colonna romana delle Brigate Rosse e che abbiano in qualche modo collaborato con gli autori materiali dell'attentato. Sempre a giudizio della magistratura, tutti gravitavano intorno alle due basi di via Gradoli e di via Foa.

Ma accanto ai sei arrestati che in ogni caso, anche se le imputazioni dovessero essere confermate, avrebbero svolto un ruolo marginale, i giudici collocano personaggi di ben altro calibro. Sono sufficienti gli esempi di Prospero Gallinari, Corrado Alunni e Mario Moretti, brigatisti di vecchia data, latitanti da anni, imprendibili fino a oggi.

In questo campo il generale Dalla Chiesa ha referenze di qualità: fu lui a sgominare il nucleo storico delle BR, arrestando i capi fondatori, Renato Curcio e Alberto Franceschini. C'è da dire che i tempi sono sensibilmente cambiati: all'epoca fu sufficiente infiltrare nelle file dei terroristi l'ex prete Silvano Girotto. Oggi le precauzioni dell'organizzazione sono aumentate.

I COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI — Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sul caso Moro sembrano confermare l'ipotesi di un complotto a livello internazionale attraverso un collegamento organico tra BR e «Rote Armee Fraktion». Le indagini della magistratura su questo aspetto si muovono con una relativa cautela, spesso frenate da inevitabili pastoie burocratiche. Sarebbe questo il compito istituzionale dei servizi segreti, che però in Italia sono ancora «in rodaggio» dopo le polemiche e le inchieste sulle deviazioni del vecchio SID. Nelle intenzioni, il nucleo speciale contro il terrorismo potrà muoversi con maggiore rapidità e efficacia, stabilendo più stretti rapporti soprattutto con il Bundeskriminalamt, l'ufficio federale di polizia della RFT.

Il problema che appare più urgente è quello di raccogliere notizie sui gruppi eversivi che agiscono in Europa, e che collaborano tra di loro. In questo campo la situazione in Italia è drammatica: quando si è trattato di effettuare perquisizioni a tappeto, la DIGOS di Roma si è vista costretta a ricorrere agli elenchi di «estremisti» raccolti nel '69. Mercoledì a Wiesbaden i funzionari tedeschi hanno consegnato ai due giudici italiani un dossier aggiornato al 30 luglio scorso. Ieri sera è circolata la voce secondo cui il generale Dalla Chiesa avrebbe già deciso una trasferta in Germania nei prossimi giorni. Fonti vicine al comando dei carabinieri hanno definito la voce «pura fantasia, almeno per il momento».

E' un fatto comunque che agli atti dell'inchiesta esistono numerosi elementi che sembrano dimostrare la partecipazione di terroristi tedeschi all'attentato. In via Gradoli è stata trovata un'agenda sulla quale sono state annotate le spese di alcuni viaggi in Germania di un misterioso «Fritz»; sempre in quella base sono state trovate due targhe tedesche che non risultano rubate né in Italia né nella RFT.

Alcuni testimoni hanno poi riferito che in via Fani gli assassini parlavano una lingua straniera, probabilmente tedesco. Tornano così di attualità i numerosi punti in comune tra il caso Moro e il sequestro del presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer, avvenuto nel settembre dello scorso anno. Anche in quell'occasione i terroristi bloccarono l'auto dell'industriale e uccisero a raffiche di mitra i quattro uomini della scorta.

Schleyer fu tenuto prigioniero per un mese e mezzo, durante il quale la Rote Armee Fraktion chiese lo scambio con Andreas Baader e altri due esponenti del gruppo. Di fronte al rifiuto delle autorità tedesche, dopo il blitz di Mogadiscio e il misterioso suicidio collettivo nel carcere di Stammheim, il corpo dell'industriale tedesco, come quello del presidente dc, fu lasciato nel baule di una auto a Mulhouse, in Francia.

ARMI E DENARO — Anche su questo fronte le informazioni in possesso delle autorità italiane sono scarsissime. Si sa che i brigatisti non si servono del normale traffico clandestino cui fa capo anche la malavita comune. Pochi giorni dopo la strage di via Fani si seppe che i proiettili «splosi dagli assassini facevano parte di un lotto di munizioni rubate in Svizzera. Buio pesto anche per quanto riguarda l'imponente flusso di denaro che alimenta l'attività eversiva. Le BR, tranne alcuni casi, sono sempre riuscite a riciclare con molta disinvoltura i soldi «sporchi» ottenuti con sequestri e rapine.

S. A.

457

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO *il giorno* 21 *del mese di* agosto *alle ore* 10,15

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) l segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: SCIPIONI Giovanni - nato a Rocca Sinibalda il 27.6.1919 res. in Roma - via Gradoli, 55.

Ora lì, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni già rese al G.I. ed alla Polizia.

Non sono in grado di riconoscere alcuna persona tra quelle da me viste in via Gradoli.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura 1158

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*dto *il giorno* 21 *del mese di* agosto *alle ore* 12

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)

(1)

assistito da (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e interno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:
Sono: Angeletti Valerio nato a Roma il 26/2/1949 res. Roma via Cardinal Mistrangelo 39 tel. 8519

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)
Ho conosciuto Adriana Faranda durante le trattative per la vendita dell'appartamento di via Albornoz 37 int 7 - L'ho vista in quattro circostanze, l'ultima delle quali relativa alla stipula del compromesso - L'ho vista

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

sempre da sola. La sua immagine corrisponde a quella della fotografia n. 36 che la S.V. mi mostra. Il viso era più asciutto. Essa portava occhiali grandi da sole. I capelli erano scuri e lunghi.

La Faranda disse che abitava a casa di amici fuori Roma, sprovvisti di telefono. La cosa mi insospettì ed io rilevai il numero di targa della A112 bleu con tetto bianco con la quale era venuta la Faranda. Ho comunicato il numero di targa alla Questura di Roma.

Preciso che l'ultima volta che ho visto la Faranda risale al giorno in cui mi ha dato incarico di rivendere l'appartamento.

459

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*ta ..... *il giorno* 22 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* 9,30 .....

Avanti il dott.: G. I. Imperimato

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Fabio Ismen nato a Monza il 30/3/1945 ... Roma presso il messaggero via del Tritone.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Confermo il contenuto dell'articolo: "Con la strage non c'entro" pubblicato nel Messaggero giovedì 6 luglio 1978 (p 5) - Ad un certo punto del colloquio chiesi a Sebregondi come poteva replicare ad indizi che si diceva esistessero a

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

mio carico. Egli mi chiese quali fossero ed io gli risposi che avevo sentito parlare dell'acquisto del macchinario della tipografia di via Fracchia e di una cantilena da lui firmata assieme al Trinca parecchio tempo prima durante un loro viaggio. Sebregondi fu sorpreso per il fatto che io conoscessi questi elementi e ancor più per la cantilena. Mi chiese come ne fossi venuto a conoscenza. Mi disse che siccome non gli erano stati ufficialmente contestati, non intendeva parlarne.

Il Sebregondi non ha voluto parlare delle sue precedenti attività lavorative ma di sé ha parlato soltanto con riferimento alla perquisizione avvenuta in via Fonte del Fauno. Il Sebregondi mi disse anche che aveva lasciato la casa della madre agli inizi di maggio del 1978; dall'ottobre del 1976 lavorava alle Poste. Per essere più vicino all'ufficio di Petralata, mi disse che aveva preso casa delle parti di via Prenestina. Risposi che la perquisizione in via Prenestina

1.60

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* ..... *del mese di* ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: .....

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... *in seguito di* (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: confirma: Ismar Falsò

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

era avvenuta successivamente a quella nella casa della madre – In quel periodo egli si trovava fuori Roma in ferie ed aveva letto della vicenda sui giornali proprio nei giorni che stava per rientrare.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, [illegible] C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

[signature]

l'originale trovasi nel Vol. "Stampe, periodici, ecc."

461

...elitto Moro. Parla un presunto membro delle Br

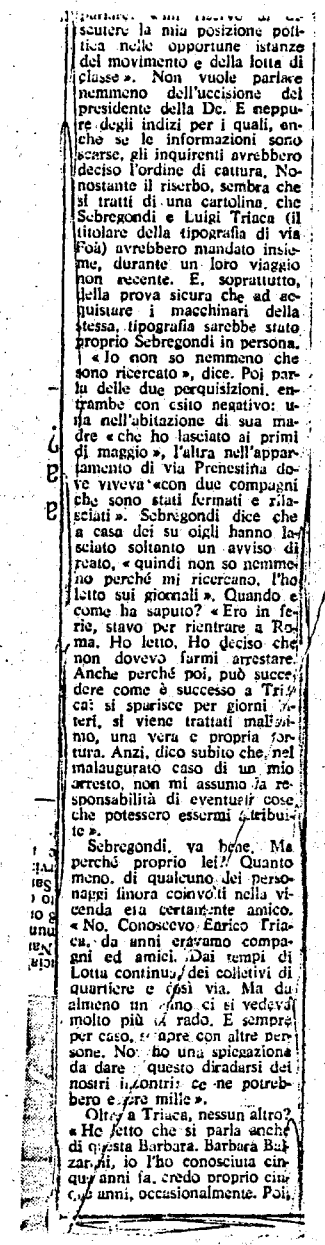
«Con la strage non c'entro» dice il latitante Sebregondi

Secondo l'accusa, avrebbe acquistato il macchinario della tipografia dove veniv... stampati i comunicati. «Ma in via Foa io non ci sono mai andato, né tantom... via Gradoli». «Triaca era mio amico, ma da tempo ci vedevamo poco e per c...

di FABIO ISMAN

Io non centro. Non appar... go alle Brigate rosse. Il ca... Moro non mi riguarda. So... estraneo alla strage di via ...ni. Non sono mai andato ... tipografia di via Pio Foà. ... tantomeno nella base di ... Gradoli. Alcuni dei com... ...ni arrestati, o ricercati, li ...oscevo ma quasi per caso; ... loro, non ho mai avuto ...porti di tipo organizzativo. ...o al centro di una monta... ...organizzata dalla polizia ...dalla magistratura, sulla ba... di indizi vaghissimi o per... ...o inconsistenti. La cosiddet... ...giustizia si muove così per ...contentare l'opinione pubbli... ...e mascherare in realtà il ...mento dell'inchiesta». Que... ..., ed altro, dice Stefano Se... ...gondi 26 anni figlio di un ...o economista cattolico le... ...to al Pci. Sebregondi è la... ...ante; lo ricercano proprio ...r l'uccisione di Aldo Moro. ...ndo gli inquirenti, sarebbe ...ina importante: qual... ...oce» ne farebbe addi... ...a uno dei capi della «co... ...a romana» delle Brigate ...e, quella accusata di aver ...ecipato attivamente, e for... ...non soltanto con funzioni ...supporto», alla strage del ...marzo, in via Fani, al rapi... ...nto e all'uccisione di Aldo ...ro. Un vero calvario durato ...i due mesi, un brutale as... ...nio, il più grave delitto ...ico nell'Italia della Repub... ...ca.

L'incontro è avvenuto ieri ...a, al centro di Roma. Lo ha ...cato e voluto, di sorpresa ...nza alcuna mediazione, Se... ...gondi stesso. L'incontro è ...ato oltre mezz'ora: ad un ...punto, il giovane ha det... ...essere venuto apposta a ...proprio per dire queste ... Della sua latitanza, non ...luto aggiungere altro, se ...he gli pesa molto e gli ...difficile. Non sembrava, ...via, in «cattiva forma»: ..., alto, capelli castano ...i non troppo lunghi, nien... ...a ha né baffi, tracce di una ...issima rasatura, un paio ...ns e una maglietta, ta... ...ne a tracolla, Sebregondi ...iusciva però a nasconde... ...notevole nervosismo.



parlare. « mi riservo di esporre la mia posizione politica nelle opportune istanze del movimento e della lotta di classe ». Non vuole parlare nemmeno dell'uccisione del presidente della Dc. E neppure degli indizi per i quali, anche se le informazioni sono scarse, gli inquirenti avrebbero deciso l'ordine di cattura. Nonostante il riserbo, sembra che si tratti di una cartolina, che Sebregondi e Luigi Triaca (il titolare della tipografia di via Foà) avrebbero mandato insieme, durante un loro viaggio non recente. E, soprattutto, della prova sicura che ad acquistare i macchinari della stessa, tipografia sarebbe stato proprio Sebregondi in persona.

« Io non so nemmeno che sono ricercato », dice. Poi parla delle due perquisizioni, entrambe con esito negativo: una nell'abitazione di sua madre « che ho lasciato ai primi di maggio », l'altra nell'appartamento di via Prenestina dove viveva « con due compagni che sono stati fermati e rilasciati ». Sebregondi dice che a casa dei suoi figli hanno lasciato soltanto un avviso di reato, « quindi non so nemmeno perché mi ricercano. l'ho letto sui giornali ». Quando e come ha saputo? « Ero in ferie, stavo per rientrare a Roma. Ho letto. Ho deciso che non dovevo farmi arrestare! Anche perché poi, può succedere come è successo a Triaca: si sparisce per giorni interi, si viene trattati malissimo, una vera e propria tortura. Anzi, dico subito che, nel malaugurato caso di un mio arresto, non mi assumo la responsabilità di eventuali cose che potessero essermi attribuite ».

Sebregondi, va bene. Ma perché proprio lei? Quanto meno, di qualcuno dei personaggi finora coinvolti nella vicenda era certamente amico. « No. Conoscevo Enrico Triaca, da anni eravamo compagni ed amici. Dai tempi di Lotta continua, dei collettivi di quartiere e così via. Ma da almeno un anno ci si vedeva molto più di rado. E sempre per caso, incontrarsi con altre persone. No: ho una spiegazione da dare a questo diradarsi dei nostri incontri: ce ne potrebbero essere mille ».

Oltre a Triaca, nessun altro? « Ho letto che si parla anche di questa Barbara. Barbara Balzarani, io l'ho conosciuta cinque anni fa, credo proprio cinque anni, occasionalmente. Poi,

posso averla rivista di quando in quando, ma raramente e sempre per caso. Una cosa come il cinema, o altre occasioni simili ». La Balzarani, impiegata comunale dopo un'esperienza al « Nido verde », come si sa è ricercata anche lei.

Ci sono dei precedenti: fermi, arresti, processi; insomma la polizia conosceva Sebregondi? « L'unico precedente è irrilevante, e risale a dieci anni fa: fermato durante una manifestazione. Comunque non ero certo un clandestino: facevo attività politica nel quartiere. Per accusarmi, per costruirmi addosso l'abito non mio, inventarsi il personaggio, hanno fatto leva su dei particolari che, presi singolarmente non sono certo indizi. Hanno scoperto che arrivavo tardi al lavoro. Che parlavo poco. Che vivevo con due amici e non con la famiglia. Cose che non contano; a meno che, appunto, non vengano dette in un certo modo ».

Da un anno e mezzo Sebregondi lavorava alla posta, ufficio di Pieralata. Dice che ha lasciato la casa dei suoi, all'Avvantino, anche per essere più vicino al luogo di lavoro, oltre che più inserito nel quartiere. « Insieme ai compagni che abbiamo citato, del Tiburtino ne conosco altri; tanti altri. Poi, se sono delle Br non lo so, e non lo voglio nemmeno sapere ». Insomma, estraneo a tutto? « Sì, io non c'entro per nulla. Voglio dirlo, finché ne ho il tempo. In via Foa non sono mai stato .E nemmeno in via Gradoli. Con la strage non c'entro affatto ».

Come andrà a finire? « Di sicuro non mi faccio prendere. Anche se è difficile trovarsi in un solo giorno senza famiglia; senza lavoro; senza casa. Mi costa, rinunciare a tutto questo. E, comunque, lo di essere ormai bollato. Anche se tutte queste accuse, basate su particolari molto fragili quando non perfino inesistenti, dovessero crollare, sarei sempre un sospetto brigatista. Magari licenziato per assenza ingiustificata. E, comunque, la casa chi me la ridarebbe? ».

C'è ancora tempo per un ulteriore giudizio sull'indagine che, bene o male, lo vede protagonista (« credo proprio che sia soltanto fumo: hanno scelto dei compagni tra i meno inseriti nei gruppi e tra i più conosciuti nel quartiere »), poi Stefano Sebregondi — famiglia bene, certamente vicino alle posizioni più rigide dell'autonomia dopo le « tappe » nell'Unione marxista-leninista e in Lotta continua — saluta e ritorna « alla macchia », nel nulla da dove era arrivato. Scompare in una vi adiacente al palazzo di giustizia, quello vecchio di piazza Cavour. Le nove e mezzo ci sono passate dal qualche minuto. Il colloquio è durato mezz'ora; è passata una « volante »; tanta gente, senza saperlo, ha sfiorato il latitante. « Ma non credo che in giro esistano molte mie fotografie ».

462

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 22 *del mese di* agosto *alle ore* 10

Avanti il dott.: G. I. Imposimato

(1)

assistito da (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:
Sono: Morandotti Maurizio in atti generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni rese alla Digos. Il motorino fu acquistato da uno straniero di circa 40 anni, che indossava un cappotto scuro. Questi era con un altro uomo che faceva da interprete e con la donna di

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

cui ho già parlato - La donna era alta 1,80 circa con occhiali piccoli (capelli biondi mossi; indossava magliette sdrucite - Mi disse di essere insegnante - L'ho visto per molti giorni di seguito alle ore 9 - 9,30 circa - Proveniva dal gianicolo, passava per piazza S. Pancrazio e proseguiva per via Fontiana -

La donna, di circa 23 anni, mi disse che abitava in una stanza di Trastevere datale in affitto da una signora.

Dopo la telefonata urgente fatta dall'officina, non ho più visto la donna — Morandotti Maurizio

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1163

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 23 *del mese di* agosto *alle ore* 12.30

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

Giudice Istruttore

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: BOTTICELLI Luigi - già in atti generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese alla P.G. ed in sede di istruzione. Il giorno in cui la 128 bianca tg. CD è quella da me indicata alla DIGOS subito dopo i fatti per cui è processo. Il conducente della 128 l'ho visto di sfuggita e non ho notato alcun tratto somatico. La persona che sedeva accanto al conducente portava il cappello con i fregi dorati di cui ho già parlato; si trattava di un uomo con la barba, viso piuttosto tondo senza occhiali, poteva avere circa 30 anni. L'ho veduta soltanto per pochi attimi. Prendo visione delle fotografie indicate nell'albo contenente 115 foto; non riconosco in alcune di esse la persona con la barba ed il berretto che io vidi nella macchina

Luigi Botticelli

TRIBUNALE DI ROMA

464

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaotto ..... *il giorno* 24 ..... *del mese* *di* agosto ..... *alle ore* 10 .....

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato

assistito da (2) lla sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) ~~xxnfxxxxxtxxxxtxxxxxxxxdx~~

Risponde:

Sono: ~~Guardia di PS Cipolloni Marcello~~

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) confermo la relazione di servizio in data 23 nov. 1977. Io e il mio collega Nieddu ~~xxxx~~ seguivamo la macchina del Di Bella quando notammo all'altezza dell'incrocio tra Viale Regina Margherita e Via Savoia all'angolo verso Piazza Quadrata, una moto di grossa cilindrata, con un giovane a bordo che parlava con altre due persone . Appena il Di Bella ha imboccato Via Savoia a bordo della sua macchina, mi è sembrato di sentire:"Eccolo è lui" o una frase del genere. Subito dopo lo sconosciuto ha messo in moto la motocicletta e ha cominciato a seguirci lentamente. La macchina del Di Bella si è fermata in doppia fila davanti allo

studio di Moro e noi ci siamo fermati dietro. Sono sceso dalla macchina ed ho visto un uomo in borghese ~~che=intimava=al=motociclista~~ che intimava al motociclista che ci seguiva di fermarsi senoché questi è ripartito a forte velocità. Io sono salito in macchina e insieme al collega Nieddu mi sono messo all'inseguimento del motociclista che giunto all'altezza di Via Brescia ha imboccato la predetta via contro mano. Io riuscii a distinguere i primi numeri della targa della motocicletta. Anche noi abbiamo imboccato la via Brescia contro mano ma siamo stati costretti a fermarci a causa ~~del traffico proveniente dalla opposta direzione. Siamo scesi dall' auto, ci siamo messi a parlare con una persona che lavorava in una~~ autofficina siat in via Brescia. Questa persona ci ha riferito di aver visto per diversi giorni di seguito quella persona che era fuggita a bordo della moto. e che aveva pensato si trattasse di uno scippatore. ~~xx~~ ADR Il conducente della moto era un tipo alto 1,75 circa snello capelli lunghi biondi lisci né barba né baffi

~~L.C.S.~~

Gnd di PS Cipollone Marcello

TRIBUNALE DI ROMA

1165

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaotto il giorno 29 del mese di agosto alle ore ..... in Roma

Avanti il dott.: Sost. Achille Pellicia - Cons. istruttore

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: dott. Giuseppe Parlato, di anni 60 da Partanna - Capo Ufficio Polizia

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) In un giorno nella prima decade del mese di febbraio c.a. venni a sapere dal dott. Nicola Rana, segretario particolare dell'on. Moro, che era stato notato un individuo aggirarsi nel cortile interno dello stabile di via Savoia, ove al piano rialzato vi è lo studio dello stesso on. Moro. Il portiere era riuscito a rilevare il numero di targa di un'auto che, stazionando in quella via, aveva destato i suoi sospetti.

Su quanto riferitomi dal dott. Rana, interessai il

Questore di Roma che fece avviare le relative indagini, sul cui esito è stato riferito a codesta Autorità giudiziaria.
Venuto a conoscenza di detto esito, ebbi subito dopo (non ricordo se il giorno 15 marzo o un giorno immediatamente precedente) un nuovo colloquio con il dott. Rana.
Questi voleva venire al mio Ufficio, ma poiché dovevo recarmi dalle parti di via Savoia, gli dissi che sarei passato da lui.
In questa occasione, non avendo notato alcuna guardia di vigilanza, informai il dott. Rana che della questione avrei interessato il Questore, come i effetti feci, perché fosse disposto il servizio.
Il dott. Rana convenne su tale necessità.
Escludo che ~~il dott~~ l'on. Moro mi abbia prospettato il timore di attentati alla sua persona.
Nessuna notizia mi fu all'epoca fornita in ordine all'episodio del dott. Di Bella.
Per quanto attiene a via Gradoli escludo che sia stata portata a mia conoscenza alcuna notizia, confidenziale o meno, circa l'esistenza in detta via di una base di appartenenti alle "brigate rosse".
Il dott. Luigi Zanda, del gabinetto del Ministro Cossiga, in data 5 aprile 1978, mi passò un appunto riguardante una informazione sul Comune di Gradoli in provincia di Viterbo.
Del fatto fu interessato il competente Questore.
Conservo l'appunto che esibisco in copia fotostatica, insieme alla copia della relazione della Questura di Viterbo. L.C.S.

Giuseppe Tarlato

Il Cons. dott.
[illegible]

IL MINISTRO DELL'INTERNO

466

5/2/78

Caro dottore,
ecco le indicazioni di cui si è detto:

- CASA GIOVONI
VIA MONREALE 11, Scala D, int. 1
piano terreno - MILANO - ore 20 - Intervenuto telefonicamente il Questore di Milano -

- lungo la statale 74, nel piccolo tratto in provincia di Viterbo, in località GRADOLI, casa isolata con cantina - ore 10 del 5-4-78 Intervenuto il Questore di Viterbo che alle ore 13 ha comunicato che il sopraluogo ha dato esito negativo -

con molti saluti cordiali

[illegible]

18/4 [illegible]
[illegible]
[illegible]

V.° per [illegible]
[illegible] 29-8-78

[illegible] [illegible] se [illegible]
[illegible]

(8213203) Med. A/2 n. 295 del 28-6-1969 - Roma, I.P.S. - P.V. (bl. 200 di 100 c.)

A P P U N T O

Milano, li 6.4.1978

167

Ieri sera Personale della DIGOS di Milano si è recato presso l'abitazione di GIOVONI Adriano, nato a Milano il 5.3.1931, abitante in questa via Monreale 11, scala D, interno 1, piano terra, onde effettuare perquisizione domiciliare in relazione al rapimento dell'On/le Moro e dell'assassinio della sua scorta.

Il Giovoni da un paio di giorni ha cambiato dimora, traslocando mobili ed altro ad indirizzo allo stato ignoto.

Si è appreso che i coniugi GIOVONI, senza prole, abitavano al suddetto indirizzo (due locali + servizi) da circa 4 anni.

Durante tale periodo hanno sempre mantenuto un comportamento regolare e riservato, senza allacciare peraltro relazioni di amicizia con gli inquilini dello stabile.

Egli è amministratore unico della Società "Olimpia Tensioattivi", sita al Vicolo Autostrade nr. 4 di Cavenago di Brianza, tel. 957184, di cui è titolare la moglie TACCHINI Piera.

Essi sono immuni da precedenti sfavorevoli in questi atti.

1168

AL SIG. QUESTORE

S E D E

^^^^^^^^^^^^

In relazione all'appunto verbalmente comunicatomi e relativo al controllo di non meglio indicata casa isolata con cantina in territorio del comune di Gradoli è stato oggi effettuato dalle ore 11,30 un accurato rastrellamento nella zona indicata ivi ispezionando varie case coloniche in stato di apparente abbandono con le relative dipendenze, nonchè grotte e ripari naturali.-

Non è stato riscontrato alcun elemento sospetto.-

Alla battuta hanno preso parte, agli ordini dello scrivente, personale dell'UIGOS con altro funzionario, il Tenente dei Carabinieri comandante la Tenenza di Tuscania e complessivamente n.22 militari tra Guardie di P.S. e Carabinieri.-

Viterbo, 6 aprile 1978

IL VICE QUESTORE AGG.DI P.S.
(Dr.Fabrizio Arelli)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

469

N. 1482/78 Roma, li 28 Agosto 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg. N. .....

OGGETTO: Proc.pen. n. 1482/78 A G.I.

- Alla D.I.G.O.S.

Questura di ROMA

Prego convocare davanti a me (piano II°, piazzale Clodio, Ufficio del Consigliere Istruttore) per le ore 10,00 del 30.8.1978 il sig.:

MICONI NANDO, residente a Roma Via San Tommaso D'Aquino, n° 116 (Tel.318887)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 *Sezione* Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 30 *del mese* di AGOSTO *alle ore* 10.30

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Francesco AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione- MICONI NANDO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: MICONI NANDO nato a Belforte del Chienti (MC) il 7.2.1921, res. Roma Via S. Tommaso d'Aquino, 116, commerciante con negozio in via degli Scipioni, 48; prendo atto che come p.o. posso, volendo, nominare un difensore.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla P.G. (verbale del 17.3.1978, ff. 1217-1218 vol. I, fasc. 5)

A.D.R.: qualche volta mi reco ad Arezzo per gare di tiro al piccione, essendo io appassionato di questo tipo di sport;

A.D.R.: quando pernotto ad Arezzo, di solito alloggio presso l'Albergo "Minerva; A.D.R.:la saponetta che è stata rinvenuta nella mia autovettura da me presa nella toletta della camera da me occupata presso l'albergo Minerva di Arezzo; A.D.R.: la mia autovettura mi fu sottratta la sera dell'8 Marzo 1978. La relativa chiave era stata lasciata inserita nel quadro e le portiere non erano state chiuse a chiave.

A.D.R.: le cose che sono state rinvenute nell'interno dell'autovettura (v.verbale 16.3.78 vol. I, fasc. 1 pagina 94) sono di mia pertinenza, ad esclusione del cartoncino-targa. Faccio però presente che sono state trovate dalla P.G. molte cicche di sigarette che di certo sono state fumate dai malviventi. Io fumo sigarette "MS" mentre il pacchetto di sigarette Alfa lo tenevo in vettura per ogni evenienza. L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 30 *del mese* di agosto *alle ore* 11,30

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: MASONE Fernando - Funzionario di P.S.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Con riferimento alla richiesta di intercettazioni telefoniche formulata dalla S.M. di Roma, con nota n. 500/5 in data 24 febbraio 1978, dichiaro che il Questore di Roma mi incaricò di svolgere indagini sulla BMW tg. Roma T21675 che era stata notata in via Savoia, alcuni giorni prima della richiesta del 24.2 u.s. (1) Accertato che la macchina era intestata a tale D'Amico Maria Gloria, irreperibile, che svolgeva attività di baby-sitter, apparve sospetto che costei potesse detenere tale costosa autovettura. Decisi, allora, di eseguire dei controlli telefonici che consentirono il rintraccio della donna e l'identificazione di Moreno Franco come l'effettivo detentore della macchina. Costui fu interrogato subito dopo l'identificazione. Mi risulta che anche la DIGOS di Roma ebbe incarico, per la parte di sua competenza, di interessarsi

della BMW che era stata notata in via Savoia.

L.C.S. Ci aggiunto: anzi ricordo che la BMW era stata notata circa quindici giorni prima

Letto, confermato e sottoscritto

[illegible]

Il consigliere

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto *il giorno* 31 *del mese di* agosto *alle ore* 10,30

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere istruttore

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: FORTUNI Candido - già in atti generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) ~~Esaminato il teste su alcu-~~ ne circostanze di cui alle precedenti dichiarazioni risponde:

Circa la data in cui notai in via M.Fani l'auto da me descritta, ritengo di poter confermare di essersi trattato del ~~22 e~~ 23 febbraio, però non ne ho la certezza. Ho la certezza, comunque, che trattavasi di una Fiat 128 bianca familiare tg. CB con le prime cifre 19 ed il numero 9 era leggermente scrostato nella parte superiore.

A.D.R. A rettifica di quanto già dichiarato, preciso ~~che la donna~~ di non essere certo che la donna portasse gli occhiali.

L.C.S.

Fortuni Candido

TRIBUNALE DI ROMA

1173

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto ..... *il giorno* ... 31 ..... *del mese di* agosto ..... *alle ore* ... 10,40 .....

in Roma - P.le Clodio .....

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI .....

h Consigliere Istruttore .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: BENTIVOGLIO Giuseppa - nata a Cosenza il 16.3.1942 - residente in Roma , via del Fontanile Nuovo, 50.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) In un giorno che non ricordo precisamente, ma mi sembra tra il 20 ed il 25 febbraio, mentre percorrevo con mio marito via M.Fani, una macchina 128 Fiat tg. CD, fece una manovra spericolata di frenata ponendosi per traverso a poca distanza dalla nostra macchina, tanto che mio marito per poco riuscì ad evitare l'impatto. Mio marito si adirò per questo fatto e malgrado le mie esortazioni a lasciar perdere inseguì quella macchina la quale ripetè la stessa manovra qualche centinaio di metri dopo.

A.D.R. Posso soltanto descrivere sommariamente gli occupanti di tale auto: la donna aveva i capelli corti alla paggio e ben curati di colore scuro e mi sembra che portasse occhiali di età non defi-

nita, ma in ogni caso non molto giovane. L'uomo era piuttosto robusto con il viso rotondo ed i baffi, non ricordo di che foggia. Poichè ero impaurita in quanto pensavo mi trovassi di fronte a ladri di automobili, per le loro manovre, ~~e~~ ~~no~~non feci caso agli occupanti dell'automobile; non sarei, perciò, in grado di riconoscerli. Confermo però che il fatto avvenne nei giorni da me indicati e non dopo l'8 maggio; ricordo anzi che era il giovedì mattina, nella terza decade di febbraio. Quando attraverso la stampa e la televisione v enni a sapere dell'attentato di via Fani e della macchina 128 Fiat, collegai subito tale macchina con quella ~~macchina~~ da noi vista in via Fani e commentai con mio marito "Stavano facendo le prove già da un mese prima".

A.D.R. Non ho notato il numero di targa. L'auto era bianca -

~~L.C.S.~~ con aggiunta a penna approvata -

Letto confermato e rattoscritto

Beatrice [illegible] Giuseppe

Il [illegible]

[illegible]

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 30 agosto 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg. N. .....

OGGETTO: Proc. pen. c/ALUNNI Corrado ed altri.-

Alla DIGOS - QUESTURA di

ROMA

Prego voler convocare davanti a me (Uff. Cons. Istr. - piano II - Trib. Pen.) per le ore 10 del giorno 1.9.1978, le segg. persone:

1) Avv. Nino GAETA - via P.S.Mancini, 12

2) Sig.ra Franca IACOMOZZI presso lo studio dell'avv. Nino GAETA.

Il GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Francesco AMATO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto ..... *il giorno* primo ..... *del mese di* settembre ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: F. Amato

(1) G.I.

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Franca Jacomoni nata a Fabrica di Roma il 19/6/26 residente in Roma con recapito presso lo studio dell'avv.Nino Gaeta in via P.S.Mancini n.12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono stata nominata coauditrice del curatore del fallimento SCLET avv.Nino Gaeta, il 9 o 10 maggio 1978 si presentò allo studio l'operaio Cosimo Tofani che mi chiese di conferire con l'avv.Gaeta . Poichè l'avvocato Gaeta era assente, il Tofani parlò con me e mi disse che quelli del Manifesto erano stesi nella tipografia di S.Carloper prender dei manifesti , aggiungendo che vi era il pericolo che potesseroportare via qualche cosa e spigando che entravano in tipografia attraverso l'ammezzato con l'ingresso anche dal vicolo delGrottino. Poichè il

Tofani era componente del Consiglio di Fabrica della società fallita, lo informai che per il 12 maggio era prevista la prosecuzione dell'inventario e che se voleva poteva assistervi. Quando giunse l'avvocato Greta, lo informai dell'accaduto. Il 12 maggio il cancelliere Corradi si recò nella tipografia per procedere alla prosecuzione dell'inventario. Oltre a me era presente Giorgio Muzi, ex impiegato de Il Globo. Preciso che i locali della tipografia sono così disposti: piano terra, scantinato dove è installata la tipografia vera e propria; ammezzato che si raggiunge salendo dal piano terra a mezzo di una scala a chiocciola. Mentre il cancelliere Corradi nello scantinato procedeva alla operazioni di inventario Giorgio Muzi salì su nell'ammezzato e quando ridiscese mi informò che non aveva notato nulla di anormale; aggiunse che era tutto buio e che la porta di comunicazione interna non si poteva chiudere per difetto della serratura. Faccio presente che io non avevo mai avuto occasione di salire nell'ammezzato. Il 12 maggio ho avuto occasione di scendere nello scantinato insieme con il cancelliere ~~insieme~~ col Muzi. Il 17 maggio nel prosieguo delle operazioni di inventario Tofani intervenne; era inoltre presente il perito di cui in questo momento mi sfugge il nome. In questa occasione unitamente al Tofani raggiunsi l'ammezzato e il Tofani richiamò la mia attenzione in ordine ad un generatore di corrente elettrica ed in ordine ai tavoli dei correttori di bozze che erano disposti a ferro di cavallo. Tofani commentò il fatto dicendo: "hanno cambiato tutto, sembra che abbianotenutouna conferenza"; precisò che quando precedentemente era salito nell'ammezzato i tavoli erano disposti in unmodo completamente diverso. Disse anche che lui non aveva notato precedentemente il fenomeno. Non mi pare che il canelliere sia salito nell'ammezzato. Terminate le operazioni di inventario (ma non ultimate essendo ancora in corso l'intentario) la porta esterna che dà su un pianerottolo che si apre in Vicolo del Grottino fu sbarrata ed inchiodata. Il cancelliere e il perito si allontanarono ed io mi intrattenni lungo la strada con il Tofani che esclamò che adesso non potevamo più entrare mentre prima facevamo avanti e indietro per prendere i volantini in tipografia. A questo punto sorse in me l'interesse di approfondire il significato della frase del Tofani in quanto nella prima occasione, del 9 o 10 maggio, aveva parlato di "manifesti" mentre

Franco Giacomini

adesso era uscito fuori con la parola "voltantini", cosa che in termini tipografici è ben diversa dal "manifesto", per cui chiesi a quali volantini si riferiva e lui rispose che trattavasi dei volantini delle brigate rosse che parlavano di Moro e che era venuto a separlo dal fratello al quale li avevano fatti leggere. Ritornai nello studio per informare l'avvocato Gaeta ma costui era impegnato in una riunione, per cui lo informai il giorno dopo. L'avvocato Gaeta disse che avrebbe innanzi tutto informato la Procura Generale . Al che il suo collaboratore avvocato Raffaello Carbone ed io stessa gli demmo il consiglio che prima di informare la Procura sarebbe stato opportuno che sentisse il Tofani perchè costui - il fatto appariva importante - avrebbe potuto non confermare quanto mi aveva detto. Una delle segreterie dell'avvocato Gaeta, Annamaria o Anna, rintracciò ~~rono~~ il Tofani che si recò nel pomeriggio dello stesso giorno nello studio dell'avvocato Gaeta. Non ricordo se nella stanza dell'avvocato Gaeta ci fosse anche l'avvocato Carbone. Io per delicatezza non entrai nella stanza. Quando Tofani uscì dallo studio l'avvocato Gaeta venne da me informandomi che il Tofani aveva confermato quanto mi aveva riferito.

Aggiungo ancora che nel corso delle operazioni di inventario precedenti al 9 o 10 maggio , svolte sempre dal cancelliere Corradi, il perito ci fece notare che due macchine linotype erano calde ed accese . Constatammo invero che i lingotti di piombo , ciascuno inserito nell'apposito contenitore di ciascuna macchina, erano caldi e stavano fondendo. Faccio presente che tale constatazione fu fatta quando erano trascorsi parecchi mesi dal fallimento della società.

D.R. Fui presente quando venne effettuata la perquisizione dei locali da parte della Digos. Aggiungo inoltre proposito che qualche giorno dopo la perquisizione mi telefonò un funzionario dell'ENEL, dr. Furlanetto, il quale , premesso che vi erano dei guasti nella illuminazione della zona e che sicuramente nella cabina elettrica ENEL installata nei locali della tipografia ci potevano essere il guasto, mi chiese di poter accedere nei locali con una squadretta ENEL ; stabilimmo che l'accesso venisse fatto la mattina dopo. Erano

presenti quella mattina tre o quattro operai, e il sig or Muzi oltre a me. Raggiungemmo lo scantinato dove si trova la cabina elettrica. Gli operai dissero che il guasto non poteva essere riparato subito e che dovevano fare una telefonata alla direzione ; li accompagnai allora al telefono a gettoni che si trova sempre nello scantinato. Il telefono però non funzionava ed io stessa mi accorsi guardando il telefono ch il relativo filo era stato staccato. Quindi mi girai (il telefon è applicato sul muro, nei pressi si trova un tavolo) quindi mi girai e posai lo sguardo sopra il tavolo accennato e mi accorsi che su di esso erano posati dei fogli di carta a forma quadrata con ~~disegnate~~ stampate delle stelle rosse . Si accorsero di dette "stelle rosse" anche ~~gli operai e il Muzi~~ . Precedentemente avevo avuto occasione di accedere nello scantinato e pertanto posso dire che prima detti fogli di carta con stampigliata la stella rosse non c'erano. Informai il dott.Fabbri del rinvenimento. ~~Preciso che telefonai per ben due volte al Dott.~~ Fabbri, ma mi fu risposto che il funzibnario sarebbe rientrato due giorni dopo. Quando riuscii a parlare telefonicamente con il dottor Fabbri, lo informai del rinvenimento. ~~Preciso altresì che una delle etichette l'avevo appoggiata~~ su un tavolo del piano terra. Resi anche edotto l'avvocato Gaeta di tale rinvenimento .

l.c.l. Franca Jacomuzzi

D.R. Era presente anche Musiani Mario quando constatammo il fatto delle due linotype . Anche in precedenza avevo avuto modo di ~~ccedere nei locali delle tipografia con il cancelliere~~ ed altri. Suppongo che il cancelliere abbia dato atto della circostanza concernenete le due macchine in verbale.

l.c.l. Franca Jacomuzzi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO *il giorno* 1 (uno) *del mese di* SETTEMBRE *alle ore* 12,45

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Francesco AMATO

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - MUZI GIORGIO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: MUZI GIORGIO nato il 15/1/31 a Roma ivi res. V.le delle Provincie, 6;

ho lavorato come impiegato presso il Giornale "Il Globo", che ave-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) va la tipografia in Roma Via S. Carlo al Corso, successivamente a Piazzale Bottego.

Siga la Società Solet sia la Soc. Il Globo sono state dichiarate fallite. Vanto dei crediti di lavoro nei confronti della Soc. fallita Il Globo. Per questo motivo ho interesse alla procedura fallimentare e per questo motivo sono stato presente qualche volta alle operazioni di inventario nella tipografia Solet.

A.D.R.:

Ricordo che una volta accompagnai la Sig.ra Iacomoni nella tipografia. C'erano anche il Cancelliere ed il Perito.

La Iacomoni mi chiese di raggiungere l'ammezzato e di vedere cosa c'era. Raggiunsi allora l'ammezzato salendo per la scala a chiocciola. Le finestre del locale erano chiuse, ma vi era visibilità in quanto la luce naturale passava attraverso gli sportelli della finestra. Comunque si poteva intravedere quello che c'era dentro il locale. Nulla di irregolare constatai. C'erano 5 o 6 tavoli addossati alla parete destra del locale per chi entra

D.R.:

Escludo che i tavoli fossero collocati al centro del locale, ovvero fossero collocati a forma di ferro di cavallo. Erano, come ho detto, addossati alla parete.

D.R.:

Ero inoltre presente in tipografia il giorno in cui gli operai dell'Enel vi fecero accesso per verificare la cabina elettrica. Il telefono presentava il filo staccato. Notammo sul tavolo, vicino al telefono, alcuni fogli di carta che recavano stampigliata una stella di colore rosso.

A.D.R.:

In precedenza, avevo avuto occasione di accedere con il Cancelliere, il Perito, la Sig.ra Iacomoni due o tre volte nella tipografia e non avevo notato detti fogli con la stella rossa stampigliata; o perchè non vi avevo fatto caso o perchè non c'erano.

A.D.R.:

Ricordo anche che in una occasione il Perito constatò che

due macchine linotype erano accese e calde. Ci accorgemmo di ciò in quanto passando vicino alle macchine sentimmo il calore. Fu lo stesso Perito a spegnere le macchine toccando una leva o un interruttore.

A.D.R.:

Se non vado errato, salii nell'ammezzato per controllare la situazione nello stesso giorno in cui constatammo che le due macchine linotype erano accese.

~~I.C.S.~~

A.D.R.:

~~Non ho fatto caso se nell'ammezzato vi fosse anche un generatore di elettricità.~~

l.c.l.

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 1 (uno) *del mese di* SETTEMBRE *alle ore* 09,30

Avanti il dott.: Consigliere Istruttore ACHILLE GALLUCCI (1)

assistito da (2) 1° Cancelliere PICCONE LEO

E' comparso in seguito di (3) BUTTAZZO ANTONIO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BUTTAZZO ANTONIO ~~XXXXX~~ già qualificato vedi Vol.I fasc. I fg. 64 ; vol. III fasc. I fg. ~~64~~ 43 e fg. 213

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) ad integrazione delle dichiarazioni da me rese alla Polizia ed al Magistrato preciso quanto segue: la mattina del 16 marzo u.s., lasciai la mia abitazione sita in Via Clelia n° 46 e dopo essere passato nel mio Ufficio di Via Arno 11/D, mi recai con l'Alfetta della Società in Via Molveno 87 a prendere l'Ing. Pellegrini. Passando per la Via Stresa, notai all'altezza del-

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

l'incrocio, davanti al Ristorante Olivetti, una FIAT 128 Bleu, con la parte anteriore rivolta verso la Via Trionfale.
Lessi la targa ed ebbi l'impressione che la macchina non fosse della zona. Devo far presente che, a causa della mia passione per la Polizia Giudiziaria, ho sempre prestato attenzione alle persone ed alle cose che ho notato in tutti gli ambienti da me frequentati.
Per circa 24 anni sono stato alle dipendenze della Squadra Mobile di Roma. Ritornando alla percezione della presenza della 128, devo far presente che non notai alcuna persona a bordo o nei pressi della predetta macchina. Giunto allora in via Molveno 87, alle ore 08,15 circa ho atteso che scendesse il figlio dell'Ing. pellegrini e lo ho accompagnato a scuola, sono ritornato sotto l'abitazione dell'Ing. Pellegrini alle ore 08,45 circa e mi sono trattenuto a parlare con la figlia del Portiere in attesa che venisse l'Ing. Pellegrini, improvvisamente ho sentito 2 colpi di pistola e a distanza di pochi secondi ho sentito 2 o 3 raffiche di mitra; ho rivolto immediatamente lo sguardo verso la parte da cui provenivano i colpi e cioè verso Via Fani ed ho visto una macchina di grossa cilindrata di colore Bleu con lo sportello sinistro spalancato; ho visto inoltre, ferma quasi al centro dell'incrocio tra Via Fani e Via Stresa una 132 di colore Bleu con la parte anteriore rivolta verso Via Trionfale. Su questa macchina stava salendo una persona dal lato destro anteriore. Avendo immaginato che si trattasse di un sequestro di persona e ritenendo che la 132 sarebbe passata per via Stresa, oltrepassando l'incrocio con Via Molveno, ritornai subito sui miei passi e mi posi alla guida dell'Alfetta in attesa del passaggio della 132, dopo pochi secondi ho visto infatti passare la 132 e mi sono messo dietro. La 132 andava a velocità regolare, cioè a circa 30 o 40 Km. all'ora. All'altezza dell'incrocio tra via Stresa e via Molveno, stando sulla mia Alfetta ho notato una persona, quella che era seduta sulsedile posterioredestro, che applicava una cosa bianca su l viso ad una persona che stava al centro, che io non ho potuto vedere. la persona alla quale era stata applicata sul viso la cosa bianca si dimenava. Non ho potuto distinguere se si trattava di un uomo o di una donna, era uno in mezzo a due persone.
Ho seguito la 132 per la via Stresa e giunto in prossimità di Piazza Montegaudioho sentito il suono di un clacson che mi chiedeva

strada. Ho visto attraverso lo specchio retrovisore che si trattava di una Fiat 128 Bleu, mi sono spostato sulla destra e ho lasciato passare la 128 sulla quale c'erano 3 persone, due sedute davanti ed una sul lato posteriore destro. A piazza Montegaudio ho notato che la persona che era seduta accanto al conducente della 128 ha fatto un cenno d'intesa con la mano alle persone che erano sulla 132 e subito dopo si è immessa sulla via Trionfale in direzione di largo Cervinia. La 128 ha aumentato l'andatura ed è sparita mentre la 132 ha continuato la marcia alla stessa velocità e cioè a circa 30 o 40 Km. all'ora. Io mi sono accodato alla 132 e prima di largo Cervinia la ho affiancata per non dare l'impressione di seguirla; ho visto soltanto in viso di profilo la persona che era alla guida e di sfuggita la persona che era accanto all'autista che aveva i baffi. Ho visto, invece di spalle, la persona che era seduta sul sedile posteriore sinistro ed indossava un indumento di colore Bleu. Ho visto solo di sfuggita la persona che era seduta sul sedile posteriore destro. Non mi è stato possibile vedere altro. Do po aver superato largo Cervinia abbiamo proseguito per via Trionfale in direzione di via della Camilluccia ed io mi sono nuovamente affiancato alla 132 Bleu che era sulla mia destra. Il conducente appariva tranquillo, tanto che si è rivolto verso di me e mi ha fatto un cenno per dire che bisognava aver pazienza perchè c'era traffico. Giunto all'altezza dell'incrocio tra via Trionfale e via della Camilluccia mi sono fermato al distributore di benzina per telefonare al 113, avevo appena fatto il primo numero quando ho visto passare una Giulia della Polizia; ho subito segnalato agli Agenti che la 132 dei banditi era in mezzo al traffico. La Giulia si è diretta verso Villa Stuart ed io sono tornato in Via Molveno dove ho prelevato l'Ing. Pellegrini.

Devo far presente che erroneamente ho indicato nelle precedenti dichiarazioni Piazza Igea in luogo di largo Cervinia.

A.D.R.: comunicai immediatamente al Dr. Spinella il numero di targa della 128, invece la targa della 132 la comunicai agli Agenti che incrociai in Via Trionfale. Il conducente della 132 aveva un viso molto giovanile, pulito e dimostrava circa 20 anni.

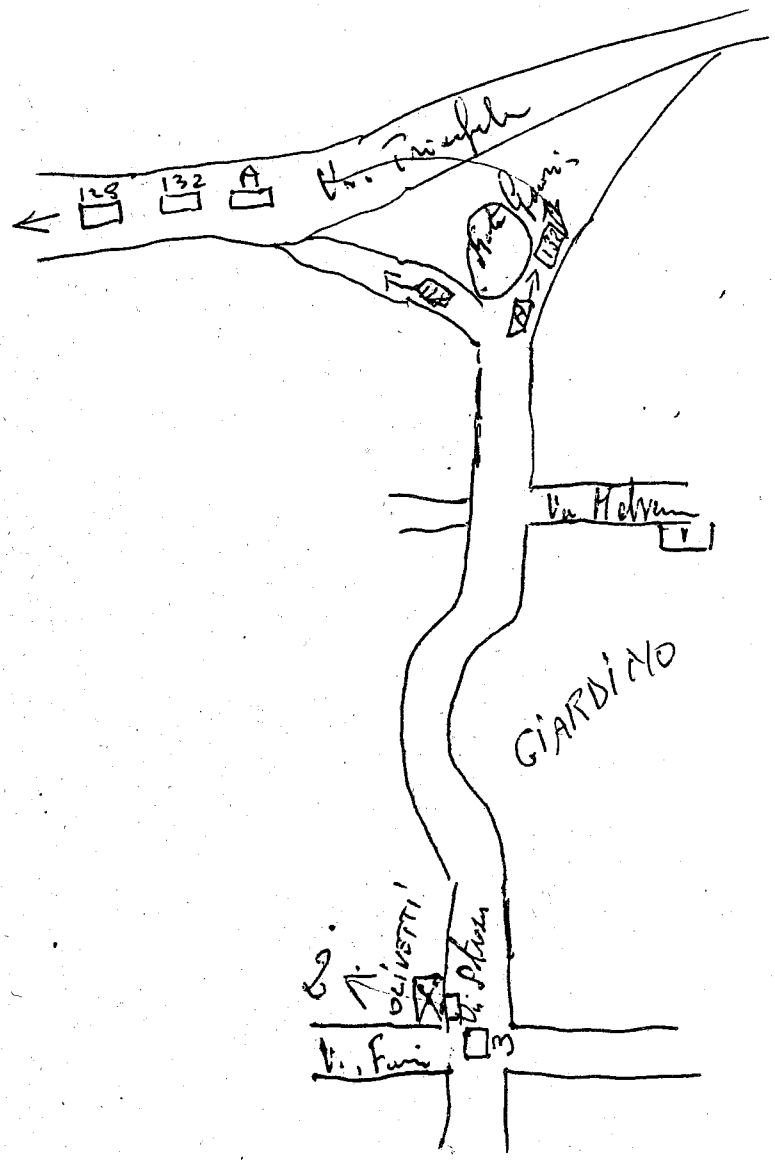
Devo far presente che non sono fisionomista e che mi riesce difficile riconoscere una persona in fotografia. Tra le fotografie che mi vengono mostrate, non riconosco il conducente della 132, forse potrei riconoscerlo vedendolo di persona.

A.D.R.: escludo che la 132 fosse seguita anche da una 128 bianca.

Se così fosse stato, me ne sarei sicuramente accorto, dal momento che ho prestato attenzione non solo alla 132 ma anche ad eventuali macchine di appoggio.

L.C.S.

N.B.: si da atto che viene allegato agli atti uno schizzo dei luoghi di cui sopra, eseguito dal teste.



Buttasso detto
se conosce
Ce fu

1) Punto in cui era il sig. Buttasso
2) punto in cui era la 128 bleu dei rapitori in direz. di via Trionfale
3) punto in cui era la 132 dei rapitori.

83

[illegible]

[illegible]

L'anno millenovecentosettantotto, il [illegible] di settembre alle ore 10,20.-

Avanti il Dr. [illegible]

assistito dal [illegible] Ugo Pischedda del [illegible]

è comparso in seguito di citazione **CARDINALETTI Sergio**

al quale, a norma dell'art.[illegible] del C.[illegible] viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono ~~[illegible]~~ rammentate le pene stabilite dall'art.[illegible] del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi;

Risponde: Sono CARDINALETTI Sergio, nato a Roma il 18/11/1930 e residente a Roma in via Giulia n.87;

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo quanto dichiarato in sede di Polizia Giudiziaria al Centro Operativo della Guardia di Finanza il 26 marzo u.s.-

Quando sono arrivato nella località "Canale di Focene" i quattro erano già lì e si trovavano dallo stesso lato del canale dove siamo giunti noi e cioè sul lato di Focene. Due di loro, la ragazza con i capelli biondi ed un uomo che aveva sicuramente più di trent'anni, hanno attraversato il canale e li ho persi di vista. Sono ritornati dopo circa una diecina di minuti. Sono rimasti tutti e quattro insieme per altri 10 minuti circa o anche meno e poi tutti insieme hanno attraversato nuovamente il canale sempre in direzione di Fregene.

Quando siamo ritornati sul posto con la Finanza abbiamo seguito le tracce delle scarpe per un certo tratto, ma poi si sono perse nella sabbia.-

Ero con il mio amico Colajanni e con i due Finanzieri quando notammo un G.T. rosso con targa straniera nei pressi del bar Pandolfi in Fregene, con a bordo una ragazza bionda che io vidi soltanto di spalle dopo che la macchina superò il punto dove ci trovavamo. Di questa macchina non ho notato il numero di targa. Ho notato soltanto la forma della targa. Era rettangolare come quelle italiane di vecchio tipo.- Escludo però che fosse una targa italiana. Aveva i numeri in nero e il fodno di colore giallo ocra. N

Cardinaletti Sergio o/..... Ugo Pischedda [illegible]

= 2 = 84

Ex Finanza qualche giorno dopo mi ha condotto in un posto di Fregene dove si trovava un C.T. rosso con targa straniera. La forma della targa era uguale; il fondo però era bianco.
Si dà atto che al teste vengono mostrate le fotografie dell'album approntato dalla DIGOS contenente n.115 fotografie di persone di sesso maschile e n.41 di sesso femminile. Il teste dichiara che l'uomo che accompagnava la ragazza bionda nel primo passaggio del canale poteva essere la persona raffigurata alla fotografia n.7.
L'Ufficio dà atto che trattasi della fotografia di MORETTI Mario.
Uno o due giorni prima del ritrovamento del cadavere di Moro avevo notato una Renault rossa, non ricordo il tipo, parcheggiata proprio dietro la macchina mia lungo il canale nel punto dove mi ero fermato per pescare. Sulla macchina c'erano due giovani entrambi con xxbaffi. I due erano bruni, erano alti sul m.1,70 - 1,75 e dimostravano sui vent'anni. La targa della Renault era Roma H o K, il primo numero 4.-
Letto, confermato e sottoscritto.-

Cardinaletti Sergio

Ufficiale di Polizia Giudiziaria

A questo punto l'Ufficio, ritenuto opportuno procedere all'ispezione dei luoghi indicati negli esami dei predetti testimoni COLAJANNI Remo e CARDINALETTI Sergio, considerato che sussiste assoluta urgenza di procedere al compimento dell'atto, giacchè il trascorrere del tempo apporterebbe modificazioni allo stato dei luoghi; e che d'altra parte nessuna delle parti ~~xxxxxx xx xxxx~~ imputate ha rinunciato alla sospensione dei termini; visti gli artt.309, 3 bis e ter C.P.P.; dispone procedersi all'ispezione dei luoghi costanti la parte terminale del Canale di Focene.
Ad ore 11 l'Ufficio con l'assistenza del Ten.Col.CC.Giovanni CAMPO e del M/llo Ugo Pischedda e con la presenza dei predetti testi si reca sul bordo sinistro del canale di Focene e lo percorre in direzione del mare.- In prossimità della foce del canale, ad una distanza di circa 200 metri dal mare i testi indicano in un leggero avvallamento del terreno del diametro di m.10 circa il luogo dove si trovavano i 4 giovani.-
Si dà atto che detto luogo si trova a circa 150 metri dalla

°/....

= 3 = 185

foce del canale,sul bordo sinistro,quello del lato di Focene ad una distanza di 20 metri circa dal bordo stesso.- In tal luogo,tra cespugli di vegetazione bassa in prossimità del canale viene rinvenuto dal teste Colajanni due frammenti di carta,apparentemente dattiloscritti,che a detta del teste riportano frasi simili a quelle che si leggevano sui volantini già descritti.-

L'Ufficio dispone il sequestro di tali frammenti di carta.

Si procede oltre nell'ispezione.

I testi,indicando la foce del canale,fanno presente che in quel punto nel periodo invernale si forma una striscia di terra e sabbia,che a volte supera anche i 10 metri di larghezza e che occlude il canale stesso e rende possibile raggiungere l'abitato di Fregene a piedi. In questa ostruzione essi scvavano il canale o canaletto,di cui hanno parlato nel loro esame, canaletto che serviva a far defluire l'acqua del canale. Tale canaletto era di una larghezza,precisano, di mezzo braccio circa.- Esso fu superato una prima e seconda volta (verso Fregene prima,verso Focene poi)da due dei quattro,una terza da tutti e quattro (verso Fregene). I suoi "arginetti" furono rovinati dal passaggio di costoro.

Preso atto l'Ufficio conclude l'atto di ispezione.----------

Letto,confermato e sottoscritto.-

Colajanni Remo

Cav. Nalett. Sergio

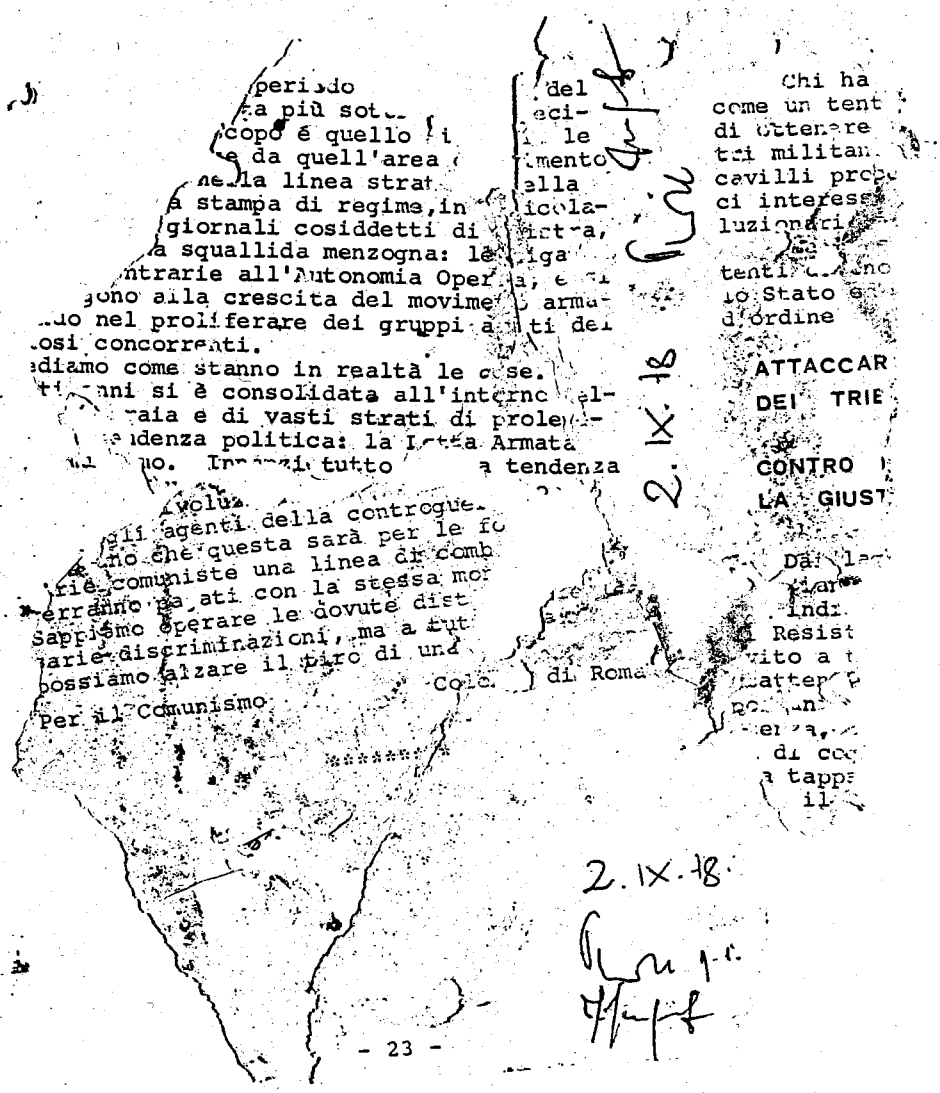
Lgo Dirett. della ec.

Campofontana

1186

Provvedimento sequestrato sul canale di Focerre

2. IX. 78



periodo
a più sot...
copo è quello ...
e da quell'area ...
nella linea strat...
a stampa di regime, in ...
giornali cosiddetti di ...
a squallida menzogna: le ...
ntrarie all'Autonomia Oper...
gono alla crescita del movime... arma-
...do nel proliferare dei gruppi a...ti dei
...osi concorrenti.
...diamo come stanno in realtà le cose.
...anni si è consolidata all'interno ...el-
...raia e di vasti strati di prole...
...ndenza politica: la Lotta Armata
...mo. Innanzi tutto ... a tendenza
...voluz...
...gli agenti della controgue...
...no che questa sarà per le fo...
...rie comuniste una linea di comb...
...erranno pagati con la stessa mo...
Sappiamo operare le dovute dist...
...arie discriminazioni, ma a tut...
possiamo alzare il tiro di una ...
Per il Comunismo

Colo... di Roma

****

del
eci-
le
mento
ella
icola-
...ra,
...iga
...a, e ...
...arma-
...ti dei

Chi ha
come un tent...
di ottenere
tri militan...
cavilli pro...
ci interess...
luzionari...
tenti ...no
lo Stato e...
d'ordine

ATTACCAR...
DEI TRIE...

CONTRO ...
LA GIUST...

Da ...
...
indi...
Resist...
vito a t...
...atter...
...
...
di co...
a tapp...
il...

2. IX. 78

2. IX. 78

- 23 -

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno 2 del mese di settembre alle ore 9,30.-

Avanti il Dr. Rosario PRIORE

assistito dal M/llo CC/ Ugo Picchedda del Nucleo P.G. CC.Roma

è comparso in seguito di citazione **COLAJANNI Remo**

al quale, a norma dell'art.357 del C.P.P. viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono ~~le pene stabilite~~ rammentate le pene stabilite dall'art.372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e interno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi;

Risponde: Sono COLAJANNI Remo, nato a Roma l'11/4/1924 ed ivi residente in via Antonio Mannucci n.1 (tel.5132960)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni rese in sede di Polizia Giudiziaria al Centro Operativo della Guardia di Finanza il 26 marzo u.s.- Io e il mio amico, come i quattro giovani, ci trovavamo sul lato di Focene dell'omonimo canale. La ragazza bionda con uno dei due uomini ha superato il canale e si è avviata verso Fregene. Dopo circa un quarto d'ora - 20 minuti, sono ritornati, hanno fatto crollare l'arginetto del piccolo canale che io ed il mio amico avevamo scavato. Hanno raggiunto gli altri due ed ho notato che due di essi si sono chinati sulla spiaggia. Proprio in quel momento ci ha sorvolato un elicottero della Finanza. Mi accorgevo che i quattro non hanno sollevato nemmeno lo sguardo verso l'elicottero. Dopo una decina di minuti i quattro sconosciuti hanno attraversato nuovamente il canale e si sono diretti verso Fregene. Trascorsi alcuni minuti abbiamo visto che centinaia di fogli erano sparpagliati sulla spiaggia. Io li ho raccolti (alcuni) e ho letto Brigate Rosse. Io e il mio amico allora ci siamo diretti al posto di blocco ed abbiamo riferito il fatto ad alcuni Finanzieri.

Dopo alcuni giorni mentre con due sottufficiali della Finanza e col mio amico Cardinaletti eravamo intenti alle ricerche dei giovani in Fregene, proprio all'altezza del bar Pandolfi ho notato un'Alfa G.T. parcheggiata 30 metri circa prima del bar con a bordo la ragazza bionda che avevo visto sul canale di Focene. La ragazza, appena notata la mia pre-

Colajanni Remo .... Ufficiale ...

= 2 =

senza, ha chiuso la portiera ed è partita a tutta velocità "sgommando".- La G.T. recva una targa straniera della quale riuscimmo a rilevare solamente le lettere "I" ed "M". Era una targa lunga e rettangolare.-

Ho rivisto dopo 6 - 7 giorni questa stessa ragazza all'altezza del passaggio a livello di Ponte Galeria. Ella era a bordo di un Wolkswagen di colore chiaro con la cappotta nera, assieme ad un uomo. Riuscii a prendere soltanto un numero della targa che comunicai alla Finanza.-

Il G.T. era di colore rosso ed io come i Finanzieri ed il Cardinaletti, l'abbiamo rivisto fermo in Fregene. Portava una targa diversa, sempre straniera. Non so se siano state fatte indagini su questa targa. Il punto dove si trovava la macchina credo se lo ricordi meglio il mio amico Cardinaletti.----------

L.....G.....S.

Calciamiglio Bruno

Ufficio Prefettura della CC

[illegible]

[illegible]

[illegible]

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno 2 del mese di settembre alle ore 12,15.

Avanti il Dr. Rosario [illegible]

assistito dal M/llo CC/ Ugo Pischedda del Nucleo P.G. CC.Roma

è comparso in seguito di citazione **MANCINI Paolo**

al quale, a norma dell'art.357 del C.P.P. viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono ~~le pene~~ rammentate le pene stabilite dall'art.372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi;

Risponde: Sono **MaNCINI Paolo nato a Roma Il 29-7-1947, ivi residente in via Roberto Stagno 14**

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: **lavoro all'Ufficio Postale di Fregene; nel periodo aprile-maggio I978 ho fatto quasi sempre servizio interno e non ho avuto contatto con il pubblico. All'epoca il servizio di cassa era svolta dal sig. CASTANGIA Franco che attualmente presta servizio presso l'ufficio postale Roma succursale 56 e, dal sig. BETTINI Enrico che inatto presta servizio presso l'ufficion postale di Civitavecchia centro**

L.C.S. Mancini Paolo

Ugo Pischedda [illegible]

[illegible]

290

[illegible]

[illegible] 12,30.-

[illegible]

[illegible] BITELLI Giovanni

[illegible] vi viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono ~~[illegible]~~ rammentate le pene stabilite dall'art. 37 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi;

Risponde: Sono BITELLI Giovanni, nato a Minervio (BO) il 29/9/1906, residente a Fregene in via Porto Civitanova n.16, commerciante

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni rese alla DIGOS di Roma in data 10/5/1978.-

Ho l'impressione che la ragazza ritratta al n.12 dell'album contenente le fotografie delle donne fosse la persona che il pomeriggio del 9 maggio e cioè del giorno del ritrovamento del cadavere di Moro, io vidi nel mio negozio in Fregene. La donna aveva aspetto giovanile anche se il viso mi sembrava sfiorito. Era alta m.1,60 circa.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

Giovanni Bitelli

[illegible]

Si dà atto che trattasi delle fotografie riproducenti Ronconi Anna, n. Casal Monferrato 1.10.55

191

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* due *del mese di* settembre *alle ore* 12,55

Avanti il dott.: IMPOSIMATO Ferdinando

(1)

assistito da (2) M/llo CC.Ugo Pischedda del Nucleo P.G. di Roma

E' compars o *in seguito di* (3) citazione BITELLI Vittorio

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BITELLI Vittorio,già qualificato,residente a Fregene,via Numana 31.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo integralmente,dopo essere stato esaminato dalla S.V.,le dichiarazioni rese alla DIGOS di Roma il 10 maggio 1978.-

L'Ufficio mostra al teste le fotografie contenute negli album dal n.1 al n.115 e dal n.1 al n.45. Il teste dichiara di essere quasi certo ~~di~~ che RONCONI Susanna ~~come~~ è la persona che egli vide nelle circostanze descritte nel verbale del 10 maggio 1978.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, [illegible] C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

N.

Quàche giorno prima del ritrovamento del cadavere di Moro notai ferma davanti l'Ufficio postale di Fregene una Renault R/4 rossa targata Macerata. La targa era di vecchio tipo. Non vimerano persone a bordo. In seguito non ho più rivisto la predetta macchina. Dopo è il 9 maggio non ho più visto la donna da me riconosciuta nella fotografia di Susanna Ronconi. La ragazza era alta m.1,65 circa, aveva capelli castani,ben curati,che le cadevano sulle spalle. Non aveva gli occhiali.-

D.R.- Durante il periodo del sequestro di Moro vi era la possibilità di recarsi da Fregene a Roma,senza imbattersi in un posto di blocco. Si passava da via dell'Olivetello,immettendosi sulla Portuense dopo aver superato Porte Galeria.-

Letto,confermato e sottoscritto.-

499

N. ..... *Reg. gener.*
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. ..... *Reg. gener.*
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaotto ..... *il giorno* ..... due ..... *del mese di* ..... settembre ..... *alle ore* ..... 13,20 .....

Avanti il dott.: IMPOSIMATO Ferdinando .....

(1) .....

assistito da (2) M/llo CC.Ugo Pischedda del Nucleo P.G. di Roma .....

E' compars... in seguito di (3) citazione GILIOTTI Francesca, ~~nata a~~ .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: GILIOTTI Francesca, nata a Blera (VT) il 20/3/1945, residente a Roma in via Bichi n.16, ...

Ou..i, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono la portalettere di Fregene ove svolgo l'attività durante tutto l'anno. Non ricordo di aver mai visto alcuna delle persone ritratte nei due album fotografici di uomini e donne che la S.V. mi mostra in visione. .....

L.C.S. .....

Giliotti Francesca Ugo Pischedda

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... C. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Successivamente è comparso alle ore 13,25 FOLISI Pasquale nato a Palermo il 15/10/1930 e residente a Roma in via T Salvatore Picherle n.145 scala 14,portalettere in Fregene, il quale dichiara:

Non riconosco in alcune delle fotografie contenute negli album di uomini e donne,mostratimi dalla S.V. persone notate in Fregene durante i miei giri per la consegna della corrippondenza.

Letto,confermato e sottoscritto.-

Folisi Pasquale

193

N. .... *Reg. gener.* *Uff. Istruz. o Sez. Acc.*

N. .... *Reg. gener.* *Pretura*

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* due *del mese di* settembre *alle ore* 13,45

Avanti il dott.: IMPOSIMATO Ferdinando

(1)

assistito da (2) M/llo CC.Ugo Pischedda del Nucleo P.G. di Roma

E' compars... *in seguito di* (3) citazione FRIONI Franco

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: FRIONI Franco,già qualificato. Confermo le dichiarazioninrese alla DIGOS dopo averne avuto lettura.-

L.C.S. [firme]

~~Gxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~: (5)

Successivamente è presente BASSOLI Mario,nato a Maccarese il 2/12/1961,ivi residente in via Campo Salino 1008 palazzina 12 int.3.- il quale,opportunamente interrogato,dichiara:

Non ricordo di aver mai visto una Renault rossa targata Macerata in Fregene durante il periodo del sequstro di Moro.

L.C.S. [firme]

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, ... c. p. p.).
(2) Cancelliere, Segretario.
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.
(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR. Roma, li 28 AGOSTO 1978

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: PROC. PEN. A CARICO DI PRESUNTI APPARTENENTI ALLE "BRIGATE ROSSE".

- AL SIG. DIRIGENTE
UFFICIO D.I.G.O.S.
QUESTURA DI ROMA.

Prego disporre che le sottonotate persone si presentino in questo Ufficio, nel giorno e nell'ora per ciascuna a fianco indicate, per essere esaminate in qualità di testimoni:

1) TARADDEI ALVERINO - abitante in Via Agenore Zeri, 16, con negozio in via del Forte Trionfale 4/B, ore 10,00 del 4 Settembre 1978;

2) DORDONI JOLE - abitante in Via della Camilluccia, 23 ore 09,00 del 31 Agosto 1978;

3) DE LUCA ANNA in ANGELINI - abitante in via Luigi Gherzi, 8, ore 09,00 del 31 Agosto 1978;

4) BUTTAZZO ANTONIO - abitante in Via Clelia 46, ore 09,00 del 1° Settembre 1978;

5) CARDIA CARLA - abitante in via Nazionale 89/A, ore 09,00 del 4 Settembre 1978;

6) ~~SINGHETTI MARIA - abitante in via dei Vimini,8 Acilia ore 09,00 del 4 Settembre 1978;~~

7) FORTUNI CANDIDO e la moglie - abitanti in via del Fontanile Nuovo, 50 - ore 10,30 del 31 Agosto 1978;

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO *il giorno* 4 (quattro) *del mese di* SETTEMBRE *alle ore* 10,00

Avanti il dott.: CONS. ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI (1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione= TARADDEI ALVERINO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: TARADDEI ALVERINO nato a S. Andrea di Norcia (PG) li 11/2/1931 commerciante res. Roma Via Agenore Zeri, 16 int. I5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) confermo le dichiarazioni da me rese il 29 Marzo c.a. negli Uffici del Comm.to di Monte Mario (Vol. I fasc. II fg. 481-482) dopo che la S.V. me ne ha dato lettura. A.D.R.: una sola volta ho notato la 128 FIAT in sosta nei paraggi dove ho il negozio di alimentari. Anche la donna che acquistò il pane e l'uomo che fece la telefonata furono da me visti soltanto nelle occasioni di cui ho parlato.

L'uomo dopo la telefonata andò via con un auto FIAT 127 bianca da lui stesso guidata. Era solo. Prendo visione di una serie di fotografie

che la S.V. mi mostra: non sono in grado di riconoscere le persone da me indicate.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 4 *del mese* di Settembre *alle ore* 10

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars__ in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: PILLONE Maurizio, nato il 28 Ottobre 1949 a Roma, ivi residente Via Luigi Rizzo, 72 - Architetto

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni da me rese alla DIGOS (f. 313 Vol. 1°), dopo ~~averne avuto lettura, nonché la ricognizione eseguita in data 9.5.78~~ dinanzi al dr. GUIDO GUASCO. Solo io ed uno dei due gemelli, abbiamo avuto modo di vede e in viso la donna che armeggiava vicino a varie macchine in sosta in Via Luigi RIZZO. Ciò perché io ed uno dei due ~~gemelli, che non saprei distinguere, siamo xxxxxxx rimasti ad osservare~~ la donna da dietro un cancello, che era poco distante dal punto in cui si trovava la donna. Dopo l'intervento della polizia, io ed uno dei fratelli ANGELINI, ci siamo avvicinati agli agenti per riferire ~~quello che avevamo visto. In nostra presenza la donna tirò fuori un~~ tesserino di giornalista di "Paese Sera" e raccontò alcune storie che mi sembrarono incredibili. Ricordo che ella disse fra l'altro che

cercava di nascondersi in una macchina per sfuggire a qualcuno che la inseguiva. Parlò anche di una lettera che doveva consegnare a qualcuno di cui ignorava l'indirizzo e cose del genere. La macchina con la quale arrivarono gli agenti era della Polizia e recava sulle fiancate la scritta "POLIZIA". Uno dei due fratelli mi disse, dopo la ricognizione personale, eseguita a "Rebibbia", che aveva riconosciuto perfettamente nella stessa donna che io avevo riconosciuta, la donna che fu da noi notata in Via Luigi Rizzo. Come no già detto non sono in grado di dire quale dei due fratelli ANGELINI ~~era giù con me~~ e mi abbia fatto questa confidenza. Posso, comunque, dire che si tratta di quello dei due fratelli che era assieme a me in strada quando la donna tentava di aprire gli sportelli delle macchine. Costui mi disse che aveva già riconosciuto la donna in una fotografia che gli era stata mostrata alla DIGOS insieme a molte altre. Soggiunse che si trattava della donna che indossava il maglione color fragola. Non mi disse, però, che aveva dichiarato al Magistrato di non aver riconosciuto alcuna delle tre donne. Il colloquio nel corso del quale appresi della ricognizione positiva da parte dell'ANGELINI che era assieme a me in strada, quando arrivò la polizia, avvenne sulla mia macchina durante il tragitto da "Rebibbia" a Via Luigi Rizzo.

L. C. e S.

Agente Pillone Mariano

Avv. NINO GAETA
curatore fallimento SOLET S.p.A.
Trib. Roma N. 36388
Roma - Via P. S. Mancini, 12
Tel. 360.27.93 - 360.25.33

Alla Procura Generale
della Corte di Appello
(S.P.G. Dott. GUASCO)
R O M A

Nella mia qualità di curatore del fallimento della società S.O.L.E.T. (sent.Trib.Roma 21/XII/1977 n.36388) con due stabilimenti tipografici in Roma, S.Carlo al Corso n.436 e Piazza Bottego n.51, faccio seguito alle sommarie informazioni orali del 18 corrente, riferendo:

1.- Il 9 o 10 maggio corrente si presentò al mio studio un operaio componente del Consiglio di Fabbrica della fallita: Cosmo TOFANI residente in Via Tor Sapienza n. 13 (Tel. 0774-47153) conferendo, in mia assenza, con la signora Franca Jacomoni che è mia coadiutrice nominata dal G.D. ed alla quale ho affidato i rapporti con il personale e l'inventario di San Carlo al Corso.

2.- Il Tofani disse di fare attenzione perchè "quelli del "Manifesto sono scesi nella tipografia di S.Carlo a prende"re dei manifesti. Questi scendono giù nella nostra tipogra"fia e possono portare via qualche cosa". Spiegò che l'accesso alla tipografia sarebbe avvenuto attraverso un ammezzato con ingresso anche dal vicolo del Grottino n.437/D, dovendo quando la tipografia era in attività e stampava alcuni quotidiani romani, tra i quali il Manifesto, alla correzione del

le bozze di stampa. Poichè era prossima la seduta di inventario fissata per il 12 maggio, la signora Jacomoni invitò il Tofani a presenziarvi per le constatazioni del caso.

3.- Informato, non diedi molto peso alla cosa perchè in gennaio nel primo accesso allo stabilimento, in mancanza della chiave della porta di accesso dal vicolo del Grottino, l'avevo fatta sbarrare dall'operaio Mario Musiani. Non mi sembrava possibile un qualsiasi asporto delle cose di valore ed anche di volumi rilevanti attraverso una scala a chiocciola mediante la quale si accede all'ammezzato. Raccomandai alla signora Jacomoni di accertarsi di come le cose stavano in realtà per essere poi in grado di protestare, se del caso, con l'amministrazione del Manifesto.

Il 12 maggio il Tofani non si presentò. Tuttavia la Jacomoni, insieme ad un ex impiegato del quotidiano IL GLOBO (fall.n.36387 del quale sono anch'io curatore), Giorgio Muzi, fece una ricognizione non riscontrando nulla di anormale, almeno apparentemente, tranne che non potettero chiudere la porta di comunicazione interna, non funzionando la serratura.

4.- Nella seduta d'inventario del 17 maggio, Tofani intervenne e, con lui, la signora Jacomoni rifece la ricognizione all'interno dell'ammezzato. Tofani fu colpito dalla presenza di un generatore di corrente elettrica e dalla circostanza che i tavoli dei correttori erano disposti, accostati l'uno all'altro, a ferro di cavallo ed osservò: "hanno cambiato tutto, sembra che ab-

'biano tenuto una conferenza".

5.- La porta esterna fu sbarrata ex novo ed inchiodata.

Al compimento della seduta, Tofani si trattenne con la Signora Jacomoni a commentare le precedenti constatazioni dicendo: "adesso non possono più entrare; facevano avanti e indietro per prendere i volantini in tipografia". Alla domanda "quali "volantini?" Tofani rispose: "Be' che volantini? i volantini delle Brigate Rosse che parlavano di Moro".

- "Come fai a saperlo?

- "Da mio fratello al quale li hanno fatti leggere".

6.- Venuta la sera stessa allo studio, la signora Jacomoni non mi potette informare trovandomi riunito con una numerosa rappresentanza del personale dell'Euro Intern. Films. Mi ragguagliò l'indomani mattina. Alla mia decisione di recarmi immediatamente alla Procura Generale per darne la doverosa notizia, mi fu obiettata dai miei collaboratori la convenienza di sentire prima il Tofani per la conferma di quanto egli aveva detto alla signora Jacomoni.

Rintracciato telefonicamente alle 12.45, Tofani venne puntualmente da mè nel pomeriggio e mi confermò di avere appreso dal fratello che persone del Manifesto erano discese nella tipografia SOLET più volte prelevandovi volantini delle Brigate rosse ivi depositate. Al fratello, tipografo del Manifesto, gli avevano fatti leggere e così era venuto a conoscenza di quanto poi riferito alla Jacomoni ed a me.

7.- Frattanto ho appreso ulteriormente: - 4 -

a) quando Muzi accedette all'ammezzato i tavoli erano disposti così come al tempo della correzione delle bozze di stampa;

b) all'inizio della seduta d'inventario del 12 maggio il perito rilevò che due compositrici erano accese e calde;

c) la serratura del portoncino del vicolo del Grottino n.437/d fu cambiata alcuni mesi prima del fallimento a causa di un furto consumato nei locali soprastanti l'ammezzato della SOLET ma ad essa non fu data la nuova chiave.

A disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Roma 20/5/1978

Avv. Nino Gaeta

Martedì 23 corr. ore 16,30 è giunta altra seduta d'inventario nella quale interverrò personalmente per eseguirvi una ricognizione generale della tipografia

Muzi abita a Roma al Viale delle Province n. 22 tel. 4242022; Musiani abita, Via Enrico Fermi n. 15 tel. 5562275

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 5 *del mese* di settembre *alle ore* .....

Avanti il dott.: CONSIGLIERE Istruttore (1) Dr. Achille Gallucci

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Avv. Gaeta Gaetano, nato a Castellammare di Stabia il 20.9.1903 ~~res~~ curatore dei Fallimenti delle soc. Solet e Il Globo.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo integralmente la denuncia datata 20.5.1978 a mia firma.
Quando fui nominato curatore del fallimento della soc. Solet , nel dicembre 1977,feci un accesso nella tipografia di largo S. Carlo al Corso n.436 Detta tipografia ha anche una entrata in via del Grottino .Invero si apre in detto vicolo un portoncino che per mezzo di una rampa di scale dà ~~luogo~~ accesso ad una porta che immette nell'ammezzato della tipografia.Dette scale continuano portando ad un magazzino di deposito dell'Unione Militare.Provvidi a sostituire il lucchetto della porta principale, quella che dà al largo S. Carlo al Corso. Feci puntellare dall'interno una saracinesca che dà su via del Grottino in modo da impedire la sua apertura dall'esterno. Feci anche bloccare l'ascensore montacarico ~~che~~ il cui vano di accesso si trova in vicolo del Grottino. Non provvidi invece a far cambiare la serratura della porta che dà sulle

scale che conducono a via del Grottino in quanto da una parte il portoncino di ingresso era ~~xxxxxx~~ munito di chiavi di cui non avevamo il possesso e dall'altra a dire il vero non avevamo dato importanza alla porta che dà sull'ammezzato dato che la stessa era chiusa e pensavamo che non fosse utilizzabile. Preciso che la circostanza che il portoncino del vicolo del Grottino fosse munito di chiavi di cui io non ero in possesso è emersa in epoca successiva, dopo che avevo presentato la denuncia in esame.

D.R. Cosmo Tofani venne da me il pomeriggio del 18.5.1978 a seguito di convocazione telefonica da parte mia. Dico meglio da parte del mio ufficio. Infatti la sig.ra Iacomoni mi aveva informato di quanto ~~mi~~ le aveva detto il Tofani ~~Ed~~ io su consiglio della predetta ritenni opportuno, prima di sporgere denuncia parlare personalmente con il Tofani. Costui, dunque, mi confermò quanto aveva già detto alla Iacomoni e cioè che aveva saputo dal fratello che quelli del manifesto andavano e venivano nella tipografia passando per la porta dell'ammezzato ;prelevavano volantini delle Brigate rosse"; si riunivano nella sala correttori di bozze per commentare detti volantini. Cosmo Tofani precisò che il fratello gli aveva detto che gli era stato fatto leggere un volantino della "B.R." non specificando il luogo di tale lettura. Aggiungo che il Tofani mi informò che era rimasto impressionato nel vedere la collocazione dei tavolini nella sala dei correttori di bozze: la collocazione era a forma di ferro di cavallo. Prima invece i tavolini, precisò il Tofani era addossati alle pareti.

A domanda di precisare se nel corso di qualche accesso del la curatela egli ebbe modo di controllare la collocazione dei tavolini nella sala correttori di bozze e ~~che~~ tale collocazione era a forma di ferro di cavallo o meno, risponde:

"icordo che alcuni tavolini si trovavano nella sala correttori di bozze e gli altri nella stanza attigua. Ultimamente i tavolini si trovavano collocati a mo' di "L" precedentemente erano addossati al muro.

D.R. Confermo la circostanza che due macchine linotype furono trovate nel corso ~~dxxxxx~~ dell'operazione di inventario accese e calde. Ciò mi fu detto dalla Iacomoni dal perito ed altri

L.C.S.

D.R. Per quanto concerne l'immobile di piazza Bottego, non sono in grado di riferire se tra le cose esistente nell'immobile vi fosse una macchina I.B.M. Mi risulta peraltro che furono commessi dei furti, uno in epoca precedente al fallimento, e l'altro nel corso della procedura .

D.R. Il Tofani, parlando dei volantini mi informò che vertevano sul caso Moro e che erano delle Brigate Rosse.

L.C.S.

1

500

TRIBUNALE CIVILE e PENALE 36288
ROMA Dr. CASTALDI

SEZ. FALLIMENTARE -

FALLIMENTO SOC. EDITRICE IL GLOBO
S.r.l. con sede in ROMA - P/ZA V. BOTTEGO, 51

L'anno 1977 il giorno 28 del mese di dicembre alle ore 16, i sottoscritti: AVV. Mino Gaeta Curatore del suddetto fallimento; AVV. Carbone Raffaello coadiutore dell'AVV. Mino Gaeta, giusto decreto del G.D. del 24/12/77; CORRADI Domenico, Cancelliere del Tribunale di Roma, si sono recati in P/za Vittorio Bottego, 51 presso la sede sociale per dare esecuzione alla sentenza dichiarativa datata 21/12/77.
Ivi giunti si è avuta la presenza del Sig. Vianello Silvano, rappresentante della società fallita, dei Sigg. Antonucci Giancarlo, Tofani Cosimo, Luzzi Antonio,

24289

501

Foschetti Fernanda e Pasquini Stanislao quali componenti del consiglio di fabbrica.
L'Ufficio alla presenza delle predette persone accede negli uffici della società dove vengono rinvenute, tra l'altra documentazione, dieci prime note cassa in registri mil. 6820 Buffetti - che vanno dal 1970 al 1974, inoltre: dieci fascicoli contabilità dal 21/3/73 anzi dal 31/12/72 al 31/12/74; cinque fascicoli contabilità dal 1/1 al 31/12/75 numerati dal n° 1 al 979 e dal n° 1 al 397; fascicoletto con 5 note di accompagno di fatture di abbonamenti sostenitori che viene ritirato dall'ANV. Gaeta mentre i fascicoli su menzionati vengono lasciati nell'Ufficio - Vengono altresì rinvenute un blocco di schede contabili relative al bilancio 1976 nonché due schede intestate soci Globo e soci cont. Cassa anche esse relative al 1976. Le predette schede contenute in uno schedario vengono lasciate nel

2

502

suddetto contenitore -
A questo punto si presenta il Sig. Trovolanti Salvatore - segretario di redazione del Globo - res. in Roma Via Pietro Ortolani, 12 il quale dichiara di essere in possesso della FIAT 126 targata Roma N56255 intestata alla Società Editrice Il Globo, nonché di aver versato alla stessa società, nel dicembre 1975, la somma di £ 500.000 (cinquecentomila) senza possedere alcuna ricevuta -
Il predetto dichiara altresì di mettere a disposizione del fallimento la predetta autovettura -
Il Curatore dispone che la predetta autovettura sia custodita dal predetto Sig. Trovolanti Salvatore diffidandolo dall'usarla e che successivamente informerà lo stesso del giorno, ora e luogo di consegna, non appena ne avrà riferito al Giudice Delegato -

[signature]

503

Il Curatore ritira due fascicoli relativi alle provvidenze governative per l'editoria.
Si dà atto che il Curatore, con l'ausilio di un fabbro, ha provveduto alla sostituzione delle serrature del portone di ingresso di V/za V. Bottego, 51 e del Cancello di accesso di V.ia Campo Boario e le cui chiavi vengono ritirate dal Curatore -
A questo punto le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare -
Letto, confermato e sottoscritto -
Ragni Carlo
Antonini Gianfranco
Pasquini Vincenzo
Foretelli Fernanda
Buzzi Antonio
Si dà atto a questo punto che il Curatore a provveduto all'apertura della Cassaforte che viene trovata vuota ma che in essa è stato rinvenuto un libretto di risp.

504

3

mio nominativo delle Casse di
Risparmio Postali n° 112431
contenente un deposito cauzionale
di £ 500.000 (Cinquecentomila).
Detto libretto viene lasciato nella
cassaforte le cui chiavi vengono
custodite in un armadio
blindato le cui chiavi vengono
ritirate dal Curatore.
Letto, confermato e sottoscritto.

[illegible]

dott. proc. [illegible]

[illegible]

[illegible]

1 505

TRIBUNALE CIVILE e PENALE 36287
ROMA Dr. CASTALDI

SEZ. FALLIMENTARE
FALLIMENTO Soc. SOLET S.p.A.
con sede in Roma - P/za V. BOTTEGO, 51

L'anno 1977 il giorno 28 del mese di dicembre alle ore 16, i sottoscritti: AVV. Nino Gaeta Curatore del fallimento suddetto; AVV. Carbone Raffaello coadiutore dell'AVV. Nino Gaeta, giusto decreto del G.D. del 24/12/77; CORRADI Domenico, Cancelliere del Tribunale di Roma, si sono recati in P/za V. Bottego n° 51 presso la sede sociale per dare esecuzione alla sentenza dichiarativa in data 21-12-77 -

Ivi giunti si è avuta la presenza del Sig. Vianello Silvano, rappresentante della società fallita, dei Sigg. Antonucci Giancarlo, Tofani Cosimo, Luzzi Antonio, Foschetti Fernanda e Pasquini Stanislao quali componenti del Consiglio

506

di fabbrica - L'Ufficio, alla presenza delle predette persone accede negli uffici della società dove vengono rinvenuti diversi pacchi confezionati con involucri di giornali o carta da pacchi contenenti documentazione e vari libri contabili della società fallita - Dopo una sommaria visione ed esame dei predetti pacchi che si presenta lungo e complesso, l'Ufficio procede a sigillare la porta di accesso dando atto che l'Avv. Gaeta Mino ha rinvenuto un conto esercizio della SOLET S.p.A. dal 1/1 al 30/6/76 che ritira dopo essere stato vistato con la propria firma e quella del sottoscritto Cancelliere. Al predetto conto è allegato il Conto perdite e profitti della stessa società e per lo stesso periodo di cui sopra - Anche questo conto viene ritirato dall'Avv. Gaeta dopo essere stato firmato dal predetto e dal Cancelliere.

507

2

I componenti del Consiglio di fabbrica informano che la società fallita è proprietaria di un altro stabilimento sito in largo S. Carlo al Corso n° 436. Inoltre la stessa società sarebbe proprietaria di quanto segue:
una macchina OFST bicolore
una macchina OFST bianco nera
una macchina AIDELBERG mulinello
una macchina ALBERT 50/70
una macchina ATENA 50/70
una macchina AUDAX 35/50
una taglia carte
due macchine LINOTYPE
che si trovano tutte in Via dei Conciatori, 32 –;
Informano altresì che alcune macchine tipografiche sono state asportate dallo stabilimento di P/za V. Bottego, 51 e trasportate, circa tre mesi fa, in Via dei Conciatori, 32 –
Il Curatore ritira due fascicoli relativi alla provvidenza governativa per l'editoria –

508

Si dà atto che il Curatore, con l'ausilio di un fabbro, ha provveduto alla sostituzione delle serrature del portone di ingresso di P.za V. Bottego n° 51 e del Cancello di accesso di Via Camp Boario le cui chiavi vengono ritirate dal Curatore stesso. Pertanto non si è proceduto all'apposizione del sigillo innanzi menzionato relativamente all'ufficio.
A questo punto le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare.
Letto, confermato e sottoscritto

Antonucci Gianarlo
Esposito Casiello
Russi Antonio
Foschetti Fernando
Pasquini Massimo
Franello
dott. prof. P. Carpani
[illegible]
[illegible]

3

509

Successivamente il giorno 29 del mese di dicembre 1977 alle ore 16, l'Ufficio costituito dal Curatore e dal Cancelliere, si è recato in Largo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della fallita società.

Ivi giunti si è avuta la presenza del Sig. Vianello Silvano in rappresentanza della società SOLETSPA, della Sig.ra Franca Jacomoni quale componente del comitato dei creditori ed alcuni componenti del Consiglio di fabbrica.

Si dà atto che lo stabilimento è costituito da un complesso seminterrato dove si trovano numerose macchine tipografiche di vari modelli e misure e marche, piombo, rotoli di carta per produzione di giornali ed altro materiale accessorio.

Si dà atto altresì che da una rapida ricognizione non è stata rinvenuta la testata in bronzo del giornale messaggero

510

alla stampa di esso, mentre è stata rinvenuta quella in giacubo adatta per le locandine, che non si sono trovate le chiavi della saracinesca che chiude l'accesso di via del Grottino nè allo stato vi è la possibilità di provvedere altrimenti alla chiusura della stessa poichè la base della serranda è ingombra di materiale vario per circa 50 cm. Il Sig. Vianello dichiara che da circa un anno quella serranda non si apre nè egli ha le chiavi. Per quanto concerne la testata il Sig. Vianello si impegna di cercarla ed informare immediatamente il Curatore al quale eventualmente la consegnerà.

Frattanto è stato provveduto a bloccare dall'interno l'avvolgibile della serranda di accesso di via del Grottino.

Si procede all'applicazione di un

4

511

Cucchetto sulla ~~porta~~ seconda porta di accesso da Largo S. Carlo al Corso, 436 le cui chiavi vengono prese dal Curatore il quale ritira anche quelle relative alla prima porta di accesso al n° 436.

Il Sig. Rossi Roberto, operaio della Società fallita, qui presente, dichiara che ~~un~~ è in possesso di alcune chiavi di cui una per l'apertura del Cucchetto e della serratura della porta di accesso al n° 436 e si impegna a consegnarle tutte al Curatore domani mattina presso il suo studio.

A questo punto le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare.

Letto, confermato e sottoscritto

Rossi Roberto

Antonini Gianfranco

[illegible]

[illegible]

Pasqui [illegible]

512

[illegible]

Canadi Domenico

Successivamente il giorno 5 del mese di maggio 1978 alle ore 17 l'ufficio costituito dall'Avv. Carbone Raffaello, coadiutore del Curatore ~~dell'~~ Avv. Nino Gaeta e dalla Sig.na Franca Iacomoni pure coadiutrice dell'Avv. Gaeta Nino, e dal Cancelliere, si è recato nuovamente in P/za V. Bottego n° 51 per procedere alle operazioni di inventario. Ivi giunti si è avuta la presenza del perito stimatore al quale si deferisce il giuramento di rito dato di che dichiara di chiamarsi Frangini Sergio nato a Roma il 21-11-1919 ivi resid. Viale di Valle Aurelia n° 92.

Si procede anzi si dà atto che sia la porta di ingresso di P/za V. Bottego n° 51 sia il

5 513

Cancello di V.a Campo Boario n.° 54 sono stati trovati chiusi ma è stato trovato aperto e forzato la porta del cortiletto prospiciente V.a del Campo Boario. Da una sommaria ricognizione si è riscontrato che sono state asportate per lo meno 2 macchine da scrivere elettriche Olivetti, una macchina calcolatrice elettrica Olivetti Divisumma ed un televisore che si trovava al 1° piano. L'Avv. Carbone si riserva di sporgere regolare denuncia alla locale autorità di pubblica sicurezza.

Quindi si procede ~~ad~~ ad inventariare, anzi interviene la Sig.ra Franca Facomani, già dipendente della Società IL Globo la quale fa presente che da alcune cartelle potrebbero essere stati sottratti dei documenti.

Pertanto si procede ad inventa

514

riore quanto segue che il perito così descrive e valuta:

1) 1 elemento di stampa OFFSET della casa COTTREL-MARINONI per stampa in bianca e volta - formato quotidiano serie N° 150-017 132

2) 1 elemento di stampa OFFSET della casa COTTREL-MARINONI per stampa in bianca e volta - formato quotidiano serie n° 150-017 133

3) 1 porta bobina della casa COTTREL-MARINONI serie n° 150-017 108

4) 1 paranco elettrico della casa DEMAG tipo PK2 da kg. 500 anno 1974 munito di dispositivo a frizione per l'arresto di fine corsa

5) 1 macchina fotografica verticale della casa BERTHOLD-FOTOTYPE tipo FK 60

6) un tavolo luminoso fisso formato cm. 70 x 100 circa

7) un tavolo luminoso fisso formato cm 80 x 120 circa

6 515

8) 1 tavolo luminoso fisso formato cm. 80 x 120 circa
9) 1 tavolo luminoso fisso formato cm. 100 x 150 circa
10) 1 tavolo luminoso inclinabile formato 70 x 100 circa della casa Nebiolo
11) 1 tavolo luminoso inclinabile formato cm. 70 x 100 circa della casa Nebiolo
12) 1 tavolo luminoso fisso formato cm. 70 x 100 circa
13) 1 tavolo luminoso fisso formato cm. 70 x 100 circa con misuratore scorrevole della casa B. BACHER KG
14) 1 fotocopiatrice XEROS 3100
15) 1 copiatrice Olivetti tipo COPIA 405
16) 1 tagliolo per pellicole formato cm. 35 x 50 circa comando elettrico della casa B. BACHER
17) 1 tastiera compositrice per perforatore di nastri della casa DOTEK tipo SKP n° 83731 tastiera e 82650 il perforatore

516

18) 1 tortiera compositrice per perforatore di nastri della casa SOTEK tipo SKP n° 82662 la tortiera e 83730 il perforatore
A questo punto stante l'ora tarda e poiché non vi sono altre macchine da inventariare di proprietà della SOLET le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare. Si dà atto che la porta del cortiletto prospicente Via del Campo Boario, 54 trovata forzata e aperta è stata richiusa a chiave ed è stata chiusa a chiave anche la porta di accesso dal locale dove si trovano gli elementi OFFSET, agli uffici.
Si dà altresì atto che prima della chiusura di questa seduta l'Avv. Carbone Raffaello si è dovuto allontanare e che il punto si riserva la valutazione.
Letto, confermato e sottoscritto, ore 19,30

[illegible] Giovanni Giacomoni
Canadi Domenico

7

517

Successivamente il giorno 9 del mese di maggio 1978 alle ore 16 l'Ufficio si reca in Via ... Largo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della società fallita - Si dà atto che sono presenti il perito e la Sig.ra Franca Iacomone coadiutrice del Curatore AVV. Mino Gaeta - Presso questo stabilimento viene inventariato quanto segue che il perito così descrive:

1) 1 Monotype Supra n° 71040 completa di motore elettrico
2) 1 Linotype mod. 31 a tre magazzini n° 60045 - riscaldamento elettrico
3) 1 Linotype mod. 31 a tre magazzini n° 62641 - riscaldamento elettrico
4) 1 Linotype mod. 8 a tre magazzini n° 20961 R riscaldamento elettrico
5) 1 Linotype mod. 8 a tre magazzini n° 42871 B riscaldamento elettrico
6) 1 Linotype mod. 5 ad un magazzino n° 63334 riscaldamento elettrico
7) 1 INTERTYPE mod. C a 4 magazzini n° 21701 - riscaldamento elettrico

518

8) 1 INTERTYPE mod. C a 4 magazzini n° 21705 riscaldamento elettrico
9) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 magazzino n° 63333 riscaldamento elettrico
10) 1 pressa per piani ALBERT-FRANKENTHAL mod. TITAN - riscaldamento elettrico
11) 1 pressa per piani MAN tipo 720T n° 31131 anno 1967 - riscaldamento elettrico
12) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 magazzino n° A9234R - riscaldamento elettrico
13) 1 LINOTYPE mod 5 ad 1 magazzino n° 56293 - riscaldamento elettrico
14) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 magazzino n° A9350 riscaldamento elettrico
15) 1 SEGA ELETTRICA per ripe di piombo GENERAL SAW n° 1HH
16) 1 ITALTYPE mod. ALFA ad 1 magazzino n° 618 - riscaldamento elettrico
17) 1 LINOTYPE mod. 8 a 3 magazzini n° senza numero riscaldamento elettrico
18) 1 INTERTYPE mod C a 2 magazzini n° 22322 riscaldamento elettrico
19) 1 INTERTYPE mod. C a 2 magazzini n° 22324 riscaldamento elettrico

8

519

20) 1 LINOTYPE mod. 5 col 1 magazzino
n° 38783 riscaldamento elettrico
21) 1 LINOTYPE mod. 5 col 1 magazzino
n° 47587 R riscaldamento elettrico
22) 1 LINOTYPE mod 31 a 2 magazzini
n° 56008 riscaldamento elettrico
23) 1 LINOTYPE mod. 5 col 1 magazzino
n° 48369 R riscaldamento elettrico
24) 1 COMPRESSORE con motore elettrico
ESSICATO, mobile da l. 150 ATM 12
n° fabbricazione 158478 anno 1963
25) 1 TORCHIO per bozze a mano da
cm. 30 x 30 circa
26) 1 TORCHIO per bozze a mano da
cm. 40 x 50 circa
27) 2 TAGLIOLI per righe di piombo con taglio
diritto e obliquo
28) 1 TRAPANO elettrico verticale
29) 1 MOLA elettrica
30) 2 CARRELLI in metallo per trasporto
pagine di piombo con piano mobile
31) 1 CESOIA a leva per filetti, linee
cm. 40 circa

Aggiunto finito stante l'ora tarda
le operazioni vengono sospese e rinviate

520

al giorno 11 corrente stessa ora -
Letto, confermato e sottoscritto
[illegible]
Franca Giacomoni
[illegible]

Successivamente il giorno 11 del mese di maggio 1978 alle ore 16 l'Ufficio si riunisce nuovamente in Largo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della Società fallita - Si dà atto che è presente la Sig.ra Franca Giacomoni coadiutrice dell'Avv. Mino Gaeta, Curatore del fallimento.
Vengono inventariate le seguenti macchine che il perito descrive come segue:

32) 1 FORNO elettrico per fusione piombo ELEKTRO-FUNDITOR WALDSHUT tipo 650 Fabbricazione n° 24924

33) 1 FORNO elettrico di stereotipia per fusione pagine con MOULD semicircolare della casa M.A.N. N° 30044 tipo W 29 A, anno 1950

9

521

34) 1 FRESATRICE circolare elettrica per pagine di piombo della casa M.A.N. n° 30465, tipo BOHRAPP - anno 1953

35) 1 Sega elettrica per rifilo pagine di piombo della casa M.A.N. n° 30047, tipo PL SÄGE, anno 1951

36) 1 FRESATRICE circolare elettrica per pagine di piombo della casa M.A.N. n° 31133, tipo BOHRAPP - anno 1956

37) 1 FORNO elettrico di stereotipia per fusione pagine di piombo con MOULD semi circolare della casa M.A.N. n° 31132 - tipo P.H. - anno 1956

38) 1 FORNO elettrico per la lavorazione e preparazione dei flani MASTER FORMER della casa STA.HI

39) 1 APPARECCHIO per riscaldamento flani elettrico della casa M.A.N. n° 31135, tipo MATR. TR., anno 1957

40) 1 MOLA elettrica a muro

41) 1 BULINO elettrico per scalpellatura pagine di piombo

42) 1 BULINO elettrico per scalpellatura pagine di piombo della casa M.A.N. n° 31134, tipo FRASAPP, anno 1956

43) 1 CESOIA a leva per flani luce cm 50

522

circa

44) 1 Apparecchio per riscaldamento elettrico dei flani ~~di dubbio funzionamento~~

45) Apparecchio per la fusione delle pagine di piombo semicircolari, elettrico, munito di mould ~~e privo del forno~~ ~~di dubbio funzionamento~~

46) QUADRO ELETTRICO generale per il reparto stereotipia

47) CROGIUOLO elettrico per fusione piombo della casa SCHMID, tipo M 1, n° 246

48) MOULD per fusione blocchi di piombo, funzionamento a mano

49) APPARECCHIO per rifilo blocchi di piombo, anzi per fusatura blocchi di piombo, elettrico della casa ENZO NEGRI

50) APPARECCHIO elettrico per fusatura laterale blocchi di piombo

51) SEGA circolare elettrica per blocchi di piombo

52) FRESATRICE elettrica per blocchi di piombo

53) APPARECCHIO elettrico per riscaldamento flani in piano

54) 2 POMPE elettriche per impianto refrigerazione ad acqua

55) MORSA da banco

523

10

A questo punto, stante l'ora tarda ore 19,30 le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare.
Letto, confermato e sottoscritto

[signature]

Franca Jacomoni

[signature]

Successivamente il giorno 17 del mese di maggio 1978 alle ore 16 l'Ufficio si reca nuovamente in Largo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della Società fallita dove, alla presenza della Sig.ra Franca Jacomone, coadiutrice dell'Avv. Mino Gaeta, curatore del fallimento, vengono inventariate le seguenti macchine che il perito così descrive:

56) 1 LINOTYPE mod. 53 ad un magazzino n° 14227, riscaldamento elettrico;

57) 1 LINOTYPE mod. 8 a tre magazzini n° 59514, riscaldamento elettrico;

58) 1 LINOTYPE mod. 5 ad un magaz

594

zino n° 70377, riscaldamento elettrico;
59) 1 LINOTYPE mod. 5 ad un magazzino n° 64436, riscaldamento elettrico;
60) 1 LINOTYPE mod. 8 a tre magazzini n° 53488, riscaldamento elettrico
61) 1 LINOTYPE mod. 53 ad un magazzino, n° 14221, riscaldamento elettrico;
62) 1 Macchina da stampa tipografica, pianocilindrica formato 50x70, mettifoglio ad aria della casa NEBIOLO, tipo rapida di lusso, n° 1084, anno 1957, anzi 39488 anno 1951
63) 1 Carrello in metallo per trasporto pagine di piombo con piano mobile;
64) 2 tagliali per righe di piombo con taglio diritto e a smusso;
65) 1 TORCHIO per bozze a mano da cm. 40x50 circa;
66) 1 TORCHIO per bozze a mano da cm. 50x70 circa;
67) 1 SEGA elettrica per blocchi di piombo
68) 1 Macchina da taglio lineare, luce cm. 110 circa della casa

525

11

SAROGLIA, mod. CAESAR n° 5610786;
69) 1 piegatrice per giornali, alimentazione a mano della ditta V. ESPOSITO, funzionamento elettrico;
70) 1 legapacchi elettrico PHOENIX;
71) 1 legapacchi elettrico STRAPEX;
72) 1 piegatrice per giornali, alimentazione a mano della ditta V. ESPOSITO, funzionamento elettrico;
73) 1 Macchina da stampa rotativa tipografica per giornali con due elementi di stampa per 8 pagine ciascuno, due uscite (una con terza piega) della casa M.A.N. tipo R.M. N° 23965, ANNO 1957
74) 1 Macchina da stampa rotativa tipografica per giornali con 1 elemento di stampa per 8 pagine più elemento per stampa del secondo colore, una uscita con quarta piega della casa PLAUEN tipo VOMAG N° 1868, anno 1939.
75) 1 bascula portata 5 qli.
A questo punto essendo l'ora tarda, ore 19,30, le operazioni vengono sospese

586

e rinviate a data da fissare-
letto, confermato e sottoscritto -
Certifico
Franca Iacomoni
Canadi Iacomoni

Successivamente il giorno 23 del mese di maggio 1978 alle ore 16,30 l'Ufficio si reca nuovamente in Largo S. Carlo al Corso 436 presso lo stabilimento della Società fallita dove, ~~alla~~ è presente anche la Sig.ra Franca Iacomone, coadiutrice dell'Avv. Nino Gaeta, curatore del fallimento. Successivamente interviene anche l'Avv. Nino Gaeta nonché l'Avv. Raffaello Carbone - Viene inventariato quanto segue;

76) Quadro elettrico generale per macchina rotativa M.A.N.

77) Quadro elettrico generale per macchina rotativa PLAUEN

78) Apparecchio per carica accumulatori elettrici RAPID 400 EUROPA - fabbricazione CEBORA

12 527

A questo punto non essendo intervenuti gli operai per la pesatura del piombo le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare.
Letto, confermato e sottoscritto alle ore 17 anzi ore 19,30

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Successivamente il giorno 25 del mese di maggio 1978 alle ore 17 l'Ufficio costituito dal Cancelliere, dal Perito e dalla coadiutrice del Curatore Sig.ra Giacomini Franca, si è recato in Via dei Conciatori, 32 presso la tipografia "TIPOGRAFICA LA PIRAMIDE" Soc. r. l. dove si trovano alcune macchine tipografiche della Soc. [illegible] date in affitto alla suddetta tipografia. Ivi giunti si è

528

Avuta la presenza del Sig. ~~[illegible]~~ Menegazzi Giuseppe, marito dell'Amministratore unico Sig.ra Aurea D'Ausilio il quale esibisce "Contratto di affitto di Macchine" redatto in data 20-1-1977 tra la Società SO.L.E.T. - Società Lombarda Editoriale e Tipografica S.p.A. e la Società "Tipografica La Tirrenia S.r.l.", registrato a Roma Ufficio Atti privati il 3-2-1977 al n° 005509.

Dal predetto contratto risultano affittate le seguenti macchine di cui l'Ufficio ne prende visione:

1) 1 Macchina OFFSET AURELIA 68 monocolore della casa OMCSA serie A68 n° 222 anno 1956 con nettifoglio ad espirazione serie SK 68 n° 118 anno 1956 alfabeto completa di motori formato 64x88 dichiarata priva di accessori (anime per rulli)

[illegible]

524

13

2) 1 Macchina OFFSET HARRIS AURELIA 252 bicolore della casa OMCSA n° 5127 mettifoglio ad aspirazione altafila, formato 50x70 completa di motori, dichiarata priva di accessori (anime per rulli);

3) 1 Macchina tipografica ATHENA della casa NEBIOLO formato 50x70 n° 49072, mettifoglio aspirazione, antiscartino a polvere, dichiarata con cilindro avvallato e priva di accessori (anime per rulli);

4) 1 Macchina tipografica ALBERT della casa ALBERT e CIE, formato 56x76 n° 24078 anno 1957, mettifoglio ad aspirazione con antiscartino a polvere, dichiarata priva di accessori (anime per rulli);

5) 1 Macchina tipografica AUTOMATIC della casa AUTOMATIC, formato 35x50, senza numero, mettifoglio ad aspirazione, dichiarata priva di accessori (anime per rulli);

6) 1 Macchina tipografica HEIDELBERG platina, formato 26x36 n° [illegible]N,

530

mettifoglio a mulinello, completo di anime per rulli di ricambio;
7) 1 LINOTYPE mod. 31 a 4 magazzini riscaldamento elettrico, priva di corpi di matrici (dichiarati di proprietà della Soc. Tipografica La Piramide). n° 68 L 128;
8) 1 ITALTYPE mod. DELTA a 4 magazzini, serie n° 490, riscaldamento elettrico, priva di corpi di matrice (dichiarati di proprietà della Soc. Tipografica La Piramide);
9) 2 tavole forte giustezze a muro;
10) 1 macchina cucitrice a filo refe della casa ~~VIANINI~~ BREHMER format 25x35, mettifoglio a mano, completo di motore, n° 6081, anno 1956;
11) 1 macchina cucitrice a filo metallico della casa BIZZOZERO per cucitura in piano e a sella, completa di motore, senza numero;
12) 1 macchina tagliacarte lineare POLAR-MOHR Elektromat 115, luce 115, piano soffiante, mod. 115 EL, N° 71/3896 A, con cellula

14 531

fotoelettrica di sicurezza, con due lame;
13) 1 Cancello in legno con 9 casse porta matrici per compositrici
14) 27 Cancelli in legno con 12 casse ciascuno per corpi di caratteri mobili di piombo.
Del predetto contratto il Sig. Mare Guzzi Giuseppe ne consegna una fotocopia alla Sig.ra Franca Giacomini per il Curatore.
A questo punto non essendovi altro passo questa tipografia di proprietà della SOLET S.p.A. le operazioni vengono sospese e rinviate a data da fissare.
Letto, confermato e sottoscritto

Giuseppe Mareguzzi
Franca Giacomini
[illegible]

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto ..... *il giorno* 5 ..... *del mese di* Settembre ..... *alle ore* 13 .....

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Dr. Proc. Raffaello CARBONE, nato il 26 Luglio 1944 a Napoli

Res.te in Roma, Via Giulietti, 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono collaboratore dell'Avv. GAETA dal 1971, sono, inoltre, coadiutore dello stesso avvocato nel fallimento della Soc. "SOLET" che ha due stabilimenti tipografici in Roma in Via S. Carlo al Corso, 436 e a Piazza Bottego, 51.

D.R.: Un giorno del mese di Maggio 1978, successivo al ritrovamento del cadavere di MORO, la Sig.ra Franca JACOMONI mi disse, nello studio dell'Avv. GAETA, di avere appreso da tale Cosimo TOFANI, operaio della "SOLET", che alcune persone erano andate alla tipografia di S. Carlo al Corso a leggere dei volantini delle brigate rosse che riguardavano il caso MORO. La Signora JACOMONI soggiunse che queste persone entravano nella tipografia da Via del Grottino. Informai l'Avv. GAETA della notizia che venne confermata, integralmente, dalla

JACOLONI. L'Avv. GAETA convocò, immediatamente, nel suo studio, TOFANI Cosimo. Non ho seguito, interamente, il colloquio tra il TOFANI e l'Avv. GAETA. Ricordo, però, che il TOFANI disse di aver saputo dal fratello, che lavorava al"Manifesto", che quelli del "Manifesto" entravano nei locali della tipografia, facevano delle riunioni e leggevano i volantini. Non ricordo se il TOFANI abbia fatto espresso riferimento ai volantini delle brigate rosse, almeno nel momento in cui ho assistito al colloquio. Ricordo che l'Avv. GAETA disse al TOFANI che la cosa era grave e che lui l'avrebbe riferita agli organi competenti.

Con il TOFANI non ho più parlato di questa cosa. Ne ho, invece, parlato con L'Avv. GAETA che mi fece leggere la denuncia che fu da me consegnata al Procuratore Generale PASCALINO.

L. C. e S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

*L'anno millenovecentosettant*otto *il giorno* 5 *del mese di* settembre *alle ore* _____

Avanti il dott.: G.I. Imposimato

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars... in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Basile Giordana nata a Taranto il 18/8/1953 res. a via dei Bresciani n. 4

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Conosco Renzo e Lina che abitano nel mio stesso stabile al IV piano - Solo qualche volta sono andata nella loro casa sia per chiedere qualche favore che per brevi visite di cortesia - Tali visite, che non saranno state più di 5 o 6, sono avvenute tra marzo e giugno del 1978 - In tali circostanze non ho mai visto

Elfino Mortati, che io non conosco e del quale la Polizia mi ha mostrato la fotografia all'atto dell'interrogatorio. Non ho mai conosciuto a casa di Renza e Lina persone aventi il nome di Massimo. Qualche volta ho visto altri inquilini di via dei Bresciani.

L.c.s.

Giacomo Davila

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

534

N. ..... Roma, li 4.9.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allog. N. .....

OGGETTO: proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma.

Alla Digos-Questura
R O M A

Convocare davanti a me(Ufficio Consigliere Istruttore,II^ piano,Trib.Roma,p.le Clodio)l'avv. Cartoni e la di lui moglie per le ore 10 del 6 settembre 1978.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

535

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO *il giorno* 6 (sei) *del mese di* SETTEMBRE *alle ore* 10.30

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - ZOE MORI in CARTONI

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: ZOE MORI in CARTONI nata a Bologna il 2.12.1918

res. a Roma Via Archimede 104

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) sono proprietaria del negozio sito in Roma Via Val di Fassa 40; nel 1974, il portiere dello stabile di Via Val Passiria, 23, Antonio Berna mi disse che c'erano 2 persone interessate a prendere in affitto il mio negozio per utilizzarlo come Boutique; Il Berna disse che si trattava di brave persone e che potevo essere tranquilla. I due stipularono il contratto di affitto presso lo studio di mio marito dove io non andai. Hanno pagato il fitto soltanto per 2 mesi e successivamente sono scomparsi. Non sono mai entrata nella Boutique; qualche persona che abitava nel palazzo mi disse che la Boutique era sempre chiusa. ./.

Non so quale attività svolgesse-ro MANCA e NAZIONALE ; non riesco a spiegare il motivo per il quale sia stato trovato un appunto con l'intestazione di Boutique Bolero nel covo di Via Gradoli. Non sono mai stata in Via Gradoli. Ricordo un episodio che si è verificato circa un mese prima della cattura della Vianale; un giorno, da sola, scesi sullo scoglio sotto la piattaforma di mia proprietà a Porto S. Stefano, per invitare una coppia di giovani a spostare la loro macchina che mi impediva il passaggio; in quella occasione ebbi modo di vedere in viso l'uomo di circa 28 anni, con i baffetti, vidi la donna soltanto di sfuggita. I due aderirono immediatamente al mio invito e si allontanarono a bordo di una macchina, di color beige, forse una Citroen. Dopo circa 20-25 giorni, ebbi modo di vedere su un giornale la fotografia di Lo Muscio che riconobbi essere il giovane con il quale avevo parlato a Porto S.Stefano; la somiglianza era notevole.

A.D.R.: non ho mai svolto attività politica. Neppure mio marito ha mai svolto attività politica.

Le mie Cartoni

536

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 *Sezione* CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta OTTO *il giorno* 6 (sei) *del mese di* SETTEMBRE *alle ore* 11,00

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE (1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - Avv. CARTONI FRANCO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: CARTONI FRANCO nato a Roma il 15.10.1914 res. in Roma Via Valadier, 36.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Esercito la professione di Avv. in Roma. Per quanto so, non ci sono altri Avv.ti in Roma che portano il mio cognome. Nell'albo degli Avv.ti fino al 1964, per quanto ricordo, era riportato anche il nome di mio padre Nicola Cartoni.

Non esercito ne ho mai esercitato attività politica.

So che esiste un mio omonimo, solo per quanto concerne il cognome, che è, a quanto mi è stato detto, interessato ad attività politica, che è proprietario di un terreno al Labaro.

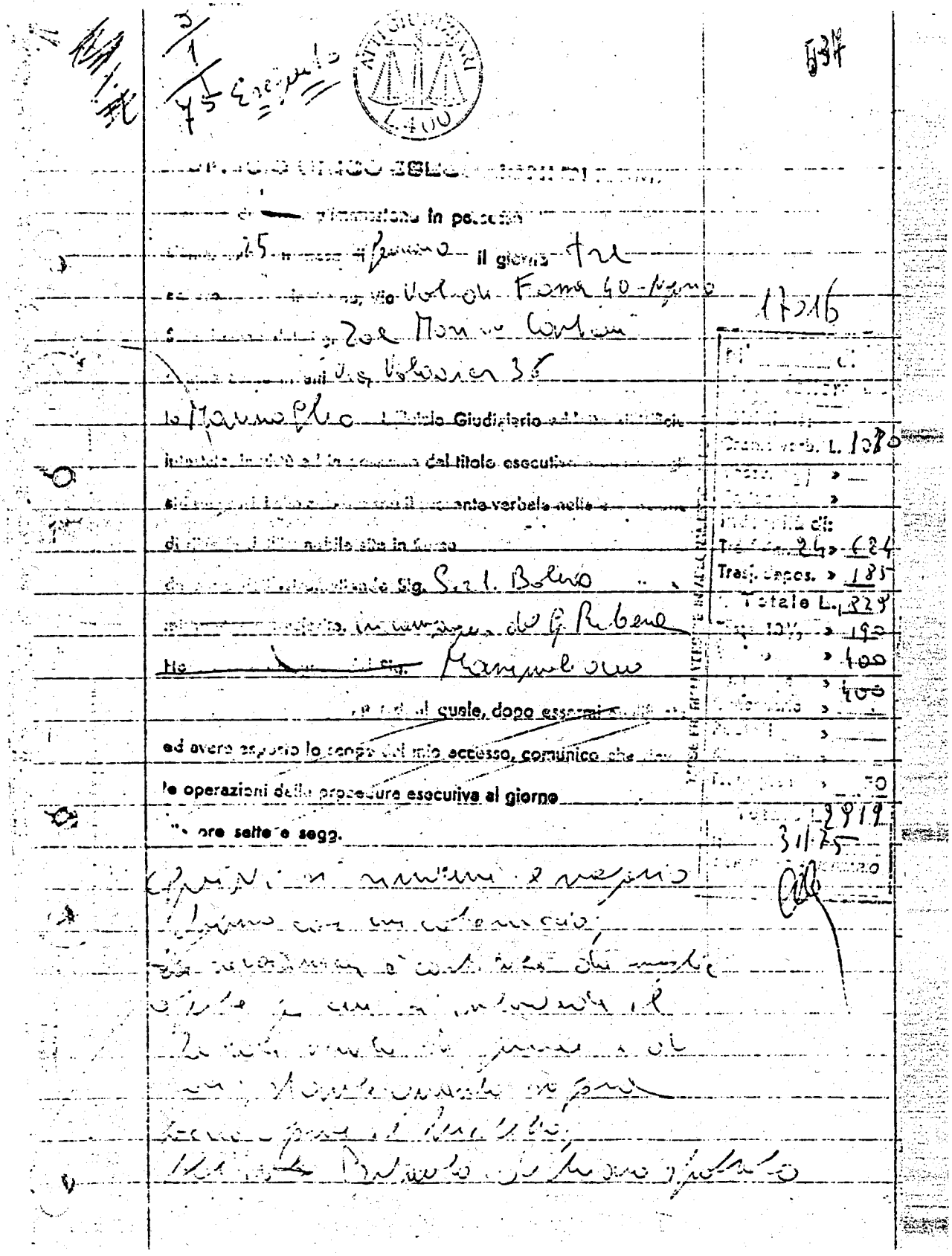
Per quanto ricordo, si chiama Enrico di nome e non è mio parente.

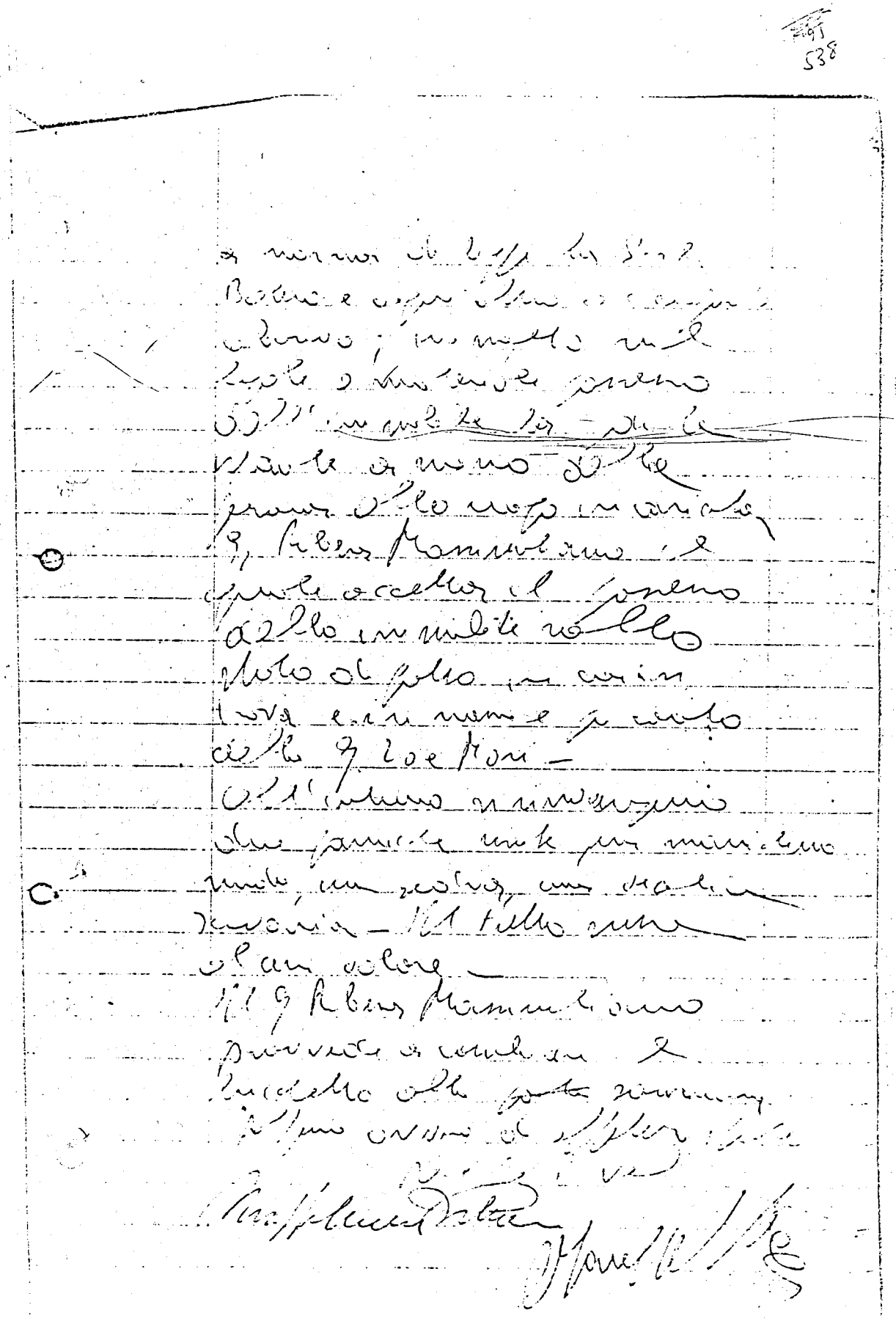
Non riesco a spiegarmi come il mio nome, sia finito in un elenco di persone rinvenuto, a quanto mi dice, ~~xxx~~ in un covo di Torvaianica.

I miei rapporti con l'affittuario del negozio di proprietà di mia moglie, sito in via Val di Fassa, 40, si sono limitati alla firma del contratto che avvenne nel mio studio il 23.7.1974, e ad una transazione conseguente ad un proc. di sfratto per morosità, avvenuta pure essa nel mio studio di Via Valadier, 36.

Preciso che il conduttore del detto negozio era la Soc. a r.l. Bolero, di cui Amministratore Unico era il Sig. Salvatore Manca, il quale, tanto in proprio che nella qualifica, firmò l'atto di transazione. Su mia richiesta, in occasione della firma del contratto di locazione, il Sig. Alberto Nazionale, che mi fornì le seguenti indicazioni sul suo conto: nato a L'Aquila il 3.10.40, res. in Avezzano, Via XX Settembre s.n., garantì il buon fine di tutte le obbligazioni assunte dalla Soc. Bolero. ~~XXXXXXXX~~ In occasione dell'esecuzione per rilascio di immobile (sfratto), l'Uff. Giud. procedente, rinvenne nel locale i mobili di cui al verb. 25.1.1975, che esibisco in fotocopia.

L.C.S.





TRIBUNALE DI ROMA

539

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanti otto ..... *il giorno* 6 ..... *del mese di* Settembre ..... *alle ore* 19 .....

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: MORO Giovanni, nato il 22 Febbraio 1958 a Roma - ~~xxx~~ redente a Bari -Via Argiro, 12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Effettivamente, nei primi del mese di Maggio corrente anno, ho richiesto al Ministsro degli Esteri il rilascio del passaporto. La richiesta fu fatta al predetto Ministero e non attraverso la normale trafila che avrebbe comportato indagini burocratiche in quanto sono soggetto alla leva militare.

D.R.: Escludo che avessi intenzione di recarmi in Medio Oriente e tanto meno nello Yemen; poiché ero sprovvisto del passaporto ritenni opportuno munirmene per ogni evenienza.

D.R.: AMICONI Emma è una amica di famiglia che, all'epoca dei fatti, ci era molto vicina: poiché anch'essa ne aveva bisogno, l'accomunai nella richiesta di ufficio al Ministero degli Affari Esteri.

D.R.: Della pratica si interessò il Dr. Giuseppe MANZARI che è capo del Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Esteri e che è stato Capo di Gabinetto di mio padre e che frequentava, in quei giorni, continuamente, la mia famiglia.

Circa le telefonate che abbiamo ricevuto, direttamenten da parte degli appartenenti delle cosiddette "brigate rosse", preciso che fui io a ricevere la prima di esse. Questa telefonata pervenne poco prima che venisse a casa nostra il Prof. TRITTO a portarci una lettera di mio padre e, precisamente, la prima portataci direttamente dal Prof. TRITTO e la terza in ordine di tempo.

L'ignoto interlocutare, in un primo momento, si qualificò del Prof. TRITTO e chiese di mia madre. Risposi che stava dormendo e poteva parlare con me che ero il figlio, ma poiché io non avevo riconosciuto la voce del TRITTO, di fronte alle mie perplessità, l'ignoto disse che era delle brigate rosse, aggiungendo che stavamo per ricevere una lettera di mio padre e di stare attenti affinché non fosse stata intercettata dalla polizia. Mi pare di ricordare che, con riferimento a mio padre, l'ignoto interlocutore lo qualificò con l'appellativo di "Presidente".

La seconda telefonata degli appartenenti alle brigate rosse, avvenuta il 23 Aprile 1978, alle ore 17: fu ricevuta da mia madre alla quale ~~le~~ dissero che l'atteggiamento della famiglia era troppo morbido nei confronti della Democrazia Cristiana, per cui si invitavano ~~xii~~ ad una maggiore energia al fine di ottenere le trattative per lo scambio dei prigionieri. L'interlocutore concluse dicendo dove avrebbero lasciato mio padre.

La terza telefonata, sempre ricevuta da mia madre, fu del 30 Aprile, alle ore 16,30: colui che parlava disse che le brigate rosse davano tre ore di tempo a che l'On.le ZACCAGNINI avesse pubblicamente detto quale strada la Democrazia Cristiana intendesse percorrere. Aggiunse che allo scadere dell'ultimatum avrebbero ucciso mio padre e che anche a loro avrebbe pesato questa uccisione. Io telefonai subito all'On.le ZACCAGNANI scongiurandolo di fare l'intervento richiesta dalla brigate rosse. Avendomi semplicemente risposto che prendeva atto del comunicato delle brigate rosse e che la faccenda si presentava abbastanza difficile e non agevolmente risolvibile, essendo, poi, invano passate le tre ore, la nostra famiglia decise di emettere un comunicato nel quale si invitava la Democrazia Cristiana ad aprire le trattative.

540

Nulla so di un'altra telefonata ricevuta da mia sorella.
Al riguardo faccio presente che mia madre, in famiglia riferendosi al marito era solita chiamarlo papà. Per cui se una espressione del genere le è sfuggita mentre parlava con il brigatista rosso, potrebbe essere sorto l'equivoco sulla identità della donna della mia famiglia che ha ricevuto la telefonata.
A rettifica di quanto ho detto poco fa, non ricordo bene se la telefonata del 23 Aprile sia avvenuta nella mattina e nel pomeriggio.

D.R.: Mio padre non ci ha mai espresso timori circa la sua incolumità. Alle volte dimostrava le sue preoccupazioni nei confconti dell'incolumità di noi famigliari perché ci chiedeva notizie sui nostri movimenti. Non ci ha mai parlato di fatti che sarebbero avvenuti in Via Savoia. Anzi ci parlò, in epoca che non ricordo, che ignoti erano penetrati nello studio senza asportare nulla; e che, poi, verso la fine dell'anno scorso, ignoti tentarono di aprire una porta finestra senza riuscirvi perché trattavasi di una porta con vetri antiproiettile. Non so se questi due episodi sono stati denunciati alla polizia.

D.R.: Mio padre spesso , alla fine della settimana, si recava in un appartamento che possediamo a Terracina. Per l'ultima volta vi andò sabato e domenica precedente al 16 Marzo.

L. C. e S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto ..... *il giorno* 8 ..... *del mese di* Settembre ..... *alle ore* 11,20 .....

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

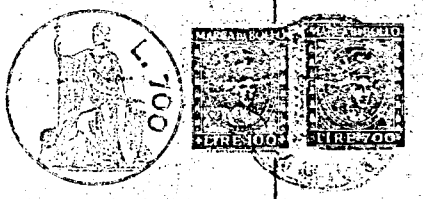
Sono: Avv. CARBONE Raffaele, già qualificato in atti

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

A richiesta della S.V. esibisco copia della denuncia diretta al Comm.to P.S. S; Paolo, riguardante il furto di macchine varie commesso nella sede della "SOLET" del Piazzale Bottego, 51; elenco nominativo degli operai e impiegati della SOLET in forza sotto varie date.

L. C. e S.

IL CANCELLIERE IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE



AL COMMISSARIATO S. PAOLO

R O M A

Ci riferiamo alla denuncia di furto subito dalla Società SOLET sita in Roma – P.le Vittorio Bottego 51 e presso la quale hanno sede i nostri uffici, per denunciarVi a nostra volta quanto genericamente fatto dalla suddetta Società.

Da nostra verifica risultano asportati nei due furti subiti, il primo il 2/1/1977 ed il secondo a poche settimane di distanza, i seguenti macchinari :

OLIVETTI LINEA 88		matricola n.	8381065
OLIVETTI EDITOR C.4/13		" "	893672
OLIVETTI EDITOR C.4/13		" "	893656
OLIVETTI EDITOR C.4/13		" "	757322
OLIVETTI EDITOR 4 C/18		" "	6744191
OLIVETTI VALENTINA	rossa	" "	7205221
OLIVETTI VALENTINA	"	" "	7295866
OLIVETTI VALENTINA	bianca	" "	6215688
OLIVETTI EDITOR C 4/21		" "	803600
OLIVETTI EDITOR C.5/18		" "	6071979
OLIVETTI EDITOR C.5/18		" "	6079962
OLIVETTI EDITOR 4 C/18		" "	.....
OLIVETTI LOGOS 55		" "	3657627
OLIVETTI LOGOS 55		" "	.....

543

OLIVETTI LOGOS 245 matricola n. 7010249

OLIVETTI LOGOS 58 " " 3686939

OLIVETTI LOGOS 58 " " 3687401

CANNON ELETTRICA TAVOLO " " .....

TELEVISORE BRION VEGA bianco da 11 poll.

Inoltre facciamo presente che sono stati aperti armadi e scrivanie mettendone il contenuto in un acos indescrivibile, con documenti sparsi nei locali e anche nei corridoi e porta d'uscita, per cui stiamo verificando eventuali ammanchi.

Roma, maggio 1977

Soc. Ed. IL GLOBO
Amministratore Delegato
(Rag. Ludeo Calogero)

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO "S. PAOLO"
Via Alessandro [illegible] - Tel. 5520-1-2-3

E' copia di denuncia qui presentata
Roma, li 12-5-77

IL VICE QUESTORE
(Dr. L. Carbone)

per registrazione
Roma 8.9.1978

.....

.....

544

Operai e Impiegati in forza al 31 ottobre 1977

SORRENTINO GIULIO - Via Augusto Durceri, 164 Roma -

ATTENNI MANLIO - P.zza Thovar, 32 Roma -

REGANO NICOLA - Via Fonteiana, 126 Roma

DORIA ALFREDO - Via Alberto da Giussano, 63 Roma -

PUIATTI OTTORINO - Via Federico Ozanam, 82 Roma -

CARTA UMBERTO - V;le Giuseppe Mazzini, 142 Roma -

GUERRINI GIACOMO - Via A.Amerani, 24 Roma -

CLARIZIO ANTONIO - Via Clemente IX, 45 Roma -

DE PAOLIS CARLO - Via Duca di Genova, 42 Ostia - Roma -

MIDOLO ANTONINO - Via Severo Carmignano, 9 Roma -

PUCA ENRICO - Via Alessandro Cialdi, 5/b Roma -

ROSSI ROBERTO - Via Vittorio Montiglio, 67 Roma -

RISI VIRGILIO - Via Mentana, 23 Roma-

STEFANI MARIO - Via Scipione Franchetti, 50 Roma -

BADARACCHI GIOVANNI - Vicolo Empolitana, 9 Tivoli -

MONTAGNINI ANTONIO - Via del Pergolato, 123 Roma -

BRANDETTI ALFREDO - Via Castiglione D'Orcia, 29 Roma -

MARTUCCI VINCENZO - Via A.RESTORI, 10 Roma -

MALDONE OSVALDO - Via Montefalco, 15 Roma -

CARTA NATAL ROMANO - Via del Calice, 45 Roma -

CAPANNA MARCELLO - Via Pian Due Torri, 45 Roma -

MUSIANI MARIO - Via E.Fermi, 15 Roma -

FRATTALI PIERINO - Via Isonzo,31 Grottaferrata - - 2 -

TOFANI COSIMO - Via della Costellazione,13 Guidonia -Mon-

tecelio -

CIARPAGLINI BRUNO - Via del Labaro,22 Roma -

PASQUINI STANISLAO - Via Barberino di Muggello,26 Roma -

MAIORINO ANIELLO - Via G.Castelnuovo,33 Roma -

MORRICONE ARMANDO - Via Portuense,483 Roma -

NEVOSO SABINO - Via Beati dei Papa,22 Roma -

RAGAZZINI UMBERTO - Via del Trullo,470 Roma -

ANTONUCCI G.Carlo - Via Ernesto Nathen,51 Roma -

FELICI ANTONIETTA - Via del Falco,34 Roma -

RENZI LUCIANA - Via F.Grimaldi,15 Roma -

ANGELONI IOLANDA - Via Genazzano,5/a Roma -

FOSCHETTI FERNANDA - Via Benedetto Cairoli,4 Roma -

PANATTONI AMEDEO - Via Bezzecca,14 Roma -

CAIMMI ADRIA - Via del Genitenzio,26 Roma -

LUZZI ANTONIO - Via Cornelia,60 Roma -

DELLA RICCIA CLAUDIO - Via Monte delle Capre,70 Roma -

PISANO FRANCO - Via Clemente IX,130 Roma -

ALFONSI GIUSEPPE - Via Galileo Ferraris,19 Roma -

MORANO FRANCESCO - Via G.Matteo Gioberti,31 Roma -

TROVALUSCI AUGUSTO - Via E.Gravero,9 Roma -

FORLINI ANTONIO - Via Filettino,22 Roma -

MARTINELLI GIULIANO - Via Teatro Pace,13 Roma -

MARONI MARIA RITA

MARI ANGELO

505

- 3 -

Operai ed impiegati licenziati prima del fallimento	Data di licenz.to
BRUGOLA GIORDANO - Via dei Lillà, 16 Roma -	Maggio '78
GIANNINI ANTONIO - Via Oderzo, 3 Roma -	" "
D'ALIESIO G.FRANCO - Via S.Pincherle, 169 Roma -	" "
D'INNOCENTI COSTANTINO - Via Clemente IX, 120 Roma -	" "
DE ANGELIS, MARIO - Via L.Mummio, 34 Roma -	" "
VALENTINI G.FRANCO - Via Lavaredo, 1/b Roma -	" "
PRATTI GIUSEPPE - Via Caprese, 19 Roma -	" "
PISANESCHI ELENA - Via G.Ingrassia, 10 Roma -	31.1.76
FERRAROLI MATILDE - V.le Marconi, 57 Roma -	10.7.76
GALASSI ~~GIORNELIA~~ GIORGIO - Via Cornelia, 226 Roma -	Maggio '78
ROBERTI PAOLO - Via Biringucci, 24 Roma -	Luglio '76
SESSI ROLANDO - Via Salvatore Talamo, 27 Roma -	31.5.78
QUINTILIANI RENATA - Via Calpurnio Fiamma, 142 Roma -	29.4.76
CARACCI EZIO - Viale dei Consoli, 53 Roma -	31.1.76
SAULLO ANTONIO - Via Locatelli, 24 Roma	
PIEROTTI AUGUSTO - Largo dei Lombardi, 4 Roma	31.1.76
CIARPAGLINI LUCA - Via C.Fiamma, 142 Roma -	'77
PROVINI DOMENICO - Via D.Angeli, 95 Roma -	
ZAMMARELLI PIERINO - Via Platani Montecelio -	
PESCI ADELIA - Via Punta del Saraceno, 50	
RICCIARDI VINCENZO - Via F.Grimaldi, 157 Roma -	2.2.77
DEL GROSSO FERNANDO - Via Portuense, 460 Roma -	
FERRETTI LUIGI - Lungotevere Testaccio, 26 Roma -	
MORIGGI MARCELLO - Via Chitiliano 14/b Roma -	
SAULLO UMBERTO - Via Giulio Giordani, 20 Roma	

-4-

MAFFEIS BRUNO - Via M.Tiburtini,534 Roma -	31.5.77
FIORDALICE FEDERICO - Via G.Troiani,13 Roma -	
MARENZONI SI LVIO - P.zza S.M.Liberatrice,45 Roma -	4.5.76
GIOMBIRI PIERO - Via Casal Selce,394 Roma -	
GIULIOLI LUIGI - Via Acaia,97	10.5.76
BONACQUISTI MARIA GRAZIA - ViaR.Montecunicoli,17 Roma	
FANTELLI LUCIANO - Via Cesare Fani,3 Roma -	25.6.76
CECCAGLIA ROBERTO - Via Ugo della Seta,25	Luglio 76
CONTOLI ANGELO - Via Ostiense,81/a Roma -	4.5.76
DI NATALE MARIO - Via E.Gattamelata,28	30.6.76
TARGA MARIO - V.le L.Da Vinci,87 Roma -	
MATTOZZI AUGUSTO - Via Fleming,67 Roma -	
LANCELLOTTI AGAZIO - Via P.Olina,42 Roma -	31.5.77
DI MURO ROMEO - Via Saluzzo,32 Roma -	
BELLINI ROBERTO - Via del Tridente,28 Roma -	30.6.76
QUARTA PIERANTONIO - P.zza Donna Olimpia,5 ROma -	
GAIARDI DOMENICO - Via F. Ozanam,90 Roma -	31.1.77
COSELIA TANINO - Via R. Balestra,9 Roma -	
ROMANI EMILIO - Via A.Tempesta,135 Roma -	14.4.76
CORNACCHIOLA OLINDO - Via D.Angeli,100 Roma	5.3.76
FANTELLI PAOLO - Via delle Canarie,18 Roma -	31.1.77
PIETROSANTI ANSELMO - Via Montano,1 Giulianello di Cori (LATINA)	30.6.76
COLOTTI UGO - V.le L.Da Vinci,218 Roma -	31.1.77
MAGNANI LUIGI - Via Putti,8 Roma -	6.9.75

per ricevuta Roma 8.9.1978

546

	Date di licenz.to
GOZZI ENRICO - Via F.Ozanam,88 Roma -	31.1.77
MANCONE ERCOLE - P.zza di S.M.Consolatrice,12 Roma	15.10.76
D'ANTIGNANA GIULIANO - Via Media,4 Trieste -	31.1.77
GORELLI EDMONDO - Via Filippo,23 Pomezia -	30.6.76
ANGELINI FRANCESCO - Via Donzelli,71/b Martina Franca (TA)	17.1.76
BAMBERGA EDGARDO -Via Forte Portuense,20 Roma -	10.7.75
BARBANZOLO GIOVANNI -Via Filippo Turati,102 Roma -	30.6.76
BELLINI GIUSEPPE -Via M.Campano,10 Roma	
BELLUCCI SCAPALDO MARIO -Via Valdinievo,109 Roma -	31.1.77
BERNINI SERGIO - P.zza dei Paoli,24 Roma -	
BORLIONI ORESTE - Via Veturia,24 Roma -	31.1.76
CAMERUCCI ETTORE -Via G. Spada,13 Roma -	5.6.76
CAPONE ANTONIO - Via Ausoni,9 Roma -	30.6.76
CARUSO ANTONIO - Via Torrenova,35 Roma -	10.6.75
CENTAMORI GIULIO - V.le Alessandrino,73 Roma -	30.6.76
CHIORE VINCENZO - Viale Elena,24 Napoli -	31.7.75
CIACCIO CLAUDIO - Via Tor De Schiavi,275 Roma -	9.1.76
CAMPAGNINO MAURO - Via Nocera Umbra,10 Roma -	30.6.76
FINOCCHI EMILIANO - Via F.Tarraca, Roma -	30.6.76
SCIFONI CLEMENTE - Via A.Cercelli,26 Roma -	30.6.76
PAOLUCCI GIUSEPPE - Via Leone X,13 Roma -	2.10.76
LEPRE SALVATORE - Via R.Balestra,9 Roma -	15.6.76
SAPERE FELICE - Via Paolo Martinez,1 Roma -	17.6.76
FERRETTI MARCO - Via Q.Pierozzi,3 Roma -	31.1.77
NAPOLITANO MICHELE - Via della Cavona,31 Roma -	26.6.76

	PASCARELLA ALESSANDRO - Via Urbana,16 Roma -	30.6.76
	TEODORI CARLO - Via Tiburto,18 Tivoli -	31.3.77
	PALPACELLI FABIO - Via Portuense,525 Roma -	30.6.76
	SANTELLA FRANCO - Via G.B.Raimondi,3 Roma -	30.6.76
	PLACIDI DOMENICO - Via Gregorio XII, 69 Roma -	30.6.76
	GIUFFRIDA PIERO -Via dei Savorgnar,22/a Roma -	[illegible]
	RUBEI MARISA - Via delle Azalee,132 Roma -	
	DE FILIPPI ROBERTO - Circonvallazione Ostiense,212 Roma	31.1.77
	FRACASSO ROMEO - Via F.Ozanam,90 Roma -	31.1.77
	MELONI CARLO - Via Teruzzi,38 Roma	31.1.77
	TRENTINI MARIA ALBANO	
	SANTUCCI ALFREDO	
	MARINI ADALGISO - Circonvallazione Gianicolense,179	
	_ Roma -	30.8.75
	TARANTINO MARIA	
	PAVESE DANIELE	
	DORZELLA CAMILLO	
	RUBINI MARIO - Via G.Pianelli,21 Roma -	3.1.76

per ricezione
Roma 8-3-1978

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta otto ..... *il giorno* ~~XXXX~~ 13 ..... *del mese di* Settembre ..... *alle ore* 10,25 .....

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI .....

(1) Consigliere Istruttore .....

assistito da (2) Cancelliere .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: RICCIONI Otello, nato il 5 Luglio 1942 a Montelanico, residente in Roma -Via Pisino, 93 - App.CC. presso Reparto Servizi Sicurezza.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono stato autista addetto all'auto dell'On.le MORO.

Gli autisti eravamo due: io ed il defunto RICCI Domenico.

Nei primi tempi noi due ci dividevamo il servizio nei turni antimeridiani e pomeridiani; mentre negli ultimi cinque-sei mesi facevamo servizi a giorni alterni. Normalmente, l'On.le MORO usciva di casa verso le ore 9 e, quotidianamente, si recava alla chiesa che trovasi a Piazza dei Giochi Delfini, per assistere alla Messa. Il percorso da casa alla chiesa era quasi sempre lo stesso e cioè percorrevamo: Via Forte Trionfale, Via Trionfale, Via Mario Fani, un tratto di Via Stresa e Via della Camilluccia sino a Piazza dei Giochi Delfici. Al ritorno si faceva lo stesso persorso, in quanto l'On.le MORO dopo la Messa tornava a casa, salvo i giorni in cui si recava all'Università. In questi gior-

ni si proseguiva verso gli Orti della Farnesina, Ponte Milvio, ecc.

D.R.: Era sempre l'On.le MORO, al momento di montare in macchina a dirci dove era diretto quel giorno.

D.R.:Durante il servizio da me prestato, non ho notato mai nulla di anormale durante il percorso. L'On.le MORO non ci ha mai rivolto raccomandazioni per una particolare vigilanza o attenzione;né ha mai dimostrato un particolare timore, tanto è vero che sempre, e anche il giorno precedente all'attentato, era solito scendere dalla macchina e passeggiare a piedi: posso dire che quasi tutti i giorni si faceva una passeggiata intorno allo Stadio dei Marmi. Anche quando era alla Camera dei Deputati, alle volte, usciva passeggiando per il Corso e Via Frattina. Ovviamente, nel corso di queste sue passeggiate era seguito a piedi dalla scorta.

D.R.:Circa l'episodio riguardante il giornalista DI BELLA, ricordo che io mi trovavo al portone di Via Savoia, quando intesi uno della scorta gridare "ferma, ferma", e vidi un motociclista a fianco della macchina di DI BELLA, sul lato destro, che alle grida e al nostro accorrere, si diede alla fuga. Trattavasi di una moto di grossa cilindrata, non so la marca. Il motociclista era solo ed io non vidi armi in suo possesso.

D.R.: Anche quando l'On.le MORO andava a mare e, precisamente, a Terracina, era accompagnato dalla scorta. L'ultima volta che andò al mare era la domenica precedente al sequestro: egli era solito anche passeggiare sull'arenile, non ricordo se vi andò anche quella domenica.

L. C. e S.

Rizzoli Orello

IL CANCELLIERE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

518

N. _____ *Sezione* _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 13 *del mese di* settembre *alle ore* 10,50 in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

(1) _____

assistito da (2) _____

E' compars__ in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: PALLANTE Ferdinando, nato a Casape (Roma) il 14.7.1923- in servizio presso il Reparto Autonomo-I° Gruppo- Maresciallo P.S.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Facevo parte della scorta dell'Onorevole Moro e prestavo il mio servizio a giorni alterni. Salvo casi eccezionali, l'On.Moro andava a messa tutte le mattine alle ore 9 nella chiesa sita in Piazza dei Giochi Delfici. Per arrivare in questo luogo noi percorrevamo sempre la stessa strada e precisamente Via del Forte Trionfale, Via Fani, Via S.resa e via della Camilluccia. Durante il mio servizio di scorta, non ho mai notato nulla di anormale. Vedevo spesso il maresciallo Leonardi molto preoccupato come se temesse qualcosa in danno dell'On.Moro. Egli di tanto in tanto cambiava il luogo nel quale l'Onorevole andava a passeggiare. Io stesso ebbi la sensazione, specie negli ultimi tempi che potesse verificarsi qualche cosa di grave. Infatti mentre il Presidente stava in chiesa ad ascoltare la messa, io facevo delle ispezioni accurate sulle macchine in sosta nei pressi

./.

della chiesa.

D.R.: L'Onorevole Moro era solito andare a passeggiare allo stadio dei Marmi sia alla mattina che il pomeriggio di ogni giorno. La passeggiata durava circa un'ora. Quando si andava all'Università, l'Onorevole Moro scendeva dalla macchina davanti al Policlinico e quindi si revaca a piedi verso il centro seguito dalla scorta.-

D.R.:-L'Onorevole Moro andò a Terracina domenica 12 marzo e vi si trattenne fino alla sera. Quel giorno egli passeggiò per il Lungomare, ma senza andare sulla spiaggia. Escludo che egli sia andato sulla spiaggia, salvo che non sia avvenuto durante l'ora in cui noi ci siamo allontanati per andare a mangiare. Comunque egli in nostra assenza non si allontanava mai per andare in luoghi solitari.

Non mi risulta che l'Onorevole Moro sia andato altre volte a Terracina durante i primi mesi del 1978.

Ero anch'io in Via Savoia quando si verificò l'episodio del motociclista che si fermo di fronte all'ingresso dello studio dell'Onorevole Moro. Ricordo che mi avvicinai al motociclista per identificarlo, ma questi partì velocemente seguito da una macchina della Polizia. Io riuscì a rilevare soltanto tre numeri della targa della motocicletta.

L/C/S/

Ispt. Tallarita Ferdinando

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ..... 13 ..... *del mese di* ..... settembre ..... *alle ore* ..... 11,30 in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

(1) .....

assistito da (2) .....

E' compars... in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: GENTILUOMO Rocco, Brig.P.S. in servizio presso l'Ispettorato Generale di P.S. -Palazzo del Viminale-.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Facevo parte della scorta dell'Onorevole Moro e a giorni alterni mi recavo presso la sua abitazione a bordo dell'alfetta condotta dal defunto Rivera e dalla guardia Iozzino. La mattina il Presidente andava sempre alla messa delle ore 9 in Piazza dei Giuochi Delfici nella chiesa di S.Chiara. Il percorso seguito era sempre lo stesso e cioé via del Forte Trionfale, via Trionfale, Via Foni, via Stresa e via della Camilluccia fino alla chiesa. Dopo la messa ritornavamo a casa e dopo circa 20 minuti il Presidente usciva di nuovo per andare a fare la passeggiata allo stadio dei Marmi. Quì il Presidente camminava per circa un'ora e quindi andava a casa oppure in ufficio in Via Savoia. Anche il pomeriggio il Presidente andava allo stadio dei Marmi per fare la sua passeggiata. ./.

Durante il servizio non ho mai notato nulla di anormale. Il maresciallo Leonardi ci esortava ad essere sempre attenti per evitare pericoli.
Non ero presente quando si verificò l'episodio del motociclista.

L/C/S/

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 550

VERBALE DI ISTRUZIONE ~~SOMMARIA~~ Formale

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 *il giorno* 15

del mese di settembre *in* Roma, Piazza Vittorio Bottego n. 51

Avanti il Dr. G. I. Dr. - Imposimato

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) cancelliere

È comparso: Iacomoni Franca, già generalizzata.

Ieri io ed il Rag. Calogero ed il Muzi siamo venuti in Piazza Bottego per prendere i libri paga degli operai della Solet.

Il Calogero ed il Muzi nella ricerca di un documento che si chiama modello 03 hanno trovato le chiavi degli armadi che si trovano nella sede del Globo. Abbiamo aperto tutti gli armadi ed in uno di essi abbiamo trovato la macchina da scrivere IBM di colore rosso della quale parlai nella perquisizione del 4 settembre 1978.

La macchina era priva della Testina rotante. Abbiamo richiuso l'armadio dopo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

aver lasciato nello stesso la macchina IBM.

L.C.S

Jaime Jacomoni

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... *il giorno* ..... 15 ..... *del mese di* settembre ..... *alle ore* .....

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

(1) .....

assistito da (2) .....

E' comparso, in seguito di (3) convocazione il sig. Catracchia Domenico

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: Catracchia Domenico - già qualificato -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sul Messaggero di oggi è pubblicata la fotografia di Alunni Corrado. Escludo che il predetto possa identificarsi nella persona del sedicente Borghi Mario. Dalla fotografia in questione l'Alunni appare come una persona di una certa altezza e snello, mentre invece il Borghi era un individuo di media statura e leggermente appesantito.

A questo punto l'ufficio esibisce al teste la fotografia applicata sulla domanda di impiego n.8805 presentata alla società Sit Siemens e il Catracchia dichiara: Vengo colpito dalla fisionomia della persona effigiata nella fotografia. Gli occhi; la foggia dei capelli, la fisionomia del volto corrispondono agli occhi, alla foggia dei capelli e alla fisionomia del Borghi. Peraltro per poter essere sicuro dovrei vedere di persona l'individuo raffigurato nella fotografia in questione.

L'ufficio dà atto che la fotografia esibita al teste è quella di Moretti Mario.
A domanda il teste dichiara: il Borghi portava baffi ed era rispetto alla fotografia esibitami un pò più pieno.

L.C.S.